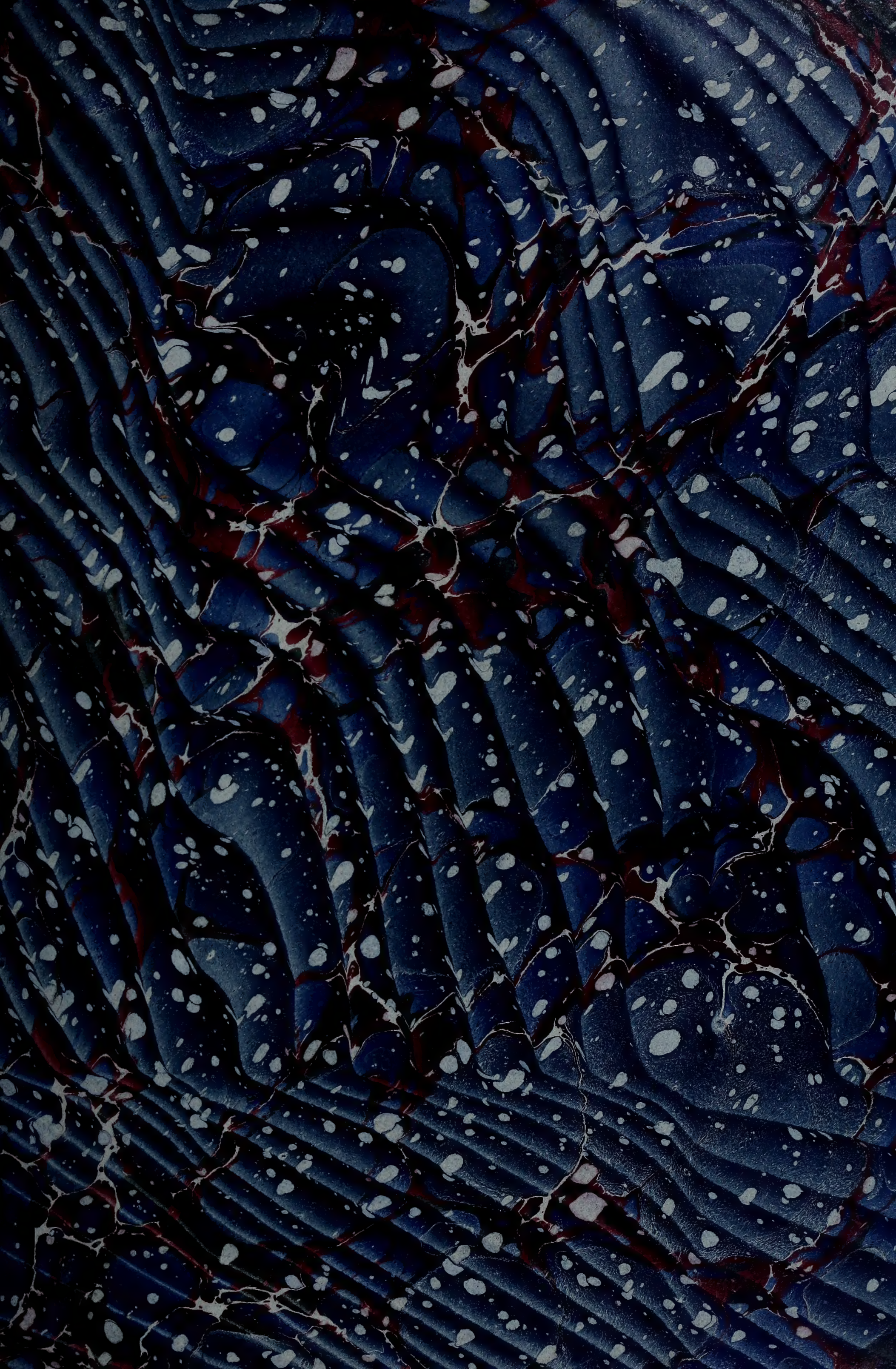



ALGERNON GEORGE DVKE OF NORTHUMBERLAND
HONI SOIT QVI MAL Y PENSE
ESPERANCE EN DIEV



ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO



Edizione di soli 300 Esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Vol. VII.



MILANO

TIPOGRAFIA BORTOLOTTI DI GIUSEPPE PRATO, EDITRICE

1891

INDICE DEI CIMITERI

CONTENUTI IN QUESTO VOLUME.

CIMITERO DI PORTA COMASINA

(ORA GARIBALDI)

DETTO LA MOJAZZA.

In origine, fuori della porta Comasina (oggi Garibaldi), un piccolo *Foppone* con una cappella, difeso da semplice siepe, apriva le sue fosse per ricevervi alla rinfusa i morti delle terre circonvicine.

Più tardi fu abbandonato, e circa il 1685 sui disegni dell'architetto Andrea Biffi (sepolto nella chiesa di S. Antonio Abate) ne fu aperto un altro più vasto e decoroso, vi fu eretta una cappella e venne affidato alla cura di una Congregazione detta della *Veneranda Fabbrica della S. Croce*, Sodalizio rappresentato da sei Deputati, che aveva avuto già la custodia del foppone soppresso.

Trascorsero così quasi due secoli e non ebbe innovazioni se non nel 1788, nel qual anno fu ricinto da muraglioni, fino alla capacità di metri 9347.

Si vuole che qui siano stati sepolti i resti ancor sanguinanti dell'infelice Giuseppe Prina, ministro delle Finanze del Regno Italico, assassinato

in Milano il 20 aprile 1814. Anzi qualcuno aggiunge che pochi giorni dopo l'eccidio, all'entrata del cimitero vi si leggevano questi funebri versi:

PER L'OCCULTA PIETÀ DI UOMINI ONESTI
GIACCIONO QUI DEL PIÙ FEDEL MINISTRO
I MASSACRATI MISERANDI RESTI (1).

An. 1791. **1** Sec. XVIII.

CAR · JOS · ARNABOLDI · SCVLPT.
ALVMNO · CHARIS.
☧ AVG. · GERLI ☧
M. P. AN. MDCCXCI.

Riparto n. 42. Casati (*Collezione delle Iscrizioni lapidarie poste nei Cimiteri di Milano,* vol. III, pag. 6, *4*).

Carlo Giuseppe Arnaboldi, scultore d'ornamenti, fu allievo di Augusto Gerli, fratello di Giuseppe, decesso, come si vedrà, nel 1795. I fratelli Gerli, figli di Paolo, furono, come scrive Antonio Caimi (*Delle Arti del disegno,* ecc., pag. 197 e segg.) « abilissimi plasticatori d'ornato, che cooperarono grandemente alla diffusione del nuovo stile. L'Albertolli li aveva « in singolare stima, e non di rado forniva loro i disegni dei modelli degli « stucchi. Di questi artisti si vedono eleganti lavori nel palazzo Belgioioso « costrutto in quegli anni dall'architetto Piermarini ».

(1) V. E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 190 e *Corriere della Sera*, 17 ottobre 1889.

An. 1793. **2** Sec. XVIII.

ALLA MEMORIA

DI VINCENZO D'ADDA

DEL COLLEGIO DE' NOTAI E DE' CAUSIDICI

ASSISTENTE GIURECONSULTO

ALLA CAMERA MERCANTILE

PUBBLICO LETTORE

DELL'ARTE DEL NOTAIO

POI DELLE INSTITUZIONI CIVILI

UOMO NE' PUBBLICI UFFICI

PER INGEGNO DOTTRINA INTEGRITÀ E LIBERALITÀ

AMMIRATO

NE' PRIVATI

PER UMANITÀ MANSUETUDINE E PIACEVOLEZZA

AMATISSIMO

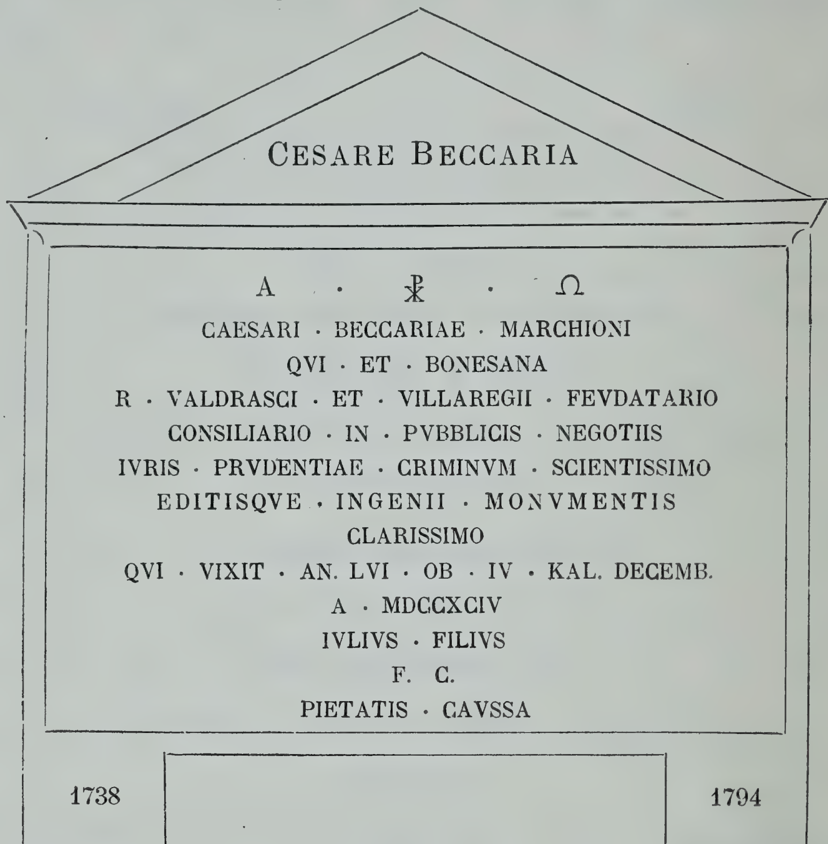
MORÌ L'ANNO MDCCXCIII

Riparto n. 28. CASATI (op. cit., III, pag. 8, *1*).

Vincenzo d'Adda, dottore causidico collegiato e notaio di Milano, professore palatino nel R. Ginnasio di Brera, diede alle stampe :

Arte notarile, in tre parti divisa; opera postuma. — Milano, presso Francesco Pulini al Bocchetto, 1796, volumi 2, in-8°.

An. 1794. **3** Sec. XVIII.



Riparto n. 41. Casati (III, pag. 8, *2*).

Il Beccaria, celebre criminalista, nacque in Milano il 15 marzo 1738 (1), dal marchese Gian Saverio Beccaria Bonesana, e da donna Maria Visconti

(1) Dagli Atti di Nascita della cessata Parrocchia di S. Eusebio esistenti nell'Archivio della Parrocchia Prepositurale di S. Maria del Carmine, volume 3°, fol. 98 leggesi quanto segue:

« Mille settecento trentotto a dì quindici Marzo:

« Cesare, Francesco, Giuseppe Maria, Gaspare, Melchiorre, Baldassare, Antonio, Mar-« cellino figlio dell' Illustris. Signor Marchese D. Giovanni Saverio Beccaria e della Il-« lustr.ma Sig. Donna Maria Visconti jugali, nato il dì sud.°, è stato battezzato da me « Francesco Curione Arciprete, sendo compadre il Signor Conte Mastro di Campo D. Ce-« sare Bonizana. »

In fede
S. Dell'Acqua Giuseppe
Coad. del Carmine.

da Rho, nella casa in via Brera, n. 6, e vi morì d'apoplesia il 28 novembre 1794 (1).

Apprese i primi studi nel collegio di Parma, e si addottorò in legge nell'Università di Pavia. Amico di Pietro ed Alessandro Verri, collaborò nel giornale *Il Caffè*; l'opera *Dei delitti e delle pene* [1764] lo annoverò tra i filosofi; ebbe parte non seconda nella riforma monetaria [1777] (2).

Il Beccaria ha combattuto con tutte le forze la tortura e la pena di morte. Il suo nome suona grande in tutto il mondo civile.

Danno notizie:

Elogio funebre, *Cesare Marchese Beccaria nato in Milano nel 1735* (sic), *morto nel 1793* (sic) [s. n. e n. t.], (un foglio di 4 pagine) in-4°.

ANGELO BIGNAMI, *Sulle dottrine economiche di Cesare Beccaria.* — Milano, Stamp. Reale, 1811.

CARLO PIETRO VILLA, *Notizie intorno alla vita ed agli scritti del marchese Cesare Beccaria raccolte da lui.* — Milano, Soc. Classici Ital., 1821, in-8°.

PASQUALE VILLARI, *Vita di Cesare Beccaria.* — Firenze, Le Monnier, 1854.

CESARE CANTÙ, *Beccaria ed il diritto penale.*

MAFFEI, *Storia della Letteratura italiana*, vol. III, pag. 147.

Atti della Società Patriottica, vol. I.

Nouvelle Biographie générale. — Tomo 5°, pag. 74 e segg.

PIERRE LAROUSSE, *Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle.* — Paris, 1874, Tomo 2°, pag. 459-60.

(1) Dagli Atti di Morte della Parrocchia Prepositurale di S. Maria del Carmine, volume 4°, pagina 95 ricavasi quanto segue:

« Mille settecento novantaquattro li ventotto novembre:

« Marchese D. Cesare Beccaria Bonizana, figlio del fu D. Giovanni, d'anni 57, marito « di Donna Anna Barbò, colpito d'accidente, passò da questa all'altra vita, e fattogli il « trasporto indi le esequie in questa Chiesa Parrocchiale, fu trasportato il di lui cadavere « al Campo Santo di Porta Comasina, e per fede P.te Bernardo Nava curato. »

In fede
S. Dell'Acqua Giuseppe
Coad. del Carmine.

(2) Credo non inutile di riportare le seguenti notizie date dal CUSTODI (*Cesare Beccaria*, ecc., pag. 62-63 in nota).

« Il marchese Giulio Beccaria ha innalzato all'immortale suo padre un domestico « monumento di cui non si saprebbe abbastanza commendare l'idea. In un gabinetto « della sua casa a ciò unicamente destinato sono disposti in elegante scaffale gli autografi « del Beccaria, le diverse edizioni delle opere di lui, delle quali parecchie in pomposi « esemplari, le traduzioni delle opere medesime fatte nelle lingue forastiere, e finalmente « i libri d'altri scrittori che si riferiscono a quelli del N. A., ovvero che hanno diffusa- « mente parlato di lui. La piccola biblioteca ha da un lato il busto dell'uomo di cui « contiene gli scritti, dall'altra un'analoga iscrizione scolpita in marmo. Lo stesso mar- « chese Giulio Beccaria ha fatto, non ha guari, coniare una medaglia, la quale da un « lato ha la testa dell'immortale suo padre, e dall'altro il giorno della nascita e quello « della morte di lui. »

Giuseppe Caluci, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata da E. De Tipaldo, vol. III, pag. 410-422.
Biographie des Contemporains.
Dizionario Biografico Universale. — Firenze, David Passigli, 1840, vol. I, pag. 361, in-8°.
Pietro Custodi, *Cesare Beccaria, con prefazione e note di Felice Venosta.* — Milano, Sanvito, 1871, in-16°.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 38.
Angelo Comm. Villa Pernice, *Norme per l' ordinamento delle biblioteche e Catalogo della libreria Villa Pernice*, a pag. 271, dà un elenco di alcuni autografi del Beccaria presso di sè.

Nella Braidense (AF. XIII. 14, n. 15) si conserva una lettera autografa senza data e senza indirizzo, dono del cav. Damiano Muoni, che la ritiene diretta ad Alessandro Verri.

An. 1795. **4** Sec. XVIII.



UNO DEI FRATELLI GERLI
PASSÒ ALLI ETERNI RIPOSI
MEDIANTE LA GRAZIA DI DIO
LI 24. LUGLIO. 1795.

Riparto n. 6. Casati (III, pag. 9, 3).

Il Gerli che *passò alli eterni riposi mediante la grazia di Dio*, fu Giuseppe, fratello, come già si è detto, di Augusto e figlio di Paolo (1). Morì a 45 anni sotto la parrocchia di S. Maria del Carmine (2).

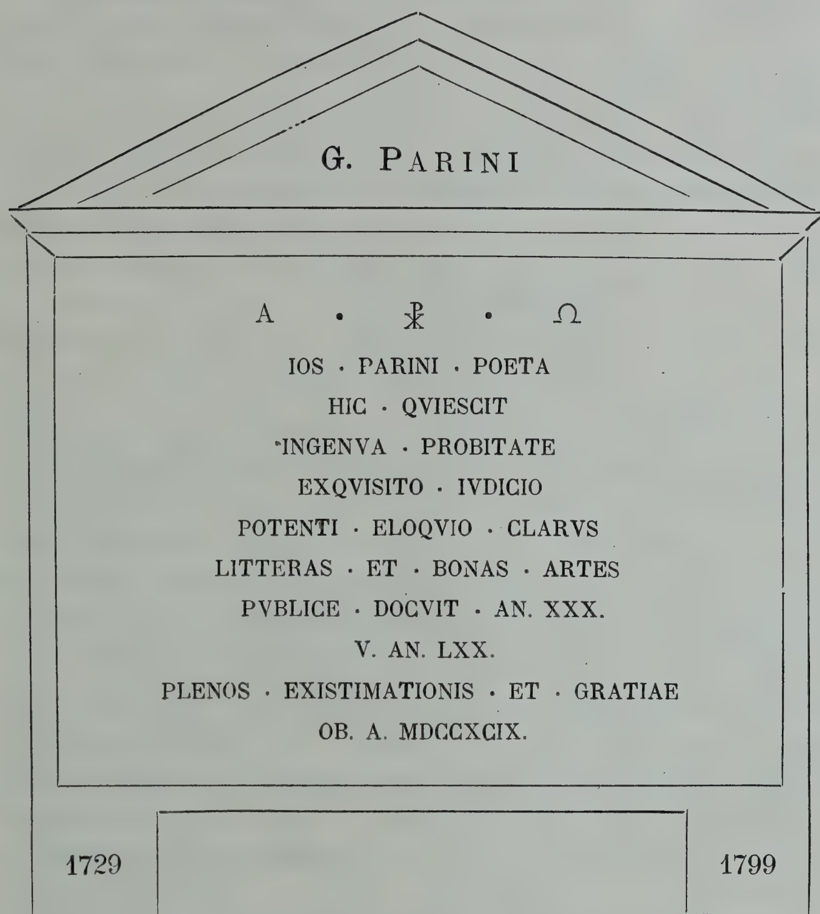
(1) V. pag. 2, n. 1.

(2) Dagli Atti di Morte esistenti in questa Parrocchia Prepositurale di S. Maria del Carmine, volume 4°, fol. 100, ricavasi quanto segue:

« Mille settecento novantacinque li venticinque di Luglio:
« Giuseppe Gerli figlio del fu Pavolo d'anni quarantacinque, Marito di Pavola Pernice, « munito de' S.mi Sacramenti di Penitenza Eucaristia ed Estrema Unzione, premessi gli « atti di Fede, Speranza, Carità e Pentimento, compartitali la Benedizione Papale col- « l'applicazione dell'Indulgenza plenaria, e raccomandata a Dio la di lui anima colle « preci della Chiesa prescritte, passò da questa all'altra vita e fattogli il trasporto ed « esequie di 3.ª Cl. in questa Chiesa Parrocchiale, fu trasportato al Campo Santo di Porta « Comasina, e per fede Prete Bernardino Nava. Curato. »

In fede
S. Dell'Acqua Giuseppe
Coad del Carmine.

An. 1799. **5** Sec. XVIII.



Riparto n. 40. Casati (III, pag. 10, 5).

Poeta di grido, autore del poemetto il *Giorno*, suo insuperabile capolavoro, nacque in Bosisio il 23 maggio 1729 (1) da Francesco Maria, sensale

(1) Riporto la fede di nascita edita già da Ignazio Cantù, *Un grande storico e un grande poeta della Brianza*, ecc., pag. 140.

« Alli ventitre maggio mille settecento ventinove Antonio Maria, Giuseppe, Gaetano « figlio di Messer Francesco Maria Parino ed Signora Angiola Maria Gaspana jugali « nato e battezzato il giornò suddetto da me infrascritto Curato di Bosisio. Compadre è « stato Messer Carlo Andrea Appiani habitante in Bosisio ed in fede

« Io Prete Carlo Giuseppe Cabiati, Curato. »

di seta, e da Angiola Maria Gaspani, e gli fu compadre Carlo Andrea Appiani abitante in Bosisio; morì in Milano il 15 agosto 1799 (1).

All' arrivo dell' esercito francese, nel maggio 1796, fu eletto fra i municipalisti di Milano, carica che abbandonò appena vide la cosa pubblica prendere una via contraria alle sue idee.

Fu d' indole severa, scarso nella lode, avverso all' adulazione.

Nella *Villa Amalia* ad Erba, è un busto, lavoro dello scultore Franchi, erettogli dall' avvocato Rocco Marliani, e sotto il busto sono stati incisi i versi coi quali il Parini stesso chiudeva la Ode all' inclita *Nice*:

Tu ferma il passo e attonito
Udrai del gran cantore
Le commosse reliquie
Sotto la terra argute sibilar (2).

Danno notizie:

C. G. Scotti, *Elogio dell' ab. Gius. Parini.* — Milano, Motta, 1801.

Giulio Bramieri, *Della vita e degli scritti di G. Parini.* — Milano, Reina, 1802.

Ambrogio Levati, *Elogio di Giuseppe Parini recitato nel giorno 16 novembre 1813 in occasione dell' aprimento delle scuole del Liceo di Milano in Porta Nuova.* — Milano, Bernardoni, 1813.

F. Coraccini, *Storia dell' Amministrazione del Regno d' Italia*, ecc. — Lugano, 1823, pag. CXIII.

Ant. Zoncada, *Giuseppe Parini*, nella « Rivista Europea », fasc. VI, an. 1846.

Dizionaro Biografico Universale. — Firenze, 1846, vol. IV, pag. 395 e segg.

C. Ugoni, *Notizie intorno alla vita e alle opere*, ecc. — Firenze, P. Fraticelli, 1849.

G. Giusti, *Discorso intorno alla vita di Giuseppe Parini.* — Firenze, Le Monnier, 1850.

Nouvelle Biographie générale. — Paris, 1865, Tomo 39°, pag. 204-205, in-8°.

Pierre Larousse, *Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle.* — Paris, 1874, Tomo 12°, pag. 225-226, in-4°.

(1) Dagli Atti di Morte della Parrocchia Prepositurale di S. Marco in Milano, volume dei Morti dell' anno 1789 al 1828, rilevasi quanto segue:

« Il giorno 17 di agosto mille settecento novantanove:

« Il Molto Reverendo Sacerdote Sigr Don Giuseppe Parini Professore Pubblico di « Eloquenza, figlio del fu Francesco Maria abitante in questa cura improvvisamente morì, « e fatte le esequie con funerale privato in terza classe in questa chiesa, indi fu trasportato il cadavere al Campo Santo.

« In Fede
« Domenico Alessandro Signorelli
« Curato. »

(2) Ignazio Cantù, op. cit.

C. Cantù, *L' abate Parini e la Lombardia nel secolo passato, studi.* — Milano, Gnocchi, 1854.

Biografia degli Italiani illustri, ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. IX, pag. 86.

Luigi Dell'Acqua, *Memoria.* Rendiconti del R. Istit. di Scienze e Lett., 1865.

Ignazio Cantù, *Un grande storico e un grande poeta della Brianza.* Memorie Comensi. Scritti raccolti pel Congresso d'Agronomi che doveva aver luogo in Como nell'autunno del 1865. — Como, Tip. Figli di C. A. Ostinelli, 1867, in-8°, pag. 134-138.

Francesco Costèro, *Prefazione alle poesie scelte* « Il Giorno, Odi, Poesie varie, Ascanio in Alba ». — Milano, E. Sonzogno, 1878, in-16, pag. 5-16.

Fortunato D.r Demattio, *Le Odi di Giuseppe Parini con commenti ed un discorso preliminare storico-letterario; con appendice contenente i due discorsi accademici del Parini sui vantaggi dello studio delle belle lettere e sulla poesia.* — Innsbruck, Wagner, 1879, in-8°.

Filippo Salveraglio, *Le Odi riscontrate su manoscritti e stampe, con prefazione e note.* Bib. di Scritt. Ital. — Bologna, Zanichelli, 1881.

Atti della Società Patriottica di Milano, Tomo I.

Francesco Cusani, *Storia di Milano*, volume IV e V.

Leonardo Soldo, *Commemorazione di Giuseppe Parini, discorso letto nell' aula massima del R. Liceo Volta in Como.* — Como, Tip. C. P. Ostinelli dei fratelli Giorgetti, 1884, in-8°, pag. 1-29.

Alessandro d'Ancona, *Le odi illustrate ad uso delle scuole.* — Firenze, Le Monnier, 1884.

Bernardo Morsolin, *La Magistratura di Giuseppe Parini.* — Venezia, 1884.

Giovanni De Castro, *Poesie di Giuseppe Parini, Vita e commento.* — Milano, P. Carrara, 1889, in-4°.

Pinelli, *Il Mattino di G. Parini, Commentario.*

Pompilio Pozzetti, *Della vita e degli scritti di Giuseppe Parini.*

Isidoro Del Lungo, *Il Parini nella Storia del pensiero italiano.*

Domenico Gnoli, *Questioni Pariniane.* « Nuova Antologia », 2ª Serie, vol. 18°, pag. 401.

I. Gobio, *Il Giorno e scelte poesie liriche con note ad uso dei giovani.*

E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 174 e segg.

Tra i manoscritti della Bibblioteca Ambrosiana (E. S. VIII, 5) si ha una Lettera autografa con cui il Parini assente, che si traslochi l'assicurazione del suo Beneficio su altro fondo da quello stabilito dal fondatore.

Tra quelli della Braidense (AE. XV. 10 n. 10) è una Quietanza di L. 191.13, pel mese di luglio 1789, dategli come professore, dalla Tesoreria generale del fondo per la pubblica Istruzione.

An. 1803. **6** Sec. XIX.

REQUIEM AETERNAM
PER IL FU GEROLAMO GRAVENAGHI
MORTO LI 8. GEN. 1803 D' AN. 93
CANONICO
DELLA COLLEG. DI S. TOMMASO
IN TERRA AMARA
GIAMBATTISTA PIROVANO
E
GIUSEPPA NATA ZOINA
CONSORTI ED EREDI
IN SEGNO D' ANIMO GRATO

Riparto n. 1. CASATI (III, pag. 17, *1*); P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori* cit., pag. 89).

Il canonico Angelo Gravenaghi, figlio di Angelo Maria, nel 1775 versò nella cassa dell' Ospedale Maggiore L. 260,000 contro alcuni pesi a favore del fratello e di due sorelle (V. CANETTA cit.).

An. 1803. **7** Sec. XIX.

QUI GIACE GUSTAVA ENRICA DE RACKEL DI STIRPE SASSONE
NATA LI XXII LUGLIO MDCCLVII
MORTA IN MILANO LI III OTTOBRE MDCCCIII
MOGLIE OTTIMA DI GIOV. DABROVSKI GEN. DIV.
ISPETT. GEN. DELLA CAV. ITALIANA
MADRE DILIGENTISSIMA DI GIOVANNI ENRICO E DI CAROLINA AMALIA

Dal TURCONI (pag. 13, tav. XIX) che riporta il disegno del monumento che oggi più non esiste. L' iscrizione è riportata anche dal CASATI (III, pag. 17, *3*).

Giovanni Dabrovski fu incaricato di organizzare la cavalleria Polacca al servigio della Repubblica Italica.

An. 1804. **8** Sec. XIX.

D · O · M

A MARTINO KNOLLER

NATIVO DI STAINACH IN TIROLO

UOMO DA BENE

CELEBRE PITTORE, E

PROFESSORE DELL'ACCADEMIA NAZIONALE

DELLE BELLE ARTI IN MILANO

MORTO IL GIORNO 24 LUGLIO 1804.

D'ANNI 79.

ETERNO RIPOSO

Riparto n. 41. Casati (III, pag. 17, *4*).

Martino Knoller, nato in Steinach, villaggio situato alle falde del Brenner due poste distante da Inspruck, il giorno 8 novembre 1725, morì in Milano nel 1804, a 79 anni. In Vienna fu allievo di P. Troger, in Roma di Raffaele Mengs e in Milano godette la protezione del conte di Firmian, ministro plenipotenziario in Lombardia. Ebbe fama di uno fra i migliori pittori tedeschi de' suoi giorni, sebbene le sue opere portino un' impronta alquanto manierata.

Ne parlano:

Stefano Ticozzi, *Dizionario degli architetti, scultori, pittori*, ecc., Tomo Secondo, pag. 294.

Enrico Glausen, *Memorie della vita e delle opere di Martino Knoller professore di pittura nell'Accademia di Belle Arti in Milano.* — Milano, Cristoforo Rivolta, 1838, in-16°.

Agostino Nagele, *Supplemento alla storia della vita di Martino Knoller.*

Benedetto de Sardagna, *Notizie intorno al pittore di storia M. Knoller ed alle sue opere.*

Pietro Denifle, *Notizie intorno ai più rinomati artisti di disegno Tirolesi.*

Zani, *Enciclopedia metodica*, vol. I, pag. 160.

Adolfo Siret, *Dictionnaire historique et raisonné des Peintres de toutes les écoles*, pag. 505. (1).

Luigi Malvezzi, *Le glorie dell'Arte Lombarda*, pag. 278.

(1) Il Siret, lo fa nascere nel 1728, cioè 3 anni dopo.

An. 1806. **9** Sec. XIX.

GIUSEPPE FRANCHI SCULTORE

NACQUE IN CARRARA STUDIÒ ED ACQUISTÒ SOMMA FAMA

IN ROMA D'ONDE CHIAMATO A MILANO VI FU PROFESSORE

PER ANNI XXX NELL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI IN BRERA

SENTÌ IN SE STESSO E TRASFUSE NE' SUOI LAVORI IL GUSTO E

L'IMITAZIONE DE' GRANDI ANTICHI MAESTRI FORMÒ OTTIMI

ALLIEVI CON INGENUI COSTUMI E CRISTIANA PIETÀ VISSE

FINO ALL'ANNO LXXVII DI SUA ETÀ NELLA STIMA E NELL'

AMORE DE' GRANDI DE' LETTERATI DEGLI AMICI

MORÌ AI XI FEBBR. MDCCCVI

Riparto n. 3. Casati (III, pag. 22, *2*).

Il Franchi è l'autore delle statue che adornano la Fontana nella piazza omonima: esse vengono reputate il suo miglior lavoro. Altre sue opere si veggono nella Biblioteca Ambrosiana.

Danno notizie:

Giornale Italiano, 1806, n. 52.
F. Coraccini, op. cit., pag. lxxxviii.
S. Ticozzi, *Dizionario* cit., Tomo II, pag. 111.
A. Caimi, *Delle Arti del disegno*, pag. 158.
L. Malvezzi, op. cit., pag. 296.

An. 1806. **10** Sec. XIX.

CI GIT

PIERRE SILVAIN IOSEPH CARTIER

NÉ A TOURS LE 17 SEPTEMBRE 1758

DÉCÉDÉ A MILAN LE 8 MARS 1806

DIRECTEUR GENERAL DES POSTES

DE L'ARMÉE FRANCAISE

PASSANT PRIEZ POUR SON AME

IL FUT BON FILS BON EPOUX

BON PÈRE BON CITOYEN

MEMBRE DISTINGUÉ DE L'ASSEMBLÉE

LEGISLATIVE DE FRANCE

HONORÉ DES REGRETS

DU BIENFESANT SOUVERAIN

QUI GOUVERNE L'ITALIE

IL EMPLOYA SA VIE

ET SES VEILLES À SON SERVICE

ET LAISSA SA TRISTE FAMILLE

INCONSOLABLE DE SA PERTE

Riparto n. 6. CASATI (III, pag. 22, 3).

An. 1808. **11** Sec. XIX.

CINERIBVS · HIC · QVIESCENTIBVS
CAROLI · FRATRIS · OPTIMI
QVI · RELIGIONE · AC · LITTERIS · CLARVS
OB · A · MDCCCV · AET · LXXI
ET · PAVLAE · BRAMBILLAE
VXORI · INTEGERRIMAE
MVTVO · PERPETVOQ · AMORI
PRAEREPTAE · A · MDCCCVIII · AET · LXXII
SERAPHIM · VITALI
M · P.

Dal Casati (III, pag. 26, *2*).

Carlo Vitali, nacque in Milano il 23 maggio nel 1724 e vi cessò di vivere nel 1805 d' anni 81. Vestì l' abito della Società di Gesù, insegnò filosofia nel collegio di Brera e diede alle stampe :

Lex virium in materia dominatrix illustrata, et ad physicas institutiones accomodata. — Mediolani, Joseph Marelli, CIϽ·IϽCCLXXIII, in-8°.
L' unione dell' anima col corpo esaminata ne suoi principî e nelle sue conseguenze. — Milano, Marelli, 1778, in-8°.
Sull' ortografia italiana e francese, ragionamento. — Milano, 1778, in-8°.
Sulla educazione. — Milano, Marelli, 1783, in-8°.

(V. De Backer, *Biblioth. des Écrivains de la Compagnie de Jésus ou notices Bibliographiques*, sixième série, pag. 760).

An. 1814. **12** Sec. XIX.

A☧Ω A☧Ω

KAROLVS · HERCVLES · CAESARIS · F · DE · CASTRO · BARCO
QVI · ET · VICECOMES
COMES S · R · I · EX · PROCERIBVS · HISPANIARVM
LIBER · DYNASTES · IIII · VICARIATVVM
AB · ADMISSIONIBVS · AVGVSTI
DOMINVS · GRESTAE · COMES · GALLARATI · MARCHIO · CISLAGI
EX · DOMINIS · SOMAE · ET · VICINIAE
PATRIAE · AMANTISSIMVS
PRINCIPIBVS · VIRIS · CIVIBVS · VNIVERSIS · ACCEPTVS
CVIVS · INDOLES · PIA · COMIS · MVNIFICA
DECESSIT · XIII · KAL · NOVEMB · ANNO · M·DCCC·XIIII.
ANNOS · NATVS · LXIII · M · X.
HEIC · AD · SEPVLCRVM · KARAE · GENITRICIS
QVO · CONDI · VOLVIT · ADQVIESCIT
CAESAR · PARENTI · OPTIMO · HOC · MON · POSVIT
CVM · LACRIMIS

Riparto n. 34. Casati (III, pag. 37, *3*).

Il conte Cesare Castelbarco, figlio di Carlo Ercole, scrisse in versi e in prosa; fu lodato suonatore di violino; adornò i suoi palazzi di ricche collezioni in quadri, oggetti antichi e libri rari, dai nipoti con poco gusto dispersi.

Si hanno alle stampe:

Agatocle, tragedia. — Milano, Pirotta, 1826, in-8°.
Temistocle, tragedia. — Milano, Pirotta, 1826, in-8°.
La famiglia in iscompiglio, commedia in due atti. — Milano, Pirotta, 1826, in-8°.

Per le nozze di un amico, terzine. — Milano, Pirotta, 1826, in-4°.
La giornata villereccia, commedia in due atti. — Milano, Pirotta, 1827, in-8°.
Il padre giudice, tragedia — Milano, Pirotta, 1827, in-8°.
Per la repentina morte del cavaliere Carlo de Rosmini Roveretano, Versi. — Milano, Giovanni Pirotta, 1827, in-8° (1)
Vittore, tragedia. — Milano, Pirotta, 1828, in-8°.
Poesie. — Milano, Pirotta, 1830, volumi 2, in-12°.
Sei Sonetti. — Milano, 1831, in-8°.
Trenta Sonetti. — Milano, Pirotta, 1831, in-8°.
Versi ad un distinto parroco di Milano. — Milano, Pirotta, 1833, in-8°.
Due lettere all'Eg.° Sig.r M. Cavaliere. — Milano, Pirotta, 1840, in-8°.
Tentativo sui tre primi tragici francesi. — Milano, Boniardi, 1844, in-8°.
Sonetti dedicati a sua moglie. — Milano, Ronchetti e Ferreri, 1845, in-8°.
Per la morte di Monsigr. Primicerio D. A. Dragoni, Sonetto. — Bergamo, Feraboldi (s. a.).
Rime varie (stampate in vari tempi e luoghi).
Matilde e Dervich, ossia la riconciliazione, dramma. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1845, in-8°.
Sette parole di Dio creatore, punitore, redentore parafrasate in versi e poste in musica in tre opere distinte a grande orchestra. — Milano, Pirola, MDCCCXLVI, in-8°.
A S. E. la Duchessa Litta-Visconti-Arese. Lettera con una Ode del Castelbarco. — Milano, Pirola, 1846, in-8°.
Risposta in versi a Giuseppe Barbieri « Monasterolo villa Castelbarco *presso Vaprio, Epistola a S. E. il signor Conte Cesare di Castelbarco* ». Roma, Monaldi, 1847, in-8°, pag. 7 e segg.
Assalonne, tragedia antica francese recata in versi italiani. — Milano, Pietro Boniotti, 1855, in-8°.
Isacco, tragedia antica in 5 atti recata in italiano in versi — Milano, Lombardi, 1855, in-8°.
Versi manoscritti (Bib. Braidense, A G. XIV. 22).

(1) Queste poesie furono dettate alcune dal conte Cesare e altre da Carlo e Giuseppe suoi figli.

An. 1815. **13** Sec. XIX.

QUI
RIPOSA LA SPOGLIA MORTALE
DI GIOVANNI ADAMO KRAMER
CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO
NATO A FRANCOFORTE IN AGOSTO ANNO MDCCL
VISSE ILLIBATA VITA
TRA DOMESTICHE CURE
DI PUBBLICHE INCOMBENZE ILLUSTRATE
NEGOZIANTE BENEMERITO
DI ANTICA FEDE DI RARO INTENDIMENTO
PER NUOVE INDUSTRIE INTRODOTTE PROMOSSE
DI MILANO PATRIA ADOTTIVA BENEMERITO
DEGLI AMICI DELIZIA
AL TRIBUNAL DEL TRAFFICO PRESIDENTE
DELL' ORDINE DE' MERCANTI
PRIMARIO MAGISTRATO E DECORO
COMPIUTA TRANQUILLAMENTE LA CARRIERA DEL GIUSTO
PASSÒ A XX APRILE MDCCCXV

TERESA DE SPECH AMATISSIMA CONSORTE
E LA CARA SETTEMPLICE PROLE
DI QUESTI NON CADUCHI FIORI
IL DILETTO CENERE RICOPRONO

Riparto n. 10. Casati (III, pag. 40, *1*).

An. 1817. **14** Sec. XIX.

ANSELMO PRATO ROMANIENSI

VALETVDINARI MAIORIS MEDICO

SANGVINIS VITAEQ CONSERVATORI RARISSIMO

QVI

ARTEM HOMINI DVBIAM

SCRIPTIS CVRATIONIBVS CANDORE ANIMI

SALVTAREM AMABILEM REDDIDIT

IOHANNES FRATRI OPTIMO

OBIIT AET. AN. VIX. XXXIV. XVII KAL. IAN. MDCCCXVII

MAGNA SVI INTERCEPTA OMNIVM EXPECTATIONE

Riparto n. 18. Casati (III, pag. 54, *1*).

Suoi scritti :

Osservazioni sull' uso del salasso. — Milano, G. Pirotta, 1812, in-8°.
Memoria medica sul controstimolo, coronata dall' Accademia Napoleone il 18 maggio 1813. — Lucca, 1813.

Danno notizie :

Gazzetta di Milano, 1818, n. 32, 1° febbraio, pag. 135,
F. Coraccini, op. cit., pag. CXVIII.

An. 1817. **15** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω

H · S · E ·

FABIVS · IO · FRANCISCI · MARCH · AHALA · QVI · ET · PONZONIVS · DOMO · CREMONA
EQVES · HIEROSOLIMITANVS · ET · S · HERMENEGILDI · OB · MERITA
PRO · TRIBVNVS · NAVALIS · ET · NAVARCHVS · LIBVRNICAE
QVI · MATHEMATICIS · ET · PHYSICIS · DISCIPLINIS · MATVRE · ERVDITVS
MILITIAM · AB · ADOLESCENTIA · SECVTVS · IN · CLASSE · HISPANICA
GEOGRAPHIAE · HYDROGRAPHIAE · ASTRONOMIAE
OPERAM · DEDIT · DOCTE · ET · LABORIOSE
ITER · MAXIMVM · INGRESSVS · AD · HYPERBOREOS · ET · ASIATICOS
ALEXANDRO · MALASPINA · MARCH · EXPEDITIONIS · DVCE
AMBITVM · TERRAE · AD · AVSTRVM · REMENSVS
NOVIS · INDE · RELATIS · VTILIVM · SCIENTIARVM · INCREMENTIS
HISPANO · ITALOQVE · NOMINI · DIGNITATEM
SIBI · DECVS · ET · FAMAM · COMPARAVIT
MISSIONE · AD · TEMPVS · ACCEPTA · REDVX · IN · PATRIAM
INGENII · FACILITATE · MORVM · SVAVITATE · MODESTIA · CHARITATE
SVIS · OMNIBVSQVE · IVCVNDISSIMVS
RELIGIONE · PER · VARIOS · VITAE · CASVS · CONSTANTER · SERVATA
OBIIT · ICTVS · APOPLEXI · V · NON · MART · MDCCCXVII · AETATIS · XLVI
FRATRI · CLARISSIMO · ET · DESIDERATISSIMO
DANIEL · MARCH · AB · ADMISSIONIBVS · AVGVSTI
ET · LVCIA · VX · Θ · ANTONII · M · MARC · DITIONIS · PALLAVICINAE
ET · THERESIA · VX · Θ · FRANCISCI · CHIZZOLAE · PATRICII · BRIXIENSIS
FECERVNT · CVM · LACRIMIS

Riparto n. 16. Casati (III, pag. 56, *1*).

Nato in Cremona l'anno 1771, e decorato, ancor fanciullo, della croce di cavaliere Gerosolimitano, desioso di perfezionarsi negli studi, e di acquistare le più vaste cognizioni possibili, nel 1787 si recò in Spagna e prese parte alla celebre spedizione intorno al globo affidata al marchese Alessandro Malaspina da Carlo IV di Borbone.

Per la sua esemplare condotta, attività e intelligenza ebbe dall' ammiraglio il comando di una fregata e più tardi il governo delle Isole Filippine, grado e dignità che gli furono confermate dalla Corte di Spagna. Fatto ritorno in Europa per le vicende politiche che involsero quel regno, dopo 30 anni rivide la sua città nativa e recatosi in Milano nel 1817 presso il marchese Daniele, suo fratello, la sera del 2 marzo, colpito d' apoplesia, vi lasciò la vita.

Danno notizie:

Bib. Ital., vol. V, pag. 560.
VINCENZO LANCETTI, *Biografia Cremonese*, vol. I, pag. 159-162 (1).

An. 1819. **16** Sec. XIX.

IOANNI · CÆSARI · GEORGI · F · IVLINO
QVI · ET · A · PORTA
COMITI · VIALBAE · ET · VILLAEPIZZONI
EQVITI · CAES · CORONAE · FERREAE
VIRO · ANTIQVIS · INCVLPATISQVE · MORIBVS
BENIGNO · IN · EGENOS · OFFICIOSO · IN · OMNES
QVOIVS
EXIMIA · FIDES · ET · ABSTINENTIA
IN · OMNIBVS · REI · MVNICIPALIS · PROCVRATIONIBVS
PER · ANNOS · XV · SPLENDIDE · ENITVIT
GEORGIVS · IOANNES
PATRI · OPTVMO · BENE · MERENTI
ANNA · DE · VERME
MARITO · DVLCISSIMO · PIENTISSIMO
CONTRA · VOTVM · POSVERVNT

Riparto n. 15. CASATI (III, pag. 70, 3).

Di Giovanni Cesare Giulini, figlio dello istoriografo Giorgio, che fu Podestà di Milano dal 1815 al 1819, anno della sua morte, è detto a lungo nella introduzione alla Genealogia Giulini, scritta da L. A. CASATI, e inserita nelle *Famiglie Notabili Milanesi* di F. CALVI, Tomo I.

(1) Alla pag. 162 scrive che nel giardino del castello di Cigognolo fu innalzata una colonna con iscrizione in onore del conte Fabio dal marchese Antonio Maria Pallavicino di lui cognato.

An. 1822. **17** Sec. XIX.

ALLA · MEMORIA
DELL'·ESIMIO · MATEMATICO
BARTOLOMEO · BORSINI · DE · PESTALOZZI
MILANESE
PIO · GIVSTO
DI · TVTTE · LE · SOCIALI · VIRTV · ADORNO
GIÀ · INGEGNERE · IN · CAPO
DELLA · CORONA · DEL · REGNO · D · ITALIA
ED · ALTRO · DEI · LX
COMPONENTI · IL · CONSIGLIO · GENERALE
DI · QVESTA · METROPOLI
DA · IMMATVRA · MORTE · RAPITO · AL · VOTO · COMVNE
IL · XX · MARZO · MDCCCXXII
NELL · ANNO · LIII · DELL · ETÀ · SVA
I · DOLENTI · FRATELLI · ED · EREDI
QVESTO · MONVMENTO
ERESSERO

Riparto n. 35. CASATI (III, pag. 82, *2*).

« La perdita di quest' uomo distinto che ad un ingegno vivace e ad « una profonda cognizione delle scienze matematiche accoppiava una straor- « dinaria soavità di costumi ed una specchiatissima onestà, ha immerso nel « più grave dolore tutti i di lui congiunti, e i molti che ebbero la sorte « di conoscerlo e di essere sussidiati dai lumi e dai consigli di lui. » (V. *Gazzetta di Milano*, 1822, n. 83).

An. 1823. **18** Sec. XIX.

A ☧ Ω

ALLI · PII · MANI
DI · CARLO · BUCCINELLI · FIGLIO · DI · GIUSEPPE
DOTTO · NELL'ARTE · SALUTARE
CHIARO · PER · INSIGNI · ESEMPI · DI · VIRTÙ
CHE · INDAGATOR · SAGACE · DELLA · NATURA
EMULANDO · LA · DISCIPLINA · LINGUIZIANA
ABOLÌ · LE · CATENE · E · FELICEMENTE · INTRODUSSE
IN · VANTAGGIO · DEGLI · ALIENATI
LE · MIGLIORI · RIFORME · NELLA · CURA · FISICA · E · MORALE
NEL · SUBURBANO · RICOVERO · DELLA · SENAVRA
I · PARENTI · APPENA · AL · DOLORE · SUPERSTITI
POSERO · QUESTO · MONUMENTO

SANTAMENTE · MORÌ · IL · GIORNO · XVIII · DI · APRILE · MDCCCXXIII
NELL'ANNO · XLV · DI · SUA · VITA
SALVE · SOSPIRATISSIMO · E · RIPOSA · IN · PACE

Riparto n. 8. Casati (III, pag. 86, *2*).

Nacque il 17 novembre 1777 da Giuseppe Buccinelli e da Aurelia Magistretti: studiò belle lettere nel ginnasio di Brera; per la filosofia ebbe a precettori i PP. Mazza e Pagani della Congregazione degli Oblati, e dedicatosi poscia alla medicina entrò alunno nel collegio Castiglione a Pavia.

Nel 1816 ebbe la nomina di medico nella Pia Casa dei pazzi alla Senavra, ove promosse un metodo di riforme nella guarigione per lo innanzi non praticato, ed introdusse quei miglioramenti, quelle discipline e quei principî di cura atte a spezzare le viziose associazioni delle idee. Tutti i pensieri del dotto clinico furono diretti ad alleviare le sofferenze di quegli infelici, e più d'una volta sull'austera sua fronte apparve un raggio di compiacenza vedendo nascere dalle sue cure un positivo vantaggio all'umanità languente in quell'asilo di dolore e di miserie (V. Necrologia scritta da G. G. e inserita nella *Gazzetta di Milano*, 1833, n. 120, pag. 723-24 e n. 140, pag. 851-52).

An. 1824. **19** Sec. XIX.

A ☧ Ω

PREGATE IDDIO PER L'ANIMA
DEL MARCHESE DANIELE ALA PONZONE
CIAMBELLANO DI S. M. I. R. A.
E DEPUTATO ALLA CONGREGAZIONE CENTRALE
PER LA CITTÀ DI CREMONA SUA PATRIA
MARITO E PADRE AFFETTUOSISSIMO
CONOBBE E FAVORÌ LE ARTI BELLE
MODESTO UMILE CARITATEVOLE LABORIOSO
AMICO LEALE GENEROSO SENZA POMPA
FECE LA MORTE DEL GIUSTO
IL 2. APRILE 1824. D'ANNI 55. MESI 10. GNI. 26
MARIA VISCONTI CICERI MOGLIE
E FILIPPO FIGLIO MINORENNE DOLENTISSIMI
PREGANO ETERNA PACE NEL SENO DI DIO
AL MARITO AL PADRE AMATO

Riparto n. 19. CASATI (III, pag. 96, *2*); FRANCESCO TURCONI (*Monumenti sepolcrali dei cimiteri di Milano*, ecc., pag. 10). Il disegno del monumento è opera dell'architetto Francesco Peverelli.

La contessa Maria Visconti Ciceri, figlia del conte Filippo Visconti e di donna Laura Ciceri, la fondatrice dell'Ospedale Fate-bene-sorelle, andò sposa in prime nozze al marchese Daniele Ala Ponzone e in seconde al barone Alessandro Neffzer; cessò di vivere in Como (Borgo Vico) il 9 novembre 1833, ove trovavasi a villeggiare. Con testamento 28 aprile 1832, lasciò alcuni legati annui perpetui, tra i quali uno di L. 6000 a favore dell'Ospedale Fate-bene-sorelle, uno di L. 1750 a favore dell'Ospedale Fate-bene-fratelli coll'obbligo di ricoverare i sacerdoti poveri di Turate, Cislago, Moirago ed Usmate, non che i fattori e le loro famiglie; altro di L. 2625 a favore dell'Ospedale Maggiore coll'obbligo di ricoverare gli infermi poveri di Usmate, Turate, Moirago e Cassina Massima, con preferenza dei cronici; altro di L. 1312. 50 a favore dell'Ospedale di Como ed un ultimo di L. 1312. 50 a favore dell'Ospedale di Novara. (V. VINCENZO LANCETTI, *Biografia Cremonese*, vol. I, pag. 159; *In onore dei Benefattori dell'Ospedale Ciceri detto Fate-bene-sorelle.* — Milano, L. F. Cogliati, 1887, in-16°, pag. 49-41; P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 196).

An. 1824. **20** Sec. XIX.

O · H · B · Q ·

ANGELAE · ALPHONSI · F. ROBECCHIAE
BINIS · DEINCEPS · NVPTAE · MEDICIS
ANIMI · CANDORE · FIRMITATE · MAGNITVDINE
ADFECTVQ. IN · VIRVM · ET · LIBEROS
COMMENDABILIS
DEF. PRIDIE · ID. IVN. AN. MDCCCXXIV · AET. LII.
ET · SYRI · ANDREAE · F. BORDAE · TICINO
EQVITIS · CORONAE · FERREAE
ILLOQVE · IN · REGIO · CAES. ATHENAEO
MATERIAE · MEDICAE
ATQ. THEORICES · MEDICINAE · CHIRVRGICAE
PROFESSORIS · EMERITI
SVPRA · NVMERVM · LX · VIRVM
SCIENTIIS · LITTERIS · ARTIBVS · AVGENDIS
INQ. PLVRES · SODALITATES · LITTERAR · ADLECTI
CLINICI · DOMI · FORISQ. CELEBRATIORIS
QVI · OB · COLICEN
VNA · CVM · VXORE · KARISS. PROPE · DECESSVRVS
EAM · POST · DIES · LXXXII · SVBSECVTVS · EST
ANNVM · AGENS · LXIII
IOSEPHVS · ET · KAROLVS · VENTVRELLI
MATRI · ET · VITRICO · BENEM. POS.
SVPREMVM · CONCLAMANTES · TRISTE · VALE

Riparto n. 16. Casati (III, pag. 93, *1*).

Siro Borda, fratello del latinista Andrea Borda, nato in Pavia il 13 settembre 1761, morì in Milano d'anni 63, alle ore 3 $^1/_2$ pom. del 2 settembre 1824. Nel 1796 tolse in moglie Angela Robecchi, vedova del D. F. Serafino Venturelli, premorta di 82 giorni.

Studiate le scienze mediche nella patria Università, ed avuta la laurea dottorale, il conte di Wilzeck lo nominò (1785) a ripetitore di medicina e di materia medica nella stessa Università, e quindi nel collegio Ghislieri.

Nel 1800 ebbe la cattedra di materia medica che tenne per 17 anni, e dal 1817 al 1823 ebbe l' altra cattedra d' istruzione medico-teorica dei chirurghi. Lasciò nome di distinto professore, e meritò un busto con iscrizione onoraria erettogli nella Università di Pavia.

Diede alle stampe vari articoli in giornali di medicina, e l' opera ; *Prima lineae topographiae medicae agri ticinensis.* — 1817.

Danno notizie :

Gazzetta di Milano, 13 settembre 1824, n. 257, appendice.

F. Coraccini, op. cit., pag. LXXI.

G. Chiappa, *Memorie intorno alla vita del cav. Siro Borda.* — Pavia, 1834.

Memorie e Documenti per la storia dell' Università di Pavia e degli Uomini più illustri che v' insegnarono. — Pavia, 1878, Parte I, pag. 254-255.

Larousse, *Grand Dictionnaire Univ.*, Tome 2e, pag. 994, col. 2-3.

An. 1824. **21** Sec. XIX.

QVI · GIACE
IL · SACERDOTE · GIOVANNI · ANDREA · CIMBARDI
PARROCO · DI · S. MARIA · DEL · CARMINE
VISSE · ANNI · 76
RESSE · LA · PARROCCHIA · PER · ANNI · VENTI
ATTIVO · ZELANTE · GENEROSO
DA · SQVALLIDO · FECE · ORNATO
IL · TEMPIO · PARROCCHIALE
VI · ACCREBBE · IL · CVLTO
SOVVENNE · ALLA · POVERTÀ
AMANDO · I · SVOI · FIGLI · IN · GESV̀ · CRISTO
NE · FU · RIAMATO · COME · PADRE
LASCIÒ · MEMORIA · ONORATA
MORENDO · IL · GNO̅ · 22 · DICEMBRE · 1824

Riparto n. 18. Casati (III, pag. 95, 3).

An. 1826. **22** Sec. XIX.

A · DIO · O · M ·
E · ALLA · MEMORIA · ETERNA
DI · SCIPIONE · BREISLAK
ROMANO
FISICO · NATURALISTA
CELEBERRIMO
DELLE · FILOSOFICHE · DISCIPLINE
PROFESSORE · IN · ROMA
IN · RAGUSA · IN · NAPOLI
DEI · VULCANI · DEI · CAMPI · FLEGREI
NEL · LAZIO · NELLA · CAMPANIA
SCRUTATORE · ESIMIO
IN · MILANO · SUA · SECONDA · PATRIA
I · R · ISPETTORE
DEI · NITRI · E · DELLE · POLVERI
LITOLOGO · MINERALOGO · CHIMICO
DOTTO · SOLERTE
DELLA · SCIENZA · GEOGNOSTICA · GEOLOGICA
PALEONTOGRAFICA
IN · ITALIA
PRIMO · CULTORE · PROMOTORE · MAESTRO
UNICO · IMPAREGGIABILE
TESORO · DI · ONNIGENA · ERUDIZIONE
CHIARO · PER · VIAGGI · PER · RACCOLTE
PER · OPERE · PUBBLICATE
SPLENDORE · DELLE · PIÙ · CELEBRI · ACCADEMIE
PER · VIRTÙ · SOCIALI · DOMESTICHE
DESIDERATISSIMO
FEDELE · BIFFIGNANDI · TERESA · FINZI
CONIUGI · EREDI
RICONOSCENTI
POSERO · COLLE · LAGRIME
L' ANNO · DI · SUA · MORTE · MDCCCXXVI

Riparto n. 19. Casati (III, pag. 105).

Scipione Breislak, nato in Roma nel 1748, morì in Milano il 15 febbraio del 1826. Fu di padre Svedese, e figlioccio del cardinale Scipione Borghese. Nel liceo di Ragusa lesse fisica e matematica; in Roma fu professore nel collegio Nazareno; in Napoli costruì sulla solfatara il più grande apparato di quei tempi. Fu direttore degli scavi delle miniere di Brentano e dell' istruzione degli allievi dell' artiglieria reale.

Fu uno dei consoli della Repubblica Romana (1798). Sul principio del 1799 fuggì riparando a Parigi; nel 1802 il Breislak venne nominato dal governo di Milano ispettore delle polveri e dei salnitri.

Membro del R. Istituto Italiano, della Società Reale di Londra, di quelle di Edimburgo, di Berlino, Monaco, Torino.

Creò un gabinetto di mineralogia, che passò poi in possesso della famiglia Borromeo.

Diede alle stampe:

Essais mineralogiques sur la solfatare de Pouzzole; trad. du manuscrit Italien par François de Pommereul, ecc. — Naples, Giaccio, 1792, in-8°.

Topografia fisica della Campania. — Firenze, Brazzini, 1798, in-8°, con carta topografica.

Voyages physiques et lythologiques dans la Campanie, suivis d' une mémoire sur la Constitution physique de Rome; avec la carte générale de la Campanie d'après Zannoni; celle des Cratères éteints entre Naples, et Cumes; celle du Vésuve, du plan physique de Rome. Trad. du mss. italien, et accompagnées de notes par le général Pommereul. — Paris, Dentu, an. IX, 1801, volumi 2, in-8°, con carta topografica.

Memoria sulla fabbricazione e raffinazione de' nitri. — Milano, Pirotta e Maspero (1802), in-8°.

Del Salnitro e dell' arte del Salnitraro, ecc. — Milano, Pirotta, 1805, in-8°.

Introduzione alla Geologia, ecc. — Milano, Stamperia Reale, 1811, volumi 2, in-8°.

Institutions Geologiques; traduits du manuscrit italien en françois par I. L. Lamponas. — Milano, I. R. Stamperia, 1818, volumi 3 e atlante in-8°.

Memoria geognostica letta all' I. R. Istituto di Lombardia sulla giacitura di alcune rocce porferitiche e granitose osservate nel Tirolo dal signor Conte Marzari-Pencati. — Milano, I. R. Stamperia, 1821, in-4°.

Descrizione geologica della provincia di Milano. — Milano, I. R. Stamperia, 1822, in-8° fig.°

Descrizione geologica della provincia di Milano pubblicata per ordine dell' I. R. Governo di Lombardia. — Milano, I. R. Stamp., 1822, in-8°;

e Milano, Silvestri, 1845, in-8°, seconda edizione, con le notizie su la vita e le opere dell' autore.

Sulle osservazioni fatte da alcuni celebri geologi posteriormente a quelle del signor Conte Marzari intorno alla giacitura de' graniti nel Tirolo meridionale, Memoria geognostica — Milano, 1824, in-4°.

Danno notizie:

F. Coraccini, op. cit., pag. lxxii.

Gazzetta di Milano, 23 febbraio, 1826, n. 54, pag. 215-216.

G. Gley, *Notizie su la vita e su le opere di Scipione Breislak* nella *Descrizione Geologica della Provincia di Milano* — Milano, 2ª edizione.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 57.

An. 1826. **23** Sec. XIX.

QUI GIACE
IL CONSIGLIERE STEFANO MAINONI
INDUSTRE ED INTEGERRIMO DIRETTORE
DELL' II. RR. FABBRICHE DE' TABACCHI
MERITÒ IL GRADO DI NOBILTÀ
PER SE E PE' SUOI
SOCIO ONOREVOLE DI PIÙ ACCADEMIE
E DOTTO AMATORE DELLE ARTI
FAVOREGGIÒ I LETTERATI E GLI ARTISTI
CARO AGLI EGUALI BENEVOLO AGLI INFERMI
LARGO SENZA OSTENTAMENTO A' POVERI
MORÌ PIANTO DA TUTTI
IL 3 MARZO 1826 D' ANNI 70

LA MOGLIE E I FIGLI PREGANO I FEDELI
D' IMPLORARGLI CON AFFETTO AL LORO CONCORDE
ETERNA PACE IN DIO

Edita dal Casati (III, pag. 104, 3) e dal Turconi (pag. 13, tav. XX), e si vedeva nel riparto n. 21, ma ora più non esiste.

Era nato in Lugano nel 1756 da onorata famiglia che traeva l' origine da Intignano. Istruito nelle buone lettere e nella filosofia, non trascurò di coltivare anche le scienze. In età ancor giovane visitò la Francia, l' Inghilterra, la Germania e per le cognizioni acquistate stabilì fabbriche di tabacchi in Lugano, in Strasburgo e in Francoforte sul Meno, ed acquistossi tale fama, che nel 1802 fu chiamato in Milano dal Governo e nominato direttore generale delle Imperiali RR. fabbriche de' tabacchi.

Il Mainoni fu anche dilettante appassionato delle arti, ed aveva riunito una assai ragguardevole collezione di quadri (1).

Danno notizie:

F. Coraccini, op. cit., pag. ci-cii.
Gazzetta di Milano, 13 marzo 1826, n. 72, pag. 288.

An. 1826. **24** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A

CAMILLO PACETTI ROMANO

PROFESSORE DI SCULTURA

NELL' I. R. ACCADEMIA

DI BELLE ARTI IN MILANO

MORTO IL GNO 6. LUGLIO 1826

DI ANNI 68

Riparto n. 23. Casati (III, pag. 107, 3).

Di Camillo Pacetti, figlio di Andrea, nato in Roma nel 1758, e morto

(1) I resti del consigliere Stefano Mainoni sono stati trasportati al Cimitero Monumentale.

in Milano nel 1826, sotto la parrocchia di S. Marco (1), riporto quanto ha scritto il Caimi (op. cit., pag. 161-62).

« Dopo la morte di Giuseppe Franchi la scuola di scoltura presso l'Ac-« cademia venne affidata a Camillo Pacetti romano, dietro consiglio di « Canova che ne apprezzava i rari meriti. La grandissima riputazione, che « questo artista aveva in Roma, non fu smentita dalle successive opere che « qui ebbe a condurre. Il suo stile castigato, nobile e severo, e l'estesa sua « dottrina il rendeano sommamente atto alle importanti funzioni a cui fu « scelto. Penetrato dei principii più elevati dell'arte, pose qui i fondamenti « di una scuola, che venne sempre più prosperando, e che diede poi quei « felici risultamenti, pei quali oggigiorno la scoltura lombarda tiene tanto « onorato posto nell'arte contemporanea.

« L'aggraziata mollezza dello stile del Canova, tanto universalmente « ammirata, non lo sedusse; plaudendo nell'illustre scultore di Possagno il « generoso intento di purgare l'arte da ogni traccia della passata corruttela, « e di guardarla insieme dagli eccessi di un troppo ostentato classicismo, « egli si raffermò nel pensiero di porre la scoltura sotto la salvaguardia di « principii severi contro il fascino di una attraente leziosità, e contro dot-« trine che potessero poi recare oltraggio al suo carattere monumentale.

« La costruzione dell'Arco del Sempione, decretata qualche anno dopo « il suo arrivo in Milano, porgendo occasione a grandiosi lavori di scalpello, « rese sempre più fiorente la sua scuola, alla quale si formarono Benedetto « Cacciatori, Francesco Somaini, Abbondio Sangiorgio, Luigi Scorzini, Gae-« tano Manfredini, Stefano Girola ed altri.

« Fra varie opere eseguite dal Pacetti si ammira nella galleria di « Brera la Minerva, lavoro che appalesa certa arcaica gravità; nè meno « pregevoli sono le sculture da lui operate pel menzionato Arco del Sem-« pione. »

Io poi credo utile di ricordare, che nel 1819 scolpì in marmo il busto dell'imperatore Napoleone I, e della imperatrice Maria Luigia.

(1) Dai Registri di Morte esistenti in quest'Archivio Parochiale di S. Marco consta che:

« il Signor Camillo Paccetti, figlio dei furono Andrea e Lucrezia N., d'anni 68 « vedovo di Anna Sommariva, Professore di Scultura nell'Imp. R. Palazzo di Brera, « è morto il giorno 6 Luglio alle ore 11 $1/_2$ matt.. dell'anno 1826. »

In fede
S. Dell'Acqua Giuseppe
Coad. del Carmine.

Per la fabbrica del Duomo condusse a termine:

1810. Statua rappresentante la Legge nuova.
1811. Statua colossale di Mosè pel balcone esterno di mezzo della facciata.
1812. Statua di S. Giacomo.
» Statua di S. Felice.

In onore del Pacetti fu eretta una statua in Brera che si vede sullo scalone che mette alla Pinacoteca (1).

Lo ricordano:

F. Coraccini, op. cit., pag. cxii.
Bib. Ital. Tomo XLIV, pag. 310.
S. Ticozzi, *Dizionario* cit., Tomo 3°, pag. 81.
Atti dell'Accademia di Belle Arti, 1841. Discorso del segretario Ignazio Fumagalli.
A. Caimi, op. cit., pag. 161.
L. Malvezzi, op. cit., pag. 296.
Annali del Duomo, vol. VI, e Appendice III.
E. Belgioioso, *Famedio*, pag. 171.
Girolamo Calvi, *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata da E. De Tipaldo, vol. III, pag. 123 e segg.

(1) In questo stesso cimitero fu tumulata Anna Sommariva, moglie dello scultore Pacetti, colla seguente iscrizione posta nel muro, riparto n. 23 e pubblicata già dal Casati (III, pag. 55, *1*).

qui giace anna pacetti — nata sommariva — romana — donna di soda virtù d'aurei costumi fornita — benefica liberale verso i poveri — dopo lunga e penosa malattia — con vera cristiana fortezza sostenuta — tutta fidata in quel dio che sempre amò — morì li xvii *settemb.* mdcccxvii *in età d'anni* lx *— camillo pacetti professore di scultura — nell'i. r. accademia di brera — e l'unica figlia maria angiola — a sì pia consorte e madre affettuosissima — i vostri suffragi implorano.*

An. 1827. **25** Sec. XIX.

A · ☧ · Ω

ALOISIVS · DE · HOFFMANN

ANTONII · I · R · CONSILIARII · PRAEPOSITI · A · COPIIS · CASTRENSIBVS · F.

SACERDOS · DOCTOR · THEOLOGVS · CANONICVS · HONOR · S · SEPVLCRI

HIC · IACET · CVM · IOANNA · DE · TRECATIS · EIVS · MATRE · DVLCISSIMA

IAMPRIDEM · HVC · INLATA · VII · IDVS · IVL · MDCCIIC

VIR · COMMENDATVS

PRVDENTIA · RERVM · GEREVNDARVM

QVA · PROBATVM · SE · PLVRIBVS · PRAESTITIT

COMITATE · SVAVI · INGENIO · FESTIVIS · LEPORIBVS

PLVS · MVLTO · RELIGIONE · ET · CHARITATE · ERGA · EGENOS

QVIBVS · AEGROTANTIBVS · EX · OPPIDO · SEXTI

SVBSIDIA · MEDICAMENTORVM · LEGAVIT

DIVTINI · MORBI · ACERBITATEM · FORTI · ANIMO · PERPESSVS

PIE · OBIIT · III · NON · IVLII · MDCCXXVII · AET · LXX

LOCVS · SEPVLTVRAE · HINC · A · PERPENDICVLO

P · IV.

Riparto n. 37. Casati (III, pág. 109, 2).

An. 1827. **26** Sec. XIX.

FRANCISCO · REPOSSO
PATRICIO · MEDIOLANENSI
ADVOCATO · ET · IVDICI · INTEGERRIMO
QVI
ADLECTOS · INTER · X · VIROS
LITIBVS · VLTIMA · PROVOCATIONE
IN · REGNO · QVOD · FVIT · ITALIAE
DIRIMENDIS
NIL · EGIT · QVOD · NON · ESSET · RECTISSIMVM
LANGOBARDIS
FRANCISCI · I · CAESARIS · AVGVSTI
IMPERIO · RESTITVTIS
CONSILIARII · AD · APPELLATIONES
DIJVDICANDAS
MVNVS · IN · EXEMPLVM · OBIVIT
ANNVM · AGENS · LXXXI
CAELEBS · SVAEQVE · GENTIS · POSTREMVS
SANCTISSIME · DECESSIT
XV · KAL. DECEMBR · A. MD·CCC·XXVII
NOB · IOSEPHVS · GALVAGNA
HERES · E · TESTAMENTO
AVVNCVLO · AMATISSIMO
POSVIT

Riparto n. 36. Casati (III, pag. 114, *1*); Turconi (pag. 11, tav. XI). Il monumento fu disegnato dallo stesso architetto Francesco Turconi.

An. 1829. **27** Sec. XIX.



H · S · E

MELCHIOR · GIOIA

DOMO · PLACENTIA · SACERDOS

EXIMIA · IN · EGENOS · LARGITATE

SCRIPTOR · PROPTER · OPERA · PHILOSOPHICA

POLITICA · ET · OECONOMICA

ITERVM · EDITA

DOMI · FORISQ · MAGNIFICATVS

INQVE · PLVRA · SCITORVM · CONLEGIA

COOPTATVS

QVI · ANNVM · AGENS · LXI.

DIVTINO · CRVCIANTIQ · MORBO

MIRA · CONSTANTIA · EXANTLATO · CORREPTVS

VITAM · SANCTE · INCHOATAM

CHRISTIANO · EXITV · SAPIENTER · CORONAVIT

POSTRID · KAL · IANVAR · AN · MDCCCXXIX.

MARIA · CAVALLINIA

HERES · TESTAMENTO · RELICTA

HONORIS · LVCTVS · (sic) CRATIQ · PECTORIS · ERGO

POSVIT

HOSPITI · ET · PATRONO · BENEMERENTI

Riparto n. 39. Casati (III, pag. 128, *2*).

Nato in Piacenza il 20 settembre 1767, cessò di vivere in Milano il 2 gennaio 1829, nella casa n. 2 in via dei Cusani (1).

Potente intelletto nella filosofia, nell'economia, nella statistica, lasciò di sè un culto riverente, una fama europea (2).

La Biblioteca Braidense possiede del Gioia molti manoscritti autografi, dei quali alcuni inediti, donati nel gennaio 1829 da Giovanni Gherardini a cui, il Gioia stesso, aveva lasciato in legato; ora io credo far cosa grata ed utile di farli conoscere agli studiosi dandone un breve cenno.

AF. XIII. I.

Giurisprudenza criminale. — Prigioni, giudici, tribunali, appelli, delitti, pene, ecc. [Pensieri ed estratti di opere].

Giurisprudenza civile. — Istruzione al popolo per le assemblee primarie. — Danni e risarcimento. [Pensieri ed estratti di leggi che servirono per l'opera: *Dissertazione dell'ingiuria, dei danni, del soddisfacimento e relative basi di stima avanti i tribunali civili*].

Apologetica filosofia. — [Risposta al giornale di Modena; materiali che dovevano servire per rispondere ai suoi avversarî; risposta al giornale di Pisa che aveva censurato vari punti della sua Ideologia].

Etica. — Passioni; felicità, ecc.

Metafisica ed antropologia morale. — Facoltà intellettuali; sensazioni; incivilimento; progresso sociale.

(1) Dagli Atti di Morte della Chiesa Prepositurale di S. Maria del Carmine in Milano rilevasi quanto segue:

« Gioja Sac. Melchiorre di anni 61 di Religione Cattolico, di condizione Sacerdote, « nato in Piacenza, domiciliato nella Contrada Cusani n. 2288, dei ff. Gaspare e Marianna « Coppelletti, è morto nel giorno 2 Gennaio alle ore 6 antimeridiane dell'anno 1829, fu « visitato il detto giorno 2 e fu tumulato il 3 Gennaio 1829, con trasporto ed esequie « di 1ª Classe. Il motivo della morte fu Consunzione.

« P. Carlo Marcionni Parroco. »

In fede
S. Dell'Acqua Giuseppe
Coad. del Carmine.

(2) Sulla vita privata del Gioia si veda Luigi Ambiveri, *Melchiorre Gioia in Milano.* — Piacenza, Tip. F. Solari di Gregorio Tononi. [Estratto dalla *Strenna Piacentina* dell'anno 1891], in-16°.

AF. XIII. II.

1. Cause generali che sublimarono o fecero cadere il potere gerarchico nelle cose civili. (Studi che dovevano servire ad un' opera che avrebbe portato questo titolo: *Cause dei progressi e della decadenza del potere gerarchico dei pontefici*).
2. Azione reciproca della podestà pontificia e secolare. (Tavole che dovevano servire per l' opera intorno le *Cause dei progressi* sopracitata).
3. Intelligenza religiosa. (Tavole che dovevano servire per l' opera intorno le cause che innalzarono o depressero l' autorità dei pontefici nelle cose civili, menzionata al n. 1).
4. Storia ecclesiastica. — Gesta e carattere di Adriano I, Gregorio VII, Innocenzo III.
5. — — Accuse fatte al Clero sui mezzi dei quali si valse per acquistare beni mobili ed immobili.
6. — — Atti illustri di pontefici che acquistarono credito alla Chiesa Romana. (Tavole e osservazioni: giungono fino a Benedetto XIV).
7. — — Incremento della potestà episcopale. — Usurpazioni Vescovili sull' autorità reale. — Atti dei principi favorevoli al Clero. — Invasioni dei pontefici sull' autorità dei vescovi. — Reazione dei vescovi contro le invasioni dei pontefici.
8. — — Ingerenza dei laici nella elezione dei Papi e Vescovi e in altri affari riguardanti il Clero. (Tavole ed osservazioni).
9. — — Note ed osservazioni relative all' infallibilità dei Papi.
10. — — Miscellanea di estratti, frammenti e pensieri sulle investiture, le decime, il governo ecclesiastico, i cardinali, i monasteri, i matrimoni, ecc.

AF. XIII. III.

Dissolutezze dei Re.
Abitudini; dissolutezze.
Mezzi nocivi.
Estensione dell' odio.
Ignoranza e presunzione.

AF. XIII. IV.

Ferocia e corruzione di costumi.

Sforzi contro l'eresie e loro scostumatezze — frequenti contese tra i vescovi e i canonici in Francia — eretici in Milano — crociata contro Federico e suo figlio Corrado — Re rovesciati — abitudini economiche ed intellettuali.

Miseria — ideologia.

AF. XIII. V.

1. Confronti storici. Religione — Errori ed abusi di religione — Tolleranza religiosa — Superstizioni popolari.
2. — — Scostumatezza e barbarie.
3. — — Abitudini morali — Intolleranza — Perfidia — Insubordinazione — Ferocia.
4. — — Abitudini economiche — Diritti feudali — Diritto di proprietà — Mezzi di trasporti — Gradi di ricchezza — Comodi, ecc.
5. — — Ignoranza e infelicità (vi sono anche fogli di argomenti diversi).
6. — — Lotta fra le idee vere od utili e l'errore o la prevenzione.
7. — — Lotta tra la ragione e la superstizione.
8. — — Considerazioni intorno i governi di Atene, di Roma, dei Barbari, dei Comuni, ecc.

9-10. — — Note intorno svariati argomenti, cioè sulle leggi, sui costumi, sullo stato civile, ecc.

AF. XIII. VI.

1. Confronti storici. — Opinioni. — Atti virtuosi o malvagi dei principi e giudizi intorno a loro.
2. — — Contradizioni. — Atti e leggi di principi che si contradicono tra loro.
3. — — Successi fausti o infausti. — Oppressori e oppressi; reazione di questi. — Vittorie o sconfitte, ecc. — Note sui feudi e sui Comuni.
4. — — Rovesci politici.

5. Confronti storici. — Eventi simili. (Trattasi della maniera diversa con cui popoli e principi si condussero in tali occasioni).
6. — — Stato civile. — Ottimi regolamenti. — Viltà dei Corpi pubblici. — Eccezioni.
7. — — Belle azioni. (Narrazioni e citazioni storiche).
8. — — Ignoranza; causa di essa; persecuzione dei dotti — calde contese per frivolezze. (Note e citazioni storiche).
9. — — Delitti de' Principi. (Narrazioni e citazioni storiche).
10. — — Tratti d'ambizione. — Sforzi per ottenere e per rendere ereditario il potere.
11. — — Delitto e premio. — Merito e castigo. — Virtù o abilità e castigo o abbassamento, ecc. — Sproporzione nelle ricompense, ecc.

AF. XIII. VII.

1. Economia politica. (Articoli di giornali e frammenti intorno ai Saggi economici di Francesco Fuoco.
2. — — Considerazioni sul trattato di economia politica moderna del Say (articolo pubblicato nella *Biblioteca Italiana*, giornale di Letteratura, Scienze ed Arti, Tomo 44).
3. — — (Articoli per giornali, note, frammenti, estratti).
4. — — Dell'imposta territoriale (frammenti).
5. — — Dell'amministrazione Comunale; difetti; cause e rimedii.
6. — — Consigli per provvedere alla sussistenza dell'esercito durante il Regno d'Italia.
7. — — Pensieri e notizie intorno l'amministrazione e i magistrati nel Milanese, nel Modenese, o altrove, ai tempi della Repubblica francese, o in quel torno.
8. — — Influenza del clima sugli uomini, specialmente per rapporto all'attività economica (pensieri ed estratti).
9. — — Frammenti sopra varii temi generali e speciali di Economia politica diretti in parte a confutare le opinioni del Say.
10. — — Frammenti sulle leggi considerate sotto il rapporto economico politico.

AF. XIII. VIII.

1. Economia politica. Progetti sul zucchero e sulle sete risultati dalle osservazioni statistiche sui dipartimenti dell'Adda, Adige, Mincio, Agogna, alto Po, Serio, Mella, Lario ed Olona; sul miele e sulla cera. (Risposta alle obbiezioni, tabella, ecc.).

2. Economia politica. Progetti sulle sete, per promuovere nel continente il consumo di queste che si smerciano in Inghilterra (opuscoli).
3. — — Analisi dell' operetta che ha per titolo: *Problema: Quali sono i mezzi più spediti per alleviare l' attuale miseria del popolo in Europa.* (Discorso popolare dell' autore del nuovo Prospetto delle scienze economiche).

   (L' operetta è del Gioia stesso, e fu pubblicata a Milano nel 1817).
4. — — Dell' amministrazione privata. (Si tratta lungamente dell' amministrazione domestica, dell' agraria e dell' industria).
5. — — Organizzazione delle macchine idrauliche contro gl' incendi.
6. — — Idee pratiche sopra ogni ramo di amministrazione privata e pubblica. (Frammenti ed estratti dalle opere di Beccaria, Smith, Say ed altri). (Si tratta assai lungamente degli eserciti, della finanza, delle spese dell' agricoltura, del commercio, della polizia, della beneficenza, dell' istruzione, ecc.).

AF. XIII. IX.

Statistica del dipartimento dell'Adda. (Sono abbozzi, studii, tabelle e notizie fornite all' autore).

La statistica di questo e degli altri distretti doveva dividersi in sette parti: 1ª topografia — 2ª popolazione — 3ª produzioni — 4ª arti — 5ª commercio — 6ª autorità — 7ª usi e costumi.

AF. XIII. X.

Statistica del dipartimento dell'Adige.

Popolazione. — Malattie predominanti in Verona — topografia terrestre e fluviale — popolazione totale del dipartimento nel 1812 — usi e costumi — beneficenza — pubblica istruzione — istituzioni religiose — finanze — legislazione delle miniere e loro statistica, 21 gennaio 1799 — Polizia — Commercio — Agricoltura. (Sono notizie fornite all' autore o da lui stesso raccolte).

AF. XIII. XI.

Statistica del dipartimento dell'Adriatico — dell' alto Po — del Bacchiglione — del Brenta — dell'Adige.

Notizie preliminari per viaggiare e descrivere la Dalmazia e i paesi limitrofi — Rapporto generale sull' Istria e la Dalmazia; osservazioni proposte al Governo per la loro prosperità.

AF. XIV. I.

Statistica del dipartimento dell' Agogna. — Tavole sinottiche dei distretti di Novara e Domodossola trasmesse nel 1807 al Governo. (È un abbozzo).

AF. XIV. II.

Statistica del dipartimento dell'Agogna. (Notizie e tavole sinottiche trasmesse dai distretti di Varallo, Vigevano ed Arona, e due tabelle isolate dei Comuni di Veruno e Revislate; anno 1807).

AF. XIV. III.

1. Statistica del dipartimento del Lario.

   (V' è unita una memoria presentata dal delegato D.r Francesco Reina al Regio Magistrato P.co Camerale intorno ai lavori da farsi per l' abbassamento del lago di Como).

   [In una nota della prima pagina si legge *Del Ferranti*; è postillata dal Gioia].

2-3. Statistica del dipartimento del Mella.

   [Nel fasc.° 3° v' hanno memorie del cav. Carlo Antonio Gambara sulla coltivazione del cotone in Budizzole, Calcinato, Lonato e Verola-Nuova, ecc.].

AF. XIV. IV.

Statistica del dipartimento del Mincio.

[Tavole, note e fogli, con notizie ufficiali; risposte alle dimande del Gioia intorno all' agricoltura, l' industria, gli studi, ecc., in quel dipartimento: sono cinque fascicoli].

AF. XIV. V.

1. Statistica del dipartimento dell' Olona. — Tavola delle Comunità di ogni distretto colle indicazioni di censo e popolazione.
2. Tassa mercimoniale. — Provvidenze generali e tabelle (frammenti).
3. Gride, editti, relazioni officiali sulla pubblica amministrazione in Lombardia.

4. Informazione storica sul Banco di S. Ambrogio. Estratti dal Codice Napoleone relativi alla Amministrazione Politica Camerale del Regno d'Italia.
5. Notizie sui fiumi e torrenti del dipartimento. — Sommario generale delle rendite e de' pesi degli stabilimenti di pubblica beneficenza nel dipartimento.
6. Tabelle statistiche. — Statistica del dipartimento del Serio.
7. Miscellanea di tavole statistiche di dipartimenti diversi.

AF. XIV. VI.

1. Frammento dell'opera: *Logica statistica abbassata alla capacità dei giovani agricoltori, artisti, commercianti, novizi in ogni altra professione privata e pubblica* (stampata nel 1808).
2. Frammento d'istruzioni per distendere le statistiche delle campagne.
3. Tavole da servire alla statistica delle campagne.
4. Considerazioni sul quadro della popolazione di Milano presentato dall'autore al Vice Presidente conte Melzi d'Eril.
5. Sulla statistica della Svizzera di Stefano Fransioni Ticinese (articolo per un giornale).
6. Statistica. (Estratti e pensieri che pare dovessero servire a combattere le opinioni del Say).
7. Compendio storico intorno il regno d'Italia e notizie sui fiumi, laghi, torrenti e canali.
8. Geografia fisica. (Note, frammenti, estratti, ecc.).

AF. XIV. VII.

Caligola, tragedia in 5 atti.
Tiberio, tragedia in 5 atti. (Abbozzo).

Tra i manoscritti dell'Ambrosiana (S. Q. + 1, 36), si conserva una Lettera autografa scritta alla signora Antonietta Redaelli sullo stato di sua salute.

Danno notizie:

F. Coraccini, op. cit., pag. xc-xci.
Gius. Sacchi, *Cenni sulla vita e sulle opere di Melchiorre Gioia.* — Milano, 1829.
G. Romagnosi, *Elogio storico di Melchiorre Gioia.* — Milano, Silvestri, 1829, e nuovamente nella *Biografia degli Italiani illustri,* pubblicata da E. De Tipaldo. — Venezia, Alvisoli, 1834, vol. I, pag. 165-178, ove è riportato l'elenco delle opere edite.

Gazzetta di Milano, 1829, n. 3.

Adriano Balbi, *Opere postume di Melchiorre Gioia* « Gazzetta di Milano », 1841, n. 258, pag. 1013, e n. 259, pag. 1017, appendice (1).

Milano Diamante, pag. 189.

Biblioteca Italiana, Tomo 52, pag. 392.

Dizionario Biografico Universale. — Firenze, 1842, vol. II, pag. 1076 e segg.

Nouvelle Biographie générale. — Pàris, 1876, Tomo 20°, pag. 596-598, in-8°.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 120.

P. Larousse, *Grand Dictionnaire Univ. du XIX siècle*. — Tomo 8°, pag. 1264.

An. 1830. **28** Sec. XIX.



ALLA DOLCE MEMORIA

DEL SACERD.E ERCOLE ANG.O M.A CARLONI

GIA MONACO CISTERCENSE

CHIARO NELL' ANTIQUARIA E DIPLOMATICA

ESEMPIO DI VERA CARITÀ CRISTIANA

MODELLO DI SODA RELIGIONE

MORTO NEL GIORNO 4. 7MBRE. 1830.

D' ANNI 66.

LA NIPOTE EREDE

Riparto n. 42. Casati (III, pag. 135, 3).

Discepolo di Parini, improvvisatore di buone ottave, si hanno di lui alcune poesie in dialetto milanese; colto nelle leggi, nella storia civile ed economica di Lombardia, genealogista, araldista, epigrafista; ordinò ed illustrò l'Archivio Diplomatico di Milano e l'Archivio-Biblioteca del principe Alberigo Belgiojoso d' Este.

(1) Si parla della pubblicazione della Statistica dei dipartimenti del Mincio, dell'Adige, del Mella, dell'Adda e dell'Agogna.

An. 1830. **29** Sec. XIX.



A ☧ Ω

MEMORIAE · ET · QVIETI
BARONIS · LACTANTII · VALSECCHII · I · CONS.
EQVITIS · BENEFICIARII · ORD · LEOPOLDIANI
CIVIL · CAVSIS · PRIMITVS · COGNOSCENDIS
MEDIOLANI · IVDICIBVS · PRAEPOSITI
VITAE · INTEGR · INGENII · ACVM · MORVM · SVAV.
OMNIBVS · PROBATISSIMI
QVI
DOCTIS · ELEGANTIQ · SERM · SCRIPTIS
IVVENILIBVS · ADHVC · ANNIS · EDITIS
MAGISTERIO · P · CLARISQ · MAGISTRATIBVS
IN · PRAECIPVIS · AVG · DITIONIS · VRBIBVS
DIFFICILLIMVS · TEMPORIBVS
PVRE · DILIGENTER · ET · FORTITER · FVNCTVS
DE · DOMO · CAES · DE · PATR · DE · TIC · CIVITATE
B · M · PVBLICIS · TABVLIS · DECLARATVS · EST

OBIIT · I · P · V · I · DEC · AN. MDCCCXXX · AET · LXXV.
CHRISTINA · DE · ANELLIS · VIRO · DVLCISS.
PETRVS · BAGATTIVS · VITRICO
PATRIQ · ADOPTANTI · BENEMERENTISS · P. P.

Riparto n. 26. Casati (III, pag. 141, *1*); F. Turconi (*Monumenti sepolcrali*, ecc., pag. 11, tav. X).

Il barone Lattanzio Valsecchi, nato in Milano nel 1755, vi morì il 9 dicembre 1830. Studiò legge in Pavia, che più tardi insegnò in Mantova; Giuseppe II lo chiamò alla Magistratura, nella quale fu eletto consigliere di prima istanza e poi consigliere d'Appello in Mantova, in Milano e in Venezia. Fu Podestà di Pavia (1795-96), ove mise più d'una volta a repentaglio la sua vita per salvare quella del generale francese Haquin, che la plebaglia pavese voleva mettere a morte. Fu poi consigliere aulico presso il Supremo Tribunale di Giustizia in Vienna, traslocato quindi al Senato di Verona, e finalmente presidente del Tribunale di prima istanza in Milano. Si unì in matrimonio colla nobile Cristina Anelli, vedova del D.r Giuseppe Bagatti, e con testamento, 23 luglio 1829, lasciò un legato di austriache L. 1324.13 all'Ospedale Fate-bene-sorelle; un altro di L. 1500 milanesi all'Ospedale Fate-bene-fratelli, ed uno simile all'Ospedale Maggiore.

Suoi scritti:

Vindiciae Gratianae definitionis de aequitate (1).
Vindiciae veterum romanorum legum de patria potestate.
Principj del Diritto feudale. — Pavia, 1826.

Danno notizie:

Gazzetta di Milano, 1831, n. 13.
P. Canetta. *Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 372.
Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano, pag. 76-77.
In onore dei Benefattori dell'Ospedale Ciceri, ecc., pag. 37-38.

(1) Pubblicò questo lavoro prima che fosse laureato

An. 1831. **30** Sec. XIX.

CAIETANO · IOSEPHI · GEORGI · TETRARCHAE · F.
ANTIQVO · TICINENSIS · PATRICIATV
EQVITI · STEPHANIANO · HETRVRIA ·
VIRO · RELIGIOSO · COMI · FESTIVO
QVI · CAES · PRAEFECTVS · REBVS · GERVNDIS
IN · REGIONE · PATAVINA
DEIN · VECTIGALIBVS · IN · VERONENSI
MVNVS · VTRVMQVE · INTEGRE · NAVITER · OBIVIT
POST · TEMPORVM · CONVERSIONEM
PVBLICIS · MVNERIBVS · IMPAR
INDVLGENTIA · FRANCISCI · I · CAESARIS · AVGVSTI
ANNVIS · PROMERITORVM · STIPENDIIS
CVM · DIGNITATE · HONESTATVS
VIXIT · DEO · SIBI · ET · AMICIS
NAT · A · MDCCLXV · DECESSIT · APOPLEXI · ARREPTVS
IX · KAL · MARTIAS · A · MDCCCXXXI
THERESIA
VXOR · FRANCISCI · OPPIZZONI · COMITIS
AB · ADMISSIONIBVS · AVSTRIACAE · DOMVS
EQVITISQVE · DIVI · MAVRITII · SABAVDIA
PATRVO · AMATISSIMO · BENEMERENTI
HERES · E · TESTAM · POSVIT

Dal Casati (III, pag. 143, *2*).

An. 1831. **31** Sec. XIX.

AL CONTE

CARLO FENAROLI

CIAMBELLANO DI S. M. I. R. A.

CHE UNA LUNGA CARRIERA

DA MOLTE VIRTÙ ILLUSTRATA

NEL PIANTO DE' SUOI FAMIGLIARI

REPENTINAMENTE COMPIVA L' 85. ANNO

PACE

1831. IL 5. LUGLIO

Riparto n. 42. CASATI (III, pag. 150, *1*).

Il conte Carlo Fenaroli da Brescia « secondò con fervido zelo nel 1796 « le viste del Bonaparte sull' Italia. Fu deputato ai Comizi di Lione e con« sultore di Stato della Repubblica Italiana. Napoleone, divenuto re, lo no« minò suo gran maggiordomo e gran dignitario della corona di ferro ». (V. F. CORACCINI, op. cit., pag. LXXXV).

An. 1832. **32** Sec. XIX.

A FEDELE ALBERTOLLI
DI NAZIONE ELVETICO
NELLE OPERE DEL DISEGNO VALENTISSIMO
DIPINTORE D' ANIMALI ESIMIO
UOMO DI CANDIDO CUORE
SOLERTE PARCO INFATICABILE
DI SINGOLARE INNOCENZA E SEMPLICITÀ DI VITA
MORTO IL XXI FEBBRAIO MDCCCXXXII
IN ETÀ D' ANNI XLII
QUESTO SEGNO DI PIETÀ FRATERNA E DI DESIDERIO
FERDINANDO ALBERTOLLI
PONEVA

Riparto n. 10. Casati (III, pag. 160, *1*).

Fedele Albertolli, nacque a Bedano l'anno 1789; nel 1807 fu condotto da Ferdinando, suo fratello, a Venezia, ove in quel momento era professore, e lo iniziò nello studio del disegno, che proseguì poi sotto il celebre pittore Borsato.

« Passato col fratello a Milano ottenne nel 1815 presso questa I. R. Accademia il gran premio d' ornamenti pel disegno di un grande e ricchissimo ostensorio. D' allora in poi, assistito sempre dai consigli e dall' officiosa opera del fratello, si dedicò interamente a decorare sale e palazzi di più illustri famiglie ed in Milano e nelle villeggiature della Brianza e nel Piemonte, e da essi richiesto a gara, poteva a stento soddisfare a tante incumbenze. »

Tra le molte sue opere sono ricordate quelle eseguite nell' I. R. Villa di Monza, ove: « agli ornamenti a chiaro scuro ed a colori, egli aggiun-
« geva dipinture ora a tempra, ora a buon fresco, ed ora ad olio d' ogni
« specie d' uccelli a d' animali alla maniera del celebre Giovanni da Udine.
« Era tanta la verità con cui sapeva presentarli, tanta la varietà ed il brio
« della composizione, e tanta la leggiadria e la fusione del colorito, che in
« questo particolar genere di pittura egli poteva dirsi più presto unico, che
« eccellente ». (Vedi A. B. Necrologia inserita nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1831, 20 maggio, n. 141, pag. 573-74, appendice).

An. 1832. **33** Sec. XIX.

CINERIBVS · ET · MEMORIAE
BARNABAE · ORIANI · SACERDOTIS
MATHEMATICI · ET · ASTRONOMI · IN · ITALIA · PRINCIPIS
QVI · VRANI · ORBITAM · PRIMVS · DESIGNAVIT
PLANETVM · NVPERRIME · DETECTORVM
PERTVRBATIONES · DEFINIVIT
TRIGONOMETRIAE · SPHAEROID · NOVA · TRADIDIT · PRAECEPTA
AMPLISSIMIS · HONORIBVS · EXORNATVS
ET · TANTVM · INTER · DOCTRINAE · FAMAM
MODESTIA · SINGVLARI · VITA · INNOCENTI
MORIBVS · RELIGIOSISSIMIS
DECESSIT · OCTOGEN · PRID · IDVS · NOV · MDCCCXXXII
CVRATORES
SEMINARII · ARCHIEPISCOPALIS
BIBLIOTHECAE · AMBROS · ET · ORPHANOTROPHII · CIVICI
HEREDVM · E · TESTAMENTO
P · P

Riparto n. 11. Casati (III, pag. 157, *2*); Turconi (op. cit., pag. 11, tav. VIII). Il monumento fu disegnato dall' architetto Giacomo Moraglia.

Delle opere dell' Oriani (1) io riferisco solamente le seguenti che non appariscono nell' elenco dato da ALBERTO GABBA (*Elogio di B. Oriani*, pag. 75-78).

Osservazioni sull' oscillazioni della terra in occasione del terremoto. « Opuscoli scelti sulle Scienze e sulle Arti », Tomo VI, pag. 277 e segg. — Milano, 1783.

Del cronometro ossia oriuolo di S. E. il sig. Conte Bruhl ministro plenipotenziario dell' Elettore di Sassonia presso la Corte Britanica, ecc. Op. Scelti cit., Tomo XI, pag. 32 e segg. — Milano, 1788.

Della forza e direzione del vento che soffia a Milano. Opuscoli cit., Tomo XVIII, pag. 22 e segg. — Milano, 1795.

Situazione geografica d' alcuni luoghi dell' alta Lombardia. Altezza de' Laghi di Como, di Lugano, e Maggiore sopra la superficie del mare, e nuove formole per le misure delle altezze barometriche. Opuscoli cit., Tomo XX, pag. 383 e segg. — Milano, 1798.

Della situazione geografica e altezza del Monte Rosa, e dello Schreckhorn. Opuscoli cit., Tomo XX, pag. 379. — Milano, 1798.

Istruzione sulle misure e sui pesi che si usano nella Repubblica Cisalpina. — Milano, 1801, in-8°; Milano, 1806, 2ª edizione, in-8°.

Danno notizie:

F. CUSANI, *Storia di Milano*, vol. 8°, pag. 139 e segg.

Vol. IV di queste *Iscrizioni*, pag. 55, 56.

Dizionario biografico Universale. — Firenze, 1846, vol. IV, pag. 297 e segg.

Nouvelle Biographie générale. — Tomo 38, pag. 785-786.

P. LAROUSSE, *Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle.* — Tomo 11°, pag. 1462.

(1) Dai Registri di Morte esistenti in quest'Archivio Parochiale di S. Marco consta che:

« Il Conte Barnaba Oriani, figlio dei ff. Giorgio e Margherita Gallina, d'anni 80,
« Cattolico Sacerdote, Astronomo dell'Imp. Reg. Osservatorio di Milano, è morto il giorno
« 12 (dodici) di novembre del mille ottocento trentadue (1832); morì di idrope con indu-
« ramento del fegato. »

In fede
S. Dell'Acqua Giuseppe
Coad. del Carmine.

An. 1833. **34** Sec. XIX.

A GAETANO FARONI DI BRESCIA
ARCHITETTO DELLE FABBRICHE ERARIALI
NELL' ARTE SUA PERITISSIMO
PROBO RELIGIOSO BENEFICO
MORTO D' ANNI LXXV
NEL GIORNO VI MARZO MDCCCXXXIII
IL NIPOTE FAUSTINO
IN PEGNO D' AMORE E DI DUOLO

Riparto n. 26. Casati (III, pag. 164, *3*).

Il Caimi (op. cit., pag. 17) ricorda l' architetto Faroni siccome quegli che disegnò la casa Beccaria in via Brera.

An. 1834. **35** Sec. XIX.

A PASQUALE RATTI
AGGIUNTO ALLA DIREZIONE
DELL' I. R. ZECCA DI MILANO
D' ANIMO PIO LEALE BENEFICO
NELLE ARTI MECCANICHE ESPERTO INDUSTRE
PREMIATO CON MEDAGLIA D' ORO
PER NUOVI INGEGNI DI MACCHINE DA SETA
MORTO D' ANNI XLIX
LI 11 SETTEMBRE MDCCCXXXIV
GLI AMICI COLLEGHI DOLENTI

Riparto n. 7. Casati (III, pag. 180, *1*).

Dalle notizie gentilmente comunicatemi dal cav. Carlo Fasella, attuale Direttore della R. Zecca, risulta che Pasquale Ratti, nato in Caponago (prov. di Milano), fu addetto alla Direzione generale delle monete nel 1808, e con particolare abilità vi disimpegnò anche, fino al 1826, le mansioni di mastro di zecca. Da quell' anno, sino al suo decesso, tenne la carica di aggiunto al Vice-Direttore, lasciando memoria di solerte ed attivo funzionario.

An. 1835. **36** Sec. XIX.

A CARLO DELLA ROCCA
INCISORE
PER PROBITÀ MODESTIA E RELIGIONE
ESEMPLARISSIMO
MORTO IL GIORNO 28 MAGGIO 1835
D'ANNI 44
LA MOGLIE E I NUMEROSI FIGLI DOLENTI
POSERO
PREGANDOGLI LA PACE ETERNA

Riparto n. 37. Casati (III, pag. 188, *2*).

Carlo della Rocca fu allievo di Giuseppe Longhi. (V. Caimi, op. cit., pag. 138).

An. 1835. **37** Sec. XIX.

PREGATE LA PACE DEL GIVSTO
ALL'ANIMA DI DOMENICO BERRA
NEL QVALE ALL'ACVTEZZA DELL'INGEGNO
FV PARI L'ECCELLENZA DEL CVORE

CHIVSE LA SVA MORTALE CARRIERA
IN ETÀ D'ANNI LXIV IL GIORNO I
OTTOBRE MDCCCXXXV
LASCIANDO IN PREDA
AD VN CORDOGLIO CHE SARÀ ETERNO
LA VEDOVA CAROLINA
FRAPOLI

Riparto n. 15. Casati (III, pag. 187, *2*).

Chiaro in agronomia, scrisse:

Del modo di allevare il bestiame bovino e formarne buone razze nostrali. — Milano, 1829.

An. 1835. **38** Sec. XIX.




ALLA NOBILE

ISABELLA CARCANO

ULTIMA DEI CONTI DI VERTEMATE

MANCATA IL 1. AGOSTO 1835. D'ANNI 42

PIA DOTTA CASTA

SPECCHIO DI ESIMIA CARITÀ

CHE RIFULSE

IN GIOVENTÙ EDUCANDO FIGLIE POVERE

IN MORTE

COL DOTAR LAUTAMENTE OGN' ANNO IN PERPETUO

DUE COSTUMATE ORFANE MISERABILI DI MILANO

GIUSEPPE NOBILE DI GALVAGNA

MARITO DOLENTISSIMO

POSE

P. P. P.

Riparto n. 6. CASATI (III, pag. 187, 3). Il monumento fu disegnato dall' architetto Francesco Durelli.

An. 1835. **39** Sec. XIX.



ALLA MEMORIA

DEL CONSIGLIERE DI GOVERNO

PRESSO L'I. R. MAGISTRATO CAM.

E DELLA COMMIS. LIQUIDATRICE

DEL DEBITO PUBBLICO

LUIGI TORDORÒ

CAVAL. DELLA CORONA DI FERRO

ORDINE III. AUSTR.

MAGISTRATO INTEGERRIMO

PIO BENEFICO

MORTO IL 21 DICEMBRE 1835

IL NIPOTE D. GIOVANNI SAVINI EREDE

POSE

Riparto n. 4. Casati (III, pag. 182, *2*).

Del Tordorò ci ha lasciato le seguenti brevi notizie F. Coraccini (op. cit., pag. cxxix) :

« Tordorò, milanese, applaudì ai cangiamenti seguiti in Italia nel 1796.
« Fu nominato commissario ordinatore in capo della terza divisione del mi-
« nistero della guerra, e incaricato nel 1802 del portafoglio di questo dipar-
« timento. Uomo pieno di zelo, di soavi costumi, e d'insinuanti maniere.
« Conservò sempre la carica di commissario ordinatore sino alla fine del
« dominio francese. »

An. 1836. **40** Sec. XIX.

A GIAN BATT. PERABÒ

PER VIRTÙ D'ANIMO E D'INGEGNO

AMMIRANDO

DELLA SCOLTURA E D'OGNI ARTE BELLA

AL LUSTRO RAPITO

ONDE

PIÙ FIATE DI PREMIO AGGIUDICATO

TRASSE A TERMINE LAVORI

CHE DI ORNAMENTO A PIÙ INSIGNI MONUMENTI

GLI FIAN D'ETERNA MEMORIA

LA SORELLA INCONSOLABILE POSE

LA PACE DEL GIUSTO

FERVIDA IMPLORANDOGLI

MORÌ D'ANNI LIII XI GENNAIO 1836.

Riparto n. 6. Casati (III, pag. 198, *1*).

Fin dal 1809 il Perabò era già tra gli scultori della Fabbrica del Duomo e negli *Annali* di questa sono notati i seguenti lavori:

1811. Statue di S. Tranquillino e S. Domiziano martire, per cima di guglia.
» Statua di S. Daniele.
» Statuette di S. Massimo, S. Eleuterio e S. Sofia.
1812. Statue di S. Abate e di S. Quirino.
» Statuette di S. Cleto, S. Evaristo, S. Silvestro, S. Valeriano, S. Vittore, S. Edoardo, S. Gelasio e S. Gemina.
1813. Statua di S. Giuda Macabeo per cima di guglia.
» Statuette di S. Rodone, S. Margherita, S. Basilisco e S. Teogene.
1820. Statuette di S. Polimio confessore, S. Mero eremita e S. Candido martire.
1821. Statuette di S. Vitale e S. Nereo.
1822. » di S. Desiderio e S. Francesca.
1823. » di S. Apollonia, S. Didimo, S. Piamone, S. Macario, S. Cremione eremita e S. Macario Alessandrino.
1824. Statuette di S. Esuperanzio, S. Cira, S. Ursicino, S. Dazio e S. Romualdo.
1825. Statua di S. Giacomo anacoreta.
1826. Statuetta di S. Giuliano.
1828. » di S. Austio.
1829. » di S. Niceto e S. Papa.
1830. » di S. Arianne martire e S. Gennaro vescovo.
1831. » di S. Anania.
1832. » di S. Chilonilla e S. Probo.
1834. » di S. Sabino vescovo e S. Dazio martire.

Danno notizie:

CAIMI, op. cit., pag. 159.
Annali del Duomo, vol. VI e Appendice III, pag. 245, col. 1ª e 2ª.

An. 1838. **41** Sec. XIX.

Ritratto di marmo in rilievo.

A Ω

AL SACERDOTE ROBUSTIANO GIRONI

I. R. BIBLIOTECARIO

CAVALIERE DELL' IMP. ORD. AUST. DELLA CORONA DI FERRO

SOCIO D' ONORE DELL' I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

DIRETTORE PR. DELL' I. R. UFFICIO DI CENSURA

I. R. CONSIGLIERE.

DOTTO OPEROSO MODESTO

BENEFATTORE PRONTISSIMO GENEROSO

IO CATERINA GIRONI EREDE

POSI QUESTA MEMORIA

CON INESTINGUIBILE DESIDERIO

DI TANTO BENEMERITO ZIO

MORÌ D' ANNI 68

IL PRIMO D' APRILE 1838

Riparto n. 21. Casati (III, pag. 215, 3).

Nacque il 24 ottobre 1769 in Gorgonzola, borgo del Milanese, e abbracciata la carriera ecclesiastica entrò nella Congregazione degli Oblati de' SS. Ambrogio e Carlo.

Fu uno dei principali redattori della rivista letteraria mensile *La Biblioteca Italiana.*

Oltre a moltissimi articoli critici nella Biblioteca citata, lasciò alle stampe:

Inni alla Vergine celebrandosi in Cassano d'Adda la festa del Rosario il 3 ottobre 1802.

Il concorso della Bellezza, quadro del signor Giuseppe Errante. — Milano, Giusti e Ferrario, 1807, in-8°.

De' libri appartenuti alla tipografia Milanese posseduti dalla Biblioteca di Brera. « Giornale Italiano », 1812, n. 95 e 138.

Pinacoteca del Palazzo Reale delle Scienze e delle Arti di Milano, ecc. con disegni di M. Bisi. — Milano, I. R. Stamperia, 1812.

Ode alli sposi P. Greppi e Luigia Lecchi. — Milano, 1813.

Ode per l' entrata in Lombardia delle LL. MM. II. RR. di Francesco I e Maria Luigia d'Austria. — Milano, 1813.

Elementi dei doveri dell' uomo ad uso della seconda classe delle scuole normali del Regno d'Italia. — Milano, Silvestri, 1813, in-16°.

Scelta di novelle de' più eleganti scrittori Italiani ad uso de' Giovinetti, ecc. Milano, Fusi, Ferrario e C., 1813, in-12°.

Lettera alla baronessa Eugenia in risposta alle lettere critiche intorno al Prometeo, Ballo del signor Viganò. — Milano, Fusi, Ferr. e C., 1813, in-8° (1).

Bibliografia ed elenco ragionato delle opere contenute nella collezione dei Classici Italiani. — Milano, Class. Ital., 1814, in-8°.

Regia Imperiale Biblioteca di Milano (notizie storiche). « Lo Spettatore », Tomo Terzo, n. XIV, Appendice. — Milano, 1815, in-8°.

Per le nozze della signora Teresa Sala col signor G. B. Baldini. — Milano, 1816.

Sulla corona ferrea. — Milano, 1819.

Appendice all' articolo sulla corona ferrea. — Milano, 1819.

Le danze dei Greci descritte e pubblicate pel faustissimo Imeneo di S. A. I. e R. il Serenissimo Principe Ranieri arciduca d'Austria, ecc. — Milano, I. R. Stamperia, 1820, in-4° fig.°

Descrizione del nuovo Sipario dell'Imp. R teatro alla Scala di Milano. — Milano, Giulio Ferrario, 1821.

Canzone pel giorno onomastico della signora Barbara Litta-Belgioioso. — Milano, Classici Italiani, in-8°.

(1) Questa lettera è sotto il nome di Conte Ludovici.

Costumi antichi e moderni. (A questa grandiosa opera lavorò col Ferrario).
Pinacoteca della R. Accademia di belle arti in Milano. — Milano, F. Vallardi, 1884, in-folio.

Danno notizie:

Francesco Rossi, Necrologia inserita nella *Gazzetta privilegiata di Milano*, 1838, martedì, 3 aprile, n. 93, pag. 369-70, appendice.

An. 1838. **42** Sec. XIX.

AL NOB. G. B. DE CRISTOFORIS

ANIMA SOAVE INGEGNO FECONDO

MAGISTRATO PROFESSORE LETTERATO

OTTIMO MARITO E PADRE AMOROSISSIMO

DI NOVE TENERI FIGLI

SPECCHIO DI LEALE AMICIZIA

VISSUTO 53 ANNI MORTO IL 20 GIUGNO 1838

MEMORIA DI PARENTEVOLE AFFETTO

Riparto n. 3; Casati (III, pag. 219, 2).

Giambattista De Cristoforis, professore di storia e filologia nel Liceo di S. Alessandro, nacque l'11 novembre 1785 da Carlo De Cristoforis e da Margherita Rosnati, e tolse a compagna della sua vita la nobil donna Adelaide Rotta. Fu alunno del collegio Longoni: conseguì la laurea di giurisprudenza nella Università di Pavia; a 21 anni era assistente al Consiglio di Stato, e a 25 vice prefetto a Salò. Nel 1817 ebbe la cattedra di eloquenza, che mutò poi con quella di storia e di letteratura latina.

Nel R. Liceo di S. Alessandro è un monumento in onore del De Cristoforis.

Oltre molti articoli pubblicati nel *Conciliatore*, nel *Giovedì*, nel *Giornale per le donne* ed in altre riviste, si hanno alle stampe:

Racconti morali, 1811.
Poesie.
Compendio della Storia Milanese per uso de' Giovani, considerata.
Sergianni Caraccolo, dramma storico.
Elogio di Francecco Soave. — Pavia, Galeazzi, 1806.
La morte di Adamo, azione drammatica (inedita). (« Lo Spettatore Italiano », 1816, Tomo 6°, pag. 73-84, Parte Italiana).
Epistola, in versi. (« Lo Spettatore Italiano », 1816, Tomo 6°, pag. 109-111, Parte Italiana).
La morte di Giuseppe Haydn, Cantata. (« Lo Spettatore Italiano », 1817, Tomo 7°, pag. 69-76, Parte Ital.).
Versi recitati nel distribuirsi i premi scolastici nel C. R. Liceo di S. Alessandro. (« Lo Spettatore Italiano », 1817, Tomo 8°, pag. 421-423).
La favola d'Aristeo tradotta dal libro IV delle Georgiche di Virgilio. (« Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo 10°, pag. 5-12).
Cantata a due voci, musica di Gaetano Pavesi, per l'inaugurazione del monumento eretto a Giuseppe Bossi, pittore e scrittore. (« Lo Spettatore Italiano », 1818, Tomo 10°, pag. 368-369).

Hanno parlato:

Amilcare Mazzarella, *Funerali e Necrologia del Prof. Giambattista De Cristoforis* nella « Gazzetta di Milano », 1838, domenica 24 giugno, n. 175, e pag. 685-686, appendice, e giovedì 30 agosto, n. 242, pag. 953-54, appendice.
C. Cantù, *Giambattista De Cristoforis.* « Rivista Europea », an. 1838, pag. 55-77.
Arrivabene, nel *Figaro*, 23 giugno 1838.
De Magri, negli *Studii per le donne italiane*, vol. IV, fasc. 4°, 1838.
Cesare Rovida, *Intorno alla vita ed agli scritti di G. B. De Cristoforis, I. R. professore di filologia latina e di storia universale nell'I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano, Memoria*, ecc. — Milano, Bernardoni, 1839, in-8°.
D. Muoni, *Genealogia De Cristoforis.* Introduzione e tav. III.

An. 1838. **43** Sec. XIX.

ALLA ONORATA MEMORIA

DI

GIUSEPPE MAZZOLA

PROFESSORE DI COLORITO

MEMBRO DELL'ACCADEMIA DI MIL. E DI TORINO

ISPETTORE DELLE I. R. GALLERIE DI BRERA

MORTO IL GIORNO 24 NOVEMBRE 1838

DI SUA ETÀ 90

I NIPOTI

QUESTO POSERO MONUMENTO

DI DOLORE E RICONOSCENZA

Dal CASATI (III, pag. 217, *2*).

Nato in Valduggia il 5 dicembre 1748, apprese le belle lettere presso un suo zio, parroco; nel 1770 recossi a Parma, ove studiò il nudo sotto il professore Ferrari, e riportò parecchi premî; Vittorio Amedeo, re di Sardegna, lo inviò pensionato a Roma, raccomandandolo al cardinale Albani, il quale lo affidava al cav. R. Mengs, che più non lo abbandonò. Nel 1827 Carlo Felice, re di Sardegna, lo nominò membro estero dell'Accademia di Torino. Morto lo Knoller, il Mazzola gli successe nella scuola di colorito presso l'Accademia di Brera.

Interessante è il giudizio che ha dato il CAIMI (pag. 42-43). « Questo « accurato e diligente pittore, che pare si fosse formato anche alla scuola « del Mengs, compare sull'orizzonte artistico di quella età come una pallida

« meteora, senza influsso, straniera al movimento contemporaneo, incapace e « non desiderosa di riscaldarsi o di riflettere miglior luce al contatto de' più « luminosi astri. Il Mazzola nel corso della sua quasi secolare esistenza rimase « inerte spettatore del fermento e dello sviluppo che veniva successivamente « operandosi nell'arte, e si mantenne sempre lo stesso. Pittore senza slancio, « senza fermezza di disegno, languido nel colorito, impacciato nel pennello, « pur giunse ad ottenere con ostinata perseveranza, e colla calma della rifles- « sione, quei risultamenti, che altri di primo tratto raggiunge colla perizia « della mano, e prontezza della mente. Certi suoi quadretti di sacro soggetto, « tuttochè accusino la fatica, sono improntate di grazie tanto soavi e caste da « mostrare come l'animo suo, ordinariamente freddo, non fosse inaccessibil « alle fervide aspirazioni religiose. La sua vita è stata funestata da una de- « plorabile sciagura, che avrebbe resa insoffribile l'esistenza a qualunque « artista, che meno di lui fosse stato dotato di filosofica rassegnazione, e di « tranquillo temperamento. Avendo dovuto subire l'amputazione della mano « destra nell'età di circa 40 anni, egli esercitò con imperturbata alacrità la « mano sinistra al maneggio della matita e del pennello, e per lunghi anni « ancora attese all'arte sua. »

Sono ricordati i seguenti dipinti:

Una sacra famiglia, mandata nel 1780 al Re di Sardegna.

S. Pietro in carcere, per la cattedrale d'Annecy in Savoia.

B. Lorenzo da Brindisi, per i Cappuccini di Novara.

Maria Assunta in Cielo, grande tela con più di 50 figure, per Grignasco Novarese.

Armida e Rinaldo, per la contessa d'Albany.

Giudizio di Paride, per uno di Pietroburgo.

Una Sala a chiaro-scuro, nel palazzo del principe Aldobrandini in Frascati.

S. S. Pio V, per la Sala Comunale d'Alessandria.

Nozze di Teti e Peleo, grande quadro allegorico alle nozze del Duca d'Aosta coll'arciduchessa Maria Teresa d'Austria (1789).

Dopo il 1807 riprodusse in tela i ritratti del Duca Melzi guarda Sigilli del Regno, del prof. Albertolli, di monsignor principe Rinaldo Belgioioso, dei coniugi conti della Somaglia e di vari altri personaggi.

Nella *Gazzetta privilegiata di Milano*, 1839, martedì, 8 gennaio, n. 8, pag. 29-31, appendice, sono riferiti alcuni *Cenni sul pittore Giuseppe Mazzola,* scritti da D. F. P. M., che ha dato un lungo elenco delle sue opere.

An. 1839. **44** Sec. XIX.

QUÌ STA IN PACE

PIETRO GILARDONI

ARCHITETTO

CHE A SEMPLICI E SEVERI PRINCIPJ

MODELLÒ L'ARTE SUA

E LA SUA DOMESTICA VITA

MEMBRO E DIRETTORE

DI PARECCHI INSTITUTI EDILIZJ

PUBBLICHE E PRIVATE OPERE

RIFORMANDO ERIGENDO

ELEVÒ A SE STESSO

NOBILI E PERENNI MONUMENTI

N. IN PURIA MDCCLXIII · M. MDCCCXLI *(sic)*

Riparto n. 4. CASATI (III, pag. 255, *1*).

L' ultimo verso di questa iscrizione col quale s' indica che il Gilardoni morì nel 1841, è falsato per errore e ignoranza dello scalpellino. Il Gilardoni cessò di vivere in Milano nel 1839 e non nel MDCCCXLI. Lo scalpellino scolpì nel millesimo l' I infine anzichè prima del XL.

Di questo errore si ha prova positiva nelle notizie necrologiche scritte

da Carlo Bridi e inserite nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1839, 5 luglio, n. 196, pag. 770-71, appendice (1).

Pietro Gilardoni, nato in Puria, villaggio della Valsolda, nel 1763, cessò di vivere d'anni 76 la mattina del 24 maggio 1839, in Milano, ove recatosi fin da giovinetto per apprendere l'arte del disegno, ebbe a maestro e guida l'architetto L. Pollack. Dal 1794 al 1805 attese alla direzione locale di varie fabbriche, tra cui quella del palazzo detto la *Villa Reale*. Più d'una volta funzionò da supplente nella scuola d'architettura in Brera; fece parte del Corpo topografico, quindi della Soprintendenza alle fabbriche nazionali, ed in ultimo Regio architetto pel palazzo, ove avevano sede i ministeri dell'Interno e della Giustizia. Come ingegnere, progettò e diresse i lavori del tronco di strada sulle mura urbane tra le porte Nuova e Tenaglia.

Tornate nel 1814 le provincie Lombarde sotto il governo Austriaco, fu conservato in servizio presso la I. R. amministrazione centrale delle fabbriche erariali.

Tra gli edifici da esso ideati e diretti, si ricordano il prolungamento del fabbricato del palazzo di Brera, gli Ospedali di Busto Arsizio, di Varese, di Vimercate e l'ampliamento e decorazione esterna di quello dei Fate-bene-fratelli di Milano. Il Caimi (op. cit., pag. 20), ricorda, come opera del Gilardoni, anche la facciata del palazzo Diotti.

(1) Nella Nota a stampa dei morti, n. 19, 24 maggio 1839 si legge:

« Gilardoni Giovanni Pietro figlio del fu Domenico già architetto presso la Direzione « delle Pubbliche Costruzioni, Pension. dal R. Erario e Possid., anni 76 morto di Tabe « polmonare. Dagli Atti di Morte della Parrocchia di S. Marco in Milano, volume 5° « consta che:

« Il Signor Gian Pietro Gilardoni d'anni 76, cattolico, vedovo di Angela Pozzi, già « architetto delle pubbliche costruzioni, possidente, di Puria in distretto di Como, domi- « ciliato in Milano nei Fiori Chiari n. 1888, degli furono Domenico e Francesca Mariani, « morì il 24 Maggio 1839 alle ore 3 antim., fu visitato nel suo domicilio il 24 d.°, e il 26 « d.° fu trasportato nel C. S. della Mojazza. Tabe polmonare. »

In fede

S. Dell'Acqua Giuseppe.

An. 1839. **45** Sec. XIX.



GIOCONDO · ALBERTOLLI
CAVALIERE · DELLA · CORONA · FERREA
NELL'· ACCADEMIA · DI · BELLE · ARTI
PROFESSORE · D' ORNAMENTI
PEL · RIGENERATO · BUON · GUSTO
IMMORTALE
PADRE · AMICO · CITTADINO
PER · PATRIARCALI · VIRTÙ · VENERANDO
M · DI · XCVII · ANNI · E · MESI · IV
IL · XV · NOVEMBRE · MDCCCXXXIX
LE · FIGLIE · IL · FRATELLO
IL · NIPOTE · E · GENERO
PIANGENDO · POSERO

Riparto n. 4. Casati (III, pag. 221, *1*).

Giocondo Albertolli, nato in Bedano, comune del distretto di Lugano nel luglio 1742 da Francesco Saverio Albertolli e da Margherita Degiorgi, finì i suoi giorni in Milano il 15 novembre 1839. Si era sposato il 23 gennaio 1768 a Marta Caterina De Giorgi di Bedano, che lo precedette nel sepolcro quasi quattro anni prima (1). Fu padre di Raffaele, valente disegnatore e distinto incisore a bulino e all' acqua forte, morto nel 1812

(1) La De Giorgi fu tumulata in questo stesso cimitero colla seguente funebre iscrizione, che si legge nel muro, riparto n. 21, e riportata già dal Casati (III, pag. 185, *1*):

a marta de giorgi — morta il 2 giugno 1835 e vissuta a. 84 e m. 8 — il marito giocondo albertolli — il quale seco lei ne passò più di 67 — sempre in amabile e dolcissima pace — dolentissimo della perdita di una moglie — da lui tanti anni meritamente stimata e amata teneramente — nella sua grave età di a. 93 — pone questa memoria — raccomandando alle 5 viventi sue figlie — la imitazione delle cristiane virtù — la umiltà la pietà la carità verso i poveri — che sempre si distinsero e dominarono nell' ottima loro madre. — essa arrivando in cielo — fra le eterne consolazioni avrà pur quella ottenuto — di rivedere il suo figlio desideratissimo raffaele — disegnatore di merito distinto in belle arti — il quale vissuto e morto cristianamente nell' età d' anni 42 — fu sepolto in questo cimitero l' anno 1812.

a 42 anni (1), e fratello del sacerdote Luigi, dotto professore d'umane lettere al ginnasio di Brera (2).

Alla sua memoria v'ha una statua in Brera.

Tra i suoi ammirabili lavori architettonici sono ricordati il Palazzo del nobile Gaetano Melzi in Milano, corso di Porta Nuova (ora via Manzoni) e la Villa del duca di Lodi (Melzi d'Eril) in Bellagio.

Lasciò poi alle stampe:

Ornamenti diversi inventati, disegnati ed eseguiti dall'Albertolli stesso, incisi da Giacomo Mercoli. — 1782 e 1794, in-fol.

Alcune decorazioni di nobili sale ed altri ornamenti, incisi da Giacomo Mercoli e Andrea de Bernardis. — Milano, 1787, in-fol.

Miscellanea per i giovani studiosi del disegno, ecc., 1796.

Corso elementare di ornamenti architettonici. — Milano, 1805, in-fol.

Cenni storici sovra una cappella antica ricostrutta in oratorio a Moncucco nella provincia di Milano, aggiuntavi una illustrazione critica di Giuseppe Vallardi, con tavole in rame. — Milano, Tip. Giacomo Pirola, MDCCCXXXIII, in-8°.

Autobiografia di sè medesimo

Danno notizie:

F. Coraccini, op. cit., pag. LXII.

Giuseppe Vallardi, breve cenno necrologico inserito nella *Gazzetta privilegiata di Milano,* domenica, 17 novembre 1839, n. 321, pag. 1265.

C. Cantù, *Gli Albertolli, nella Storia della città e diocesi di Como.* — Firenze, Le Monnier, 1856, volumi 2, pag. 333.

A. Caimi, op. cit., pag. 16, 17 e 120.

L. Malvezzi, op. cit., pag. 268.

(1) Di Raffaele Albertolli che il padre chiama « disegnatore di merito distinto in belle arti », il Caimi non ne fa menzione.

(2) Anche questo suo fratello che morì nonagenario il 17 aprile 1843, ebbe inumazione in questo stesso cimitero colla seguente memoria che si vede nel muro, riparto n. 40.

pace e riposo eterno — al sacerdote luigi albertolli — dotto e zelantissimo — professore d'umane lettere — al ginnasio di brera — che dopo lunga ed utile vita — all'amore de' suoi nell'amicizia dei buoni — nella stima di tutti trascorsa — stanco di piangere — il perduto fratello cav. giocondo — spirava tranquillo il 7 aprile 1843 — venerabile vecchio di quasi 93 anni — per tenera ricordanza di sì caro zio — le nipoti quintina e vittoria — che tanto lo amavano e ancora il desiderano — piangendo posero questo sasso.

Angelo Somazzi, ingegnere, *Cav. Giocondo Albertolli di Bedano, Cenni biografici.* — Bellinzona, Tipo-Litografia Cantonale, aprile 1883, in-16°.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 17.

Defendente Sacchi, Necrologia inserita nella *Gazzetta di Milano,* n. 327, pag. 1289-1291, appendice.

An. 1840. **46** Sec. XIX.

AL SACERDOTE

GIUSEPPE PRATI

PARROCO DI S. MARCO PER XL. ANNI

PIO BENEFICO ZELANTE

NELLE TEOLOGICHE DISCIPLINE VERSATISSIMO

PASTORE AMANTISSIMO DEL SUO GREGGE

ALTAMENTE STIMATO BENEDETTO DA TUTTI

MORTO IL GIORNO VIII APRILE MDCCCXL

I PARROCCHIANI E GLI AMMIRATORI

CHE GIÀ INNALZARONO NELLA CHIESA

GRATO MONUMENTO

PORGONO NOVELLO TRIBUTO

DI RICONOSCENZA E D'AMORE

ANCHE DOVE RIPOSANO LE SUE CENERI

Riparto n. 5. Casati (III, pag. 243, *3*).

Nella chiesa di S. Marco in onore del Prati si legge una memoria col proprio ritratto, postagli dai parrocchiani. (V. *Iscrizioni,* vol. IV, pag. 352, n. 508).

An. 1840. **47** Sec. XIX.

Sul davanti.

A
LUIGI MANFREDINI
DI BOLOGNA
CAPO INCISORE DELL' I. R. ZECCA DI
MILANO
DECORATO DELLA GRANDE
MEDAGLIA D' ORO DEL MERITO
CAV. DELL' ORDINE
COSTANTINIANO
DI S. GREGORIO
DI BAVIERA
MEMBRO DELLE
BELLE ARTI
DI MILANO
E DI MOLTE ALTRE
—
MORTO
22 GIUGNO
1840

Nel lato opposto.

LA SUA PERIZIA
ILLUSTRÒ
DI PREZIOSI LAVORI
LA SECONDA SUA PATRIA
LE SUE VIRTÙ GLI VALSERO LA STIMA
DI CHI ' L CONOBBE E ALLA SUPERSTITE
FAMIGLIA
LASCIARONO
MEMORIA
DI BENEDIZIONE
E DI AMORE

Fu letta dal CASATI (III, pag. 240, *2*) in una croce di bronzo.

Luigi Manfredini, nato in Bologna il 17 settembre 1771, recossi in Milano, ove impiantò nel 1806 una fonderia dalla quale uscirono pregevolissimi lavori, tra questi la fusione del grandioso sovraornato dell'Arco della Pace, opera insigne di Abbondio Sangiorgio. Nell' arte del conio è ricordata la serie delle medaglie Napoleoniche, per le quali l'Appiani fornì alcune composizioni e di vari altri suoi lavori in questa stessa arte dà notizie E. Belgioioso (pag. 139 in nota).

Nel febbraio dell' anno della sua morte, l' amministrazione della fabbrica del Duomo aveva affidato a Luigi Manfredini e C. l' esecuzione della fusione in bronzo del nuovo parapetto circostante la cripta di S. Carlo (*Annali del Duomo*, vol. VI, an. 1840, pag. 349, col. 2ª).

Danno notizie:

F. Turotti, breve cenno necrologico nella *Gazzetta privilegiata di Milano*, martedì, 25 giugno 1840, n. 175, pag. 737, appendice.

Caimi, op. cit., pag. 206.

Malvezzi, op. cit., pag. 298.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 138-139.

An. 1840. **48** Sec. XIX.



PREGATE

PER L'ANIMA

DEL CONTE

VITALIANO

CONFALONIERI

A MDCCCXL

Riparto n. 42. Casati (III, pag. 239, 3).

Fu padre dell' illustre patriota Federico, che, morto nel 1846 ad Hospenthal (Stato Svizzero) venne trasportato e seppellito nella tomba dei Casati in Muggiò presso Monza.

An. 1841. **49** Sec. XIX.

P X

ANTONIO PERNICE
FV INTEGERRIMO NEGOZIANTE
AMICO PRONTO EFFVSO LEALE
VSÒ LA PROSPERITÀ
CON CRISTIANA MODESTIA
BENEFICO AI POVERI
E CON LARGHI SOCCORSI E LASCI
PASSÒ TROPPO PRESTO D'ANNI 45
IL 31 GENNAIO 1841
COMPIANTO BENEDETTO DESIDERATO
LA SCONSOLATA GIOVANNINA BELLOTTI
E GLI EREDI ANTONIO ED ANGELO VILLA
RICORDERANNO SEMPRE LE VIRTV̂
DEL TENERO ED VNANIME MARITO
DELL'AMOROSO E PROVIDO ZIO

Riparto n. 4. Casati (III, pag. 250, *3*); P. Canetta (*Elenco dei Benefattori* cit., pag. 144). Il monumento fu disegnato da Carlo della Porta (1).

(1) In questo stesso cimitero, pel passato si leggeva la seguente iscrizione posta al medesimo Antonio Pernice da Carlo Ponti, suo cugino, e fu edita dal Casati (III, pagina 251, *1*) e da P. Canetta (*Elenco* cit., pag. 144).

alla cara memoria — di antonio pernice — integerrimo negoziante — morto il 31 gennaio 1841 in età d'anni 45 — suo cugino carlo ponti — in attestato di sua riconoscenza — per l'amore professatogli questo sasso pose — ed in ricordanza anche della propria moglie — maria ponti nata gerli e — figlia di paola pernice — morta il 23 dicembre 1836 — per entrambi prega eterna pace.

Antonio Pernice fu negoziante al pari di Carlo, suo padre, commerciò in rame ed altri metalli, tenne magli per la lavorazione del rame a Castello sopra Lecco. Morì senza figli, e lasciò una considerevole sostanza, dalla quale, testò, che si prelevassero L. 20,000 milanesi a favore dell'Ospedale Maggiore, L. 1000 agli Asili di Carità, L. 5000 all'Ospedale Fate-bene-fratelli, L. 5000 al Luogo Pio Trivulzio, L. 1000 a favore dei poveri della sua parrocchia del Carmine, L. 1000 ai poveri della parrocchia di S. Alessandro, L. 8000 alla chiesa di Concorrezzo ed infine istituì alcune doti per povere zitelle di Milano. (V. Canetta cit. e l'*Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli,* pag. 93 e 94).

An. 1841. **50** Sec. XIX.

GAETANO CATTANEO
DOPO SEVERO STUDIO DELLE BELLE ARTI
TOLTOSI AL GENIALE ESERCIZIO DI ESSE
FONDÒ TRA NOI IL MUSEO NUMISMATICO
DI CUI FU DIRETTORE
RETTO LEALE CORTESE
DOTTO ARCHEOLOGO
SQUISITO INTENDENTE DEL BELLO
FU CARO AI DOTTI ED AGLI ARTISTI
CHE NE PREGIAVANO IL CONSIGLIO
MORÌ IL X. SETTEMBRE MDCCCXLI.
IN ETÀ DI ANNI LXIX.

———

UNA SOCIETÀ DI AMICI E DI ESTIMATORI
POSE

Riparto n. 31. Casati (III, pag. 257, *2*).

Gaetano Cattaneo, nacque in Soncino, terra di Lombardia, nel 1771.

Fin da giovinetto si consacrò allo studio delle arti del disegno, e come disegnatore venne aggregato alla R. Zecca di Milano, ove vedendo gittare in fusione medaglie e monete d'oro e d'argento di storica ed artistica importanza, cercò ed ottenne dal Governo che fossero in seguito conservate.

Creatore dunque di una raccolta numismatica, della quale ne era stato nominato conservatore, ne curò l'incremento con tutte le sue forze, e favorito dal Governo, la ridusse ben presto a un grado di massima importanza in ogni sua classe.

Continuò e corresse la storia degli *Artisti Lombardi*, in parte cominciata dal De Pagave, Bianconi e Bossi: lavoro rimasto manoscritto che legava in morte al suo amico Ignazio Fumagalli, segretario dell'Accademia delle Belle Arti.

Alle stampe diede le due seguenti lettere:

Lettera sopra due medaglie Greche inedite del Gabinetto Reale di Milano. — Milano, 1811, in-8° fig.°

La stessa ristampata colla risposta all'articolo del Sr. I. Du Mersan inserito nel *Magasin Encyclopédique*, ottobre, 1811, pag. 411. — Milano, Stamperia Reale, 1811, in-8° fig.°

Danno notizie:

F. C. Annunzio cronologico nella *Gazzetta privilegiata di Milano*, sabato, 11 settembre 1841, n. 254, pag. 999, appendice.

Carlo D.r Zardetti, direttore aggiunto dell'I. R. Gabinetto Numismatico, *Parole lamentose* nella *Gazzetta* suddetta, martedì, 28 settembre 1841, n. 271, pag. 1067-1068, appendice.

Giovanni Labus, *Lettera necrologica* nel « Giornale dell'I. R. Istituto », Tomo III, 1842, pag. 3.

B. Biondelli, *Il Gabinetto numismatico* negli « Istituti Scientifici, Letterari, ecc. di Milano », pag. 647 e segg.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 86.

An. 1842. **51** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DEL RAG. PASQUALE FUMAGALLI

DI COSTUMI ILLIBATI E SPECCHIATA ONESTÀ

AMMINISTRATORE SCRUPOLOSO DELL'ALTRUI

MANCATO AI VIVI IL IX FEBB. MDCCCXLII D'ANNI LXXII

MORENDO FU LARGO DEL PROPRIO

A PRO DELL'OSPIZIO DELLE BENESORELLE

LA VEDOVA SUPERSTITE ELISABETTA VIGO

CHE VISSE CON LUI FELICE XL ANNI

QUESTA PIETRA LAGRIMANDO CONSACRA

Riparto n. 8. CASATI (III, pag. 261, *3*). Il monumento fu disegnato dall' ingegnere Carlo Cereda.

Pasquale Fumagalli, figlio di Giovanni e di Maria Gilardi, lasciò all' Ospedale Fate-bene-sorelle L. 67,308 circa in capitali. Dal 1837 al giorno della sua morte fu fabbriciere della chiesa di Rovagnate. (V. il libro *In onore dei Benefattori dell' Ospedale Ciceri detto Fate-bene-sorelle,* pag. 51).

An. 1844. **52** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

INTEMERATA E SOAVE

DI

FRANCESCO CORNALIA CAVALIERE DELLA

CORONA DI FERRO PREFETTO

E

BARONE DEL REGNO D'ITALIA

QUEST'UMILE PIETRA

LA MOGLIE ED I FIGLI POSERO LAGRIMANDO

AHI SIA PROPIZIO IL DIO DELLE MISERICORDIE

A LUI CHE IL VENERAVA CON AMOR PURO E SINCERO

A LUI DELIZIA DE' SUOI E DI CHI ALTRO IL CONOBBE

LEALE INCORRUTTIBILE AFFETTUOSO

VISSE ANNI 76 MORÌ LI 20 MARZO 1844

Riparto n. 39. Casati (III, pag. 296, *2*). Il cippetto fu disegnato dall'ingegnere Francesco Tettamanzi.

An. 1844. **53** Sec. XIX.

Ritratto
di marmo bianco
in bassorilievo.

A
FERDINANDO ALBERTOLLI
PROFESSORE D'ORNATO
NELL'I. R. ACCADEMIA DI BRERA
A GIOCONDO ALBERTOLLI
NIPOTE GENERO E SUCCESSORE
LE DI CUI ECCELLENTI DISCIPLINE
TENNE IN FIORE
COLLA SCUOLA E COLLE OPERE
PER LEALE SCHIETTA INTEMERATA VITA
A TUTTI IN ISTIMA
DA IMPROVVISA MORTE RAPITO
IL XXII APRILE MDCCCXLIV
MARIA ALBERTOLLI CONSORTE INCONSOLABILE
QUESTA MEMORIA
P.

Riparto n. 37. Casati (III, pag. 284, *1*). L'ingegnere architetto Luca Cagnoni disegnò questo monumento.

Ferdinando Albertolli, fratello di Fedele morto nel 1832, fu professore di disegno a Verona, quindi d'ornato nell'Accademia di Venezia, e poscia in Brera, come successore allo zio Giocondo. Morì nel 1844 e lasciò nome di buon disegnatore e di maestro zelante. (V. Caimi, op. cit., pag. 121, 122; Angelo Somazzi, *Giocondo Albertolli di Bedano, Cenni biografici*, pag. 22; Rusconi, *Atti dell'I. R. Accademia di Belle Arti.* — Milano, 1853, pag. 8).

Pubblicò colle stampe:

Porti di città e fortezze, Depositi sepolcrali ed altre principali fabbriche pubbliche e private di Michele Sammicheli. — Milano, I. R. Stamperia, 1815, in-fol. fig.°

Fregi trovati negli scavi del Foro Trajano con altri esistenti in Roma ed in diverse città d'Italia. — Milano, Bettoni, 1824, in-fol. fig.°

An. 1844. **54** Sec. XIX.

ALL' OTTIMO · INGEGNERE · PROFESSORE

CARLO · PAGANINI

MEMBRO · PENSIONATO

DELL' I. R. ISTITUTO · DI · LETTERE · SCIENZE · ED · ARTI

DIRETTORE · DELLE · I. R. SCUOLE · TECNICHE

DI · MILANO

DA · INSIDIOSO · MALORE · RAPITO

ALLE · CURE · DELLA · MOGLIE · ALL' · AFFETTO · DEI · PARENTI

AGLI · AMICI · A · QUANTI · IL · CONOBBERO

AL · BENE · DELLA · GIOVENTÙ · CUI · DEDICÒ · SUA · VITA

IL · 20 · MAGGIO · 1844 · D' · ANNI · 63 · M · 8

IN · TENUE · ATTESTATO · DI · DOLORE

IL · NIPOTE · ING. ANTONIO

Riparto n. 38. Casati (III, pag. 295, *3*). Il monumento fu disegnato dall' ing. Antonio Paganini.

Scritti:

Fogli di aritmetica, ad uso degli Istitutori ed Allievi coltivatori della Scienza. — Milano, Borsani, 1818, in-8°.

An. 1847. **55** Sec. XIX.

A ☧ Ω

PROSPERO FRANCHINI DA COMO

INGEGNERE ARCHITETTO COLLEGIATO

DIRETTORE GENERALE

DELLE COSTRUZIONI PUBBLICHE IN LOMBARDIA

MERITATO DEL TITOLO

D'I. R. CONSIGLIERE

MORÌ DI LXXIII ANNI

IL XIV FEBR. MDCCCXLVII

PER ECCELLENTE BONTÀ

EBBE L'AMORE DI TUTTI CHE LO CONOBBERO

DALLA PATRIA LODI E RICONOSCENZA

PER SINGOLARE PERIZIA NELL'ARTE SUA

E PER COLTURA NELLE UMANE LETTERE

LA VEDOVA FRANCESCA REZIA

E I NIPOTI

SOSPIRANDO AFFETTUOSAMENTE

LO RICORDANO AI BUONI

Riparto n. 34.

An. 1847. **56** Sec. XIX.

A GIUSEPPE LUCINI

INGEGNERE CIVILE E MILITARE

GIÀ CAPITANO DEL GENIO

SOTTO IL GOVERNO ITALICO

ISTORIOGRAFO DELLA GUERRA

CONSERVATORE DEL DEPOSITO

TIPOGRAFICO

E NELLE TEOLOGICHE DOTTRINE

VERSATO

PROTEGGITORE E BENEFATTORE

DEI POVERI E DEGLI ORFANI

CHE MORÌ OTTUAGENARIO

IL GNO 22. FEBBRAIO 1847

IL FIGLIO ED I NIPOTI

QUESTO RICORDO

POSERO

Riparto n. 35.

Lasciò alle stampe:

Saggio sulla stima dei terreni. — Milano, presso Giuseppe Galeazzi, 1793, in-8°.

Riflessioni .... su la differenza che passa tra la stima ed il bilancio dei beni stabili, e su le opere che possono agli Agrimensori, secondo l' obbligo de' loro studi, direttamente appartenere per riguardo al bilancio suddetto, in risposta a quanto hanno avanzato i medesimi in un loro scritto contro gl' Ingegneri — (s. n. t.), in-8°.

An. 1847. **57** Sec. XIX.

A ☧ Ω

ALL' OTTIMO MARITO

GIOVANNI ANTONIO VALTORTA

CHE

PIO INTEGERRIMO BENEFICO

TRASSE ONORATA

LA SESSAGENARIA SUA VITA

E SPIRÒ IL PRIMO DICEMBRE 1847.

LAGRIMATO E BENEDETTO DAI BUONI

L' AFFETTUOSA MOGLIE

CAROLINA UBOLDI

POSE DOLENTISSIMA

PREGATEGLI ETERNA PACE O FEDELI

E IL DIO DELLA CARITÀ

L' ACCOLGA PROPIZIO NEL SUO GAUDIO

Riparto n. 33.

Giovanni Antonio Valtorta, figlio di Vincenzo e di Teresa Pogliani, marito di Caterina Uboldi, cessò di vivere il 1° dicembre 1847 d'anni 67. Con testamento 11 ottobre 1847 lasciò all' Ospedale Maggiore un legato di L. 100,000, un altro di 20,000 all' Ospedale Fate-bene-sorelle, ed altri legati a favore di chiese, degli asili d'infanzia, del Patronato pei liberati dal carcere e dei ciechi. Vivente contribuì alla spesa pei ristauri della chiesa di S. Alessandro e per la costruzione della chiesa di S. Carlo (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore*, ecc., pag. 188; il libro *In onore dei Benefattori dell' Ospedale Ciceri detto Fate-bene-sorelle,* pag. 60; *Iscrizioni*, vol. I, pag. 118, n. 175, linea 12).

An. 1848. **58** Sec. XIX.

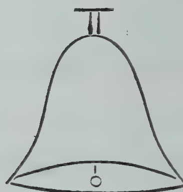
MARIANNA · F · DI · CARLO · MARCH. BELCREDI
GIÀ · MOGLIE · A · TIBERIO · DEI · CONTI · CONFALONIERI
MATRONA · ESEMPLARE
CHE · A · SODA · RELIGIONE · CVOR · PIETOSO · ACCOPPIANDO
AL · DECORO · DEI · TEMPLI · AL · SOLLIEVO · DEGLI · INDIGENTI
AD · EDVCAR · GIOVENTV̀ · DI · TENVE · CENSO · O · DERELITTA
E · NEL · DOTAR · ZITELLE · SVE · DOVIZIE · DIFFONDEVA
BENEMERITA · ANCHE · DELL'· ETÀ · FVTVRA
PER · PROVIDE · ISTITVZIONI · DI · BENEFICENZA · E · DI · CVLTO
CHIVSE · SVA · VITA · NEL · TREDICESIMO · LVSTRO
IL · XXIV · NOV · DELL'· ANNO · MDCCCXLVIII
DA · TVTTI · COMPIANTA
IL · SVPERSTITE · FRATELLO
FRANCESCO · MARCHESE · BELCREDI
QVESTO · SEGNO · DI · AFFETTO · E · DI · DOLORE
CONSACRA

SALVE · SORELLA · MIA · DESIDERATISSIMA
SALVE · E · RIPOSA · IN · DIO
RICOMPENSA · DEI · GIVSTI

Riparto n. 22.

Marianna Belcredi, figlia del marchese Carlo, sorella del marchese Francesco e moglie del nobile Tiberio Confalonieri, morì a 64 anni, il 24 novembre 1848. Tra le tante opere di beneficenza, lasciò eziandio all'Ospedale Fate-bene-sorelle L. 25,000, al quale Ospedale il nobile Tiberio Confalonieri, suo marito, aveva già legato L. 2000. (V. *In onore dei Benefattori dell'Ospedale Ciceri,* pag. 54-55 e 62-63).

An. 1849. **59** Sec. XIX.



ALL' ANIMA

DI MICHELE COMERIO

FONDITORE DI CAMPANE

UOMO CARITATEVOLE

E DI ONESTI COSTUMI

CHE DOPO LUNGA MALATTIA

SOFFERTA CON RASSEGNAZIONE

CESSÒ DI VIVERE

IL GÑO 14. MAGGIO 1849.

IN ETÀ D'ANNI 68.

LE DUE SORELLE E LA NIPOTE

DOLENTISSIME

IMPLORANO ETERNA PACE

Riparto n. 26.

An. 1850. **60** Sec. XIX.

A ☧ Ω

A LUIGI SABATELLI
FIORENTINO
CAV. PROF. DI PITTURA
NELL' I. R. ACCADEMIA DI MILANO
DA BREVE ED AFFANNOSISSIMA MALATTIA
RAPITO ALL' AMORE DEI FIGLI E DEGLI AMICI
OTTIMO FRA GLI UOMINI
MORTO IL 29. GENNAIO 1850
IN ETÀ DI 78. ANNI
I FIGLI DOLENTI POSERO

Riparto n. 29.

Il Caimi (op. cit., pag. 52) scrive: « Poco dopo il riordinamento della « milanese Accademia, per decreto del primo settembre 1803 del vice pre- « sidente della repubblica italiana vi fu chiamato come professore di pittura « Luigi Sabatelli in sostituzione del Traballesi. Fecondità di grandiosi e « severi concetti, disegno largo, castigato, attinto alla natura, saviezza di « composizione e dignitoso stile sono principalissimi pregi di questo straor- « dinario ingegno ».

Innumerevoli sono le sue opere a fresco, ad olio; pregiate le sue incisioni all' acqua forte, fra queste va celebre *La peste di Firenze.*

Hanno parlato:

F. B., *Collezione alfabetica di uomini e donne illustri della Toscana degli scorsi secoli fino alla metà del XIX.* — Firenze, Bonducciana, 1852, pag. 173.

Politecnico, vol. I.

F. D. Guerrazzi, *Orazioni funebri di illustri italiani; nelle vite di Francesco e Giuseppe Sabatelli.* — Firenze, Le Monnier, 1843.

Rusconi, *Atti dell'Accademia di Belle Arti in Milano,* 1853, pag. 15.

A. Caimi, op. cit., pag. 51, 52, 132, 140.

L. Malvezzi, op. cit., pag. 284.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 206.

An. 1850. **61** Sec. XIX.

IL CONTE
ANTONIO DURINI
MILANESE
CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO DEL REGNO D'ITALIA
BENEMERITO CITTADINO
IN VARII TEMPI E TALVOLTA ASSAI DIFFICILI
PODESTÀ DI MILANO
FERMISSIMO INTEGERRIMO OPEROSISSIMO
LUNGO E PENOSO MORBO CRISTIANAMENTE SOFFERTO
QUASI OTTAGENARIO
TRANQUILLAMENTE SPIRAVA NEL BACIO DEL SIGNORE
IL 16. APRILE 1850.

LA SUA MORTE FU LUTTO MUNICIPALE
MA A SERBARNE LA PIA E CARA MEMORIA
DI CONSORTE E DI PADRE
AMANTISSIMO ESEMPLARISSIMO
ALLE PRECI DEI FEDELI RACCOMANDATA
LA MOGLIE E I FIGLI
QUESTO SASSO PONEVANO
DEVOTAMENTE

Riparto n. 29.

Antonio Durini, nato il 6 giugno 1770, giovinetto entrò nella Prelatura e dal Pontefice fu nominato Governatore di Città di Castello, nell'Umbria. Nel 1795 avvocato concistoriale e ritornato in patria dopo gli avvenimenti del 1796 lo si ha presidente della civica Congregazione, nel 1807 eletto Podestà di Milano ed insignito in quell'anno dell'ordine cavalleresco della corona di ferro; da Napoleone nel 1810 creato conte. Nel 1814 ritirossi a vita privata, ma la sua fama di buon amministratore fece sì, che nel 1827 venisse nuovamente eletto a Podestà (V. F. Calvi, Genealogia Durini, a tav. II, *Fam. Not.*, vol. I).

An. 1851. **62** Sec. XIX.

PAOLO BRAMBILLA
GIÀ VICE SEGRETARIO DELLA SOCIETÀ PATRIOTTICA
MEMBRO DEL COLLEGIO DE' DOTTI
ADDETTO ALLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE
PER IX LVSTRI A SVOI CONCITTADINI
DELLA CATTEDRA DEL MAGGIOR LICEO
I PRINCIPI DELLE MATEMATICHE DIMOSTRATI
DELLA GEOMETRIA DEGLI ANTICHI FORTISSIMO ESTIMATORE
DE' PASSI DELLA SCIENZA ASSIDVO SEGVACE
TOLTAGLI DA MODESTIA FAMA PIV ESTESA
LASCIAVA
MEMORIE MOLTE INDEFETTIBILI
D'ONORE AFFETTO RICONOSCENZA
SOAVE D'INDOLE PVRO DI COSTVME
IL 26 MARZO MDCCCLI
PIISSIMO MVTAVA OTTVAGENARIO LA VITA
LEGATO ALLA TERRA DAL SOLO PENSIERO
DELL'INCONSOLABILE
CHE DIECI LUSTRI DIVISI CON ESSO DI SANTA ALLEGREZZA
AFFRETTA COLL'ANIMA IL GIORNO
DELL'IMMORTALE CELESTE RITORNO

Riparto n. 24.

Paolo Brambilla nacque alle Fornaci, piccola terra del Milanese, presso Gorgonzola, l'anno 1762 e cessò di vivere in Milano il 25 marzo 1851.

Nel 1782 successe all'abate Cattaneo nel posto di vice-segretario della Società Patriottica, principiando così la carriera del pubblico insegnamento. Colto nelle lettere, conoscitore delle principali lingue viventi, versato nelle scienze naturali e approfondito nello studio delle scienze esatte, divenne l'intimo dei più celebri uomini ascritti a quel nobile consorzio. Nel 1798 venne eletto professore provvisorio d'algebra e geometria nelle scuole superiori di Brera, confermatovi in seguito da Francesco I. Fece parte del Collegio dei Dotti, della Commissione coll'Isimbardi e coll'Oriani per la pub-

blicazione delle tavole di ragguaglio fra le misure metriche e le moltissime municipali, tavole che furono raccolte in tre grossi volumi a stampa; e quindi fu nominato a far parte dell' altra Commissione per stabilire i tipi delle nuove misure.

Al Brambilla si deve il terzo volume delle opere del Frisi; la pubblicazione delle opere matematiche del Venini e l' edizione milanese di quelle del Galilei.

In uno dei portici del R. Liceo in S. Alessandro si legge un' iscrizione posta in onore del Brambilla. (V. Giovanni Veladini, *Del professore Paolo Brambilla, Commemorazione.* — Milano, Tip. Boniardi-Pogliani di E. Besozzi, 1853, in-8°).

An. 1851. **63** Sec. XIX.

Busto in marmo.

CARLO TIRELLI
PER RARA BONTÀ NOTO E CARO A MOLTI
NE MUTAMENTI DI FORTUNA
SERENO D'ANIMO E DI VOLTO
BIBLIOFILO VERSATO NELLE CLASSICHE LETTERE
E NELLE MODERNE D'ITALIA ED INGHILTERRA
COME I SUOI SCRITTI DIMOSTRANO
ORBATO SENZA PROLE DELLA MOGLIE TERESA FORNI
L' ASSE AVITO AMPLIFICATO
LEGÒ IN PARTE ALLE NIPOTI
TIRELLI BUTTAFAVA SARTIRANA BATTAGLIA
AI CONGIUNTI ED AI FAMIGLIARI
DEL RESTO
CHIAMÒ EREDE L'ORFANATROFIO DI MILANO
VISSE 73 ANNI MORÌ AI 3 MAGGIO 1851
LASCIÒ MEMORIA DURABILE E DESIDERIO DI SE

Riparto n. 25.

Carlo Tirelli con testamento olografo 20 marzo 1851 lasciò all' Orfanotrofio maschile L. 225,597 col peso di vari legati vitalizi.

An. 1854. **64** Sec. XIX.

A DIO NATA A DIO VISSUTA
QUI DEPOSTO IL SUO FRALE A DIO TRASVOLAVA
IL 29 MARZO 1854
CAMILLA BESOZZI FIGLIODONI DEL MARCHESE FRANCESCO
CHE VELATO D'UMILTÀ IL BAGLIOR DEL PATRIZIATO
FRA LE PURE GIOIE E I TREPIDI MISTERI
D'UNA OPEROSITÀ PIA BENEFICA
RACCOGLIEVA RIVERENZA
E LAGRIME RICONOSCENTI ACCETTE AL SIGNORE
POI LE OPULENZE AVITE E LE REDATE DAL MARITO
MARCHESE ANTONIO LUNATI
DI LUI NEI PROPRI ADEMPIUTI I VOTI
AL GRANDE OSPITALE DI MILANO TRASMETTEVA
EFFONDENDO NEI LEGATI
L'AFFETTO AI CONGIUNTI LA BENEVOLENZA AGLI AMICI
LA PROVVIDENZA AI FAMIGLIARI
LO ZELO PER LE SACRE LA CARITÀ PER LE SOCCORREVOLI ISTITUZIONI
PERPETUATO COSÌ IN MORTE
L'INNO SANTO E PIETOSO DI TUTTA LA VITA

POVERI RACCONSOLATEVI
RICCHI IMITATE
TUTTI BENEDITE

Riparto n. 1.

La marchesa Camilla Besozzi Figliodoni, figlia di Antonio e di donna Elena Castiglioni (1), nacque agli 11 di marzo 1778 e morì il 29 marzo 1854 d'anni 76 sotto la parrocchia di S. Tommaso.

Testò il 19 giugno 1848 e con codicillo 25 febbraio 1853 chiamò suo erede legatario l'Ospedale Maggiore di una sostanza di L. 911,000 austriache, coll'onere di vari istituti, tra i quali uno a favore dell'Ospedale

(1) Nel libro *In onore dei benefattori*, ecc., pag. 73, è detta « nobile Anna Castiglioni ».

Fate-bene-sorelle di L. 50,000 coll' obbligo del mantenimento di due letti a favore d' inferme croniche, e d' un altro di L. 100,000 milanesi a pro dell' Istituto religioso detto Fate-bene-sorelle. (V. CANETTA, *Elenco dei Benefattori* cit., pag. 13-14 ed il libro *In onore dei Benefattori dell' Ospedale Ciceri*, ecc., pag. 73-74).

Fu moglie di Antonio Lunati dei marchesi e feudatari di Borghetto, Vignole e Riparossa, ciambellano della Corte Austriaca, nato da Francesco e da Laura Brivio nel 1769, morto nel 1840 e sepolto in questo stesso cimitero con iscrizione nel muro, riparto n. 1. Alla sua morte lasciò un legato di L. 2000 milanesi a favore dell' Ospedale Fate-bene-sorelle. (V. il libro *In onore dei Benefattori*, ecc., pag. 48).

An. 1854. **65** Sec. XIX.

SIA NELL' ETERNA PACE
ANDREA VERGOBIO
IL QVALE
IN 80 ANNI DI PLACIDA VITA
INTENTO AL BENE ESATTO NEL DOVERE
CELANDO LE LARGHE BENEFICENZE
DELL' OPRAR VIRTVOSO
VOLLE IL MERITO NON LA LODE
MORÌ IL DÌ 10. MAGGIO 1854.
COMPIANTO DAGLI INDIGENTI SOCCORSI
DESIDERATO MAI SEMPRE
DAL NIPOTE RICONOSCENTE

Riparto n. 36.

Andrea Vergobio lasciò erede della sua sostanza Luigi Beltramoli, suo nipote, il quale, interprete della volontà dello zio, donò all' Ospedale Maggiore un vasto casamento in Via dell' Annunciata colla condizione di mantenere nell' Ospedale una sala per le malattie degli occhi, provveduta del bisognevole secondo le esigenze della scienza. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 189).

An. 1854. **66** Sec. XIX.



AL MARCHESE

FRANCESCO BELCREDI

DI ANIMO GENTILE IN MOLTI STUDI EDUCATO

UMILE GIUSTO CARITATEVOLE RELIGIOSISSIMO

DOPO LUNGA INFERMITÀ PAZIENTEMENTE SOFFERTA

MORTO IL XIV. DEL NOVEMBRE MDCCCLIII.

NEL LXIX. ANNO DI VITA

L'AMMINISTRAZIONE

DEI LUOGHI PII ELEMOSINIERI

DI MILANO

SCRITTI EREDI

POSE

IL XXX MAGGIO MDCCCLIV.

IN MEMORIA DEL GENEROSO BENEFICIO

AD ESPRESSIONE DI RIVERENTE RICONOSCENZA

DEL POVERO BENEFICATO

Riparto n. 3. (V. Iscrizione an. 1848, pag. 79).

Coi testamenti 28 novembre 1847 e 26 maggio 1851, e coi codicilli 15 agosto 1851, 16 febbraio e 7 settembre 1852, previi diversi legati, istituì eredi universali i Luoghi Pii Elemosinieri per un importo di L. 1,138,520.64. (*La Beneficenza ed i benefattori della Congregazione di Carità di Milano,* op. cit., pag. 154).

An. 1854. **67** Sec. XIX.

ONORE E MEMORIA
PREGATE PER L'ANIMA
DI FRANCESCO PEVERELLI C. V.
OTTIMO PADRE BENEMERITO CITTADINO
ARCHITETTO DISTINTISSIMO DELLE COSTRUZIONI
DELL'ARCO DELLA PACE E LATERALI CASINI
COOPERATORE AL M.^{E} L.^{I} CAGNOLA IN ARCHITETTURA
SOCIO D'ARTE DELL'ACADEMIA DI BELLE ARTI IN BRERA
MEMBRO DELLA COMMISSIONE D'ORNATO E D'ALTRE
IL CLASSICO NELLE LODATE OPERE SUE ANTEPONEVA
DELLA PIACENTERIA NEMICO IL VERO PARLAVA
LA MOGLIE GIUSEPPA FUMAGALLI
IL FIGLIO CARLO ARCHITETTO COLLA CONSORTE
TESTIMONI DESOLATI DELLA DI LUI PLACIDA MORTE
NEL XXI LUGLIO MDCCCLIV D'ANNI LXVIII
PREGANDOLI DALL'ETERNO IL PREMIO IMMORTALE
QUESTO POSERO SUL DI LUI SEPOLCRO NEL MDCCCLVI
E L'EFFIGIE NEL PERISTILIO SUPERIORE D'ESSA ACADEMIA

Nella base.

A ☧ Ω

Riparto n. 5 (1).

A. Caimi, op. cit., pag. 20.

(1) In questo stesso cimitero accanto al marito fu tumulata la sua moglie colla seguente iscrizione che si legge nello stesso riparto n. 5:

pregate — per l'anima di — giuseppa peverelli — nata fumagalli — distinta da virtù — cattoliche e domestiche — moriva — nel XIII *gennaio* MDCCCLIX *— e qui giace a manca del sepolcro del marito — il figlio e la consorte — implorando — l'eterno gaudio — posero.*

An. 1856. **68** Sec. XIX.



PIETRO DELLA VEDOVA

MILANESE

CRISTIANO D'INTEMERATA FEDE

RICCO DI VIRTÙ CITTADINE

AMATORE DEGLI STUDI FISIO-ECONOMICI

CHE INSIEME ALL'ASTRONOMO KREIL

RACCOLSE LE PRIME OSSERVAZIONI IN MILANO

SULL'AGO MAGNETICO

FATTE COLL'APPARATO DI GAUSS

ONOREVOLE IMPIEGATO DELL'I. R. ISTITUTO LOMBARDO

DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

DOPO LUNGA EPATITE MORÌ NEL 15 MARZO 1856

IN ETÀ DI 47 ANNI

LE SORELLE ED I COGNATI

RELIGIOSAMENTE GLI PREGANO

ETERNA PACE

Riparto n. 11.

An. 1859. **69** Sec. XIX.

A ☧ Ω

CI · GIT ·

IOSEPH · FONDREVAYE ·

CHEF · DE · BATAILLON · AV · II · ZOVAVES ·

OFFICIER · DE · LA · LEGION · D'HONNEVR ·

DECORÉ · DE · L'ORDRE · DV · MIDIIDIÉ ·

DE · LA · MEDAILLE · DE · SARDAIGNE ·

POVR · VALEVR · MILITAIRE ·

ET · DE · LA · MEDAILLE · ANGLAISE ·

DÉCÉDÉ · A · MILAN · LE XIV AOVT · MDCCCLIX ·

A · LA · SVITE · DE · BLESSVRE · GRAVE · REÇVE ·

LE · IV · IVIN · A · MAGENTA ·

PRIEZ · POVR · LVI ·

Riparto n. 12.

An. 1859. **70** Sec. XIX.

PAIX ÉTERNELLE

À L' AME

D' ALFRED BAZOUGE SERGENT FOURRIER

AU 2ME RÉGIMENT ZOUAVES

BLESSÉ À MAGENTA

MORT LE 6 IUILLET 1859

POUR L' INDEPENDANCE ITALIENNE

QUE DIEU

COURONNE DANS UN MONDE MEILLEUR

CE JEUNE HÉROS

FORT DANS LE COMBAT

RÉSIGNÉ DANS LA DOULEUR

D' UNE LENTE ÀGONIE

SOUVENIR

D' UNE MAIN AMIE

INTERPRÈTE DU VOEU

DES PARENS INCONSOLABLES

Riparto n. 9.

An. 1861. **71** Sec. XIX.

A ☧ Ω

QUI RIPOSA NELLA PACE DEL SIGNORE
IL SENATORE PIETRO GORI
IL QUALE
ACCOPPIANDO A SCHIETTA ED OPEROSA
FEDE CATTOLICA
SQUISITA DOTTRINA INGEGNO POTENTE
E VERO AMORE PER LA FAMIGLIA
E PER LA PATRIA
PARVE UN IMMAGINE
DEGLI UOMINI DEI SECOLI PASSATI

VISSE ANNI LXXII
MORÌ AGLI VIII DI MAGGIO
DELL'ANNO MDCCCLXI
GLI POSERO QUESTA MEMORIA
LA MOGLIE E I FIGLI DOLENTISSIMI

Riparto n. 15.

Pietro Gori nacque nel 1788 in Montù Beccaria (Voghera), chiaro giureconsulto, occupò utilmente alte cariche nella magistratura; da avvocato nel 1811 e giudice nel 1813 salì a presidente del magistrato camerale in Venezia, ove nel 1848 e 1849 prestò la sapiente sua opera; proposto a Ministro da Gabrio Casati e dal marchese Alfieri di Sostegno, credette di non accettare. Membro dell'Istituto Lombardo, esercitò le funzioni di vice presidente, e il dott. Francesco Rossi nella Commemorazione del Gori, letta nell'Adunanza dell'Istituto, 19 dicembre 1861, dava a saggio alcuni titoli dei più importanti suoi rapporti e consulti, che non ebbero il vantaggio di essere pubblicati:

Sull' escussione privilegiata fiscale, rapporto fatto a Venezia.
Sul Condominio Bentivoglio di Roma.
Intorno alle Regalie della pesca.
Sulle leggi di manomorta (del 1836).
Sulla trascrizione dei beni fedicomissarii.

Progetto di Regolamento per le acque del fiume Muzza.
Voto sul riordinamento delle tasse giudiziarie (del 1838 o 1839).
Voto sulla prescrizione trentennaria (del 1834 o 1835).
Sulla rinnovazione delle ipoteche (1836).
Sulla confisca Reta (del 1843, 44 o 45).
Sugli antichi estimi del Bergamasco.

(V. *Atti del R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti*, vol. II. — Milano, Bernardoni, 1862).

An. 1862. **72** Sec. XIX.

Ritratto in marmo.

A CARLO TRENTI
GRANDE UFFICIALE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
CHE
LA VITA LABORIOSA INTEGERRIMA
ALLA RELIGIONE DELLA GIUSTIZIA
SACRA
SAPIENTE EQUO AFFABILE
IN TUTTI I GRADI DELLA MAGISTRATURA
COLLA RISORTA ITALIA
DAL NAZIONALE GOVERNO DI RE VITTORIO EMANUELE
A PRESIDE
DEL SUPREMO GIUDIZIO DI LOMBARDIA
ASSUNTO
COMPIEVA NELL'ANNO DI ETÀ SESSANTESIMO QUINTO
VOLGENDO IL 4 GENNAIO 1862
LA MOGLIE E I FIGLI
A CUI MARITO PADRE AFFETTUOSISSIMO
SPERANZA CONSOLAZIONE GUIDA
FU SEMPRE
CONFONDENDO IL VOTO DELLA MEMORE PATRIA
COL PROPRIO DOLORE
QUESTA PIETRA
RICORDO DI UMANE CITTADINE VIRTÙ
E DI
DOMESTICI PIETOSI ESEMPI
P

Riparto n. 18.

Carlo Trenti nacque in Mantova nel 1796; studiò e si addottorò in giurisprudenza nella Università di Bologna. Entrato nella magistratura, fu consigliere nel Tribunale di Mantova, consigliere d'Appello in Venezia, e quindi in Milano; presidente dei Tribunali di Pavia e di Como; vice presidente della Corte d'Appello, ed infine capo supremo della magistratura Lombarda. (V. *Monitore dei Tribunali*, 4 gennaio 1862, pag. 24).

An. 1862. **73** Sec. XIX.

ALFONSO CARCANO
GAPITANO DI CAVALLERIA
FU DE' PRIMI CHE PER LA PATRIA INDIPENDENZA
VOLONTARII S'ARMARONO
COMBATTÈ
SULLE RIVE DEL PO E SU QUELLE DEL VOLTURNO
E FREGIATO IL PETTO
DELLA MEDAGLIA AL VALOR MILITARE
MORÌ DI LENTO MALE
NEL FIORE DELLA VITA
CONSOLANDO CON AFFETTUOSA FORTEZZA D'ANIMO
LA FAMIGLIA DA LUI MOLTO AMATA
E LIETO D'AVER VISTO IL SOLE
DELLA LIBERTÀ D'ITALIA

N.° A 3. NOV.E 1837. M.° 15. MAGGIO 1862.

Riparto n. 30.

Scrive il CALVI nella famiglia Carcano (supplemento alla tav. X):

« Alfonso nato ai 2 novembre 1838. Volontario dell'esercito piemontese « nella primavera del 1859. Fece la campagna per l'indipendenza d'Italia « nel reggimento Savoia cavalleria. Nel 1860, quando appena ottenne il « grado di sottotenente, lasciato l'esercito regolare, seguì i garibaldini in « Sicilia, imbarcandosi sul piroscafo l' *Utile*; ma questo venne catturato dai « Napolitani, i quali furono poi costretti a rilasciarlo; cosichè potè prender « parte alla battaglia di Milazzo e a tutti i combattimenti che seguirono in « Sicilia e in terraferma, fino alla presa di Capua, guadagnandosi la me- « daglia d'argento al valor militare e il grado di capitano, che gli venne « confermato nell'esercito regolare italiano. Logorato da ogni sorta di fa- « tiche e patimenti, morì in Milano al 15 maggio 1862. »

An. 1866. **74** Sec. XIX.



AL

CAVALIERE ANDREA CODEBÒ

EX UFFICIALE DEI BERSAGLIERI

AUTOR DRAMMATICO

MORTO IL 7 APRILE 1866

NEL 46 ANNO D'ETÀ

INCONSOLABILI FRATELLI

VITTORIO E CAMILLO

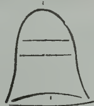
INVOCANO LA PACE DEI GIUSTI

Riparto n. 13.

Ha dato alle stampe:
I Zuavi, Vaudeville. — Milano, Valentini, 1859, in-16°.
Una Mascherata, scherzo comico. — Milano, Wilmant, 1871, in-16°.

An. 1866. **75** Sec. XIX.





A

PROSPERO BARIGOZZI

OTTIMO PADRE

BUON CRISTIANO E CITTADINO

FONDITORE DISTINTO

MORTO IL 17. MAGGIO 1866.

D'ANNI 59.

I FIGLI RICONOSCENTI

POSERO

Piccolo monumento in bronzo, riparto n. 5.

An. 1867. **76** Sec. XIX.

ONORE DAI POSTERI E PREMIO DA DIO
A LUIGI POLETTI
SAGACE ATTIVO E PROBO CAPO MASTRO
FIGLIO MARITO E PADRE ESEMPLARE
MORTO D'ANNI 46 NEL 19 DICEMBRE 1861
CHE
LA SUA PIETÀ E BENEFICENZA CON GENEROSI LEGATI
ESTESE OLTRE LA TOMBA
E LA CARA ED ONORATA MEMORIA
DELL'UNICO FRATELLO GIOVANNI BATTISTA
D'ANNI 16 NEL 9 LUGLIO 1830 DECESSO
E DELL'OTTIMO GENITORE FORTUNATO
ESSO PURE CAPO MASTRO INTEGERRIMO
DEFUNTO D'ANNI 64 NEL 20 AGOSTO 1854
E DELLA MOGLIE FRANCESCA PURICELLI
NELLE GIOIE E PENE DOMESTICHE INDIVISIBILE D'AFFETTO
NATA NEL 1833 E L'8 LUGLIO 1855 TRAPASSATA
VOLLE PERPETUARE CON QUESTO MONUMENTO

LA MADRE E LA FIGLIA SUPERSTITI E DOLENTI
IMPLORANO A QUEST'ANIME LA GLORIA DEL CIELO
A CUI PURE SORGERANNO
LE LORO SALME QUI IN PACE SEPOLTE

ALLA SANTA MEMORIA
DI GIUSEPPA LARGHI VED. POLETTI
CHE NEL GIORNO 10 GENNAIO 1867
VENIVA DA DIO CHIAMATA A RAGGIUNGERE I SUOI CARI
NEI GAUDI IMMORTALI DELLA SECONDA VITA

Riparto n. 15.

Luigi Poletti, muratore, veduto lo stato miserevole de' suoi compagni resi inabili per infortunio sul lavoro, legò il frutto de' suoi risparmi a favore di questi, e in special modo dei cronici della parrocchia di S. Simpliciano. La rendita netta da erogarsi in beneficenza è di L. 286. 44 annue. (V. VITALI, *La Beneficenza in Milano,* pag. 60).

An. 1870. **77** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto in marmo bianco.

GAETANO MANFREDINI
EGREGIO SCULTORE
MEMBRO DELLE ACC. DI
MILANO BOLOGNA ED URBINO
MORTO A 70 ANNI
IL 13 GENNAIO 1870

Riparto n. 40.

Di Gaetano Manfredini, figlio di Luigi, discepolo di Camillo Pacetti, scrive il CAIMI (pag. 171):

..... « Questo artista che unisce a soda dottrina molta perizia nell'arte « plastica, si acquistò buon nome con varie esimie produzioni, e appalesò « speciale maestria nel modellare putti. I suoi gruppi rappresentanti trastulli, « gare ed altri simili esercizii di fanciulli sono composizioni geniali e leg- « giadre, le quali mostrano come i precetti della severa scuola classica, a « cui attinse la sua istruzione, non lo rendessero insensibile alle attrattive « della grazia. Sotto la scorta di lui parecchi giovani artisti si avviarono « all' arte della plastica: le opere loro fanno fede degli efficaci ammaestra- « menti di questo valente scultore, pel quale l' ingiusta sorte non ha benigni « sorrisi ». (V. anche L. MALVEZZI, op. cit., pag. 298).

Lato sinistro.

UN AMORE
ARDENTE COSTANTE
EFFICACE ALLA PIETÀ
ED ALLA GIUSTIZIA
ALLA CHIESA
ED AL SOMMO PONTEFICE
ALLA FAMIGLIA
PER ACCRESCERLE OGNI BENE
E SANTIFICARLA
AI BISOGNOSI PER SOVVENIRLI
A TUTTI IN EDIFICAZIONE
FECE DELLA SUA VITA
QUELLA SCALA DI GIACOBBE
CHE APPOGGIAVA AL CIELO

In fronte.

ARCHITETTO
DALLE FORME CLASSICHE
E GOTICHE
PROFONDO APPASSIONATO MERITÒ PREMII
FU MEMBRO DI VARIE ACCADEMIE
ONORÒ MILANO CON DUE PREGIATI LAVORI
L'ALTARE DI S. LUIGI NELLA CHIESA DEL CARMINE
E IL MONUMENTO DEL GIUBILEO PONTIFICALE DI PIO IX IN S. MARIA SEGRETA
COL DISEGNO DI GRANDIOSO MAGNIFICO MONUMENTO IN COMMEMORAZIONE
DELLA BATTAGLIA DI LEGNANO
CREBBE LUSTRO ALL'ARTE SUA E GRANDEZZA ALLA SUA VIRTÙ MODESTA GENEROSA

Lato destro.

CARLO PEVERELLI
D' ANNI 57
IL 30 DICEMBRE 1875
RIPOSÒ NEL SIGNORE
LA CONSORTE ED OTTO FIGLI
NE POSERO
IN QUESTO SEPOLCRO
IL FRAGILE CORPO
DEH ! SPLENDA LA SUA ANIMA
NELLA ETERNA GLORIA

Urna di granito, Giardinetto n. 1.

An. 1883. **79** Sec. XIX.

A ☧ Ω

LI FRATELLI ERCOLE E SIGISMONDO SILVA
CON OGNI SOLLECITUDINE RACCOLTE E PRESERVATE
DA UN' IMMINENTE DISPERSIONE MESTI HANNO
AFFIDATO A QUESTO INVIOLABILE ASILO
LE AMATE CENERI DEGLI AVI CONTI DI BIANDRATE
CHE RIPOSAVANO IN PACE NEL RECENTEMENTE
DISTRUTTO GENTILIZIO SEPOLCRO PRESSO L' ANTICA
SOPPRESSA PARROCCHIA DI S. MARCELLINO
POSSA QUEST' ATTO D' AFFEZIONE DI RICONOSCENZA
DI FILIALE PIETÀ CONFORTARE QUELLE ANIME GENEROSE
NELL' AMAREZZA DI NON PROSEGUIRE A TRASMETTERE
PATERNI ESEMPI AD UNA PIÙ PROLUNGATA
DISCENDENZA DELL' ONORATA LORO FAMIGLIA
*
PIO LEGGITORE INVOCA PER ESSE ETERNA PACE
*
AN 1831. 11 AGOSTO
RINNOVATA NEL 1883

Riparto n. 26. CASATI (III, pag. 148, *1*).

Di Ercole Silva è scritto meritamente da CESARE ROVIDA (*Elogio di Ercole Silva, conte di Biandrate* — Milano, Guglielmini, 1843) e dal CALVI nella Famiglia Silva e Ghirlanda (*Famiglie Not. Milanesi*, vol. III, tav. II).

An. 1885. **80** Sec. XIX.

ANTONIO TAGLIABUE

CANONICO COADIUTORE

NELLA CHIESA DI S. BABILA

CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA

DIFESE LA FEDE E LA MORALE

COLLA PAROLA E COGLI SCRITTI

A 54 ANNI IL 25 GENNAIO 1885

VINTO IL BUON COMBATTIMENTO

QUI RIPOSA IN CRISTO

ASPETTANDO

LA RISURREZIONE E LA GLORIA

Giardinetto n. 420.

Ha lasciato alle stampe:

Il duello, considerazioni filosofiche e storiche sul modo di reprimerlo e e sradicarlo dalla società. — Milano, Lombardi, 1867, in-16°.

Il suicidio, studio. — Milano, Lombardi, 1871, in-16°.

Il riposo festivo. Considerazioni economico-sociali. — Milano, Tip. Lombarda, 1876, in-16°, e Manini, 1877, in-8°.

Parole in morte del Senatore Giulio Carcano, Ricordi 1° Settembre 1884. — Milano, Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C., in-8°, pag. 11-13.

An. 1887. **81** Sec. XIX.

ELENCO DEI RELIGIOSI PP. FATE=BENE=FRATELLI

LE DI CUI SPOGLIE GIACIONO IN QUESTA CELLA SEPOLCRALE

NOME, COGNOME E QUALIFICHE	ETÀ	EPOCA DELLA MORTE		
M. R. P. PIETRO IVANI EX PROVINCIALE	67	3.	MARZO	1853
» PAOLO MOTTA *idem*	64	12.	GENNAJO	1854
R. P. ALESSIO PARISI	49	4.	9BRE	1854
M. R. P. GIO. DI DIO GAMMA	52	25.	DICBRE	1855
FR.LLO MICHELE GIUDICI	77	13.	GENNARO	1858
R. P. CALIMERO BRIVIO	28	20.	MAGGIO	1858
R. P. GIO. PIETRO BOGNETTI	60	30.	*idem*	1858
M. R. P. AGOSTINO MARUTI PROVINCIALE (1)	59	15.	GIUGNO	1858
FR.LLO INNOCENZO TAGLIABUE	26	23.	GENNARO	1860
R. P. FERDINANDO CARUGATI	75	12.	GENNAJO	1861
R. P. GIUSEPPE M.A BOTTIGELLI	63	20.	GIUGNO	1862
M. R. P. ANT.O M.A SORDELLI EX PRO.E E DOT.R IN CHI.A (2)	82	15.	FEBBRAJO	1866
M. R. P. OTTAVIO CAV.E FERRARIO CHIMI.O EX PROV.E (3)	81	1.	DICEMBRE	1867
M. R. P. GALLICANO BERTAZZI CHIM.O PROV.LE (4)	65	17.	AGOSTO	1869
FR. FRANCESCO CARINI	24	20.	GENNAJO	1870
R. P. LORENZO MEDICI VIC.O E CHIR.*go*	68	13.	FEBBRAJO	1871
R. P. FILIPPO ARRIGONI EX PRIORE	66	23.	APRILE	1871
R. P. SIRO MALBERTI	67	7.	OTTOBRE	1871
M. R. P. EUGENIO PELUZZI	64	20.	MARZO	1872
M. R. P. VENANZIO FRIGERIO SAC.TE	73	15.	LUGLIO	1873
R. P. ANDREA VERGA	53	7.	SETTEMBRE	1873
R. P. MATERNO SEREGNI CHIRURGO	64	12.	NOVEMBRE	1873
R. P. LUIGI BARENGHI	26	28.	MARZO	1876
R. P. GAETANO LATTUADA VICARIO E CHIR.O	48	25.	DICEMBRE	1877
» ISIDORO RADICE CHIRURGO	50	2.	GENNAJO	1878
» FELICE MASPERO	60	2.	DETTO	»
» PROTASO CESATI PRIORE CHIRGO. MAG.	57	25.	DETTO	»
M. R. P. BENEDETTO NAPPI EX PROV. MEDICO CH.O	70	11.	MARZO	»
» GIO. CARLO BOSSI PROV. E CHIRUR.O	65	9.	DICEMBRE	1879
R. P. CANDIDO MINOTTI	25	25.	MAGGIO	1880
R. P. GERVASO GALMARINI	42	16.	SETTEMBRE	1881
FR. LUIGI BRUSATI NOVIZIO	30	24.	DICEMBRE	1882
R. P. VITTORIO ORIOLI CHIRURGO	59	18.	GENNAJO	1883
» LODOVICO MONDINI	75	21.	»	»
» COSIMO NEGRI	70	11.	FEBBRAJO	»
M. R. P. ATANASIO DOTT. FROVA	76	8.	GENNAJO	1884
R. P. BARTOLOMEO CAGLIANI	78	26.	NOVEMBRE	»
» MARINO GALLI	76	24.	FEBBRAJO	1887

Grande tavola di marmo nero, posta nella cappella dei Religiosi PP. Fate-bene-fratelli, nella parete di fronte.

(1) Del Maruti si ha un elogio funebre, col titolo:

In morte del P. Agostino Maruti, Superiore Provinciale dei Fate-bene-fratelli. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1858.

(2) Il P. Antonio Maria Sordelli ha dato alle stampe:

Manuale pei medici chirurghi e speziali intorno ai principali medicamenti e loro virtù contro il cholera morbo. — Milano, Pogliani, 1835, in-8°.

(3) Il chimico P. Ottavio Ferrario ha pubblicato colle stampe:

Della vita e degli scritti di Giorgio Cuvier. — Milano, Wilmant, 1858, in-4°.
Saggio analitico della così detta acqua purgativa della fonte vicina a Settala, distretto X, provincia di Milano. — Milano, Rivolta, 1826, in-8°.
Corso di chimica generale. — Milano, Giacomo Pirola, volumi 10, in-8°, con atlante.
Analisi chimica d'una specie d'orina umana albuminosa d'aspetto latteo. — Milano, Pirola, 1835, in-8°.
Nella *Gazzetta di Milano*, 1840, n. 210, pag. 870, Appendice, è inserito un articolo del D.r Giusto Piacezzi col titolo: *Sulla recente analisi delle acque di S. Omobuono, eseguita dal P. Ottavio Ferrario.*

(4) Il P. Gallicano Bertazzi che fu direttore della farmacia dell'Ospedale Fate-bene-fratelli, diede alle stampe:

Analisi delle acque saline solforose di Val Brunone.
Analisi dell'acqua di Barco.
Cenni storici e nuove ricerche sulla più pronta estinzione del mercurio nel grasso, Memoria. — Milano, Guglielmini, 1859.
Analisi chimica dell'acqua crenata-ferruginosa di Zogno. — Milano, Guglielmini, 1861, in-8°.
Analisi dell'acqua salino-termale del Masino in Valtellina ultimamente eseguita; con pratiche annotazioni del prof. Carlo Cotta. — Milano, Guglielmini, 1864, in-16°.

An. 1816. **82** Sec. XIX.

REQVIEM · AETERNAM

AL P. F. GIO. CARLO CALDARA MILANESE
NELLA CONGREG. LOMBARDA DEGLI OSPITALIERI
MINISTRO PROVINCIALE
MORTO PIENO DI MERITI ALLI 9. NOV. DEL 1816.
IN ETÀ D'ANNI 84.

Nella parete sinistra della cappella dei PP. Fate-bene-fratelli.

An. 1848. **83** Sec. XIX.

AL
PRẼ ONORATO BIFFI PROVINCIALE
DE' FATEBENE FRATELLI
RIPOSO ETERNO

Nella stessa parete della cappella suddetta.
Il P. Onorato Biffi morì il 20 maggio 1848.

An. 1859. **84** Sec. XIX.

QUI · DORME · IN · PACE
MONSIGNORE · DN · GIOVANNI CATTANEO
ARCIDIACONO · DELLA · CATTEDRALE
LI · FRATELLI · DI S. GĨO · DI · DIO
POSERO · PER · GRATITUDINE · E · MEMORIA
DECEMBRE · M · D · C · C · C · LIX

Nel luogo suindicato.

Giovanni Cattaneo, nato da Carlo e da Caterina Ghislandi agli 11 di novembre 1793 cessò di vivere il 27 dicembre 1859.

Apprese le filosofiche e teologiche discipline, entrò nella milizia eccle-

siastica, cominciando la sua carriera in Milano nella chiesa di S. Francesco di Paola. Un decreto imperiale, 5 luglio 1834, lo nominò Monsignore del Duomo, e venti anni dopo, Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria, con decreto 27 maggio 1854, lo promosse al posto di Arcidiacono.

Morendo chiamò erede l'Ospedale Fate-bene-fratelli di una sostanza netta L. 29,134.62. (V. *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano*, pag. 104-105).

An. 1877. **85** Sec. XIX.

QUI RIPOSA
IL M. R. SACERDOTE
DON MICHELE RUEFF
CONFESSORE DEI RELIGIOSI
FATE-BENE-FRATELLI
COADJUTORE A S. MARCO IN MILANO
MORTO IL 10 DICEMBRE 1877
IN ETÀ D'ANNI 61
REQUIEM

Nella medesima cappella.

CIMITERO MONUMENTALE.

Il Cimitero Monumentale è il più vasto di tutti gli altri; misura metri 93,969 per la sola inumazione in campo aperto; venne benedetto il 2 novembre 1866, e nel giorno stesso vi fu pel primo sepolto Gustavo Noseda. Dal 2 novembre al 31 dicembre 1866 vennero ad intervalli tumulati 16 altri feretri, ma l'apertura però, propriamente detta, avvenne il 1° gennaio 1867.

È di stile lombardo, e venne costruito sui disegni dell'architetto Maciacchini.

Nel centro, tra due tratte di portici, sorge il Famedio, e ai due fianchi della facciata, con ingressi speciali, stanno i cimiteri destinati agli acattolici e agli israeliti.

Dal lato di ponente e di levante si aprono le gallerie sotterranee che si estendono per un tratto lunghissimo; le pareti sono tutte rivestite di lapidi ricoperte da corone artificiali, da corone di fiori freschi, da lampade, da nastri e da ricordi d'ogni specie che la pietà dei viventi depose sulle tombe dei loro defunti, il che rese spesso impossibile la lettura delle stesse iscrizioni, e potrebbe essere stato causa di qualche involontaria omissione.

In fondo, ossia all' estremità del Cimitero, s' innalza il tempio Crematorio, la cui fronte porta questa iscrizione a lettere di metallo, collocatavi il 21 gennaio 1876:

TEMPIO CREMATORIO PER VOLONTÀ DEL NOBILE ALBERTO KELLER

ERETTO E DONATO ALLA CITTÀ DI MILANO

Primo ad essere cremato fu il Keller stesso, ma due anni dopo il suo decesso, cioè il 22 gennaio 1876.

Nello stesso edifizio sono uniti due altri Crematoi.

Si stanno ora eseguendo i lavori per una nuova necropoli nel Comune di Musocco, che, di gran lunga superiore al Monumentale nell' estensione, sostituirà questo e gli altri Cimiteri pel seppellimento comune.

An. 1846. **86** Sec. XIX.

GOTTARDO CALVI
DI NOBILE ED AGIATA FAMIGLIA
DI ANIMO GENTILE AFFETTUOSO COSTANTE
CHE IN ETÀ DI 28 ANNI
AVEVA COLTIVATO CON LODE LETTERE E SCIENZE
CONSACRATA LA SCORREVOLE PENNA
ALL'EDUCAZIONE DEL CITTADINO
AL SOLLIEVO DELL'UMANITÀ SOFFERENTE
ATTESO CON ZELO AI PUBBLICI AFFARI
MERITATO IL POSTO DI AGGIUNTO
NEL R. MUSEO NUMISMATICO
FU DA CRUDO MORBO RAPITO
ALL'AMOR DEI PARENTI AL DESIDERIO DEGLI AMICI
ALL'ONOR DELLA PATRIA
IL GIORNO 8 SETTEMBRE 1846.

Galleria *E O* di ponente, colombaro XIV, casella n. 14.

Nella nota dei morti, anno 1846, n. 33, è detto che fu figlio di Giovanni Battista Calvi, e che cessò di vivere d'anni 29 nella parrocchia di S. Maria del Carmine.

Ha dato alle stampe:

Bergamo e la Strada ferrata da Milano a Venezia, Riassunto storico-critico dedicato alla moltitudine ed agli azionisti, con alcune osservazioni sul voto della commissione d'esame ed una lettera al Dott. C. Cattaneo. — Milano, Bernardoni, 1841, in-8°.

Della società d'incoraggiamento per le arti e mestieri in Milano e della prima distribuzione de' premii fatta da essa il 26 aprile 1843, Cenni Storico-critici. — Milano, Vincenzo Guglielmini, 1843, in-8°.

Ninive e le scoperte di Botta. — Milano, Pirotta e C., 1845, in-8°. (Estratto dalla *Rivista Europea*, luglio 1845).

An. 1849. **87** Sec. XIX.

A
MIO FRATELLO
ROSSI ALESSANDRO
NATO A BUSSETO L'ANNO 1813
MORTO IN MILANO
IL 4° NOVEMBRE 1849
DOPO LUNGA MALATTIA SOFFERTA PER LA
DIFESA DI VENEZIA QUAL CAPORALE
NEL BATTAGLIONE LOMBARDO

O MARTIRE DELLA PATRIA ABBITI
L'ETERNO RIPOSO

Rivestimento di muro, *M*, II, 11.

Alessandro Rossi, figlio di Carlo, fu commerciante, e morì nell'Ospedale dei Fate-bene-fratelli il giorno 2 e non 4 come è detto nella lapide, d'anni 35 (V. Nota dei morti, 1849, n. 41).

An. 1850. **88** Sec. XIX.

LOVATI FRANCESCO
ESIMIO ARTISTA SCENOGRAFO
PASSATO DA QUESTA VITA AGLI ETERNI RIPOSI
IL 28 APRILE 1850 DI ANNI LXIX

ACCANTO ALLA DI LUI CONSORTE
QUESTA LAPIDE POSERO
NELLA RELIGIONE DEL FILIALE AFFETTO
A PERENNE MEMORIA I FIGLI DI ENTRAMBI
ANGELO E ANNIBALE

Galleria *B C s* di ponente, colombaro II, casella n. 23.
(V. CAIMI, op. cit., pag. 117-18, nota).

An. 1853. **89** Sec. XIX.

GIOVANNI LABVS
ARCHEOLOGO EPIGRAFISTA
N. X APRILE MDCCLXXV M. VI OTT. MDCCCLIII

Piccola urna di marmo bianco posta nella galleria superiore di ponente *B C,* colombaro III, casella n. 113.

A tergo dell' urna, ma nascosta alla vista, è scolpita la memoria della esumazione dei resti mortali dal Cimitero del Gentilino:

OSSA
ESUMATE DAL GENTILINO
X OTTOBRE MDCCCLXXV (1)

Giovanni Labus, archeologo ed epigrafista di chiaro nome, nacque a Brescia il 10 aprile 1775 da Stefano e da Francesca Guerini; morì a Milano il 6 ottobre 1853.

Delle sue opere, che sono oltre 125, senza tener nota dei manoscritti in possesso della famiglia, ha dato un elenco Damiano Muoni, *Famiglia Labus.* Genealogia estratta dall' opera *Le Famiglie Notabili Milanesi,* 1875, vol. I, tav. II.

Danno notizie:

Carlo Romussi, *Milano nei suoi monumenti,* pag. 357.

Verneuil, *Memorial historique et biographique des Illustrations et des Hommes remarquables de l' époque comtemporaine.* — Paris, 1863, pag. 44.

(1) L' iscrizione mi è stata comunicata dal comm. Stefano Labus.

An. 1857. **90** Sec. XIX.

GIOVANNI ANTONIO LABVS

SCVLTORE

N. IX LVGLIO MDCCCVI M. XV OTT. MDCCCLVII

Piccola urna marmorea nella galleria suindicata.
A tergo dell'urna è scolpito:

OSSA
ESUMATE DAL GENTILINO
X OTTOBRE MDCCCLXXV (1)

Giovanni Antonio Labus, milanese, figlio dell'archeologo Giovanni e di Teresa Pellegrini da Brescia, fu allievo di Gaetano Monti nell'arte della scoltura, nella quale arte salì in bella fama, lasciando opere pregiate nella *Vergine* in Lesmo di Monza, nella statua del *Girolamo Miani* nell'Orfanotrofio maschile di Milano, in quella del *Bonaventura Cavalieri* in Brera, nel *Pietro Micca* e in tante altre. Per 30 anni di seguito altri suoi lavori andarono a decorare il tempio del Duomo, e dagli *Annali* della Fabbrica di questo (Appendici, vol. II, pag. 238, col. 2ª) tolgo l'elenco seguente:

1827. Statuetta di S. Desiderio vescovo.
1828. » di S. Eutichio martire.
1829. » di S. Lucia vedova romana.
1830. » di S. Chariton monaco
1831. » di S. Ammon monaco e di S. Mametele vergine e martire.
1832. » di S. Carpo vescovo.
1833. » di S. Martirio e di S. Demetrio martiri.
1835. » di S. Gioannicio taumaturgo, di S. Galetione martire, di S. Tessalonica vergine e di S. Matrona vergine Costantinopolitana quindicenne.
1836. » di S. Abdia profeta e di S. Dasio martire.
1838. » di S. Stefano juniore e di S. Pietro martiri.

(1) Anche queste parole non si possono leggere, come si è già detto della precedente iscrizione.

1840. Statua di S. Probo martire per l'altare di S. Tecla.
1842. » di S. Giacomo minore per la cappella di S. Giovanni evangelista e del re Davide.
1844. Statuetta di S. Teodula e di S. Tardula.
1845. » di S. Publio e di S. Frontone martiri pel gugliotto Pestagalli.
1847. » di S. Teodosio, di S. Marta e di S. Lycarion martiri.
1856. Statua di S. Restituto pel tamburo della gran guglia.
1857. » di S. Tommaso d'Aquino pel tamburo della gran guglia.

Quando lo colse la morte, dirigeva la scuola di disegno e di plastica nell' Istituto dei Sordo-muti di questa città.

Hanno scritto di questo scultore:

D. MUONI, *Famiglia Labus*, op. cit., pag. 11.
A. CAIMI, op. cit., pag. 173
L. MALVEZZI, op. cit., pag. 300.

An. 1857. **91** Sec. XIX.

A

GIUSEPPE POLLAK

ARCHITETTO AGGIUNTO ALLA VEN.DA FABBRICA DEL DUOMO

CITTADINO ESEMPLARE PADRE AFFETTUOSO

NELL' ETÀ D'ANNI 78 INCONSOLABILE LASCIAVA LA FAMIGLIA

CHE VITA SÌ PREZIOSA VEDEVA SPEGNERSI

IL 22 OTTOBRE 1857

TUMULATO NEL CIMITERO DI P.TA GARIBALDI

Rivestimento di muro, *M*, II, 8.

Giuseppe Pollak, figlio dell' architetto Leopoldo, fu nominato architetto aggiunto alla Fabbrica del Duomo, il 5 aprile 1806, presso la quale prestò la sua opera fino al 1836 (1).

(1) *Annali della Fabbrica del Duomo*, vol. VI, pag. 261, col.a 2a e segg., anni 1806-1836.

An. 1859. **92** Sec. XIX.

GIACOMO BATTAGLIA

GIOVANE A XXVII ANNI

PER NOBILTÀ D'ANIMO E D'INGEGNO

STIMATO CARISSIMO A TUTTI

MENTRE RICCO DI STUDI

DAVA SPLENDIDE PROMESSE ALLA PATRIA

GIÀ LIETA DE' PRIMI SUOI SAGGI

IMPUGNATE LE ARMI PEL RISCATTO ITALIANO

CADEVA ESTINTO A SAN FERMO

IL 27 MAGGIO 1859

RICEVENDO SUL FERETRO LA MEDAGLIA DEI PRODI

LA SALMA VENERATA

LA MADRE IL FRATELLO VOLLERO QUI TRASPORTATA

Galleria *E O* di ponente, colombaro XIV, casella n. 10.

Giacomo Battaglia, figlio del letterato Giacinto, di cui si dice a pag. 116, nacque a Milano nel 1831. Datosi alle lettere e agli studi di economia politica, ne raccolse in breve molta lode; pubblicò una tragedia dal titolo *Gerolamo Olgiato*, collaborò nel *Crepuscolo*, di lui sono alcune novelle, alcune biografie, articoli di critica letteraria, uno studio economico *Sulle Monete*, un *Rapporto sull' associazione agraria di Corte del Palasio.* — Nel 1859 esulò in Piemonte e volontario si inscrisse nei Cacciatori delle Alpi, quando una palla in fronte lo uccideva nella gloriosa giornata di San Fermo.

An. 1859. **93** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALLA ONORATA MEMORIA

DI INNOCENTE VITTADINI

PIO, MODESTO, AFFETTUOSO

INGEGNERE ARCHITETTO COMMENDATO

PER PUBBLICHE E PRIVATE OPERE

LARGO DI LEGATI PERPETUI

ALL' ISTITUTO DE' CIECHI

ED AI CULTORI DELL' ARCHITETTURA

MORTO IL 31 MAGGIO 1859. D' ANNI 70

IDDIO GLI COMPENSI COLLA COPIA DELLA LUCE CELESTE

IL PAZIENTE CORAGGIO

CON CUI QUAGGIÙ SOSTENNE

PER ANNI 25. LA PERDITA DEL LUME TERRENO

Edicola nella necropoli.

Il Vittadini ebbe sepoltura nel cimitero di S. Gregorio, da dove fu desumato il suo cadavere nel 1875 e trasportato nel Monumentale. Figlio di Giovanni, morì celibe, e lasciò nome commendevole nell' arte architettonica e nella beneficenza. All' Ospedale Maggiore legò L. 6000; all' Istituto dei Ciechi L. 4000 annue e L. 1000 annue all'Accademia delle Belle Arti di Milano, per l' istituzione di un premio annuale da conferirsi a quello studente d' architettura, che ne sarà giudicato meritevole. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore di Milano*, ecc., pag. 380).

An. 1860. **94** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto in marmo.

A GIACOMO MORAGLIA
ARCHITETTO
IL CUI NOME VIVRÀ NE' POSTERI
AMMIRATORI DELL' OPRE MOLTISSIME
DA LUI ERETTE O RINNOVATE
CON PUREZZA CONVENIENZA MAESTÀ DI FORME
MEMBRO DI VARIE COMMISSIONI E ACADEMIE
DI MILANO DI BOLOGNA DI ROMA
CHE PARI ALLA MENTE EBBE IL CUORE
E COME L' ARTE
AMÒ LA FAMIGLIA GLI AMICI LA PATRIA

NACQUE A MILANO IL 7 LUGLIO 1791
VI MORÌ IL 1° FEBBRAIO 1860

Nel portico *A B* di ponente, n. 1.

Il Moraglia merita un posto onorevole fra gli architetti milanesi della prima metà del nostro secolo. Moltissime sono le sue fabbriche per uso pubblico e privato: è suo il disegno dell'Ospedale di Como, delle Chiese di Galgiana e di Missaglia in Brianza, il Seminario in Monza, la Porta Comasina in Milano, il palazzo della Biblioteca Ambrosiana verso la piazza della Rosa, il Collegio Calchi-Taeggi e il palazzo Melzi in via Manin.

A. CAIMI, op. cit., pag. 19.
L. MALVEZZI, op. cit., pag. 274.

An. 1860. **95** Sec. XIX.

AL NOB. AVV. COMM. FERDINANDO MAESTRI

NATO A SALA NEL PARMIGIANO IL GÑO 7 AG.° 1786

CHE PROFONDO NELLA SCIENZA DEL DIRITTO

DALLA CATTEDRA, NEL FORO, NEL CONSIGLIO DI STATO

NEL SENATO DEL REGNO

LA CAUSA DELLA GIUSTIZIA

INTEGERRIMO SEMPRE PROMOSSE E TUTELÒ

DA TORINO OVE MORIVA IL GÑO 10 NOVEMBRE 1860

QUI TRASPORTATO A CANTO DEL FIGLIO

LA VEDOVA AMALIA APPIANI D'ARAGONA

Q. M. P.

Galleria *E O* di ponente, colombaro XII, casella n. 43.

Del senatore Ferdinando Maestri hanno scritto:

FELICE ROMANI, *Necrologia*. — Torino, *Gazzetta Ufficiale*, 1860.

JACOPO BERNARDI, *Discorso*. — Pinerolo, Chiantore, 1860, che a pag. 36-37 pubblica un Elenco degli scritti letterari e legali di questo illustre magistrato.

An. 1861. **96** Sec. XIX.

GIACINTO BATTAGLIA
EGREGIO SCRITTORE
NELLE LETTERE NELLA STORIA
NELL' ARTE DRAMMATICA
DI CUI PROPUGNÒ INDEFESSO IL RISORGIMENTO
IN ITALIA
PER ANTICA INCONCUSSA FEDE ALLA PATRIA
PER CARATTERE INTEMERATO LEALE
DAI MEMORI CONCITTADINI
EBBE OTTIMO SUFFRAGIO
MANCÒ AI VIVI IL 27 NOVEMBRE 1861

Galleria *E O* di ponente, colombaro XVI, casella n. 9.

Delle opere di Giacinto Battaglia si è già dato notizia nel vol. VI di queste *Iscrizioni* a pag. 184.

An 1862. **97** Sec. XIX.

DAL CIMITERO DI PORTA VENEZIA
ADDÌ 8 OTTOBRE 1870
FU QUI TRASFERITA LA SALMA DI
K R E N T Z L I N
ING. CAV. NOB. GALEAZZO
ISPETTORE AI CANALI NAVIGABILI
PRODIRETTORE NEI LAVORI PUBBLICI DI LOMBARDIA
GENEROSO INDEFESSO PER LE ARTI, LE SCIENZE, L' UMANITÀ
NACQUE IN MILANO ADDÌ 24 MAGGIO 1785
MORÌ ADDÌ 21 GENNAJO 1862

Galleria *A B* di ponente, colombaro XX, casella n. 3.

Pubblicò:

Notizie Statistiche della Lombardia. — Milano, 1833.

An. 1862. **98** Sec. XIX.

QUI RIPOSANO LE OSSA
DI
ANDREA PIZZALA
ARCHITETTO INSIGNE
MORTO NEL 1862
IL NIPOTE RICONOSCENTE

Galleria superiore di ponente, colombaro 129, casella n. 90.

Al Pizzala si deve il concetto della Galleria De Cristoforis. (V. A. CAIMI, op. cit., pag. 23).

An. 1865. **99** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A
GIUSEPPE PELITTI
RINOMATO FABBRICATORE
DI
STRUMENTI MUSICALI
NATO NEL 1811 = MORTO NEL 1865
LA VEDOVA ED I DUE ORFANI
POSERO

LE SPOGLIE VENNERO QUI
TRASPORTATE DAL CIMITERO DI
S. GREGORIO E DEPOSTE NELLA
CASELLA N. 49 RIPARTO 145
PORTICO B. C. DI PONENTE

Galleria superiore di ponente, n. 77.

Il busto è opera dello scultore Galli.

An. 1866. **100** Sec. XIX.

A

NICOSTRATO CASTELLINI

NATO A REZZATO

CHE DUCE NEL II.° BATTAGLIONE BERSAGLIERI VOLONTARJ

COLPITO DA TRE PALLE AUSTRIACHE

CADEVA A VEZZA IL 4 LUGLIO 1866

ESERCIZIO D' AMORE E DI PATRIA CARITÀ

COMPENDIA LA VITA DI QUESTO PRODE

A tergo.

RIPOSA IN PACE ANIMA ECCELSA

TANTO PIÙ GRANDE CHE PER LA PATRIA

LASCIASTI NEL LUTTO INCONSOLABILE UNA MOGLIE E CINQUE TENERI FIGLI

CHE PUR AMAVI PIÙ DELLA VITA

Monumento posto in uno spazio del campo bambini XVI, n. 193. È un' urna di marmo bianco su cui è assiso l' angelo della mestizia con fiori in mano. Il monumento, agli angoli del quale sono trofei militari, è opera di Luigi Buzzi Giberto che lo fece nel 1868, come si legge in un canto del monumento stesso. — LUIGI BUZZI GIBERTO — FECE 1868.

An. 1866. **101** Sec. XIX.

Medaglioncino
con ritratto di marmo
in bassorilievo.

ANTONIO FRIGERIO

MAGGIORE NELLA GUARDIA NAZIONALE

CAPITANO NEI BERSAGLIERI VOLONTARI

CARO ALLA MADRE AGLI AMICI

CADEVA TRENTENNE

PER LA PATRIA STRENUAMENTE PUGNANDO

ADDÌ 4 LUGLIO 1866

NEL COMBATTIMENTO DI VEZZA

O PIETOSO PASSEGGIERO

ALLE PRECI DELLA MADRE DI LUI DESOLATA

UNISCI LE TUE A DIO

IMPETRANDO ALLO SPIRITO ELETTO

LA PACE DEI GIUSTI LA CORONA DEI FORTI

Giardino rialzato di ponente, n. 13, *R.*

An. 1866. **102** Sec. XIX.

AL NOBILE

CARLO BIELLA

STUDENTE DI MATEMATICA

MILITE VOLONTARIO NEL 4.° REGGIMENTO GRANATIERI

CHE NELLA BATTAGLIA DI CUSTOZA

ANIMANDO I SUOI ALL'ATTACCO DELLA CASCINA CAVALCHINI

MERITAVA LA MEDAGLIA DEL VALOR MILITARE

E COLPITO DA TRE PALLE NEMICHE

IN VERONA

TRA LE BRACCIA DEI GENITORI

E DEL CONTE GEROLAMO BROGNOLIGO

CHE L'ASSISTÈ CON CARITÀ DI PADRE

MORIVA IL 18 LUGLIO 1866

CONFORTATO DALLA GRAZIA DEI SACRAMENTI

DA LUI CHIESTI E PIAMENTE RICEVUTI

I GENITORI GIOVANNI BATTISTA E BEATRICE CARIDORI

P. P.

Galleria *E O* di ponente, colombaro XVI, casella n. 15.

An. 1866. **103** Sec. XIX.

LA SPOGLIA DI GIULIO SARTI INGEGNERE
NATO A MILANO IL XVI MAGGIO MDCCXCVIII
MORTO IL XXV NOVEMBRE MDCCCLXVI
FU QUI PIAMENTE DEPOSTA
DALLA FIGLIA MARIA, E DAL GENERO GEROLAMO SILVESTRI
CHE RIMPIANGERANNO SEMPRE
CON LE RARE DOTI ONDE FU DAL MONDO AMMIRATO
QUELLA SCHIETTA BONTÀ CASALINGA
CHE LO RENDEVA COSÌ SOAVE A SUOI ED AGLI AMICI

Galleria *A B* di ponente, colombaro XX, casella n. 10.

Nella galleria superiore di ponente, n 93, in prossimità del Famedio, allo stesso ingegnere fu eretto un grande monumento con statue, e colla epigrafe:

104

Di fronte.

A GIULIO SARTI INGEGNERE
CHIARO IN ITALIA E FUORI PER MENTE VASTA
DOTTRINA MOLTIPLICE E NOVI TROVATI IDRAULICI
INIZIATORE ARDITO DI GRANDI OPERE A PUBBLICO BENEFICIO
ESEMPIO IMITABILE DI OPEROSITÀ INDEFESSA
DI SALDA PERDURANZA E DI SINCERO ZELO CITTADINO

A tergo.

AMÒ LA SCIENZA E PIÙ LA PATRIA
A CUI IN OGNI FORTUNA CONSACRÒ LA VITA
PATÌ CON DIGNITÀ ESIGLIO CALUNNIE INGRATITUDINE DILEGGI
SEMPRE CON GLI SCRITTI CON GLI ESEMPI COI SACRIFICI
PROMOSSE L'AMORE DELLE UTILI IMPRESE E DEL LAVORO
ONDE ITALIA ATTENDE IL SUO COMPIUTO RISCATTO

GIO. STRAZZA FECE. — MILANO 1870

Pubblicò colla stampa:

Paragone fra i diversi sistemi di filar bozzoli. — Milano, 1845.
Critique du projet de percement de l'Isthme de Suez publié par M. F. Lesseps. — Milan, Manini, 1856, in-8°.

An. 1866. **105** Sec. XIX.

PAOLO CALVI

PITTORE LODATISSIMO PATRIOTA APPASSIONATO

ALL'ITALICA LIBERTÀ

CONSACRÒ CUORE, INGEGNO, BRACCIO

PATÌ CARCERE AUSTRIACO NEL 1853

IN OGNI BATTAGLIA NAZIONALE

MUTÒ VOLONTARIO IL PENNELLO COL MOSCHETTO

COMINCIÒ NEL 1848 E FINÌ LA LOTTA NEL 1866

RICONSACRANDO CON MORTE GLORIOSA A MONTESUELLO

L'ITALIANITÀ TRENTINA

La Famiglia

Emblemi militari e pittorici in bronzo
e piccolissimo busto di marmo bianco in bassorilievo.

Portico di ponente, a sinistra del cancello della galleria sotterranea.

Fu già edita da F. PARENTI (*Storia di Milano scolpita nei marmi letta e copiata sull'originale.* — Milano, Riformatorio Patronato, 1881, in-16° [*Milano Patriottica*, pag. 70].

Danno notizie:

A. CAIMI, op. cit., pag. 142.
F. CALVI, *Famiglie Notabili Milanesi*, Famiglia Calvi, vol. II, prefazione pag. XVIII.

An. 1866. **106** Sec. XIX.

PALESTRO MAGENTA

VITALI ARMANDO DI FRANCESCO

LUOGOTENENTE NEL REGGIMENTO

ALESSANDRIA CAVALLEGGIERI

NATO IN MILANO IL 2 GENNAIO 1837

MORTO ALLA BATTAGLIA DI CUSTOZA

IL 24 GIUGNO 1866

QUI COLLOCATO IL 27 NOV.BRE STESSO ANNO

ONORE E RICONOSCENZA

AI CADUTI PER LA PATRIA

S. MARTINO CUSTOZA

Galleria *E O* di ponente, colombaro III, casella n. 13.

Fu figlio di Francesco, patrizio milanese, e di Sofia nobile Curioni.

Avendo preso parte ad una esercitazione militare sul Mincio, poco prima della dichiarazione di guerra, cadde da cavallo e trasportato all'Ospedale, da qui fuggì per combattere quello stesso nemico contro cui aveva già pugnato nel 1859 a Palestro, a Magenta e a S. Martino. (V. S. Ghiron, op. cit., pag. 76).

An. 1866. **107** Sec. XIX.

A FELICE BIELLA

CONSIGLIERE AULICO

PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA CIVILE

IN MILANO

CAVALIERE DELLA CORONA FERREA ITALICA

E DELL' ORDINE AUSTRIACO DI LEOPOLDO

MORTO IL 1 MAGGIO 1839

CUI INTEGRITÀ SAPERE ANIMO DOLCE ED UMILE

VALSERO DAI CONCITTADINI A TESTIMONIO D' AFFETTO

L' EREZIONE DI GRANDIOSO MONUMENTO

NELLA PARROCCHIA DI SANTA MARIA DEL CARMINE

IL FIGLIO GIOVANNI BATTISTA POSE

IL 20 SETTEMBRE 1866

Galleria *E O* di ponente, colombaro XVI, casella n. 13.
Di questo giureconsulto si è già parlato nel vol. IV, pag. 172, n. 246.

An. 1866. **108** Sec. XIX.

LUIGI ZAFFANELLI

SOLDATO DAL 1802

NELL'ARME DI CAVALLERIA

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CAVALIERE DELLA CORONA DI FERRO

E

CAPITANO DIMISSIONARIO

ALLA CADUTA DELL'IMPERO

INDI

LEGATARIO DI NAPOLEONE I

MORTO

NELL'OBLIO VOLONTARIO

NELL'ETÀ D'ANNI 82

I FIGLI

ACHILLE, ENRICO, PILADE, ORESTE

RICORDANO

Galleria *D E* di ponente, colombaro I, casella n. 53.

An. 1866. **109** Sec. XIX.

PIETRO GABBA
DICIANNOVENNE
SOTTOTENENTE NEL I° GRANATIERI
COMBATTENDO A CUSTOZA IL 24 GIUGNO 1866
SLANCIOSSI IL PRIMO CONTRO IL NEMICO
ALL'ATTACCO DEL MONTE CROCE E LO RESPINSE
MA GRAVEMENTE FERITO CADDE
E MORÌ A VERONA IL 15 LUGLIO
O CARO FIGLIO, O CARO FRATELLO
TI RIMERITI IDDIO
D'ESSER MORTO PER LA PATRIA

Galleria *E O* di ponente, colombaro IV, casella n. 20.

An. 1867. **110** Sec. XIX.

IL PITTORE
GIUSEPPE MOLTENI
MORTO IL 11 GENNAIO
1867

Galleria *E O* di ponente, colombaro III, casella n. 10.

Giuseppe Molteni, nacque in Affori, piccola terra a pochi chilometri da Milano, nel 1801 da genitori poveri. La famiglia Brocca, lo menò seco in Milano ove secondando le tendenze al disegno, entrò nelle scuole dell'Accademia di Belle Arti. Dedicossi all'arte del ristauro, e vi attese con ardore e operosità, lasciando di sè degna rinomanza. Ebbe anche un momento di voga come ritrattista. Un quadro di sua composizione si trova anche alla pinacoteca di Belvedere in Vienna.

Massimo d'Azeglio gli fu sinceramente affezionato, e per alcuni anni lavorò nel suo studio.

(V. Antonio Caimi, *Commemorazione del cav. Giuseppe Molteni conservatore delle gallerie della R. Accademia di Belle Arti in Milano,* letta nell' adunanza finale del Consiglio Accademico dell'anno MDCCCLXVII. [Estratto dagli Atti della R. Accademia di Belle Arti dell'anno 1867]; A. Caimi, op. cit., pag. 34, 69; L. Malvezzi, op. cit., pag. 286).

An. 1867. **111** Sec. XIX.

QUI È SEPOLTO E IN DIO RIPOSA
DOMENICO MOGLIA
CREMONESE
CAVALIERE MAURIZIANO
SOCIO DI PIÙ ACCADEMIE ITALIANE
E DI ALCUNE STRANIERE
CHE
INSEGNÒ PER 45 ANNI L'ORNATO
NELLA MIL. ACCAD. DI BELLE ARTI
E PER 20 IL DISEGNO NEL NOSTRO LICEO
DI S. ALESSANDRO
ILLEGGIADRÌ DEI SUOI FREGI L'ARCO DELLA PACE
LASCIÒ UN CORSO ELEMENTARE D'ORNATO
TESTÒ ALLE ITALICHE SCUOLE
FINÌ LA VITA DI OLTRE 84 ANNI
IL 15 DI FEBBRAIO DEL 1867

Galleria *E O* di ponente, colombaro VII, casella n. 13.

Nacque in Cremona sullo scorcio dell'anno 1782. Fu discepolo di Giocondo Albertolli, ed attese anche con maestria all'intaglio in legno, avendo avuto in questo a precettore Antonio Guffanti, artefice in quei giorni assai riputato.

Il CAIMI (*Commemorazione*, pag. 4) lo chiama « il Nestore dei cultori « dell' arte decorativa..... Degno discepolo del grande Albertolli, fu come « lui osservatore costante delle castigate e severe massime dell' arte classica, « ammiratore della corretta eleganza di quella del Risorgimento ».

Lasciò alle stampe:

Collezione di soggetti ornamentali ed architettonici inventati e disegnati da Domenico Moglia. — Milano, Giulio Ferrario, 1838, in-folio.

Corso elementare di ornamenti architettonici. — Milano, Classici Italiani, 1842, in-folio.

[*Correzioni ed aggiunte alla 5ª ed.ᵉ della*] *Descrizione dell' Arco della Pace in Milano, compilazione di G. Reina, con tavole in rame.* — Milano, Guglielmini, 1856, in-4°.

Dà notizie:

ANTONIO CAIMI, op. cit., pag. 121, 122 e 202.
— *Domenico Moglia, Parole di commemorazione, 1867, « Atti della R. Accademia di Belle Arti » dell' anno 1867.*

An. 1867. **112** Sec. XIX.

QUI ASPETTA LA RISURREZIONE DEI GIUSTI
GIOVANNI MACCIA
MARITO E PADRE ESEMPLARISSIMO
NEGOZIANTE INTEGERRIMO
CHE INSPIRATO A SENTIMENTI D' EVANGELICA CARITÀ
LEGÒ VIVENTE
GENEROSI SOCCORSI ALLE PUERPERE POVERE
NUTRICI DELLA PROPRIA PROLE

MORTO IL 9 MAGGIO 1867
76. DI SUA VITA

Galleria *B C* di ponente, colombaro V, casella n. 18.

Allo stesso Maccia fu innalzato un grande monumento, sormontato da

un busto di marmo, che si vede nella galleria superiore di ponente, edicola n. 38, con questa iscrizione:

113

LA PREGHIERA
DELLA MADRE POVERA
CONFORTI OGNORA LA TOMBA
DI
GIOVANNI MACCIA
UNO
FRA I PROMOTORI
DELLA
PIA OPERA DEL BALIATICO
E INVOCHI
LA BENEDIZIONE DEL CIELO
SULLA
FAMIGLIA DEL SUO NOME

Più tardi in questo monumento vi fu aggiunto un bambino che è assiso nell'ultimo gradino della tomba, e che tiene una cartella spiegata su cui, a lettere corsive, è inciso:

114

Qui
Dove riposano le ossa
Paterne
I figli di
Giovanni Maccia
Vollero anco ricordata
La memoria
Di Teresa Bonacina
Felice e Teresa Maccia
Madre Fratello e Sorella
Carissimi
I cui resti mortali
In altra
necropoli inumati
Invano ricercarono
Per comporre
Cara corona
A quelli del marito
E del Padre

An. 1867. **115** Sec. XIX.

A

GAETANO BARNI

CANON. LETTORE DELLA METROPOLITANA

OTTIMO CITTADINO E MAESTRO

GUIDA NEL 48 ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA

CORSE A SCACCIAR LO STRANIERO

EDUCATORE EGREGIO ED ISPETTORE SOLERTE

DELLE SCUOLE MINORI

MORTO D'ANNI 61 A 21 MAGGIO 1867

PER VERI MERITI DAL PRINCIPE DECORATO

E DA TUTTI GLI ONESTI DESIDERATISSIMO

Galleria *E O* di ponente, colombaro IV, casella 12.

Il sacerdote Gaetano Barni, professore di scienza religiosa al Liceo di S. Alessandro in Milano (ora Beccaria), prese parte alla campagna del 1848 colla missione di cappellano della Legione Universitaria; ristaurato il potere Austriaco, ebbe persecuzioni, ed esulò: morì il 21 maggio 1867 a 61 anni.

Diede alle stampe:

Breve elogio di Egidio Annoni parroco di S. Maria alla Porta in Milano. — Milano, Tip. Classici Italiani, 1840, in-8°.

Dell' insegnamento religioso ne' Licei, Osservazioni intorno al Discorso del Canonico Ambrogio Ambrosoli. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1844, in-8°.

Gli Avvertimenti maritali di Plutarco, commento. — Milano, Bernardoni, 1854, in-8°.

Il Vangelo delle Domeniche e delle altre feste dell' anno (Rito Ambrosiano). — Milano, Zanaboni, 1856, in-8°.

Lo stesso (Rito Romano). — Milano, Zanaboni, 1856, in-8°.

Il Messalino Ambrosiano.

Racconti morali per la gioventù.

Scrisse eziandio versi e prose, epigrafi latine ed italiane.

An. 1867. **116** Sec. XIX.

AL SENATORE

IGNAZIO PRINETTI

MORTO IL 20 SETTEMBRE 1867

ALL' ETÀ DI ANNI 53

PER RARE VIRTÙ DI PATRIA

E DI FAMIGLIA

A TUTTI CARO

LA VEDOVA

ANNA ESENGRINI

A PERENNE RICORDO

DEI CONCITTADINI

E DEI FIGLI

DOLENTE POSE

Giardino rialzato di ponente, n. 1601.

È un cippo di forma piramidale su cui è un panno funebre sormontato dalla croce con fiori sullo zoccolo, opera di Tantardini.

Fu Governatore della provincia di Novara nel 1859, Senatore del Regno e presidente della Congregazione di Carità.

An. 1867. **117** Sec. XIX.

CARLO PEDRALI

LUOGOTENENTE
DI FANTERIA
NATO IL XIX MARZO
MDCCCXLIII
MORTO IL XVII FEB.
MDCCCLXVII

A destra.

FIGLIO FRATELLO AMICO
FU SPLENDIDO ESEMPIO
DI MANSUETUDINI E AFFETTO
IL CUORE EBBE APERTO
A GENEROSA E GENTILE CARITÀ
SENZA VANTO
PIETOSO DELLA SVENTURA
COSTANTEMENTE

A sinistra.

DAI XVI AI XXIV ANNI
SOLDATO DELLA LIBERTÀ
A PALESTRO VOLTURNO CUSTOZA
RIFULSE FRA I PRIMI NELLE ARMI
COMBATTÈ LE ORDE BORBONICHE
GRADI E ONORI ACQUISTÒ SUL CAMPO
ESAUSTO DI FORZE
SALUTANDO ITALIA REDENTA SPIRÒ

Giardini rialzati di ponente.

An. 1867. **118** Sec. XIX.

Busto di marmo.

LIBERALE QUINTAVALLE
COMMENDATORE E PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE D' APPELLO DI MILANO
ONORARIO DI CORTE DI CASSAZIONE

CITTADINO E MAGISTRATO EMINENTE
DELLA FAMIGLIA ORGOGLIO E DELIZIA
L' INGEGNO VASTISSIMO
L' INCROLLABILE COSCIENZA
LA FORTE ANIMA E MODESTA
FRA IL TURBINIO DELLE PATRIE VICENDE
NE' PIÙ ALTI UFFICI SOSTENUTI
APPALESÒ IN TEMPI D' IROSA IPOCRISIA
DI SCETTICISMO VANITOSO
MERITÒ LA ESTIMAZIONE
DELLO STRANIERO E DEL NAZIONALE GOVERNO
ED ESEQUIE PUBBLICAMENTE ONORATE

UNO DI QUEGLI ELETTI RARISSIMI
CUI GUARDAVA CONSOLATO D'AZEGLIO
E LA CUI DIPARTITA
AFFANNA SCORAGGIA AVVILISCE

A sinistra.

NACQUE
IN MANTOVA
IL I FEBBRAIO
MDCCXCVII

A destra.

MORÌ
IN MILANO
IL XXVIII SETTEMBRE
MDCCCLXIX

Giardino rialzato di ponente, n. 1100.
Il busto è del Tantardini.

An. 1867. **119** Sec. XIX.

QUESTO CIPPO

SERBI IL NOME

DI GIAMBATTISTA PIATTI

INGEGNO MECCANICO

DI MOLTI SEGRETI DELLA NATURA SCOPRITOR FELICE

DELL'ARIA COMPRESSA ALLA PROPULSIONE

PRIMO APPLICATORE

LA STORIA

DAL DISPREZZO DEGLI UOMINI

LO RIVENDICHERÀ

DICENDO CHE PER LUI SOLO SI RESE POSSIBILE

IL TRAFORO DEL CENISIO

MORÌ D'ANNI 54 IL DÌ 4 SETTEMBRE 1867

Era nel Campo bambini I, giardino n. 4.

Il 1° marzo 1890 per cura del Municipio furono esumati i resti mortali dell'illustre ingegnere milanese e, in attesa degli onori del Famedio, deposti nell'Ossario speciale di ponente, riparto 146, loculo 37, colla seguente epigrafe:

120

SPOGLIE MORTALI

DELL'INGEGNERE

GIOVANNI BATT.A PIATTI

DAL COMUNE

INTERINALMENTE

QUI DEPOSTE

Gio. Battista Piatti, nato in Milano nel 1813, vi morì il 4 settembre 1867, a 54 anni, dopo 23 anni di patimenti e di speranze sempre deluse.

Con pertinaci studî aveva trovato il modo di applicare l'*aria compressa come forza motrice*, e di questa scoperta nel 1844 presentò una Memoria al Congresso degli Scienziati in Milano. Nel 1853 offrì al Governo Sardo il progetto di perforazione delle roccie ad aria compressa da lui ideato, progetto che fu poi, a quanto vuolsi, usufruito da altri pel traforo del *Cenisio.*

Ha dato alle stampe:

Proposta per la strada ferrata tra Susa e Modane di un nuovo sistema di propulsione ad aria compressa da motori idraulici e abbozzo di progetto pel traforamento delle Alpi. — Torino, Castellazzo e Garetti, 1853, in-8° con 3 tav.

S. E. il Signor Commendatore Pietro Paleocapa ministro dei lavori pubblici e i Signori Ingegneri Sebastiano Grandis, Severino Grattoni e Germano Sommeiller chiamati al tribunale della pubblica opinione. — Varallo, Antonio Colleoni, 1855, in-16° con una tavola.

Traforamento del Monte Cenisio, Confutazione della risposta dell' Ingegnere Sommeiller alle accuse mosse contro di lui ed i suoi Socii e Osservazioni al Rapporto della Commissione. — Torino, G. Favale, 1858, in-8°.

Proposta di un nuovo sistema di strade ferrate a motore d' aria compressa, con tavola. « Annali Universali di Statistica », vol. I, Serie 2ª.

Lettera all' editore del Pratical Mechanic's Journal *nell' opuscolo « L' Ingegnere Giambattista Piatti e il traforo del Cenisio ».*

Vertenza Piatti-Grandis, Grattoni e Sommeiller su la priorità di concetto e di proposta del complesso di meccanismi col quale s'intraprese il Traforamento del Moncenisio. — Milano, già Boniotti, 1864, in-8°.

Danno notizie:

L'Ing. Giambattista Piatti e il Traforo del Cenisio, Rivendicazione. — Milano, 1872.

Camillo Hajech, *Vita Scientifica di G. B. Piatti, Studio.* (È inserito nel libro sopra citato, pag. 12 e segg.)

Luigi Sala, *L'Ingegnere G. B. Piatti, Ferrovia ad aria compressa, Traforo del Cenisio, Commemorazione.* — Milano, 1887, in-16°.

An. 1867-68. **121** Sec. XIX.

GIACOMO E FILIPPO CIANI
CHE CUORE MENTE E FORTUNA
VOTARONO
ALLA LIBERTÀ, ALL' UNITÀ E ALL' INDIPENDENZA D' ITALIA
DOPO LUNGHISSIMO ESILIO
ORA QUI RIPOSANO UNITI
NELLA TERRA NATIA
LIBERA DAL DOMINIO STRANIERO
SPLENDIDO ESEMPIO DI CONCORDIA FRATERNA
DI FERMI PROPOSITI
DI CARITÀ CITTADINA
DI GENEROSO AMORE PER GLI UOMINI

A destra.

Busto di marmo in bassorilievo.

FILIPPO CIANI
NATO A MILANO IL 20 OTTOBRE 1776
MORTO IN LUGANO LI 11 DICEMBRE 1867

A sinistra.

Busto di marmo in bassorilievo.

GIACOMO CIANI
NATO A MILANO IL 22 APRILE 1773
MORTO IN LUGANO IL 15 MAGGIO 1868

Monumento nei giardini rialzati di ponente.

I fratelli Giacomo e Filippo Ciani lasciarono un legato per un concorso di due premi; l' uno straordinario di un titolo di rendita di L. 500 per un

libro di lettura ad uso del popolo italiano, di merito tale da diventare il libro famigliare del popolo stesso; l'altro triennale di L. 1500 per un libro di lettura popolare, amena e istruttiva.

Intorno agli atti patriotici di Giacomo Ciani si veda Atto Vannucci, *I Martiri della Libertà Italiana*, vol. I, pag. 335, 337, 404, 404; vol. II, pag. 198, 199, 200, 203, 204, 206, e del fratello Filippo nella stessa opera, vol. II, da pag. 198 alla 206.

An. 1868. **122** Sec. XIX.

GUIDO BAZZONI
DI RARO INGEGNO DA SODI STUDI NUTRITO
CULTORE APPASSIONATO DELLE SCIENZE
FISICHE MORALI SOCIALI
GIÀ CHIARO PER OPERE PUBBLICATE
A PRO DEL POPOLO
E DELLA LIBERTÀ DEL PENSIERO
FIGLIO AMOROSISSIMO
AMICO GENEROSO MODESTO LEALE
SPIRAVA A SOLI 25 ANNI
SPEGNENDO TANTE NOBILI SPERANZE

QUI LA DILETTA MADRE
TROPPO PRESTO
DA EGUAL MORBO RAPITA
IL 5 FEBBRAIO 1868
RAGGIUNSE

Galleria *E O* di ponente, colombaro XII, casella 38.

Fu nipote di Gio. Battista Bazzoni, ed uno dei primi fondatori della Società dei *Liberi Pensatori* in Milano, della quale compilò gli statuti.

Ha lasciato alle stampe:

Di alcune epopee nazionali e del loro processo formativo. — Milano, Feliciano e Comp., 1867, in-8°, e G. Bernardoni, 1868, in-16°.

L'alimentazione e le risorse economiche del popolo minuto di Milano. — Milano, Bernardoni, 1868, in-16°.

(V. M. Macchi, *Almanacco Istorico Italiano,* an. 1869, pag. 151-52).

An. 1868. **123** Sec. XIX.

PACE

ALL' ANIMA

DEL

Cav. GIO. BATT. CROFF

PROFESSORE DEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA

RAPITO ALLA FAMIGLIA

IL 25 FEBBRAIO 1868

IN ETÀ D' ANNI 55

LA MADRE I FRATELLI LE SORELLE DOLENTI

POSERO

Era nel campo bambini II, giardino 84.

Il prof. G. B. Croff è autore di molti lavori musicali e di trascrizioni per pianoforte e fisarmonica, che egli fu tra i primi ad introdurre in Italia.

Si ricordano: *Quanti casi in un sol giorno*, opera buffa rappresentata alla Scala nell'autunno del 1834; musica del ballo intitolato *Giovanni di Leida, ossia il falso Profeta.*

Una sua composizione ottenne il premio nel concorso Basevi di Firenze. (V. Carlo Schmidl, *Dizionario universale dei musicisti*, pag. 118).

An. 1868. **124** Sec. XIX.

CONTE MARCO GREPPI
N. 3 DIC. 1814. M. 17 MAGGIO 1868

LE ALTE DOTI DELLA MENTE E DEL CUORE
NE FECERO LUTTUOSA LA PERDITA
ALLA FAMIGLIA NON SOLO
MA ALLA CITTÀ E ALLO STATO

Galleria *C D* di ponente, colombaro V, casella 31 sotto al nicchione 128.

Fu membro del Governo Provvisorio di Lombardia nel 1848, Senatore del Regno e facente funzione di Sindaco nel 1868.

An. 1868. **125** Sec. XIX.

AL CAVALIERE
GIULIO BERGONZOLI
ANIMA E MENTE D'ARTISTA
IN PITTURA SCULTURA
MORTO IL 22 OTTOBRE 1868
UNA PRECE

Era nel campo generale I, giardino n. 155.

Giulio Bergonzoli, morto a 44 anni, artista di bella ispirazione, e buon patriota, soffrì molto per le persecuzioni dell'Austria; prese parte alla guerra dell'indipendenza nel 1848 e riportò grave ferita nel fatto d'armi di Santa Lucia.

Pittore e scultore, lasciò agli ammiratori:

Il Caino di Byron smarrito negli spazi dell'Ades.
Felice Orsini che s'incammina al patibolo.
Monumento a Cavour.
Gli amori degli Angeli.

Dà notizie:

A. CAIMI, op. cit., pag. 78.
— *Atti dell'Accademia di Belle Arti,* an. 1869.

An. 1868. **126** Sec. XIX.

A FRANCESCO AMBROSOLI
M. EFF. DEL R. IST. LOMB. DI SCIENZE E LETTERE
PER ANIMO AFFETTUOSO LEALE MODESTO
A' SUOI ED A TUTTI CARISSIMO
CHE DALLA CATTEDRA NELL' UNIV. DI PAVIA
E IN OPERE MOLTEPLICI DI CRITICA DI ESTETICA DI STORIA
PROPAGÒ LE PIÙ SANE DOTTRINE LETTERARIE E MORALI
A PERENNE ONOR SUO E DELLA PATRIA
LA VED. LUIGIA BRIOSCHI IL FIGLIO FILIPPO
SOLONE E FRANCESCO DEL PREMORTO FIGLIO GIUSEPPE
PREGANDO POSERO

N. A COMO NEL 1797 M. A MILANO IL 15 NOV. 1868

Francesco Ambrosoli, nato a Como nel 1797, morì in Milano il 15 novembre 1868, ove erasi recato fin da giovinetto. Fu uomo di mente perspicace, di vasta dottrina, e d'animo buono e severo: coltivò la greca letteratura; diresse la biblioteca di Brera in Milano; fu professore di filologia greca e latina, di letteratura classica e di estetica nell' Università di Pavia; direttore degli studii in Lombardia: membro effettivo e presidente, per due volte dell' Istituto Scientifico Lombardo.

Nella Biblioteca Braidense si conservano tre lettere autografe ad A. Maffei scritte da Pavia nel 1843 (mss. AE. XV. 5, n. 38).

Danno notizie dell'Ambrosoli:

Pietro Zambelli, *Scritti letterarj editi ed inediti di Francesco Ambrosoli con una introduzione intorno alla vita ed alle opere dell'Autore.* — Firenze, G. Civelli, 1871-72, volumi 2, in-16° col ritratto (a pag. xxxi riporta l' iscrizione).

Cesare Tamagni (discepolo dell'Ambrosoli).

Francesco Rossi (amico, compagno e collega d' uffici dell'Ambrosoli).

Mauro Macchi, *Almanacco* cit., 1869, pag. 166.

Stefano Grosso, *Sugli Studii di Francesco Ambrosoli nelle lettere Greche e Latine, ragionamento.* — Milano, G. Bernardoni, 1871, in-8°.

— *Letteratura Greca e Latina, Scritti editi e inediti di Francesco Ambrosoli.* — Milano, G. Bernardoni, 1878, volumi 2, in-16°.

Achille Mauri, *Scritti biografici.* — Firenze, Successori Le Monnier, 1878, vol. II, pag. 84-113.

An. 1868. **127** Sec. XIX.

AL CAV.[RE] GIUSEPPE PERINI

MEDICO PRIMARIO DE' FATE-BENE-FRATELLI

SCRITTORE ESIMIO, TERSO, PROFONDO, AMMIRATO.

CHE COSTANTEMENTE

D'ANIMO RETTO, DOLCE, GENEROSO,

LA PATRIA, LA FAMIGLIA, LA SCIENZA ILLUSTRÒ

RIAMATO, COMPIANTO

LA VEDOVA, ORBATA DI LUI NEL GNO 12 XBRE. 1868

DA DIO REQUIE

IMPLORA

Galleria superiore di ponente.

Suoi scritti:

Esame dei principî nuovi di Terapeutica di Giovanni Rasori. « Annali Universali di Medicina », febbraio 1844.

Osservazione di un caso di Laringe-tracheotomia praticata nell' ultimo periodo del Croup. « Gazzetta Medica di Milano », Tomo III, n. 42.

Osservazione di un caso d'Encefalite rimarchevole per la singolarità della sua forma. « Gazzetta Medica di Milano », Tomo III, n. 10, 1854.

L' ontologismo della medicina misontologica. — Milano, 1845.

La mente di Giacomo Tommasini, Commemorazione. « Annali Universali di Medicina », aprile, 1847.

Parole dette a nome della Società d' Incoraggiamento sulla tomba di Augusto Trinchinetti. — Milano, Chiusi, 1847.

Intorno ai suoni patologici del cuore. Annotazioni cliniche. — Milano, 1855.

Sopra un caso di avvelenamento per la stricnina. — Milano, Chiusi, 1864.

An. 1869. **128** Sec. XIX.

QUÌ

RIPOSA LA SALMA

DI

GIUSEPPE BISI

MORTO IL 31 GENNAIO 1869

IN ETÀ D'ANNI 77

PACE ALL'ANIMA BENEDETTA

Era nel campo adulti III, giardino n. 16.

A. Caimi (op. cit., pag. 92) scrive:

« L'arte del paesaggio ebbe in Milano vigoroso incremento dal veterano « de' nostri paesisti, l'insigne e benemerito Giuseppe Bisi, che da prepotente « inclinazione chiamato a questo special genere di pittura, potè elevarsi al- « l'alto grado ch'ei raggiunse, affinando il perspicace ingegno alla scuola « della natura, che non è mai avara di efficaci insegnamenti a chi sa con- « sultarla. I pregevoli lavori di cui solea arricchire le annuali pubbliche « mostre di belle arti, procacciarono al suo nome bella rinomanza. Quando « nel 1838 venne per la prima volta istituita presso l'Accademia una scuola « di paesaggio, egli venne meritamente designato a dirigerla; ed a quella « attinsero i primi erudimenti pressochè tutti gli artisti, che presentemente « coltivano quel ramo della pittura, tra cui alcuni esimii. Ora gode i frutti « di un ben meritato riposo, lieto dei fecondi risultamenti della sua scuola, « e colla dolce compiacenza di vedere la propria figlia Fulvia, da lui am- « maestrata all'arte, tenere un onorato posto fra i cultori di essa. »

(V. anche M. Macchi, *Almanacco* cit., 1871, pag. 145-46 e A. Malvezzi, op. cit., pag. 287).

An. 1869. **129** Sec. XIX.

ALL'ANIMA GENEROSA

DEL

PITTORE STORICO

ALESSANDRO FOCOSI

CHE MORIVA IL 1° FEBBRAIO 1869

NELLA FRESCA ETÀ D'ANNI 32

DA TUTTI AMATO E COMPIANTO

LASCIANDO

UN NOME ILLUSTRE NELL'ARTE

E LA DESOLAZIONE NEL CUORE DELLA SPOSA

CHE COL FIGLIO A PERENNE ATTESTATO

D'INALTERABILE AFFETTO

POSE

Era nel Campo adulti III, giardino n. 17.

Al Focosi fu conferito il gran premio di L. 10,000 nel concorso nazionale per la sua tela rappresentante *Carlo Emanuele I che discaccia l' ambasciatore spagnuolo.*

« Egli era una delle più belle speranze della nuova Italia. Vissuto mo-« destamente nel culto della sua arte, lottando contro ostacoli infiniti, a cui « la mite sua natura non l'aveva sortito, egli aveva rivelato un ingegno « veramente straordinario. Univa alla forza del concetto, alla potenza del « disegno, una stupenda maestria di esecuzione. » (M. Macchi, *Almanacco* cit., 1870, pag. 135).

Caimi, op. cit., pag. 72.
— *Atti dell'Accademia di Belle Arti,* an. 1869.

An. 1869. **130** Sec. XIX.

IL COMUNE DI MILANO

LA SALMA DI

CARLO CATTANEO

IL 26 MAGGIO 1869

INTERINALMENTE QUI DEPONEVA

Era nell'edicola *E* di ponente, colombaro IV, casella n. 5.

Carlo Cattaneo, nato a Milano nel 1801, carissimo alla patria e alle scienze, morì in Castagnola presso Lugano il 5 febbraio 1869. Nel 26 maggio trasportato a Milano con una imponente cerimonia di Popolo e di Autorità venne deposto provvisoriamente in un colombaro, per essere, dopo 15 anni, nel 23 marzo 1884, collocato nel Famedio entro un sarcofago di granito rosso colla sola leggenda: CARLO CATTANEO, sul coperchio fu posto il busto dell'estinto, opera dello scultore Motelli, fuso in bronzo dal Giudici.

Ha pubblicato colle stampe:

De Carditide, Dissertatio inauguralis. — Ticini, R. Fusi, 1832, in-8°.

De praecipuis Graeciae atque Italiae tragicis, carmen didascalium. — Brixiae, Bettoni, 1832, in-8°.

Carmina. — Brixiae, Bettoni, 1835, in-8°.

Ricerche economiche sulle interdizioni imposte dalla legge civile agli Israeliti. — Milano, Zini, 1836, in-8°.

Notizie naturali e civili sulla Lombardia. — Milano, Bernardoni, 1844, in-8°.

Alcuni scritti. — Milano, Borroni e Scotti, 1846, volumi tre, in-8°.

La donna intenta alla propria conservazione ed al prosperamento fisico e morale delle famiglie, Istruzioni popolari medico-igieniche. — Milano, Tip. del Commercio, 1846, in-12°.

Delle istituzioni agrarie dell' alta Italia applicabili a sollievo dell' Irlanda. — Milano, Bernardoni, 1847, in-8°.

Carmi. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1848, in-8°.

L' insurrection de Milan en 1848. — Bruxelles, 1849, in-18°.

Archivio triennale delle cose d' Italia dall' avvenimento di Pio IX all' abbandono di Venezia. — (1850-51).

Lettere diverse nelle « Lettere raccolte dal Ruffinelli », pag. 51, 54.

Isocrate, studio, versione e commenti.

Rivista di varii scritti intorno la strada ferrata da Milano a Venezia. Nel *Politecnico*, vol. IV, pag. 40.

Lioy Paolo, Conferenze precedute da un discorso di C. Cattaneo sulla vita nell' universo.

Metodo semplice d' allevamento de' bachi da seta esperimentato pel decorso di 7 anni con prospero successo. — Milano, Molina, 1856, in-8°.

Metodo pratico per minorare i danni della malattia delle farfalle del baco di seta. — Milano, Molina, 1857, in-8°.

Brevi cenni sulla piazza del Duomo di Milano. — Milano, Pirotta, 1857, in-8°.

Memorie di economia pubblica dal 1833 al 1860. — Milano, Bernardoni (1860), in-8°.

Sulla fermentazione, Dissertazione. — Milano, Guglielmini, 1862, in-16°.

Sulla ferrovia delle Alpi Elvetiche all' Europa centrale; lettera ai cittadini Genovesi. — Lugano, Veladini e C., 1865, in-16°.

Opere edite ed inedite raccolte ed ordinate per cura di Agostino Bertani. — Firenze, Le Monnier, 1881-1883, volumi 3, in-16°.

Dinamica elementare, con 25 figure. — Milano, Rebeschini, 1884, in-8°.

Dell' insurrezione di Milano nel 1848 e della successiva guerra, memorie. — Milano, Garbagnati e C., 1884, in-8°.

Danno notizie:

G. B. Savon, *Nel luttuoso giorno della morte dell' illustre patriota Carlo Cattaneo, iniziava questi versi al suo amico Agostino Bertani.* — Milano, Pietro Agnelli, 1869, in-16°.

Mario Jessie White, *Carlo Cattaneo, Cenni.* Traduzione dall' Inglese di F. Sacchi con prefazione di Arcangelo Ghisleri. — Cremona, Ronzi e Signori, 1877, in-8°.

Enrico Zanoni, *Carlo Cattaneo.* — Milano, Gattinoni, 1878, in-8°.

Gabriele Rosa, *Carlo Cattaneo, Commemorazione.* (Estratto dalla *Rivista Repubblicana* del 15 febbraio 1879). — Milano, L. Bortolotti e C., 1879, in-8°.

Mario Alberto, *Carlo Cattaneo nel « Risorgimento Italiano »* (per cura di Leone Carpi). — Milano, Francesco Vallardi, 1884, vol. I, pag. 232-242.

An. 1869. **131** Sec. XIX.

Di fronte.

A
IGINIO UGO TARCHETTI
GLI AMICI

A tergo.

PER AMORE DELL'ARTE CUI GLI AGI SAGRIFI
CÒ EBBE COTIDIANI DOLORI MORTE PRECOCE
ONESTAMENTE LIBERO DILESSE COMPATÌ
FU AMATO E COMPIANTO. POSE AFFRETTATO
NEI LIBRI UNA PARTE DELL'ANIMA
CUPIDA DELL'INFINITO.

Lato destro.

NATO
LI 29 GIUGNO 1840

Lato sinistro.

MORTO
LI 25 MARZO 1869

Era nel campo adulti III, giardino n. 117.

Iginio Ugo Tarchetti poeta e romanziere, nato a S. Salvatore Monferrato il 29 giugno 1840, morì in Milano il 25 marzo 1869 a soli 29 anni.

Tra i suoi scritti sono ricordati:

Racconti umoristici; in cerca di morte — Re per 24 ore. — Milano, Guigoni, 1869, in-16°.

Una nobile follia, drammi della vita militare. — Milano, Treves e C., 1869, seconda edizione riveduta dall'autore, volumi 2, in-16°, e Cooperativa, 1874, in-16°.

Amore nell'arte, tre racconti. — Lodi, Società Cooperativa tipografica, 1869. in-16° e Tip. Sociale, 1874, in-16°.

Racconti fantastici. — Milano, Parini, 1869, in-16°, e Cooperativa, 1874, in-16°.

Storia di un ideale.
L' innamorato della montagna.
Il sogno d' una vita.
Storia di una gamba. — Milano, Sonzogno, 1874, in-8°.
Fosca, racconto. — Milano, Rechiedei, volumi 2, in-16°, e Tip. Sociale, 1874, in-16°.
Paolina. — Milano, Tip. editrice Lombarda, 1875. in-8°.
La fava bianca e la fava nera. — Milano, Tip. editrice Lombarda, 1875, in-16°.

An. 1869. **132** Sec. XIX.

Medaglione con ritratto di marmo in rilievo.

PREGATE
PER L' ANIMA
DELL' INGEGNERE
GIUSEPPE CERUTI
COSÌ NEL SUO TESTAMENTO

RICONOSCENTI I FRATELLI POSERO

A destra.

NATO A MILANO NEL
19 LUGLIO 1810, VI MORIVA
NEL 25 LUGLIO 1869 RICCO
DI STUDII NELLA SCIENZA
MATEMATICA, CONGIUNSE
ALL' INGEGNO I VANTAGGI
DELL' OPEROSITÀ TECNICA E
PERITALE. ERA DI QUEGLI UO-
MIMI CHE ONORANO FAMIGLIA
E PATRIA NELLA STESSA CON-
DIZIONE DI PRIVATI

AVV.° G. CAVALLERI.

A sinistra.

FU DI QUEGLI ANIMI
ELETTI, CHE AL PAESE NON
DOMANDANO NULLA E DANNO TUTTO. DI UNA RETTITUDINE CHE HA POCHI ESEMPI, SPESE OGNI GIORNO OGNI
ORA NELL' AMORE E NELL' ESERCIZIO DEL BENE

ING.[E] F.[O] AIRAGHI

A tergo.

EI VENNE FRA NOI DECISO
A FAR PROPRIA LA CAUSA DEL
POVERO. FORTE D'INGEGNO E
DI LUNGA PRATICA D'AFFARI DISCIPLINÒ IL NOSTRO UFFICIO
TECNICO COME TIPO IMPERITURO
D'OGNI SAGGIA AMMINISTRAZIONE
LE SUE DOTI D'ANIMO ERANO IN
RARO E PERFETTO EQUILIBRIO CON
QUELLE DI SUA MENTE SOTTO
APPARENZE GRAVI CELAVA UN ANIMO CANDIDO SERENO AFFETTUOSO
INSPIRATO AGLI EVANGELICI SENTIMENTI DI CARITÀ.

PEL CONS.[O] DELLA CONGREG.[E] DI CARITÀ
PREV. N. PAVESI.

Giardini rialzati di ponente, n. 1053.

Fece parte dell'Amministrazione della Fabbrica del Duomo dal 1867 al 1869, anno della sua morte. (V. *Annali del Duomo*, vol. VI, anni 1867-69).

An. 1869. **133** Sec. XIX.

Mezzo busto in bassorilievo.

E D O A R D O   K R A M E R

UNICO DILETTISSIMO FIGLIO DI CARLO E DI TERESA BERRA

ANDÒ ANIMOSO A TUTTE LE GUERRE DELL' INDIPENDENZA D' ITALIA

SEDÈ NEL PRIMO PARLAMENTO ITALIANO E NEI CONSIGLI DEL PATRIO COMUNE

CARISSIMO A TUTTI I BUONI PER COLTURA DI MENTE ALTEZZA D' ANIMO CONGIUNTA A GRAZIOSI COSTUMI

MORTO 28 AGOSTO 1869 NELL' ETÀ D' ANNI QUARANTA

LASCIANDO LA MADRE DESERTA E DESIDEROSA DI RAGGIUNGERLO IN QUESTO SEPOLCRO

Grande monumento in marmo, ricco di statue nel giardino di rialzo di ponente.

Edoardo Kramer ai titoli di sapere e di patriottismo ricordati nell' iscrizione accoppiava quello del saggio benefattore e col testamento 20 luglio 1868, largamente interpretato ed eseguito da sua madre, fondava una Opera Pia per mantenere gli Asili Infantili di Tremezzo e Cremella, provincia di Como; per assegno di pensioni vitalizie ad operai impotenti al lavoro, per altre beneficenze e per un premio biennale di L. 5000 in un concorso sul tema di scienze fisico-matematiche, lasciando per tutto questo un patrimonio di circa un milione (V. L. VITALI, *La Beneficenza in Milano,* pag. 157).

An. 1869. **134** Sec. XIX.

A FEDERICO FARUFFINI
NATO A SESTO DI MONZA IL 1832
SPENTOSI A PERUGIA SUL FINIRE DEL 1869
SMESSE LA TOGA PER IL PENNELLO
E LO TRATTÒ COLLA FORZA DI UN POSSENTE INGEGNO
RIPORTANDONE PLAUSO ED ONORI ACCADEMICI
LASCIÒ ALL' ARTE INSIGNI PITTURE
MEDITATE A PAVIA-MILANO-PARIGI-ROMA
ED ALLA PIETÀ DEI PARENTI
LA GIOVANE SPOSA E L' UNICA BAMBINA
I CONGIUNTI E GLI AMICI POSERO

Nell' ingresso della galleria *B G* di ponente, a destra.

Il CAIMI (op. cit., pag. 84) chiama i lavori del Faruffini « improntati di certa soda larghezza di stile ». Nel 1866 il suo dipinto *Valentino Borgia* e *Niccolò Machiavelli* ottennero a Parigi la medaglia d' onore (1).

(1) S. GHIRON (*Il Cimitero Monumentale di Milano,* pag. 71) erroneamente lo chiama Francesco e lo dice nato a Pavia.

An. 1869. **135** Sec. XIX.

Mezzo busto in bassorilievo.

A GIUSEPPE ANTONINI INGEGNERE
CHE LA MENTE CHIARA ERUDITA
E L'ANIMO NOBILE E GENTILE
CONSACRÒ
ALLA SALUTE E PROSPERITÀ DELLA PATRIA
MODESTO INDEFESSO
SUL CAMPO, NEGLI OPIFICI, NEL PARLAMENTO
LA VEDOVA I PARENTI GLI AMICI
A RICORDO ED ESEMPIO
P.

A tergo.

NACQUE IN MILANO NEL MDCCCXXI
ATTESE CON AMORE ALLE MATEMATICHE
MILITÒ VOLONTARIO
NELLA GUERRA D'INDIPENDENZA DEL MDCCCXLVIII
CORSE L'EUROPA E FE' TESORO
D'UTILI NOTIZIE A PRO DELLA SCIENZA ITALIANA
E DELLA SUA VALSESIA
NEL PARLAMENTO NAZIONALE
PORTÒ PROFONDE DOTTRINE SINCERO AMOR DI PATRIA
E INTENDIMENTI ONESTISSIMI
MORÌ COMPIANTO DA TUTTI I BUONI
IL XXIX NOVEMBRE MDCCCLXIX

Giardini rialzati di ponente, riparto *B*, n. 1052.

An. 1869. **136** Sec. XIX.

A

LUIGI CALAMATTA

DI MOLTI E INSIGNI CAPOLAVORI D'ARTE

INCISORE VALENTISSIMO

D'ONORI ONUSTO PARI ALLA FAMA

N.° IN CIVITAVECCHIA 1802 — M. IN MILANO 1869

LA FIGLIA LINA

MOGLIE A MAURIZIO SAND

P P

Era nella Galleria *E O* di ponente, colombaro VI, casella n. 2. Fu tolta via dopo che i resti mortali del Calamatta furono trasportati in Civitavecchia.

Luigi Calamatta, nato in Civitavecchia (1), morì in Milano il giorno 8 marzo 1869. Fu perfettissimo disegnatore e professore d'incisione presso l'Accademia di Bruxelles e quindi presso quella di Brera chiamatovi dal Ministro della Istruzione nell'intento di dare nuova vita a quest'arte che volgeva in poco prospere condizioni.

Sono ricordate tra le sue incisioni:

La *Gioconda*; la *Madonna della Seggiola* e la *Sorgente*, dipinto di Ingres.

Lo ricordano:

A. Caimi, op. cit., pag. 141.
— *Commemorazione* letta nell'adunanza del Consiglio della R. Accademia di Belle Arti in Milano, il giorno 23 giugno 1869.
Il Diritto, giornale, 1869.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1870, pag. 140-142.

(1) Il Caimi e il Macchi, erroneamente, lo dicono nato in Roma.

An. 1869. **137** Sec. XIX.

LUIGI SCROSATI
1869

Ebbe sepoltura nel campo IV adulti, giardino n. 52; scaduto il decennio i suoi resti mortali furono trasportati nell'Ossario, galleria *B C*, riparto II, loculo 46, ove ha questa semplice iscrizione.

Lo Scrosati, come scrive il Caimi (op. cit., pag. 111, 127 e 129), fu singolarisimo nell'arte decorativa, nella pittura de' fiori, nell'acquarello, e felice nella pittura prospettica. Ebbe gusto squisito e dottrina in ogni stile, e in ogni ramo dell'ornamentazione.

Insegnò pittura di fiori in apposita scuola presso l'Accademia di Brera, nella quale ebbe incarico di addestrare i giovani operai nei tecnici esercizî di alcune industrie affini all'arte ornamentale.

Cessò di vivere a 55 anni nel dicembre del 1869.

An. 1870. **138** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo
in bassorilievo.

PEDRONI LUIGI MORTO IL 14 APRILE 1870
BENEFICANDO I POVERI INFERMI
DISPOSE QUESTA TOMBA PER SÈ E LE MOGLI
CHE VOLLE COMPAGNE NEL RIPOSO DELLA MORTE

Ebbe prima sepoltura nella galleria *E O* di ponente, colombaro XII, casella n. 48, e poscia fu tumulato nei giardini rialzati di ponente, riparto *A*, con un grande monumento.

Luigi Pedroni, mercante di vino, fu un benefattore dell'Ospedale Maggiore, al quale Istituto, morendo, legò L. 60,000. Era nato in Milano il 24 giugno 1806 da Gaetano Pedroni e da Carolina Vergani. Si sposò a Virginia Castelli, e in seconde nozze a Giuseppa Donzelli. (V. P. Canetta, *Elenco dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore*, pag. 142).

An. 1870. **139** Sec. XIX.

In fronte.

CARLO MASCHERONI
IMPIEGATO ALL'ARCHIVIO DI FINANZE
DEDICÒ LE ORE LIBERE L'INGEGNO
AL CULTO DEL BELLO DEL VERO
IN MOLTI SCRITTI
LASCIÒ DUREVOLE TESTIMONIO
DI AMORE ALLA PATRIA E DI SCHIETTA BONTÀ
PIÙ AMATO DAGLI UOMINI CHE DALLA FORTUNA
LA MORTE GL'INTERUPPE
MAGGIORI SPERANZE DI GLORIA

A destra.

NACQUE
IL XVI FEBBRAIO
MDCCCXXII

A sinistra.

MORÌ
IL XXIII APRILE
MDCCCLXIX

A tergo.

EBBE
QUESTA MEMORIA
DAGLI AMICI E DAI PARENTI

LI 16 APRILE 1870

Era nel campo III adulti, giardino n. 167.

Carlo Mascheroni, morì di tisi a 42 anni; scrisse molti romanzi, tra i quali:

I Neri, romanzo contemporaneo. — Milano, Redaelli, 1863, in-8°.

Le complicità del brougham, racconti contemporanei. — Milano, Bozza, 1863, in-8°.

Le due Claudine, romanzo intimo. — Milano, Bozza, 1867, in-16° e Tipografia Letteraria, 1870, volumi 2, in-16°.
Gli ostaggi, pagina storica del 1848. — Milano, Guigoni, 1867, in-8°.
La vita qual' è, due racconti. — Milano, Treves e C., 1869, in-16°.
Dopo morto, racconto postumo. — Milano, Tip. Letteraria, 1869, in-16°.

Lasciò incompleto il lavoro storico sulla rivoluzione del 1848.

(M. Macchi, *Almanacco*, ecc., 1870, pag. 146).

An. 1870. **140** Sec. XIX.

ETERNO GAUDIO
ALL' ANIMA DI ALESSANDRO CAGNONI INGEGNERE
CHE ASSESSORE DEL MUNICIPIO
CONSACRATA LA OPERA SUA, LA SUA COLTURA
E IL SAPER MATEMATICO
A GRANDIOSI LAVORI EDILIZI
SPIRAVA CON CRISTIANA RASSEGNAZIONE
IL 31 MAGGIO 1870
DI ANNI 49
POCO DOPO PERDUTA
LA MADRE AMATISSIMA A CUI POSA VICINO
SIA CONFORTO ALLA MOGLIE, AI FIGLI NEL DOLORE
LA RICORDANZA NON PERITURA
DE' SUOI TESORI D'AFFETTO, DELLE SUE MODESTE VIRTÙ

Galleria *E O* di ponente, colombaro XIV, casella n. 48.

Diede alle stampe:

Considerazioni sul deflusso dell' aria compressa per lunghi condotti. — — Milano, Bernardoni, 1859, in-4°.

An. 1870. **141** Sec. XIX.

A ☧ Ω

CONSUMATO IL CORSO

DI QUASI DICIASETTE LUSTRI

CARLO BOGGIERI

GENOVESE

MORÌ QUAL VISSE BENEFICANDO

ADDÌ XIV SETTEMBRE

MDCCCLXX

A tergo.

AMÒ L'ORDINE COME LA MIGLIORE

SAPIENZA DELLA VITA

LIBERALE

DELL'ONESTO CENSO

ALL'OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO

DEL BENE FATTO SENZA OSTENTAZIONE

AVRÀ PREMIO

DA DIO

Giardini rialzati, riparto *B*, n. 168 e 169 *G*; P. CANETTA (*Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore di Milano*, ecc., pag. 20).

Nacque in Genova il 4 agosto 1786 da Gaspare Boggieri e da Maria Caterina Basilio; morì in Monza e il suo cadavere fu trasportato e sepolto in questo Cimitero Monumentale di Milano, nella qual città ebbe dimora per quasi 58 anni.

Con testamento 26 gennaio 1870 chiamò erede universale l' Ospedale Maggiore di Milano, a cui pervennero circa L. 98,144 col peso di diversi legati a favore di parenti, degli Asili Infantili di Milano, del Pio Istituto dei bambini lattanti e dell' Ospedale grande detto di Pammatone in Genova. (V. CANETTA cit.).

An. 1870. **142** Sec. XIX.

QUI RIPOSA LA SPOGLIA

DI

CAMILLA DEI MARCHESI DE ARACIEL

PITTRICE ILLUSTRE

ALL' INGEGNO ARTISTICO, AL RETTO SENTIRE

ASSOCIAVA DOLCEZZA D' ANIMO INEFFABILE

NON TOCCO ANCOR L' UNDICESIMO LUSTRO

MORÌ DOPO LENTO E PENOSO MALORE

IL GIORNO 14 OTTOBRE 1870

. . . . . CAMILLA . . . . . A QUESTO NOME IO SENTO

UNA PIENEZZA DI MARTIR, CHE IL CORE

M' INNONDA E IL GETTA NELL' OBLIO.

ADELINA MANZONI.

Galleria *E O* di ponente, colombaro III, casella n. 29.

« Non pochi artisti coltivano con successo l' arte del ritratto, scrive il « CAIMI (op. cit., pag. 71), fra cui . . . . . le pittrici Camilla Benzoni de Araciel « e Antonietta Bisi . . . . . »

An. 1870. **143** Sec. XIX.

Busto di marmo.

AL
MEDICO CHIRURGO CAV. GIUSEPPE FERRARIO
AGGREGATO A MOLTI ILLUSTRI SODALIZJ
NAZIONALI E STRANIERI
N. IL 19 GENN. 1802 M. IL 2 NOV. 1870
CHE
SAVIO OPEROSO FECONDO COSTANTE
TRAPASSÒ POVERO INCORROTTO
MOGLIE E FIGLI AMICI E COLLEGHI
UNANIMI NEL DUOLO
P P

A destra.

ELETTO INDEFESSO INGEGNO
DETTÒ MEMORIE ED OPERE
PREMIATE TALUNE APPLAUDITE MOLTE
EMINENTE FRA ESSE
LA STATISTICA MEDICA ECONOMICA
DAL SECOLO XV FINO AI NOSTRI GIORNI

A sinistra.

SPIRITO GENTILE UMANO
FONDAVA NEL 1842 REGGEVA A LUNGO
IL PIO ISTITUTO LOMBARDO
A MUTUO SOCCORSO DE' MEDICI CHIRURGHI
DELLE VEDOVE E DE' LORO NATI

Dalla parte opposta.

PROPUGNATORE DE' BUONI STUDJ
IN TEMPI AVVERSI E PROCELLOSI
ATTUÒ NEL 1845 RICOMPOSE NEL 1859
LA MILANESE
ACCADEMIA FISIO-MEDICO-STATISTICA
CHE
ELEGGENDOLO SINO DAL 1854
PRESIDE ONORARIO PERPETUO
IL VOLLE BENANCO MODERATORE EFFETTIVO
NELL'ULTIMO DECENNIO DEL VIVER SUO

Damiano Muoni scrisse.

Giardino di rialzo, lato di ponente, n. 1477.
Nel busto si legge: *Gio. Spertini da Pavia — fece nel 1871.*

Si hanno alle stampe:

Influenza filologico-patologica del suono e del canto e della declamazione sull' uomo, Dissertazione. — Milano, Visai, 1825, in-16°.
Nuovo metodo di operare con sicurezza la cistotomia (due memorie). — Milano, P. Ferrario, e Padova, Minerva, 1829-32, in-8° fig.°
Della vita del professore Gio. Battista Paletta, Memoria. — Milano, Paolo Andrea Molina, 1833, in-8°.
Statistica medica compendiata colla statistica delle morti improvvise della Città e dei Corpi Santi di Milano e col prospetto del Cholera asiatico nel Regno L. V. per l' anno 1836. « Annuale astronomico di Milano per l' anno 1838 ». — Milano, Giusti, 1837, in-16°.
Statistica medica di Milano, e Statistica del Cholera-morbus asiatico dell' anno 1836. — Milano, Molina, 1837, in-8°.
Annuale astronomico di Milano per l' anno 1837 compilato nell' I. R. Osservatorio, colla Statistica medica della Città e dei Corpi Santi di Milano

per gli anni 1834-1835 e col prospetto del Cholera asiatico pel Regno Lombardo Veneto. — Milano, Giusti, 1837, in-16°.

Statistica medica compendiata colla Statistica delle morti improvvise della Città e dei Corpi Santi di Milano per l' anno 1837. « Annuale astronomico di Milano per l' anno 1839 ». — Milano, Carrara, 1838, in-16°.

Statistica medica di Milano dal secolo XV ai nostri giorni. — Milano, Bernardoni, 1838-40, volumi 2, in-8°.

Influenza del suono, del canto e della declamazione sull' uomo in istato di salute e di malattia, e bisogni primarj delle Società teatrali drammatiche per civilmente ed onestamente esistere. — Milano, Visai, 1841, seconda edizione, in-8°.

Storia documentata sulla proposta Statistica clinica uniforme pubblica degli Spedali d' Italia, ecc. in risposta solenne al cav. prof. M. Buffalini. — Milano, Guglielmini e Redaelli, 1842, in-16°.

Cenni storici e Statuto organico per la fondazione d' un Pio Istituto di soccorso in Milano pei medici e chirurghi residenti nella Lombardia. — Milano, Chiusi, 1843, in-8°.

Della malattia e dimora media dei malati nello Spedale maggiore di Milano dal 1811 al 1844 ed in quello dei Fate-bene-fratelli dal 1804 al 1844. — Milano, Guglielmini, 1845, in-8°.

Cura e profilassi pel Cholera. — Milano, Visai, 1849, in-8°.

Necrologia, onori funebri e monumento dell' architetto C. Amati. — Milano, Guglielmini, 1852, in-8°.

Statistica medico-economica delle Pie Case degli incurabili in Abbiategrasso dal 1784 al 1850. [Estratto dalla « Gazzetta Ufficiale di Milano », 5 e 6 gennaio 1852], in-8°.

Statistica dei vajuolosi distinti i vaccinati dai non vaccinati notificati all' ufficio di Sanità della città di Milano dall' anno 1830 al 1851, colla relativa mortalità, utilità continua della vaccinazione e rivaccinazione, Memoria coll' aggiunta di un cenno storico sul Vajuolo. [Estratto dalla « Gazzetta Ufficiale di Milano », 20 e 22 aprile 1852], in-16°.

Cenni storici sugli Ospizi od antichi Spedali de' Vecchi in Milano e Statistica medico-economica del Pio Albergo Trivulzio dall' anno 1831 al 1850, Memoria. [Estratto dalla « Gazzetta Ufficiale di Milano », 9 e 16 luglio 1852], in-16°.

Cenni storici sugli antichi Orfanotrofi di Milano e particolarmente sull' Orfanotrofio maschile detto dei Martinetti colla sua Statistica medico-economica dell' anno 1831 al 1850, Memoria. [Estr. dalla « Gazzetta Ufficiale di Milano », 29 e 31 agosto 1852], in-16°.

Cenni storici sugli antichi Orfanotrofi di Milano e particolarmente sul-

l' Orfanotrofio femminile detto delle Stelline colla sua Statistica medico-economica dell' anno 1826 al 1850, Memoria. [Estr. dalla « Gazzetta Ufficiale di Milano », 23, 27 e 30 novembre 1852], in-16°.

Cenni storici sul Pio Istituto di Santa Maria della Pace in Milano nominato volgarmente Ospizio dei Discoli colla Statistica medico-economica dall' anno di sua fondazione 1841 al 1850, Memoria. [Estratto dalla « Gazz. Uffic. di Milano », 9, 11 e 12 febbraio, 1853], in-16°.

Cenni storici e Statistica medico-economica dello Spedale maggiore di Milano pei trienni 1848-1849 e 1850-1852 in continuazione dell' opera Statistica medica del secolo XV fino ai nostri giorni, Memoria. [Estr. dalla « Gazz. Uffic. di Milano », 18, 24, 28 aprile e 3 maggio 1853], in-16°.

Cenni storici e Statistica medico-economica del Pio Istituto di Santa Corona per curare i malati poveri a domicilio entro la città di Milano nel quadriennio 1849-1852 in continuazione dell'opera Statistica medica di Milano dal secolo XV fino ai nostri giorni, Memoria. [Estr. dalla « Gazz. Uffic. di Milano », 12, 16, 21 e 25 agosto 1853], in-16°.

Cenni Storico-Statistici della vaccinazione e rivaccinazione nella città e provincia di Bologna dall' anno 1828 al 1852 ed osservazioni sulle Statistiche a metodi uniformi. [Estratto dalla « Gazz. Uffic. di Milano », 19 e 20 ottobre 1853], in-16°.

Cenni storici sull' antica esposizione dei figli e Statistica medico-economica della Pia Casa degli esposti in S. Caterina alla Ruota di Milano dall' anno 1660 al 1853 e confronti, ecc. — Milano, Tip. della « Gazzetta Ufficiale », 1854.

Sullo Stabilimento idropatico Maglia a Regoledo e sull' uso antico dell' acqua fredda, Memoria. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1854, in-8°.

Cenni Storico-Statistici sul pestilenziale Cholera-morbus asiatico negli anni 1836, 1849 e 1854 in Milano e nelle provincie Lombarde. [Estr. dalla « Gazz. Uffic. di Milano », 9 e 10 febbraio 1855], in-8°.

Memorie Statistico-cliniche dello Spedale della R. Marina in Genova redatte dal dottore G. B. Pescetto e Tavola clinico-statistica pel Cholera asiatico ed altre pestilenze, nuovo ricordo del Dott. Giuseppe Ferrario. [Estr. dalla « Gazz. Ufficiale di Milano », 20 e 21 luglio 1855], in-16°.

Del Cholera asiatico in Cremona e confronti Statistici relativi con Milano ed altre Città italiane per l' anno 1855 [Estr. dalla « Gazz. Ufficiale di Milano », 8 dicembre 1855], in-16°.

Sulla vita e sulle opere del Dott. Bernardino Bertini. — Milano, Boniotti, 1857, in-8°.

Delle risaie d'Italia in generale, Memoria. — Milano, Guglielmini, 1859. in-8°.

Sulla vita e le opere del generale Camillo Vacani, autobiografia con complemento. — Milano, Boniotti, 1862, in-8°.
Istruzione storica al popolo, per difendersi dal pestilenziale Cholera-morbus asiatico. — Milano, Borroni, 1865, in-8°.
Commemorazione biografica del Dott. Carlo Pietro Villa. — Milano, Tipografia della « Gazzetta di Milano », 1868, in-8°.

(V. D. Muoni, *Iscrizioni storiche onorarie e funerarie.* — Milano, Tip. Nazionale, 1886, pag. 32).

An. 1870. **144** Sec. XIX.

QUI RIPOSANO LE OSSA

DEL

PROFESSORE CAVALIERE LUIGI ROSSARI

NATO IL 7 LUGLIO 1797 MORTO L'11 APRILE 1870



LA SUA EFFIGIE

IN QUESTO STESSO CIMITERO

FU POSTA

DALLA GRATITUDINE DE' CONCITTADINI

Galleria *A B* di ponente, colombaro XVII, casella n. 4.

Nell' anno successivo i concittadini gli eressero un cippo sormontato dal busto in marmo, nella galleria superiore di ponente, edicola *B*, n. 63, colla seguente iscrizione:

145

AL PROFESSORE

LUIGI ROSSARI

CHE IL CUORE E L'INGEGNO

EGUALMENTE ELETTI

ALL'EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ

CONSACRÒ

NÈ ALLA LUNGA E AMOROSA FATICA

DESIDERÒ ALTRO PREMIO

CHE IL BENE DEGLI UOMINI

E IL DECORO DELLA PATRIA

I SUOI CONCITTADINI

POSERO

—

1871

Il Rossari fu amicissimo del Manzoni, del Giusti, del Porta, del Castiglioni, del Berchet e del Grossi; consumò la sua vita nella educazione della gioventù; morì nel 1870 e nel 1871 i suoi concittadini gli posero questo ricordo, opera di Giovanni Strazza.

Nella inaugurazione del monumento furono pronunciati discorsi da Gio. Visconti Venosta, da Francesco Sebregondi, da Bartolomeo Malfatti, da Emanuele Michel e da Giovanni Rizzi.

Pubblicò colla stampa:

Parole lette ai funerali di T. Grossi il giorno 12 dicembre 1853. — Milano, F. Vallardi, 1853.

An. 1871. **146** Sec. XIX.

QUI DEPOSTO

GIOVANNI FRATTINI

CAVALIERE DELL'ORDINE MAURIZIANO

NATO IL X MARZO 1810

DAI CONIUGI CARLO ED ANGELA PAGANI

EDUCATO AI PIÙ NOBILI STUDJ

DALL'ILLUSTRE CARLO CATTANEO

SEPPE NEL LUNGO PERIODO DI NOVE LUSTRI

REGGERE CON RARO SENNO

I PUBBLICI UFFICI DELLE DOGANE

E PRENDER PARTE AL PROVINCIALE CONSIGLIO

AMÒ L'ARTE ITALIANA

ED EBBE DAI CORPI SCIENTIFICI

REPLICATI PREMI

PER I SUOI LAVORI STATISTICI

IL 21 FEBBRAIO 1871

VENNE RAPITO AL CONSORZIO DEI BUONI

ED ALL'AFFETTO DELLA GENTILE CREATURA

CHE A LUI DOVETTE LA VITA

Campo adulti VI, n. 10.

Pubblicò la
Storia dell' industria manifatturiera in Lombardia. — Milano, 1856.

An. 1871. **147** Sec. XIX.

Bassorilievo rappresentante la defunta
assisa in atto di accogliere
i beneficati.

A
MARINA GERMANI VEDOVA DELL'ACQUA
CUI FU LEGGE IL BENE E STUDIO IL MEGLIO
ANIMA LA RELIGIONE
L'AMICIZIA UN BISOGNO ED UNA FEDE
COMPAGNA LA COLTURA E LA GRAZIA
E IL CENSO MODESTO E OTTANT' ANNI DI VITA
UN TESORO CENTUPLICATO COI RISPARMI
PER CELEBRARE IL SUO RITORNO A DIO
IL GIORNO 13 MARZO 1871
CON INGENTI LARGIZIONI.
OLTRE AL SANGUE SUO
AD OGNI FORMA DI BENEFICENZA NASCENTE

A destra.

L' EREDE DOPPIAMENTE ONORATO
COME CONFIDENTE E COME ESECUTORE
DEI VOLERI DELLA DEFUNTA AMICA
OSSEQUIENTE A LEI IN TUTTO
FUORCHÈ IN QUELLA DI LASCIARLA IGNORATA
SOTTO UMILE PIETRA
PROMOSSE I VOTI E IL CONCORSO
DEI RAPPRESENTANTI DELLE OPERE PIE
ISTITUTI CONGREGAZIONI SOCIETÀ
LEGATARIE DELLA DONNA GENEROSA
PER ERIGERLE QUESTO RICORDO MONUMENTALE
E NE CURÒ IL COMPIMENTO

A sinistra.

SCRISSE
ALLE POVERE MADRI ALLATTANTI LIRE OTTANTAMILA
DIECIMILA AI RICOVERI DEI BAMBINI
AGLI ASILI DI CARITÀ PER L' INFANZIA DIECIMILA
QUARANTAMILA AGLI SCROFOLOSI DIECIMILA AI CIECHI
AI DISCOLI DIECIMILA AI LIBERATI DAL CARCERE DIECIMILA
AI POVERI DI MORIMONDO ANNUE DUECENTO
ANNUE DUECENTO AI POVERI DI LUINO
ALLA SOCIETÀ D' INCORAGGIAMENIO D' ARTI E MESTIERI
VENTIMILA
E ALLA CITTÀ DI MILANO OFFERSE
QUADRI STAMPE E DISEGNI

Monumento, giardini rialzati, n. 1388.

An. 1871. **148** Sec. XIX.

PREGATE PER L' ANIMA
DI
MICHELE BALSAMO CRIVELLI

NATO IL 9 LUGLIO 1799 — MORTO IL 2 APRILE 1871

Era nel campo adulti VI, giardino n. 113.

Il marchese Michele Balsamo Crivelli è benemerito dell' agricoltura, allo sviluppo e al miglioramento della quale dedicò la sua vita, occupandosi in ispecie di bacologia e di apicoltura per cui aveva costituita una società.

Diede alle stampe:

Allevamento dei bachi da seta. — Milano, Carrara, 1850, in-8°.

Relazione sul congresso degli agricoltori alemanni a Norimberga. « Annali del Ministero d'Agricoltura », an. 1870, 3° trimestre, Parte I, Agricoltura.

An. 1871. **149** Sec. XIX.

A

PERENNE MEMORIA

DI

FELICE VITTONE

CAV.[E] DEI SS. MAURIZIO E LAZ.[O]

ASS.[E] MUNICIP.[E] DEI CC. SS.

NEGOZIANTE INTEGERRIMO

BENEFATTORE DEGLI ASILI D' INFANZIA

CARITATEVOLE PROBO CARO A TUTTI

DOPO LUNGA E PENOSA MALATTIA IL 23 APRILE 1871

RAPITO ALL' AMORE DE' SUOI

NELL' ETÀ D' ANNI 55

LA MOGLIE ED I FIGLI QUESTO RICORDO

POSERO

☧

Giardini rialzati di ponente, n. 1581.

Il monumento presenta una croce da cui pende il ritratto del defunto, in bassorilievo, e sotto un bambino che gli presenta fiori.

An. 1871. **150** Sec. XIX.

Medaglione con busto di marmo in rilievo.

ALLA VENERATA MEMORIA
DI
GIOVANNI BATTISTA NAPPI
GRANDE UFFICIALE DELL' ORDINE MAURIZIANO
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI III ISTANZA
SENATORE DEL REGNO D'ITALIA
NELL'ONORATISSIMA VITA DI 71 ANNI
E DOPO LA MORTE INCONTRATA CON FEDE CRISTIANA
IL 17 DICEMBRE 1871
ADDITATO CON RARA CONCORDIA DI ANIMI
NOBILE ESEMPIO DI MAGISTRATO
CHE L'AUTORITÀ MERITATA COLLA VIRTÙ E COLLA SCIENZA
ESERCITÒ CON MODESTIA
I FRATELLI DOLENTISSIMI POSERO

A destra.

NEL 1826 NOMINATO ASCOLTANTE NE' TRIBUNALI DI MILANO
NEL 1831 CANCELLIERE NELLA PRETURA DI ZOGNO
N. 1836 AGGIUNTO NELLA PRETURA DI MONZA
N. 1839 PRETORE A DESIO
N. 1841 CONSIGLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO
N. 1848 CONSIGLIERE D'APPELLO
N. 1859 PRESIDE AL DICASTERO DEGLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA
NEL NUOVO GOVERNO DI LOMBARDIA
N. 1860 CONSIGLIERE DELLA CORTE DI CASSAZIONE
TRASFERITA A MILANO
N. 1862 PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI III^A^ ISTANZA
1866 SOPPRESSO IL TRIBUNALE DI III^A^ ISTANZA
OTTENNE IL SUO RIPOSO

A sinistra.

SENTÌ PIAMENTE GLI AFFETTI DI FAMIGLIA
FIGLIO FRATELLO AMOROSO
TENERO MARITO
VEDOVO FEDELE INCONSOLATO

A tergo.

G. B. NAPPI

Giardini rialzati di ponente. Il monumento è opera di R.DO GALLI.

An. 1871. **151** Sec. XIX.

Alla memoria dell' ingegnere **Francesco Brioschi**, morto, a settantanove anni, il 21 di luglio del 1871.

Stimato nell' arte sua per lucidità e indipendenza di giudizio, di carattere integro benevolo e fermo, diede a' suoi nipoti riconoscenti imitabile esempio di una vita tutta consacrata al lavoro.

Giardini rialzati di ponente, n. 911.

Del Brioschi è il disegno della casa d'Adda sull' angolo della via dell'Annunciata. (V. CAIMI, pag. 24).

An. 1871. **152** Sec. XIX.

DELLA VITA BREVE

QUANTO OPEROSA

RIPOSA QUI

LA SALMA DI

GAETANO BRANCA

RIGIDO A SE STESSO

PIETOSO ALTRUI

CHE COLLO STESSO AMORE

COLTIVÒ

GLI AFFETTI DOMESTICI

E LE DISCIPLINE STORICHE

E GEOGRAFICHE

1871

Fu tumulato nel campo adulti VI, giardino 130.

Gaetano Branca, figlio di Carlo, il noto libraio, nacque in Milano il 20 novembre 1833, e vi morì il 15 aprile 1871 a 37 anni. Fu professore di Geografia e Storia al Liceo di Brescia dal 1858 al 1860, e dal 1860 al 1869 nel Collegio militare di Milano.

Segretario della Società geografica, e nella geografia, in cui era riputato valente, ci lasciò a stampa:

Bibliografia storica, ossia collezione delle migliori e più recenti opere di ogni nazione intorno ai principali periodi e personaggi della Storia Universale. — Milano, Borroni, 1862, in-8°.

Quadri geografici, opera compiuta con Vittore Ricci e Aristide Gabelli, e data alla luce nel 1864.

Dizionario geografico universale. — Torino, Unione tipografica, 1868.

Sunto storico delle scoperte geografiche. — Milano, Agnelli, 1863, in-8°.

Geografia elementare proposta alle scuole italiane. — Torino, Bona, 1868, in-16°.

La lingua tedesca insegnata in trenta lezioni. — Milano, G. Agnelli, 1868, in-16°.
Storia della geografia succintamente esposta. — Milano, G. Agnelli, 1869, in-16°.
Storia dei viaggiatori italiani. — Torino, Paravia e C., 1873, in-16°.

Lo ricordano:

Scritti funebri in memoria di Gaetano Branca [raccolti e pubblicati da Giovanni De Castro — Milano, 15 maggio 1871].
M. Macchi, *Almanacco*, ecc., 1872, pag. 204.
Gaetano Sangiorgio, *Biografia di Gaetano Branca.* — Milano, Tip. Sociale, 1880, in-16°.

An. 1871. **153** Sec. XIX.

LUIGI FERRARIO
ARCHIVISTA STORICO PALEOGRAFO
MODESTO DEL SUO SAPERE
VISSE NOTO A POCHI
INTEGERRIMO PIO AFFETTUOSO
LA MOGLIE ED I FIGLI POSERO

NACQUE IL 26 LUGLIO 1812
MORÌ IL 28 NOVEMBRE 1871

Era nel campo bambini V, giardino n. 57.

Luigi Ferrario, segretario alla Sezione Storico-diplomatica, professore di paleografia e di critica diplomatica lasciò alle stampe:

Memoria intorno ai Palinsesti. — Milano, Bernardoni, 1853, in-8°.
Trezzo e il suo castello, Schizzo storico. — Milano, Bernardoni, 1867, in-16° fig.°
Busto Arsizio, Notizie storico-statistiche. — Busto Arsizio, Tip. Sociale, 1864, in-8°.
La quistione sulla lingua e sulla pronunzia, mossa dal ministro Broglio e la proposta di Manzoni con le lettere relative, Lettera. — Milano, Fratelli Rechiedei, 1868, in-16°.

An. 1871. **154** Sec. XIX.

A BENEDETTO CACCIATORI SCULTORE

MORTO IN CARRARA SUA DILETTA PATRIA NEL 1871 D'ANNI 77

ELETTO GENTILUOMO DEVOTO ALLA RELIGIONE ALLA FAMIGLIA ALL'ARTE

ILLUSTRÒ L'ITALIA CON OPERE AMMIRATE

UFFICIALE DELL'ORDINE MAURIZIANO PROFESSORE EMERITO DELL'ACCADEMIA BRAIDENSE

VI EDUCÒ AL BELLO LA GIOVENTÙ CON SEVERI PRECETTI

LA MOGLIE I FIGLI DOLENTI QUI RACCOLTE LE CARE SPOGLIE

POSERO QUEST'EFFIGIE DELLA PIETÀ

CHE EGLI STESSO SCOLPIVA PEL DOMESTICO SEPOLCRO

Nella necropoli, n. 129.

Il monumento è opera del Bayer, allievo del Cacciatori.

Nacque in Carrara nel 1794 e vi cessò di vivere il 25 settembre 1871 a 77 anni. Dimorò quasi sempre in Milano; fu scolaro di Camillo Pacetti; maestro del Vela e successore a Pompeo Marchesi nell'insegnamento dell'arte scultoria nell'Accademia di Brera. Artista di grande riputazione lasciò numerose opere ben note nella storia della scoltura.

Lo ricordano:

L. MALVEZZI, op. cit., pag. 297.
A CAIMI, op. cit., pag. 162 e 168.
— *Atti dell'Accademia di Belle Arti*, 1872.
M. MACCHI, *Almanacco*, ecc., 1872, pag. 209.

An. 1871. **155** Sec. XIX.

QUI SONO LE SPOGLIE
DEL D.R FISICO CAV. CESARE CASTIGLIONI
UOMO DI ASPIRAZIONI NOBILISSIME
INCROLLABILE NEI SAGGI PROPOSITI
CHE POSE L'ORGOGLIO E LO STUDIO DI TUTTA LA VITA
NELL'OPERA NON MAI STANCA
A SOLLIEVO DELLE UMANE SVENTURE
E AD INCREMENTO DEL SAPERE
DIRETTORE DEI MANICOMI PROVINCIALI
PRESIDENTE
DEL R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI
DEL COMITATO INTERNAZIONALE PEI FERITI IN GUERRA
E DELL'ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
NELL'AUGE DELLA PUBBLICA ESTIMAZIONE
FU TOLTO ALL'ONORE DI TANTI OFFICII
E ALL'AFFETTO DELLA CONSORTE
NEL GIORNO 8 OTTOBRE 1871 IN ETÀ D'ANNI 63

Galleria *D E* di ponente, colombaro III, casella 13.

Fu un medico assai dotto e stimato. Scrisse molte memorie sui più controversi problemi della medicina pratica e legale.

Si hanno alle stampe:

De pseudomorte deque utilitate vel damno aerem in pulmones inflandi, Diss. inaug. — Ticini, R. Bizzoni, 1831, in-8°.

Alcune esperienze sulle iniezioni per le vene. «Gazzetta medica di Milano», Tomo, 3°, n. 4.

Igiene privata e pubblica. — Milano, 1846.

Sulla necessità di nuove esperienze sull'idrofobia. — Milano, 1846.

Sulla malattia delle patate nelli anni 1845-46. — Milano, 1847.

Sulla accresciuta insalubrità del pub. manicomio della Senavra. — Milano, 1852.

Su la beneficenza del pubblico manicomio, « La Senavra ». Rendiconto per l' anno 1852. — Milano, Agnelli, 1853.

Sull' aumento o meno dei pazzi nel secolo attuale. — Milano, 1855.

Sopra un viaggio ai più rinomati manicomii d' oltre Alpi e d' oltre mare. Relazione. — Milano, Guelpi, 1856.

Su' i titoli ad una pubblica riconoscenza del già tempo defunto dott. Gaetano Strambio. — Milano, 1857.

Su le questioni preliminari per la costruzione di un nuovo pubblico manicomio. — Milano, 1857.

Sopra un provvedimento sanitario-educativo reclamato dalla Valtellina. —

Sopra le alienazioni mentali dette simpatiche, Considerazioni. — Milano, Chiusi, 1858.

Milano, Chiusi, 1859.

Note statistiche sul numero dei pazzi in Lombardia nell' anuo 1855. — Milano, 1861.

Della scrofola. — Milano, 1862.

Lettera al Dott. Gualandi su le riforme dei manicomi. — Milano, Chiusi, 1865. in-8°.

Annotamenti clinici intorno al Valerianato di Chinino. « Gazzetta Medica di Milano », Tomo 3°, n. 13.

Idee per una legge su li alienati della mente. — Milano, Chiusi, 1867, in-8°.

Annuario Statistico del R. Istituto dei Sordo-Muti, Circolare. — Milano, 1867, in-4°.

Sui manicomi della provincia di Milano, Relazione. — Milano, Fratelli Rechiedei, 1871, in-16°.

Lo ricorda:

M. Macchi, op. cit., 1872, pag. 210.

An. 1871. **156** Sec. XIX.

GIOVANNI BATTISTA CARTA
GEOGRAFO E PUBBLICISTA
PROPUGNATORE DI OGNI CIVILE LIBERTÀ
LE CUI TENACI VIRTÙ E IL PATRIO AMORE
NON VALSERO A DOMARE
PERSECUZIONI E CARCERI DI STRANIERO GOVERNO
GLI AMICI AD ESEMPIO RICORDANO.
13 XBRE 1871

Galleria superiore di ponente, Edicola *B.* Ebbe sepoltura nel Campo Bambini V.[llo], Giardino 106 decennale.

È un piccolo monumento marmoreo con ritratto in bassorilievo opera di Giovanni Spertini come si legge sul monumento:

GIO. SPERTINI - FECE - 1872.

Del Carta così scrive M. Macchi: « Era il veterano della numerosa « schiera di patrioti che pugnarono sempre, e molto soffersero, per la causa « della libertà e della indipendenza italiana. Più volte fu gettato in carcere « dalla polizia austriaca; ma egli aveva talmente fatto il callo a simili per- « secuzioni, che, andando in prigione, pareva andasse a casa sua. Combattè « sulle barricate nelle cinque omeriche giornate del marzo 48. Più tardi fu « processato con Grazioli e Tito Speri. Fu scrittore elegante e culto ».

Il suo studio prediletto era la geografia, e lasciò alle stampe:

Manuale di Geografia moderna universale. — Milano, Fontana, 1826, volumi 3, in-16°.

Quadro generale geografico, fisico, storico, politico statistico della Barberia, con cenni intorno al deserto di Sahara. — Milano, Manini, 1831, in-8°.

Guide de la ville de Milan. — Milan, Visai, 1831, in-16° fig.°

Sulla Maddalena del professore Marchesi e su alcune opere di altri artisti. — Milano, Manini, 1831, in-8°.

Dizionario di Geografia moderna univ., estratto dal *Manuale di geografia,* ecc. — Milano, Fontana, 1835, in-16°.

Dizionario delle origini, invenzioni e scoperte nelle arti, nelle scienze, nella geografia.

Patimenti e consolazioni, imitazione d' un' opera pubblicata dalla Società Nazionale di Bruxelles per la propagazione dei buoni libri. — Milano, 1844.

La dottrina dei Conviti consacrata ai gastronomi e agli amatori della vita magna. Strenna pel 1846. — Milano, 1846.

Lo ricordano:

Mauro Macchi, *Almanacco istorico d' Italia, 1873.* — Milano, Battezzati, pag. 125.

Atto Vannucci, *I Martiri della libertà Italiana*, ecc. — Milano, Tip. Bortolotti di G. Prato, 1887, vol. II, pag. 192.

An. 1869. **157** Sec. XIX.

BERETTA CAVALIERE ANTONIO

EMERITO PRESIDENTE DI SEZIONE

DI QUESTA R. CORTE D' APPELLO

E MEMBRO DEL CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI

NELLA SUA CARICA DISTINTO ONORATO E PIANTO

IMPAREGGIABILE PADRE

MORTO IL 31 MAGGIO 1871 NELL' ETÀ D' ANNI 66

LASCIANDO L' UNICO SUO FIGLIO GIOVANNI

CHE DOLENTISSIMO

POSE

Galleria *D E* di ponente, colombaro II, casella n. 55.

An. 1871. **158** Sec. XIX.

SEPOLTO QUI GIACE

GIACOMO BUSSI

MANCATO AI 29 OTTOBRE 1871.

NELL' ETÀ D' ANNI 60

INGEGNERE ED ARCHITETTO

COLTIVÒ L' ARTE SUA CON AMORE

E NEL PRATICO ESERCIZIO LASCIÒ OPERE

CHE NE RIVELARONO LA NON COMUNE PERIZIA

MARITO AFFETTUOSISSIMO

LE DOTI DELL' ANIMO SUO LO FECERO CARO

ALLA MOGLIE, AI FRATELLI ED AGLI AMICI,

CHE NEL LORO DOLORE

PIANGONO L' IRREPARABILE PERDITA

LE BENEDIZIONI CELESTI

CORONINO UNA VITA COTANTO INTEMERATA

Giardini rialzati di ponente, n. 892-909.

Lasciò alle stampe una

Memoria o relazione al Consiglio Comunale di Milano per la nuova piazza del Duomo e via Vittorio Emanuele ..... — Milano, Tipografia degli Ingegneri, 1863, in-8°, con tavole.

An. 1871. **159** Sec. XIX.

PIO VISITATORE!

RICORDA NELLE TUE PREGHIERE

L'ANIMA VIRTUOSA E MITE

DI

BESIA GAETANO

ARCHITETTO VALENTE SEVERO INTEGERRIMO

PROFESSORE CONSIGLIERE NELLA R. ACCADEMIA BRAIDENSE

MEMBRO D'ISTITUTI PATRII ET ESTERI

MARITO E PADRE AMOREVOLE

MODELLO PER VIRTÙ DOMESTICHE E CITTADINE

MORTO IL GIORNO 8 OTTOBRE 1871

NEL BACIO DEL SIGNORE

NELL'AFFETTO E NEL PIANTO

DELLA MOGLIE DEI FIGLI E DEI CONGIUNTI

Galleria *E O* di ponente, colombaro XVII, casella n. 1.

« Gaetano Besia, scrive il Caimi (op. cit., pag. 22), emerito professore « di architettura dell'Accademia di belle arti, ha arricchito questa città di « molti pregevoli edificii, fra i quali si ricorda la vasta mole del palazzo « Archinto, commendevole in particolar modo per la savia distribuzione, e « per l'interna decorazione. »

Il palazzo Stampa in via S. Andrea, l'interno della chiesa di S. Stefano, le Scuole Comunali in via Bassano Porrone.

An. 1872. **160** Sec. XIX.

ALLA
CARA MEMORIA
DEL CAV. DOTT.
ANDREA BUFFINI
DELLA SCIENZA MEDICA
LUSTRO ED ONORE
RAPITO ALL'AFFETTO
DELLA FAMIGLIA
IL 12 FEBBRAIO 1872

LA VEDOVA ED I FIGLI
P. P.

Cippetto, giardini rialzati di ponente, n. 1196.

Figlio di Giovanni, fu Direttore dell'Ospedale Maggiore, e cessò di vivere a 68 anni.

Ha dato alle stampe:

Tractatus pharmaceutico-medico-legalis de mercurialibus. — Ticini, Fusi et S., 1829, in-8°.

Ragionamenti intorno alla casa dei Trovatelli in Brescia. — Brescia, Venturini, 1841, in-8°.

Ragionamento storico-economico, statistici e morali intorno all' Ospizio dei Trovatelli in Milano. — Milano, Agnelli, 1844, in-8°.

Rendiconto della beneficenza dello Spedal Maggiore e Pio Istituto di S. Corona in Milano per l' anno 1851, aggiunte alcune notizie statistiche ed economiche per altri Pii Stabilimenti in città e provincia. — Milano, Agnelli, 1852, in-4°.

Rendiconto della beneficenza della città e provincia di Milano per l' anno 1852. — Milano, Pirola, 1854, in-8°.

Sul citrato di Chinoidina del Cav. Iulius Iobst di Stuttgart, Memoria. — Milano, Fratelli Rechiedei, 1870, in-8°.

Diversi Articoli negli *Annali Universali di Statistica.*

An. 1872. **161** Sec. XIX.

PROFESSORE GIUSEPPE LUIGI GIANELLI
NATO IN PADOVA LI 10 LUGLIO 1799
MORTO IN FIRENZE LI 18 FEBBRAIO 1872

Nell' edicola *B* di ponente, casella n. 1. Nella galleria poi superiore di ponente, n. 64, si legge quest' altra memoria:

162

Busto di marmo.

ONORE E GRATITUDINE
AL
DOTT. CAV. GIUSEPPE LUIGI GIANELLI
IL QUALE DALLA CATTEDRA PATAVINA
NELL' INSUBRE MAGISTRATURA
NELLA STAMPA NEI CONGRESSI
NEI CONSIGLI SANITARII D' ITALIA
IN NOME DELLA SCIENZA
PER LA SALUTE DEI POPOLI
E PER LE PIÙ ALTE RAGIONI
DELLA GIUSTIZIA CIVILE E PUNITIVA
BEN OLTRE QUARANT' ANNI
COMBATTEVA CORAGGIOSO INDEFESSO
BENEFICO
NACQUE IN PADOVA IL 10 LUGLIO 1799.
MORÌ IN FIRENZE IL 18 FEBBRAIO 1872

Il professore di medicina legale, Giuseppe Luigi Gianelli, nato in Padova il 10 luglio 1799, morì in Firenze il 18 febbraio 1872 da dove i resti suoi furono trasportati in Milano, nella qual città prese attiva parte nelle vicende politiche del 1848.

Diede alle stampe:

Trattato di medicina pubblica diviso in tre parti: Medicina legale, Polizia medica, Giurisprudenza della medicina, ecc. — Padova, Tip. della Minerva, 1836, in-8°.

Delle attuali speranze della medicina, Ragionamento. — Milano, Valentini, 1846.

Dei miglioramenti sociali efficaci e possibili a vantaggio degli agricoltori e degli operai, Discorso. — Milano, Chiusi, 1847.

Rapporto sullo studio ed insegnamento della medicina. — Milano, Chiusi, 1848.

Il Cholera-morbus nuovamente comparso in Europa, Studj e considerazioni. — Milano, Società degli Annali Universali di Medicina, 1849, in-16°.

Commento ai principj medico-legali su le lesioni videnti. — Milano, Chiusi, 1852.

Principj medico-legali sulla rabbia. — Milano, 1855.

Sopra le origini e le tendenze dell'Accademia fisio-medico-statistica di Milano. — Milano, 1857.

Colpo d'occhio sullo studio ed insegnamento della medicina. — Milano, 1858.

Fondamenti di una amministrazione di Sanità conveniente nel nostro Regno. — Milano, Bernardoni, 1859, in-16°.

Sulla libertà nello studio ed insegnamento, e sui professori pubblici e privati di medicina, Capitoli riproposti ed illustrati. — Milano, Classici Italiani, 1862, in-8°.

Sugli scopi, mezzi e primordj dell' associazione medico-italiana, Discorso. — Milano, Chiusi, 1862, in-8°.

Fondamenti e piani di legislazione ed amministrazione della igiene pubblica nel Regno d'Italia. — Napoli, De Pascale, 1863, in-16°.

La medicina ed i medici nei codici e presso i tribunali del Regno d'Italia. — Milano, Soc. Annali Univ., 1863, in-16°.

La Vaccinazione e le sue leggi in Italia. — Milano, Bernardoni, 1864, in-16°.

Il secondo congresso sanitario internazionale ed il regno d'Italia. — Milano, Bernardoni, 1865, in-4°.

Sulle cause che escludono o diminuiscono la imputabilità secondo il progetto di codice penale diramato nell' agosto 1867, Memoria. — Milano, G. Redaelli, 1867, in-8°.

Orazione funebre in onore di Francesco Luigi Fanzago. — Milano, Bernardoni, 1869, in-16°.

An. 1872. **163** Sec. XIX.

QUI RIPOSA LA SALMA

DEL NOBILE GIROLAMO LUIGI CALVI

MARITO E PADRE AMOROSO

DEL LUSTRO DELLA CITTÀ

NEI CUI COMIZII SEDETTE CURANTISSIMO

DELLE LETTERE E DELLE ARTI BELLE

CULTORE GIUDICE ILLUSTRATORE DI BELLA FAMA

MEMBRO DI MOLTE ACCADEMIE

NELL'ANNO OTTANTESIMO SECONDO DI VITA

CHIAMATO AL PREMIO

IL GIORNO 28 MARZO 1872

Galleria *D E* di ponente, colombaro XI, casella 49.

Il nobile Girolamo Luigi Calvi era nato in Milano nel 1791, fu scolaro di Giuseppe Bossi, e morendo lasciò nome di buon pittore e scrittore di cose d'arte. Fu consigliere comunale come uno degli *estimati* della città, e assessore municipale dal 1828 al 1834.

Tra le opere d'arte è tenuta in pregio una *Sacra Famiglia*, e tra i suoi scritti a stampa si ricordano:

Versi in morte di Giuseppe Bossi pittore. — Milano, Sonzogno e C., 1816, in-8°.

Marianna, tragedia. — Milano, Classici Ital., 1826, in-8°.

Traduzione dall'Inglese in versi Italiani d'un Inno di Thompson. — Milano, Rivolta, 1839, in-8°.

Norma per dipingere le ombre, tratta da osservazioni fisiche, Memoria. — Milano, Pirola, 1842, in-16° con tavola.

Traduzione dell' Eneide, in versi sciolti. — Milano, Ronchetti e Ferrari, 1846, volumi 2, in-16°.

Intorno alla vita ed alle opere di Giovanni Balducci da Pisa. — Milano, Boniotti, 1857, in-8°.

Del rinnovamento dell' arte in Milano, ovvero di Bramante da Milano, detto anche Bramantino. — Milano, Guglielmini, 1861, in-4°.

La fondazione del tempio della Certosa presso Pavia, ovvero Appendice alle notizie di Bernardo da Venezia. — Milano, Borroni, 1868, in-16°.

Notizie sulla vita e sulle opere dei principali architetti, scultori e pittori che fiorirono in Milano durante il governo dei Visconti e degli Sforza. — Parte I, Milano, Ronchetti, 1859, in-8° — Parte II, Milano, Pietro Agnelli, 1865 — Parte III, Milano, Borroni, 1869, in-16°.

Danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 68.

F. Calvi, *Famiglie Notabili Milanesi*, vol. II, tav. V, c.

An. 1872. **164** Sec. XIX.

A

CESARE TAMAGNI

PROFESSORE DI FILOLOGIA LATINA

NELL' ACCADEMIA SCENTIFICO LETTERARIA

IN MILANO

I COLLEGHI, I DISCEPOLI, GLI AMICI

POSERO

IN TESTIMONIANZA DI STIMA E D'AFFETTO

PER LA SUA DOTTRINA E PER LE SUE VIRTÙ

MORTO A XLII ANNI

IL 3 DI GIUGNO MDCCCLXXII

Campo adulti VI, giardino n. 392.

Cesare Tamagni, distinto filologo, lasciò alle stampe:

Nei funerali del Dott. in matematica Eugenio Platner (Elogio). — Pavia, Bizzoni, 1853.

Considerazioni intorno al X° libro dell'Iliade. — Pavia, Bizzoni, 1858, in-4°.

Storia della Letteratura romana (1).

An. 1872. **165** Sec. XIX.

AL NONNO

ALESSANDRO
PUTTINATI
SCULTORE

MORTO IL 1° LUGLIO
1872.

Campo bambini V° II°, n. 7.

Alessandro Puttinati studiò scultura in Roma presso il celebre Thorwaldsen, fu popolarmente amato, ma non ebbe propizia la fortuna secondo i suoi meriti. Si distinse « per certe sue bellissime statuette, da potersi « mettere come ornamento sui caminetti o sullo scrittoio e con cui effigiava « in modo somigliantissimo i più illustri personaggi contemporanei, come « a dire il Romagnosi, l'Azeglio, il Raiberti ». (Mauro Macchi).

Tra i migliori suoi lavori si citano:

Il *Masaniello* — la *Venere nascente* — *Paolo e Virginia* — la *Bagnante* — l'*Indolente* — la *Mestizia*.

Del Puttinati è il monumento a Carlo Porta nei Giardini Pubblici.

Parlano del Puttinati:

A. Caimi, op. cit., pag. 174.

L. Malvezzi, op. cit., pag. 301.

M. Macchi, *Almanacco*, ecc., 1873, pag. 138.

(1) Quest' opera rimasta incompleta fu continuata da Fr. d'Ovidio.

An. 1872. **166** Sec. XIX.

Busto di marmo.

FILIPPO AMBROSOLI
DI FRANCESCO
FEDELE A PATERNI INDIRIZZI
L'INGEGNO INVIGORÌ COL SAPERE
ONORÒ CON LA VITA INTEMERATA
CITTADINO PADREFAMIGLIA
MAGISTRATO DI CHIARO ESEMPIO
AUTOR LODATO DI GRAVI SCRITTI
ASSUNTO AD ALTISSIMI OFFICI
FU SEMPRE EQUANIME E MODESTO
MAESTRO NEL DIRITTO PENALE
POSE LUNGA OPERA AL CODICE
CHE DARÀ IN TUTTA ITALIA
FRENO AI REI DIFESA AI BUONI
MA NOL POTÈ VEDER COMPIUTO
IL LAVORO INDEFESSO
LO TRASSE A MORTE IMMATURA

Dalla parte opposta.

NACQUE IN MILANO
AI XIX DICEMBRE MDCCCXXIII
MORÌ IN NAPOLI
AI XX AGOSTO MDCCCLXXII
AMMIRATORI ED AMICI
SECONDANDO IL DESIDERIO
DELLA VEDOVA AURELIA BELLONI
NE TRASMUTARONO QUI LE SPOGLIE
PERCHÈ POSASSERO ACCANTO
A QUELLE DE' SUOI
E GLI ERESSERO QUESTO RICORDO

Giardini rialzati di ponente, n. 369.

Filippo Ambrosoli, figlio del dotto letterato Francesco e di Luigia Brioschi, fu profondo giureconsulto, e vero maestro nel diritto penale. Nacque in Milano il 19 dicembre 1823; si sposò ad Aurelia Belloni, e finì i suoi giorni in Napoli il 20 agosto 1872 d'anni 49.

Pubblicò colle stampe:

Se la divisione di una sostanza comune possa considerarsi come un contratto, Dissertazione — Pavia, Fusi, 1847, in-8°.

Dell' essenza del fatto punibile per concorso di circostanze. — Milano, Redaelli, 1854, in-8°.

Studi sul Codice penale Toscano confrontato specialmente coll'Austriaco. — Mantova, Nervelli, 1857, in-8°.

Sulla nuova Codificazione nei regi Stati. — Pavia, Fusi, 1860, in-8°.

Sul Codice penale Italiano 20 novembre 1859, Osservazioni e confronti. — Milano, G. Bernardoni, 1860-61, in-8°.

Discorso per l' apertura dell' anno giuridico 1862. — Milano, Redaelli, 1862, in-8°.

Proposta di riforma del metodo attualmente in vigore nei Tribunali del Regno per constatare le recidive degli imputati. — Milano, Redaelli, 1862, in-8°.

Rendiconto dell' amministrazione della giustizia nel circondario di Milano dal 1° ottobre 1862 al 30 settembre 1863. — Milano, Redaelli, 1863, in-8°.

Teoria della prova di Mittermaier, traduzione dal tedesco con molte note.

Annotazioni all' opera: « Elementi di diritto criminale del prof. Giovanni Carmignani, traduzione italiana sulla quinta edizione di Pisa del professore Carvana Dingli, prima edizione milanese riveduta e annotata da Filippo Ambrosoli ». — Milano, Tip. Scotti, 1863, in-8°.

Collaborò nella compilazione dei progetti del nuovo Codice penale del Regno d'Italia, e molto adoperossi per introdurre fra noi il *Casellario Giudiziario.*

Dà notizie:

M. Macchi, *Almanacco* cit., 1873, pag. 140.

An. 1872. **167** Sec. XIX.

AL
CAV. DOTT.
GIUSEPPE MAGGI
PRESIDENTE D'APPELLO
NATO NEL 1806
MORTO NEL 1872
LA FAMIGLIA
P.

A destra.

GIURISTA
MAGISTRATO
EBBE IL PLAUSO
DELLA CURIA DEL FORO
DELLA PATRIA

A sinistra.

AMOROSO
MARITO E PADRE
DELLA FAMIGLIA
FECESI UNICA DELIZIA
AHI TROPPO PRESTO
ALLA STESSA RAPITO!

A tergo.

ONORE
ALLA TUA MEMORIA!
DALLA FEDE CONGIUNTI
VIVIAMO NE' TUOI ESEMPI
PER RIUNIRCI IN DIO

Giardini rialzati di ponente, n. 1001.

Giuseppe Maggi, nato nel 1806, laureato in leggi nel 1828, percorse tutti gradi della magistratura nelle Preture e nei Tribunali di Gallarate, Lovere, Sondrio, Casalmaggiore, Sarnico, Milano, sino a Presidente in questa Corte d'Appello (1868). Della vasta sua dottrina, della somma sua rettitudine nell'amministrare la giustizia civile e penale, dissero sul feretro il procuratore Laurin, il consigliere Zonca, l'avv. Mosca, che chiudeva il funebre elogio colla sentenza: *Iustus justitiam dilexit; equitatem vidit vultus ejus; quaeretur peccatum et non invenietur in eo.*

Discorsi funebri pronunciati sulla tomba del Presidente Giuseppe Maggi il 14 settembre 1872. — Milano, Società Cooperativa fra i tipografi, 1872.
F. Calvi, op. cit., Famiglia Maggi, vol. III, tav. V.

An. 1872. **168** Sec. XIX.

ALLA · CARA · ED · ONORATA · MEMORIA

DEL · 1° · PRESIDENTE · D'APPELLO · COM. NOB.

CARLO · MIGLIO

LA · FAMIGLIA

P.

10 · SETTEMBRE · 1772

Giardini rialzati di ponente, n. 1072.

Carlo Miglio, figlio di Giuseppe, morì d'anni 74; era pensionato ed abitava in via del Senato, n. 22. (V. Nota dei morti, 1872, n. 34).

An. 1872. 169 Sec. XIX.

☧

AL COMMENDATORE
GIOVANNI PIROVANO
INGEGNERE CAPO
ISPETTORE DEL GENIO CIVILE
EGREGIO
PER MODESTE E RARE VIRTÙ
MATEMATICO VALENTE
PADRE AMANTISSIMO
IMPROVVISAMENTE RAPITO
IL 3 NOVEMBRE 1872
NELL' ETÀ D' ANNI 66
ALL' UNIVERSALE ESTIMAZIONE
LA FIGLIA INCONSOLABILE
PER TANTA PERDITA
LAGRIMANDO
POSE

Giardini rialzati di ponente, n. 968.

Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere pubblicò parecchie memorie di idrografia, e fra queste una particolare istoria e descrizione del Naviglio di Pavia.

An. 1872. **170** Sec. XIX.

QUI HA RIPOSO

IL SACERDOTE ALBERTO

DE' CAPITANI D'ARSAGO

CHE COADJUTORE ANNI 10 PREVOSTO 33.

RESSE LA PARROCCHIA NATIVA DI S. MARIA ALLA PORTA

BENEMERITO

PER AVER FONDATA UNA RENDITA ANNUA PERPETUA

A SUSSIDIO DE' PARROCCHIANI SUOI BISOGNOSI

E PER AVER A PIÙ VAGA FORMA RECATE

LE TRE CHIESE SUE DILETTE

INGENUO, DISINTERESSATO, FESTIVO, PRONTO, OPEROSO

RAPITO ALL' AFFETTO DI TUTTI

L'ULTIMO DI NOVEMBRE DEL 1872

SUO SESSANTESIMO SESTO

I CONGIUNTI A LUI

POSERO

Dalla parte opposta.

ALBERTO

DE' CAPITANI D'ARSAGO

1872

Giardino rialzato di ponente, n. 1535.

Del sacerdote Alberto De Capitani d'Arsago si è già parlato nel vol. III, pag. 471, n. 624.

An. 1872. **171** Sec. XIX.

A
LUIGI MANTEGAZZA
MORTO IL 14 FEBBRAIO 1872
LASCIANDO EREDE L'ORFANOTROFIO
MASCHILE DI QUESTA CITTÀ



Galleria *D E* di ponente, colombaro VI, casella n. 51.

An. 1872. **172** Sec. XIX.

A
GIANO BRIDA
PROFESSORE NEL CONSERVATORIO MUSICALE DI MILANO
BUON INTEGRO LIETO GENTILE
COME L'ARTE SUA
FU COMPIANTO DA TUTTI

I PARENTI COLLAGRIMANDO
POSERO

NATO A VERONA
NEL 1836
MORTO A MILANO IL 5 AGOSTO
1872

Galleria *D E* di ponente, colombaro VII, casella n. 24.

Il Brida, la cui vita si spense a 36 anni, aveva scritto l' opera *Maria Antonietta* che non fu poi rappresentata, causa la sua morte. (V. *Gazzetta Musicale*, 1872, pag. 272).

An. 1872. **173** Sec. XIX.

PERPETUA RICORDANZA

DELL' INGEGNERE-ARCHITETTO

PIETRO ZIROTTI

DOTTO

NELLE MATEMATICHE DISCIPLINE

ONESTO PIO

IL FRATELLO D.R F.O FRANCESCO

E

LA CONGREGAZIONE DI CARITA

DI MILANO

EREDE

PER GLI ASILI MATERNI ED INFANTILI

DEDICANO

—

DECESSO

IL GIORNO 31 LUGLIO 1872

D'ANNI 64

Giardino rialzato di ponente, riparto *A*, n. 87.

Con testamento 7 ottobre 1871 il Zirotti istituì suoi eredi i Luoghi Pii Elemosinieri di Milano, coll' obbligo di corrispondere i frutti della sua sostanza per metà agli Asili pei bambini lattanti e per metà agli Asili infantili. L' eredità liquidata nel 1872 diede l' importo di L. 129,278. 41. (*La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità*, pag. 164).

An. 1872. **174** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DEL CAVALIERE
ANTONIO PIAZZA
BRESCIANO
SEGRETARIO
DEL TRIBUNALE
DI TERZA ISTANZA
POI CONSIGLIERE
DELL' ISTITUTO DEI CIECHI
PER ONESTÀ INGEGNO
BENEVOLENZA OPEROSA
A TUTTI CARO
MORTO COLLA SERENITÀ
DEL GIUSTO
IL XIII MARZO MDCCCLXXII
D' ANNI 76
LA FIGLIA MARIA
IL FRATELLO LA SORELLA
DOLENTISSIMI
PP

Campo bambini IV, II°, giardino n. 38.

Antonio Piazza nacque il 18 ottobre 1795 in Brescia, in gioventù compose dei carmi, una Poesia a Maria Malibran fu musicata dal Donizetti nel 1837; pubblicò una versione degli *Episodi storici* di Alibert (Brescia, 1837); compose il melodramma *Lord Hamilton*, ampliato poi nell'*Oberto conte di San Bonifacio*, prima opera data da Giuseppe Verdi. Collaborò nella *Gazzetta di Milano*, fu membro onorario dell'Ateneo di Brescia.

An 1872. **175** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DEL DOTTOR FISICO

CAV.R GIUSEPPE TERZAGHI

D'ANIMO MITE E GENTILE

AUSTERO NEI PUBBLICI UFFICI

PER AMOR DEL DOVERE

AMATO E RIMPIANTO

DAGLI AMICI

DAI CONCITTADINI

CONSIGLIERE ED ASSESSORE PER MOLTI ANNI

NEL COMUNE DI MILANO

COLLA VERA COLTURA DELLA MENTE

E CON ZELO INFATICATO

LASCIÒ DELL'OPERA SUA

LARGA E BENEFICA TRACCIA

Monumento nei giardini rialzati di ponente, n. 938.
Il Terzaghi morì il 27 dicembre 1872 nella casa in via Morone, n. 6.

An. 1873. **176** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo
in bassorilievo.

A PIETRO GIUSEPPE MAGGI

DOTTORE IN LEGGE

CHE NOBILITANDO COGLI STUDI L'INTELLETTO E IL CUORE

DA CHIARO FILOLOGO EBBE SEGGIO

NELL'ISTITUTO LOMBARDO E NELL'ATENEO DI BERGAMO

PASSÒ ALLA PATRIA DEGLI SPIRITI

IL 5. FEBBRAIO 1873

LA MOGLIE I FIGLI POSERO QUESTA MEMORIA

COL LUTTO NELL'ANIMA

CON FEDE SPERANZA NEL MISTERO DELLA CROCE

Giardini rialzati di ponente, n. 1083.

Pietro Giuseppe Maggi, nacque da Gio. Antonio, l'intimo e il collaboratore di Vincenzo Monti nella *Proposta*, nella *Vita nuova* e nel *Convito di Dante*, e da Anna Villa; fu il primo a far conoscere all'Italia la letteratura poetica dell'India. Lesse molte e dotte Memorie, le quali sono state ricordate da G. B. De Capitani, *Pietro Giuseppe Maggi* (Cenno biografico).

Ha dato alle stampe:

Discorsi storici e letterarii di Ugo Foscolo, tradutti dalla lingua inglese nell'Italiana. — Milano (1847) e 1867.

Intorno a Stefano Surigoni milanese, Lettura. — Milano, Bernardoni, 1871, in-16°.

Le glorie di Râma e le nozze di Nala e di Damayanti, ossia due episodii della guerra dell' indipendenza dell'India recati in verso italiano con illustrazioni. — Milano, Ronchetti, 1858 (1).

Danno notizie:

LUIGI LONGONI, *Sul feretro del dottore Pietro Giuseppe Maggi nell' atrio della chiesa di S. Maria della Passione il dì 7 febbraio 1873.* — Milano, Bortolotti (1873).

G. B. DE CAPITANI, op. sopra cit.

An. 1873. **177** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALLA
CARA MEMORIA
DEL CAV.RE
AGOSTINO PANDIANI
LA MOGLIE
E I FIGLI DOLENTISSIMI
QUESTO RICORDO
POSERO

NATO 8 MAGGIO 1797
MORTO 14 MARZO 1873

Giardino rialzato di ponente, n. 1369.

Il Pandiani, figlio di Giuseppe, dal CAIMI, op. cit., pag. 199, fu giudicato « espertissimo in opere decorative di scalpello, siccome quegli che sapeva « con molta intelligenza e con savia maniera applicare a concetti architet- « tonici di varia indole e carattere ».

(1) Il vero titolo dato dal traduttore fu: *Due episodii di Poemi Indiani*, pubblicati nel 1847.

An. 1873. **178** Sec. XIX.

LUIGI OSIO
EBBE IL 29 DICEMBRE 1803 IN MILANO
COMUNI NATALI E RISTRETTO CENSO
MA NON COMUNE INGEGNO E BUON VOLERE
DAGLI ULTIMI GRADI DEI PUBBLICI IMPIEGHI
SALITO A DIRETTORE CAPO DIVISIONE DI PRIMA CLASSE
DEGLI ARCHIVI DI STATO
ASSIDUO AL LAVORO
ILLUSTRÒ LA PATRIA
RACCOGLIENDONE E PUBBLICANDONE
LE PIÙ INSIGNI MEMORIE
LORO MEMBRO LO VOLLERO DIVERSE ACCADEMIE
L' ITALIA L' AUSTRIA LA DANIMARCA
LO FREGIARONO DEI LORO DISTINTIVI
LEALE ONESTO UMILE
TALI ONORIFICENZE ATTRIBUIVA A BONTÀ
DI CHI I SUOI MERITI PREMIAVA
MODELLO DI MARITO E DI PADRE
TUTTO SACRIFICI ED AFFETTI
PEI FIGLI LA CONSORTE I NIPOTI
QUESTE VIRTÙ LORO LASCIA

RIPOSA IN DIO ANIMA DILETTA
LA VEDOVA E IL FIGLIO SUPERSTITI
SULLA TUA SPOGLIA MORTALE
CHE ABBANDONASTI IL 3 MARZO 1873
POSERO ADDOLORATI
QUESTO SEGNO DELL' UMANO RISCATTO

L' Osio ebbe inumazione nel campo adulti VII, giardino n. 117, con

questa iscrizione. Scaduto però il termine decennale, i suoi resti mortali vennero desumati e deposti nell'Ossario centrale, riparto 35, celletta n. 39, e nel rivestimento esterno dello stesso Ossario *D.* II, 20, fu scolpita in sostituzione della precedente, l'epigrafe seguente:

179

NEL RIPARTO 35 CELLETTA 39

STANNO I RESTI DEL CAV.

LUIGI OSIO

DIRETTORE DEGLI ARCHIVI DI STATO

MEMBRO DI DIVERSE ACCADEMIE

UFF. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

CAV. DELL'ORDINE DEL DANEBROG

NACQUE IN MILANO IL 29 DICEMBRE 1803

E VI MORÌ IL 3 MARZO 1873

Luigi Osio, direttore degli Archivi di Stato di Milano, ripristinò la scuola paleografica e diplomatica.

Pubblicò colle stampe:

Gli archivi di Milano, osservazioni a cinque articoli del Dott. Sickel, pubblicate nel foglio Ufficiale di Vienna. — Milano, 1858.

Documenti diplomatici tratti dagli archivi Milanesi. — Milano, Giuseppe Bernardoni, 1864-65.

An. 1873. **180** Sec. XIX.

Medaglione con ritratto di marmo in bassorilievo.

IN MEMORIA
DEL D.re COMM. PIETRO MAESTRI
NATO IN MILANO IL XX FEBBRAIO MDCCCXVI
MORTO IN FIRENZE IL IV LUGLIO MDCCCLXXI
CHE
MEDICO STATISTA SOLDATO
UNA INFATICATA SOLERZIA
UN ANIMO SCHIVO D' OGNI LEZIO MENDACE
TENACISSIMO DEL PROPOSITO E DEL DOVERE
CONSACRANDO AL PAESE E ALLI STUDI
ISCITÒ GIOVANISSIMO I GIOVANI CON LA PAROLA E CON LO ESEMPIO
ESULE CONCILIÒ LI STRANIERI
CON LA DIGNITÀ DELLA VITA E DELLE OPERE
REDUCE MERITÒ NOME
DI FONDATORE DELLE PATRIE STATISTICHE
CHE ORDINÒ E RESSE PER TUTTO IL REGNO
CONGIUNTI
AMICI E CONCITTADINI

MDCCCLXXIII

Portico *A B* d' ingresso, n. III. Sotto l' edicola si legge:

LA SALMA RIPOSA IN SAN MINIATO

Nato in Milano il 23 febbraio 1816 da Antonio Maestri, vice direttore della Contabilità di Stato, e da Rachele Magistretti, morì in Firenze il

4 luglio 1871 sul fior della vita e ancor pieno di salute e di attività. Figlio d'un povero impiegato, potè a stento proseguire gli studì di medicina nell'Università di Pavia, ove appena laureato andò medico condotto in un villaggio sul lago di Como.

Abbandonata l'arte medica, si mise a percorrere il campo della politica; fece parte del Comitato di difesa di Milano nel 1848, si portò a Venezia, quindi a Roma, e quando il vessillo della libertà fu strappato al popolo dalla coalizione europea, si rifugiò in Piemonte e di là a Parigi, ove riprese l'esercizio della medicina, mai dimenticando la causa nazionale italiana.

Nel 1859 era tra i cacciatori delle Alpi; tornò poi in Francia, e di nuovo rimpatriato assunse la direzione della Statistica del Regno.

Nel 1874 i suoi concittadini gli eressero questo modesto monumento ideato dall'architetto Colla, eseguito dallo scultore ornamentista Antonio Bogani, col ritratto in marmo, opera di Enrico Braga.

Ha dato alle stampe:

De Hydrocephalo acuto infantum. — Ticini, Fusi, 1841, in-8°.
La Francia contemporanea, studi economici ed amministrativi. — Milano, Albertari, 1863, in-16°.
L'Italie Économique en 1867, avec un aperçu des industries italiennes à l'exposition universelle de Paris. — Florence, Barbèra, 1867, in-8°.
L'Italia economica nel 1868. — Firenze, Civelli, in-4°.
Relazione sulle pubblicazioni della direzione di Statistica. — Firenze, Tofani, 1869, in-8°.
L'Italia economica, 1869, con l'abbozzo di una carta idrografica italiana. — Firenze, Civelli, 1870, in-16°.
L'Italia economica, 1873. — Roma, Barbèra, 1873, in-8°.
Annuario Statistico (1).

Hanno parlato:

M. Macchi, op. cit., 1872, pag. 205-6.
Tullo Massarani, *Pietro Maestri, Commemorazione.* — Milano, G. Bernardoni, 1873, in-4°.

(1) Fu pubblicato per 3 anni insieme a Cesare Correnti.

An. 1873. **181** Sec. XIX.

Statua al naturale.

Nella base

a destra



VITALIANO CRIVELLI
MORTO IL 13 MAGGIO 1873

A tergo

VITALIANO DEI MARCHESI CRIVELLI
ESEMPIO DI GENTILUOMO E CITTADINO
NEL NOBILE ASPETTO E NEL COSTUME CORTESE
SPECCHIÒ LA INTEMERATA COSCIENZA
COMBATTÈ ESULÒ PER LA PATRIA
LA CARITÀ ESERCITÒ COSTANTE NEI GIORNI LIETI E NEI TRISTI
FAUTORE DELLE ARTI BELLE A' SUOI COLONI PADRE
DELLA FAMIGLIA TENERISSIMO
MORÌ A LXVII ANNI IL XIII MAGGIO MDCCCLXXIII
ALLA CARA E VENERATA MEMORIA
I FIGLI POSERO

Giardino rialzato di ponente, riparto *B*, n. 120 R. Il monumento, opera del Biganzoli, fu compiuto nel 1875.

Del marchese Vitaliano Crivelli, nato in Milano il 28 novembre 1806 dai marchesi Enea Crivelli ed Eleonora Bentivoglio, e marito di Luigia Caimi defunta il 26 luglio 1873, ha dettato queste linee SAMUELE GHIRON (op. cit., pag. 23).

« Fu il Crivelli, nato nel 1806, buon patriota, egregio cittadino, uomo « caritatevolissimo; amante delle belle arti, ebbe amici Vela, Thorwaldsen, « Argenti, Brulow; avvicinò molti egregi patrioti; nel 1848 potè fuggire « alla polizia austriaca, e fece parte della Compagnia della Morte; nel 1849 « potè dallo Stelvio scappare all' Hainau; emigrato, soccorse in ogni modo « i suoi compagni di sventura. Nel 1859 seguì Garibaldi. Occupò più volte « cariche affidategli dai cittadini. »

Morì improvvisamente nella Villa *Balossa* in Lomellina, il 13 maggio 1873.

Fu per lunghi anni assessore municipale, ufficio che abbandonò al ritorno degli austriaci nel 1848 emigrando in Piemonte.

Danno notizie biografiche:

Antonio Fossati, *Alla memoria di Vitaliano Crivelli, sunto biografico; discorsi e cenni necrologici offerti a quanti ebber caro lo intemerato benemerito cittadino.* — Milano, Stabilimento Tip. Fratelli Treves (1873), in-16, con ritratto.

M. Macchi, op. cit., 1874, pag. 505-507.

An. 1873. **182** Sec. XIX.

LAURA MANTEGAZZA

Giardino rialzato di ponente, n. 156.

Laura Mantegazza-Solera morì in una sua villa detta *Sabbioncella*, presso Cannero, sul Lago Maggiore, il 15 settembre 1873.

Consacrò la sua esistenza al miglioramento delle classi operaie, e fondò a questo scopo l' istituto della Maternità e dei bambini lattanti, quindi la scuola professionale femminile.

Ebbe l' amicizia di Mazzini e Garibaldi, e quest' ultimo alla notizia della morte, scrisse al di lei figlio secondogenito: « .... vi scrivo piangendo alla « dolorosa notizia. Potete andare orgogliosi di essere figli di una santa « madre ». (V. Macchi, *Almanacco* cit., 1874, pag. 525).

An. 1873. **183** Sec. XIX.

CAVALIERE MAURIZIANO, BIBLIOTECARIO EMERITO

DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI BRERA

FRANCESCO ROSSI. NATO IL 18 NOV. 1796. MORTO IL 29 GIU. 1873.

Busto di marmo
in rilievo.

MEMBRO DELL' ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE
E D'ALTRE ACCADEMIE ITALIANE E STRANIERE
UOMO DI ELEVATO E RETTO ANIMO
DI RARA E PROFONDA DOTTRINA STORICA E GIURIDICA
RAPITO A 76 ANNI AI PARENTI
AGLI AMICI, ALLA SCIENZA, ALLA PATRIA

Galleria *D E* di ponente, colombaro IX, casella 45.

Francesco Rossi, bibliotecario di Brera e per due anni presidente dell' Istituto Lombardo, lasciò moltissime pregevoli opere, delle quali non poche inserite negli Atti di questo Istituto.

Ricordo le opere seguenti:

Articolo sull' opera « Reise in Brasilien », ecc. Viaggio nel Brasile per ordine di S. M. Massimiliano Giuseppe I, re di Baviera, eseguito negli anni 1817-1820 da Giovanni Battista De-Spix e da Carlo Federico Filippo De-Martins, membri dell' Accademia delle scienze di Monaco, ecc.

e dai medesimi descritto. Parte I, con una carta geografica e 15 tavole. — Monaco, 1823-28, Lindauer. (Inserito nella *Biblioteca Italiana o sia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti*, Tomo LI, pag. 352-370).

Ulphilae gotica versio epistolae divi Pauli ad Corinthios secundae, quam ex Ambrosianae bibliothecae palimpsesti depromptam cum interpretatione adnotationibus glossario edidit Carolus Octavius Castillionaeus. — Mediolani, 1829. (Articolo inserito nel Tomo LIV della *Biblioteca Italiana o sia Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti*, pag. 200-207).

Studi storici. — Milano, Tip. e libreria Pirotta e C., 1835, in-8°.

Gothicae versionis Epistolarum Divi Pauli ad Galatas, ad Philippenses, ad Colossens, ad Thessalonicenses primae quae supersunt ex Ambrosianae Bibliothecae palimpsestis deprompta cum adnotationibus edidit Carolus Octavius Castillionaeus. — Mediolani, 1835, in-4°. (Articolo inserito nel Tomo LXXIX della *Biblioteca* cit., pag. 289-297).

Gothicae versionis epistolarum divi Pauli ad Romanos, ad Corinthios primae, ad Ephesios quae supersunt ex Ambrosianae Bibliothecae palimpsestis deprompta cum adnotationibus edidit Carolus Octavius Castillionaeus. — Mediolani, 1834, in-4°. (*Bib. Italiana* cit., Tomo LXXIV, pag. 209-214).

Iupiter. Recherches sur ce dieu, sur son culte et sur les monumens qui le réprésentent. Ouvrage précédé d'un essai sur l'esprit de la religion grecque, par T. B. Emeric-David, membre de l'Institut royal de France. — . . . . . Paris, 1833, in-8°. (*Bib. Ital.*, Tomo LXXX, pag. 197-207).

Documenti di storia italiana copiati sugli originali autentici e per lo più autografi esistenti in Parigi, da Giuseppe Molini, già bibliotecario palatino, con note. — Firenze, 1836, vol. II, in-8°. (*Biblioteca* cit., Tomo LXXXIII, pag. 329-336 e Tomo LXXXV, pag. 393-394).

Historiae Patriae Monumenta edita jussu regis Caroli Alberti. — Augustae Taurinorum, 1836-38, in-fol. (*Bib. Ital.*, Tomo LXXXVII, pag. 191-200 e Tomo XCII, pag. 165-173).

Mahmud Schebisteris Rosenflor des Geheimnisses. Il Roseto dei Misteri, di Mahmud di Scebister, pubblicato in Persiano ed in Tedesco da Hammer-Purgstall, con due vedute, l'una rappresentante il monumento sepolcrale di Mahmud a Fabris, l'altra il villaggio di Scebister. — Pest e Lipsia, 1838, in-4°. (*Bib. Ital.*, Tomo XCIII, pag. 214-229).

Gothicae versionis Epistolarum Divi Pauli ad Thessalonicenses secundae, ad Timotheum, ad Titum, ad Philemonem quae supersunt ex Ambrosianae bibliothecae palimpsestis deprompta cum adnotationibus edidit Carolus Octavius Castillionaeus. — Mediolani, 1839, in-4°. (*Bib. Italiana*, Tomo XCVI, pag. 172-180).

Falknerklee, ovvero il Trifoglio del Falconiere. Libro composto di tre opere di falconeria; cioè 1° del Bazname, ossia il libro del Falco, tratto da un manoscritto turco della Biblioteca Ambrosiana; 2° del Ιεραχοσοφιον, *ossia la scienza dell' astore, tolto da un manoscritto greco della Biblioteca di Corte di Vienna; 3° del Memoriale dell' imperatore Massimiliano, cavato da un manoscritto tedesco di quella stessa Biblioteca. Tradotto dal turco e dal greco in tedesco, pubblicato nell' originale e nella traduzione da Hammer Purgstall.* — Vienna, 1840, in-8°. (*Bib. Ital.*, Tomo XCVII, pag. 50-55).

Storia della Legislazione Italiana di Federico Sclopis. — Torino, 1840, in-12°. (*Bib. Ital.*, Tomo C, pag. 288-336).

Cenni storici e descrittivi intorno alla I. R. Biblioteca di Brera. — Milano, Tip. e Libreria Pirotta e C., 1841, in-8° (1).

Alcune idee sopra le vicende del diritto nella storia, memoria letta nelle adunanze dei giorni 9 e 25 gennaio e 6 febbraio 1848.

Dell' attuale opportunità e delle condizioni di una storia del diritto romano e cenni storici intorno agli antichi italiani siccome notizie preliminari della storia del diritto italico primitivo e del susseguente diritto romano. (Estratti dal *Giornale dell' I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti*, Tomo IV della nuova Serie). — Milano, Tip. Bernardoni, aprile, 1853, in-4°.

Intorno al diritto italico primitivo. La Società Etrusca, memoria letta nelle adunanze dell' I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti del gennaio e del febbraio 1854. (Estratto dal *Giornale dell' I. R. Istit. Lomb.*, ecc., Tomo V, fascicolo 29 e 30). — Milano, Tip. Bernardoni, maggio, 1854, in-4°.

Le Società Sabine-Osche, memoria letta in varie adunanze dell' I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti negli anni 1854-1855. (Estratto dal *Giornale dell' I. R. Istituto Lombardo*, ecc.. Tomo VIII, fasc. 43 e 44). — Milano, Tip. Bernardoni, gennaio, 1856, in-4°.

Necrologia di Carlo Zardetti milanese, letta nell' adunanza dell' I. R. Istituto Lomb. di Scienze, Lettere ed Arti del giorno 23 dicembre 1852. — Milano, Tip. Bernardoni, gennaio, 1857, in-4°.

Necrologia di Bartolomeo Catena da Saronno, borgata del Milanese, letta nell' adunanza dell' I. R. Istituto Lomb. Scienze, Lettere ed Arti del giorno 20 dicembre 1855. — Milano, Tip. Bernardoni, gennaio, 1857, in-4°.

(1) Fa seguito un trattato *Dei Catologhi in generale e del Catalogo alfabetico in ispecie*, pag. 11-71.

La Società Latina, memoria letta in varie adunanze del 1857 e del 1858 di esso Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti. (Estratto dalle *Memorie dell'I. R. Istituto,* ecc., vol. VII). — Milano, Tip. Bernardoni, 1858, in-4°.

Intorno all' opera di Amedeo Thierry — récits de l' histoire Romaine au V siècle derniers temps de l' empire d' Occident — Rapporto letto nella tornata dell'8 novembre 1868. (Dagli *Atti del R. Istit. Lomb.*, ecc., vol. II). — Milano, Tip. Bernardoni, dicembre, 1860, in-4°.

Alcune idee sulla istruzione del popolo, Nota letta nell' adunanza del 24 novembre 1859 di esso Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti. (Estratto dagli *Atti del R. Istituto Lombardo*, ecc., vol. II). — Milano, Tip. Bernardoni, dicembre, 1860, in-4°.

An. 1873. **184** Sec. XIX.

COSTANTINO CORTI

SCULTORE

Fu sepolto nel campo adulti VIII, giardino n. 45.

Il Corti morì in giovane età il giorno 11 ottobre 1873, e sulla sua tomba fu posta una semplice targa di marmo portante questa iscrizione come un segno provvisorio, che però non venne mai più sostituito. La sua sepoltura, a 10 anni, ebbe termine fin dal 1884, ed i resti mortali vennero abbandonati.

A. Caimi (op. cit., pag. 191), scrive:

« L' elegante e gustosa maniera del Vela ebbe non pochi proseliti fra i « giovani artisti..... Di tal numero è Costantino Corti, che si attrasse prima« mente l' attenzione e gli encomii del pubblico e degli artisti colla leggiadra « statuetta rappresentante Corradino di Svevia; ma ben tosto diede prova « di gagliardo intelletto e di molta abilità plastica col modello del Lucifero, « fantastica creazione, condotta con novità di concetto, buon disegno, e gran« diosità di forme. In altre opere appalesò pure singolare talento. »

Del Corti è la bella statua del cardinale Federico Borromeo, posta nella piazza di S. Sepolcro.

An. 1873. **185** Sec. XIX.

IL NOSTRO CARO PAOLO

PAOLO RICCARDI

PITTORE

MORTO IL 27 DICEMBRE 1873

Era nel campo adulti VIII, giardino n. 196. Scaduto il tempo, i suoi resti mortali vennero desumati, e collocati nella galleria superiore di ponente, Ossario speciale, colombaro 113, casella n. 152, con questa iscrizione:

186

VENERATI RESTI

DEL PITTORE

PAOLO RICCARDI

N. 1814 M. 1873

LA SORELLA

QUI RELIGIOSAMENTE

COMPOSE

Fu valente pittore all' acquarello.

(V. L. Malvezzi, op. cit., pag. 291; A. Caimi, op. cit., pag. 78; S. Ghiron, *Il Cimitero Monumentale di Milano,* pag. 68).

An. 1874. **187** Sec. XIX.

AL CAV. ERNESTO CAVALLINI

ESECUTORE DI MUSICHE AL CLARINETTO

MARAVIGLIOSO

ONORATO OVUNQUE L'ARTE È IN CULTO

LA FIGLIA I FRATELLI I CONGIUNTI

P P

A tergo.

NATO IL 30 AGOSTO 1807

MORTO IL 7 GENNAIO 1874

Era nel campo adulti VIII, giardino n. 93.

Il milanese E. Cavallini, notissimo per la sua grande maestria e meravigliosa facilità nell'eseguire sul clarinetto le più difficili e complicate note, fu prima allievo, quindi professore nel R. Conservatorio di musica di Milano, ove ebbe a maestro il Carulli.

Dimorò per 15 anni in Pietroburgo insegnando clarinetto nel Conservatorio e qual primo clarinetto al teatro imperiale e alla cappella della Corte.

Scrisse concerti, fantasie, duetti, terzetti, quartetti e si rivelò compositore di merito.

Ne parlano:

Leopoldo Mastrigli, *Gli uomini illustri nella musica*, pag. 299-300.
Carlo Schmidl, *Dizionario universale dei Musicisti*, pag. 93.

An. 1874. **188** Sec. XIX.

A MEMORIA
DEL NOBILE CAVALIERE ALBERTO KELLER DI KELLERER
NATO A ROMA IL 29 GENNAIO 1800
MORTO A MILANO IL 22 GENNAIO 1874
CITTADINO ZURIGHESE
DELLA SERICA ARTE ESIMIO PROMOTORE E CULTORE
DI OGNI VERO PROGRESSO SCIENTIFICO E UMANITARIO
INDEFESSO FAUTORE
AGLI OPERAI E AGLI INFELICI PADRE GENEROSO
AI PARENTI E AGLI AMICI AFFEZIONATISSIMO
DI VIRTÙ ESEMPIO COSTANTE

Nell' edicola di famiglia, riparto acattolici.

Intorno ad Alberto Keller, primo instauratore in Milano dell' incenerimento dei cadaveri, è detto a lungo da Samuele Ghiron nell' op. cit., pag. 49 e segg.

An. 1874. **189** Sec. XIX.



ALLA MEMORIA
DEL DOTTOR
PIETRO PAGANI
PRESIDENTE
DI CORTE D'APPELLO
AMATO PER LE PRIVATE VIRTÙ
PER LE PUBBLICHE ONORATO
I FIGLI DOLENTI CONSACRANO

MORÌ IL 1° FEBBRAIO 1874
IN ETÀ D'ANNI 65

Giardini rialzati di ponente, n. 9.

An. 1874. **190** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

A

PAOLO ARPESANI

DOTTOR FISICO

NATO IN MILANO

17 AGOSTO 1812

MORTO IL 31 GENNAIO 1874

IL FIGLIO

Giardini rialzati di ponente, n. 970.

Il nome di Paolo Arpesani va registrato nel libro dei patrioti, e dei perseguitati dall'Austria.

Erano circa 18 anni che l'Arpesani si trovava qual Medico Condotto in Borgo degli Ortolani, quando venne arrestato la sera del 2 gennaio 1854 e condotto nelle prigioni di Mantova. Dopo 31 mesi fu condannato a 10 anni di carcere duro. Tradotto all'ergastolo di Padova, vi uscì libero nel gennaio 1857 in seguito all'amnistia accordata a tutti i detenuti politici del Lombardo-Veneto da Francesco Giuseppe imperatore d'Austria.

Il 3 maggio 1859 fu nuovamente imprigionato, ma la mattina del 5 giugno venne liberato dal popolo.

Ebbe in moglie Luigia Gorini, donna d'animo virile, anch'essa imprigionata nel giugno 1855 e dimessa il 18 novembre dello stesso anno.

Dell'Arpesani ha scritto alcune pagine Ercole Arpesani col titolo:

Il dottor Paolo Arpesani e le sue vicende politiche. — Milano, Lodovico Felice Cogliati, 1887, in-8°.

An. 1874. **191** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO

NEL GIORNO 5 FEBBRAIO DEL 1874

LA SALMA DI GIUSEPPE ROVANI

INTERINALMENTE DEPONEVA

Edicola *B* di ponente, Colombaro IV, casella 6.

Giuseppe Rovani, milanese, nato il 12 gennaio 1818, vi morì il 26 gennaio 1874. Fu romanziere e critico d'arte; collaborò nell'*Italia Musicale* e nella *Gazzetta di Milano*, nella quale dettò articoli critici sulle diverse opere letterarie, artistiche e teatrali.

Lasciò alle stampe:

Simone Rigani

Bianca Cappello, dramma storico in cinque giornate. — Milano, Giuseppe Crespi, 1839, in-8°.

Lamberto Malatesta, Capitoli ventiquattro. — Milano, Guglielmini, 1843, volumi 2, in-8°.

Valenza Candiano, Racconto. — Milano, Redaelli, 1844.

Di Daniele Manin, Memoria storica. — Capolago, 1849, in-8°.

La cupola ed i pennacchi del Santuario di Caravaggio dipinti a buon affresco di Giovanni Moriggia, Nota descrittiva. — Milano, Bernardoni, 1855, in-8°.

Inaugurazione del monumento a Melchiorre Gioja fatta nel giorno primo giugno 1862, Elogio storico. — Milano, Tip. già Boniotti, 1862, in-8°, pag. 15 e segg.

La mente di Gioachino Rossini, Studio. — Milano, Tip. *Gazzetta*, 1868, in-16° e Ricordi, 1871, in-8°.

La mente di Alessandro Manzoni. — Milano, Civelli, 1873, in-8° (edita a cura di L. Perelli).

Manfredo Palavicino, o i Francesi e gli Sforzeschi. — Milano, Borroni e Scotti, 1845, Tomi 4, in-16° fig.° e Wilmant. 1877, volumi 5, in-16°.

La Libia d'Oro, Scene storico-politiche. — Milano, Redaelli, 1868, in-16°.
Le Tre Arti considerate in alcuni illustri italiani contemporanei. — Milano, Treves, 1874, in-8°.
Storia della Grecia negli ultimi trent' anni, 1824-1854, in continuazione di quella di Pouqueville. — Milano, Redaelli, 1854. in-8° fig.°
Cento anni, Romanzo critico. — Milano, Wilmant, 1859 e Borza, 1864, volumi 5, in-8°; Rechiedei, 1868-69, volumi 2, in-8° fig.° e 1875, volumi 2, in-8° fig.°
La giovinezza di Giulio Cesare, Scene romane. — Milano, Civelli, 1872, in-16°; Salvi, 1873, volumi 2, in-16° e Sanvito, 1876, in-8°.
Storia delle lettere e delle arti in Italia ordinata nelle vite e nei ritratti degli uomini illustri del secolo 13° ai nostri giorni. — Milano, Borroni e Scotti, volumi 4, in-4° fig.°

La Biblioteca Braidense possiede:

Brano autografo della conclusione dei *Cento anni* con una lettera, 9 giugno 1868, all' avv. Enrico Rosmini (AF. XIII. 14, n. 23).
Lettera autografa a Mauro Macchi, di Milano 2 genn.° . . (AE. XV. 5, n. 73).

Oltre tutti i giornali del tempo, hanno dato notizie:

M. Macchi, op. cit., 1875, pag. 466-67.
B. E. Maineri, *Giuseppe Rovani, note biografiche.* — Torino, Camilla, 1880.
Antonio Vismara, *Giuseppe Rovani e le sue opere.* — Milano, Sanvito.
Gaetano Sangiorgio, *Giuseppe Rovani — Addio.* — Firenze, Tip. editrice, 1874, in-8°.
G. Carducci, *Due Manzoniani (Paolo Ferrari e Giuseppe Rovani), Confessioni e Battaglie,* Serie 2ª, pag. 225.
Luigi Perelli, *La giovinezza di Giulio Cesare, Scene romane, cenno critico.* — Milano, 1873, in-16°.

An. 1874. **192** Sec. XIX.

CAV.RE AMBROGIO BINDA
NATO IL 15 FEBBRAIO 1811
MORTO IL 3 APRILE 1874

Nell'edicola di famiglia, posta nel portico di ponente. Due anni dopo, nella galleria superiore, edicola *G*, n. 9, corrispondente con quella inferiore, fu innalzato un monumento sormontato dalla statua in piedi del Binda, opera di Michele Motelli che lo eseguì nel 1876.

Nello specchio del monumento è scolpita l'iscrizione:

193

AD
AMBROGIO BINDA
ONORE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
I FIGLI

N.° IL 15 FEBBRAIO 1811. M.° IL 3 APRILE 1874.

Bassorilievo
rappresentante un laboratorio
con gli operai.

In basso.

FU SUA FEDE IL LAVORO - GUIDA L'ONESTÀ - CONFORTO LA FAMIGLIA
EBBE PREMIO DAGLI UOMINI IN TERRA
PREMIO MAGGIORE
AVRÀ DA DIO IN CIELO

Il Binda, nato in Milano da poveri operai, visse pel lavoro e pei lavoranti a vantaggio dei quali fondò case, ospizi e scuole. Fece onore all'industria nazionale colla sua invenzione di fabbricare economicamente i bottoni, per la qual industria a grado a grado seppe aprire un grandioso stabilimento, unico in Italia, e ai bottoni seguirono i pettini, poi la carta.

Lasciò esempio di operosità, di filantropia e di onestà.

L'imperatore d'Austria, venuto a Milano nel 1857, volle visitare la

rinomata sua fabbrica e per tale occasione il Binda fece coniare una medaglia in bronzo di gran modulo, nel cui diritto stanno i busti di Francesco Giuseppe e di Elisabetta sua moglie rivolti a sinistra colla leggenda: FRANCESCO GIUSEPPE I°. IMP. D'AUST. ED E. ELISABETTA DI BAV. CONJUGI. Nel campo: G. EISEL F. Nel rovescio:

ALLA MEMORIA
DI FRANCESCO GIUSEPPE I°
CHE DEGNAVASI VISITARE
LO STABILIMENTO BINDA
IN MILANO
NEL GIORNO 27 GENNAJO
MDCCCLVII

Fanno parola:

LESSONA, *Volere e Potere.*
S. GHIRON, op. cit., pag. 83.

An. 1874. **194** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO
NEL GIORNO 22 DICEMBRE 1874
LE OSSA DI TOMMASO GROSSI
INTERINALMENTE DEPONEVA

Galleria sotterranea di ponente. Edicola *D*, colomb. I, casella 3.
Tommaso Grossi morì il 10 dicembre 1853.

Tra i molti che hanno parlato del Grossi, ricordo:

IGNAZIO CANTÙ, *I poeti e gli artisti nella famiglia e nella Società, Salvator Rosa - Tommaso Grossi.* — Milano, Fanfani, 1844, pag. 55-116.
— *Vita ed opere di Tommaso Grossi, Memoria.* — Milano, Borroni e Scotti, 1853, in-8°.
L. ROSSARI, *Parole lette ai funerali di T. Grossi il giorno 12 dicembre 1853.* — Milano, F. Vallardi, 1853.

Francesco Bonatelli, Bresciano, *In morte di Tommaso Grossi, Canzone.* — Milano, Pirotta e C., 1853, in-8°.

Cesare Cantù, *Tommaso Grossi, I contemporanei Italiani, Galleria Nazionale del secolo XIX.* — Torino, Unione tipografico-editrice, 1862, in-16° con ritratto.

A. Vismara, *Bibliografia di Tommaso Grossi.* — Como, Tip. Ostinelli di C. A., 1886, in-8°.

An. 1874. **195** Sec. XIX.

LORENZO SONZOGNO

NATO A MILANO LI 3 AGOSTO 1803

MORTO A MILANO LI 29 OTTOBRE 1874

Nella cappella di famiglia.

Fu un dotto editore-libraio, e ha dato alle stampe:

Dell'I. R. Palazzo di Brera e dell'I. R. Pubblica Biblioteca particolarmente, nella Strenna « L'Iride » pel 1835. — Milano, L. Sonzogno, 1835, in-16°.

Vicende di Milano, rammentate dai nomi delle sue contrade. — Milano, Pirotta, 1835 e 1848, in-8°.

Il Castello di Milano, cronaca di cinque secoli. — Milano, Pirotta, 1837, in-8° fig°.

Donna Giustina Leyzaldi, Processo milanese, del secolo XVII, racconto. — Milano, 1837, in-8°.

Benvenuto Cellini, dramma storico. — Milano, Pirotta e C., 1839, in-16°, e Sonzogno, 1889, in-16°.

Dà notizie:

P. A. Curti, *Lorenzo Sonzogno, notizie premesse alle sue « Opere Varie ».* — Milano, E. Sonzogno, 1875.

An. 1874. **196** Sec. XIX.

AL PITTORE

GIUSEPPE SOGNI

CHE APPRESE DAGLI ANTICHI

A TRARRE IL NOVO DAL VERO

CELEBRE FRESCANTE

MAESTRO AMANTISSIMO

NELLE ACCADEMIE DI BOLOGNA E DI MILANO

SEMPLICE, COLTO, MODESTO

CITTADINO VALOROSO

I NIPOTI

NATO A ROBBIANO MILANESE IL 18 MAGGIO 1795

MORTO A MILANO L'11 AGOSTO 1874.

CAVALIERE DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

DECORATO DELLA MEDAGLIA DI S. ELENA

Giardino rialzato, riparto *B*, n. 1139.

Il Sogni, allievo del Sabatelli, fu professore di disegno nell'Accademia di Bologna, e dopo la morte del Comerio, ebbe la direzione della scuola degli elementi di figura in Milano.

Durante il primo regno d'Italia erasi dedicato alla carriera delle armi, che abbandonò dopo le vicende del 1815; recatosi in Roma, si diè alla pittura studiando gli antichi maestri, e non trascurando le opere dei più celebrati artisti viventi.

Tra le molte e lodatissime opere del Sogni, date in elenco da L. Sailer, ricordo:

Colombo che s'imbarca per l'America — Il ratto delle Sabine — Beatrice

ed Orombello — Susanna al bagno — La morte di Raffaello — Ila rapita dalla ninfa — Il ritratto di Maria Teresa nella gran sala della Biblioteca Braidense.

Del Sogni sono eziandio le pitture a fresco che decorano la volta della sala della *Società del Giardino*.

Danno notizie:

A. Caimi, *Atti della R. Accademia di Belle Arti*, 1874.
— Op. cit., pag. 54 e 66.
L. Malvezzi, op. cit., pag. 285.
L. Sailer, *In morte di Giuseppe Sogni*, coll' elenco delle sue opere. — Milano, 1874.

An. 1874. **197** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO

NEL GIORNO 23 SETTEMBRE DEL 1874

LA SALMA DI GIUSEPPE SIRTORI

INTERINALMENTE DEPONEVA

Edicola *B* di ponente, colomb. IV, casella 4.

Giuseppe Sirtori, nato a Casate Nuovo, piccolo paese della Brianza, il 13 aprile 1813, da poveri contadini, cessò di vivere in Roma il 18 gennaio 1874. Da giovine fece parte della milizia ecclesiastica, che abbandonò per cingere la spada a pro della libertà dei popoli, prendendo parte alla rivoluzione di Milano e alla difesa di Venezia nel 1848. Nel 1859 seguì Garibaldi col grado di colonnello, e nella spedizione dei mille fu capo di Stato maggiore; Tenente generale nell' esercito italiano prese parte alla battaglia di Custoza (1866).

Prima repubblicano, poi monarchico moderato e deputato di Milano.

(V. M. Macchi, *Almanacco*, 1875, pag. 489-92).

An. 1874. **198** Sec. XIX.

Busto in marmo.

AD

ANDREA BONI

MORTO IL 15 7MBRE

1874

CULTORE DELLE ARTI BELLE

RIDONÒ ALL'ITALIA

L'INDUSTRIA

DELLE TERRE COTTE

DA PIÙ SECOLI

DIMENTICATA

L'AFFLITTISSIMA CONSORTE

EMILIA MADERNI

ED I FIGLI ICILIO ED ERSILIA

CHE TANTO AMAVI

INVOCANO PER TE PACE

PER ESSI CONFORTO

Giardino rialzato di ponente, riparto *R*, n. 19 e 20.

Il monumento, su cui posa il busto, rappresenta la scoltura che esercita il suo scalpello sulla immagine del defunto, opera dell'Argenti.

An. 1874. **199** Sec. XIX.

A Ω

Medaglione di bronzo
con ritratto in bassorilievo

ALL' INGEGNERE EMILIO SPREAFICO

DOCENTE NEL R.° ISTITUTO TECNICO SUP.RE

DELLA GEOLOGIA ITALIANA

E DEL PATRIO MUSEO BENEMERITISSIMO

RAPITO ALLA SCIENZA

NEI PRIMORDI DI LUMINOSA CARRIERA

ANIMA SCHIETTA E NOBILE

SDEGNOSA D' OGNI VANA APPARENZA

QUESTO RICORDO

AL FIGLIO, ALL' AMICO, ALLO SCIENZIATO

I PARENTI, GLI AMICI, I COLLEGHI ED IL COMUNE

POSERO

UNANIMI NELLA STIMA E NEL DOLORE

NATO ADDÌ I.° SETTEMBRE MDCCCXXXIII.

MORTO ADDÌ XVI SETTEMBRE MDCCCLXXIV.

Galleria *B G* superiore di ponente, riparto 24, casella n. 22.

Il disegno del monumentino è di Archimede Sacchi, e il medaglione in metallo di P. Miglioretti.

An. 1874. **200** Sec. XIX.

Busto di marmo.



LUIGI MARIENI

CAV.[E] DELL' ORDINE MAURIZIANO

MEDICO PRIMARIO

DELLO SPEDALE MAGGIORE DI MILANO

AUTORE DI PREZIOSI SCRITTI

DI STATISTICA E DI IDROLOGIA MEDICA

ASCRITTO A VARI CORPI SCIENTIFICI

GIÀ SEGRETARIO DELL' ATENEO MILANESE

MORTO IL 26 OTTOBRE 1874 A 73 ANNI

IN AVERARA SUO LUOGO DI NASCITA

A CUI LASCIAVA BENEFICO LEGATO

QUI AMAVA ESSERE SEPOLTO

DOVE PUR GIACCIONO I SUOI CONGIUNTI

E DOVE IL SUO NOME

HA UNA CARA E PERENNE RICORDANZA

NELL' ANIMO DEI BUONI

Giardini rialzati di ponente, n. 853.

Ha pubblicato:

Saggio sulle principali acque minerali dell' Europa. — Milano, Lampato, 1842, in-12°.

Geografia medica dell' Italia; acque minerali, Notizie nell' « Italia » del Vallardi.

An. 1874. **201** Sec. XIX.



QUI

TEMPORANEAMENTE

L'ARCHITETTO

BALZARETTO GIUSEPPE

2 MAGGIO 1874

Galleria di ponente, colombaro X, n. 16.

Al Balzaretto, che fu amministratore della Fabbrica del Duomo dal 1870 al 1874, si deve la pittoresca invenzione dei Giardini Pubblici; l'architettura della cappella nella Villa d'Adda ad Arcore; la casa Curioni nella via di Borgo Spesso; la casa Poldi-Pezzoli in via Manzoni, il palazzo della Cassa di Risparmio; la grandiosa Villa Ponti a Varese ed altre costruzioni (vedi Caimi, op. cit., pag. 24; *Annali del Duomo*, vol. VI; Giuseppe Mongeri, *Ingegnere architetto Giuseppe Balzaretto, commemorazione.* — Milano, 1874.

An. 1874. **202** Sec. XIX.

Cav. MICHELE BISI

Incisore e Pittore

NATO NEL 1788

MORTO IL 26 DICEMBRE 1874

Galleria superiore, braccio sinistro, arco 137, iscrizione 114.

Fu valente incisore uscito dalla scuola di Giuseppe Longhi.

(V. Caimi, op. cit., pag. 138).

An. 1874. **203** Sec. XIX.

ALL' EGREGIO ARTISTA

CARLO INVERNIZZI

D' ANNI 52

CHE FECONDO NELL' ARTE DECORATIVA

NE SORRESSE CON GENIO IL RISORGIMENTO

MENTRE INDEFESSO

COL CUORE DEDICOSSI AL BENE

DELLA FAMIGLIA E DELLA RELIGIONE

VINTO DA LUNGO MALE

MORÌ IL 13 MAGGIO 1874

LASCIANDO LA MOGLIE E I FIGLI

NEL PIÙ INTENSO DOLORE

Giardini rialzati di ponente, n. 839.

Il Caimi (op. cit., pag. 202-203), parlando dell' intaglio scrive:

« Ma quest' arte fu portata ad altissimo grado mercè l' opera di alcuni « valenti intagliatori de' nostri giorni, e in particolar modo dietro l' impulso « efficacissimo di Carlo Invernizzi. Questo valorosissimo artista si adoperò « con ogni cura a dare il massimo sviluppo a quest' arte, e ad estenderne « in mille modi l' applicazione. Penetrato della necessità di approfondirsi « nei varii stili decorativi, rinvigorì l' eletto ingegno con fecondi studii in- « torno all' indole loro e al diverso carattere, talchè pochi artisti possono « in tal genere vantare pari dottrina e scienza di disegno. Così quest' arte, « che sotto la mano di lui si foggia in moltiformi aspetti, potè con rapido « progresso diffondersi e piegarsi ad infiniti usi, e ridonata a vita robusta,

« occupare l' antico seggio d' onore. L' Invernizzi, sì meritamente stimato « per la sua scienza, per l' eleganza de' suoi disegni e per un gusto squisito « di esecuzione, ha convertito l' operosa sua officina in feconda scuola, in « cui i giovani ch' egli accoglie attingono colla istruzione pratica utilissimi « ammaestramenti in ordine all' arte. »

An. 1874. **204** Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA

DI

MAURIZIO GARAVAGLIA

INGEGNERE ARCHITETTO REGIO COMMISSARIO CENSUARIO

CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA

ILLUSTRE PER EGREGIE OPERE D'ARTE

E PER L'ORDINAMENTO DELLA NUOVA MILANO

NATO 12 SETT. 1812 MORTO 12 MARZO 1874

SACRIFICÒ EMOLUMENTI E VITA

ALL'AMORE DELL'ARTE E DELLA PATRIA

LASCIANDO LA FAMIGLIA AFFRANTA

NEL LUTTO E NELLA DESOLAZIONE

Galleria *D E* di ponente, colombaro IX, casella n. 37.

An. 1874. **205** Sec. XIX.



QUI GIACIONO LE SPOGLIE
DELL' ESIMIO MAESTRO DI CANTO
GIACOMO PEDRONI
PER LE SUE DOTI
DI CUORE E DI MENTE
A TUTTI CARISSIMO
DI DONIZETTI BELLINI
MERCADANTE E VERDI
COLLEGA AMATISSIMO
EBBE L' ONORE DI ANNOVERARE
FRA SUOI ALLIEVI
S. A. R. LA PRINCIPESSA
MARGHERITA DI SAVOJA

QUESTO MARMO
IN ATTESTATO DI STIMA
E DI AFFETTO
ALCUNI AMICI P. P.

DECESSO ADDÌ 14 FEBBRAIO 1874
IN ETÀ D' ANNI 68

Giardini rialzati di ponente, n. 1259.

Il Pedroni fu eziandio in amichevoli rapporti col Rossini, Pacini, Poniatowski, Ricci ed altri più celebri maestri. Tra le glorie del canto fu in intima amicizia col Rubini, la Malibran e la Pasta. Come eccellente maestro concertatore, gli venne più volte affidata l' esecuzione di difficili ed importanti lavori. Lasciò una preziosa raccolta di lettere d' artisti celebri. (V. FILIPPI, *Gazzetta Musicale di Milano*, 22 febbraio, 1874, pag. 64).

An. 1874. **206** Sec. XIX.



A

LUIGI MANGANONI

CHE NEL COMMERCIO

DOVE ACQUISTÒ POSTO DISTINTO E NOME ILLIBATO

GIOVÒ ALLA PATRIA

COLLO SVOLGERE LE FORZE LATENTI

E SVILUPPARNE L'ATTIVITÀ E L'INDUSTRIA

E IL FRUTTO DI ONORATE FATICHE

VOLGENDO IN MORTE

A COLMARE NELLA BENEFICENZA UNA LACUNA

ISTITUÌ L'OPERA PIA DEI DERELITTI

E LA CHIAMÒ SUA EREDE

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

IN SEGNO DI RICONOSCENZA

Q. M. P.

—

NACQUE A BOSATE MAND.TO DI ABBIATEGRASSO

IL GIORNO 16 AGOSTO 1812

MORÌ IN MILANO IL GIORNO 27 DICEMBRE

1874

Giardino rialzato, riparto *A*, n. 210.

Luigi Manganoni coi testamenti 24 e 30 novembre 1873 istituì l'*Opera*

Pia Derelitti amministrata dalla Congregazione di Carità. L'importo della sostanza fu di circa L. 400,000; lasciò altresì un legato di L. 10,000 a favore dell'*Opera Pia Baliatico.* (*La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità di Milano,* pag. 165).

An. 1874. **207** Sec. XIX.

ALBERTO PAROLA

MILANESE

NATO NEL 1800 - MORTO NEL 1874

TIPO DI PROBITÀ ANTICA

VISSE ALL'AMORE DEL GIUSTO E DEL VERO

DELLA FAMIGLIA E DELLA PATRIA

DOTTO MODESTO OPEROSO

PRONTA SEMPRE LA MENTE AL CONSIGLIO

LA MANO AL SOCCORSO

ILLUSTRÒ COLLA DOTTRINA PERSPICACE

COLL'ONESTÀ PRECLARA

L'OFFICIO SUO DI NOTAIO

E VISSE E MORÌ BENEDETTO

E PIANTO

DAI SUOI DAGLI AMICI DAI POVERI

Giardini a 30 anni di ponente, n. 239.

Diede alle stampe:

Delle amministrazioni comunali di Milano e CC. SS., brevi considerazioni. — Milano, Tip. Sociale, 1864, in-4°.

An. 1875. **208** Sec. XIX.

VINCENZO MASSEROTTI
CAV. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
DOTTORE IN MEDICINA PROFESSORE DI SCIENZE NATURALI
NACQUE IN CREMONA IL 24 MAGGIO 1817
MORÌ IN MILANO IL 9 GIUGNO 1875
NELLA FAMIGLIA
FU MODELLO AI FIGLI AI MARITI AI PADRI
DEL MEDICO ESERCIZIO
FÉ SACERDOZIO DI CARITÀ
NELLO STUDIO DELLA NATURA
VIDDE E ADDITÒ AI GIOVANI
LA SAPIENZA DI DIO ARBITRA
DELL' UNIVERSO
LA MOGLIE IL FIGLIO I PARENTI
INCONSOLABILI
GLI PREGANO LA PACE DEL GIUSTO

Giardini rialzati di poneute, riparto *A*, n. 141.

Il Masserotti diè alla stampa:

De electiva atque specifica remediorum actione, Dissertatio. — Ticini, Fusi, 1841, in-8°.

Guida alla Galleria zoologica del signor Charles. — Milano, Vallardi, 1858, in-8°.

Meraviglie della creazione animale. — Milano, Vallardi, 1859, in-8°.

Lazzaro Spallanzani, orazione letta agli alunni dei Licei Parini e Beccaria nella grande aula del palazzo nazionale di Brera in occasione della festa commemorativa degli illustri scrittori e pensatori Italiani, anno 1867. — Milano, Vallardi (1867), in-8°.

Parole dette nella distribuzione dei premi agli alunni delle civiche scuole serali superiori ed elementari nel salone ai Giardini Pubblici il 2 giugno 1872. — Milano, Pirola, 1872, in-8°.

An. 1875. **209** Sec. XIX.

Medaglione
con mezzo busto di marmo
in bassorilievo.

A

ROSA SUSANI VED.VA CARPI

CHE ALLA COLTURA E ALLO SVILUPPO

DELLE GIOVANI INTELLIGENZE

CON NOBILISSIMO INTENTO

LEGÒ IL SUO LARGO CENSO

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

RICONOSCENTE

Monumento, riparto Israeliti.

Il medaglione è opera dello scultore Fumeo, che lo eseguì nel 1876.

La Susani, morta in Milano il 17 agosto 1875, con testamento del 15 aprile 1866 istituiva la beneficenza al suo nome intitolata allo scopo di erogare sussidi straordinari a persone bisognose, preferendo quelle di condizione civile, nonchè distribuire sussidi di educazione a fanciulli e fanciulle di oneste e civili famiglie. L'eredità fu di L. 800 mila circa. (*La Beneficenza,* ecc., pag. 167).

An. 1875. **210** Sec. XIX.

Di fronte.

CARLO RONCHETTI (FIGLIO)

Lato destro.

GIUSEPPE RONCHETTI (PADRE)

Lato sinistro.

GIUSEPPA ROSSI VED. RONCHETTI

L' ISTITUTO DEI CIECHI
COMPIENDO
UNA DISPOSIZIONE TESTAMENTARIA
E IL VOTO DELLA PIÙ VIVA E PERENNE
RICONOSCENZA
QUESTO RICORDO MONUMENTALE
POSE

Necropoli n. 140.

An. 1875. **211** Sec. XIX.

CATTANEO CAV. GOTTARDO
D'ANNI 49
MORTO IL GIORNO 7. GENNAIO 1875.

Campo IX adulti, giardino n. 8.

Fu liberale di fede, scrittore e giornalista: fondò in Milano il giornale *L' uomo di Pietra.*

Diede alle stampe:

Livia, dramma domestico. — Milano, Salvi, 1856.

Della riacclimazione del gelso. — Milano, Tip. degli Ingegneri, 1865 e e 1867, e *Perseveranza,* 1874, in-16°.

An. 1875. **212** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA DEL SACERDOTE

GIOVANNI BERRA

ULTIMO DEI RETTORI

DELLA SOPPRESSA CHIESA DI S. GIOVANNI ALLE CASE ROTTE

DECANO DEGLI ASSISTENTI SPIRITUALI DELL' OSPEDALE MAGGIORE

DI MILANO

AL QUALE LASCIAVA IL SUO PATRIMONIO

MORÌ IN MILANO A 75 ANNI IL 9 GENNAIO 1875

Galleria *D E* di ponente, colombaro XI, casella n. 47.

Il Berra, figlio di Giacomo Berra e di Felicita Popelman, con testamento 17 ottobre 1874 chiamò erede del suo patrimonio l' Ospedale Maggiore di Milano a cui toccarono circa L. 50,000 nette. Lasciò inoltre L. 10,000 agli ospizi dei Sordo-muti di città e di campagna, e altre L. 10,000 all' altro istituto dei Ciechi di città e campagna. Alla Biblioteca Ambrosiana legò tutti i quadri e le incisioni da lui possedute, e alla Casa Ecclesiastica di S. Ambrogio ad Nemus tutta la mobiglia del suo appartamento.

Negli anni 1831, 1832 e 1833 colla sua assistenza si studiò di portar sollievo alle sofferenze dei petecchiosi e dei vaiolosi; e dei colerosi negli anni 1836 e 1849. (V. Pietro Canetta, *Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore di Milano,* pag. 11 e segg., che dà sul Berra estesi particolari).

An. 1875. **213** Sec. XIX.

AL COMMENDATORE
CAV.RE GIOVANNI DE LUPPIS RAMMER
CAPITANO DI FREGATA
DELL'I. R. MARINA AUSTRIACA.
INVENTÒ LE TORPEDINI AUTOMATICHE.
VALOROSO SOLDATO, INTREPIDO MARINAIO,
EBBE LA STIMA E L'AFFETTO DEL MONARCA.
NACQUE A FIUME NEL 1816.

MARITO ESEMPLARE, PADRE AFFETTUOSO,
LE VIRTÙ CITTADINE
ALLE DOMESTICHE CONGIUNSE,
L'INCONSOLABILE VEDOVA, L'UNICO FIGLIO,
ALLA VENERATA MEMORIA
ERESSERO.
MORÌ IN MILANO LI 11 GENNAIO 1875.

Monumento di marmo, nell'arco n. 2, braccio di ponente, galleria inferiore.

An. 1875. **214** Sec. XIX.

Busto di marmo.

CONTE
RENATO BORROMEO
ARESE

HUMILITAS

Bassorilievo.

In basso.

. . . . desidero che la salma della dilettissima mia moglie abbia a giacere vicino alla mia all' epoca del suo trapasso che le invocherò da Dio il più tardo possibile.

(DAL TESTAMENTO)

A sinistra.

IL CONTE
RENATO BORROMEO ARESE
NACQUE IL DÌ 7 DICEMBRE 1798
MORÌ IL DÌ 29 GENNAJO 1875
FU NELLA VITA
PIO LEALE CARITATEVOLE
FU NELLA MORTE UN GIUSTO

Dall' alto dei Celi ove le belle doti dell' animo
Ti avranno preparata una sede felice, accogli, caro Renato,
il nostro ricordo che a Te offre la sconsolata moglie tua.

Giardini rialzati di ponente, n. 14-15 R.
Il busto è di Antonio Tantardini.
Fu Presidente operoso dell' Accademia dei Filodrammatici di Milano.

An. 1875. **215** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALLA MEMORIA DILETTA

DI

ANTONIO TREZZI

MEDICO CHIRURGO OSTETRICO

MODESTO QUANTO DOTTO

NEI CONSIGLI SANITARI

AUTOREVOLE E LABORIOSO

COMMENDATORE E UFFICIALE

DI ORDINI ITALIANI

A 67 ANNI IL 2 FEBBRAIO 1875

DA SUBITA MORTE RAPITO

I SUPERSTITI DUE FRATELLI

DA CUI NON VISSERO MAI DIVISO

SCONSOLATI

QUESTO MARMO POSERO

Galleria superiore di ponente, n. 73.
Il busto è opera di G. Oldofredi.

Ha dato alle stampe:

De gangraena nosocomiali, Dissertatio inauguralis. — Ticini, Fusi, 1833, in-8°.

Associazione di mutuo soccorso pei medici e chirurghi di Lombardia, Rendiconto per l' anno 1870. — Milano, Rechiedei, 1871.

Rendiconto morale-economico dell' associazione di mutuo soccorso dei medici e chirurghi di Lombardia. — Milano, Rechiedei, 1873.

Su le rivaccinazioni praticate e su i casi di vajuolo verificatisi nel cir-

condario e provincia di Milano l' anno 1872, Relazione. — Milano, Bortolotti e C., 1873, in-8°.

Sull' angina difterica nel circondario e provincia di Milano, Annotazioni statistiche. — Milano, Bortolotti e C., 1874, in-8°.

Sulle cause delle crescenti riforme dei giovani chiamati alla Leva nel circondario e provincia di Milano, nati nell' undicennio 1842-52, Studi presentati al Consiglio Sanitario provinciale. — Milano, Bortolotti e C., 1875, in-8°.

An. 1875. **216** Sec. XIX.

AL DIO DELLE MISERICORDIE
PER L' ANIMA
DEL M. REV. SAC. D. GIULIO SAN PIETRO
PROPOSTO PARROCO DELLA CHIESA DI S. MARIA DELLA PASSIONE
D' INDOLE MITISSIMO D' INGEGNO FECONDO
CULTORE DELLE SCURE DISCIPLINE NON MENO CHE DELLE ARTI BELLE
MEMBRO DI DIVERSE ECCLESIASTICHE CONGREGAZIONI
ESAMINATORE PROSINODALE
CONSERVATORE DELLA BIBLIOTECA AMBROSIANA
SPIRATO D' ANNI 66 NEL BACIO DEL SIGNORE
IL 26 FEBBRAIO 1875
FRA LA CALMA DELLO SPIRITO E LA SERENITÀ DELLA MENTE
BENEDICENDO IL CLERO LE CONFRATERNITE I PARROCCHIANI
I PARENTI GLI AMICI
INVOCANDO DA TUTTI CARITÀ DI SUFFRAGIO

Galleria *D E* di ponente, colombaro XI, casella n. 24.

An. 1875. **217** Sec. XIX.

Ritratto di marmo.

EVGENIO CAMERINI

ANCONITANO

SEGRETARIO DELLA ACCAD. MILANESE

DI SCIENZE E LETTERE

PER VARIA ERVDIZIONE

E SFOLGORIO NOVO DI STILE

CRITICO IN ITALIA NON SVPERATO

DA LA FELICE GIOVINEZZA

A LA SCONSOLATA CANIZIE

ONESTVOMO

DVRÒ STOICAMENTE

ESILIO POVERTÀ INGRATITVDINE

MORÌ A LXIII ANNI

IL 1 DI MARZO DEL MDCCCLXXV

NEPOTI AMICI CONCITTADINI

AVSPICE ITALIA PP.

Giardinetto rialzato di ponente, riparto *B*, n. 154 *G*.

Eugenio Camerini, israelita, nato a Case Bruciate, nella Marca d'Ancona, morì in Milano nel 1875 a 63 anni.

Emigrato per le vicende politiche in Torino, venuto a Milano, fu nominato segretario dell'Accademia scientifico-letteraria.

Collaborò in vari giornali, in special modo nel *Crepuscolo*, ove leggonsi dotti articoli.

Si hanno pure alle stampe i seguenti scritti:

Massimo d'Azeglio, biografia. — Torino, Unione Tipografica, 1861, in-32°.
Profili letterari. — Firenze, Barbera, 1870, in-16°.

I precursori del Goldoni, Saggi. — Milano, Pietro Agnelli, 1872, in-16°.
Nuovi profili letterari. — Milano, Tip. degli Ingegneri, 1875-76, volumi 4, in-8°.
Donne illustri, biografie. — Milano, Garbini (1877), in-16°.
Lettere raccolte ed ordinate da Cesare Rosa (1830-1875). — Ancona, A. G. Morelli, 1882, in-16°.
Poeti stranieri moderni. « Nuova Antologia », vol. XIII, pag. 229.
I precursori del Goldoni - Gio. Battista Porta. « Nuova Antologia », vol. XVI, pag. 542.

An. 1875. **218** Sec. XIX.

RAFFAELE SONZOGNO DI LORENZO

NATO A MILANO LI 23 GIUGNO 1829

MORTO A ROMA LI 6 FEBBRAIO 1875

Nella cappella di famiglia.
Diresse la *Gazzetta di Milano* e fondò *La Capitale* in Roma, ove morì assassinato la sera del 6 febbraio 1875.

Ha dato alle stampe, senza tener conto degli articoli sui giornali:

Beno de' Gozzadini, podestà di Milano, storia del XIII secolo. — Milano, Sonzogno, volumi 7, in-16°, e Tip. Sociale, 1878, volumi 4, in-16°.
I prigionieri di Iosephstadt, Memorie. — Milano, Wilmant, 1860.
Mémoires politiques. — Paris, Sonzogno, 1875.
Alberto da Giussano.

Oltre tutti i diari del giorno, danno notizie:

Processo per l' assassinio di R. Sonzogno. — Roma, 1875.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1876, pag. 502-503.
L. Beltrami, *Il Cimitero Monumentale*, pag. 23.

An. 1875. **219** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo
in bassorilievo.

Di fronte.

QUI RIPOSA
LA SALMA DEL CAV.
GIOVANNI STRAZZA
SCULTORE MILANESE
MORTO A 57 ANNI IL 18 APRILE
1875

Sul lato destro.

FU
ARTISTA FRA I PIÙ CELEBRATI DELL' ETÀ SUA
PROFESSORE NELLE ACCADEMIE DI MILANO E DI BOLOGNA
EDUCÒ I DISCEPOLI
AL CULTO DEL BELLO E DEL VERO
ARDENTE PATRIOTA
COMBATTÈ SOTTO LE MURA DELLA CITTÀ ETERNA
PADRE SPOSO AMICO
AFFEZIONATISSIMO
LA FAMIGLIA E GLI AMICI NE PIANGONO LA PERDITA
CON DOLORE PERENNE

Giardino rialzato di ponente, riparto *A*, n. 14.

Del rinomato autore dell'*Ismaele,* sposatosi a Francesca Ferrari defunta il 25 gennaio 1889, e sepolta presso di lui, parlarono fra i molti:

A. Caimi, op. cit., pag. 183.
— *Atti dell'Accademia di Belle Arti*, anno 1875, pag. 71-88, con elenco delle sue opere.
M. Macchi *Almanacco,* 1876, pag. 516-17.
Annali della Fabbrica del Duomo, vol. VI, an. 1862, 63, 65, 68 e Appendice III, pag. 252, col. 2ª.

An. 1875. **220** Sec. XIX.

Busto di marmo.



ALLA ONORATA MEMORIA

DI

GIACOMO MARIENI

GENERALE MAGGIORE

DISTINTO GEOGRAFO

COMMENDATORE DI PIÙ ORDINI

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE

SCIENTIFICHE

NATO IN AVERARA IL 29 MAGGIO 1783

MORTO IN MILANO IL 22 APRILE 1867.

PER DESIDERIO DEL CUGINO

ULTIMO DELLA FAMIGLIA

CHE IN VITA AVEVA TANTO AMATO

FU TRASLOCATO QUI ACCANTO A LUI

IL 9 SETTEMBRE 1875.

Giardino rialzato di ponente, n. 851.

Ha dato alle stampe:

Portolano del mare adriatico. — Milano, I. R. Stamperia, 1830, in-4° con atlante.

An. 1875. **221** Sec. XIX.

A MILANO

OVE EBBE AFFETTUOSI AMICI

E MERITATA FAMA

FRANCESCO PETROCINI

DI

COTIGNOLA

MAESTRO DI MUSICA

AUTORE DI VARIE OPERE

RESE L'ANIMA A DIO LI 30 GIUGNO 1875

LASCIANDO FRATELLI ED AMICI

DOLENTISSIMI

Galleria *D E* di ponente, colomb. IV, casella n. 60.

È autore di varie belle romanze e delle opere:

La Duchessa de la Valière, data in Venezia, nel teatro Apollo, il 14 gennaio 1854.

L'Uscocco, data in Milano, nel teatro della Scala, il 2 dicembre 1858 e riprodotta con alcune varianti allo stesso teatro nel carnevale 1860.

(V. Carlo Schmidl, op. cit., pag. 382).

A
CESARE FANTELLI
MORTO IN MILANO IN ETÀ D'ANNI 57
IL 4 LUGLIO 1875.

DEL SUO PATRIMONIO
CUMULATO NEI COMMERCI
DISPOSE
A FAVORE DELL'OSPEDALE MAGGIORE
E DEGLI ALTRI POVERI DI MILANO

ANCHE QUESTO MONUMENTO
FU PENSATO E VOLUTO
DA LUI

Giardini rialzati di ponente, n. 260.

L'iscrizione è scolpita nello specchio di un'urna sostenuta da quattro colonne con leoni, e sormontata dalla figura giacente del defunto.

Figlio di Domenico Fantelli e di Teresa Pozzi, vedovo di Antonia Rolfini, morì a 57 anni.

Attivo commerciante di vini aveva accumulato un patrimonio di oltre mezzo milione, del quale con testamento 18 maggio 1875, chiamò erede l'Ospedale maggiore, che però, colla deduzione delle passività e dei legati, ebbe soltanto L. 194,259. (V. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 81).

An. 1875. **223** Sec. XIX.

AL NOBILE

GIOVANNI CARCANO

M. A' XXVIII DI GENNAIO MDCCCLXVIII

D'ANNI LXXXII

E A SUA MOGLIE

CAROLINA PIAZZA

M. A' XXII DI LUGLIO MDCCCLXXI

D'ANNI LXXIX

CHE SUPERSTITE AL MARITO

LEGAVA IL FRUTTO DE' COMUNI RISPARMI

PER AUMENTARE IL NUMERO

DE' POVERI VECCHI RICOVERATI

NEL PIO ALBERGO TRIULZIO

CON PATRONATO DELLA FAMIGLIA CARCANO

QUESTA MEMORIA

POSE

L'AMMINISTRAZIONE DELL' OSPIZIO

IN SEGNO DI GRATITUDINE E DI ESEMPIO

MDCCCLXXV

Galleria superiore di ponente, riparto I, n. 79.

An. 1875. **224** Sec. XIX.

QUI RIPOSANO I RESTI

DEL CONTE ANNIBALE AVOGARDO DI VALDENGO

CAPITANO DI ARTIGLIERIA

DEL CONTE CARLO GAZZELLI DI ROSSANA

TENENTE DEI GRANATIERI

E DI 38 SOLDATI DELL' ESERCITO PIEMONTESE

CADUTI VALOROSAMENTE COMBATTENDO

CONTRO GLI AUSTRIACI

A DIFESA DELLA CITTÀ DI MILANO

IL GIORNO 4 AGOSTO 1848

IL MUNICIPIO MILANESE

MEMORE E RICONOSCENTE

RACCOLSE LE GLORIOSE RELIQUIE

E QUI LE DEPOSE CON SOLENNI ONORANZE

IL GIORNO 24 AGOSTO 1875

Nella cripta sotto l' Ossario.

Di questi eroi si è già parlato nel vol. VI, pag. 138, n. 129, Cimitero di Porta Tosa.

An. 1875. **225** Sec. XIX.

A

GIOVANNI MOIRAGHI

CONGIURATO

DELLA GIOVINE ITALIA,

FU L'ULTIMO

DEI FORZATI LOMBARDI

IN KOENIGRATZ NEL 1831

VISSE MODELLO DI VIRTÙ

PRIVATE CITTADINE COMMERCIALI.

LA PERDITA

D'UNA SUA AMATISSIMA

FIGLIA L'ISOLINA,

LO TRASSE ALLA TOMBA

FACENDO COSÌ DESOLATI

LA MOGLIE ED I FIGLI,

ANIMA SUBLIME!

GIUSTAMENTE TI PIANSERO,

LA PATRIA,

I CONGIUNTI, GLI AMICI.

MORIVA L'11 GENNAIO 1875

D'ANNI 67

Giardini a 30 anni di ponente, n. 9.

An. 1875. **226** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DI
NATALE CEROLI
SACERDOTE DI FEDE E CARITÀ IRREPRENSIBILE
D' INGEGNO ELETTO E DI MOLTIPLICI STUDII
VAGO D' OGNI IDEA GRANDE E GENTILE
ESEMPIO DI MODESTIA E DI SEVERE VIRTÙ
FATTE AMABILI DA EVANGELICA MITEZZA

PROFESSORE NE' SEMINARII ISTITUTORE PRIVATO
MAESTRO E DIR.E SPIR.E NEL R. COLLEGIO DELLE FANCIULLE
CON AMOROSA SAPIENZA EDUCÒ INSEGNANDO
E NE RACCOLSE FAMA VENERATA FRA I CONCITTADINI
ONORI DAL R. GOVERNO E DAL MUNICIPIO

MORÌ DI 53 ANNI IL 16 OTTOBRE 1874
A CAIRO D' EGITTO MENTRE TORNAVA DA TERRA SANTA
E AMICI COLLEGHI ALLIEVE
QUI NE RICHIAMARONO E DEPOSERO LE SPOGLIE
NEL GIORNO 8 LUGLIO 1875
CONFORTANDOSI ANCHE COL PENSIERO
CHE RIPOSASSE VICINO AD ALESSANDRO MANZONI
L' AMICO PREDILETTO DE' SUOI ULTIMI ANNI

Nella parete sinistra appena si entra nel colombaro di ponente.

Natale Ceroli canonico, di S. Babila, nacque in Esio, circondario di Pallanza; fece i suoi studi nei Seminari diocesani, e iniziatosi alla carriera ecclesiastica, nel 1844 venne ordinato sacerdote. Fu compagno de' passeggi estivi, e il confidente degli ultimi anni di Alessandro Manzoni.

Nel 1861 gli fu offerto l' insegnamento della Storia della Filosofia nell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, e nel 1871 dal Ministero della

Pubblica Istruzione venne incaricato di supplire nel Liceo Beccaria alla cattedra di Filosofia: inviti che declinò.

Nel 1874 partì per l'Oriente e giunto al Cairo d'Egitto fu ucciso da febbre miasmatica nella sera del 16 ottobre.

Lasciò inediti diversi scritti in Sacra Scrittura, in Patrologia, in Metafisica, in Etica, in Linguistica, in Storia, in Estetica, in Letteratura italiana e straniera, poesie, e traduzioni di cose religiose. Di questi lavori poetici fu fatta un'edizione col titolo:

Memoria postuma offerta agli amici del Can. Natale Ceroli. — Milano, Fratelli Borroni, 1875.

Hanno parlato:

C. Fabris, *In morte del canonico Natale Ceroli professore di Religione nel collegio reale delle fanciulle in Milano, novembre, 1874.* — Milano, Giacomo Agnelli (1874), in-16°.

Carlo Testa, [Necrologia] nella *Memoria postuma* (sopra citata), pag. v-xi.

An. 1875. **227** Sec. XIX.

QUI GIACCIONO LE SPOGLIE

DI ALEMANNI GIUSEPPE

MARTIRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

SPENTO IL 18 AGOSTO 1875 D'ANNI 48

IN SEGUITO ALLE FERITE RIPORTATE

COMBATTENDO NEL 1848-49-59-60

LASCIANDO DUE TENERE FIGLIE

E LA DESOLATA MOGLIE

CHE IMPLORANDO LA PACE DEL GIUSTO

POSERO

Campo adulti XIV *A*, giardino n. 66.

An. 1875. **228** Sec. XIX.

Medaglione con busto di marmo
in rilievo.

QUI DEL CONSORTE AMATISSIMO
CARLO PAVESI DOTT.° FIS.°
DA LENNO SUL LARIO OVE MORÌ IL 20 AGOSTO 1875
A 63 ANNI DI VITA ONORATA E BENEFICA
TRASPORTÒ E COMPOSE LE CARE SPOGLIE
LA VEDOVA DESOLATA
PREGANDO E SPERANDO DI RICONGIUNGERSI A LUI
NELL' AMPLESSO DI DIO

Galleria *B G* di ponente, colombaro I, casella n. 20.

Nella galleria superiore di ponente, la vedova fè porre un monumento con bassorilievo, opera di Costantino Pandiani, portante l' iscrizione:

229

ALLA ONORANDA MEMORIA DEL DOT̃T. CARLO PAVESI
MARITO ESEMPLARE
DEI POVERI PIÙ CHE MEDICO CONSOLATORE GENEROSO
DEGLI AMICI, DELLA PATRIA, DELLA SCIENZA, DEL BENE
CULTORE DEVOTISSIMO
LA VEDOVA NEL COMPORNE QUI SOTTO LA SALMA
QUESTO SEGNO DI INESTINGUIBILE AFFETTO
CONSACRA

Del medico Pavesi si hanno alle stampe:

De physiologicis aetatum et morbis, Dissertatio inauguralis. — Ticini, Fusi, 1834, in-8°.

L' economia nell' agricoltura, osservazioni. — Milano, Tip. già Salvi, 1870, in-8°.
Dell' igiene alimentare. — Milano, Rechiedei, 1877, in-8°.
Filatura della seta coll' acqua fredda. — Milano, Rechiedei, 1879, in-8°.
Solfato di potassa chinoidato, febbrifugo economico. — Milano, 1880.
Delle nuove proprietà antisettiche-antifermentative dei sali di Brucina e di Stricnina. — Milano, Tip. Editrice Lombarda, 1880, in-4°.
Cotone colorato. — Milano, Tip. Edit. Lombarda, 1880, in-8.°

An. 1875. **230** Sec. XIX.

AL

DOTTOR CHIMICO RAVIZZA ANDREA

MEMBRO EFFETTIVO DELLA R. UNIVERSITÀ

DI PAVIA

DI MOLTI CONGRESSI SCIENTIFICI,

DELL'ACCADEMIA FISIO-MEDICA-STATISTICA

ECC. ECC.

NATO IL 10 MARZO 1810

MORTO IL 14 NOVEMBRE 1875

Edicola *D* di ponente, colombaro III, casella n. 15.

Pubblicò colle stampe:

Di alcuni speciali processi proprj ad ottenere i più utili composti antimoniali. — Pavia, Fusi e C., 1841, in-16°.
Analisi della Magnesia ed altre analisi per confronto istituite da una Commissione di medici milanesi. — Milano, Giovanni Sivestri, 1846.
Piano di regolamento per gli studi farmaceutici e dell' esercizio farmaceutico, sue cause di decadimento, mezzi onde ridonarla al vero suo stato nei diritti sociali e privilegi. — Milano, Silvestri, 1860, in-16°.

An. 1875. **231** Sec. XIX.

Di fronte.

FRANCESCO LUCCA
ESEMPIO ALL' OPERAIO E AL FACOLTOSO
MOSTRÒ COME DALLE FATICHE DELL' OFFICINA
SI PUÒ GIUNGERE ALL' OPULENZA E ALLA FAMA
E COME IL CAPITALE E IL CREDITO
SPESI A INCREMENTO DEL LAVORO E DELL' INGEGNO
NOBILITANO LA VITA ED HANNO DOPO MORTE
RICORDO PERENNE DI MONUMENTI

A destra.

IN MILANO
IL GIORNO XX DEL NOVEMBRE
MDCCCLXXII
AVEVA OCCUPATE ALCUNE ORE
IN PROVVEDIMENTI BENEFICI
E NE SERBAVA ANCORA SUL VOLTO
UN SORRISO DI GENTILE COMPIACENZA
QUANDO MORTE REPENTINA
GLIELO INTERRUPPE QUAGGIÙ

A sinistra.

NACQUE IL GIORNO 21 DICEMBRE MDCCCII
DA GIOVINE OSCURO OPERAIO POTÈ STUDIANDO VOLENDO
FONDARE NELL' ETÀ VIRILE
UNO STABILIMENTO DI MUSICA CHE HA FAMA MONDIALE
I PIÙ CELEBRATI COME GLI ESORDIENTI MUSICISTI
EBBERO IN LUI NON UN MECENATE UN AMICO
GLI OPERAI DEL SUO STABILIMENTO
NON UN PADRONE UN PADRE

Dalla parte opposta.

A FRANCESCO LUCCA
DA CREMONA
LA MOGLIE GIOVANNINA STRAZZA
CON QUELL' AFFETTO
CHE SI PERPETUA SOPRA LA TOMBA
IL GIORNO 11 DEL MESE DI NOVEMBRE
MDCCCLXXV
POSE

Grandioso monumento nel giardino rialzato di ponente, n. 264-266.

In origine povero operaio, incisore di musica, ne divenne editore e fondò uno dei due stabilimenti, che tennero il primato per la stampa della musica in Europa; non mancò di venire in aiuto dei giovani maestri compositori.

An. 1875. **232** Sec. XIX.

CAV. CERONI RICCARDO
1875

Ebbe sepoltura nel campo IX adulti, fossa n. 252: ora nell' ossario centrale, riparto n. 46, loculo 46, si legge questo breve ricordo:

Riccardo Ceroni, professore di belle lettere nel collegio militare di S. Luca in Milano; affigliato alla *Giovine Italia*; esule per lunghi anni; valoroso combattente alle barricate di Milano nel 1848, ed uno del *Comitato di difesa*, morì in Milano il 27 dicembre 1875, settantenne.

Nel 1859 era alla testa di un battaglione di volontari garibaldini: comandò la piazza di Como.

Amico di Ugo Foscolo, lo difese contro il Tommaseo con eloquente scritto, pubblicò parecchi studii di linguistica comparata, e di cose militari; scrisse drammi, e altri ne tradusse dal Tedesco.

Fra i suoi scritti ricordo:

Gian Giacomo Mora, dramma storico.

Tradusse il *Werther* ed il poemetto *Torquato Tasso*.

Dà notizie:

M. MACCHI, *Almanacco* cit., 1877, pag. 543-45.

An. 1875. **233** Sec. XIX.

DI

EMILIO PRAGA

POETA

MORTO IL 26 DICEMBRE 1875

QUI FURONO DAL FIGLIO

RICOMPOSTE LE CENERI

IL 9 GENNAIO 1886

Crematoio, lato di levante, riparto *C*, loculo n. 178.

Emilio Praga, morto a 35 anni, fu professore di letteratura nel Conservatorio; cantò in versi, lasciando alla stampa parecchi suoi lavori, che non sempre incontrarono il pubblico favore; fu drammaturgo, ma sfortunato. Scrisse vari libretti lirici, e varie altre poesie si trovano sparse nelle strenne, nei giornali e specialmente nelle Serate Italiane.

I suoi scritti sono:

Penombre. — Milano, Casa editrice Autori-Editori, 1864, in-8°.
Fiabe e leggende, Parte I. — Milano, Tip. Autori-Editori, 1869, in-8°.
Tavolozza, versi. — Milano, Bernardoni, 1869, in-8°.
Fantasma, scena drammatica in un atto, in versi. — Milano, Fratelli Rechiedei, 1870, in-8°.
Maria Tudor, musica di C. Gomes. — Milano, Ricordi, 1873, in-16°.
Altri tempi! Dramma in quattro atti in versi martelliani. — Milano, Guglielmini, 1875, in-16°.
Trasparenze — Fantasma, Versi e Scena drammatica con prefazione di G. B. Molineri. — Torino, Bona, 1878, in-4°.
La Brianza.
Le due conoscenze.
Il Canzoniere del bimbo.

Il capolavoro d' Orlando, commedia (1).
Le madri galanti, commedia (2).
Il Diogene, commedia in dialetto milanese.
Tre storie in una, novella.
Le memorie del presbitero, racconto.

Danno notizie:

Lombardia, giornale, 1875.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1877, pag. 540-43.
G. C. Molineri nella Prefazione al libro: *Trasparenze e Fantasma.* — Torino, Vincenzo Bona, 1878, pag. VII-XLII.

An. 1875. **234** Sec. XIX.

NEL GIORNO 20 AGOSTO 1875

VENNERO QUI TRASPORTATI

E DEPOSTI

I RESTI DI CADAVERI

CHE SI TROVAVANO

NELL'OSSARIO VICINO ALLA CHIESA

DI

SAN GIOVANNI LATERANO

Ossario speciale, riparto XLV, cella n. 9.

(1) Fu rappresentata nel 1867 al teatro Re di Milano, una sera sola.
(2) Fu scritta in collaborazione con Arrigo Boito.

An. 1876. **235** Sec. XIX.

LE OSSA
DEI FRATELLI FUNERARII
CHE LA COMPAGNIA DEI
NOBILI DELLA CONSOLAZIONE
FINO AL 1780 TUMULAVA
ATTIGUAMENTE AL SOPRESSO TEMPIO
DI SAN GIOVANNI DECOLLATO ALLE CASE ROTTE
VENNERO DI LÀ LEVATE
PER ESSERE QUI DEPOSTE
IL GIORNO 17 OTTOBRE 1876

Ossario speciale, riparto XLV, cella n. 14.

An. 1876. **236** Sec. XIX.

AL COMM. SAC. RAFFAELE MASI
DI ATRIPALDA
PROVVEDITORE CENTRALE IN ROMA
VENUTO PER COMMISSIONE DEL GOVERNO IN MILANO.
MORTO IL 17 FEBBRAIO 1876.
ETERNA REQUIE

Galleria *D E* di ponente, colombaro XII, casella 22.

Sofferse persecuzioni dal Borbone; nel 1848 sedette come deputato nel Parlamento Napolitano; ebbe l'amicizia del generale Pepe e di Alessandro Manzoni.

Versatissimo nelle lettere latine e italiane, diede alle stampe:

Del bello, breve trattato ad uso de' giovani. — Milano, Francesco Vallardi, 1865, in-8°.

PIETRO MARELLI ed altri, *Parole in onore del comm. Raffaele Masi.* — Milano, 1876.

An. 1876. **237** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA DI GIOVANNI BAJETTI

DISTINTO CULTORE DI OPERE MUSICALI
MARITO E PADRE AMOROSISSIMO
IMPROVVISAMENTE RAPITO AI SUOI
IL 28 APRILE 1876

Galleria *D E* di ponente, colombaro I, casella n. 19.

Fu per moltissimi anni maestro concertatore alla Scala. Scrisse musica per balli e le opere: *Gonzalvo*, 1842, e *L' assedio di Brescia*, 1843, rappresentate alla Scala, e varie altre lasciò inedite, fra le quali una buffa: *La donna romantica*.

An. 1876. **238** Sec. XIX.

A
BERNARDO SPELUZZI
NELLA MECCANICA APPLICATA ALLE ARTI
MAESTRO INTELLIGENTISSIMO
MARITO E PADRE AFFETTUOSO
MORTO IL 4 NOVEMBRE 1876 D'ANNI 73
E
GIUSEPPA PALAZZI
MORTA IL 15 NOVEMBRE D'ANNI 70
MOGLIE E MADRE OPEROSA E TENERA
CHE NEL DECIMO GIORNO DI SUA VEDOVANZA
RAGGIUNGEVA IL CONSORTE NELLA PACE DELL'ETERNA VITA
I FIGLI
NEL CORDOGLIO DEL DUPLICE LUTTO RIVERENTI POSERO

Galleria *D E* di ponente, colombaro XII, casella n. 15.

An. 1876. **239** Sec. XIX.

\+ A +

LUIGI *Ritratto di marmo in rilievo* ZUCCOLI

MORTO IL 5 GENNAIO 1876

INSIGNITO D' ORDINI CAVALLERESCHI

RINOMATO NELL' ARTE DEL DIPINGERE

BENEMERITO NELLA VIRTÙ

AMATO NEL CUORE



GLI AMICI LA SORELLA

POSERO

Campo giardini XIV A, n. 229.

Luigi Zuccoli, scolaro del Palagi, distinto pittore di genere, ottenne il gran premio all'Esposizione della Certosa di Roma nel 1870, nel Belgio e nell'Inghilterra ebbe maggiori onori, che in Italia. Morì in Milano, sua patria, il 4 gennaio 1876 a 58 anni.

Tra le sue opere sono ricordati i ritratti di Antonio Rosmini e di Alessandro Manzoni, e i quadri:

Il Viatico.
Un episodio della lotta nelle cinque giornate in Milano.
I martiri cristiani in attesa di essere tradotti al circo.
Il duello.
La prigioniera.
L'ultima preghiera di una morente a Dio.
Il regalo dei fiori.

Ne fanno parola:

A. Caimi, op. cit., pag. 58.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1877, pag. 547.

An. 1876. **240** Sec. XIX.

RAIMONDO BOUCHERON

NATO A TORINO IL 15 MARZO 1800

RESSE IN MILANO PER 29 ANNI

LA CAPPELLA METROPOLITANA

CONGIUNSE ALLE SACRE LITURGIE

INSPIRATI CONCENTI

IL MAGISTERO DELL'ARMONIA

PENETRÒ E SVOLSE IN PREZIOSI SCRITTI

ALL'ARTE ALLA FAMIGLIA

AD AMATI DISCEPOLI CONSACRÒ

L'INGEGNO E L'OPEROSA VITA

CHE LAGRIMATA SPEGNEVASI

IL 28 FEBBRAIO 1876

LA TUA CONSORTE E I TUOI FIGLI INVOCANO

PER TE O CARO SPIRITO L'ETERNO BENE

PER ESSI LA TUA FIDA TUTELA

Campo giardini XIV A, n. 309.

Raimondo Boucheron, nacque da genitori oriundi francesi; fu ottimo compositore di musica, illustre letterato, maestro di cappella della Metropolitana; membro dell'Accademia di S. Cecilia di Roma e di quella di Firenze.

Scrisse 400 opere, oltre a vari scritti critici, tra le quali, ricordo:

Filosofia della musica, o estetica applicata a quest' arte. — Milano, Ricordi, 1842.

Trattato d' estetica, 1843.
La scienza dell' armonia.
Corso completo di Lettura musicale.
Esercizi di armonia in 42 partimenti numerati, 1871.

Lo ricordano:

M. Macchi, *Almanacco* cit., 1877, pag. 557-58.
Leopoldo Mastrigli, *Gli uomini illustri nella musica da Guido d'Arezzo fino ai contemporanei*, ecc. — Roma, Tip. dell'Ospizio di S. Michele, 1883, pag. 281.
Annali del Duomo, vol. VI e Appendice III.
Damiano Muoni, *Gli Antignati organari insigni e serie dei Maestri di Cappella del Duomo di Milano.* — Milano, 1883.

An. 1876. **241** Sec. XIX.

IL RIPOSO DEL GIUSTO
AD AGOSTINO ZANELLI MANTOVANO
MORTO IL 18 FEBBRAIO 1876
DI ANNI 87 MESI 3 GIORNI 19
IN PATRIA
IL FORO, L'ATENEO, LA CONGREGAZIONE PROVINCIALE
IN MILANO
LA CONGREGAZIONE CENTRALE, LA LUOGOTENENZA
LE AMMINISTRAZIONI DELLA FABBRICA DEL DUOMO
E LA CASSA DI RISPARMIO
LO EBBERO MEMBRO SAPIENTE, PROBO, OPEROSO
LA STIMA E L'AFFETTO
CHE CIRCONDARONO LA SUA ESISTENZA
DURERANNO PERENNI OLTRE LA TOMBA

Galleria *E O* di ponente, colombaro VI, casella n. 43.
Fu amministratore della Fabbrica del Duomo dall'anno 1848 al 1851. (V. *Annali del Duomo*, vol. VI).

An. 1876. **242** Sec. XIX.

FRANCESCO MARIA PIAVE
NACQUE IN MURANO
IL GIORNO 18 MAGGIO 1810
MORÌ IN MILANO
IL GIORNO 5 MARZO 1876

Giardini a 20 anni di ponente, n. 55.

Fu l'amico e il poeta di Giuseppe Verdi pel quale scrisse i componimenti lirici:

Ernani, dramma lirico. — Milano, Truffi, 1844.
I due Foscari, tragedia lirica. — Milano, Ricordi, 1844.
Macbeth, melodramma. — Milano, Ricordi, 1847.
Il Corsaro, melodramma. — Milano, Ricordi, 1848.
Stifellio, melodramma. — Milano, Ricordi, 1850.
Rigoletto, melodramma. — Milano, Ricordi, 1851.
La Traviata. — Milano, Ricordi, 1853.
Simon Boccanegra, melodramma. — Milano, Ricordi, 1857.
Aroldo. — Milano, Ricordi, 1857.
La Forza del Destino.

Ha parlato del Piave, oltre Giulio Ricordi:

M. Macchi, *Almanacco* cit., 1877, pag. 558.

An. 1876. **243** Sec. XIX.

A
LUIGI ROMANI
MORTO IL 26 FEBBRAIO 1876
PACE

Campo adulti XIV, giardino n. 307.

Luigi Romani era nato in Mantova, e lasciò la vita in Milano a 75 anni il 26 febbraio 1876.

Giornalista teatrale e antico direttore del *Figaro*; collaborò col Comi-

nazzi nella *Fama*, nel qual giornale lasciò, per la sua morte, incompiuto un racconto intitolato: *L' ultimo veglione.* Dettò romanzi, novelle e scritti artistici. Si ha eziandio alle stampe:

Teatro alla Scala. Cronologia di tutti gli spettacoli rappresentati in questo teatro dal giorno del solenne suo aprimento sino ad oggi con introduzione ed annotazioni. — Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 1862, in-8°.

Ne parla:

M. Macchi *Almanacco* cit., 1877, pag. 548.

An. 1876. **244** Sec. XIX.

QUI

NOVO ESEMPIO ALL' ITALIA MODERNA

IL VIGESIMOSECONDO GIORNO DEL MDCCCLXXVI

DONATO IL SACRARIO

DA ALBERTO KELLER

E OFFERTA PRIMA SALMA LA PROPRIA

PURIFICAVA IL FUOCO UMANI AVANZI

AGGIUNGENDO FORNITE A L'ARA

I TROVATI

DI CELESTE CLERICETTI ARCHITETTO

E DI GIOVANNI POLLI MEDICO

DELLA CREMAZIONE APOSTOLO INDEFESSO

E VITTORIOSO

Nella parete del Crematoio.

Sulla cremazione del Keller e del dono fatto dallo stesso alla città di Milano dell' edicola crematoria vedi S. Ghiron, op. cit., pag. 49 e segg.

An. 1876. **245** Sec. XIX.

AL PITTORE
EMILIO CAVENAGHI
D'ANNI 24
MORTO IL 7 DICEMBRE
1876

Giardini a 30 anni di ponente n. 125.

Sebbene rapito all'arte a soli 24 anni lasciò nome di pittore valente in special modo nella prospettiva, e di lui si ricordano la *Stanza Poldi* esposta a Brera nel 1872, il *Salone Clerici* esposto nel 1876 ed acquistato dall'Accademia di Belle Arti, e il *Dilettante di musica,* bel quadretto di genere.

An. 1876. **246** Sec. XIX.

Busto di marmo in bassorilievo.

COMM.RE CARLO ANNIBALE ANELLI
PRESIDENTE ONORARIO DI CASSAZIONE

A destra.

IN QUESTO CAMPO
DOVE TUTTO È SILENZIO
MA NON TACE PIETÀ
ABBITI IL PIANTO
DELLA VEDOVA DEI FIGLI
CHE FANNO
RELIGIONE DI CUORE
LE TUE RELIQUIE

Giardini rialzati di ponente, n. 9 G.

Cessò di vivere il 16 luglio 1876.

An. 1876. **247** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO
NEL GIORNO 15 LUGLIO DEL 1876
LA SALMA DI GIUSEPPE FERRARI
INTERINALMENTE DEPONEVA

Galleria sotterranea, edicola *D* di ponente, colombaro IV, casella n. 2.

Il filosofo Giuseppe Ferrari, nato in Milano il 6 marzo 1811, cessò di vivere in Roma il 2 luglio 1876. Nel 1842 tenne la cattedra di letteratura alla scuola di Rochefort, insegnò quindi a Strasburgo, ove l'insegnamento gli fu tolto, come si vuole, ad istigazione del Clero. Nel 1859 fu deputato al Parlamento nazionale, e quindi senatore.

Molte sono le opere che ha lasciato alle stampe, e vengono ricordate con speciale catalogo da A. Mazzoleni, *Giuseppe Ferrari, i suoi tempi e le sue opere.* — Milano, Tip. Editrice Italiana, 1877.

An. 1876. **248** Sec. XIX.

ANGELO PIETRASANTA
PITTORE
MORTO IL 3 GIUGNO 1876

TOMBA PROVVISORIA

Giardino rialzato, riparto *B*, n. 108 *bis*.

Fu scolaro dell'Hayez: pensionato a Roma e a Firenze, ebbe uno stile proprio e un senso pel grandioso, che mostrò in alcune pitture a fresco, morì a 39 anni.

Tra le sue opere sono citate:

Gli Orti Ruscellai.
La famiglia dei Borgia.
L'Europa, a fresco nell'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele.
La Scienza, a capo del braccio della stessa Galleria verso la via Berchet.

A. Caimi, op. cit., pag. 60-61 e 78, nota n. 1.

An. 1876. **249** Sec. XIX.

AL DISTINTO

CESELLATORE MILANESE

GIOVANNI BELLEZZA

PACE

Campo adulti XIV, giardino n. 331.

Giovanni Bellezza, morto il 7 marzo 1876, lasciò nome di eccellente cesellatore.

Tra le sue opere si ricordano:

L'anfora, con bacile in argento cesellato, offerta dal Municipio di Milano alla sposa di Vittorio Emanuele, allora principe di Savoia.

Il pallio in bronzo fuso con bassorilievi in tre comparti e il tabernacolo in bronzo dorato posto nel Duomo.

Un grande orologio in bronzo con fregi, con figure allegoriche a pieno rilievo, e con ritratti di celebri astronomi e meccanici, pel re Carlo Alberto.

(V. A. Caimi, pag. 207; S. Ghiron, pag. 60).

An. 1876. **250** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DEL

CAVALIERE MICHELE FANOLI

PROFESSORE DI LITOGRAFIA

ALL'ACCADEMIA DI BRERA

MORTO IL 19 SETTEMBRE 1876

D'ANNI 68

Campo adulti XIV, giardino n. 599.

Michele Fanoli nato a Cittadella, trovavasi a Parigi, ove aveva potuto

far valere il suo ingegno, quando nel 1860 il ministro Mamiani lo chiamò in Italia e lo incaricò di fondare una scuola di Litografia nell'Accademia di Belle Arti di Milano.

Il suo capolavoro in litografia è le *Villis* del Gendron, che ottenne la medaglia di prima classe all'Esposizione di Parigi del 1848; sono quindi ricordati l'*Orfeo* del Jalabert, i quadri di Landelle, di Avy-Scheffer, di Brochard, ecc.

Danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 141.

L. Archinti, *Illustrazione Italiana.* — Milano, Treves, 1876, 2° semestre, pag. 305 e seg.

An. 1876. **251** Sec. XIX.

A

FILIPPO GUENZATI

CHE MOLTO SOFFERSE

PER LA PATRIA

ETERNA PACE

---

† 2 NOVEMBRE 1876

Galleria superiore di ponente, scomparto n. 129, n. 48.

Nato in Gallarate nel 1807, a 28 anni compromesso nella *Giovine Italia* veniva, dopo due anni di carcere, nel settembre del 1835 condannato dal Tribunale Criminale di Milano alla pena di morte insieme ad altri 18 compagni; pena che dall'Imperatore fu poi commutata nel carcere dello Spielberg per 4 anni.

Ne parlano:

M. Macchi, *Almanacco* cit., 1877, pag. 574.

A. Vannucci, *I Martiri*, ecc., vol. II, pag. 195, 196.

An. 1876. **252** Sec. XIX.

AD

ANTONIO VALLARDI

SPENTO NEL LXIII ANNO DI VITA

IL XVI AGOSTO MDCCCLXXVI

PER

ONESTÀ DI CARATTERE E MITEZZA D'ANIMO

CARO A QUANTI LO CONOBBERO

DECORO

DELL'ARTE E DEL COMMERCIO DELLE STAMPE

LA MOGLIE I FIGLI I PARENTI

IMPLORANO ETERNO RIPOSO

Giardino n. 124 *G* nel riparto *B*, giardini rialzati di ponente.

Fu editore di stampe e di carte geografiche.

« Acquistati gli Archivi Tenenti e Bonacina già ricchi di secoli e di « fama, ne accrebbe i tesori geneologici e araldici con ogni cura e dispendio, « in opere a stampa e a penna, attingendo a tutte le fonti pubbliche e pri- « vate, e allargandone la sfera per le attinenze antiche nostre con le altre « nazioni. Venne così costituendo un *Archivio Araldico*, che farebbe onore « a qualunque pubblico Istituto . . . . . » L. LONGONI, *Commemorazione di Antonio Vallardi*, 1876, pag. IX.

An. 1876. **253** Sec. XIX.

Busto di marmo.

CLERICHETTI LUIGI
DISTINTO ARCHITETTO

LA MOGLIE A PERPETUA
RICORDANZA POSE

Giardini rialzati di ponente, riparto *A*, n. 252.
Nel busto si legge il nome dello scultore:

GIO. SPERTINI
FECE 1878

A. Caimi (op. cit, pag. 23) ricorda che l'architetto Luigi Clerichetti, il quale cessò di vivere il dì 8 luglio 1876 di anni 78, disegnò le case Tarsis e Gavazzi in Milano. Eresse del pari la villa di Tassera nel piano d'Erba, la villa Litta-Modignani a Varese, e la Bignami presso Cernobio sul Lago di Como.

An. 1876. **254** Sec. XIX.

AVVOCATO
DANIELE LISSONI
NOTAIO
MORTO IL 22 DICEMBRE 1876

Galleria *E O* di ponente, colombaro II, casella n. 31.

Ha dato alle stampe:

Trattato pratico del testamento. — Milano, 1866, in-8°.
Formole di testamenti in relazione al Codice Civile, alla legge notarile 25 luglio 1875 e relativo regolamento 29 dicembre 1875. — Milano, Wilmant, 1876, in-8°.

An. 1877. **255** Sec. XIX.

CONSEGNATA DAI PARENTI E DAGLI AMICI
IL MUNICIPIO ADDÌ 11 GENNAIO 1877
QUI INTERINALMENTE DEPOSITAVA
LA SALMA DELLO SCULTORE
CAV. PIETRO MAGNI
PROFESSORE DELL'ACCADEMIA DI BRERA

Galleria *D E* di ponente, colombaro XII, casella n. 24.

Pietro Magni morì a 60 anni, il 10 gennaio 1877.

Allievo di Abbondio Sangiorgio, lasciò nome di celebre nell'arte scultoria, come lo attestano molte sue opere, tra le quali ricordo;

David (1851).
L'Angelica legata allo scoglio (1852).
La Mascherina (1853).
Il Socrate nel teatro d'Atene (1854).
Napoleone I che solleva la Francia abbattuta (1855).
La Leggitrice (1856).
La Speranza (1860).
L'Altalena (1863).
Il gruppo allusivo all'apertura del Canale di Suez (1863).
La Saffo (1866).
La Beatrice di Dante (1868).
Il Redentore (1871).
La Giustizia (1872).
Il Leonardo da Vinci circondato dai suoi allievi, monumento eretto in Milano in piazza della Scala nel 1872.

Danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 170, 185.
L. Malvezzi, op. cit., pag. 300.
C. Romussi, *Emporio Pittoresco*, an. 1877, pag. 37.
Illustrazione Italiana, an. 1877, pag. 33.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1878, pag. 629-630.
S. Ghiron, op. cit., pag. 75.

An. 1877. **256** Sec. XIX.

ALLE SPOGLIE MORTALI

DI

PIETRO COMINAZZI

LETTERATO E POETA CIVILE

NATO IN BERGAMO A SEI APRILE 1802

MORTO IN MILANO A 3 MAGGIO 1877

LA MOGLIE MARIA CAPPELLETTI

E GLI AMICI

COMPOSERO PIANGENDO QUESTO RIPOSO

Galleria *D E* di ponente, colombaro XIII, casella n. 27.

Letterato e artista, scrisse nel *Figaro*, nel *Pirata*; fondò poi in Milano il giornale teatrale e letterario, *La Fama*, e scrisse molti sonetti. Fu d'idee repubblicane, e menò vita onestissima.

Si hanno alle stampe:

Le nozze di Zefiro e Flora, Idillio per le nozze Ghirardelli-Bellotti. — Milano, Bettoni, 1830, in-8°.

La pleiade dei poeti politici italiani (moderni), Sonetti. — Milano, Guglielmini, 1870.

Claudia e Felice (1827), Cantica. — Milano, Guglielmini, 1875, in-4°.

Hanno parlato:

La Ragione, giornale, 1877.

Nei (suoi) funerali, l'8 maggio 1877, discorsi e poesie. — Milano, Guglielmini, 1877, in-8°.

M. Macchi, *Almanacco*, 1878, pag. 644-45.

An. 1877. **257** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A

GIULIO UBERTI

POETA CIVILE

AMICI E PARENTI

POSERO

1877

Giardini rialzati di ponente, riparto *A*, n. 4.

Fu schietto repubblicano, ed ebbe l'amicizia di Rovani, di Tommaseo e di Guerrazzi. Cantò gli eroi della libertà: Spartaco, Washington, Tito Speri, Lincoln, Mazzini, Garibaldi.

Si diè la morte nel novembre 1876.

« Vedendolo suicida, scrive M. MACCHI (*Almanacco*, 1877, pag. 577), « noi chiniamo conturbati e contristati la fronte, facendo voti affinchè presto « si maturino i tempi in cui anche i più fervidi ingegni possano trovarsi « a miglior agio nella convivenza sociale; e non siano più costretti, come « il Rovani ed il Praga, ad abbreviarsi la vita coi liquori, o come il Pin- « chetti e l'Uberti a troncarsela con una palla omicida. »

Ha dato alle stampe:

L'inverno, poemetto. — Milano, Bianchi, 1841, in-8°.

La Primavera, poemetto. — Milano, Bianchi, 1842, in-16°.

Nuove Liriche. — Milano, Civelli e C., 1857, in-8°.

Poesie. — Milano, dal 1857 al 1866.

Garibaldi, lirica. — Milano, Manini, 1859, in-8°.

Liriche. — Milano, Agnelli, 1862, in-8°.

Trilogia Americana, Washington, Stati Uniti, In morte di Lincoln. — Milano, Agnelli, 1865, in-16°.

Giugno, 1867, Carme. — Milano, Agnelli, 1868, seconda edz.ᵉ, in-8°.

Poesie edite ed inedite, corrette dall' autore. — Milano, Tip. Autori editori, 1871, in-16°.

Polimetro, avvenimenti italiani dal 1859 al 1874. — Milano, G. Civelli, 1875, in-16°.

In morte di Giuseppe Mazzini, elegia. — Milano, Agnelli, ... in-8°.

An. 1877. **258** Sec. XIX.

ALLA VENERATA MEMORIA
DELL' ING.RE CAV.RE GIUSEPPE VANDONI
CHE LE DOTI DI UN ELETTO INGEGNO
RESE PIÙ AMABILI
COLLE PIÙ CARE ED ESIMIE VIRTÙ
LA SINGOLARE PERIZIA NELL' ARTE SUA
DIMOSTRÒ NEI LODATI RISTAURI DEL DUOMO
E IN OPERE DI FINISSIMO GUSTO
COLLA SAPIENZA DEL CONSIGLIO
COLL' EFFICACE ELOQUENZA DELL' ESEMPIO
EDUCÒ AL BENE I SUOI FIGLI
NELLA FRESCA ETÀ DI ANNI 48
CHIUSE LA PIA INTEMERATA CARRIERA
IL 16 APRILE 1877
COI CONFORTI DI QUELLA RELIGIONE
CHE GLI FU MAESTRA DI CARITÀ
E ISPIRATRICE DI SPERANZE IMMORTALI

Galleria *D E* di ponente, colombaro XI, casella n. 12.

Giuseppe Vandoni, nato in Milano il 29 dicembre 1828, da Luigi Vandoni ingegnere e da Teresa Legnani, vi cessò di vivere la mattina del 16 aprile 1877.

Fu architetto della Fabbrica del Duomo dal 1861 al 1875, e ispettore dei palazzi di Corte.

Hanno parlato del Vandoni:

A. Caimi, op. cit., pag. 25.

Annali della Fabbrica del Duomo, vol. VI.

Carlo Belgioioso; Cesare Airoldi-Aliprandi; Benedetto Prina; Antonio Legnani, *Cenni biografici del cav. Giuseppe Vandoni, ingegnere architetto.* — Milano, Tip. Lombardi, giugno, 1877, in-4° e Tip. del Patronato, maggio, 1877, in-8°.

An. 1877. **259** Sec. XIX.

CHIUDO LE OSSA

DEL CAV.E FILIPPO CAMBIAGGIO

FIGLIO DELL' INCUDINE

SALÌ IN GRANDE FAMA

RECANDO IN ITALIA

L' INDUSTRIA

CUI DIEDE IL MOME

MORTO 15 APRILE 1877

D' ANNI 79

Campo adulti XIV A, giardino n. 879.

Filippo Cambiaggio nacque a San Quirico (Liguria), e morì in Milano il 15 aprile 1877. Inventò la lavorazione del ferro vuoto in Italia, e col suo ingegno e colla sua attività, diè a questa nuova industria una forma artistica.

An. 1877. **260** Sec. XIX.

ENRICO BESANA

30 GENNAIO 1877

Galleria *D E* di ponente, colombaro XIII, casella n. 21.

Enrico Besana, morto a 64 anni, fu tra i primi ispiratori delle cospirazioni che precedettero la rivoluzione del 1848; prese parte a tutte le campagne dell' indipendenza; fece per ben due volte il giro del mondo, e ne scrisse, in forma di lettera, le sue impressioni.

An. 1877. **261** Sec. XIX.

GIOVANNI MUSSIDA

PUBBLICISTA

MORTO IN MILANO IL DÌ 23 AGOSTO 1877

Riparto *A* di ponente del cinerario, cella n. 255.

Morì a 42 anni; come pubblicista collaborò in quasi tutti i diarii liberali di Milano ed in particolare nel *Sole*; come scrittore diede alle stampe l' opera:

Libertà e Protezione, Studi di economia politica. — Milano, Guglielmini, 1877, volumi 4, in-16°.

Danno notizie:

Gaetano Pini.
Carlo Romussi.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1878, pag. 653-54.

An. 1877. **262** Sec. XIX.

INCONSOLABILI
LA VEDOVA E I FIGLI QUI COMPOSERO
LA SALMA
DEL CAV. IGNAZIO CANTÙ
MORTO DI 66 ANNI IL 20 APRILE 1877
FU LETTERATO DI ONESTA FAMA
UOMO DI ECCELLENTE CUORE
OTTIMO PADREFAMIGLIA

PREGATE REQUIE IN CRISTO

Galleria *C D* di ponente, colombaro I, casella n. 53.

Allo stesso scrittore nella galleria superiore di ponente, n. 61, fu posto un monumento colla iscrizione:

263

Busto di marmo.

IL CAV.RE IGNAZIO CANTÙ
SCRITTORE DI LEALE INTENTO
FIDENTE NELLE PATRIE FORTUNE
PAGO DEI DOMESTICI CONFORTI
INSEGNÒ CON LIETO VOLERE
E MITE DOTTRINA
FONDÒ L'ISTITUTO DI M. S.
FRA GLI EDUCATORI ITALIANI
SPIRANDO NEL BACIO DI CRISTO
IL 20 APRILE 1877
DI 66 ANNI
OTTENNE IL COMPIANTO POPOLARE
E DAI PARENTI E COLLEGHI
QUESTA MEMORIA AFFETTUOSA
INVIDIABILE COMPENSO

Danno notizie:

Illustrazione Italiana, an. 1877, pag. 263.

F. Calvi, *Ignazio Cantù*, necrologia « Archivio Storico Lomb. », an. 1877, pag. 653.

M. Macchi, *Almanacco* cit., 1878, pag. 643-44.

Antonio Vismara, *Bibliografia delle pubblicazioni d' Ignazio Cantù.* — Milano, 1887, in-16°.

An. 1877. **264** Sec. XIX.

ALBERTO MAZZUCATO

MUSICISTA SCIENZIATO ISTORIOGRAFO

NATO A UDINE

IL 28 LUGLIO 1813

MORTO A MILANO

IL 31 DICEMBRE 1877

QUESTE DATE RAMMEMORI

DEVOTAMENTE

LA STORIA DELL'ARTE

« LA CARA E BUONA IMMAGINE FRATERNA »

QUI DOVE GIACE ERESSERO

DISCEPOLI AMICI COLLEGHI

AUSPICE IL R. CONSERVATORIO DI MUSICA

DOVE EGLI FU

DIRETTORE E MAESTRO

Campo adulti X, giardino n. 132.

Aveva studiato matematica in Padova e vi aveva ottenuto la laurea, ed in quello stesso anno scrisse la *Fidanzata di Lamermoor*. Abbandonata la scienza per l'arte, recossi a Milano, ove nel 1838 fu nominato professore del Conservatorio musicale, e gli vennero affidate le alunne che si applicavano al canto. Nel 1851 era professore di composizione e di estetica musicale; nel 1857 iniziò una scuola d'istrumentazione; nel 1872 veniva nominato direttore del Conservatorio.

Scrisse le opere:

Fidanzata di Lamermoor.
Don Quichote.
I due Sergenti.
Esmeralda.
Luigi V.
I Corsari.
Hernani.
Cantata ai fratelli Triestini e Istriani su versi di GAZZOLETTI.
Cantata Roma per l' anniversario del 20 settembre.

Fu anche scrittore critico e parecchi articoli comparvero nella *Gazzetta Musicale* del Ricordi.

Lo ricordano:

M. C. CAPUTO, *Il maestro Mazzucato*, nell'*Illustrazione Italiana*, an. 1878, pag. 24.
AMINTORE GALLI, *Alberto Mazzucato, Cenni commemorativi.* — Milano, Ricordi, 1879.
M. MACCHI, *Almanacco*, ecc., 1879, pag. 633.
BONIFAZIO ASIOLI, *Principj elementari di musica.*

An. 1877. **265** Sec. XIX.

AL

PROF. GIUSEPPE BANFI

DIRETTORE NELLE SCUOLE COMUNALI

D'ANNI 65

MORTO IL 17 APRILE 1877

LA VEDOVA E I FIGLI

POSERO

Campo adulti XIV, giardino n. 881.

Diede alle stampe un *Vocabolario milanese-italiano* e lasciò manoscritta una *Raccolta di proverbi*. (V. GHIRON, op. cit., pag. 61).

An. 1877. **266** Sec. XIX.

COSTANTINO DALL'ARGINE
DI PARMA
COMPOSITORE DI MUSICA
MORTO IL 1. MARZO 1877
D'ANNI 34
E QUI DEPOSTO IL 3 AGOSTO 1887
L'AMICO G. P-B.

Ossario speciale, riparto n. 143, loculo n. 140.

Aveva 12 anni quando scrisse un' opera musicale. Tre anni dopo si trovava a Busseto come allievo del maestro Rusca, e fu direttore della banda di un piccolo paese vicino a Busseto. Venuto in Milano, si diè a scrivere musica per balli, e ne musicò ben 56, tra i quali i migliori sono il *Devadacy* e *Brahma*. Tra le opere edite sono note: *I due orsi* e l' *Isola degli orsi*; tra le inedite quella col titolo: *Re Nala*.

Fanno parola:

A. Ghislanzoni, nell' *Illustrazione Italiana*. — Milano, Treves, 1877, pag. 147, 195.
M. Macchi, *Almanacco*, 1878, pag. 637.

An. 1877. **267** Sec. XIX.

AL PITTORE
GIOVANNI PROVAGGI
MORTO IL 10 MAGGIO
1877

Galleria superiore di ponente, colombaro 145, casella 111.

(A. Caimi, op. cit., pag. 79).

An. 1877. **268** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A RICORDANZA
DEL COMMENDATORE
GIOVANNI BOLLATI
FONDATORE
DELL' INDUSTRIA DEL COTONE
NEL NOVARESE
SINDACO DI NOVARA NEL 1849
IN CUI
AFFRONTÒ L'AUSTRIACA INVASIONE
BENEFATTORE DEI SUOI PARENTI
E DEI POVERI
MORTO OTTANTAQUATRENNE
IL DÌ 8 SETTEMBRE 1877.

Giardini rialzati di ponente n. 27.

An. 1877. **269** Sec. XIX.

A
ROBERTO PATRESE
UFFICIALE DELLA CORONA D'ITALIA
COMMENDATORE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO
MAGGIORE GENERALE IN RIPOSO
DOTTO SOLDATO DI MOLTE LINGUE CONOSCITORE
NEL DIRITTO PENALE ESPERTISSIMO
IN GIUDIZI MILITARI PRESIDE SAPIENTE
DI ONESTÀ SPECCHIATA DI CARATTERE SCHIETTO
MORTO IL 3 APRILE 1877 D'ANNI 73
QUI DEPOSTO IN PACE COI SOLENNI ONORI
I FRATELLI E I NEPOTI DOLENTISSIMI

Galleria *D E* di ponente, colombaro XIII, casella n. 60.

An. 1877. **270** Sec. XIX.

BIGATTI
Eligio
—
FACCIOLI
Cesare
—
CANEVARI
Pietro
—
PIAZZA
Luigi
—
PIAZZA
Camillo
—
SILVA
Alessand.
—
BROGGINI
Bonavent.[a]
—
SCANNINI
Alessand.
—
CAVALLOTTI
Antonio

TOLTE ALL'OBLIO
DELL'ANTICA INONORATA SEPOLTURA
LE OSSA DEI MARTIRI
DEL 6 FEBBRAIO 1853
IN QUESTO AVELLO COMPOSE
MEMORE E RIVERENTE
IL POPOLO DI MILANO
ADDÌ 6 FEBBRAIO 1877

IN GIORNI DI FIACCO VALORE
E DI MORTE SPERANZE
EROISMO DI FEDE INSEGNARONO
A BATTAGLIA DI UNO CONTRO MILLE
LO STRANIERO INSULTATORE SFIDANDO
E
A SUPPLIZIO DI CAPESTRO SERBATI
E DI DILEGGIO
DAGLI OPPRESSORI DAI VILI
ROMANAMENTE
BENEDICENDO ALLA PATRIA
MORIRONO

ESEMPIO DI CIVILE VIRTÙ
ALL'ITALIA AL MONDO
QUI FREMONO LIBERTÀ
E QUI ASPETTANO

DIOTTI
Benedet.[o]
—
MONTI
Giuseppe
—
TADDEI
Siro
—
SAPORITI
Girolamo
—

Questo ricordo, posto a onorare la memoria di tredici cittadini, che accusati di aver preso parte alla sommossa del 6 febbraio 1853 furono condannati a morte mediante la forca, con Sentenze dell' I. R. Comando Austriaco di Lombardia in data 9, 11 e 15 febbraio di quell' anno, si legge nell' Ossario centrale, riparto speciale.

An. 1877. **271** Sec. XIX.

CAPPELLI ABATE GIOVANNI

ASTRONOMO

NEL REGIO OSSERVATORIO DI MILANO

3 NOVEMBRE 1877

I NIPOTI POSERO

Campo X, giardino n. 72.

Giovanni Cappelli, professore di matematica ed astronomo all' Osservatorio di Brera, fu alunno e collaboratore dell' Oriani, che aiutò nella compilazione delle *Effemeridi astronomiche milanesi*.

Diede alle stampe:

Sulla obliquità dell' Ecclittica.
Sulla opposizione di Giove col Sole.
Sulla posizione di alcune stelle australi.
Osservazioni meteorologiche.

Fa parola:

M. MACCHI, *Almanacco* cit., 1878, pag. 657-58.

An. 1878. **272** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO

NEL GIORNO 14 MARZO 1878

LA SALMA DI GHERARDINI GIOVANNI

INTERINALMENTE DEPONEVA

Edicola *D* di ponente, colombaro IV, casella n. 1.

Del Gherardini si disse nel vol. VI di queste Iscrizioni, pag. 302.

An. 1878. **273** Sec. XIX.

ACCOMPAGNATO DAL SINCERO COMPIANTO

DELLA INTERA CITTADINANZA

E DI QUANTI AMANO L'ARTE E LA SCIENZA

QUI GIACE

VITTIMA A NOBILI E INDEFESSI STUDI

IL PROF. CAV. ANTONIO CAIMI

SEGRETARIO DELLA R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

E DELLA CONSULTA DEL MUSEO ARCHEOLOGICO PATRIO

CONS.RE COM.LE E DEL R. CONSERVATORIO DI MUSICA

LODATO PITTORE E SCRITTORE D'ARTE

MARITO E PADRE AFFETTUOSISSIMO

BENEMERITO E CARO PRESSO TUTTI

NATO IN SONDRIO IL 16 APRILE 1811

MORTO IN MILANO IL 5 GENNAIO 1878

LA VEDOVA E IL FIGLIO INCONSOLABILI POSERO

Giardini rialzati di ponente, n. 159.

Antonio Caimi cessò di vivere il 5 gennaio 1878. Ebbe in moglie Angela Bozzi da cui gli nacque Filippo, che fu poi ingegnere.

Nato in Sondrio, compiuti gli studi liceali in Pavia si dedicò all' arte recandosi a Roma per compiervi il suo tirocinio. Riuscì lodato pittore di storia e di genere; la sua nativa Valtellina possiede non pochi lavori.

Fu segretario, professore e ff. di Presidente della R. Accademia di Belle Arti in Milano, e segretario della consulta pel Museo patrio di Archeologia, membro della Commissione governativa per la conservazione dei patrii monumenti, consigliere accademico del R. Conservatorio di musica, consigliere comunale e socio di più accademie.

Diede alle stampe:

Memoria delle Arti del disegno e degli artisti nelle provincie di Lombardia dal 1777 al 1862. — Milano, Pirola, 1862, in-8°.

Domenico Moglia, ornatista, Parole di commemorazione. — Milano, Pirola, 1867, in-8°.

Commemorazione del cav. Giuseppe Molteni, conservatore delle gallerie di Brera. — Milano, Pirola, 1867, in-8°.

Luigi Calamatta, commemorazione. — Milano, Società Cooperativa, 1869, in-16°.

La Pinacoteca della R. Accademia di Belle Arti in Milano. — Milano, Lombardi, 1873, in-8°.

L'Accademia di Belle Arti in Milano; sua origine, suo incremento e suo stato attuale. — Milano, Lombardi, 1873, in-8°.

Cenno storico sul museo patrio d' archeologia in Milano. — Milano, Lombardi, 1873, in-8°.

La torre presso il Carrobio in Milano. « Bullettino della Consulta Archeologica », 1876, pag. 63.

Hanno dato notizie:

La Perseveranza, 8 gennaio 1878, n. 6541.

Al Cimitero Monumentale, sul feretro pronunciarono discorsi affettuosi:

Gaetano Negri, assessore municipale in nome della cittadinanza.

Camillo Boito, professore di architettura superiore per l'Accademia.

Giovanni Spertini, scultore per incarico dei concittadini di Sondrio.

Bernardino Biondelli, professore d' archeologia per il Museo.

Gian Giacomo D.r Paribelli, presidente delle Assise, in nome della città di Sondrio (1).

(1) Questi discorsi preceduti dal ritratto del Caimi e dalla descrizione dei funerali tolta dal giornale *La Perseveranza*, sono stati pubblicati in un fascicolo dalla Tipografia Bernardoni.

An. 1878. **274** Sec. XIX.

Medaglione
con busto in rilievo.

LO SPIRITO AMANTE IO RENDEVO A DIO
IL 31 GENNAIO 1878

GIULIETTA PEZZI
GENTILE POETESSA PATRIOTA OPEROSA
SPRONI LA TUA MEMORIA
AL CULTO DEL BELLO
ALLA PRATICA DEL BUONO
E DALL'AVELLO
CHE TI FU CULLA DI VITA MIGLIORE
BENEDICI ALLA FIGLIA AGLI AMICI
CHE A PIANGERE QUI RIMASERO

Giardini rialzati di ponente, n. 238.

Giulietta Pezzi, figlia dell'illustre pubblicista Francesco, e distinta letterata anch'essa, morì a 67 anni, in Milano il 31 gennaio 1878. Fondò una scuola col nome di Giuseppe Mazzini, alle cui dottrine era devota.

Scrisse articoli, opuscoli, romanzi e poesie; principali suoi lavori sono:

Gli artisti, Sentimenti ed impressioni. — Milano, Lampato, 1842, in-8°.
Egberto, racconto. — Milano, 1843, in-8°.
Une fleur d'Israël. — Milan, Guglielmini, 1847, volumi 2, in-8°.
Carlo Sand, dramma in 5 atti. — Milano, Borroni e Scotti, 1848, in-16°.
Il nido delle rondini, romanzo postumo. — Milano, 1880, in-8°.

Danno notizie:

M. MACCHI, *Almanacco* cit., pag. 639-40.
FELICITA MORANDI, nel *Mediolanum*, vol. II, pag. 399.
OSCAR GRECO, *Bibliografia femminile italiana del XIX secolo.* — Mondovì, Issoglio, 1875, pag. 394-95.

An. 1878. **275** Sec. XIX.

A PERENNE MEMORIA

DEL DOTT. FISICO CARLO AMBROSOLI

NATO L' 8 OTTOBRE 1835 = MORTO IL 4 MARZO 1878

DI PRECOCE E ROBUSTO INGEGNO

LA SUA VITA DEDICAVA AGLI STUDII DELLE SCIENZE MEDICHE

IN CUI FU DOTTISSIMO

SE NEL MERIGGIO DI TUA FORTUNA

DIO TI RAPIVA ALL' AFFETTO DELLA TUA FAMIGLIA

VEGLIA DAL CIELO

AI GIOVINETTI FIGLI, ALLA DILETTA CONSORTE CHE LASCIASTI

INCONSOLABILI !

Galleria *C D,* colombaro V, casella n. 78.

Ancora studente a Pavia, fu assistente dell' illustre anatomico Panizza. Laureatosi, collaborò alle importanti ricerche fisiologiche del prof. Lussana. A 35 anni fu nominato medico primario all' Ospedale Maggiore di Milano, vincendo il concorso di specialista nelle malattie veneree.

Si hanno alle stampe:

Dell' influenza che esercitano alcuni veleni sul cuore e sull' eccitabilità nervosa. — Milano, Chiusi, 1856, in-8°.

Ancora sull' eccitabilità nervosa, Lettera al Dott. Angelo Scarenzio.

De la longevité humaine et de la quantité de vie sur le globe par P. Flourens.

Storia di un tumore cerebrale con alcune osservazioni fisio-patologiche. — Milano, Chiusi, 1857, in-8°.

Su li effetti della legatura dell' esofago, Ricerche di fisiologia sperimentale. — Milano, Chiusi, 1857.

De l' ontologie ou études des êtres, cours de physiologie comparée par P. Flourens, Analisi. — Milano, Chiusi, 1857, in-8°.

Sui rapporti del sistema venoso cogli altri sistemi del corpo umano, Dissertazione. — Pavia, Fusi, 1857, in-8°.

Sull' uso dell' acetato di potassa nella cura della blenorragia uretrale, Osservazioni. — Milano, Chiusi, 1862, in-8°.

Rendiconto del Sifilicomio di Milano per l' anno 1861. — Milano, Chiusi, 1862, in-8°.

Sull' uso dei vescicanti nella cura dei bubboni, Osservazioni cliniche. — Milano, Chiusi, 1863, in-8°.

Della congiuntivite sifilitica, Osservazioni cliniche. — Milano, Chiusi, 1863, in-8°.

Su l' uso del matico (piper angustifolium) nella cura delle blenorragie, Esperimenti ed osservazioni. — Milano, Chiusi, 1863, in-8°.

Di una malattia della glandula mammaria che si associa talvolta alle varie forme della Sifilide costituzionale. — Milano, Chiusi, 1864, in-8°.

Su la uretrite cronica e su i varj modi di curarla, Annotazioni pratiche. — Milano, Chiusi, 1865, in-8°.

Su le granulazioni dell' utero e sui rapporti che hanno con le malattie veneree e sifilitiche, Studi clinici. — Milano, Chiusi, 1865, in-8°.

Di una anomalia osservata negli organi genitali di una donna ammalata di blenorragia utero-vaginale, Storia ed osservazioni. — Milano, Chiusi, 1867, in-8°, con tavole.

Dell' ioduro sodico ferroso e della sua azione terapeutica, Lettera al chimico farmacista Lodovico Boltieri. — Milano, Soc. Cooperativa, in-16°.

An. 1878. **276** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO

NEL GIORNO 14 MARZO 1878

LA SALMA DI VACANI CAMILLO

INTERINALMENTE DEPONEVA

Galleria sotterranea di ponente
Del barone Vacani si disse nel vol. VI di queste Iscrizioni, pag. 306.

An. 1878. **277** Sec. XIX.

IL
CONTE FAUSTINO VIMERCATI SANSEVERINO TADINI
SENATORE DEL REGNO
NATO A CREMA LI 13 GENNAIO 1801
CHIUDEVA LI 27 LUGLIO 1878 IN MILANO
UNA VITA OPEROSAMENTE CONSACRATA
ALLE LETTERE, ALLE ARTI ED ALLE SCIENZE
AMÒ E SERVÌ LA PATRIA
NEI TEMPI CALAMITOSI
ALL'ITALO RISORGIMENTO ATTIVAMENTE COSPIRANDO
NEI CONSESSI DELLA CAMERA E DEL SENATO
PORTÒ CONSIGLI LIBERALI INDIPENDENTI
LASCIA NOBILI ESEMPI LUNGO RIMPIANTO

Galleria sotterranea *B G*, VI, n. 44 (destra).

Lo ricorda:

GIULIO PORRO, *Conte Fausto Sanseverino, commemorazione.* « Archivio Storico Lombardo », an. 1878, pag. 556.

An. 1878. **278** Sec. XIX.

FILIPPO PERRONE
PITTORE SCENOGRAFO
1809 — 1878

Galleria superiore, riparto 122, n. 72.

Filippo Perrone, nato nel 1809, morto nel 1878, diede per parecchi anni pitture sceniche ai regi teatri, e lasciò nome di distinto pittore.

A. CAIMI, op. cit., pag. 117.
L. MALVEZZI, op. cit., pag. 291.

An. 1878. **279** Sec. XIX.

QUI

L' OSSA VENERATE RIPOSANO

DEL

NOBILE GIULIO CURIONI DE' CIVATI

GRANDE UFFICIALE DEGL'ORDINI CAVALLERESCHI ITALIANI

MEMBRO EFFETTIVO DEL REALE ISTITUTO LOMBARDO

CHE

GEOLOGO INSIGNE

ILLUSTRANDO LA STRUTTURA E LE RICCHEZZE DEL SUOLO LOMBARDO

RESE IMPERITURO IL SUO NOME

AMANTISSIMO DELLA PATRIA

CUI NEL MOMENTO DEL PERICOLO DEDICÒ L'OPERA SUA

ANIMO INTEGRO GIUSTO MODESTO

LA NIPOTE

NOB.LE MARIA DONEGANA CURIONI

GRATA DEL MOLTO AFFETTO

PREGANDO E LAGRIMANDO

POSE

MORÌ IN MILANO IL 21 SETTEMBRE 1878 DI 82 ANNI

LASCIANDO DI SE GRAN DESIDERIO

Giardini rialzati ponente, n. 345.

Membro dell' Istituto di Scienze, Lettere ed Arti in Milano; distinto geologo e mineralogico, lasciò all' Istituto di Lovere le sue raccolte mineralogiche e al Museo geologico di Roma tutta la raccolta geologica di Lombardia.

Diede alle stampe:

Su la giacitura, l' escavazione e il trattamento dei minerali di ferro in Lombardia. « Il Politecnico », vol. V, 1842, pag. 401-416 e vol. VI, 1843, pag. 401-422.
Del modo di ridurre in vere pozzolane i silicati alluminosi idrati, che si trovano nei terreni basaltici del Regno Lombardo-Veneto. « Il Politecnico », vol, VI, 1843, pag. 502-505.

Danno notizie:

Illustrazione Italiana, an. 1878, 2° semestre, pag. 282, 284.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1879, pag. 666-67.

An. 1878. **280** Sec. XIX.

A

GIOVANNI BOURDILLON

PER INTEGRITÀ, FERMEZZA DI CARATTERE E BONTÀ DI CUORE

AMATO STIMATO DA QUANTI IL CONOBBERO

CHE

NELL' ETÀ DI 78 ANNI MORENDO IL 30 DICEMBRE 1878

BENEFICAVA POVERI ED AMICI

E IL LAUTO SUO CENSO LARGIVA

ALL' OSPITALE DI MASSA

ED ALL' ORFANOTROFIO MASCHILE DI MILANO

Galleria *A B*, colombaro XX, casella n. 11 e 12.

An. 1878. **281** Sec. XIX.

QUI POSANO LE SPOGLIE

DI

PIETRO GONZALES

CAV. DELL' ORDINE DELLA CORONA D' ITALIA

CHE I COSPICUI FRUTTI

DI VITA INTELLIGENTE OPEROSA, INSTANCABILE

DESTINÒ CON SPECIALE ISTITUTO

ALLA INTELLETTUALE COLTURA DELLA GIOVENTÙ

AFFIDANDO

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO E DI MANTOVA

CHIAMATE EREDI

L' ESECUZIONE DEL GENEROSO PENSIERO

NACQUE IN MANTOVA IL GIORNO 23 AGOSTO 1813

MORÌ IN MILANO IL GIORNO 4 MAGGIO 1878

Portico inferiore.

Allo stesso Gonzales nella galleria superiore di ponente, n. 2, fu innalzato un monumento coll' epigrafe:

282

AL CAVALIERE

PIETRO GONZALES

LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ

DI MILANO E DI MANTOVA

EREDI

PER VOLONTÀ DEL DEFUNTO

P. P.

Il Gonzales morì il 4 maggio 1878, d' anni 64.

« Col testamento olografo 12 novembre 1877, nominava eredi in parti « eguali della sua sostanza la Congregazione di Carità di Milano e quella « di Mantova, allo scopo di istituire speciale Opera Pia per la distribuzione « di assegni di studio da L. 5,000 cadauno, continuativi per anni sei, a « favore di giovani distinti che manchino di mezzi per continuare gli studi « presso Università od Istituti superiori, od anche per la successiva pratica « applicazione. » (*La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità*, ecc., pag. 169; vedi anche Luigi Vitali, *La Beneficenza in Milano*, pag. 50).

An. 1878. **283** Sec. XIX.

IL SACERDOTE
GIOVANNI ROUGIER
DORME SINO ALLA RISURREZIONE FINALE
(COSÌ NEL SUO TESTAMENTO)

SACERDOTE ESEMPLARE
PREFETTO DELL' ORATORIO
PER TRENTASEI ANNI
IN S. FRANCESCO DI PAOLA
DOTTO PIO ZELANTE
SANTO DI COSTUMI ANGELO DI CARITÀ
RICORDATO DALLA SORELLA
AI PARENTI AGLI AMICI
MORÌ IL 16 LUGLIO 1878

Giardini rialzati, riparto *A*, n. 502.

Nato in Milano il 21 giugno 1813, morì in Selva presso Intra. Della sua vita pia e caritatevole dissero i sacerdoti D. Alberto Catena e D. Carlo Branca nei *Discorsi funebri*; legò all' Ospedale Maggiore un diretto dominio di circa L. 79,000. (V. Canetta, op. cit., pag. 167).

An. 1878. **284** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO

NEL GIORNO 21 DICEMBRE 1878

LA SALMA DI LOMBARDINI ING.RE ELIA

INTERINALMENTE DEPONEVA

Edicola *O*, colombaro V, casella n. 3.

Elia Lombardini, senatore del Regno, membro dell' Istituto Lombardo, fu uno dei più grandi scienziati negli studi idraulici dei nostri tempi.

Ricordo alcuni de' suoi scritti:

Sulla somma utilità di stendere in Lombardia l' applicazione dei motori idraulici per l' erezione di stabilimenti manifatturieri. — Milano, 1840.
Importanza degli studi sulla statistica dei fiumi. — Milano, 1846.
Della natura dei laghi. — Milano, 1846.
Sulla omonimia dei fiumi dell' Italia Settentrionale e di quelli della Francia. — Milano, 1851.
Sui cangiamenti dell' idraulica condizione del Po. — Milano, 1852.
Della sistemazione dei laghi di Mantova. — Milano, 1854.
Studi sull' origine dei terreni quadernari di trasporto. — Milano, 1861.
Saggio idrologico del Nilo. — Milano, 1864.
Della condizione idraulica della pianura subapennina fra l' Enza ed il Panaro. — Milano, 1865.
Cenni idrografici sulla Lombardia.
La Comunità di Cremona, il Naviglio civico ed i progetti di nuovi canali irrigui per quella Provincia. — Milano, 1868.
Studi idrologici e storici sopra il grande estuario Adriatico, ecc. — Milano, 1869.

Danno notizie:

La Perseveranza, 22 dicembre 1878.
L. Fatti, *Elia Lombardini* nell'*Illustrazione Italiana*, an. 1879, pag. 43.

An. 1878. **285** Sec. XIX.

QUI RIPOSA
FRANCESCO REGONATI
SACERDOTE EDUCATORE CITTADINO
INTEGERRIMO
A 57 ANNI MORTO IN MILANO
IL 29 MARZO 1878

Campo *A X*, giardino n. 293.

Francesco Regonati, di Castelnuovo Bocca d'Adda nel Lodigiano, facile scrittore in prosa e in versi, fu professore nel Collegio militare di Milano, ove cessò di vivere il 29 marzo 1878.

Apparteneva all' ecclesiastica milizia, ma professava dottrine sinceramente democratiche, abborriva la guerra, e predicando la fratellanza dei popoli scrisse:

Si affretti l' aurora del tempo novello
Allor che, deposti li antichi rancor,
L' un popolo all' altro dirassi fratello.

An. 1878. **286** Sec. XIX.

CREMONA
PITTORE
TRANQUILLO
1878

Crematorio, lato di levante, riparto *B*, casella n. 82.

Tranquillo Cremona, nato a Pavia, morì in Milano a soli 41 anni il 10 giugno 1878.

Ebbe nel dipingere una maniera tutta sua, fu nell' arte un poeta.

Ne parlano:

Catalogo delle opere del defunto pittore Tranquillo Cremona esposte nelle

sale del ridotto del Teatro comunale della Scala, settembre 1878. — Milano, Lombardi, 1878.
PRIMO, *Tranquillo Cremona.* — Milano, 1878.
M. MACCHI, *Almanacco* cit., 1879, pag. 658.
G. CAROTTI, *Atti dell' Accademia di Belle Arti.* — Milano, 1889.

An. 1878. **287** Sec. XIX

In alto.

GLI ASILI SUBURBANI

E GLI SCROFOLOSI DI MILANO

AL LORO BENEFATTORE

RICONOSCENTI POSERO

Nella base.

A

CARLO CICERI

NATO IL 29 GIUGNO 1809

MORTO IL 13 OTTOBRE 1878

IN MILANO

Campo VII a livello, giardino n. 33.

An. 1879. **288** Sec. XIX.

Medaglione
con busto in bassorilievo
sotto cui si legge

ANTONIO TANTARDINI

SCULTORE

Nella lapide poi è scolpito:

NATO IN MILANO IL 12 GIUGNO 1829

RAPITO CON UNIVERSALE COMPIANTO

IL 7 MARZO 1879

COL CUORE E COLLA RETTITUDINE

ALLA CONSORTE AI CONGIUNTI AGLI AMICI

TESORO D'INDELEBILI RICORDI

E DI AFFETTI LASCIAVA

COLL'ARTE

NOME IMPERITURO NEI POSTERI

MILITE MODESTO

NEI GIORNI DELLA LOTTA NAZIONALE

INDEFESSO NEL LAVORO INACCESSIBILE ALL'INVIDIA

LA SUA STORIA NON PARLA

CHE PATRIA ARTE BENEVOLENZA

Giardini circondanti di ponente, n. 45.

L' erede vedova Giuseppina Opizzi, quale esecutrice di un desiderio del marito, donava al Comune di Milano lire cento mila con istromento 13 gennaio 1880 del notaio Giovanni Lainati, il cui annuo reddito va dato in premio a quel giovine scultore Lombardo, che nell'annuale Esposizione d'Arte in Brera presenterà un' opera, giudicata la migliore nell' arte scultoria.

Gli *Annali* del Duomo (Appendice III, § *C*, pag. 252) ricordano del Tantardini:

Medaglione-ritratto del pittore Giovanni Bertini, nella lapide posta nel retrocoro del Duomo (1850).
Natività di M. Vergine, per pallio dell'altare della Purificazione, bassorilievo in marmo di Carrara (1863).
Mosè, statua colossale in marmo di Carrara (1864) (1).

Nel Monumentale sono:

Statua marmorea per la famiglia Brioschi.
Busto di Ernesto Cavallini.
Busto di Francesco Della Porta.
Croce di marmo nero su piedestallo bianco per Giuseppe Gabrini.
Ritratto del D.r Pietro Giuseppe Maggi.
Busto di Giovanni Battista Mazzeri.
Statua muliebre per la tomba della famiglia Prandoni.
Monumento con statua di donna e ritratto di Giuseppe Scorzino.
Monumento con busto di Giovanni Valentini-Cristiani.
Monumento del conte Renato Borromeo-Arese, con busto e statuetta.
Ritratto del generale De Fontana.
Busto di Giovanni Corti.

Tra le molte e lodate opere ricordo ancora:

Faust e Margherita.
Il Caino.
La Bagnante.
La Nostalgia.
Il monumento ad Arnaldo da Brescia nella villa Antona-Traversi a Desio.
Il monumento a Tommaso Grossi, a Bellano.
La statua di Alessandro Volta nell'Università di Pavia.

Danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 189.
F. Sebregondi, *Atti della R. Accademia di Belle Arti*, an. 1879.

(1) È provvisoriamente collocata nel cortile dell'arcivescovato.

L. Beltrami, *Il Cimitero*, ecc., pag. 19, tav. 13.
Illustrazione Italiana, an. 1879, 1° semestre, pag. 184.
La Perseveranza, *Il Pungolo*, *Il Secolo* del marzo 1879 raccontano del Tantardini e de' suoi funebri.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1880, pag. 746-48.

An. 1879. **289** Sec. XIX.

QUI PRESSO LA DONNA DEL SUO CUORE

RIPOSA

PIANTO CON LEI DA QUATTRO ORFANI

IL CAV. AVV. GIULIANO GUASTALLA

DA MANTOVA

CHE DATA LA FERVIDA GIOVENTÙ

E GLI STUDII AI CIMENTI A LE BATTAGLIE

PER LA PATRIA

LA ETÀ VIRILE CON LA DOTTA E FECONDA PAROLA

COL PRONTO INGEGNO E IL PUGNACE ANIMO INVITTO

ILLUSTRAVA NEI CERTAMI DEL FORO

MA TROPPO PRESTO AHI CONSUMAVA

A LI · ANNO

IL SUO RAPIDO CORSO MORTALE

LI XXI DI FEBBRAIO DEL MDCCCLXXIX

Riparto Israeliti, colombaro V, casella n. 8.
Fu dei meglio illustri avvocati del Foro milanese dopo il 1859.

An. 1879. **290** Sec. XIX.

Di fronte.

GIOVANNI PANDIANI SCULTORE
MILANESE
ONORE DELL'ARTE ITALIANA
N. VI GENN. MDCCCIX M. XXVI GENN. MDCCCLXXIX

A tergo.

I FIGLI
AMOROSISSIMI PIANGENDO POSERO

Urna con targhette e lettere di bronzo nei giardini rialzati di ponente, n. 123 e 124.

Del Pandiani, padre alla brava scultrice Adelaide maritata Maraini, che seppe inspirarsi alla scuola del vero, riprodurre le attrattive del naturale e vestire di voluttuose forme concetti leggiadri e gentili, si citano le opere:

Il ritorno dalla Russia.
Iri ed Egle, gruppo.
Il sogno d'Amore.
La Modellina novizia.
La figlia del militare.
Lord Palmerston, statua.
Un bassorilievo che si ammira in S. Carlo in Milano.

Pel Duomo (*Annali* cit., App. III, pag. 244) scolpì:

1858. Statua di S. Zita vergine, pel tamburo del gugliotto.
1861. » di S. Saba.
1864. » di S. Policarpo vescovo di Smirne e martire.
1867. » S. Agata vergine e martire.

Ne fanno parola:

A. Caimi, op. cit., pag. 177.
F. Sebregondi, negli *Atti della R. Accademia di Belle Arti*, 1879.
L. Malvezzi, op. cit., pag. 301.
M. Macchi, *Almanacco* cit., 1880, pag. 742.

Busto di marmo bianco.

ALLA CARA E BENEDETTA MEMORIA

DI

AGOSTINO RUSCONI

MORTO IL 14 NOVEMBRE 1879 IN ETÀ DI ANNI 77

CHE COSPICUA PARTE DEL CENSO
ONESTAMENTE E LABORIOSAMENTE ADUNATO
DESTINÒ A BENEFICIO
DEL MASSIMO OSPEDALE E DELL' ISTITUTO DEI CIECHI
DELLA NATIVA DILETTA MILANO

LA VEDOVA GIUSEPPINA GUAITA
INCONSOLABILE ERESSE
ASPIRANDO AD ESSERGLI UN DÌ RICONGIUNTA
NELLA PACE DEL SEPOLCRO
E NELLA SERENITÀ DELLA SECONDA VITA

Grande monumento, opera di A. BORGHI — MILANO, posto nei giardini rialzati di ponente.

Agostino Rusconi, figlio di Pietro e di Marianna Peracchi, sposo di Angela Baratti e in seconde nozze di Giuseppina Guaita, fu commerciante di chincaglie; vivente cedè all' Ospedale Maggiore un capitale di L. 50,000 coll' obbligo di corrispondergli, vita naturale durante, l' annuo interesse del 6 $^0/_0$ e alla sua morte beneficò anche l' Istituto dei Ciechi. (V. P. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 168).

An. 1879. **292** Sec. XIX.

QVESTO SACRARIO
PER MVNIFICENZA DEL NOBILE ALBERTO KELLER
DONATO NEL MDCCCLXXVI A LA CITTÀ DI MILANO
GLI EDILI
FREGIAVANO NEL MDCCCLXXIX DI NVOVE OPERE
E TRE ANNI DOPO
MVNITO DI CINERARII AMPLIAVANO
PER VOTO DEL COMUNE

Nella parete del Crematorio (1).

An. 1879. **293** Sec. XIX.

QUI RIPOSA
PRESSO IL FIGLIO EDOARDO
TERESA KRAMER BERRA
FONDATRICE DI LARGHE BENEFICENZE
NEL SEPOLCRO DA LEI POSTO AI SUOI CARI
DISCESA ULTIMA
IL 26 OTTOBRE 1879

Scolpita su cartella a piede del monumento di Edoardo Kramer, suo figlio, posto nei giardini rialzati di ponente.

(1) Il nobile Alberto Keller fu già ricordato nell' Iscrizione pag. 209, n. 188.

An. 1879. **294** Sec. XIX.

PRECI E SUFFRAGI

PER

ABBONDIO SANGIORGIO

MAESTRO CHE FU ALLA SCULTURA ITALIANA

DI PURITÀ E VENUSTÀ GRECHE

NE LA VITA COME NE L'ARTE

EQUANIME ELETTO GENTILE

TORINO PER LUI DECORATA DEI SUPERBI DIOSCURI

MONACO E COPENAGA

LO INVIDIARONO INDARNO A LA SUA MILANO

QUI SUSCITAVA PRESAGO

I CAVALLI DE LA SESTIGA FREMENTI VITTORIA

E QUI PIÙ CHE OTTANTENNE

TRA GLI AMPLESSI DE LA FAMIGLIA TENERISSIMI

E LA RIVERENZA DEI CONCITTADINI

SPEGNEVASI PER RIVIVERE

NE LE SUE OPERE E IN DIO

NATO IL 16 LUGLIO 1798, MORTO IL 2 NOVEMBRE 1879

Galleria sotterranea *B G*, colombaro VII, casella n. 69.

Nato da povero legnaiuolo, s'iniziò nello studio dell'arte per la quale fu proclive fin dai primi anni.

Nel 1825 fu premiato con 2 medaglie d'oro per lavori plastici; nel 1826 modellò la grandiosa sestiga dei cavalli per l'Arco della Pace; scolpì le statue equestri di Carlo Alberto per Casale Monferrato, di Castore e Polluce poste dinanzi alla dimora regale di Torino.

Prese parte alla guerra del 1848, e quindi ritornato all'arte, fece le

statue d'Isaia, della Medusa, del Lucifero, della Riconoscenza, dell' Eva, della Notte e del Mosè.

Il Caimi (op. cit., pag. 169 e segg.) scrive:

« Collega del Cacciatori alla Scuola di Pacetti, e lodatissimo artista « dell' età nostra è Abbondio Sangiorgio, il cui nome ricorda anzi tutto il « grandioso gruppo della sestiga, che fuso in bronzo campeggia sovra l'Arco « del Sempione; opera di molta lena e meritamente apprezzata. L' abilità « di lui nel modellare cavalli si appalesa pure nei Dioscuri che stanno al « varco della cancellata del palazzo reale in Torino, e nella colossale statua « equestre di Carlo Alberto, che si innalza maestosa sulla piazza di Casale. « Quest' opera gigantesca, è fusa in bronzo al pari delle precedenti.

« La sua maniera è classica senza rigidità, corretta e dignitosa. Tali « pregi si riscontrano ad evidenza nel gruppo del S. Michele da lui scolpito « per l' oratorio del Duca Scotti in Oreno, nel S. Giovanni Battista eseguito « per Chiari, e nella statua del Mosè che si vede sulla facciata della chiesa « di S. Fedele. Nei ritratti il Sangiorgio sa piegare il severo stile alle esi- « genze della verità, senza farsi triviale. In molte opere d' indole disparata « si mostrò sempre castigato e coscenzioso artista. »

Negli *Annali* (Appendice III. pag. 251-52) sono ricordate le opere:

1823. Statuette di S. Maro, S. Salamano e S. Eusebio eremiti.
1824. » di S. Geroldo e S. Immeno.
1825. » di S. Apollonio, S. Bustiniano e S. Ottaziono vescovi.
1826. » di S. Bononio abate e S. Eusebio vescovo.
1827. Statuetta di S. Ursicino vescovo.
1828. » di S. Romolo martire.
1829. » di S. Fede martire.
1830. Statuette di S. Giona monaco e S. Rispina vergine.
1831. » di S. Paolo egizio e S. Dionigi vescovo.
1832. Statuetta di S. Andronio martire.
1833. Statuette di S. Fruttuoso vescovo e S. Teodota.
1835. » di S. Menas e S. Vittore martiri.
1836. » di S. Tazio vescovo e S. Dazio prete.
1838. » di S. Abito diacono e S. Teodoro vescovo e martire.
1839. » di S. Tirso e S. Leucio martiri.
1842. » di S. Ermilo diacono, S. Stralonico e S. Caterina martiri.
1845. » di S. Oldato e S. Luperco martiri, pel gugliotto Pestagalli.
1847. » di S. Zuliano, S. Evilosio e S. Fausta martiri.

1856. Statua di S. Renato, pel tamburo della gran guglia.
1857. » di S. Cunegonda (come sopra).
1860. » di S. Napoleone.
1863. » di S. Mustiola matrona romana martire.

Statua rappresentante la *Notte* per decorazione dell' orologio posto sul caseggiato di Camposanto.

L. Malvezzi, op. cit., pag. 298.
C. Belgioioso, *Atti della R. Accademia di Belle Arti*, an. 1879.
B. E. Maineri, *Abbondio Sangiorgio, Commemorazione.* — Milano, Tipografia editrice Lombarda, 1879.
Illustrazione Italiana, an. 1880, 2° semestre, pag. 297.
M. Macchi, *Almanacco*, 1880, pag. 767.

An. 1879. **295** Sec. XIX.

L' ASSOCIAZIONE GENERALE DI MUTUO SOCCORSO

DEGLI OPERAI DI MILANO E SOBBORGHI

PER DELIBERAZIONE 12 OTTOBRE 1879

DELLA PRESIDENZA E DELLA RAPPRESENTANZA

CON GRATO E MEMORE AFFETTO

A RICORDO

DEI BENEFATTORI DEL SODALIZIO

E

DEI PROPRII SOCII BENEMERITI

POSE

IL 2 NOVEMBRE 1879

Portico di ponente VI, n. 67.

An. 1879. **296** Sec. XIX.

Statua in piedi.

Nella base.

GIUSEPPE MENGONI

ARCHITETTO

Nella lapide.

NELLA FRESCA FLORIDEZZA DELLA VIRILITÀ

FINITO L'ARCO MONUMENTALE

DELLA SUA GALLERIA

Vittorio Emanuele

MENTRE SUL PIÙ ALTO PONTE

STUDIAVA UN ULTIMO ORNATO

PRECIPITÒ A FONDO E MORÌ

IL GIORNO 30 NOVEMBRE 1877

LA VEDOVA CARLOTTA N. BOSSI

SODDISFACENDO IL PROPRIO

PRECORRENDO IL VOTO DEI DUE FIGLIOLETTI

POSE

2 NOVEMBRE 1879

Giardino circondante di ponente, n. 31.

Fu l' architetto della Galleria Vittorio Emanuele e Piazza del Duomo in Milano, del palazzo della Borsa in Bologna e del palazzo del Mercato in Firenze. Le sue creazioni sono colossali, ardite, prova di un grande ingegno: all' esposizione di Vienna (1873) ottenne la medaglia dell' arte.

Fanno parola:

L. Beltrami, *Il Cimitero Monumentale di Milano,* pag. 19, tav. 12.
F. Parenti, op. cit., pag. 47.

An. 1879. **297** Sec. XIX.

FERDINANDO PRATESI
COREOGRAFO ILLUSTRE
QUI GIACE

NACQUE IL 4 MAGGIO 1831
MORÌ IL 23 MARZO 1879

LA FAMIGLIA FU LA SUA RELIGIONE
L'ARTE IL SUO IDEALE
L'AMICIZIA IL SUO CONFORTO
L'ONESTÀ LA SUA RICCHEZZA

MODESTA È LA PIETRA
CHE COPRE LE SUE OSSA

MONUMENTO DI LUI DEGNO
È IL CUORE DELLA VEDOVA E DEI FIGLI
INCONSOLABILI

Campo adulti III, giardino n. 10.

Ferdinando Pratesi dopo il Rota, fu tra i primi coreografi contemporanei, e tra i suoi balli sono ricordati:

Azaele — Lidia — I quattro caratteri — Giuditta — Bianca di Nevers — Ermanzia — Armida — L'astro delli Afgani — Il Day-sin.

An. 1879. **298** Sec. XIX.

PACE ALL' ANIMA DEL MEDICO FILOSOFO

CARLO FRUA

1879

Giardini rialzati, riparto *B* di ponente, n. 810.

Carlo Frua, nato a Pallanza, morì in Milano agli 11 gennaio 1879.

Ricordo alcuni scritti:

Della genesi dell' idrope. — Milano, 1846.

Trattato sulla Vacina dell' uomo in confronto del Vajuolo umano. — Milano, 1846.

Memoria dietro il programma Cagnola. — Milano, 1856.

Sulla pellagra, Memoria premiata. — Milano, 1856. (Fu scritta col dottor Filippo Luzzana).

An. 1880. **299** Sec. XIX.

PAVLVS DE FRIXIANIS
IOH. FIL. MEDIOLANENSIS
ASTRON. MATEM. PHYS.
PROFESSOR. DOCTISS.
OB. II. ID. IAN. MDCCCLXXX
VIX. AN. LXXXII. M. I. D. XII
☧

Galleria di ponente, colombaro VII, casella n. 2.

Paolo Frisiani nacque a Milano il 20 novembre 1796; fu dottore in ambe le leggi; studiò poi matematica e fu allievo prediletto del Volta e del Bordoni. Scrisse una lunga serie di Memorie, in gran parte di *matematica pura*, che si trovano quasi tutte negli Atti del R. Istituto Lombardo, di

cui era membro, come lo fu della Società Italiana dei XL e di molte straniere. Ebbero notorietà i suoi studî sul magnetismo terrestre. Per moltissimi anni tenne il posto di Astronomo al R. Osservatorio di Brera, pel quale ufficio vi destinò un' adeguata rendita perpetua e vi tenne cattedra, sapendo con particolare chiarezza tradurre alla capacità popolare le nozioni più astratte. Studiò anche medicina e fu letterato, ne fa prova un volumetto col titolo: *Scelta di poesie inedite di un Lombardo.* — Milano, Stabilimento Zanaboni, 1870.

An. 1880. **300** Sec. XIX.

LIBERIO CHIESA

DEI MILLE

MAGGIORE NEL R.° ESERCITO

PATRIOTA ARDENTE

POPOLANO ANIMOSO

COSPIRÒ TENACEMENTE

CONTRO LO STRANIERO

FERITO NEL 59 A S. MARTINO

EBBE LA MEDAGLIA

AL VALOR MILITARE

MUTILATO ALLE PORTE DI PALERMO

FU DA GARIBALDI

CREATO MAGGIORE SUL CAMPO

MORÌ A SOLI 42 ANNI

LOGORATO DALLE GLORIOSE FERITE

Galleria superiore, ossario speciale, riparto 146, loculo 90-91.
Cessò di vivere agli 11 di marzo 1880.

An. 1880. **301** Sec. XIX.

MONTI FRANCESCO
D'ANNI 22
SOTT' UFFICIALE NELL' ESERCITO MERIDIONALE
DOPO LE CAMPAGNE DI GUERRA
1859-60
MORÌ GLORIOSO
SUL CAMPO DI BATTAGLIA
AL VOLTURNO
SUA SORELLA ED IL COGNATO POSERO
A RICORDO NEL PAESE NATIVO
1880

Ossario centrale, rivestimento *D*, II, n. 51.

An. 1880. **302** Sec. XIX.

A
ENRICHETTA GATTI
NATA DE-TOGNI
PIETOSA ALLA SVENTURA IN VITA
LASCIÒ IN MORTE COSPICUI LEGATI
A QUATTRO ISTITUTI
DI CARITÀ CITTADINA
ED AGLI INFERMI POVERI DI SEGRATE
IL MARITO IL FRATELLO IL PATRIGNO
DOLENTI
P.
M. IL 14 GIUGNO 1880

Giardini rialzati di ponente, n. 26, *R*.

Fu sorella di Aristide De Togni, che lasciò il suo patrimonio, circa un milione di lire, per la ricostruzione della facciata del Duomo di Milano.

An. 1880. **303** Sec. XIX.

MARIO TIBERINI

COME VIVENTE DESIDERÒ

QUI GIACE

DELLE PIÙ SUBLIMI CREAZIONI MUSICALI

INTERPRETE SUBLIME

NEL MAGISTERO DEL CANTO E NEI TRIONFI DELLA SCENA

FU DA POCHI EMULATO SUPERATO DA NESSUNO

EDGARDO - ARTURO - RAUL

LOHENGRIN - CORRADINO - ALVARO - RUY-BLAS

POETICI FANTASMI VAGANTI

ALEGGIANO GEMENDO SU QUESTA SACRA TOMBA

ANGIOLINA ORTOLANI TIBERINI

NEI VINCOLI DELLA FAMIGLIA E DELL' ARTE

A LUI DOPPIAMENTE CONGIUNTA

OR DOPPIAMENTE VEDOVA

QUESTO MONUMENTO UNITAMENTE AI FIGLI

POSE

Giardini circondanti di ponente, n. 100.

Monumento con medaglia portante il ritratto in bassorilievo.

Nato a Pergola nel 1828, dopo una vita di applausi morì infelice nel manicomio di Reggio d'Emilia il 17 ottobre 1880.

An. 1880. **304** Sec. XIX.

Medaglia
con ritratto in rilievo.

A
DOMENICO INDUNO
PITTORE
CHE DEI PRIMI
TOLSE A EFFIGIARE
LA VITA DEL POPOLO
E VI RIFULSE MAESTRO
NÈ PER ONORI MAI NÈ PER FAMA
RATTIEPIDÌ VERSO LI UMILI
IL FERVIDISSIMO CUORE
LA SUA EMILIA TREZZINI
IN SEGNO
DI INCONSOLABILE VEDOVANZA

MDCCCLXXX

Giardini rialzati di ponente, riparto *A*, n. 451-453. Il monumento è disegno dell'architetto Colla.

Questo valente pittore cessò di vivere il 4 novembre 1878 a 63 anni. Lasciò moltissime pitture d'ogni genere, e tra queste ricordo:

Il Bruto che giura di vendicare Lucrezia.
La pace di Villafranca.
La prima pietra della Galleria Vittorio Emanuele in Milano.
I Promessi Sposi.
I Giuocatori.
La Questua.

Il Bullettino della resa di Roma.
Il dolore del soldato.
Il Monte di Pietà.
Pane e lagrime.
Il cader delle foglie.

Danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 74.
C. Belgioioso, *Atti della R. Accademia di Belle Arti*, an. 1878, pag. 95.
M. Macchi, *Almanacco*, 1879, pag. 669.
F. Parenti, op. cit., *Cimiteri*, pag. 49.
Esposizione postuma dei fratelli Domenico e Gerolamo Induno, marzo 1891. Catalogo ufficiale. — Milano, 1891. Al nome di Domenico Induno furono elencate 119 opere.

An. 1880. **305** Sec. XIX.

QUI VICINO ALLA DILETTA COMPAGNA GIACE
COSTANTINO CANTÙ
MORTO IL 22 DICEMBRE 1880
CHE ASCOLTANDO I MOTI
DEL GENEROSO SUO CUORE
FONDÒ IN ABBIATEGRASSO
UN OSPITALE A FAVORE DEI POVERI
POSSANO LE PREGHIERE
DI TANTI INFELICI PER TE SOCCORSI
RICOMPENSARTI COLLA BENEDIZIONE CELESTE

Galleria *B G*, colombaro II, casella n. 54.

An. 1880. **306** Sec. XIX.

Bassorilievo
rappresentante lo Spagliardi
in atto di leggere una carta a due giovinetti
che gli stanno dinnanzi.

D. GIOVANNI SPAGLIARDI

CAV. DELL'ORDINE MAURIZIANO UFF. DELLA CORONA D'ITALIA

FILANTROPO INSIGNE IN TEMPI AVVERSI A' GENEROSI ARDIMENTI
IDEÒ PRIMO ED ISTITUÌ CON ABNEGAZIONE E PERTINACIA MIRABILI
IL PATRONATO PEI LIBERATI DAL CARCERE
ALLA PATRIA RISORTA
FRUTTO DI PROFONDA DOTTRINA E D'INESAURIBILE AFFETTO
LASCIÒ
I RIFORMATORII DI MILANO E DI PARABIAGO
AMMIRATI DALLO STRANIERO VANTO DELLA CARITÀ CITTADINA
VERO E SANTO PRINCIPIO DI EMANCIPAZIONE SOCIALE

NELL'UNIVERSALE COMPIANTO
I CONGIUNTI
P. P.

N 9 APRILE 1811 M 25 DICEMBRE 1880

Nel circondario di ponente, n. 39.
Il monumento è opera di: CONFALONIERI F. 1881.
Allo Spagliardi furono celebrati solenni funebri, e l'epigrafe, che si

leggeva nell' atrio della chiesa di S. Calimero, fedelmente annunciava la morte di un savio benefattore:

Pace Eterna — Al Sacerdote Giovanni Spagliardi — Cavaliere dell' Ordine Mauriziano — Ufficiale della Corona d' Italia — Che inspirato da evangelica carità — Ideò e Primo istituì — I Riformatorii pei giovani corrigendi — Ad essi per ben otto lustri consacrando — Studii sapientissimi e paterne cure.

Fulmineo malore lo spense — Ancor vigoroso di ingegno e di volere — Nell' età di anni LXIX — I parenti, gli amici, i concittadini — Piangono desolatissimi — L' irreparabile perdita.

Danno notizie:

L. Vitali, *La Beneficenza in Milano*, pag. 199.
Parole del prof. Francesco Lanzani nipote del defunto.
Discorso dell' avv. Enrico Rosmini presidente del Consiglio dei Riformatorj della provincia di Milano.
Discorso del sacerdote D. Giulio Monti amico del defunto.
Parole del signor Achille Marchini dirigente la tipografia del Patronato.

An. 1880. **307** Sec. XIX.

AVV.TO GIULIO CESARE SONZOGNO
NATO A MILANO LI 17 AGOSTO 1827
MORTO A PELLA D'ORTA LI 21 LUGLIO 1880

Sepoltura di famiglia.

L' avvocato Giulio Cesare Sonzogno, figlio dell' editore e letterato Lorenzo, lasciò alle stampe parecchi commenti alle Leggi, fra i quali:

Manuale del Processo Civile Austriaco, ossia raccolta ordinata delle leggi relative alla civile procedura. — Milano, 1855.
Manuale della Procedura Giudiziaria in affari civili non contenziosi, ecc. — Milano, 1856.
Manuale della Procedura Civile contenente il nuovo Codice di Procedura Civile nel Regno d' Italia. — Milano, 1866.
Formulario sistematico degli atti occorrenti nel procedimento civile contenzioso. — Milano, 1866.

An. 1880. **308** Sec. XIX.

IN MEMORIA DEI PRODI LOMBARDI
CHE IMPVGNATE NEL MDCCCXLVIII-IX LE ARMI
PER LA INDIPENDENZA D' ITALIA
APPENA LA SVA STELLA CON RE VITTORIO E CON CAVOVR FU RISORTA
SEGVIRONO NEL MDCCCLV LA BANDIERA TRICOLORE IN CRIMEA
DVCE ALFONSO LAMARMORA
E COLÀ GLORIOSAMENTE MORIRONO
AVSPICANDO COL SANGVE LA FVTVRA GRANDEZZA DELLA PATRIA
COMMILITONI E CONCITTADINI
VOLLERO CONSEGNATI A QVESTA LAPIDE
I NOMI ONORANDI

CAP.º	CASATI CTE GEROLAMO	MILANO	M. A BALAKLAVA
»	MIGLIARA ANSELMO	»	» » »
»	PRIELLI PIETRO	LODI	» » »
CAPP.	FONTANA D. GIOVANNI	PAVIA	» » »
MED.	LAMPVGNANI D. ANTONIO	MILANO	» » »
S. TEN.	REDAELLO ALESSANDRO	CREMONA	» » »
DIR. S.	GAGGI PIETRO	MILANO	» » »
FUR.	GASTALDI DOMENICO	S. VITO	» » KAMARA
SERG.	BORDONI CARLO	PAVIA	» » »
»	BOFFI PIETRO	GIUSSANO	» » »
»	BERTI ANTONIO	MILANO	» » BALAKLAVA
CAP.E	TRIVOLSI GIUSEPPE	BAREGGIO	» » »
FUR.	SCAVINI ALBERTO	VARESE	» » KAMARA
CAP.E	GIACOMELLI GIOVANNI	VERVIO	» » »
»	BIANCHI LUIGI	REBBIO	» » »
»	ROSSINI CLEMENTE	PALAZZOLO	» » »
SOL.	TREVISANI FRANCESCO	CREMONA	» » »
»	GRIGIONI LUIGI	COMO	» » BALAKLAVA
CANN.	MEDA FRANCESCO	MILANO	» » IENI-KOY
SOL.	ALIPRANDI ANGELO	»	» » »
»	CANTV LORENZO	»	» » BALAKLAVA
SERG.	ANGVISSOLA NOB. ANGELO GAZZOLA	»	» » BALAKLAVA

MDCCCLXXX

Nell' atrio di ponente, nel pilastro sinistro presso il cancello del sotterraneo del Famedio.

Fu già edita, ma infedelmente, da F. PARENTI (op. cit. — *Milano Patriottica*, pag. 69-70).

An. 1881. **309** Sec. XIX.

A

CARLO MORBIO

PATRIZIO NOVARESE

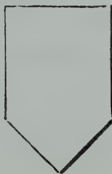
ACCLAMATO STORICO ARCHEOLOGO INSIGNE

MANCATO ALL' ITALIA

IL XXVII GENNAIO MDCCCLXXXI

LA PIETÀ DEI FIGLI

POSE



Giardini rialzati di ponente, n. 363.

Il Morbio pubblicò colle stampe varie opere, tra le quali ricordo:

Storie dei Municipi italiani illustrate con documenti, volumi 6.
Codice Visconteo-Sforzesco. — Milano, 1846.
Nuovissimo commento sopra la Divina Commedia di Dante.
Lettere Artistiche.
Epistolari inediti del cardinal Mazzarino e del cardinal Bentivoglio.
Opere storico-numismatiche e descrizione illustrata delle sue raccolte in Milano. — Bologna, 1870.
Francia e Italia, ossia i Manoscritti delle nostre Biblioteche con istudii di Storia, Letteratura e d'Arte italiana. — Milano, 1873.

Danno notizie:

G. B. Finazzi, *Notizie biografiche ad illustrazione della bibliografia novarese.* — Novara, Rizzotti, 1890, pag. 83.
Illustrazione Italiana, 1881, 1° semestre, pag. 91.

An. 1881. **310** Sec. XIX.

QUI SONO LE SPOGLIE
DI
ANTONIO MANTOVANI
PROFESSORE DI MUSICA
MORTO IL GIORNO 6 FEBBRAIO
1881

Galleria *B G*, colombaro II, n. 33 (sinistra).

Antonio Mantovani, professore di corno, di violino, di contrabasso e pensionato dal Pio Istituto Filarmonico, cessò di vivere d'anni 75, lasciando, con testamento, L. 30,000 all'Ospedale Fate-bene-fratelli allo scopo d'istituire tre letti pel personale di teatro, e in special modo per gli ascritti all'Istituto Filarmonico-teatrale, e L. 20,000 al Pio Albergo Trivulzio per due posti allo scopo sopra indicato. (V: *Gazzetta Musicale di Milano*, 27 febbraio, 1881, pag. 94, col. 2ª).

An. 1881. **311** Sec. XIX.

Ritratto di metallo
in bassorilievo.

PASQUALE MIGLIORETTI
DA OSTIGLIA
NELLE OPERE ELETTE DEL PROPRIO SCALPELLO
SPECCHIÒ L'ANIMA INTEMERATA
E A DIO LA RESE
IL XVII FEBBRAIO MDCCCLXXXI

Giardini circondanti di ponente, n. 62.

Nato in Ostiglia il 18 gennaio 1825, studiò nell'Accademia di Milano. Il primo suo lavoro fu l'*Abele*; nel 1850 espose l'*Innocenza* e nel 1864

la *Mirra*, statua, che gli meritò il titolo di essere annovarato tra i migliori artisti di Milano.

Del Miglioretti scrive A. Caimi (op. cit., pag. 187-188):

« Fu questi dapprima allievo di Fraccaroli; maturando di poi l'ingegno « dietro le norme del vero, potè in breve elevarsi ad ardito volo. Luminosa « testimonianza de' suoi talenti e de' suoi studi fu l'Abele, opera pregevole « sotto ogni rapporto, e meritamente encomiata. La perizia plastica manife- « stata in quel primo lavoro non fu smentita dai susseguenti. Nella specialità « del ritratto il Miglioretti è assai distinto; tale sua maestria è attestata « dalle copiose ordinazioni che ha in tal genere. Recentemente scolpì con « istile grandioso l'effige colossale di Cornelio Nepote, che deve essere in- « nalzata in Ostiglia. »

Moltissime sono le opere uscite dalla mano laboriosa del Miglioretti, delle quali alcune eseguì pel Duomo, e sono:

1860. Statua di S. Amedeo.
1863. » di S. Biagio vescovo di Sebaste martire.
1865. » di S. Lorenzo Giustiniani patriarca di Venezia.
1867. » di S. Boldonero fabbro ferraio (1).

Alcune se ne ammirano nel Cimitero Monumentale di questa città, cioè:

L'Angelo che sovrasta il monumento Pedroni.
L'Angelo del monumento Cicogna.
L'Angelo colla spada in mano sul sepolcro Bertarelli.
La Donna che piange sulla tomba Mazzucchelli.

Nell'anno 1864 scolpì l'Angelo della Risurrezione pei conti Passalacqua in Moltrasio.

Danno notizie:

F. Sebregondi, *Atti della R. Accademia di Belle Arti*, an. 1881.
Illustrazione Italiana, an. 1881, 1° semestre, pag. 155.

(1) *Annali del Duomo*, vol. VI, e Appendice III, pag. 242.

An. 1881. **312** Sec. XIX.

I RESTI

FURONO QUI RACCOLTI

DELLE VERGINI SUORE CARCANINE

DEVOTE A MARIA ADDOLORATA

RINVENUTI IL 25 FEBBRAIO 1881

PRESSO IL SALONE DEI GIARDINI PUBBLICI

DOVE GIÀ SORGEVA

IL CHIOSTRO DELLE AGOSTINIANE

DAL 1655 AL 1782

Ossario centrale, riparto XLV, cella n. 15 (1).

(1) Di questa chiesa si è parlato nel vol. V, pag. 121-122.

An. 1881. **313** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DI
FERDINANDO COLETTI
PATRIOTA SCIENZIATO CITTADINO
PER ANIMO INTELLETTO CARATTERE
INSIGNE
CHE
PRIMO IN ITALIA
LA CREMAZIONE DEI CADAVERI
INSEGNÒ PROPUGNÒ DIFESE
LA VIRTÙ
DELLA MEMORE PIETÀ PEI DEFUNTI
DEL PROVVIDO AFFETTO PEI VIVENTI
AD ESSA
FORTEMENTE RIVENDICANDO

NATO A TAI DI CADORE IL XIX AGOSTO
MDCCCXIX
MORTO A PADOVA IL XXVIII FEBBRAIO
MDCCCLXXXI

Nell' atrio del Crematorio.

Il Coletti fu professore nell' Università di Padova, direttore della *Gazzetta Medica Veneta* e gran partigiano della cremazione.

Del Coletti si hanno alle stampe:

L' idroterapia, Dissertaziove inaugurale — Padova, Tip. del Seminario, 1845, in-8°.

Del professore Giacomandrea Giacomini, Cenni biografici. — Padova, 1850, in-8°.

Dubbio sulla diatesi ipostenica. — Padova, Bianchi, 1851, in-8°.

La cura dei veneficii secondo la scuola tossicologica italiana, Commentari. — Milano, Bernardoni, 1878, in-16°.

L' origine della Sifilide. — Milano, Agnelli, 1881, in-8°.

Ne fa parola:

L' *Illustrazione Italiana,* 1881, 1° semestre, pag. 150.

An. 1881. **314** Sec. XIX.

TORINO ANCONA

IN MEMORIA
DI EMILIO ROBECCHI
ANIMA GENTILE
DIFENSORE DELLA LEGGE
STRENUISSIMO
IL FRATELLO CRISTOFORO
POSE

—

N. 2 LUGLIO 1824
✝ 16 MAGGIO 1881

MILANO TORINO

CON SAPIENZA APRÌ EGLI LA SUA BOCCA
E LA LEGGE DELLA BONTÀ GOVERNÒ LA
SUA LINGUA

PROV. C. XXXI. V. 26

Nella parete sinistra della rampa della scala, che dal piazzale mette ai colombari di ponente.

Morì a Torino Procuratore Generale di quella Corte di Cassazione.

An. 1881. **315** Sec. XIX.

UMANE SPOGLIE
QUI TRASLATE
NEL MAGGIO 1881
DAL SOTTOSUOLO DI VIA FILANGERI
OVE ACCOSTO AL TEMPIO
DI SAN VITTORE AL CORPO
ERA GIÀ
NEI SECOLI BASSI
UN CIMITERO ROMANO

Ossario centrale, riparto XLV, cella n. 13 (1).

An. 1881. **316** Sec. XIX.

CONTE FRANCESCO ARESE
DECESSO IN FIRENZE
IL 25 MAGGIO 1881

Galleria *B C s*, colombaro III, n. 11.

Il conte Francesco Arese, nato in Milano nel 1805 e nipote del valoroso colonnello Francesco, uno dei condannati allo Spielberg pei fatti del 1821, prese parte ai moti del 1831. Profugo durante l'esilio conobbe il principe Luigi Napoleone; fece poscia le campagne d'Africa col maresciallo Clausel. Dopo il tentativo di Strasburgo fu coll'amico Bonaparte in America; amnistiato nel 1838 ritornò a Milano; nel 1848 comandò una compagnia di volontari; fu inviato alla Corte di Baviera e a Parigi presso Napoleone a perorarvi la causa italiana. Escluso dall'amnistia nel 1849, ebbe i beni sequestrati nel 1853; fu un potente intercessore presso l'Imperatore dei Francesi per la liberazione della Lombardia; Deputato, Senatore, insignito dell'ordine della Santa Annunziata, versò centomila lire al Consorzio Nazionale; va ricordato fra i principali collaboratori della patria indipendenza.

(1) Della basilica di S. Vittore al Corpo si sono riportate le iscrizioni nel vol. III, pag. 289-311.

An. 1881. **317** Sec. XIX.

CARLO CONTE BARBIANO DI BELGIOJOSO

SENATORE DEL REGNO

EMERITO PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DI BRERA

PER ELEVATO INGEGNO E D'ANIMO GENTILE

PER VIRTÙ DI MODESTO COSTUME

PER DIGNITÀ D'UFFICII

CITTADINO VENERATO ED AMATO FRA I MIGLIORI

FU ELETTO NE' CONSIGLI DELLA PROVINCIA

E TENNE IL SEGGIO

DELL'ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

INNALZANDOSI CON L'ASSIDUO CULTO DEL BELLO

ALL'ETERNO VERO

N. XVII AGOSTO MDCCCXV M. XXII GIUGNO DMCCCLXXXI

Galleria *B G*, colombaro VI di famiglia, casella 22.

Questo illustre cittadino, allievo di Hayez nell'arte del dipingere, raccolse lode da' suoi scritti: *Cicco Simonetta*, dramma; *Il Conte di Virtù*; *Repubblicani e Sforseschi*, romanzi storici; *La Suora di carità, La nostra casa*, racconti; *Scuola e famiglia*; *Brera*, studi e bozzetti artistici. Fu amato per le esimie sue doti da quanti il conobbero.

Ne parlano:

A. CAIMI, op. cit., pag. 61.

Carlo Barbiano di Belgiojoso. Annunci e commemorazioni. — Milano, 1881.

F. Sebregondi, *Carlo Barbiano di Belgiojoso, parole lette il giorno 18 dicembre 1881 in occasione della solenne distribuzione dei premi nella R. Accademia di Belle Arti in Milano.* — Milano, A. Lombardi, 1882, e negli *Atti dell'Accademia*, an. 1881, pag. 50.

G. Carcano, *Carlo Barbiano di Belgiojoso, commemorazione nella solenne Adunanza del R. Istituto Lombardo, 29 dicembre 1881.* — Milano, Rebeschini, 1881.

G. Sangiorgio, *Carlo Belgiojoso,* in « Archivio Storico Lombardo », an. 1881, pag. 705.

Illustrazione Italiana, 1881, 2° semestre, pag. 3.

A. De Gubernatis, *Dizionario biografico,* ecc. — Firenze, 1879, pag. 120.

An. 1881. **318** Sec. XIX.

Medaglione
con mezzo busto in rilievo.

AL CAV.RE LUIGI BOSSI MILANESE
NELL'ARTE TESSILE
OPERAIO MAESTRO INNOVATORE
ALTAMENTE STIMATO IN ITALIA E FUORI
ESEMPIO D'OGNI VIRTÙ CIVILE
FAMIGLIA DISCEPOLI ED AMMIRATORI
O. D.
MDCCCLXXXI

N. IL 11 GENNAJO 1807 M. IL 23 NOVEMBRE 1880

Giardino a 30 anni, n. 39 (destra).

An. 1881. **319** Sec. XIX.

AL CAVALIERE

DOTTOR FISICO

FRANCESCO ZIROTTI

PRESIDENTE

DELL' ISTITUTO DEI CIECHI

E UNITO ASILO MONDOLFO

GIÀ MEMBRO

NEI CONSIGLI E NELLE GIUNTE

DEL SUBURBIO E DELLA CITTÀ

INTEGERRIMO, PRUDENTISSIMO, PIO

L' ISTITUTO DEI CIECHI

EREDE

DEL COSPICUO PATRIMONIO

ATTESTA

SULLA TOMBA DI LUI E DELLA FAMIGLIA

LA PROPRIA PERENNE RICONOSCENZA

DECESSO

IL GIORNO 21 NOVEMBRE 1881

D' ANNI 73

Giardino rialzato di ponente, riparto *A*.

Francesco Zirotti, nacque in Milano nella parrocchia di S. Ambrogio il 23 luglio 1807 da Domenico Zirotti e da Maddalena Bollardi, e vi cessò di vivere il 21 novembre 1881 dopo tre mesi di malattia, e fu tumulato nel sepolcro di famiglia.

Studiò medicina nell' Università di Pavia e fece un corso particolare di oculistica.

Nel 1848 al ritorno degli Austriaci esulò in Svizzera. Contribuì alla fondazione (1844) della Società di Mutuo Soccorso dei Medici e Chirurghi

di Lombardia, non che a quella degli Asili infantili suburbani ai quali morendo legò L. 1500, oltre ad altre elargizioni fatte in vita. Fu consigliere ed assessore municipale, presidente dell'Istituto de' Ciechi che lasciò erede, ed ebbe altre onorifiche cariche.

Danno notizie:

Discorso letto nel Cimitero da Demetrio Benaglia consigliere nell'Istituto dei Ciechi.

Discorso letto nel Cimitero dall' avv. Gaetano Agnelli assessore municipale.

Parole dette al Cimitero dall' allievo cieco Tamagnone Giuseppe.

Discorso letto nell' Oratorio dell' Istituto dal M. R. Sac. Rettore Cav. Luigi Vitali.

Annuncio necrologico del giornale La Perseveranza *del 22 novembre 1881.*

Relazione dei funerali dal giornale La Lombardia *del 24 novembre 1881.* — Milano, Tip. P. Agnelli, 1881, in-4°.

An. 1881. **320** Sec. XIX.

Bassorilievo
rappresentante l' Angelo custode
che accompagna in cielo
l' anima del defunto.

QUI POSA
GIUSTINO ARPESANI
DOTTOR FISICO
PROFESSORE DI SCIENZE NATURALI
NATO IN MILANO IL 22 LUGLIO 1817
MORTO 30 NOVEMBRE 1881

LO VEGLIA NEL SONNO
IL MEMORE AFFETTO DEI SUOI CARI
COME LO SCORTÒ NELLA VITA
OGNI DOMESTICA E CITTADINA VIRTÙ

LA MOGLIE E I FIGLI
P P

Campo adulti I, giardino n. 558.

Suoi scritti:

Cenni sui rapporti della Chimica colle scienze mediche. — Milano, Lampato, 1840, in-8°.

Trasmissione del suo rapporto in nome della Commissione medica degli Asili infantili di Milano incaricata di esaminare i bisogni sanitarii degli Asili e di attendere il miglioramento fisico dei fanciulli in essi ricoverati. « Annali Universali di Medicina », anno 1847, vol. CXXIV, pag. 447.

An. 1882. **321** Sec. XIX.

Alla cara memoria

del pittore

GUGLIELMO CASTOLDI

il figlio dolente

26 agosto 1882.

Campo adulti II, giardino n. 529.

Fa parola:

A. CAIMI, op. cit., pag. 76.

An. 1882. **322** Sec. XIX.

Busto di marmo.

GUARNERIO PIETRO

SCULTORE

DI MENTE ELEVATA E BENEFICA

LE SUE OPERE SPARSE

NEL MONDO CIVILE

ATTESTANO DI GLORIOSA FAMA

IL NOME

—

LA MOGLIE I PARENTI

LO PIANGONO SEMPRE

1882

Giardini rialzati di ponente, n. 110.

Pietro Guarnerio si diè la morte in Milano il 10 febbraio 1881 a 39 anni. Era nato a Laveno nel 1842; allievo dell'Accademia di Milano si acquistò onori e bel nome colle sue opere, tra le quali, sono ritenute migliori: *La preghiera forzata* — *Babau* — *Pompejana.*

I Deputati della Fabbrica del Duomo gli affidarono, nel 1869, la esecuzione della statua di S. Satiro, per essere collocata sulla mensola dal lato di levante dell'abside della cappella di S. Giovanni Bono. (V. *Annali del Duomo*, vol. VI e Appendice III, pag. 238).

Danno notizie:

Illustrazione Italiana, 1881, 1° semestre, pag. 123.
F. Sebregondi, *Atti dell'Accademia di Belle Arti*, an. 1881.

An. 1882. **323** Sec. XIX.

A GIUSEPPE KOHLSCHITTER

OROLOGIAIO DELLA R. MARINA ITALIANA

MECCANICO DELL' OSSERVATORIO ASTRONOMICO BRAIDENSE

UOMO DI VASTO SAPERE CONGIUNTO A RARA MODESTIA

ESIMIO NELL' ARTE SUA DI CUI S' ERA FATTO UN CULTO

EBBE MERITATI ONORI E MEDAGLIE

ISTRUÌ CON AFFETTO FRATERNO GLI ALLIEVI DELLA SCUOLA D' OROLOGERIA

NATO A ZINVALD IN BOEMIA MORÌ IL 17 GENNAIO 1882

IN ETÀ D' ANNI 68

COMPIANTO DA QUANTI IL CONOBBERO

I FIGLI GLI AMICI I COLLEGHI

INCONSOLABILI

Q. M. P.

Campo adulti XI, giardino n. 94.

An. 1882. **324** Sec. XIX.

NEL FERVORE DELL' OPERA EFFICACE

SPEGNEVASI MERITAMENTE RIMPIANTO

IL CAV. DOTT. CARLO MINONZIO

CITTADINO INTEMERATO FUNZIONARIO ESEMPLARE

PROMOTORE DI LODEVOLI ISTITUZIONI

PRESIDE DELL' ACCADEMIA FISIO-MEDICO-STATISTICA

MOGLIE FIGLI GENERO AMICI COLLEGHI

INCONSOLABILI

N. 17 FEBBRAIO 1818 — M. 2 FEBBRAIO 1882

Galleria *D E* di levante, colombaro III, casella n. 25.

L' iscrizione fu dettata da D. Muoni, e pubblicata dallo stesso nelle *Iscrizioni storiche onorarie e funerarie.* — Milano, 1886, pag. 34.

Il Minonzio fu autore di parecchie monografie sugli Asili Infantili, sulla educazione dei fanciulli, sull' utilità di una maggiore diffusione delle cognizioni intorno ai diritti e ai doveri di cittadini.

Diede eziandio alle stampe:

Sul decentramento amministrativo-finanziario-giudiziario nel regno d' Italia. — Milano, Bernardoni, 1875, in-8°.

Primo Giardino d' Infanzia in Milano, Discorsi. (Sono tre discorsi pronunziati nei saggi finali degli anni 1872-73, 1873-74, 1874-75). — Milano, Giuseppe Civelli, 1876, in-16°.

Commemorazione del Comm. Federico Casella. — Milano, Rebeschini, 1880, in-8°.

Discorso di prolusione dell' anno accademico 1881-82, 38° dalla fondazione dell' Accademia fisio-medico-statistica di Milano. — Milano, Zanaboni, 1881, in-8°.

Del Minonzio si hanno notizie nei molti discorsi pronunciati sulla sua tomba, che vennero raccolti in un opuscolo col titolo:

Carlo Minonzio, Ricordo. — Milano, Zanaboni, 1882.

C. Pampuri, *Carlo Minonzio, commemorazione,* negli « Atti dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica ». — Milano, 1882, pag. 50.

An. 1882. **325** Sec. XIX.

BRONZETTI cav. ORESTE

ESEMPIO DI CITTADINE VIRTÙ

COI FRATELLI NARCISO E PILADE

ESIGLIO PERIGLI DIVISE

ESSI PER LA PATRIA PUGNANDO

DA PRODI CADDERO

EGLI SUPERSTITE D'ITALIA SOLDATO

PRECOCE MORÌ

LASCIANDO INCONSOLABILI LA VEDOVA

ED I FIGLI

NATO NEL 1835 MORTO NEL 1882

Galleria *A B*, colombaro II, casella n. 27.

Del Trentino fu Narciso Bronzetti, capitano nei Cacciatori delle Alpi, morto a Brescia per ferita riportata nel combattimento di *Tre Ponti* il 15 giugno 1859; il fratello Pilade, nato a Mantova nel 1832, Maggiore nell'esercito di Garibaldi, cadde combattendo a Castel Morone il 1° ottobre 1860, decorato della medaglia d'oro al valor militare.

An. 1882. **326** Sec. XIX.

Medaglione con ritratto

QUI RIPOSA

GUGLIELMO QUARENGHI

RINOMATO VIOLONCELLISTA

PREGIATO COMPOSITORE

DI

MUSICA SACRA-PROFANA-DIDATTICA

MORTO IL 3 FEBBRAIO 1882

A 59 ANNI

—

VISSE

DA

FIGLIO - MARITO - PADRE - MAESTRO

AMOREVOLISSIMO

Campo VI adulti, n. 234.

Nato a Casalmaggiore il 22 ottobre 1826, studiò la musica nel Conservatorio di Milano dal 1839 al 1842, e riuscì uno dei migliori violoncellisti de' suoi giorni. Nel 1851 fu nominato professore nello stesso Conservatorio in cui aveva studiato, e nel 1879 chiamato a maestro di Cappella del Duomo, posto che tenne fino al 1881.

Scrisse moltissima musica sacra e profana, e pubblicò un reputatissimo:

Metodo per Violoncello (in 5 parti). — Milano, Lucca.

Danno notizie:

Annali (Appendice III, pag. 200, col. 2ª) ove sono registrate molte sue opere di musica sacra.

Carlo Schmidl, *Dizionario Universale dei Musicisti*, pag. 404, che ricorda alcune opere profane.

An. 1882. **327** Sec. XIX.

NEL RIPOSO DEI GIUSTI
ACCOLGA IDDIO L'ANIMA CARA
DI
GIUSEPPE FERRARI
ARTISTA DISTINTO E PREMIATO
NELLE OPERE DI CESELLO
RAPITO DA REPENTINO MALORE
20 FEBBRAIO 1882

LA MOGLIE INCONSOLABILE
POSE



Campo adulti II, giardino n. 245.

An. 1882. **328** Sec. XIX.

PACE A GAETANO FASANOTTI
PITT. PAESISTA
D'ANNI 51
M.° IL 6 FEBB.° 1882



LA SORELLA ED IL COGNATO
POSERO

Campo adulti, II, giardino n. 297.

A. Caimi (op. cit., pag. 100-101), scrive:

« Fra i più eletti ingegni che brillano nel campo della pittura di pae-
« saggio si fa innanzi Gaetano Fasanotti. Le rare doti artistiche di cui

« diede bella prova fino dalle sue prime produzioni, e in particolar modo lo « squisito suo gusto e la correzione del disegno gli apersero la via al posto « di professore di paesaggio presso questa Accademia. Il suo pennello è « vero ed elegante quanto sodo; l'esempio delle sue opere scevre di con- « venzione e non ispirate che alla natura, e l'efficacia de' suoi insegnamenti, « informati a questi principii, riuscirono già fin d'ora assai profittevoli ai « suoi allievi, i quali sulla castigata via da lui tracciata non correranno « pericolo di abbandonarsi in seguito a sbrigliatezze. »

An. 1882. **329** Sec. XIX.

Istrumenti di fisica
in bassorilievo.

CAV. ANTONIO CATTANEO
PROFESSORE DI FISICA
A LODI PAVIA MILANO

PADRE AGLI ALUNNI
AGLI AMICI FRATELLO
MADRE AI FIGLI

L'UNICA SORELLA ANTONIETTA V.VA SACCHETTI
DEL PROPRIO DOLORE
DELLE VIRTÙ DI LUI
RICORDO PERPETUO
GUESTO MARMO
POSE

NATO IL 18 MAGGIO 1826
MORTO IL 3 MARZO 1882

Campo adulti II, giardino n. 260.

Diede alle stampe:

Avvisatore elettrico ferroviario mediante le rotaie ed i treni. — Pavia, 1881.

An. 1882. **330** Sec. XIX.

FUR QUI RACCHIUSE
IN APRILE 1882
ALCUNE DELLE OSSA
NEL 1835 LEVATE NEL CIMITERO
E DALLA CHIESA GIÀ PARROCCHIALE
DI S. PIETRO IN CAMMINADELLA
E DEPOSTE IN ATTIGUO ORTO

Ossario centrale, riparto XLV, cella n. 1 (1).

An. 1882. **331** Sec. XIX.

RESTI DI SCHELETRI
QUI TRASLATI NELL'APRILE 1882
DAL SAGRATO
CHE FU DI S. LIBERATA IN S. LEONARDO
ATTIGUO ALLA SOPPRESSA
CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIO. SUL MURO

Ossario centrale, riparto XLV, cella n. 2 (2).

(1) Le iscrizioni della chiesa parrocchiale di S. Pietro in Camminadella sono state riportate nel vol. II, pag. 235 e segg.

(2) Delle distrutte chiese di S. Liberata e di S. Giovanni sul Muro si è parlato nel vol. III, pag. 479, 481 e segg.

An. 1882. **332** Sec. XIX.

QUI ACCANTO AL DILETTO MARITO
EMILIO LODIGIANI
FU DEPOSTA
LA NOB. GIUSEPPINA POGGIOLINI
PRIMA FRA LE MUSE DI MILANO

INSIGNE BENEFATTRICE DEL POVERO
LEGÒ IL SUO MODESTO AVERE
ALLA RIABILITAZIONE DEL PAZZO
AL PERFEZIONAMENTO INTELLETTUALE
DELLE FANCIULLE

CONSUNTA DA LENTO MORBO
EROICAMENTE SOPPORTATO
MANCÒ SETTANTOTTENNE
IL 19 DI MAGGIO DEL 1882

LA SOCIETÀ DI PATROCINIO
PER I PAZZI POVERI DELLA PROVINCIA DI MILANO
SUA EREDE
P.

Giardino rialzato di ponente, riparto *B*, n. 1059.

Diede alle stampe:

Canzoni due. — *I. Le memorie dell' infanzia.* — *II. L' avvenire.* — Nell'« Indicatore lombardo », maggio, 1830.

Rime varie. — Nella strenna *Non ti scordar di me*; e nelle *Poesie e*

prose scelte di donne italiane del secolo XIX, raccolte e pubblicate da G. Vedova. — Milano, Pirotta, 1836.

Vita di Teresa Bandettini-Landucci. — Nelle *Vite e ritratti delle donne celebri d' ogni paese,* della duchessa d'Abrantès. — Milano, Stella, 1837.

Fantasia. — *L' alpe,* canto in terzine. — Nella *Strenna femminile italiana* pel 1838.

Versi. Sugli asili di carità per l' infanzia. — Milano, Guglielmini, 1839.

Odi. — Nell'« Antologia femminile ». — Torino, 1840.

Il sole, poema.

Poesie edite ed inedite. — Milano, Boniotti, 1858.

Scritti inediti pubblicati da Andrea Verga. — Milano, Sonzogno, 1885, in-8°.

An. 1882. **333** Sec. XIX.



A Ω

AL
CONSIGLIERE D' APPELLO
CAV. DOMENICO CARDONE
DEPUTATO PROVINCIALE

INTEGRO E DISTINTO MAGISTRATO
EGREGIO ED OPEROSO CITTADINO
IN VITA
BENEFATTORE DELLE POVERE ORFANE
IN MORTE

IL CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI
COI
FRATELLI ANGELO E BERNARDO CARDONE
IN SEGNO DI GRATITUDINE E DI AFFETTO
P. P.

MORTO IL 27 MAGGIO 1882

Giardini rialzati di ponente, n. 789.

An. 1882. **334** Sec. XIX.

A

GIOVANNI GUGLIELMO PAGANI

PITTORE

PROFESSORE DI DISEGNO

NELLA REGIA SCUOLA TECNICA

FONDATORE DELLA SCUOLA DI DISEGNO DEGLI OREFICI

NELL'AMORE DELL'ARTE E DELLA FAMIGLIA

E PER ISQUISITE VIRTÙ PERSONALI

UOMO

SOAVE INTEMERATO VENERANDO

LA FAMIGLIA DOLENTE IMPLORA

PACE

DEFUNTO IN MILANO IL 30 MAGGIO

1882 DELL'ETÀ D'ANNI 81

Galleria *B G*, colombaro VII, casella n. 67.
Il Pagani fu seguace della scuola del Palagi. (V. Caimi, op. cit., pag. 58).

An. 1882. **335** Sec. XIX.

RIPOSA QUI

NELLA PACE DEI GIUSTI

IL GENERALE ANTONIO BARIERI

CHE LA COLTURA DELL'INGEGNO E LA NOBILTÀ DELL'ANIMO

LA RETTITUDINE DELLA COSCIENZA E L'INTEGRITÀ DEL CARATTERE

CONSACRÒ

AD ONORARE E SERVIRE

CON LE VIRTÙ DI OTTIMO CITTADINO

E LE OPERE DI PRODE GUERRIERO

LA CAUSA D'ITALIA

META SPERANZA E CONFORTO

DI TUTTA LA SUA VITA

M. IL XII GIUGNO MDCCCLXXXII

D'ETÀ DI ANNI LXXIII

L'INCONSOLABILE VEDOVA POSE

Galleria *D E* di levante, colombaro I, casella n. 25.

AMBROGIO BAZZERO DOTTORE DI LEGGI
POETA, ARTISTA, LETTERATO, SPASIMÒ SOLITARIO TRA INEFFABILI
MALINCONIE.
D'UOMO NON EBBE CHE I DOLORI E L'ANIMA. LA SUA, ANIMA DI
SOGNATORE, NELL'AMORE PER GLI IDEALI SOMMI, RIFULSE SE NON TOCCANDO LA TERRA.
QUESTO FU SPIRITO IMMORTALE!
ALLA VITA CHE GLI SORRIDEVA GUARDÒ SDEGNOSAMENTE, ALLA TOMBA SORRISE COL DESIDERIO
DELL' IMPETRATO RIPOSO.
MORÌ TRENTENNE CASTO, CHIARO, ESEMPLARE, DESOLANDO LA SUA CASA E ANCORA TUTTA
RIEMPIENDOLA DI SÈ

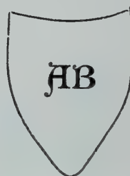
GLI AMICI
QUESTO VOTO ALLA MEMORIA
CONSACRANO

NACQUE IN MILANO IL 15 OTTOBRE 1851.
MORÌ IN MILANO IL 7 AGOSTO 1882.

Nella parete sinistra della cappella n. 13 di ponente.

Nella parete poi di fronte si legge la seguente:

337



AMBROGIO,

NEL TUO SEPOLCRO PIANGENDO IL SUPREMO NOSTRO DOLORE, INNALZIAMO UN'ARA E TE INVOCHIAMO, GENIO DELLE MESTIZIE SOAVI, A CUSTODE DELLA SACRA CASA.

A CHE I SIMBOLI? IN TE, GENTILE E GAGLIARDISSIMO SPIRITO, SI VESTE PER NOI IL MITO PROSTRATO CHE PIANGE. IL MITO DOLCE CHE SPERA.

TU SEI L'ANGELO DALLA FACE ROVESCIATA, SEI L'ANGELO DALLA TROMBA D'ORO.

A QUESTA CASA, CHE È LA TUA, OGGI GEMENTI VENIAMO: QUESTA CASA SARÀ LA NOSTRA QUANDO, BACIATI DALLA MORTE, POSEREMO NELLA NOTTE BUIA PER SEMPRE CHE INCAMMINA ALL'OBLIO.

QUI INSIEME DIVERREMO POLVERE.

Busto di marmo.

Fece presso di sè una preziosa raccolta di armi antiche e medioevali, che ora va aumentando mercè la cura del fratello avv. Carlo.

Del Bazzero ricordo le seguenti pubblicazioni:

Riflesso azzurro. — Milano, Lombardi, 1873, in-8°.

Il Tintoretto. Scene veneziane in un prologo e due parti. — Milano, Guglielmini, 1875, in-8°.

Angelica Montanini, dramma. — Milano, Guglielmini, 1875, in-16°.

Ugo, Scene del secolo X. — Milano, Bortolotti, 1876, in-16°.

Le armi antiche nel Museo Patrio d'Archeologia in Milano. — Milano, Tip. della *Perseveranza*, 1880. — Seconda edizione, Golio, 1882, in-8°.

Storia di un' anima [*Anima — Schizzi dal mare — Acquarelli — Lagrime e sorrisi — Corrispondenze — Malinconie di un antiquario*]. — Milano, Fratelli Treves, 1885, in-16°.

Hanno parlato:

G. Mongeri, *Ambrogio Bazzerò, Commemorazione* in « Archivio Storico Lombardo », an. 1882, pag. 569 e segg.

Ricordi della stampa di Antonio Bazzerro. — Milano, Tip. Lombardi, 1852.

Emilio De Marchi, *Notizia sulla vita e sugli scritti di A. Bazzero, col titolo: Ambrogio Bazzero nella prefazione all'opera Storia di un'anima.*

An. 1882. **338** Sec. XIX.

PER LA PIETÀ DELLA MOGLIE E DELLA FIGLIA
QUI HANNO RIPOSO I RESTI MORTALI
DEL COM.RE GIOVANNI BATTISTA CALDELLARY
MAGG.R GENERALE NEL R. ESERCITO

NATO A NIZZA MARITTIMA
SEGUÌ LA FORTUNA D'ITALIA
ALL'AMORE DI LEI SACRIFICANDO
ANCHE L'AFFETTO ALLA TERRA NATALE
D'ALTO ANIMO E IMPAVIDO SEMPRE
FRA LE PUGNE E SUL LETTO DEL DOLORE
DI LUI PURE SI POTÈ DIRE CHE FOSSE
SENZA PAURA COME SENZA RIMPROVERO

Galleria *D E* di levante, colombaro VI, casella n. 52.
Cessò di vivere il 29 agosto 1882 a 59 anni.

An. 1882. **339** Sec. XIX.

A

SOMASCA PROFESSORE GIUSEPPE

PACE

NATO IL 1° NOVEMBRE 1824 — MORTO IL 10 OTTOBRE 1882

Campo adulti XI, giardino n. 25.

Diede alle stampe:

Versi per nozze. — 1856.

Istituto Biraghi. — Milano, Guglielmini, 1870.

Parole lette nella distribuzione degli attestati scolastici nell'Istituto Nava. — Milano, Tip. già Salvi, 1872.

Parole lette nell' Istituto Biraghi e nell' Istituto Staurenghi. — Milano, Manini e Borroni, 1872.

Didattica. — Milano, Rebeschini, 1883. (V. « Esposizione Industriale Italiana 1881 in Milano », Sez. XXIX).

An. 1882. **340** Sec. XIX.

FRANCESCO PAVESI

PROF. DI FILOLOGIA E STORIA

AL CULTO DELLA LINGUA DEL LAZIO

EDUCÒ LA GIOVENTÙ

IN GARE MONDIALI

DI CARMI LATINI

VINSE LA PALMA

AMÒ LA PATRIA COI FORTI FATTI

DI SALDA FEDE RELIGIOSA

M. IL 26 NOV. 1882

LXXV DELL'ETÀ SUA

Giardini rialzati di ponente, riparto *A*, n. 683.

Il volumetto poetico *Sicilia, Garibaldi e i volontari* gli diede popolarità; tradusse in latino le liriche del Manzoni. Nel 1848 fu capo battaglione degli studenti lombardi, riconosciuto maggiore dal Governo Sardo.

An. 1883. **341** Sec. XIX.

AVSPICE SPLENDA
SV QVESTA ARA PVRIFICATRICE
IL NOME IMMACOLATO
DI
PAOLO GORINI
FILOSOFO DELLA NATVRA
CHE
RINNOVANDO IL SENNO ANTICO
RESTITVIVA
A SALVTE E DECORO DELLE GENTI
LA CREMAZIONE

MDCCCLXXXIII.

Nella parete del Crematorio.

Paolo Gorini nacque in Pavia il 28 gennaio 1813 dal chiaro matematico Giovanni professore per la R. Università di Pavia e da Martina Pelloli. Laureato in matematica a soli 19 anni di età, l'anno dopo ottenne la cattedra di fisica nel Liceo di Lodi, ove morì il 2 febbraio 1881.

Pubblicò per le stampe:

Dimostrazione di alcune formole geometriche. — 1838.

Sui residui delle divisioni numeriche. — 1841.

Sui residui delle potenze d' uno stesso numero divise per una potenza. — 1848.

Sull' origine delle montagne e dei vulcani, Studio sperimentale. — Lodi, Wilmant, 1851.

Gli esperimenti sulla formazione delle montagne, Comunicazione. — Milano, Wilmant, 1852.

Corrispondenza dell' I. R. Istituto Lombardo col prof. Paolo Gorini a proposito degli esperimenti sulla formazione delle montagne. — « Crepuscolo », n. XXXVI, 1852.

Il Plutonismo attaccato da una Commissione accademica e difeso da Paolo Gorini. — Lodi, Wilmant, 1853.

Nuovo metodo per la ricerca del centro di gravità nelle figure piane rettilinee. — 1858.

Due fenomeni geologici spiegati col mezzo degli esperimenti plutonici. — 1862.

Alla R. Accademia di Torino, Relazione sui lavori eseguiti per la conservazione delle sostanze animali. — 1867.

Lettera al Luogotenente Generale Paolo Griffini intorno ad un nuovo esperimento diretto a confermare la sua teoria sull' origine delle montagne e dei vulcani. — Giornale *La Riforma*, 1867.

Gli esperimenti vulcanici. — Milano, Vallardi, 1869.

Schiarimenti sugli oggetti presentati alla Esposizione di Lodi. — 1870.

Sull' origine dei vulcani, Studio sperimentale. — Lodi, Wilmant, 1871.

I vulcani promessi a Milano nel 1868. Spiegazione. — Lodi, Società Cooperativa, 1872.

La conservazione della salma di Giuseppe Mazzini. — 1873.

Un caso straordinario di lunga persistenza delle immagini nell' occhio umano. — *Annali di ottalmologia*, anno III, fasc. 2°, 1874.

Sulle cause dei terremoti e sulla natura dei recenti terremoti del Bellunese. — Società Tipografica editrice Vitali e C., 1874.

Su la purificazione dei morti per mezzo del fuoco, Considerazioni, sperimenti e proposte. — Lodi, Dell'Avo, 1876.

Causa di contraffazione contro Venini e Poma per annullamento del brevetto del Crematojo Lodigiano. — Milano, Sanvito, 1879.

The first crematory in England and the collective crematories bi Paolo Gorini translated from the italian bi Geo. L. Larckins. — Henry Renshaw, 376, Strand, London, 1879.

Sulla importanza scientifica del processo di metalizzazione dei corpi organici scoperto dal signor Angelo Motta. — 1880.

Memoria nella causa civile promossagli dai signori Poma e Venini per l' annullamento del brevetto del Cremotorio Lodigiano. — Lodi, Dell'Avo, 1880.

Memoria per dimostrare la novità del Crematorio Lodigiano impegnata davanti alla R. Corte d'Appello di Milano dai signori Poma e Vanini. — Lodi, dell'Avo, 1881.

Autobiografia di Paolo Gorini. Edizione postuma. — Roma, Dossi, Perelli e Levi, editori, maggio, 1881.

Lasciò anche molti lavori manoscritti di varia scienza.

Delle opere e del valore scientifico di Paolo Gorini parlarono in suo favore vivente e dopo morto quasi tutti i giornali e i periodici d' Italia e i più accreditati di Francia e d' Inghilterra.

Per più estese cognizioni si consulti la sopracitata *Autobiografia*.

An. 1883. **342** Sec. XIX.

Busto in marmo.

VOLERE
È POTERE

ANGELO PISONI
ARCHITETTO

ANCOR FANCIULLO
FRA LE DURE DIFFICOLTÀ DEL BISOGNO
SOSTENNE LE ARDUE LOTTE DEL LAVORO
VINSE
COLL' OPERA DELL' ELETTO INGEGNO
COLL' INCONCUSSA FEDE
DELLO SPIRITO FORTE E GENEROSO
N' EBBE INVIDIABILI COMPENSI
VITA INDIPENDENTE
GIOIE INEFFABILI NEL BENEFICARE
FAMA DI CARATTERE INTEGRO
IL PLAUSO DOVUTO
A CHI ONORA L' ARTE SUA

VISSE DAL 1806 AL 1883

LA VEDOVA MEMORE CONSACRA

A destra.

MARITO
AFFETTUOSO DEVOTO

A sinistra.

CREDENTE SENZA OSTENTAZIONE

Dalla parte opposta.

ARCHITETTO
ANGELO PISONI

Giardini rialzati di ponente, riparto *A*, n. 737-39.
(V. A. Caimi, op. cit., pag. 25).

An. 1883. **343** Sec. XIX.

L' ISTITUTO DEI CIECHI

EREDE DEPONE RICONOSCENTE

UNA CORONA DI IMPERITURA MEMORIA

SULLA TOMBA

DI VINCENZO BUROCCO

MORTO IL 23 GENNAIO 1883 IN ETÀ D'ANNI 69

LASCIANDO TUTTO IL PATRIMONIO

IN OPERE VARIE DI BENEFICENZA

E CON AFFETTUOSO PENSIERO DI FIGLIO DI FRATELLO

VOLENDO RICORDATI SUL SUO MONUMENTO

I NOMI DEGLI AMATI GENITORI

ANTONIO E CAROLINA ALIPRANDI

DELLA CARISSIMA SORELLA

ROSA

ANGELO DI ELETTE VIRTÙ RAPITA A SOLI 18 ANNI

ALL'AMOROSA STIMA DI TUTTI

Monumento nella necropoli, n. 141, opera di L. Crippa che lo eseguì nel 1883.

Il patrimonio pervenuto all' Istituto dei Ciechi in forza di testamento 26 aprile 1880, fu di L. 65,000, coll' onere del pagamento di ventisette legati a diversi Istituti di Beneficenza per L. 25,000 e dell' erezione di un monumento al Cimitero Monumentale del valore di L. 15,000. All' Istituto dei Ciechi rimasero pertanto L. 25,000 nette.

An. 1883. **344** Sec. XIX.

ASPETTANO QUIVI

IL RISVEGLIO DELLA SECONDA VITA

LE SPOGLIE

DEL SAC. DOMENICO NAVA

GIÀ COADIUTORE NELLE PARROCCHIE DI S. EUSTORGIO E DI S. BABILA

PREPOSTO DI S. VITTORE AL CORPO

PIO ZELANTE

MERITISSIMO DEL POPOLO

CUI FU BENEFATTORE INTELLIGENTE MUNIFICO

DELLA PATRIA

INTESO SEMPRE AL CONNUBIO DELLE DUE CIVILTÀ

LA RELIGIOSA E LA SOCIALE

DELL'ARTE

AVVIVÒ DEL PRIMO SPLENDORE NELLA BASILICA PORZIANA

AMATO COMPIANTO DESIDERATO DA TUTTI

I NIPOTI NON IMMEMORI MAI

N. LI 5 AGOSTO 1821. M. LI 4 FEBB. 1883.

Giardino a 30 anni, riparto levante, n. 62.

Del sacerdote Domenico Nava, nativo di Longone Brianteo, si è riportata l'iscrizione commemorativa esistente in S. Vittore al Corpo. (V, vol. III, pag. 311, n. 399).

An. 1883. **345** Sec. XIX.



ALLA CARA MEMORIA

DELL'AVV.TO GIACOMO PIAZZOLI

PUBBLICISTA E BIBLIOGRAFO ESIMIO

DA REPENTINA MORTE

RAPITO

ALLA FAMIGLIA ED AGLI AMICI

LA VEDOVA E IL FIGLIO

DOLENTI POSERO



Giardino a 30 anni di levante, n. 384.
Morì il 7 febbraio 1883 in Limbiate.

Diede alle stampe:

Marat l' amico del popolo e la rivoluzione. — Milano, Rechiedei, 1874, in-16°, e Tip. Sociale, 1876, in-16°.

Camillo Desmoulins. — Milano, Tip. Sociale, 1876, in-16°.

La guerra d'Oriente [1877-78]. — Milano, Giuliani, 1878, in-4°.

Catalogue d' une collection de livres anciens et modernes rares et curieux avec notes historiques et bibliographiques. — Milan, Golio, 1878, in-8°.

An. 1883. **346** Sec. XIX.

AL NOB. CAV. CAMILLO MARINONI

EGREGIO CULTORE DELLE NATURALI DISCIPLINE

PRIMO ASSISTENTE IN QUESTO CIVICO MUSEO

QUINDI PROFESSORE DI GEOLOGIA

NELL' ISTITUTO TECNICO DI UDINE

DOVE CHIUSE I SUOI GIORNI

ALTRETTANTO BREVI E AFFANNOSI

QUANTO ONORATI E FECONDI

ANIMA GENTILE, GENEROSA CREDENTE

QUI DOVE RIPOSA LA SUA SALMA

RICONDOTTA ALLA NATIVA MILANO

TRIBUTO E CONFORTO DI STIMA E D'AFFETTO

LA VEDOVA, I PARENTI, I COLLEGA E GLI AMICI

POSERO QUESTA PIETRA

NATO ADDÌ 24 GIUGNO 1845 MORTO ADDÌ 23 FEBBRAIO 1883

Ebbe sepoltura nella galleria *D E* di levante, colombaro II, casella n. 57. Fu poi ricordato colla presente iscrizione onoraria posta nell' Edicola *G* di ponente.

Ha dato alle stampe:

Nuove scoperte di fisica, Corso di Storia naturale. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1872, in-16°.

An. 1883. **347** Sec. XIX.

ALLA DILETTA MEMORIA
DELLO SCULTORE
CARLO ROMANO
NATO A VIGGIÙ IL 11 LUGLIO 1810
AUTORE DI OPERE EGREGIE
SOCIO ONORARIO
DELLA R.A ACCADEMIA DI BRERA
MAESTRO DI DISEGNO
NEL R.O ISTITUTO DEI SORDO-MUTI
MORTO IL 13 MARZO 1883
LA VEDOVA DOLENTE
P. P.

Campo adulti VI, giardino n. 108.

Carlo Romano, dopo la morte di Gio. Antonio Labus, fu chiamato a dirigere la scuola di disegno e di plastica nell'istituto de' Sordo-muti di questa città.

Le sue statue maestrevolmente condotte, furono sempre apprezzate nelle pubbliche mostre di belle arti. (V. Caimi, op. cit., pag. 174).

An. 1883. **348** Sec. XIX.

A
RONCHETTI ANTONIO
M. A 75 ANNI
IL 21 MARZO 1883
DELLE DISCIPLINE MUSICALI
DOTTO MAESTRO
EDUCATORE ELEVATO
D'OGNI OPERA PIA
DELLA SUA DILETTA MILANO
GENEROSO SAPIENTE PATRONO
CITTADINO INTEGERRIMO
PACE

Vaso cinerario di marmo bianco, a destra dell' atrio del Crematorio.

An. 1883. **349** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALL'ANIMA CARA
DI
COLOMBO NIZZETTI NOÈ
MORTO IL 10 APRILE 1883
NELL'ETÀ DI 57 ANNI

QUESTO RICORDO INNALZA
L'INCONSOLABILE CONSORTE
A CUI NON RESTA CHE PIANGERE
L'IMMATURA SUA MORTE
COI COGNATI I NIPOTI CHE TANTO AMAVA

OH! VOI CHE DIVIDETE
L'IMMENSO DOLORE
INNALZATE UNA FERVIDA PRECE
PEL SUO CELESTE RIPOSO

A destra.

IN VITA COLL'ONESTO LAVORO
TRASSE INSPERATE SOSTANZE
CUI VOLLE MORENDO
LARGIRE AI RACHITICI AI CLIMATICI
AI POVERI DELL'ISTITUTO VITTORIA
AI BAGNI MARITTIMI
E
MEMORE DEL SUO PASSATO
LE VITTIME DEL LAVORO
IL NASCENTE ASILO ELEONORA
E
MOLTI DE' SUOI AMICI E CONOSCENTI
TESTANDO CON ANGELICA SERENITÀ
LIETO BENEFICAVA

A sinistra.

CHE IL PREMIO ETERNO

DI CHI GIUSTO VISSE IN TERRA

TI COMPENSI NOÈ IN CIELO

COSÌ FA VOTI

LA TUA FIGLIA ADOTTIVA

OGGI DA TE FIDATA ALLE SAVIE CURE

DELLA GENEROSA TUA CONSORTE

COLLA QUALE NON OBBLIERÀ MAI

LE TUE VIRTÙ

IL TUO BUON CUORE

A tergo.

COLOMBO NIZZETTI NOÈ

Monumento in marmo bianco, giardini rialzati di ponente, n. 689-691.

La signora Luigia Colombo vedova di Noè Nizzetti, ad onorare la memoria del defunto consorte, con atto di donazione 19 settembre 1883 elargiva la somma di L. 110,000 circa in tre parti eguali, a favore del Pio Istituto dei Rachitici; degli Ospizi Marini per gli scrofolosi; della Piccola casa del Rifugio, dell'Asilo per l'infanzia Eleonora, del Patronato di assicurazione per gl'infortuni del lavoro e dell'Opera Pia della cura climatica.

An. 1883. **350** Sec. XIX.



AL

CAV. VALENTINO DELL' UOMO

DIRETTORE

DELL' ISTITUTO BOSELLI

QUI INUMATO

IL 3 MAGGIO 1883

RICORDEVOLE MARMO

FU POSTO

NELLA GALLERIA SUPERIORE

EDICOLA · D · N. 58

Giardini decennali circondanti il campo adulti III, n. 452.

Fu uomo operoso, benefico, modesto, leale e patriota ardente. Assunse le redini dell' Istituto fondato nel 1827 da Antonio Boselli, dopo che il suo fondatore stesso cadeva sulle barricate del 1848. Precipuo suo proposito fu quello di fare, dei suoi alunni, cittadini onesti, e si studiò d' instillare e di tener vivo eziandio nel cuore di questi il sentimento d' amor patrio e le aspirazioni al nazionale riscatto.

Al Dell' Uomo e al Cantù Ignazio si deve l' iniziativa e l' effettuazione del Sodalizio di Mutuo Soccorso fra gl' insegnanti privati, inauguratosi il 1° luglio 1857.

Il 1° maggio 1884, anniversario della sua morte, nella galleria superiore di ponente, edicola *D*, n. 58, gli fu eretto un monumento sormontato dal suo busto di marmo, opera d' Innocente Pandiani, che lo eseguì nel 1884, colla seguente iscrizione:

351

☧

A

VALENTINO DELL' UOMO

CAV. DELLA CORONA D'ITALIA

EGREGIO D'ANIMO E D'INGEGNO

NELL'ISTITUTO BOSELLI

PER ANNI LIII

MAESTRO DIRETTORE

TENERO PADRE

DELLA GIOVENTÙ STUDIOSA

IL COMUNE

GLI AMICI I COLLEGHI GLI ALUNNI

QUESTO TRIBUTO D'ONORE

A sinistra.

NACQUE

IL 13 FEBBRAIO

1811

A destra.

MORÌ

IL 1 MAGGIO

1883

Inaugurandosi il monumento pronunziarono discorsi:

PIETRO cav. MARELLI, professore al R. Ginnasio C. Beccaria; GIACOMO D.r POMA, docente nell'Istituto Boselli; R. BALDELLI (1).

(1) Questi discorsi, preceduti dalla fotografia del monumento, sono riuniti nel libro *Valentino dell'Uomo, 1° maggio 1884.* — Milano, Giacomo Agnelli, in-8°.

An. 1883. **352** Sec. XIX.

QUI GIACE
IL SAC.TE PROF.RE PIETRO MEDICI
CAV.RE GEROSOLIMITANO
ULTIMO DELLA NOB.LE FAMIGLIA MEDICI DI NOVATE
NELLA PREDICAZIONE CRISTIANA
NELLA PRATICA NELL' INSEGNAMENTO DELLE LETTERE
DOTTO ED ELEGANTE
CHE LA VITA COSTANTEMENTE INTENTA AL BENE
CHIUSE BENEFICANDO L' OSPITALE MAGGIORE
ED ALTRI ISTITUTI DI MILANO

N. 16 8BRE 1800 — M. 8 GIUGNO 1883

Galleria *D E,* iscrizione n. 1.

Nato da Gaetano Medici, dottor fisico, e della nobile Francesca Mozzoni, appartenne al ramo laterale dei Medici di Lombardia e di Toscana, coi quali aveva comune lo stemma gentilizio.

Prese parte ai moti del 1848 come cappellano dello squadrone di guardia nazionale a cavallo.

Con testamento 27 dicembre 1880 chiamò erede l' Ospedale Magiore di Milano di una sostanza di circa L. 105,000. Legò quindi all' Ospedale Fatebene-fratelli L. 12,000 per la istituzione e manutenzione di un letto per un malato sotto il titolo di *Legato Medici nella sala dell' Ordine dei Cavalieri di Malta*, somma, che per essere insufficiente, fu aumentata dall' erede a L. 14,000. Alla Biblioteca Ambrosiana lasciò libri, stampe ed oggetti d' arte, e più un legato di 10,000 per una volta soltanto coll' obbligo di impiegare il reddito nell' acquisto di opere.

Come letterato tradusse diverse opere francesi ed inglesi di letteratura ecclesiastica, tra le quali il poema di Racine sulla *Grazia celeste* e i *Discorsi del cardinale Wiseman.* Diede eziandio alle stampe:

La Parola, Allocuzione agli alunni della Casa privata di educazione maschile Negri, nel giorno del finale sperimento scolastico. — Milano, Visai, 1842, in-8°.

Del Medici ha parlato P. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 119.

An. 1883. **353** Sec. XIX.

A

MONS.E FRANCESCO MARIA ROSSI

☧

VISSE ANNI 83 = FU PREPOSTO PARROCO ABATE MITRATO DI S. AMBROGIO = PRELATO DOMESTICO DI S. S. = VICARIO GENERALE DELLA CITTÀ E DIOCESI = EBBE ROBUSTO L'INGEGNO E LA VOLONTÀ, COLTO LO SCRIVERE, PARCA LA PAROLA = STUDIÒ I SEPOLCRETI DEI MARTIRI, RISTAURÒ L'AMBROSIANA BASILICA, ESALTÒ LE RELIQUIE DEI SANTI PATRONI = AMÒ DIRESSE SCUOLE, SODALIZI, ISTITUTI A SOLLIEVO DEI FIGLI DEL POPOLO A FOMENTO DI PIETÀ, A PATROCINIO DI PERICOLANTI.

FU QUI DEPOSTO IN PACE IL 15 GIUGNO 1883

I NIPOTI DOLENTISSIMI, PERCHÈ DI LUI ANCHE AI POSTE= RI FOSSE RACCOMANDATA L'ANIMA E LA MEMORIA

P. P

Giardini circondanti di ponente, n. 148.

Di questo illustre prelato si è già riportata altra iscrizione posta in suo onore sotto il portico della Canonica della basilica di S. Ambrogio. (V. vol. III, pag. 277, n. 361).

Ha dato alle stampe vari scritti, tra i quali ricordo:

Sermone nel solenne ufficio annuale pei defunti benefattori degli Asili di carità per l'infanzia in Milano. — Milano, Guglielmini e Redaelli, 1840.

Allocuzione entrando le suore della carità al servizio delle inferme nel grande Ospital di Milano. — Milano, Classici Italiani, 1845.

Orazione inaugurale del Pio Istituto di educazione pei sordo-muti poveri di campagna della provincia di Milano, recitato nella chiesa della Pia casa d'industria di S. Vincenzo in Prato. — Milano, Boniardi-Pogliani, 1854.

Cronaca dei ristauri e delle scoperte fatte nell'insigne basilica di S. Ambrogio nell'anno 1857-1876. — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1884, in-16°.

An. 1883. **354** Sec. XIX.

RESTI
RINVENUTI NEL GIUGNO 1883
RICOSTRUENDO LA CASA
N. 7. IN VIA CAPPELLARI
POSTA SULL'AREA
DI UN PALAZZO VISCONTEO

Ossario centrale, riparto XLV, cella n. 3.

An. 1883. **355** Sec. XIX.

TE ANTONIO NOSTRO PRESSO QUESTA MEMORIA DI NOSTRA MADRE
CON AFFETTO DI FRATELLI E GRATITUDINE D' ITALIANI
RICORDIAMO MESTAMENTE SUPERBI DELLA GLORIOSA TUA MORTE
XXIII ANNI COMBATTENTE SOTTO PIETOLE IL XIV DI LUGLIO DEL MDCCCXLVIII
E LÀ TRA I PRODI SEPOLTO OVE CADESTI MARTIRE DELLA PATRIA

GIOVANNI E LUIGI PONTI MAGGIORE NEL R. ESERCITO
AL FRATELLO DESIDERATISSIMO
NEL TRIGESIMOQUINTO ANNIVERSARIO

Nel muro di cinta della galleria di ponente.

An. 1883. **356** Sec. XIX.

MOSE LATTES

DA VENEZIA

DOTTORE RABBINO

MISERAMENTE PERITO IN FIUMELATTE

IL 25 LUGLIO 1883

APPENA TRENTASETTENNE

TALMUDISTA FILOLOGO REPUTATISSIMO

FIGLIO FRATELLO UOMO PER BONTÀ AMMIRABILE

COME IL PADRE

VISSE BENEDETTO BENEFICANDO E BEN PARLANDO

COME IL PADRE

MORÌ BENEDETTO NELL' UNIVERSALE RIMPIANTO

LASCIANDO A QUANTI IL CONOBBERO

EREDITÀ LARGHISSIMA D'AFFETTI E D'ESEMPI

Riparto Israeliti, giardino n. 66 *A*.

Nato in Venezia nel 1846, morì, come dice l' iscrizione miseramente in Fiumelatte nel 1883. Nel 1869 aveva ottenuto nel collegio Rabbinico di Padova la laurea rabbinica, e sebbene defunto in età giovanissima, lasciò alle stampe:

De vita et scriptis Eliae Hapsalii, nec non de quibusdam aliis ejusdem gentis viris inlustrioribus. (In ebraico). — Patavii, Crescini, 1869, in-16°.

Documents et notices sur l' histoire politique et litteraire de Juifs en Italie. — Versailles (s. a.).

Giunte e correzioni al Lessico Talmudico (Lévy-Fleischer) negli « Atti della R. Accademia delle Scienze in Torino » (1879).

Documenti e notizie per la storia degli Ebrei nell'« Archivio Veneto ».

Notizie e documenti di letteratura e storia giudaica nel « Mosè, Antologia israelitica di Corfù ».

(V. A. De Gubernatis, *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei.* — Firenze, 1879, pag. 616).

An. 1883. **357** Sec. XIX.

Busto di marmo.

CARA E PERPETUA RICORDANZA

AL PITTORE

FRANCESCO HAYEZ

PRESID.^E ONORARIO DELL'ACCADEMIA

MAESTRO DELL'ARTE SUA

CHE IMPRONTÒ DI SUO SUGGELLO

TOCCÒ QUASI IL SECOLO

DAL 10 FEB.° 1791 ALL'11 FEBB.° 1882

CHE FU L'ESTREMO

DALLA VENEZIA DEI DOGI

ALLA NUOVA ITALIA

CARISSIMO DI BONTÀ MODESTIA

E PIETÀ CRISTIANA

PASSÒ COL SORRISO DEI GIUSTI

CHE IL DIO CH'EGLI AMMIRÒ NEL CREATO

CHE EFFIGIÒ NELL'OPERE DELL'ARTE

GLI SI RIVELI NEGLI SPLENDORI ETERNI

Nel piedestallo di marmo posto nella cappella di famiglia, lato di levante, n. 1.

358

IL PITTORE
FRANCESCO HAYEZ
VENNE QUI TUMULATO
IL GIORNO 17 OTTOBRE
1883

Nella parete sinistra della cappella suddetta.

359

LE VENERATE SPOGLIE
DELL' INSIGNE PITTORE
QUI LA FAMIGLIA COMPOSE
E VOLLE ESUMATA
E ACCANTO A LUI DEPOSTA
L' OTTIMA CONSORTE
VINCENZA SCACCIA
DI ROMA
DECESSA IL 25 GIUGNO 1869

Nella stessa cappella, parete destra.

Di questo valente e fecondo artista, che formò una scuola in Milano di uno stile proprio, danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 51, 59, 78 e 142.

L. Malvezzi, op. cit., pag. 284.

E. Visconti Venosta, *Atti della R. Accademia di Belle Arti.* — Milano, 1889.

G. Mongeri, *Catalogo della esposizione retrospettiva di alcune opere del defunto prof. F. Hayez.* — Milano, Lombardi, settembre 1883.

L. Beltrami, *Il Cimitero Monumentale*, pag. 23, incis. 30.

Francesco Hayez, *Le mie memorie.* — Milano, Rebeschini, 1890.

An. 1883. **360** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALL' AVVOCATO

SALVATORE FOGLIANI

GLI ASILI DI CARITÀ

PER L' INFANZIA

E OPERA PIA DEI LATTANTI

DI MILANO

EREDI RICONOSCENTI

POSERO

1883

Giardini rialzati circordanti di ponente, n. 99.

Vivente fece diverse donazioni al Museo artistico Municipale.

Abbandonò una sostanza di circa L. 400,000 che con testamento 6 febbraio 1879 legava, per metà agli Asili di carità per l' infanzia e puerizia, per l' altra metà all' Istituto di Maternità e dei ricoveri pei bambini lattanti e slattati.

An. 1883. **361** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO

NEL GIORNO 18 OTTOBRE 1883

LA SALMA DI MAURI ACHILLE

INTERINALMENTE DEPONEVA

Edicola *C* di ponente, colombaro V, casella n. 6.

Achille Mauri, nato a Milano il 16 settembre 1805, valente scrittore

in prosa e in versi, maestro esimio di belle lettere; chiamato Segretario del Governo provvisorio di Lombardia; esule in Piemonte; eletto Deputato; occupò alte cariche nello Stato, tra le quali quella di Senatore; morì a Pisa il 15 ottobre 1883.

Danno notizie:

A. De Gubernatis, *Dizionario* cit., pag. 703.
B. Prina, *Achille Mauri, cenni biografici.* — Milano, G. Agnelli, 1884.
A. Vismara, *Bibliografia di Achille Mauri.* — Milano, 1885.
Illustrazione Italiana, an. 1883, 2° semestre, pag. 291.

An. 1883. **362** Sec. XIX.

AL TENENTE COLONNELLO D'ARTIGLIERIA

CARLO MARIANI

PADRE SCRITTORE SOLDATO

ALLA PATRIA ALLA FAMIGLIA ALLA RELIGIONE

STRENUAMENTE DEVOTO

LA MOGLIE I FIGLI

QUI COME EGLI VOLLE AL PIÈ DELLA CROCE

INUMATANE CRISTIANAMENTE LA SALMA

PREGANDO POSERO



NACQUE IL 24 XBRE 1823

MORÌ IL 2 XBRE 1883

Giardini rialzati di ponente, n. 47.

Il Mariani, nato in Milano, studiò matematica e architettura; prese parte alle guerre 1848 e 1849 nelle file del battaglione Lombardo; come capitano d'artiglieria fece le campagne del 1859-60: all'assedio di Gaeta fu promosso maggiore. Dopo la guerra del 1866 luogotenente colonnello, e si ritirò quindi a vita privata. Scrisse varie opere, e di queste ricordo:

Progetto d'un teatro moderno, e nozioni generali sulla costruzione d'esso (con 4 tav. in rame). — Milano, 1846, in-8°.
Biografia del generale Eusebio Bava.
Sommario storico della guerra Germanica del 1866.
Massime militari di Niccolò Macchiavelli raccolte dal Duparcq, tradotte e corredate di note.
Degli assalti improvvisi e delle sorprese in guerra, con atlante di 12 piani topografici. — Milano, 1866, in-8°.
L'esercito italiano nel passato e nell'avvenire. — Milano, 1871, in-16°.
Il Plutarco italiano: vita d'illustri italiani (2ª serie). — Milano, 1874, in-16°.
Letture di storia patria offerte alla gioventù. — Milano, 1874, in-16° e 1877, in-8°.
Le guerre dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870, Storia politica e militare. — Torino, 1882-83, in-8°.
Parole sulla tomba di Antonietta Bono vedova Pavesi. — Milano, 1883, in-16°.

Hanno parlato:

De Gubernatis, *Diz.* cit., pag. 687.
Illustrazione Italiana, 1883, 2° semestre, pag. 406.
M. Benvenuti, *Necrologia del luogotenente colonnello cav. Carlo Mariani* in « Archivio Storico Lombardo », an. 1884, pag. 170.

An. 1884. **363** Sec. XIX.

A
GOTTARDO VALENTINI
MDCCCLXXXIV

Monumento di marmo con medaglione e mezzo busto in rilievo, posto nei giardini cicondanti il Crematorio dal lato di levante, n. 78-79.

Del Valentini, distinto pittore di paesaggio per una maniera tutta propria, il Caimi (op. cit., pag. 100), ha lasciato scritto:

« Il Valentini si presenta sotto forme così nuove ed originali che appa- « lesano in lui il fermo proposito di scostarsi dagli stili dei coetanei e dei « precedenti artisti. Egli va infatti distinto per una maniera tutta propria e « caratteristica, la quale se talvolta può meritare censura per alcun che di « monotono nella forma, non è però meno commendevole per felice imita- « zione del vero, per facile e gustoso pennello e per evidenza di effetto. « Nelle rappresentazioni di meste e silenziose solitudini il sentimento di « questo artista si sublima a poetica espressione, sia che inviti il riguardante « ad aggirarsi fra gli sterpi di ombrosi e solitari boschi, o lungo i bordi « di stagnanti paduli, o sia che il tragga fra le squallide spoglie degli alberi « o entro le nebbie del tardo autunno. »

An. 1884. **364** Sec. XIX.

Giuseppe Clemente Deleuse

TENENTE GENERALE NELLA RISERVA

MORTO IL 12 GENNAJO 1884

IL COMPIANTO DELLA CITTADINANZA

E DEGLI ORDINI PIÙ ELEVATI MILITARI E CIVILI

IL RICORDO DELLE TUE SUBLIMI DOMESTICHE VIRTÙ

SIANO INSEGNAMENTO AI TENERI FIGLI

E COLLA MADRE LORO INCONSOLABILI

LI CONFORTA IL PENSIERO DI RIAVERTI NEL CIELO

Galleria *B G* di ponente, colombaro VII, casella n. 34. (V. *Illustrazione Italiana,* 1884, 1° semestre, pag. 42).

An. 1884. **365** Sec. XIX.

AL RAGIONIERE

VITALIANO VIGLEZZI

SPOSO AFFETTUOSO

SCIENZIATO E PROFESSORE VALENTISSIMO

CHE ALLA PATRIA DEDICÒ BRACCIO E MENTE

FERITO IN BATTAGLIA

FERITO NELLE DURE LOTTE QUOTIDIANE

PRODE NELLA EDUCAZIONE DEI GIOVANI

RISPARMIATO DAL PIOMBO NEMICO

NON DAI MALI

E DALLE INGIUSTIZIE DEL MONDO

LA MOGLIE I CONGIUNTI GLI AMICI

A PERPETUA MEMORIA DI DOLORE

POSERO

NACQUE IL 3 GIUGNO 1834

MORÌ IL 31. GENNAJO 1884

Campo adulti VI, giardino n. 11.

Ha dato alle stampe:

La logismografia, progetto di scrittura doppia di Giuseppe Cerboni. Esposizione teorico-pratica. — Milano, Zanaboni, 1877.

Il Congresso computistico a Roma, Memoria. — Milano, Zanaboni, 1878.

La ragioneria, Trattato di contabilità e d' amministrazione. — Milano, Zanaboni, 1879 e 1883.

Rothschild, Memoriale commerciale universale. — Milano, Tip. degli Operai, 1883.

An. 1884. **366** Sec. XIX.

DELL'ARTE O MESTI SIMULACRI
RICORDATE
DEL
PROF.[R] GIUSEPPE MAZZA
CHE LA VITA CONSACRÒ ALLA PITTURA
ED ALLA FAMIGLIA SUA

UN PENSIERO ED UNA LAGRIMA

13 SETT.[E] 1817
14 FEBB.[O] 1884

Campo adulti VI, giardino n. 371.

Del Mazza, il Caimi (op. cit., pag. 77) scrisse: « . . . . . si appalesò savio « ed espressivo pittore di genere, e seppe già elevarsi con applaudite opere « ad alto grado nella pittura storica: gli si fa qualche appunto di manie- « rismo nel colorito e nei tipi delle figure; ma non tornerà difficile al di- « stinto suo ingegno di far tacere la critica ».

An. 1884. **367** Sec. XIX.

AL.[O] FINZI
DELLE ARTI BELLE
MECENATE E CULTORE
MDCCCLXXXIV

Monumento di marmo, riparto Israeliti.
Dipinse con certa valentia il paesaggio.
(V. A. Caimi, op. cit., pag. 101).

An. 1884. **368** Sec. XIX.

QUI RIPOSANO BENEDETTE LE OSSA

DI

BARTOLOMEO Comm. BENVENUTI

DEPUTATO ALL'ASSEMBLEA DI VENEZIA NEL 1848-49

GIURECONSULTO INSIGNE

PROSCRITTO ILLUSTRÒ NELL'ESILIO

LA PATRIA IL FORO LA SCIENZA

MILANO CHE REPLICATAMENTE LO SALUTAVA

PRESIDE DELL'ORDINE DEI SUOI AVVOCATI

CONFUSE IL SUO PIANTO A QUELLO DI VENEZIA

ALLORQUANDO IL 14 MARZO 1884

DOPO 73 ANNI DI VITA OPEROSA

TANTO SPLENDORE D'INGEGNO E DI VIRTÙ

DISPARIVA PER SEMPRE

Galleria *D E* di levante, n. 46.

Del Benvenuti si hanno alle stampe:

Le imposte, teoria pratica. — Milano, Rechiedei, 1869.
Il pareggio del bilancio. — Milano, Rechiedei, 1871.
Ciarle e pensieri. — Dispute su cose del giorno. — Milano, Rechiedei, 1880.
Studi sulla riforma delle Banche di emissione. — Milano, Manini, 1882.

(V. *Illustrazione Italiana,* 1884, 1° semestre, pag. 199).

An. 1884. **369** Sec. XIX.

A

LUCIA DE ALBERTI

CHE MORENDO VOLSE IL PENSIERO

AI POVERI INFERMI

CHIAMANDO EREDE L'OSPEDALE MAGGIORE

1884

Giardini a 30 anni, riparto di ponente, n. 289.

Lucia De Alberti nata in Milano il 1° novembre 1811, vi morì il 25 marzo 1884. Fu figlia di Gio. Battista e di Anna Maria Cremona; visse nubile; alla sua morte lasciò all' Ospedale Maggiore di Milano una sostanza di circa L. 100,000, e ai Comuni di Mendrisio e di Olivone i beni da lei posseduti in quelli stessi Comuni. (P. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 71 e segg.).

An. 1884. **370** Sec. XIX.

RELIGIOSAMENTE RACCOLTE

ENTRO QUEST' URNA

LE CENERI GIACCIONO

DI

LUIGI BERNACCHI

ESIMIO SCULTORE ORNATISTA

Nel Crematorio, lato di ponente, riparto *B*, casella n. 182.

Il Bernacchi cessò di vivere il 22 luglio 1884.

An. 1884. **371** Sec. XIX.

LUIGI DELLA PORTA

D'ANNI 55

MORTO IL GÑO 4 LUGLIO

1884

IL VALOROSO CHE
SI SEGNALÒ PER CORAGGIO
NELL'ASSALTO
DEGLI ARCHI
DI PORTA NUOVA
INSIEME A MANARA
ANFOSSI E DANDOLO

IN QUEL GLORIOSO
COMBATTIMENTO
PERDETTE
LA GAMBA DESTRA
IL 20 MARZO 1848

LA VEDOVA, IL FIGLIO
E LA DI LUI MADRE
IL FRATELLO
E LE SORELLE
DOLENTI
QUESTO RICORDO
POSERO

Campo bambini XVI, giardino n. 48.

An. 1884. **372** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo
in bassorilievo.

Di fronte.

VILLA FRANCESCO

NATO IN MILANO A DÌ 16 GENN.° 1801

VISSE FINO AL 30 LUGLIO 1884

QUI RIPOSA ORA IN PACE

A destra.

QUESTO SEGNO

DI AMOROSA PIETÀ

I FIGLI E LA VEDOVA

POSERO IN MEMORIA

DEL CARO LORO ESTINTO

LA CUI EFFIGIE

A CAUSA D' ONORE

FECERO SCOLPIRE

AMICI E DISCEPOLI D'OGNI PARTE D' ITALIA

FEDELMENTE DEVOTI

A sinistra.

NELL'ATENEO PAVESE
NELL'ACCAD.A SCIENT.O LETT.A DI MILANO
FU ILLUSTRE RINNOVATORE
DEGLI STUDI ECONOMICO-AMMINISTRATIVI
CON ALTI INTENTI DA LUI PROFESSATI

AVRÀ FAMA DUREVOLE
FINO A CHE SIA ONORATA LA VIRTÙ

Giardini rialzati di ponente, n. 123.

Francesco Villa maestro approvato nelle materie di ragioneria e di agraria, professore ordinario per la scienza della contabilità dello Stato presso l'Università di Pavia, ha dato alle stampe:

Manuale per la tenuta dei registri. — Milano, Silvestri, 1837, in-4°.

La contabilità applicata alle amministrazioni private e pubbliche, ossia elementi di scienze economico-amministrative applicati alla tenuta dei registri ed alla compilazione e revisione dei rendiconti. — Milano, Fanfani, 1841, in-4°.

Le macchine a vapore descritte e spiegate ai non intelligenti di meccanica e di fisica coll' aggiunta di alcuni cenni sull' aria e sull' elettro-magnetico applicati al movimento delle macchine. — Milano, Bonfanti, 1842, in-8° fig.°

Elementi di Aritmetica del sig. Bourdon . . . . . seconda edizione italiana arricchita di altre interessanti aggiunte. — Milano, presso Angelo Monti, Libraio-editore, 1844, in-8°.

Sulla riforma di cui abbisognano i metodi ordinarj di Conto corrente e scalare e sul modo d' introdurla e generalizzarla. Memoria. — Milano, Bonfanti (1844) in-8°.

Elementi di Amministrazione e Contabilità. — Pavia, Bizzoni, 1850 — 1853, seconda edizione — 1854, 3a edizione — Milano, Gussoni, 1878, 6a edizione — L. Marchi e C., 1882, 7a edizione.

Prolusione al corso di contabilità letta nell' Accademia Scientifico-letteraria di Milano, 1861. — Bologna, Baroni, 1861.

Nozioni e pensieri sulla pubblica amministrazione. Studii di economia e di contabilità. — Pavia, Eredi Bizzoni, 1867, in-8°.

An. 1884. **373** Sec. XIX.

Di fronte.

ALLA

SUA EDVIGE

IL MARITO

LAZZARO FRIZZI

Dalla parte opposta.

N.A 28 SETTEMBRE

1847

M.A 21 AGOSTO

1884

Due piccole targhe di metallo raccomandate ad una colonna marmorea, riparto Israeliti, giardino n. 31.

Il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto dei Rachitici, nelle sue sedute 9 e 11 settembre 1884 accoglieva riconoscente la generosa elargizione di L. 20,000 fattagli dal cav. Lazzaro Frizzi per l'erezione, sul terreno annesso all'Istituto, di un edificio destinato ad uso speciale, da intitolarsi al nome della compianta di lui consorte Edvige. Insufficiente quella somma a compire l'opera, come il benefattore intendeva, vi supplì con altre donate successivamente sino al valore complessivo di L. 70,985. 30.

Istituì inoltre un legato di annue L. 600 di rendita a favore dei Derelitti ed Orfani di qualsiasi religione. (V. *La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità di Milano*, pag. 174).

An. 1884. **374** Sec. XIX.

GIUSEPPE POZZI
MILANESE
NELL'AMOR DELLA PATRIA INSUPERATO
PER LA PATRIA COSPIRÒ COMBATTÈ
LA PRIGIONE L'ESILIO LE FERITE
IMPAVIDAMENTE SOPPORTANDO
ESEMPIO SEMPRE
D'ALTO FORTISSIMO CUORE
DI SALDA INCROLLABILE FEDE
NEI GRANDI ITALIANI DESTINI
CREMATO IL 1 SETTEMBRE 1884

Nel muro circondante il Crematorio, dal lato di ponente.

An. 1884. **375** Sec. XIX.

LLE BARRICATE IN MILANO — SOLDATO A VICENZA — UFFICIALE A VENEZIA
COMBATTENTE SEMPRE ANIMOSO INFATICATO
COSPIRATORE PER LA RISCOSSA — PRIGIONE COI MARTIRI DEL 1853
GIULIO ROSSI
A LIBERA PATRIA — PITTORE GENTILE — COLTIVÒ LA FOTOGRAFIA
ARTISTA OPEROSO — CITTADINO BENEFICO — SPOSO E PADRE AMOROSO
MORIVA ADDÌ 3 SETTEMBRE 1884

LA MEMORIA DI TANTE VIRTÙ E IL RIMPIANTO DI QUANTI IL CONOBBERO
CONFORTANO NELL' INVINCIBILE DOLORE LA CONSORTE ED I FIGLI

Monumento nei giardini circondanti di ponente, n. 405-406.

(V. CAIMI, op. cit., pag. 68, nota n. 1).

An. 1884. **376** Sec. XIX.

ARISTIDE DE TOGNI
VISSUTO COL PROPOSITO DI POTER BENEFICARE
MORENDO LEGAVA
RAGGUARDEVOLI SOMME A DIVERSI PII ISTITUTI
CHIAMAVA EREDE DEL COSPICUO PATRIMONIO
LA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO
PER RIFORMARNE LA FACCIATA

MORTO IN MILANO IL 21 SETTEMBRE 1884

Giardini circondanti di ponente, n. 23 R.

Con testamento olografo 29 marzo 1884, depositato in atti del notaio dottor Cuttica, salvo alcuni legati ad amici e al cognato Gatti, vedovo di una sua sorella, dispose delle seguenti beneficenze: all'Orfanotrofio maschile L. 10,000; agli Asili infantili, all'istituto dei Rachitici, alla piccola casa del Rifugio L. 5,000 cadauno; al Patronato degli adulti liberati dal carcere, agli Ospizi marini per gli scrofolosi, alla Poliambulanza delle specialità mediche chirurgiche, all'istituto Oftalmico L. 3,000 cadauno. Nominò poi erede universale la Fabbrica del Duomo di Milano perchè il suo patrimonio (che depurato degli anzidetti legati giunse a circa L. 800,000) venisse erogato per la *Riforma della facciata del Duomo*, nei termini così testualmente espressi:

« . . . . . a condizione che sifatto patrimonio e accessorî venga trasferito « all'Ospedale Maggiore di Milano qualora nel termine di anni venti, a « datare dalla mia morte, l'opera di riforma non sia iniziata e il mio pa- « trimonio in detta riforma erogato.

« La condizione che ho posta, ad eventuale favore dell'Ospedale Mag- « giore di Milano non dovrà naturalmente essere d'ostacolo a che l'Ammi- « nistrazione eroghi gradatamente e parzialmente il patrimonio secondo le « esigenze degli studi del progetto definitivo e del progressivo sviluppo delle « opere con relazione al progetto definitivo medesimo. »

Il De Togni è stato già ricordato alla pag. 304, n. 302, riportando l'iscrizione della sorella di lui.

An. 1885. **377** Sec. XIX.

UN REQUIEM
AL CONTE MATTEO BENVENUTI
COMMENDATORE GEROSOLIMITANO
COLTO GENEROSO CARITATEVOLE
DI VITA SERENA
CHE
STUDIANDO SCRIVENDO BENEFICANDO
MORÌ IL 3 GENNAIO 1885

Galleria *D E* di levante, colombaro VIII, casella n. 18.

Il conte Matteo Benvenuti, nato in Crema il 14 aprile 1816, laureato dottore nelle leggi, commendatore e procuratore generale dell' ordine Gerosolimitano nel Lombardo-Veneto, coltivò con amore le belle lettere e la storia, lasciando alle stampe:

Il cavaliere Bajardo, Racconto del sec. XVI. — Milano, Beretta, 1841, e 1876, 2ª edizione.

Agnese da Castiglione o la disfatta di Castel Seprio, Racconto. — Milano, 1857.

Satire popolari. — Milano, Bernardoni, 1867.

Milano com' era e qual' è, Cenni storici. — Milano, Lombardi, 1872.

Milano, usi e costumi vecchi e nuovi, Cenni storici. — Milano, Agresti, 1873.

Il duca d' Ossuna, o tre anni di pessimo governo, Pagine di storia milanese illustrata da Gaetano Speluzzi. — Milano, Stamp. Regia, 1875.

Da Milano a Venezia in ferrovia. — Milano, Stamp. Regia, 1877.

Curioso documento. — (In « Arch. Storico Lomb. », an. IX, pag. 145).

Come facevasi giustizia nello Stato di Milano dall' anno 1471 al 1763. (In « Archivio Storico Lombardo », an. IX, pag. 442).

Facoltosi e nobili Lombardi aggregati al libro IX della Repubblica di Venezia. — (In « Archivio Storico Lombardo », an. X, pag. 647).

Necrologia del Luogotenente colonnello cav. Carlo Mariani. — (In « Arch. Storico Lomb. », an. XI, pag. 170).

Il prof. Angelo Butti pubblicò una *Commemorazione* del Benvenuti nell'« Archivio Storico Lombardo », 1885, pag. 169.

An. 1885. **378** Sec. XIX.

AL SAC. DON PAOLO BINAGHI
SPIRATO IN CRISTO
IL 5 APRILE
1885

AL MAESTRO E PATRONO
DEI SORDO-MUTI POVERI DI CAMPAGNA
AL CONFORTATORE DEI CARCERATI
I SUOI COLLEGHI EDUCATORI
I BENEFICATI RICONOSCENTI
L'AMICO NICOLÒ CARINI
ED ALTRI SUOI CARI
POSERO

REQUIEM ÆTERNAM
DONA EI DOMINE

Giardini rialzati di levante, n. 19.

Amò la religione associata alla libertà, affrontando le avversioni degli intolleranti, motivo per cui non coprì uffici governativi. Largo con tutti dell' opera sua intelligente e benefica, fu cappellano delle carceri giudiziarie, e col sacerdote Don Giulio Tarra cooperò alla fondazione dell' Istituto dei Sordo-muti di campagna, e propugnò poi e ottenne di fondare il Patronato in cui collocare quei sordo-muti all' epoca della loro uscita dall' Istituto.

An. 1885. **379** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A
GIUSEPPE GERLI
MAESTRO COMPOSITORE
DI MUSICA
PROFESSORE
NEL R.° CONSERVATORIO
LOMBARDO
DOTTO LABORIOSO MODESTO
CHE A SOLI SUOI MERITI
DOVETTE EMINENTI NOMINE
INCARICHI E ONORIFICENZE
LE FIGLIE
DI CUI FU AMORE E VENERAZIONE
PREGANO
LA GLORIA E LA GIOJA
DEL CIELO

N. 1812. M 1885.

Campo adulti VII, giardino n. 138.

Il Gerli, nato in Milano il 14 gennaio 1812, vi morì nel mese d'aprile 1885.

Compose le opere teatrali:

Il Pitocco — Don Pelagio — Il Sonnambulo.

Diede poi alle stampe musica sacra e vocale da camera; composizioni per pianoforte a 2, 4, 6 e 8 mani, e i seguenti lavori didattici:

Guida ad un corso d' armonia pratica e compendio di nozioni d' armonia. — Milano, Lucca.

L' allievo al primo corso vocale, (6 parti). — Milano, Lucca.
L' allievo al primo corso d' armonia applicata al pianoforte. — Milano, Lucca.
Dialoghi illustrati d' armonia che insegnano la dottrina degli accordi, la scienza della modulazione e la teorica di armonizzare melodie. — Milano, Civelli, 1870.

Dà notizie:

CARLO SCHMIDL, *Dizionario Universale dei Musicisti*, pag. 189.

An. 1885. **380** Sec. XIX.

QUI

ASPETTA IL NOVISSIMO GIORNO

IL CAV.E

ANTONIO FOSSATI

PROFESSORE DI MEDICINA LEGALE

MAGGIORE NELLA LEGIONE

UNIVERSITARIA LOMBARDA

NEL 1848

N. 1806 — M. 1885

Giardini a 30 anni di levante, n. 274.

Pubblicò colle stampe:

Cenni necrologici alla memoria del Dott. Lorenzo Minoja. — Milano, Chiusi, 1847.
Sunto biografico di Vitaliano Crivelli. — Milano, Treves, 1847.

An. 1885. **381** Sec. XIX.

GIUSEPPE RESTELLINI
CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA

CHIRURGO PRIMARIO DELL'OSPEDALE DI MILANO
VI IDEÒ, FORMÒ, DIRESSE
IL COMPARTO OTOJATRICO
SUA NON ULTIMA GLORIA

L'OPERA GENEROSAMENTE BENEFICA
DI SÌ PRONTO VIGOROSISSIMO INGEGNO
TRONCÒ MORTE CRUDELE
QUANDO PIÙ DOLCE ARRIDEVAGLI LA FAMA
CON DIUTURNE FATICHE CONQUISTATA

A TESTIMONIANZA DI TANTA PERDITA
CHE PER TEMPO NON DIVERRÀ MEN DOLOROSA
I FRATELLI I CONSANGUINEI GLI AMICI
VOLLERO POSTO QUESTO RICORDO

N. 1838 M. 1885.

Giardino a 30 anni, lato di levante, n. 447.

Diede alle stampe:

Otite media piogenica da polipo naso-faringeo otturante lo sbocco della tuba eustacchiana. — Milano, Tip. Lombarda, 1874.

An. 1885. **382** Sec. XIX.

GIOVANNI SERVI
PITTORE
PROFESSORE NELLA R. A. BRAIDENSE
M. 2 GIUGNO 1885

NEL RIMPIANTO DI LUI
OPEROSO MODESTO COLTO
RICORDANO GLI AMICI E I DISCEPOLI
IL SUO GRANDE AMORE PER L'ARTE
LA GENTILEZZA E LA GENEROSITÀ
DELL'ANIMO AFFETTUOSO E BENEFICO

Campo adulti VII, giardino n. 294.

Nato nel Veneto e da lunghi anni dimorante in Milano, fu coetaneo al Sogni e all'Arienti, ebbe nome di distinto pittore storico. (V. CAIMI, op. cit., pag. 67).

An. 1885. **383** Sec. XIX.

CARLO FOLDI — ANGELINA VALSECCHI
DALLA STIMA DALL'AMORE
PER OTTO FUGACI LUSTRI CONGIUNTI
QUI LE LORO CENERI
UNITE VOLLERO

PER LA PATRIA PER LA FAMIGLIA UMANA
IL SOLE DELLA LIBERTÀ
LA ARMONIA NELL'AMORE
INVOCARONO

Monumento posto nei giardini circondanti di ponente, presso il Crematorio.

La Valsecchi cessò di vivere il 24 marzo 1884, e il Foldi il 5 giugno 1885. — Carlo Foldi, ardente patriota, dominando l'Austria, soffrì processi e prigione, e presa infine la via dell'esilio, rientrava in patria il 6 giugno 1859. Quando Milano il 18 marzo 1860 commemorò la rivoluzione Lombarda del 1848, Foldi lesse un discorso propugnando la Nazione armata, e questo suo discorso fu stampato nell'opuscolo:

Commemorazione popolare della Rivoluzione Lombarda del 1848; Discorsi letti sulla piazza Castello di Milano il giorno 18 marzo 1860. — Milano, Fratelli Borroni, 1860, in-16°, pag. 14-22.

An. 1885. **384** Sec. XIX.

Ritratto di bronzo
in bassorilievo.

CAV. ANTONIO VILLA
NATURALISTA

N. 24 AGOSTO 1806
M. 26 GIUGNO 1885

Giardino a 30 anni, lato di levante, n. 238.

Di questo valente naturalista, che col fratello Giambattista raccolse in Milano, sua patria, una preziosa collezione di storia naturale, tralascio di citare le numerose opere date alle stampe, perchè già ricordate dal De Gubernatis (*Dizionario biografico,* ecc., pag. 1039-1041).

An. 1885. **385** Sec. XIX.

ALLA VENERATA MEMORIA
DI
ACHILLE OLDRATI
MORTO IL 28 GIUGNO 1883
CHE DEL COSPICUO SUO PATRIMONIO
CHIAMÒ EREDI I POVERI ORFANI

A TANTO ESEMPIO
DI ILLUMINATA CARITÀ
CONCEDA IDDIO
PREMIO CONDEGNO

PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI
17 LUGLIO 1885

Giardini rialzati di ponente, riparto *A,* n. 777.

Con testamento olografo in data 1 febbraio 1881 l'Oldrati legò all'Orfanotrofio maschile un patrimonio libero di L. 577,903. 31.

An. 1885. **386** Sec. XIX.

CONTE LUIGI BARBIANO DI BELGIOJOSO

SENATORE DEL REGNO

COMM.[E] DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

E DELLA CORONA D'ITALIA

UFFICIALE DELLA LEGION D'ONORE

LA FAMIGLIA, LA PATRIA, LA BENEFICENZA

FURONO SUA COSTANTE ASPIRAZIONE

SPIRÒ CONFIDENTE IN DIO

LASCIANDO NEL PIÙ PROFONDO LUTTO LA FAMIGLIA

N. 29 AGOSTO 1803 M. 13 LUGLIO 1885

Galleria *B G* di ponente, colombaro VI, casella n. 9.

Versato nelle cose Municipàli, fu chiamato a Podestà della città di Milano subito dopo la battaglia di Magenta (1859) e seppe con molta abilità reggere il Comune in circostanze straordinarie.

An. 1885. **387** Sec. XIX.

Ritratto di marmo
in rilievo.

Sotto il monumento.

CARLO MIRA
MORTO IL 15 LUGLIO 1885

Nel monumento.

A destra

COME NELLA PUBBLICA VITA
FU VIRTUOSO NELLA PRIVATA
SOPRAVVISSE
ALLA MOGLIE E ALL' UNICA FIGLIA
SOLO CONFORTATO
DALLA SODDISFAZIONE DI BENEFICARE
QUANTI RICORREVANO A LUI

A sinistra.

PEL DECORO CITTADINO
E PER LA PUBBLICA IGIENE
PRIMO STUDIÒ DEVIARE DA MILANO
IL NAVIGLIO INTERNO
AI CLIENTI A PII ISTITUTI DI CARITÀ
CONSACRÒ LA OPEROSA ESISTENZA

A tergo.

LEGÒ IL PATRIMONIO
ACQUISTATO DAL SUO LAVORO
A NIPOTI ED AMICI
CHIAMANDONE LARGAMENTE A PARTE
VARI ISTITUTI DI CARITÀ
E LA SUA TERRA NATALE DI CASORATE I.°
PERCHÈ FOSSE DOTATA D' OSPEDALE

Giardini circondanti di levante, n. 146.

L' ingegnere, commendatore Carlo Mira, prese parte vivissima al movimento politico e amministrativo del suo tempo. Dotò il Comune di Casorate Primo sua patria di un Ospedale, elargendovi con testamento 5 maggio 1885 L. 200,000, più diversi stabili in Casorate stesso per L. 20,000. Lasciò alla Congregazione di Carità in Milano L. 1,800 per sussidi a pittori e scultori poveri, ed altri piccoli legati ad istituti di beneficenza, molti oggetti d' arte al Municipio di Milano e i suoi manoscritti alla Biblioteca Ambrosiana.

An. 1885. **388** Sec. XIX.

LA MOGLIE DESOLATA

IN SEGNO DI TENERO AFFETTO

AL SUO COMPIANTO CONSORTE

COMM.E RAFFAELE KUON

CELEBRE DIRETTORE D' ORCHESTRA

CLASSICO COMPOSITORE

DISTINTO CONCERTISTA DI VIOLINO

MORTO IL 5 AGOSTO 1885

POSE

Nell' atrio di ponente, pilone sinistro, seconda arcata, n. 64.

Nato a Roma il 15 agosto 1837, morì a Cuneo il 5 agosto 1885.

Scrisse musica sacra, composizioni orchestrali, pezzi per violino, ecc. (V. Carlo Schmidl, *Dizionario Universale dei Musicisti*, pag. 251).

An. 1885. **389** Sec. XIX.

VITTORIO BENVENUTI

NATO A VENEZIA 1 APRILE 1812

MORTO IN MILANO 13 FEBBRAIO 1885

DI VIRTÙ CITTADINE E DOMESTICHE

FORTISSIMO ESEMPIO

NOVATORE ARDITO PERSEVERANTE

NELLE BONIFICHE ADRIATICHE

PRIMO INTRODUSSE L'ASCIUGAMENTO A VAPORE

NEL 1848-49

MAGGIORE DELLA VENETA GUARDIA CIVICA

DEPUTATO ALL'ASSEMBLEA

DELLA SUA VENERATA MEMORIA

I FIGLI DESOLATI

INVOCANO SU QUESTA PIETRA

GUIDA E CONFORTO

ADDÌ 11 SETTEMBRE 1885

Campo adulti XI, giardino n. 62.

An. 1885. **390** Sec. XIX.

PACE ALL' ANIMA CANDIDA

DI

ALBANI D.R ATTILIO

VOLONTARIO NELLA LEGIONE

DEGLI STUDENTI LOMBARDI

FERITO ED AMPUTATO DELLA GAMBA SINISTRA

SOTTO IL FORTE DI PIETOLE

IL 14 LUGLIO 1848

OPEROSISSIMO FAUTORE

DELL' INDIPENDENZA ITALIANA

IL FRATELLO E LA SORELLA SUPERSTITI

POSERO

1830 1885

Campo VIII adulti, giardino n. 259.

An. 1885. **391** Sec. XIX.

PREGATE PER L' ANIMA

DEL

NOBILE GIUSEPPE COSSA

PIO DOTTO MODESTO

MORTO D' ANNI 82

IL 4 OTTOBRE 1885

Campo adulti VIII, giardino n. 36.

Il Cossa nacque in Milano il 5 marzo 1803 dal nobile Angelo e dalla nobile Teresa Bellini. FELICE CALVI nella sua Commemorazione (*Miscellanea di Storia Italiana*, Serie II, vol. XXV, pag. 289, Torino, Paravia,

1886) scrive che ..... « frutto di una esistenza così pertinacemente operosa « non furono di quelle opere colossali che si impongono al pubblico, ma la « sua produzione si frantuma in opuscoli, in letture fatte al R. Istituto Lom- « bardo di Scienze e Lettere o all'Accademia fisio-medica-statistica, le quali « vennero pubblicate in quegli Atti. Le prolusioni alle sue lezioni sono « zeppe di notizie, di osservazioni ben meditate, sovrabbondano di critica di « senno scientifico. Nell' opera cinquantenaria di questa nostra R. Deputa- « zione sono registrati i suoi lavori in numero di quarantatre ».

Fu sottobibliotecario di Brera.

Ne parlano:

P. Ghinzoni, *Giuseppe Cossa* in « Archivio Storico Lomb. », 1885, pag. 860.

A. Manno, *L' opera cinquantenaria della R. Deputazione di Storia patria di Torino*, ecc. — Torino, Paravia, 1884, pag. 95, 99, 113, 259.

An. 1885. **392** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo bianco.



ALBERTO CASTIGLIANO
N. ASTI 9 NOV. 1847
M. MILANO 25 OTT. 1884

MODELLO DI OGNI DOMESTICA VIRTÙ
VALENTE INGEGNERE E MATEMATICO
SCOPRÌ NUOVI VERI NELLA TEORIA DELLE COSTRUZIONI
ANCOR GIOVINE EBBE GLORIA IN ITALIA E FUORI
MORTE A LUI RAPÌ GLORIA MAGGIORE
LA FAMIGLIA GLI AMICI I COLLEGHI. 1885

Giardini rialzati di ponente, n. 528.

Del Castigliano si hanno alle stampe:

Studio intorno alle condizioni della Cassa pensioni, compilato per incarico e secondo le istruzioni dell' Ingegnere in capo della manutenzione e dei lavori. — Milano, Civelli, 1872.

Intorno ad una proprietà dei sistemi elastici negli « Atti dell' Accademia delle Scienze di Torino », vol. XVII, pag. 705.

An. 1886. **393** Sec. XIX.

QUI IL MUNICIPIO DI MILANO

NEL GIORNO 21 GENNAIO 1886

LA SALMA DEL MAESTRO DI MUSICA

AMILCARE PONCHIELLI

INTERINALMENTE DEPONEVA

Nell' edicola *D* di ponente, colombaro IV, casella n. 5.

Amilcare Ponchielli, nato a Paderno Cremonese il 31 agosto 1834, morì a Milano il 16 gennaio 1886. La sua musica fu potente, originale, inspirata; ricordo tra le varie sue opere:

I Promessi Sposi — La Savoiarda (1) — *Roderico re dei Goti — La stella del monte — Le due gemelle — Il parlatore eterno — I Lituani — La Gioconda — Il Figliuol prodigo — Marion Delorme.*

Il 5 settembre 1886 nel suo paese natio gli fu inaugurato un monumento onorario, ed il 14 maggio 1888 nel R. Conservatorio di Musica di Milano, del quale fu allievo, una lapide con busto.

Hanno parlato:

Luigi Mastrigli, *Gli uomini illustri nella musica,* pag. 341.

P. Contini, *In memoria di Amilcare Ponchielli, Sonetto.* — Milano, 18 gennaio 1886, Tip. Ranzini.

Gazzetta Musicale. — 1886.

Carlo Schmidl, *Dizionario Univ. dei Musicisti.* — Milano, G. Ricordi e C. (1877), pag. 394-95.

L. D. De Stefanis, *Commemorazione del maestro Amilcare Ponchielli, letta il 21 febbraio 1886.* — Montevideo, Tip. Americana, 1886, in-16°.

(1) Questo melodramma fu riprodotto sotto il titolo: *Lina,* e rappresentato al teatro Dal Verme il 17 novembre 1877.

An. 1886. **394** Sec. XIX.

XV APRILE  MDCCCLII

NEL CAMPOSANTO DI NERVI
RIPOSA
PER ESTREMO VOLERE
LVIGI ARRIGONI
BIBLIOFILO MILANESE
GLI AMICI
COL NOME QVI NE RICORDANO
GLI STVDII
E L'ANIMO GENTILE

XVI GENNAIO MDCCCLXXXVI

Portico di levante, n. VII.

Luigi Arrigoni, nato in Milano il 15 aprile 1852 venne rapito in verde età a Nervi la notte del 16 gennaio 1886 da male inesorabile contratto seguendo Garibaldi nei Vosgi. Fu appassionato ed intelligente raccoglitore di patrie memorie, e con assidua cura riunì una importante raccolta di Documenti storici ed autografi per la storia del risorgimento Italiano. Questa collezione venne esposta nella mostra nazionale di Torino del 1884, e ne fu stampato il catalogo con questo titolo:

Documenti storici ed autografi relativi alla storia del Risorgimeto Italiano posseduti ed illustrati in occasione della Esposizione Nazionale di Torino 1884 da Luigi Arrigoni. — Milano, Zanaboni e Gabuzzi, 1884, in-8°.

Fece eziandio un' altra collezione di autografi e di documenti storici, e di quella diede alle stampe la 1ª serie risguardante i Poeti Italiani col titolo:

Collezione d' autografi e di documenti storici formata e posseduta dal Cav. Luigi Arrigoni . . . . . Serie Prima Poeti Italiani. — Firenze, Tipografia dell'*Arte della Stampa*, 1885, in-8°.

Lasciò poi alle stampe:

Organografia ossia descrizione degli istrumenti musicali antichi Autografia e bibliografia musicale. — Milano, Pagnoni, 1881, in-8°.
Notice historique et blibliographique sur vingt-cinq manuscript. . . . . ayant fait partie de la Bibliothèque de François Petrarque. — Firenze, Tipografia dell'*Arte della Stampa,* 1883, in-8°.

Xilografia italiana inedita (con facsimile). — Milano, Zanaboni, 1884, in-8°.
Francesco Alunno da Ferrara abbachista calligrafo, Ricerche storiche illustrate. — Firenze, Tip. dell'*Arte della Stampa,* 1885, in-8° fig.° e 2 tav.

L'Arrigoni è stato ricordato da Luca Beltrami con una breve Commemorazione inserita nell'*Archivio Storico Lombardo,* fasc. I, 31 marzo 1886.

An. 1886. **395** Sec. XIX.

GENERALE

PIETRO FUMEL

CITTADINO INTEGRO

PRODE SOLDATO

REDENSE LE CALABRIE

DAL BRIGANTAGGIO

NACQUE IN IVREA IL 1821

MORÌ IN MILANO IL 1886

Nel Crematorio, lato di levante, riparto *C,* n. 263.

Nella storia del brigantaggio in Calabria (1860-66) va celebrato il nome dell'ardito generale Pietro Fumel, di cui ha scritto un interessante necrologio E. Mola nell'*Illustrazione Italiana,* 1886, vol. 2°, pag. 145.

An. 1886. **396** Sec. XIX.

AL MAESTRO

ANGELO PANZINI

NATO IN LODI IL 22 NOVEMBRE

MDCCCXX

PROFESSORE DI CONTRAPPUNTO

CHE NELLE MOLTEPLICI SUE COMPOSIZIONI

TENNE COSTANZA DI FEDE

ALLA ITALIANA MELODIA

MORTO IL 28 MARZO

MDCCCLXXXVI

LA MOGLIE RACHELE E IL FIGLIO ARNALDO

PREGANO ETERNE LE MELODIE DEL CIELO

Giardini a 30 anni, lato di levante, n. 441.

Angelo Panzini nato in Lodi il 20 novembre 1820, morì in Milano il 28 marzo 1886. Allievo del R. Conservatorio musicale di questa città ebbe a precettori Angeleri, Rabboni, Piantanida e Basily, e quindi dal 1860 alla sua morte vi fu professore di armonia, di contrappunto e fuga. Scrisse due opere: *Manfredi di Sicilia*, il *Cid*, e numerose composizioni di vario genere, tra le quali lo Schmidl (*Dizionario Univ. dei Musicisti*, pag. 367) cita *La Carità*, cantata; 24 solfeggi per canto adottati in Conservatorio; *Il Brindisi*, canzone con coro: *Daniele Manin*, canto patetico; una cantata eseguita alla Scala (primo anniversario 20 settembre 1870) con grandi masse corali e istrumentali e parecchi inni patriottici, marce militari, fantasie per flauto, per pianoforte, per armonium, romanze, cori, composizioni, che furono pubblicate da Ricordi, Lucca e Giudici.

An. 1886. **397** Sec. XIX.

QUI SONO LE CENERI
DEL DOTTOR GASPARE BELCREDI
DALLA SOCIETÀ DI CREMAZIONE RACCOLTE
PER MANDATO DI LUI
SANZIONATO DA GIURIDICO RESPONSO
DAL TRIBUNALE DI BERGAMO
AFFERMANTE INVIOLABILE
L'ESTREMA VOLONTÀ DEI DEFUNTI

M. IL 16 FEBBRAIO 1884 — C. IL 29 MARZO 1886

Nella parete esterna del Crematorio, lato di ponente, n. 16.

An. 1886. **398** Sec. XIX.

QUI
RIPOSANO LE SPOGLIE DELLO
SCULTORE
IGNAZIO MICOTTI
MORTO IL 3 MAGGIO 1886
RACCOLTE DALLA SEMPRE
TUA DESOLATA CONSORTE

Galleria superiore di ponente, colombaro 146, casella n. 19.

Il Micotti, ricordato con elogio dal CAIMI (op. cit., pag. 194), nel 1867 scolpì, pel Duomo di questa città, la statua di S. Cirillo martire. (V. *Annali del Duomo,* Appendice III, pag. 242).

An. 1886. **399** Sec. XIX.

ALLA CARA MEMORIA

DI

ALBERICO GERLI

CHE AMÒ L'ITALIA PIÙ DI SÈ STESSO

QUANDO AMARLA ERA DELITTO

NEI DURI ESIGLI NELLA CONDANNA ALL'ERGASTOLO

ESEMPIO DI FEDE CORAGGIO ABNEGAZIONE

A LUI SERENAMENTE ARGUTO NEI PERICOLI

FEDELE AMICO MAGISTRATO AUSTERO GIUSTO

LA MOGLIE E I FIGLI CON ETERNO RICAMBIO DI AFFETTO

PREGANO LA PACE DEI BUONI

IL RIPOSO DEI FORTI

MORTO A 69 ANNI IL III MAGGIO MDCCCLXXXVI

Campo adulti IX, giardino n. 38.

An. 1886. **400** Sec. XIX.

A

BISI ANTONIETTA

1886

Campo adulti XI, giardino n. 256.

La Bisi, spettante a una famiglia di artisti, dedicossi con successo al l'arte del ritratto. (V. Caimi, op. cit., pag. 71).

An. 1886. **401** Sec. XIX.

Medaglione
con busto di marmo in rilievo.

VINCENZO DE CASTRO

LETTERATO PEDAGOGISTA

PROFESSORE DELL' UNIVERSITÀ PATAVINA

SERVÌ GLI STUDJ IL PAESE

CON SACRIFIZIO INTERO DI SÈ

NELL'AMARE NEL BENEFICARE

INFATICABILE

AFFRONTÒ TRAVAGLI PERSECUZIONI

SERENO INVITTO

IL FIGLIO SCONSOLATO

AMICI ED ESTIMATORI

GLI CONSACRANO QUESTO MARMO

NATO A PIRANO NEL 1808

MORTO A MILANO NEL 1886

Campo bambini X, giardino n. 85.

Il De Castro, professore di estetica nell' Università di Padova, fu privato della cattedra dal Governo Austriaco per sospetti politici; visse in Milano dal 1848 dedicandosi con amore e sapere all' insegnamento e alle belle lettere.

Tralasciando le opere già notate in uno speciale catalogo, ricordo le seguenti:

Imperatori et Regi Ferdinando I, Coronam ferream suscipienti, Carmen. — Patavi, Penada, 1838, in-4°.

L' eccellenza del cattolicismo nelle sue feste, ossia più esercizi di lettura e di preghiere. — Milano, Guglielmini, 1843, in-8°.

Parole di attualità. — Milano, Centenari, 1848.

Parole recitate nella solenne inaugurazione del Battaglione degli adolescenti. — Milano, Ripamonti, 1848, in-8°.

Due lezioni di estetica. — Genova, Tip. Sordo-muti, 1849, in-8°.

Insegnamento logico grammaticale della lingua italiana, latina, francese, tedesca ed inglese. — Milano, Lombardi, 1850, in-8° (1).

Gran Dizionario geografico, politico, statistico, storico, militare e commerciale dell' Europa. — Milano, Centenari, 1854, volumi 2, in-4°.

L' uomo e il cittadino, Libro di lettura per la III e IV classe elementare. — Milano, Fratelli Borroni, 1868, in-16° — Società Cooperativa, 1871, seconda edizione, in-16° — Sanvito, 1879, quarta edizione, in-8° — Poncelletti, 1883, quinta edizione, in-8°.

Igiene del corpo umano e la casa di mia dimora. — Milano, G. Gernia, 1869, in-8°.

Bozzetto delle meraviglie de' cieli, preceduto da un discorso sulla storia dell' astronomia del prof. Francesco Filippi. — Milano, Borroni, 1869, in-8°.

Storia del lavoro in Italia. — Il rinnovamento scolastico — Milano, G. Gernia, 1870, in-16°.

L' educazione moderna. Scritti vari di educazione e d' istruzione. — Milano, G. Gernia, 1870, in-16°.

Asilo e scuola coordinati giusta il metodo razionale. — Milano, Civelli, 1875, in-8°.

Alfabetiere figurativo proposto alle madri e alle educatrici dell' infanzia. — Milano, Golio, 1876.

La scuola popolare nei suoi rapporti pedagocici e didattici, Conversazione in famiglia tenuta nel circolo filologico di Torino. — Milano, Pestalozzi, 1876, in-16°.

La madre educatrice, Discorso d' inaugurazione del Giardino d' Infanzia Adelaide Cairoli. — Roma, Tip. Milanese, 1876.

« Scuola normale femminile Eugenio Camerini con giardino d' Infanzia e scuola elementare per le esercitazioni pratiche ». Discorso inaugurativo. — Milano, G. Civelli, 1876, in-8°, pag. 7-17.

Ghigliottina. — Milano, Brigola, 1877.

Il buon figliuolo, Libro di lettura e di premio per la III classe elementare. — Milano, Tip. del Commercio, 1877, in-8°.

(1) Quest' opera non fu continuata.

Bozzetti biografici di Nicola Gaetano Tamburini. — Milano, Pagnoni, 1879, in-8°.

Relazione ai Giurati della classe Prima. XIII A. — Materiale scolastico ed opere educative. — Milano, Rebeschini, 1881, in-32.

In memoria di Laura De Castro Bogoni. — Milano, A. Colombo e A. Cordani, 1882, in-12°.

Casa Savoia e il Pellegrinaggio Nazionale, Corona poetica. — Milano, Pagnoni, 1884, in-8°.

Della vita e delle opere di Carlo Combi Istriano. — Milano, A. Colombo e A. Cordani, 1884, in-8°.

Manuale di Geografia. — Milano, Vallardi, 1886

Della vita e delle opere di Jacopo Bernardi. — Milano, A. Colombo e A. Cordani, (s. a.), in-8°.

An. 1886. **402** Sec. XIX.

15 MAGGIO 1886

Busto di marmo.

A

GIÕ. BATT̃. PRANDINA

MEDICO E CHIRURGO DISTINTO

LA MOGLIE DOLENTE

POSE

Giardini circondanti di ponente presso il Crematorio, n. 48. Il monumento è opera di Biganzoli che lo eseguì nel 1886.

Nato a Milano il 16 maggio 1816, morì a Meina sul Lago Maggiore il 15 maggio 1886. Caldo patriota, amico prediletto di Garibaldi, ebbe da lui in deposito preziosi ricordi; chirurgo-operatore di chiara fama, fece tutte le campagne dell' Indipendenza Italiana, prestando l' opera sua con vero zelo e carità.

Del Prandina si legge alle stampe:

Rendiconto dei malati accolti e delle operazioni chirurgiche praticate nella sala S. Giacomo dello Spedale Maggiore di Milano nell' anno 1846. — « Gazzetta Medica Italiana », Tomi V-VI.

An. 1886. **403** Sec. XIX.

Mezza figura in marmo.

AUGUSTO PIERD' HOUY
DOTTORE IN MEDICINA E CHIRURGIA
OCULISTA INSIGNE IGIENISTA E SCRITTORE
CAVALIERE DELLA CORONA D'ITALIA
N. IL XVI AGOSTO MDCCCLI
M. IL XXXI MAGGIO MDCCCLXXXVI A MILANO
DOVE VISSE UTILE E SI SPENSE RIMPIANTO
NEI GIORNI PIÙ BELLI DI GIOVINEZZA
FRA SPERANZE NON INGANNEVOLI DI GLORIA

Nella necropoli, cappella di famiglia.

Augusto Pierd' houy, figlio di Leopoldo Pierd' houy e di Felicita Merini fece i primi studî al liceo Parini, e apprese quindi medicina nel collegio Ghislieri in Pavia. Dedicatosi all' oculistica si recò a Vienna, ove frequentò la sala di Bilroth. Fatto ritorno in Milano nel 1876 fu ammesso nell' Ospedale Maggiore come medico praticante: nel 1879 intraprese un viaggio d' istruzione e di perfezionamento nell' oculistica, e nello stesso anno fu nominato medico di bastimento per la via di Bombay.

Scrisse in molte Riviste e specialmente nel giornale scientifico l'*Oculistica*, di cui era uno dei principali redattori. Dettò una memoria sull' acetato di piombo nella cura della congiuntivite granulosa, e sull' umore acqueo e sulla paracentesi corneale, e diede ancora alle stampe:

L' igiene della vita e le malattie contagiose dell' occhio nelle scuole. — Milano, Sonzogno, 1879, in-16°.
Compte Rendu comprenant les Procès-Verbaux des Séances, les Mémoires lus ou deposés . . . redigés traduits et mis en ordre de la VIme Session du Congrès, ecc. — Milano, Poncelletti, 1881, in-8°.
L' asettolo in oculistica. — Milano, Poncelletti, 1885.
Cause della cecità e modi di prevenirla. — Milano, Sonzogno, 1886.

Il 23 ottobre dello stesso anno, il padre di lui, Leopoldo Pierd' houy, volendo onorare la memoria di suo figlio, fece dono all' Ospedale Maggiore della somma di L. 100,000 pagabile dopo la sua morte. (V. CANETTA, *Elenco dei Benefattori* cit., pag. 148-149).

An. 1886. **404** Sec. XIX.

AL CAV.

BERNARDINO BIONDELLI

DELLA LINGUISTICA SCRITTORE BENEMERITO

DIR.E DEL R.O MEDAGLIERE IN BRERA

PROF.E D'ARCHEOLOGIA E NUMISMATICA

M.C EFF.O DEL R.O ISTIT.O LOMBARDO

E D'ALTRI SCIENTIFICI EUROPEI

MANCATO 82ENNE L'11 LUGLIO 1886

LA MOGLIE

NON DIVISIBILE NÈ CONSOLABILE MAI

POSE

Giardini rialzati di ponente, n. 782.

Bernardino Biondelli, nato a Verona il 14 marzo 1804, fu Direttore del R. Gabinetto Numismatico di Milano, ed insegnò per molti anni Numismatica ed Archeologia. Dotto dialettologo, ricercò le ragioni organiche delle lingue e delle tradizioni letterarie, iniziando in Italia gli studì comparativi delle lingue.

Ha dato alle stampe:

Dell' insegnamento primitivo della matematica pura. — Venezia, Alvisopoli, 1827.

Atlante linguistico d'Europa. — Milano, Chiusi, 1841.

Studio sulle lingue furbesche. — Milano, Civelli, 1846.

Prospetto statistico-topografico delle Nazioni stanziate in Ungheria e Transilvania. — Milano, Bernardoni, 1849.

Introduzione al 1° corso delle lezioni di Archeologia e Numismatica. — Milano, Valentini, 1852.

Saggio sui dialetti Gallo-Italici. — Milano, Bernardoni, 1853.

Sunto di alcune lezioni sulle antichità Americane. — Milano, Valentini, 1853.

Importanza degli Studi archeologici in Lombardia, Discorso — Milano, G. Bernardoni, 1854, in-8° con una tav.

Elogio del Conte Carlo Ottavio Castiglioni. — Milano, 1856.

Studi linguistici con una tavola. — Milano, Bernardoni, 1856.

Poesie Lombarde inedite del sec. XIII. — Milano, 1856.

Evangeliarium, epistolarium et lectionarium azticum sive mexicanum. — Milano, Bernardoni, 1858.

Allocuzione letta sul feretro del dottor Felice Bellotti il 16 febbraio 1858. — Milano, Giuseppe Chiusi, 1858, in-16°.

Sull' antica lingua azteca e nahnatt, Osservazioni. — Milano, 1860.

Glossarium azteco-latinum et latinum-aztecum. — Milano, 1869.

Nuovo documento storico relativo alle condizioni politico-economiche della città di Milano, al tempo della conquista del Ducato di Milano, fatta dal Re di Francia Lodovico XII. — (In « Archivio Storico Lombardo », anno V, pag. 181).

Bellinzona e le sue monete edite ed inedite. — (In « Arch. Stor. Lomb. », anno VI, pag. 5).

Ricordo della zecca di Milano. — (In « Arch. Storico Lomb. », anno VI, 1879).

Di una rilevante scoperta archeologica fatta sui monti Lessimi presso Verona. Nei « Rendic. dell' Istit. Lomb. », Serie II, vol. XVII, pag. 729.

Cenni storici sull' origine, sviluppo e stato attuale del R. Gabinetto Numismatico di Milano. — Milano, 1872.

Hanno ricordato il Biondelli con discorsi pronunziati sul feretro (1):

GAETANO prof. STRAMBIO, segretario del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

GRAZIADIO prof. ASCOLI, per l'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano.

FERRUCCIO BIONDELLI (nipote del defunto).

LUIGI prof. COSSA, presidente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

EMILIO SELETTI, in *Archivio Storico Lombardo*, an. 1887, pag. 230.

VIGILIO prof. INAMA, *Commemorazione di B. Biondelli, letta nella tornata del 12 gennaio 1888 del R. Istituto Lombardo.* — « Atti del R. Istituto Lombardo », 1888.

(1) Questi discorsi furono poi stampati nell' opuscolo: *Bernardino Biondelli, Ricordi del Luglio 1886.* — Milano, Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C, 1886.

An. 1886. **405** Sec. XIX.

PACE E LUCE SEMPITERNA

ALL' ANIMA FEDELE E GENEROSA

DI

ANGELA LEVATI NATA CATTANEO

CUI L' AMARA ED IMMATURA PERDITA

DELL' UNICA SUA FIGLIA ANTONIETTA

TRASSE AL SEPOLCRO IN ANCOR VIRILE ETÀ

ADDÌ 25 AGOSTO 1886

DOTATA DI CUORE MAGNANIMO

INFORMATO ALLA VERA CRISTIANA PIETÀ

ISTITUÌ UN PIO RICOVERO

PER L' ISTRUZIONE DELLE FIGLIE DEI POVERI

NEL SOBBORGO DI PORTA TENAGLIA

QUESTO PIETOSO RICORDO

IL DOLENTE MARITO GASPARE LEVATI

DEDICA E PONE

Giardini a 30 anni, lato di ponente, n. 301.

La defunta Cattaneo, con atto di ultima volontà 21 agosto 1886, dispose per L. 40,000 a favore di tre suore di Carità di Porta Tenaglia, perchè avessero da aprire scuole in quel sobborgo per l' istruzione di figlie povere. La disposizione testamentaria non ha però ancora avuto esecuzione.

An. 1886. **406** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di metallo.

A
CARLO TENCA
AL COMPILATORE DEL CREPUSCOLO
CHE
FRA TENTAZIONI E TERRORI
DI STRANIERA SIGNORIA
RAVVIÒ PROPOSITI E SPERANZE
SOSTENNE INCONCUSSO LA FEDE
NELLA RISCOSSA
LIBERA LA PATRIA
IN COMUNE IN PARLAMENTO LA SERVÌ
PORTANDO CON ANIMO SERENO
GLI SCHERNI DELLA FORTUNA

* * *

CONCITTADINI ED AMICI
MDCCCLXXXVI

A sinistra.

N.
IN MILANO
A XIX DI OTTOBRE
MDCCCXVI

A destra.

M.
IN MILANO
A IV DI SETTEMBRE
MDCCCLXXXIII

Giardini rialzati, riparto *A*, n. 76.

Del modesto patriota, quanto illustre scrittore e Direttore della *Rivista Europea,* del *Crepuscolo* e della *Perseveranza* hanno parlato:

A. De Gubernatis, *Dizionario* cit., pag. 983.

Illustrazione Italiana. — Milano, Treves, 1883, pag. 178.

Tullo Massarani, *Carlo Tenca e il pensiero civile del suo tempo, con una scelta di poesie postume inedite, con ritratto.* — Milano, Hoepli, 1886; Firenze, Tip. dell' « Arte della Stampa », 1887.

— *Prose e poesie, edizione postuma.* — Milano, Hoepli, 1888, volumi 2, in-8°.

L. D. De Steffanis, *Necrologia di C. Tenca.* — Montevideo, Tip. Americana, 1886, in-16°.

Gaetano Sangiorgio, *Carlo Tenca.* — Perugia, 1886.

An. 1886. **407** Sec. XIX.

A

GAETANO NAVA

PROFESS. NEL CONSERV. DI MUSICA

NELL' ARTE DEL CANTO

DOCENTE ED AUTORE ESIMIO

★ 10 MAGGIO 1802

✝ 31 MARZO 1875

I FIGLI INVOCANO IL GAUDIO CELESTE

— 1886 —

Galleria superiore, riparto 137, lapide n. 93.

Apprese i primi rudimenti da Antonio, suo padre, e da Francesco Pollini, e quindi allievo del Conservatorio musicale dal 1817 al 1824 ove studiò canto, armonia e composizione sotto la guida dei maestri Orlandi, Ray, Piantanida e Federici. Nel 1837 fu nominato professore di solfeggio nello stesso Conservatorio; nel 1848 maestro di canto corale e di armonia per le alunne.

Scrisse musica sacra — musica vocale da camera — composizioni per pianoforte — un Notturnino per arpa e Harmoniflüte — moltissimi Solfeggi e Vocalizzi per ogni genere di voce e pubblicò un:

Metodo pratico di vocalizzazione. — Milano, Lucca.

(V. Carlo Schmidl, *Dizionario Universale,* ecc. pag. 341-42.

An. 1886. **408** Sec. XIX.

Busto in bronzo.

LUIGI BISI

Nella lapide collocata in terra.

10 MAGGIO 1814 — 11 SETTEMBRE 1886

PITTORE ARCHITETTO
PROFESSORE DI PROSPETTIVA E PRESIDENTE
DELLA R. ACCADEMIA DI BRERA

EBBE DALL' ARTE
GRANDE ONORE NELLA VITA
DALLA RELIGIONE
GRAN CONFORTO NELLA MORTE

LASCIÒ
NEGLI ARTISTI E NE' DISCEPOLI
NEGLI AMICI E NE' CONGIUNTI
INDIMENTICABILE MEMORIA
DI SAPERE D'ATTIVITÀ DI CORTESIA

DOLCE ORGOGLIO E CARO CONFORTO
PER SUO FIGLIO

Giardini circondanti di ponente, n. 423; sua prima tumulazione fu nel campo dei giardini decennali. Il busto è opera del figlio Emilio Bisi.

« Luigi Bisi, scrive il Caimi (op. cit. pag. 109), iniziato alle teorie della « scienza prospettica sotto l' esimio professore Gaetano Durelli, cui nell'Ac- « cademia era affidata quella istruzione, sorprese il pubblico con una serie « di esimii lavori, nei quali scostandosi dallo stile del Migliara, mostrò come

« a battere una nuova via non gli facesse difetto l'ingegno e lo studio. Le « tele di questo valoroso artista sono infatti assai pregevoli per vigore di « colorito, per scelta di linee, per giusto effetto. »

Danno notizie:

A. Caimi, op. cit., pag. 31 (nota n. 1), 109 e 118 (nota).
L. Malvezzi, op. cit., pag. 292.
F. Sebregondi, *Atti della R. Accademia di Belle Arti*, an. 1886.
G. Carotti, *Atti dell' Accademia di Belle Arti.* — Milano, 1889.

An. 1886. **409** Sec. XIX.



A
MEMORIA
DI
ANGELO RIBOSSI
PITTORE
SOCIO ONORARIO
DELLA R. ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
LA MOGLIE DOLENTE
POSE
—
UNA PRECE

+ 27 7BRE 1886.

Giardini a 30 anni, riparto di levante, n. 259.

Il Caimi (op. cit., pag. 84), parlando di Federico Faruffini, scrive: « . . . . . e non meno di lui appalesano svegliato ingegno e bella disposizione « all' arte seria e grandiosa, Luigi Bianchi, Enrico Cadolini ed Angelo Ri- « bossi, che alla maniera larga accoppiano buon disegno, e gustoso pennello ».

An. 1886. **410** Sec. XIX.

QUI RIPOSA

ARCHIMEDE SACCHI

PROFESSORE DI ARCHITETTURA PRATICA

PRESSO IL R.° ISTITUTO TECNICO SUPERIORE

LA CUI VITA IMMATURAMENTE TRONCA

FU TUTTA SPESA NELLE CURE DELL' INSEGNAMENTO

E NEI DOMESTICI AFFETTI

1837 1886

Giardini circondanti di ponente, n. 35.

Fu autore di opere tecniche assai pregiate, tra le quali:

Le industrie edilizie, Conferenze. — Milano, 1881.

Del metallo e del legno nelle costruzioni. Apparati di scaldamento, fognatura, ecc. — Negli Atti dell'Esposizione Nazionale di Milano. — Milano, 1883.

Architettura pratica. Le abitazioni, alberghi, case operaie, ecc. — Milano, volumi 2, 1886.

Il palazzo del Comune detto « Arengario » in Monza, relazione stesa con Giovanni Ceruti e pubblicata con Prefazione di Luca Beltrami. — Milano, Pagnoni, 1890.

Dà notizie:

L. BELTRAMI, *Commemorazione di Archimede Sacchi* negli « Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti ». — Milano, Saldini, 1887.

An. 1886. **411** Sec. XIX.

CAV. ING. EUGENIO VILLORESI

E

ROSA BAFFA VED.A VILLORESI

Giardini circondanti di ponente, n. 384-386.

Eugenio Villoresi, nato a Monza e morto in Milano il 12 novembre 1879, ebbe in moglie Rosa Baffa decessa il 21 ottobre 1886. Fu valente ingegnere,

e con lunghi e costosi studii, con tenacità di proposito progettò di condurre due canali navigabili e irrigatori dai laghi di Lugano e Maggiore, a tutto vantaggio dell' agricoltura e dell' industria dell' agro milanese; morì avanti che i suoi arditi progetti venissero attuati, ed oggi il suo nome è perpetuato dal Canale, che da lui appunto s' intitola e che fu aperto nell' aprile del 1884.

Il Villoresi ha dato alle stampe:

Progetto di utilizzare le acque specialmente di piene defluenti dai laghi di Lugano, Varese, Maggiore, ecc. — Milano, Agnelli, 1863, in-8°.

Risposta alle varie obbiezioni fatte dall' ingegnere Elia Lombardini nella memoria letta nell' adunanza del 21 gennaio 1864 del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere al progetto « di derivare a mezzo di chiusa un corpo d' acqua dal Lago Maggiore ». — Milano, Agnelli, 1863, in-8°.

Nuovi fabbricati ad uso pubblico e privato da erigersi nella città di Milano sul perimetro del Foro Bonaparte e sue adiacenze. — Milano, Agnelli, 1865, in-8°.

An. 1886. **412** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ARCHITETTO

ENRICO TERZAGHI

A sinistra.

NATO

IL 8 DICEMBRE 1809

A destra.

MORTO

IL 28 NOVEMBRE 1886

Monumento di marmo nei giardini circondanti di ponente, n. 433. Il busto è opera di F. Barzaghi, che lo scolpì nel 1887.

Dell' architetto Terzaghi ricordo il palazzo della Cassa di Risparmio (ora della Banca Popolare in via S. Paolo) e il nuovo mercato coperto, alla Vetra, costruzione in ferro (V. A. Caimi, op. cit., pag. 24). A lui e al Brocca è dovuto il ristauro della Basilica di S. Eustorgio.

An. 1886. **413** Sec. XIX.

A
CARLO MARCHETTI
DEI CONTI DI MONTESTRUTTO
MAGGIOR GENERALE
OTTIMO SPOSO PADRE SOLDATO
QUESTA CROCE
SIMBOLO DI SUA FEDE
LA VEDOVA E I FIGLI
DOLENTISSIMI POSERO
30 NOV. 1886
R. I. P.

Campo adulti I, giardino n. 402.

An. 1887. **414** Sec. XIX.

GIOVANNI BATTISTA MONTEGGIA
MEDICO CHIRURGO SCRITTORE
PERITISSIMO
NATO A LAVENO L'8 AGOSTO 1762—MORTO A MILANO IL 17 GENNAIO 1815
QUI AD ONORE DEPONEVA
IL COMUNE DI MILANO
MDCCCLXXXVII

Cripta sotto il Famedio, colombaro I, casella n. 4.

Di questo illustre chirurgo, che ebbe inumazione nel cimitero di Porta Romana, e di cui si è parlato nel vol. IV, pag. 156-7, n. 145, in questo cimitero monumentale fu sepolta una sua figlia maritata al marchese Guerrieri Gonzaga, nella fossa n. 664 dei giardini rialzati di ponente con questa iscrizione:

alla cara e venerata memoria — della — marchesa antonietta guerrieri gonzaga — figlia del professore — giovanni battista monteggia — la cui salma riposa nel vicino famedio — donna d'alti sensi di intenti benefici — la nipote — Fanny Gallavresi Monteggia — pose — in segno di riconoscente affetto — 27 luglio 1885.

An. 1887. **415** Sec. XIX.

ALLA SACRA MEMORIA
DELL' INGEGNERE COMM. CESARE BERMANI
ALLE CUI VIRTÙ SANTE
PER UNA INTERA VITA PROFESSATE
CON ABNEGAZIONE E SEVERITÀ SENZA ESEMPIO
NEL PIÙ ALTO E SOLENNE IDEALE DI MARITO E DI PADRE
NON HA ELOQUENZA DEGNA
LA VENERAZIONE DEI SUOI CARI
— SCIENZIATO EMINENTE —
NELL' ARTE DELLE COSTRUZIONI ARDITO SICURO MAESTRO
— DELLA GIUSTIZIA E DELLA ONESTÀ —
PER SE STESSO E PER GLI ALTRI
INCROLLABILE — ADAMANTINO CUSTODE
— ONDE LE OPERE —
DA SEVERO STUDIO IDEATE — DA PERTINACE AMORE COMPIUTE
IN TRENT' ANNI D' INDOMITO AFFANNOSO LAVORO
RIMANGONO DI AMMIRAZIONE E DI STUDIO PERENNE
AI COLLEGHI E AI DISCEPOLI
— LA VEDOVA E I FIGLI —
CHE NELL' IDEALE E VIGILE CONFORTO DEL SUO AFFETTO
PERDERONO
IL SUPREMO BENE DELLA VITA
INCONSOLABILI E REVERENTI CONSACRANO

Giardini circondanti di ponente, n. 20.

Il 5 febbraio 1887 moriva in Milano l' ingegnere Bermani, alla cui opera si debbono i tracciati ferroviarî delle linee Nabresina-Sagrado, Bergamo-Lecco, Gallarate-Sesto Calende, la Pontebbana fino a Chiusaforte, la stazione marittima di Venezia, e su quelle linee sono sue opere d' arte la galleria di Pontida, i ponti sul Brembo, sulla Strona, sull' Oglio, sul Serio, la galleria di Vergiate ed altre ancora.

An. 1887. **416** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALLA MEMORIA
DELL' AVVOCATO CAVALIERE
GIOVANNI BATTISTA POLLI
N. 1816 — M. 1887
CHE I DOVERI E LE VIRTÙ
DI UOMO E DI CITTADINO
INTESE, PRATICÒ, FECONDÒ
CON SEVERITÀ DI COSCIENZA E DI STUDI
CON SOLITARIA MODESTIA DI VITA
DIEDE AL PUBBLICO VANTAGGIO
TRIBUTO INESTIMABILE
DI GRATUITI MOLTEPLICI SERVIGI
E, INDEFESSO NEL BENE ANCHE MORENDO
LEGÒ L' INTERO SUO PATRIMONIO
AI POVERI DI MILANO
L' EREDE CONGREGAZIONE DI CARITÀ
RICONOSCENTE
POSE



A destra.

DAL 1870 AL 1880
MEMBRO
DELLA
COMMISSIONE DI BENEFICENZA
AMMINISTRATRICE
DELLA CASSA DI RISPARMIO
DI MILANO

A sinistra.

DAL 1872 AL 1887
MEMBRO
DELLA
DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI MILANO

A tergo

DAL 1882 AL 1887
MEMBRO
DELLA
COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
DEGLI OSPEDALI FATEBENEFRATELLI

DAL 1867 AL 1887
MEMBRO
DEL
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEI RIFORMATORI
DELLA PROVINCIA DI MILANO

Giardini circondanti di ponente, n. 54.

L'avvocato Gio. Battista Polli, membro della Deputazione provinciale di Milano, morto nel giorno 23 febbraio 1887, con testamento 22 dicembre 1886 e codicillo 22 febbraio 1887, nominò la Congregazione di Carità erede universale delle sue sostanze previi alcuni legati con incarico di erogare le sostanze stesse a pro del Ricovero di Mendicità di Milano. L'importo nitido dell'eredità, dedotti i legati, risultò di L. 466,489. 12.

(V. *La beneficenza e i benefattori della Congregazione di Carità di Milano.* — Milano, Civelli, 1888, pag. 176).

An. 1887. **417** Sec. XIX.

A

SALOMONE OTTOLENGHI FU GIUSEPPE

PER ONESTÀ RETTITUDINE BENEFICENZA

DA TUTTI STIMATO

MORTAL CARRIERA CHIUDEVA

COL DÌ 26 FEBBRAIO 1887

CON ULTIMO MASSIMO BENEFICIO

SUO RICCO PATRIMONIO

A SANTA OPERA DESTINANDO

CONSORZIO ISRAELITICO DI MILANO

RICONOSCENTE

QUESTA MEMORIA POSE

Riparto Israeliti, giardino n. 32.

Trasse povera ma onorata esistenza, sdegnoso di approfittare della beneficenza. Nel 1866 raccolse l'eredità del fratello Abramo di Venezia, tuttavia continuò a vivere modestamente. Morì a 75 anni, nella demolita casa di salute sul corso di Porta Nuova, legando con testamento 21 dicembre 1886: L. 20,000 all' Ospedale Maggiore, L. 3000 agli Ospizi marini per gli scrofolosi, L. 2000 al pio istituto dei Rachitici, L. 1000 alla Guardia medico chirurgica notturna e L. 3000 al pio istituto Trabotti di Mantova. La residua sua sostanza valutata ad oltre L. 200,000 la destinò quale suo contributo per la costruzione dell' erigendo tempio israelitico in via Guastalla,

An. 1887. **418** Sec. XIX

ALLA CARA MEMORIA
DI
CARLO TREZZI
COSTANTE E APPASSIONATO CULTORE DELLE ARTI BELLE
DISTINTO IN QUELLA DEL DISEGNO D'ORNAMENTO
A SOLI DIECINOVE ANNI
AL GRANDE CONCORSO DELL'ACCADEMIA DI BRERA
OTTENEVA IL PREMIO DELLA MEDAGLIA D'ORO
LASCIANDO POI MOLTI PREGIATI LAVORI
E DISEGNI D'OGGETTI
ESEGUITI IN METALLI PREZIOSI E IN BRONZO
DAI PIÙ INSIGNI CESELLATORI
L'UNICO SUPERSTITE FRATELLO
QUESTA MODESTA LAPIDE POSE

A sinistra.

NACQUE IN MILANO
IL GIORNO 5 APRILE 1818
DAI CONIUGI
GIOVANNI TREZZI
E MARIA CHARRIER

A destra.

MORÌ IN MILANO
IL GIORNO 9 MARZO 1887
IN ISTATO CELIBE

Campo adulti XI, giardino n. 217.

An. 1887. **419** Sec. XIX.

G. B. LELLI

MILANESE

INSIGNE PROFESSORE DI PITTURA

COMBATTENTE NELLE CINQUE GIORNATE

COSPIRATORE PER LA LIBERTÀ ITALICA

RIUNÌ IN UN SOL CULTO

PATRIA ARTE FAMIGLIA

★ IL 21 GIUGNO 1827

+ IL 13 APRILE 1887

LA MOGLIE IN RICORDO D'AFFETTO POSE

Giardini a 30 anni, riparto di levante, n. 361.
Si distinse nella pittura di paesaggio. (V. A. Caimi, op. cit., pag. 101).

An. 1887. **420** Sec. XIX.

A

LUIGI BERETTA

DI PAVIA

CULTORE DELLE FILOSOFICHE STORICHE

LETTERARIE DISCIPLINE

FERVIDAMENTE AMÒ LA PATRIA

PER LA CUI REDENZIONE

SOFFRÌ PERSECUZIONI ESILIO

DEL GOVERNO PROVV.° DI PAVIA NEL 1848

DAL 1860 RESSE VARIE CARICHE CITTADINE

NOBILE E FORTE CARATTERE

IMMUTATI CONSERVÒ I SUOI ALTI IDEALI

CON CUORE MAGNANIMO

SEMPRE OPERANDO

I CONGIUNTI GRATI RIVERENTI

POSERO

N. 16 FEBB. M. 22 MAGGIO

1811 1887

Campo giardini XIV A, n. 739.

An. 1887. **421** Sec. XIX.



CELESTE CLERICETTI
INGEGNERE ARCHITETTO
PROFESSORE
NELL' ISTITUTO TECNICO SUP.E DI MILANO
MEMBRO EFF.VO DELL' ISTITUTO LOMBARDO
E DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI
PRESID.TE EM.TO DEL COLLEGIO DEGLI INGEGNERI
COMMENDATORE DELLA CORONA D' ITALIA

ELETTO INGEGNO CUORE GENTILE
MERITÒ LA PUBBLICA FIDUCIA ONORANZE COSPICUE

INTENSO MOLTEPLICE LAVORO
FERVIDO ZELO PER LA SCIENZA E IL PUBBLICO BENE
LO STRAPPARONO ANZITEMPO
ALLA MOGLIE AI FIGLI AI FRATELLI
LASCIANDO TRACCIE NON PERITURE
DI VIRTÙ E AMORE

N. 20 NOV. 1835 ☧ M. 30 MGIO 1887

Giardini a 30 anni, riparto di levante, n. 415.

Valente architetto e scrittore d' arte, pubblicò:

Ricerche sull' architettura religiosa in Lombardia dal sec. V al XI. — Milano, 1862.

Sull' architettura Lombarda. — Milano, 1869.

Lo ricordano:

Illustrazione Italiana, 1887, 1° semestre, pag. 403.

G. CAROTTI, *Atti dell' Accademia di Belle Arti,* an. 1888.

An. 1887. **422** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA

DEL PITTORE ED ARCHEOL.

LUIGI VASSALLI

CONSERVATORE DEL MUSEO EGIZIO AL CAIRO

NATO IN MILANO L'8 GENNAIO 1812

DURANTE IL DOMINIO STRANIERO

SOFFRÌ PRIGIONIA ED ESILIO

PRESE PARTE ALLE PATRIE BATTAGLIE

E FELICE VIDE

L'ITALIA LIBERA ED UNA

MORÌ IN ROMA IL 13 GIUGNO 1887

Galleria *B C s*, di ponente, colombaro II, casella n. 19.

Amico di Giuseppe Mazzini, compromesso negli avvenimenti politici avanti il 1848, emigrò in Inghilterra, in Grecia, in Egitto. A Costantinopoli fu stimato valente ritrattista; dotto egittologo ebbe la sovraintendenza agli scavi in uno con Mariette bey; poscia nominato Conservatore del museo di Bulac, fervido patriotta corse in Italia per ogni campagna della sua indipendenza.

Ha pubblicato colla stampa:

I monumenti istorici Egizi, il museo e gli scavi d'antichità eseguiti per ordine di S. A. il vicerè Ismail Pascià, Notizia sommaria. — Milano, Guglielmini, 1867, in-8°.

An. 1887. **423** Sec. XIX.

ONORATI AVANZI

RITENUTI APPARTENENTI

AL TEN.^E NEL 17° REGG.° ARTIGLIERIA

GIOVANNI TIRONI

IL 26 GIUGNO 1887

GLORIOSAMENTE CADUTO

NELL'ECCIDIO DI DOGALI

PIETOSAMENTE RACCOLTE SUL CAMPO

DAL CARABINIERE MILANESE

FRANCESCO DAMENI

Galleria superiore di ponente, colombaro 130, casella n. 36.

An. 1887. **424** Sec. XIX.

FILIPPO FILIPPI

1887

Cippo in bronzo posto nei giardini circondanti di levante, n. 325.

Nato in Vicenza il 13 gennaio 1830, nel 1853 si addottorò in legge nella Università di Padova.

Studiata musica a Venezia e a Vienna, assunse nel 1858 la direzione della *Gazzetta Musicale* di Casa Ricordi e nel 1859 la collaborazione, per la parte artistica nel giornale *La Perseveranza,* in cui pubblicò le relazioni dei suoi viaggi fatti a Parigi, a Londra, a Vienna, al Cairo, ecc., e parecchie biografie di scrittori di musica, e di queste fu stampato un volume col titolo: *Musica e Musicisti* (Milano, Brigola, 1876).

Fu un instancabile critico musicale, e, come lo chiama lo SCHMIDL (op.

cit., pag. 161-162) « compositore fino, ispirato ed originale », siccome lo attestano i molti suoi scritti musicali.

Del Filippi fu giudicato favorevolmente l'opuscolo edito dal Ricordi: *Della vita e delle opere di Adolfo Fumagalli.*

Morì il 25 giugno 1887, e due anni dopo nel giorno stesso della sua morte, fu scoperta questa sua funebre memoria, e l'avv. Emilio Zambaldi pronunziò un discorso commemorativo, che fu poi riportato nel giornale *La Perseveranza,* 26 giugno, 1889.

An. 1887. **425** Sec. XIX.

Sopra un vaso cinerario.

GAETANO

CANTONI .

Nella mensola.

LA CONSORTE ARTEMISIA

IL FIGLIO LODOVICO

Nell'atrio del Crematorio, a sinistra; sotto la mensola è un medaglione con ritratto di bronzo in bassorilievo, opera di M. Motelli.

Fu direttore della Scuola superiore di agricoltura e professore di agronomia all'Istituto tecnico superiore. Nacque nel 1815, morì il giorno 18 settembre 1887.

Lasciò alle stampe:

Osservazioni critiche intorno ad alcune pratiche comunemente seguite nell' educazione del baco da seta. — Milano, Silvestri, 1847, in-8°.

Sulla possibile spontaneità della botrite nel baco da seta, Osservazioni alla memoria del Dott. Carlo Vittadini. — Milano, Vallardi, 1852, in-8°.

Trattato completo d' agricoltura. — Milano, Vallardi, 1855, volumi 2, in-8°.

Nuovi principj di fisiologia vegetale. — Milano, Vallardi, 1859, in-8°.

L' amico del contadino, Giornale d' agricoltura. — Milano, Vallardi, 1860, volumi 2, in-8°.

Prolusione alle lezioni di agricoltura pratica negli « Atti della Società industriale Bergamasca ».

Trattato completo teorico-pratico di agricoltura illustrato con 200 figure intercalate nel testo. — Milano, Vallardi, 1866, volumi 3, in-16°.

Almanacco agrario, anno I, 1868. — Milano, Borroni, in-16°.

— — *1869.* — Milano, Brigola, in-32°.

— — *1870.* — Milano, Golio, in-16°.

— — *1871.* — Milano, Sanvito, in-8°.

— — *1872.* — Milano, Tip. della Società cooperativa, in-8°.

Relazione su la industria del lino. — Firenze, Pellas, 1868, in-16°, con tavole.

Discorso per la distribuzione dei diplomi agli alunni della scuola superiore d' agricoltura. — Milano, Tip. della *Perseveranza,* 1874, in-8°.

Il canale di Suez e l' agricoltura italiana, Studi. — Milano, Tip. del giornale *Il Sole,* 1876.

L' industria del latte, Conferenze tenute a Portici in occasione della Esposizione nazionale di Caseificio. — Milano, G. Golio, 1878, in-8°.

Il vino (conferenze). « Nuova Biblioteca dell' Agricoltore ». — Milano, Cogliati, 1882, in-8°.

L' anno rurale 1882. - Milano, P. B. Bellini, 1883, in-8°. [Estratto dal giornale *Il Sole*].

Frumento e mais, con incisioni. — Milano, Hoepli, 1882, in-16°.

Il Prato. — Milano, Rebeschini, 1884.

L' agricoltura in Italia, Dieci anni di sperienze agrarie eseguite presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano. — Milano, Hoepli, 1885, in-8°.

L' anno rurale 1886. — Milano, P. B. Bellini e C., 1887, in-16°.

La peronospora delle viti. Conferenza. — Milano, Tip. del Patronato, 1886, in-16°.

Sulle attuali condizioni dell' agricoltura. — « Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere », Serie 2ª, vol. XVII, 1888, pag. 467 e 652.

Lo ricordano :

De Gubernatis, op. cit., pag. 242.

Illustrazione Italiana, 1887, secondo semestre, pag. 229.

An. 1887. **426** Sec. XIX.

R.

AL M. R. SACERDOTE

D. LUIGI DE' CONTI DI CASTEL SEPRIO

APOSTOLO E PROCURATORE GENERALE

DELLE MISSIONI DEL BENGAL CENTRALE

MORTO A 61 ANNI IL 22 SETTEMBRE 1887

LA SORELLA E I NIPOTI DOLENTI

Galleria *C D* di ponente, colombaro II, casella n. 82.

An. 1887. **427** Sec. XIX.

GAETANO PINI

Pensatore fervido fecondo
ad opere imperiture
converse arditi concepimenti
Fra le battaglie da lui combattute
in fede della civiltà e della igiene
rifulse la vittoria della CREMAZIONE

Nella parete della camera che precede il Crematorio.
Il Pini cessò di vivere il 25 settembre 1887 d'anni 41.

Ha dato alle stampe:

Intorno alle cause dell' accresciuta mortalità e del degradamento fisico della popolazione in Napoli. Osservazioni. — Milano, Vallardi, 1869, in-16°.
Scuola pei rachitici, proposta. — Milano, Vallardi, 1873.
Relazione della Commissione igienica per la deviazione del naviglio interno. — Milano, Civelli, 1876, in-16°.

Pio Istituto dei Rachitici in Milano, anno II, Relazione per l' anno 1876. — Milano, E. Lombardi, 1877, in-8°.

Una questione d' igiene pedagogica. — Milano, Sonzogno, 1879, in-8°.

Pro acqua. — Milano, Civelli, 1881, in-8°.

Acqua potabile a Milano. — Le acque del Brembo. — Il Pozzo (Note) — Milano, Civelli, 1881, in-8°.

La casa è fatta, Considerazioni pel nuovo Istituto dei Rachitici. — Milano, Civelli, 1881, in-8°.

I Cimiteri Napolitani. — Il Camposanto vecchio a Napoli. — Milano, Civelli, 1873, in-8°.

Gli Istituti e le scuole pei rachitici in Italia, Statuto e regolamento del pio Istituto dei Rachitici in Milano. — Milano, Tip. del Patronato, 1884, in-8°.

Commemorazione del prof. Giuseppe Barellai. — Milano, Civelli, 1885, in-8°.

La Crémation en Italie et à l' Étranger de 1774 jusqu' à nos jours. — Milan, U. Hoepli, 1885, in-8°, avec 33 figures et 2 planches.

Della prostituzione e dei provvedimenti recentemente proposti o adottati a tutela della morale e dell' igiene in Italia ed all' estero. — Milano, Civelli, 1887, in-8°.

An. 1887. **428** Sec. XIX.



AL

CAV. LUIGI SCHIEPPATI

CELEBRE CESELLATORE

ED INCISORE

NELLA R. ZECCA

RAPITO AL CULTO DELLE ARTI

IL 2 OTTOBRE 1887

I NIPOTI POSERO

Campo Giardini XIV A, n. 827.

An. 1887. **429** Sec. XIX.

PELL' ANIMA

DI

GIUSEPPE GIGLIO

PREGANO PACE

I SORDO MUTI POVERI DI CAMPAGNA

BENEFICATI

MORÌ IN MILANO

LI 9 OTTOBRE 1887

Giardini circondanti di ponente, n. 22.

Nacque a Milano nell'anno 1819 da Antonio Giglio e da Maddalena Balestrini. Compiuti gli studi ginnasiali-liceali si applicò per vari anni al commercio: quindi ebbe impiego presso il Municipio di Milano. Nel 1884 ottenne, dietro sua domanda, la pensione quale applicato di prima classe. Con testamento 14 dicembre 1885 lasciò la sua modesta sostanza ai sordo-muti poveri della provincia di Milano, che salì a circa lire 30 mila in virtù di accumulati risparmi. L'Istituto dei sordo-muti venerò la di lui memoria col collocargli il busto in marmo sotto l'atrio della sua nuova sede in via Luigi Galvani.

An. 1887. **430** Sec. XIX.

PAOLO Conte BARBIANO di BELGIOJOSO

Consigliere del Comune — Soprintendente alle scuole

con prudente consiglio con opera efficace

ne rinnovò gli ordinamenti al risorgere della patria

valoroso soldato — cittadino di alti sensi

studiò le scienze positive poi le filologiche

fu marito e padre affettuosissimo

Da Iddio misericordioso

la moglie ed i figli addolorati implorano

al loro Paolo

l'eterno riposo che nelle angosce di lungo soffrire

invocava con forma e cristiana speranza

N. a Milano 12 luglio 1824 — M. a Moltrasio 21 ottobre 1887

Galleria *B G* di ponente, colombaro IV, casella n. 24.
(V. F. Calvi, *Famiglie Notabili Milanesi*, Famiglia Barbiano e Belgiojoso, Tav. VII).

An. 1887. **431** Sec. XIX.

Piccolo ritratto
in bassorilievo.

FRANCESCO MANINI
FU OMOBONO
TIPOGRAFO-EDITORE

NATO
IL 20 NOVEMBRE
1813
MORTO
IL 7 DICEMBRE
1887
R. I. P.

Vaso cinerario di marmo bianco nella Galleria superiore di ponente, riparto 113, casella n. 65-67.

An. 1887. **432** Sec. XIX.

GIUSEPPE POZZONI
PROFESSORE AMATISSIMO VALENTE POETA
NATO A TREZZO IL 13 FEBBRAIO 1752 — MORTO IL 5 OTTOBRE 1841

IL COMUNE DI MILANO
TRASPORTAVA LE ONORATE SPOGLIE
DAL CIMITERO DI APPIANO
MDCCCLXXXVII

Cripta sotto il Famedio, colombaro X, casella n. 1.

Il Pozzoni appartenne alla milizia ecclesiastica; fu professore di belle lettere in Brera; fu poeta squisito, e le sue liriche composizioni concise ed efficaci ricordano quelle Pariniane. Di questo letterato, Clemente Baroni, raccolse e pubblicò in un volume i *Sermoni sacri e morali,* e Ghirlanda Silva le poesie col titolo: *Alcune Poesie.*

Cessò di vivere in Appiano il 5 ottobre 1841.

Hanno parlato:

Luigi Ferrario, *Trezzo e il suo Castello.*
A. Zoncada, *Giuseppe Pozzoni e i suoi tempi.*
E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 189.

An. 1887. **433** Sec. XIX.



ALLA MEMORIA

CARA ED ONORATA

DELL' INTEGERRIMO

LUIGI COCCHIO

VALENTE SCULTORE

MORTO A 72 ANNI

I CONGIUNTI DOLENTI

POSERO

1887

Campo giardini XIV a, n. 617.

Si legge nel Caimi, (op. cit., pag. 178), « Bellora Giovanni e Cocchi « Luigi s' attennero nei primordii di loro carriera agli ammaestramenti di « Pompeo Marchesi: allargando di poi la propria maniera, e avvantaggian- « dosi dei progressi della plastica, giunsero per diversa via, ad onorevoli

« successi. Del primo si ammirò recentemente il bel monumento Padulli, del « secondo una statua destinata pel Duomo; entrambi produssero non pochi « altri buoni lavori ».

Negli *Annali del Duomo*, Appendice III, pag. 234, è notato che il Cocchi scolpì per il Duomo le statue di:

S. Isidoro, per decorazione esterna (1860).
S. Cecilia vergine e martire (1863).
S. Regina di Borgogna vergine e martire (1865).
S. Teresa (1867).

Sono eziandio opera del Cocchio diversi monumenti nel Cimitero Monumentale, fra gli altri quello dell' ingegnere Pirovano e del Pilartz; il busto dell'ing. Lombardini sotto i portici del Palazzo di Brera, il gruppo dei due Angeli sul frontone della chiesa di S. Carlo e una Flora all' Esposisione Nazionale del 1881.

An. 1888. **434** Sec. XIX.

Busto di bronzo.

AL DOTTORE

ROMOLO GRIFFINI

PARENTI — AMICI

COLLEGHI — ESTIMATORI

POSERO

1825-1888

Monumento nei giardini circondanti di ponente, n. 56.
Morì a Varese il giorno 6 gennaio 1888 d'anni 63.

Suoi scritti:

Osservazioni di tentato suicidio raccolte all' Ospitale Maggiore di Milano negli « Annali Universali di Medicina », anno 1857, vol. CLXI, pag. 474.

Lettera al signor Dott. Consigliere G. L. Gianelli. « Annali » cit., 1858, vol. CLXIV, pag. 444.

Caso di guarigione di corea ritmica di forma epilettica. « Annali » cit., 1858, vol. CLXIV, pag. 501.

Cronaca di luglio 1863. « Annali » cit., 1863, vol. CLXXXV, pag. 428.

Parole dette su la tomba del dottore Giacomo Rotondi nel cimitero fuori di Porta Ticinese di Milano il 13 di maggio 1863. — Milano, Pogliani, 1863, in-8°.

Sulla istituzione di una clinica medica presso l'Ospedale maggiore di Milano. « Annali » cit., 1866, vol. CLXXXXVI, pag. 566.

Rapporto della Commissione incaricata di elaborare il progetto di Statuto del fondo patrimoniale della Società di mutuo soccorso dei medici e chirurghi di Lombardia. « Annali » cit., 1866, vol. CLXXXXVII, pag. 140.

Il terzo Congresso generale della Associazione medica italiana, tenutosi in Firenze nell' ottobre 1866. « Annali » cit., 1866, vol. CLXXXXVIII, pag. 668.

Della mortalità dei bambini; della profilassi della sifilide infantile e da allattamento; dell' istituzione dei presepii in Italia. « Annali » cit., 1868, vol. CCVI. pag. 241.

Sul progetto di regolamento organico dell' Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti in Milano. « Annali » cit., 1868, vol. CCVI, pag. 465.

Vajuolo e vaccinazione. « Annali » cit., 1869, vol. CCIX, pag. 221, 426, 462 e vol. CCX, pag. 187.

Parole dette il 31 luglio 1876 nel Cimitero Monumentale di Milano sulla tomba del Dott. Giorgio Rotondi medico primario dell' Ospedale Maggiore di Milano. — Milano, Rechiedei, 1876, in-16°.

Intorno all' Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti in Milano, negli anni 1874 e 1875, Relazione. — Milano, Rechiedei, 1876, in-16°.

Altra *Relazione pel 1877.* — Milano, Civelli, 1877, in-16°.

Altra *Relazione pel 1881.* — Milano, Agnelli, 1881, in-16°.

Relazione sul tema 2° della beneficenza avente carattere e rapporti d' ordine pubblico [*Congresso internazionale di Beneficenza in Milano, 1880*]. — Milano, Patronato, 1880, in-8°.

Si hanno notizie nella *Gazzetta Medica taliana - Lombardia*, 1888, n. 2, pag. 20.

An. 1888. **435** Sec. XIX.

GIUSEPPE MONGERI

CAVALIERE DI VARI ORDINI EQUESTRI

PROF. NELL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

MEMBRO DELL'ISTITUTO LOMBARDO

INSIGNE SCRITTORE D'ARTE

CHE AL CULTO DEL BELLO SEPPE ACCOPPIARE

VIVA FEDE E SINCERA PIETÀ

E QUI RIUNITO

ALL'AMATA E PIANTA SUA CONSORTE

FRANCESCA GRASSI

DAI CONGIUNTI INCONSOLABILI

XVII GENNAIO MDCCCLXXXVIII

Cappella di famiglia nella necropoli.

Tralascio di ricordare le pubblicazioni di questo erudito scrittore, perchè ne fu dato un elenco nell'opuscolo qui sotto citato: *Ricordo della stampa*, ecc.

Del Mongeri hanno scritto:

A. Caimi, op. cit., pag. 78.

G. Carotti, *Atti dell'Accademia di Belle Arti*, an. 1888.

Ricordo della stampa al prof. Giuseppe Mongeri. — Milano, Lombardi, 1888, con ritratto e un elenco delle sue pubblicazioni.

Iscrizioni delle Chiese, ecc., vol. IV, pag. 354-355.

An. 1888. **436** Sec. XIX.

A

DEMETRIO CANZANI

GIÀ CAPO DEL GABINETTO D'INCISIONE

DELLA ZECCA DI MILANO

DI PIÙ ORDINI EQUESTRI INSIGNITO

NELL'ARTE SUA PERITISSIMO

PER COLTURA E PER VIRTÙ PRECLARO

AFFETTO DI MOGLIE DI FIGLIE DI ABIATICI

QUI POSE

24 GENNAJO 1888

Monumento nei giardini circondanti di ponente, n. 67.

An. 1888. **437** Sec. XIX.

LA SOCIETÀ DI CREMAZIONE IN MILANO

RACCOLSE QUI LE CENERI

DI VENCESLAO DA SEREGNO FRATE CAPPUCCINO

AL SECOLO CORBETTA D.R GAETANO GIÀ CAPITANO MEDICO

CHE LEGÒ COSPICUO CENSO AL SODALIZIO

E VOLLE DATA LA PROPRIA SALMA

ALLA FIAMMA PURIFICATRICE

AFFERMANDO

ESSERE QUESTIONE CIVILE E NON RELIGIOSA

LA SOTTRAZIONE DEI CADAVERI

ALLA PUTREDINE DELLA TERRA

MORTO 30 GENNAIO 1888

Sotto gl'interpilastri di ponente del Cinerario, loculo n. 15.

Il dottor Corbetta legò all' Istituto dei sordo-muti poveri di campagna la somma occorrente per la fondazione e pel mantenimento in perpetuo di una piazza; lasciò due doti di oltre L. 2000 cadauna da elargirsi una volta tanto a due nubendi di Seregno; volle essere cremato, e dispose perchè le sue ceneri fossero disperse in aperta campagna, rimunerando per ciò generosamente la società di cremazione: queste però furono conservate e vennero collocate nel luogo sopra indicato.

An. 1888. **438** Sec. XIX.

PER LA MENTE ELETTA E LA SAGACIA DELL' OPERA
GIORGIO CONTE BARBIANO DI BELGIOJOSO
FU LODATO AMMINISTRATORE
NEGLI UFFICI DELLO STATO
E ALLA DIREZIONE DEL COLLEGIO CALCHI-TAEGGI
PRESIEDETTE IL CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI ED UNITI
PROVVIDAMENTE RIFORMANDO
I SUOI ORDINAMENTI EDUCATIVI ED ECONOMICI
IL CARATTERE SCHIETTO E LA GENTILEZZA DELL' ANIMO
LO FECERO AMATO IN VITA RIMPIANTO IN MORTE

A LUI
SPECCHIO DI CRISTIANE CIVILI DOMESTICHE VIRTÙ
IDDIO ONNIPOSSENTE
CONCEDA L' ETERNA CORONA DEI FORTI

N. 7 SETTEMBRE 1816 — M. 8 FEBBRAIO 1888

Galleria *B G* di ponente, colombaro VI, casella n. 17.

(V. CALVI, *Famiglia Notabili Milanesi*, Famiglia Barbiano e Belgiojoso, Tav. VII).

An. 1888. **439** Sec. XIX.

Medaglione in marmo
con ritratto
in bassorilievo.

ALL' ANIMA

CANDIDA GENEROSA ELETTA

DEL PRESIDENTE D'APPELLO

COMM.

GIOVANNI BATTA CANTONI

CHE

ESEMPIO E CONFORTO

A CHI DI CONSIGLIO LO RICERCAVA

LUSTRO DELLA MAGISTRATURA

PER ZELO INFATICABILE, VASTITÀ DI MENTE

E PROFONDITÀ DI DOTTRINA

ABBANDONAVA I SUOI CARI IN ESTREMO DOLORE

IL 20 FEBBRAIO 1888

LA DESOLATISSIMA MOGLIE

IL FRATELLO LE SORELLE

INCONSOLABILI POSERO

Giardini circondanti di levante, n. 375.

An. 1888. **440** Sec. XIX.

Mezzo busto di bronzo
in rilievo.

BRUSCO ONNIS
1888

In un lembo di fascia.

DIO

Nel giro di un vaso.

VINCENZO BRUSCO ONNIS

N. 18 DIC. 1822. M. 21 FEB. 1888

Nel muro presso il Crematorio, lato di ponente.

Nacque a Cagliari. Repubblicano intransigente collaborò nei *Fiori di Maggio*, pubblicò prose e poesie politiche, diresse il *Nazionale* e la *Gazzetta Popolare* di Cagliari, poi l' *Unità Italiana* in Genova con Mazzini e Quadrio; a Milano fondò la *Scuola Mazzini* e la *Fratellanza Repubblicana.*

An. 1888. **441** Sec. XIX.

Busto in bronzo.

AD
AGOSTINO BERTANI
CHE IN SÈ TRE GRANDI AMORI
PERSONIFICÒ
LA PATRIA, LA LIBERTÀ, LA SCIENZA
MDCCCLXXXVIII

Giardini circondanti il Crematorio, lato di levante, n. 86-87. Nell' atrio

del Crematorio stesso è il vaso cinerario in bronzo che racchiude le sue ceneri, e sulla mensola si legge:

AGOSTINO

BERTANI

Nato in Milano il 19 ottobre del 1815, da Francesco Bertani e dalla nobile donna Giuseppina Parravicini (1), morì in Roma il 30 aprile 1886.

Fu un vanto per le scienze medico-chirurgiche; fondatore nel 1842 della *Gazzetta Medica di Milano*, che mutò il titolo in quello di *Lombardia* nel 1848; nel 1850 fu uno dei promotori della federazione dei giornali medici italiani. Ebbe vivissima parte nel risorgimento nazionale d'Italia; Milano gli ha eretto un monumento.

I suoi scritti dati alle stampe sono:

Sul cholera; lettera al dott. Luigi Motta. — Milano, 1854.
Ire politiche d' oltre tomba.
Rendiconto della Cassa Centrale di Genova pei soccorsi a Garibaldi. — Genova, 1861.
Pro Patria et Libertate.
Sullo schema del Codice per la pubblica igiene, Relazione al Ministro dell' Interno. — Milano, L. F. Cogliati (s. a.), in-4°.
La prostituzione patentata e il regolamento sanitario, Lettera ad Agostino De Pretis. — Milano, E. Quadrio, 1881, in-8°.

(1) Pierre Larousse, *Grand Dictionnaire Univ. du XIXe Siècle*, pag. 613, col. 3^a, erroneamente lo dice nato in Genova verso il 1810.

An. 1888. **442** Sec. XIX.

NEL GIORNO
2 LUGLIO 1888
QUI
VENNERO RIUNITE LE OSSA
DEL SAC. ONORATO ZUCCHI
CHE DOTAVA
DI UN ASILO PER L'INFANZIA
LA PARROCCHIA DI S. VITTORE

MORÌ
IL GIORNO 25 GENNAIO 1878

Nicchione 122 di ponente, loculó n. 75.

Il sacerdote Zucchi lasciò erede del suo avere don Domenico Nava parroco di S. Vittore al Corpo perchè avesse da istituire in parrocchia una scuola festiva o un Asilo di carità per l'infanzia. E il proposto Nava fondò infatti nel 1879 l'asilo di carità pei bambini poveri della parrocchia di S. Vittore, in oggi frequentato da 115 bimbi, ai quali viene impartita l'istruzione di pratica e somministrata la minestra gratuitamente.

An. 1888. **443** Sec. XIX.

ONORATE
L'INSIGNE PATRIOTA
CESARE CORRENTI
QUI DEPOSTO TEMPORANEAMENTE
IL 7 OTTOBRE 1888

Galleria *B G* di ponente, colombaro VI, casella n. 48.

Cesare Correnti nacque in Milano il 3 giugno 1815, morì a Meina sul Lago Maggiore il 4 ottobre 1888.

Scrittore, uomo politico, studioso di problemi economici, pubblicista valoroso e brillante, lavorò ed operò per il bene del suo paese.

Oltre quasi tutti i giornali d'Italia, danno notizie:

LODOVICO CORIO, *Cesare Correnti, note biografiche.* — Milano, 1879.

LEONARDO CARPI, *Il Risorgimento italiano*, ecc., vol. IV, pag. 529-573.

CESARE VIGNATI, *I primi studi di Cesare Correnti.* — In « Archivio Storico Lombardo », 1889, pag. 105 e seg.

ENRICO GUASTALLA, *Cesare Correnti, Conferenza tenuta al Circolo filologico milanese.* — Milano, 1889, in-8°.

TULLO MASSARANI, *Cesare Correnti nella vita e nelle opere.* — Roma, Forzani, 1890.

GAETANO SANGIORGIO, *Cesare Correnti, a proposito del libro di Tullo Massarani.* — Torino, Bona, 1890.

An. 1888. **444** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A

GIOVANNI CORZOLI

BENEFATTORE GENEROSO ILLUMINATO

DELLE PIE ISTITUZIONI MILANESI

I BAMBINI RACHITICI

RICONOSCENTI POSERO

2 NOVEMBRE 1888

PAX

Giardini rialzati di ponente, riparto *A*, n. 654.

Con testamento 31 dicembre 1887 lasciò erede universale delle sue sostanze l'istituto dei Rachitici di Milano, coll'onere dei legati seguenti: all'Istituto per la cura balnearia marina degli scrofolosi poveri L. 1000, al Patronato per l'assistenza all'infanzia abbandonata L. 1000, all'Opera Pia della cura climatica L. 1000, all'Orfanotrofio maschile L. 1000.

An. 1888. **445** Sec. XIX.

BONOMI DOTT. SERAFINO

CAV. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

E DELLA CORONA D' ITALIA

DELLE DOTTRINE MEDICHE E DELLE MALATTIE MENTALI

CULTORE STUDIOSISSIMO

SCRISSE D' IGIENE DEL SUICIDIO

DEL LAVORO DEI FANCIULLI

E DELLE DONNE NEGLI OPIFIZI

FILANTROPO PIÙ COI FATTI CHE COLLE PAROLE

SCHIETTO PATRIOTA

CAPITANO MEDICO NELLE BATTAGLIE DEL 1848

PER 28 ANNI DIRETTORE DEL CIVICO OSPEDALE DI COMO

MORÌ D' ANNI 72 IL 14 NOVEMBRE 1888

QUI TRASFERITO PRESSO I SUOI

INCONSOLABILI

Galleria *D E* di levante, n. 40.

L' igiene del suicidio fu edita in Milano nel 1878, coi tipi del Vallardi. — Il progetto di legge riguardante il lavoro de' fanciulli, nel 1879 in Milano Tip. Rechiedei — e similmente in Milano lo scritto sulle donne negli opifizî.

An. 1888. **446** Sec. XIX.

Mezza figura in bronzo.

A

NAPOLEONE PERELLI

NELLA FAMIGLIA — NEL CONSORZIO SOCIALE

ESEMPIO

DI AMORE DI OPEROSITÀ DI MODESTIA CIVILE

NEL FORO, NEL CONSIGLIO DEL COMUNE

NEL PARLAMENTO

APOSTOLO DI LIBERTÀ E DI GIUSTIZIA

LA VEDOVA, IL FIGLIO

I PARENTI E GLI AMICI

POSERO

Giardini circondanti di levante, n. 301. La mezza figura è opera di E. Pozzi.

Nato in Paderno Dugnano nel 1840, cessò di vivere in Milano nel 1888. Fu per molti anni Consigliere Comunale di Milano, Deputato al Parlamento Nazionale e Vice Presidente della Banca Popolare.

Per alcune poesie scritte nel 1859, fu costretto di riparare in Mendrisio, ove assunse la direzione di una fabbrica di spiriti.

Ha dato alle stampe:

Sul nuovo Cimitero di Milano, Memoria. — Milano, Civelli, 1862, in-8°.
Nuova memoria sul Cimitero Monumentale. — Milano, 1867, in-16°.
Trattato sulle ferrovie.
Manuale per i Giudici Conciliatori.
Bizzarrie della sorte, romanzo (1).
La terra promessa, romanzo sociale (2).

(1) Nelle Appendice del giornale *Il Sole.*

(2) Fu scritto per dimostrare la miseria dei contadini lavoratori nelle risaie della bassa Lombardia.

L' abate Luigi e le due madri.
L' imbianco, bozzetto (1).
La redenzione d'Adele, commedia.
Errori di gioventù.
La giovinezza di Mirabeau.
Dea Veste, Scherzo comico.
Regolamento sulle Casse di Risparmio (2).
Memorie intorno ai vantaggi di un istituto di Credito Fondiario (3).

Scrisse inoltre molti articoli su giornali col pseudonimo Regulus.

An. 1889. **447** Sec. XIX.

GIUSEPPE ARNAUD
UOMO DI LETTERE
N. A COMO IL 15 APRILE 1808
M. IN BOLOGNA IL 5 SETTEMBRE 1880

CARATTERE ANIMO INGEGNO PATRIOTTISMO
GLI MERITARONO L'AFFETTO DEI CONGIUNTI
E DEGLI AMICI
LA STIMA DI TUTTI
ATTESTANO LE DOTI D'INTELLETTO E DI CUORE
LE OPERE DA LUI LASCIATE

LA VEDOVA DESOLATISSIMA
QUI NE RACCOLSE I RESTI MORTALI
IL 30 GENNAIO 1889

Galleria superiore di ponente, riparto 130, n. 143.

(1) Stampato nell' *Emporio Pittoresco*.
(2) Questo lavoro da lui compiuto come deputato relatore della Commissione su questa legge, diventò legge, e perciò la Camera decretò una lode alla vedova.
(3) Questo lavoro fu premiato con medaglia al concorso della Società Agraria di Pavia.

Ha dato alle stampe:

Il Tamigi, poemetto. — Como, Ostinelli, 1834, in-12°.

Il Polifono, strenna artistico-musicale per l' anno 1844. — Milano, Ripamonti Carpano, in-12° fig.°

Une Macédoine, Variétés litteraires. — Milan, Redaelli, 1847, in-16°.

Su lo spirito pubblico Lombardo dal 1814 al 1848 ne' suoi motori letterarj, Discorso. — Milano, Turati, 1848, in-8°.

La storia romana esposta per la gioventù. — Milano, Vallardi, 1853, in-8° obl. fig.°

Petit phraséologie française considérée dans ses rapports avec la langue italienne. — Milan, Antoine Arzione, 1853, in-16°.

Shakespeare, Saggio biografico-critico — Il Tamigi, Carme. — Milano, Antonio Arzione, in-8° fig.°

Nuovo metodo pratico-teorico per imparare la lingua francese. — Milano, Guglielmini, 1857, in-8°.

L' anno 1859, Diario. — Milano, Manini, 1859, in-8°.

L' agonia, l' offensiva austriaca, la liberazione. — Milano, 1859, in-8°.

Les Italiens prosateurs français, étude. — Milan, Salvi, 1861, in-8°.

Nuovo metodo per imparare la lingua francese secondo il metodo di F. Ahn. — Milano, Albertari, 1862, in-8° e Faverio, 1882, volumi 3, in-16°.

Premières lectures françaises accompagnées de notes italiennes. — Milan, Albertari, 1863, in-16° e Società Cooperativa, 1868, in-16°.

Il teatro della guerra antico e moderno. — Milano, Vallardi, 1863, in-8°.

Il barone di Trenck, Racconto.— Milano, Albertari, 1863, in-16°.

Quattro colombe ad una fava, Racconto. — Milano, Albertari, 1863, in-16.° fig.°

Nouveaux modéles de lettres ou lectures variées sous forme épistolaire, suivies d' un résumé de la littérature française. — Milan, Wilmant, 1864, in-16°.

Gli scorci della lingua francese, nuovo manuale dedicato agli istituti civili e militari del Regno. — Milano, Garetti, 1866, in-16°.

La crudeltà nella storia e nella vita, Trilogia in tre lingue. — Milano, Bozza, 1866, in-8°.

I misteri del Lazio, racconto. — Milano, Bozza, 1867, volumi 2, in-16°.

Nouvel épistolaire français. — Milan, Centenari, in-16°.
Teatro, arte ed artisti, mosaico d' aneddoti, di escursioni storiche, schizzi biografici ed artistici. — Milano, Tip. Autori-editori, 1869, in-16°.
Storia di Napoleone Bonaparte esposta alla gioventù. — Milano, Guglielmini, 1870, in-16°.

Lo ricorda:

A. De Gubernatis, op. cit., pag. 36.

An. 1889. **448** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A

CARLO POZZI

VISSUTO NELLA ONESTA

OPEROSITÀ DEI NEGOZI

NOBILITATI DALLA DENEFICENZA

L' OSPEDALE MAGGIORE

PER VOTO DELL' ESTINTO

☧

Cappella circondante di ponente.
Il Pozzi cessò di vivere il 5 febbraio 1889.

An. 1889. **449** Sec. XIX.

Busto di marmo.

PIETRO BOLLATI

DA TRECATE

UOMO INTEGERRIMO OPEROSO

PIETOSAMENTE LIBERALE

VERSO I PARENTI E GLI AMICI

MORÌ DI 64 ANNI

L'11 MAGGIO 1889

CHIAMANDO A PARTE DE' SUOI BENI

I POVERI E L'ASILO INFANTILE

DEL PAESE NATALE

IL FRATELLO LUIGI E I NIPOTI

IN SEGNO

D'AFFETTO E GRATITUDINE

POSERO

R. I. P.

Giardini rialzati di levante, n. 574.

An. 1889. **450** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALL' INSIGNE CHIRURGO
CAV. AMBROGIO DE-MARCHI
GHERINI
NATO E MORTO IN MILANO
IL 2 GIUGNO 1889 D' ANNI 85
I FIGLI

Monumento nei giardini circondanti di ponente, n. 395.

Chirurgo primario di prima classe nell' Ospitale Maggiore e di molti altri Istituti sanitarì. Celebrato operatore, ebbe in Milano e fuori meritata fama.

Diede alle stampe:

Vademecum per le ferite d' arma da fuoco. — Milano, 1860.

Applicazione della galvano-caustica chimica nella cura dei tumori. — Milano, 1866.

An. 1889. **451** Sec. XIX.

LA PRECE DEI POVERI SORDO-MUTI
OTTENGA LA MISERICORDIA DI CRISTO
ALL' ANIMA
DEL LORO MAESTRO E PADRE
P. GIULIO TARRA
DEFUNTO IL 10 GIUGNO 1889
PERCHÈ POSSA DAL CIELO
CONTINUARE L' OPERA QUI INIZIATA
DELLA LORO REDENZIONE

I FRATELLI LA SORELLA ED I CONGIUNTI
PER VOLONTÀ DEL DEFUNTO POSERO

Giardini circondanti di ponente, n. 115.

Di questo filantropo insigne così scrisse il *Temps*, giornale rispettabile francese:

« Ci giunge la notizia della morte dell' abate Tarra rettore dell' Istituto « dei Sordo-muti poveri di Milano, uno dei primi, forse il primo degli isti- « tutori contemporanei dei Sordo-muti.

« Di un' alta intelligenza, d' un sacrifizio senza limiti, assai stimato ed « assai apprezzato da tutti i suoi colleghi, autore di lavori molto notevoli « sull' insegnamento dei Sordo-muti, è noto che l' abate Tarra consacrò tutta « la sua vita a questo compito difficile, e che fu uno dei più illustri e dei « caldi difensori del metodo orale puro, cioè dell' uso della parola come « mezzo di dare ai sordo-muti la cognizione e l' uso della lingua nazionale.

« Noi dobbiamo all' abate Tarra, che aveva per la Francia le più vive « simpatie, una riconoscenza particolare pei servigi che egli ha resi all' Isti- « tuto nazionale di Parigi, al tempo in cui esso operava la sua trasforma- « zione, e in cui sostituiva la parola ai segni mimici, col fine di restituire « più completamente il sordo-muto alla società e di dargli una più perfetta « conoscenza della lingua. » (V. *Illustrazione Italiana*, 1889, 2° semestre, pag. 23).

Diede alle stampe:

Primo grado di letture disposte secondo l' ordine progressivo intellettuale, morale, linguistico al fanciullo italiano, opera premiata dal terzo congresso pedagogico italiano. — Milano, Messaggi, 1866, in-16°.

Letture di famiglia e di scola — Racconti d' una madre a' suoi figli. — Milano, Messaggi, 1867, in-16°.

Il conforto, preghiere popolari. — Milano, Tip. Arcivescovile, 1867, in-16°.

Buoni esempi narrati ai fanciulli. — Milano, Messaggi, 1871, in-16°.

La gola, comediola per li Asili infantili e per le prime classi elementari. — Milano, Alberti, 1872, in-16° fig.°

Libro di lettura e di premio, Dialoghi famigliari e scenici ad uso dei fanciulli. — Milano, Messaggi, 1876, in-8°.

Avventure di Federico e di Elisa scritte da loro stessi per instillare ai fanciulli la civiltà. — Milano, Guglielmini, 1877, in-8°.

Parole di benedizione agli sposi Luigia Contini e Carlo Ceriana. — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1877, in-8°.

Della semplicità del modo di insegnare la lingua nazionale ai sordo-muti. — Milano, Tip. Editrice Lombarda, 1877, in-8°.

Novelle e Canti in famiglia. — Milano, Guglielmini, 1877, in-8° fig.°

Un fiore ogni giorno a Maria Vergine nel mese di Maggio. — Milano, P. Boniardi, 1878, in-8°.

Per le nozze Boncompagni Lodovisi-Taverna, versi. — Milano, Bernardoni, 1878, in-8°.

Il piccolo conforto, preghiere per i fanciulli cristiani. — Milano, S. Giuseppe, 1878, in-24°.

Il conforto, preghiere semplici ad uso dei giovinetti e del popolo cristiano di rito romano. — Milano, S. Giuseppe, 1878, in-16°.

Il Vangelo festivo romano ed ambrosiano con riflessioni e preghiere e pie pratiche per la S. Messa e pe' Sacramenti ad uso del popolo. — Milano, Pogliani, 1868, volumi 2, in-16° — Boniardi, 1879, in-16°.

Cenni storici e compendiosa esposizione del metodo seguito per l' istruzione dei sordo-muti poveri. — Milano, S. Giuseppe, 1880, in-8°.

Le prime preghiere del bambino cristiano. — Milano, Bernardoni, 1880, in-32°.

Cent' una storielle al focolare di casa. — Milano, Tip. del Patronato, 1880, in-16°, e 1883, in-16°.

Des criterium d' admission à l' institution des sourds-muets pauvres de la campagne à Milan — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1881, in-8°.

Atti di eroismo. — Milano, Tip. Letteraria, 1883, in-8° fig.°

Il conforto, preghiere pei giovanetti studenti e pel popolo cattolico. — Milano, Rebeschini, 1883, in-8° fig.°

Esposizione della Dottrina cristiana ad uso delle scuole e delle famiglie cattoliche. — Milano, Tip. del Patronato, 1883, in-16°.

Breve vita di Maria Vergine Santissima ad uso dei fanciulli cristiani. — Milano, Rebeschini, 1884.

Novelline morali. — Milano, Tip. Letteraria, 1884, in-8° fig.°

Un figlio risorto, Racconto. — Milano, Boniardi, 1884, in-8°.

Il sordo-muto davanti alla legge, Discorso. — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1884, in-8°.

Serate liete, Novelle e poesie dilettevoli educative ad uso dei giovanetti d' ambo i sessi. — Milano, Cogliati, 1885, in-8°.

Primo, secondo e terzo grado di letture al fanciullo italiano. — Milano, G. Messaggi, 1886, volumi 3, in-12°.

La via ai Sacramenti della penitenza, dell' eucaristia e della cresima. — Milano, Bernardoni, 1887, in-16°.

Tutti i giornali cittadini ricordarono le virtù del Tarra, e più tardi:

Benedetto Prina, *Glorie Patrie.* — Milano, Cogliati, 1890, pag. 313 e seg.

An. 1889. **452** Sec. XIX.

ING. ARCH.

GAETANO CANEDI

DI BOLOGNA

M. IN ROMA

LI 19 GIUGNO 1889

Nel Crematorio, lato di levante, parete esterna, n. 35.

Il Canedi nacque in Bologna; primi suoi lavori furono sulle ferrovie della Toscana e dell'Emilia, coadiuvò l'architetto Mengoni nelle costruzioni di Milano. Sono ancora suoi disegni i Teatri di Milano: Castelli, Pezzana e Manzoni in unione dell'architetto Andrea Scala da Udine; ad Alessandria il Teatro Grande; ad Osimo il Teatro Comunale; progettò il Teatro di Palermo; a Roma, fra altre costruzioni, è suo l'elegante palazzo Moroni.

Ha lasciato alle stampe:

Progetto per Tramway o ferrovia economica da Giussano a Canzo ed Asso. — Milano, Guigoni, 1879, in-8°.

An. 1889. **453** Sec. XIX.

A

GOTTARDO DELFINONI

MORTO

il 14 luglio 1889

Questa breve iscrizione posta come memoria provvisoria, si legge nella galleria *D E* di levante, colombaro VI, casella, n. 4.

L'avvocato Gottardo Delfinoni, nato nel 1812, consacrò la sua vita operosa e senza strepito al servizio del Comune, funzionando per moltissimi anni da assessore; largo benefattore soccorse in vita e in morte parecchie istituzioni filantropiche; caldo patriota, mandò L. 100,000 a Giuseppe Garibaldi, perchè se ne valesse nelle sue spedizioni, al Garibaldi, che si diceva

« superbo di chiamarsi suo amico »; cultore dei buoni studi, la sua raccolta Paletnologica veniva donata dalla vedova al Museo archeologico di Milano.

Morto il 14 luglio 1889, a lui si fecero solenni funerali, tutti i giornali cittadini lo commemorarono, sulla fossa parlò fra gli altri il sindaco Negri, ed in ricordo fu pubblicato un volumetto col titolo:

In memoria dell' avv. cav. Gottardo nob. Delfinoni, 14 luglio 1889. — Milano, Tamburini, 1890.

An. 1889. **454** Sec. XIX.

QUI RIPOSA
IL COMMENDATORE ISAIA GHIRON
NATO A CASALE MONFERRATO IL 17 DICEMBRE 1837
MORTO IN MILANO IL 18 LUGLIO 1889
DOPO UN TRIENNIO DI ATROCE MALATTIA
DA LUI EROICAMENTE SOFFERTA

UOMO DI FORTI STUDI
AUTORE D'OPERE STORICHE ASSAI LODATE
SERVÌ PER VENTINOVE ANNI LA PATRIA
RESSE PER CINQUE ANNI COME PREFETTO
LA BIBLIOTECA BRAIDENSE
CUI RINGIOVANÌ E DOTÒ DELLA SALA MANZONIANA

MILANO LO PIANSE QUALE FIGLIO DILETTO
LA MOGLIE E LA FIGLIA
CHE ADORATE LO ADORAVANO
POSERO QUESTA MEMORIA

Riparto Israeliti, colombaro XVI, casella n. 14.

Del Ghiron ha scrittto la necrologia, colla nota delle opere di lui, F. SALVERAGLIO nell'*Archivio Storico Lombardo,* 1889, pag. 755-770.

An. 1889. **455** Sec. XIX.

GIOVANNI RIZZI

1828-1889

Il Rizzi defunto il 9 settembre 1889 di anni 61, è sepolto nella fossa n. 201 dei giardini circondanti di levante, con questo ricordo.

Il 6 aprile del 1891, nella galleria superiore di ponente fu eretto in suo onore sopra piedestallo il busto in bronzo, opera di E. Bisi, e in tale evenienza il senatore Negri pronunziò un discorso pubblicato nel giornale *La Perseveranza,* che riportò pure la seguente iscrizione incisa nel piedestallo:

456

GIOVANNI RIZZI
MAESTRO INSIGNE
SCRITTORE ALTO E GENTILE
UNIVA
IN UN PENSIERO IN UN AFFETTO
LA PATRIA LA FAMIGLIA L'ARTE

AMICI E AMMIRATORI
POSERO

A sinistra.

NATO IN TREVISO
IL 22 OTTOBRE 1828

A destra.

MORTO IN MILANO
IL 9 SETTEMBRE 1889

Sul lodato poeta Rizzi furono scritte necrologie in molti giornali italiani e pronunciati discorsi funebri, che in seguito vennero riuniti e stampati in un opuscolo col titolo: *In memoria di Giovanni Rizzi nato il 22 ottobre 1828 morto il 9 settembre 1889.* — Milano, Bernardoni (1889), in-8°.

An. 1890. **457** Sec. XIX.

A
PERENNE RICORDO
DI
ALESSANDRO RINALDI
ESIMIO PITTORE CREMONESE
MORTO
IL 7 GENNAIO
1890
INCONSOLABILI
MADRE,
FRATELLI, SORELLE
POSERO

Giardini rialzati di levante, n. 771.

Il Rinaldi nacque in Cremona il 5 aprile 1839 e studiò pittura da Eleuterio Pagliano. Dei molti suoi lavori che ottennero elogi e premi si ricordano:

Amleto e Ofelia.
Le rondini migranti.
Gli ultimi istanti di Michelangelo.
Watt che scopre il vapore.
Alfieri che declama la Mirra alla contessa d'Albany.
Parini che spiega un passo d'Orazio ai figli di donna Paola Pietra.
La Pirata romana.
L'Orfanella.
La Meditazione.
La Fornarina e i funerali di Raffaello
Avventura di Benvenuto Cellini.
Le due Tigri.
Stradivario.

An. 1890. **458** Sec. XIX.

SPOGLIE MORTALI

DELL'ABATE

LUIGI ANELLI

—

PACE AL SUO SPIRITO

—

NATO 1813 MORTO 1890

Giardini circondanti di levante, n. 112.

Luigi Anelli nacque in Lodi il 7 gennaio 1813 da Giuseppe e dalla contessa Anna Maria Barni e morì in Milano il 19 gennaio 1890.

Nel 1836 ebbe gli ordini sacerdotali; repubblicano puro, nel 1848 rappresentò Lodi nel Governo provvisorio di Lombardia, e in compagnia del solo Pompeo Litta, rimase al suo posto in Milano il 5 agosto 1848, e protestò contro la capitolazione che dava il paese in mano allo straniero. Sedè al Parlamento Subalpino nel 1860 rappresentante di Lodi e Crema; fu contro la cessione della Savoia e di Nizza alla Francia, caldeggiata dal conte di Cavour, e il suo discorso, che non gli fu concesso pronunziare nella tornata del 29 maggio, comparve il dì seguente nelle colonne del giornale Torinese, *Il Diritto*, 30 maggio 1860, n. 150, e per questo fatto gli fu ritirato il mandato di fiducia conferitogli dai suoi concittadini.

Nel luglio 1889 il Comune di Milano ricordò la sua fede politica e virtù cittadina con una medaglia d'oro portante inciso il suo nome quale membro del Governo Provvisorio di Lombardia, accompagnandola di un diploma in pergamena.

Lasciò alle stampe:

Allocuzione recitata il 7 settembre 1840 innanzi agli azionisti degli Asili di Carità in Lodi. — Lodi, Wilmant e figli, 1840, in-8°.

Allocuzione inaugurandosi nel giorno 13 settembre 1840 il tempio a S. Ferdinando in Lodi, sostituito alla cadente chiesa di S. Gualtiero. — Lodi, Wilmant e figli, 1840, in-8°.

Orazioni scelte di Demostene volgarizzate dal greco. — Lodi, Wilmant e figli, 1842, in-16°.

Arringhe (23), *Lettere* (6) *ed alcuni capitoli scelti dal « Viaggio d'Anacarsi il Giovine in Grecia ».* — Lodi, Wilmant, 1846, in-16°.

Storia d'Italia dal 1814 al 1867. — Milano, Vallardi, 1864-68, volumi 6, in-16°.

Storia della Chiesa per un vecchio cattolico italiano. — Milano, Treves, 1873-76, volumi 2, in-8°.

La morale ai giovani, o sia l' uomo educato alla virtù. — Milano, Agnelli, 1877, in-8°.

Giovanni Moriggia, Monografia. — Treviglio, Messaggi, 1879, in-12°.

Verità e amore, considerazioni filosofiche e morali — Milano, F. Vallardi, 1882, in-8°.

Discorso per le nozze Maggi-Pizzagalli. — Milano, Rechiedei, 1882, in-16°.

Discorso per le nozze di Eugenia Casorati col prof. Gian Antonio Maggi, — Milano, Rebeschini, 1883, in-4°.

Discorso per le nozze Maggi-Perelli. — Milano, Bernardoni, 1884, in-8°.

Ricordi di storia Vastese. — Vasto, Tip. editrice dell'*Indicatore generale del Commercio*, 1885, in-8°.

Danno notizie:

De Gubernatis, op. cit., pag. 39.

Gio. Battista D.r De Capitani d'Arzago, *L' abate Luigi Anelli, Monografia.* — Milano, G. Civelli, 1890, in-8°.

Felice Cavallotti lo ricordò con belle parole alla Camera Italiana nella seduta del 3 febbraio 1890.

An. 1890. **459** Sec. XIX.

QUI RIPOSANO LE CENERI

DI

GIUSEPPE PIOLTI DE BIANCHI

PATRIOTA E PENSATORE

ESEMPIO RARO

DI VIRTÙ CIVILI E DOMESTICHE

RAPITO ALL'AMORE DELLA PATRIA

DELLA FAMIGLIA E DEGLI AMICI

IL GIORNO 3 FEBBRAIO MDCCCXC

PACE

Nel Crematorio, lato di ponente, riparto *B*, casella n. 26.

Giuseppe Piolti De Bianchi, nato in Como da Don Paolo Intendente di Finanza e da Donna Paolina Correnti Cattaneo De' Capitani di Silavegna, e primo cugino per parte di madre di Cesare Correnti, morì in Milano il 2 febbraio 1890 e cremato il giorno 6.

Fu per tre Legislature deputato al Parlamento Nazionale, 1865-74; per molti anni consigliere provinciale di Milano; membro del consiglio direttivo della R. Accademia Scientifico-Letteraria; socio della Società Storica Lombarda di Milano e socio onorario del Circolo di Scienze, Lettere ed Arti Francesco Petrarca di Napoli.

Prese parte ai moti del 1848; uno dei capi del movimento 6 febbraio 1853, pel quale la sua testa fu dal governo austriaco colpita da una taglia di alcune migliaia di fiorini (1).

Rifiutò sempre cariche e onori, contento di aver cooperato e coll'opera e cogli scritti alla unità ed indipendenza italiana.

(1) Per desiderio di Cesare Correnti scrisse nel 1884 i suoi ricordi sui moti del 1853, rimasti inediti. L'originale si conserva nella Braidense, ed una copia esiste nel Museo del Risorgimento in Milano. Di questi ricordi furono però pubblicati dal Piolti stesso due episodii nella *Strenna* dei Rachitici, 1888, col titolo: *Una pagina di Storia contemporanea, 6 febbraio, 1853*.

Si hanno alle stampe:

Relazione al Consiglio provinciale di Milano su la erogazione dei sussidj dal medesimo concessi a vantaggio dell' istruzione primaria nelle campagne. — Milano, Civelli, 1870, in-8°.

Un arresto in via dei due Muri. — 1889.

Hanno parlato oltre tutti i giornali milanesi, la *Tribuna* di Roma, e la *Nazione* di Firenze.

An. 1890. **460** Sec. XIX.

AL SACERDOTE PROFESSORE COMM.

ANTONIO BUCCELLATI

N. IL 5 MAGGIO 1831 M. IL 5 FEBBRAIO 1890

FU DEI POCHI IN CUI TUTTE LE ATTIVITÀ SI ACCORDANO

SI CONCENTRANO AD OTTIMO FINE

LA FEDE VIVA NEL SOMMO VERO NON LO INTIMIDÌ

MA LO RITEMPRÒ NELLE SEVERE RICERCHE DELLA SCIENZA

LA CARITÀ VERACE

CONGIUNSE IN LUI IL CULTO SINCERO A DIO

COL SACRIFICIO GENEROSO PER I SUOI SIMILI

PARENTI AMICI DISCEPOLI RICORDANO CON SOAVE MESTIZIA

IL CONGIUNTO L'AMICO IL MAESTRO

ELETTO IMPAREGGIABILE

Giardini rialzati di levante, n. 634.

Nel De Gubernatis (op. cit., pag. 213) che assegna la nascita di questo giureconsulto al 22 maggio 1831, sono citate le molte di lui opere date alle stampe fino al 1879. Io aggiungo anche le seguenti:

Guida allo studio del diritto penale. – Milano, Vallardi, 1865-66, in-8° (1).

(1) Di quest' opera fu pubblicato un solo volume, e lasciata quindi incompleta dall' autore.

Il Nihilismo e la ragione del diritto penale, nelle « Memorie dell'Istituto Lombardo », vol. XIV, pag. 177.

Il 22 maggio. — Milano, Rebeschini, 1883, in-8°.

Diritto penale — Propedeutica all'esame del progetto del Codice penale Zanardelli — Del concorso di più persone in un reato — Circostanze — Recidiva. — Milano, 1883. [V. *Rendiconto del R. I. Lombardo di Scienze e Lettere*, Serie 2ª, vol. XVI, pag. 448-546, 899-960 e vol. XIII, pag. 23].

Istituzione di Diritto e procedura penale secondo la ragione e il diritto romano. — Milano, Manini, 1884, in-8°.

Progetto del codice penale del regno d'Italia presentato dal ministro Tajani. — Milano, Vallardi, 1887, in-8°.

An. 1890. **461** Sec. XIX.

DOTTORE

TARCHINI BONFANTI

BARONE ANTONIO

Nella targa della mensola che sostiene un vaso cinerario, posto sotto il portichetto del Crematorio, lato di ponente.

Il medico Tarchini Bonfanti, tenne con amore moltissime cariche, e fra queste quella di Consigliere dell'Istituto Ospitaliere, di Direttore della Senavretta, di Presidente della Società Mutua fra i medici di Lombardia. Fu membro di pii Istituti e cessò di vivere il 13 marzo 1890.

Diede alle stampe:

Soggiorno d'una lama d'acciaio nell'acqua; determinarne la durata. — Milano, Chiusi, 1852, in-8°.

Atti peritali medici relativi al processo di omicidj contro Antonio Boggia. — Milano, Chiusi, 1862, in-8°.

Sullo stato mentale di Angelo Galli, relazione e giudizio. — Milano, Chiusi, 1865, in-8°.

Questioni medico-legali relative al processo del Dottor G. B. Feltrinelli. — Milano, Chiusi, 1867, in-8°.

Rendiconto morale economico dell'Associazione dei Medici e Chirurghi di Lombardia pel 1876. — Milano, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881, in-8°.

An. 1890. **462** Sec. XIX.

COMPOSTE LE SPOGLIE DEI SVOI CARI
QVI SCELSE L'VLTIMA DIMORA
IL SAC. CAV. MICHELE MONGERI
PREPOSTO PARROCO DI S. MARCO
ESAMINATORE PROSINODALE
INDEFESSO NEL MINISTERO PARROCCHIALE
ZELANTE DELLO SPLENDORE DELLA CHIESA
PROFVSO COI POVERI
RACCOMANDATA AGLI INCONSOLABILI PARENTI
CONFRATELLI E PARROCCHIANI
LA RELIGIONE E LA CONCORDIA
SPIRÒ NEL BACIO DEL SIGNORE
IL 4 APRILE 1890

Nella parete esterna della cappella di famiglia, posta nella necropoli.

Mongeri Michele, nato in Milano il 3 giugno 1813, vi morì il 4 aprile 1890.

Nell'opuscolo: « *A ricordo del cav. sac. Michele Mongeri prevosto paroco nella basilica di S. Marco la cognata e i nipoti addolorati.* — Milano, Tip. Lombardi » si legge:

Orazione funebre letta nella chiesa parochiale di S. Marco dal sac. Adalberto Catena, proposto paroco di S. Maria della Scala in S. Fedele nel giorno dei funerali, li 8 aprile 1890.

Parole del sac. Pietro Ponzoni coadiutore di S. Marco (1).

Parole dell' Illustr. Rever. Del Corno D. Giuseppe, canonico ordinario della Metropolitana.

Parole dell' ing. G. Dubini, Fabbriciere di S. Marco.

Discorso del sac. prof. Giovanni Gattoni.

Parole della signora Felicita Morandi.

Epigrafe sul ricordo mortuario distribuita agli amici ed ai parochiani di S. Marco.

(1) Furono dette al Cimitero Monumentale il dì 8 aprile 1890, come pure quelle pronunciate dal Del Corno, dal Dubini, dal Gattoni e dalla Morandi.

An. 1890. **463** Sec. XIX.

AL

COMM.RE GIUSEPPE SPELUZZI

PER SQUISITO SENTIRE NELL' ARTE DEL DISEGNO

MERITAMENTE APPREZZATO ILLUSTRE

DELLE CITTADINE ESPOSIZIONI

RICERCATO CONSIGLIERE

MORTO IL 26 APRILE 1890 NELL' ETÀ D' ANNI 63

LA FAMIGLIA MEMORE E RICONOSCENTE

POSE

Galleria *B C* di ponente, colombaro X, n. 14.

Giuseppe Speluzzi fu fonditore, cesellatore, decoratore e disegnatore peritissimo. (V. A. CAIMI, op. cit., pag. 204).

An. 1890. **464** Sec. XIX.

SCRIVIAMO IN PIANTO

IL G̃NO 7 MAGGIO 1890

CHE FU L' ESTREMO

PEL COMM.R ANTONIO LAZZATI

CITTADINO AD ESEMPIO

INTEGRO GIURECONSULTO

PADRE D' AFFETTO A SUOI

GIUSEPPINA E PIERINA LAZZATI

Nel riparto V.

Il notaio Antonio Lazzati, devoto alla patria senza ambizioni, fece le

campagne del 1848 e del 1849; congiurò contro lo straniero e imprigionato dall'Austria fu con Sentenza del 3 marzo 1853 del Tribunale di Mantova condannato alla forca insieme allo Speri, al Montanari, al Grazioli, pei quali la pena fu eseguita e al Lazzati commutata in 15 anni di ferri duri; fu poi compreso nell'amnistia data dall'Imperatore Francesco Giuseppe nella sua venuta a Milano nel 1857.

Cacciati gli Austriaci, fu eletto a Consigliere del Comune, a Colonnello di Stato maggiore della Guardia Nazionale, ed ebbe onorificenze del Governo.

Ha pubblicato un:

Discorso per la distribuzione dei premî agli orfani che si distinsero negli studî e nelle arti e nei mestieri. — Milano, G. Agnelli (1872), in-8°.

An 1890. **465** Sec. XIX.

PAOLO MARIANI

GLORIOSO AVANZO DELLA SPEDIZIONE

GUIDATA DAI FRATELLI BANDIERA

MORÌ

IL 15 AGOSTO 1890

ESEMPIO AI SUPERSTITI

Campo adulti XI, giardino n. 377.

Dell'ardito patriotta Mariani ne parlano:

Giuseppe Ricciardi, *Storia dei fratelli Bandiera e consorti.* — Firenze, 1863.

Atto Vannucci, *I Martiri della Libertà Italiana.* — Milano, Bortolotti, 1887, vol. II, pag. 283, 285, 288, 310, 315.

An. 1890. **466** Sec. XIX.

Dio ha fatto saggio di lei
e l' ha trovata degna di sè.

NEL CAP. III DELLA SAPIENZA.

TERESA MAROCCO V.A CERUTTI

✝ ADDÌ 8 OTTOBRE 1890

OTTIMA RETTISSIMA E NEL LARGO

BENEFICARE MODESTA QUI RIPOSA

ACCANTO AL DILETTISSIMO MARITO

MASSIMO COSTANTE SUO AFFETTO

Giardini rialzati di ponente, n. 44.

Legò in morte L. 100,000 al Comune di Milano, i cui frutti dovranno venire erogati in altrettanti assegni di L. 200 a soccorrere famiglie il cui capo si trova detenuto in carcere; a sussidiare madri vedove di privata moralità e bisognose, le quali abbiano ciascuna almeno quattro figli incapaci al lavoro o minorenni; a famiglie che hanno nel proprio seno almeno uno dei suoi componenti che vanti settanta e più anni di vita, comprovata in ciascheduno l' assoluta povertà.

An. 1890. **467** Sec. XIX

Busto di marmo.

AVVOCATO

GIUSEPPE LAMPERTI

CONSULENTE

DELL' OSPITALE MAGGIORE

DI MILANO

☧

DELLA PROFESSIONE

SI ERA FATTO UNA MISSIONE

GUIDA DI OGNI SUO ATTO

FU LA RETTITUDINE

PRODIGO NEL FARE IL BENE

SPESE LA SUA VITA PER GLI ALTRI

RIPOSI IN DIO

A sinistra.

NATO

IL 22 FEBBRAIO

1817

A destra.

MANCATO

IL 30 OTTOBRE

1890

Nella galleria superiore di ponente.

Ha dato alle stampe:

Biografia universale dei celebri artisti di teatro viventi compilata da una Società di Letterati Italiani e diretta da Giuseppe Lamperti. — Milano, Tipografia Borroni, 1859, in-8° (1).

Il Parlamento Italiano e la dote dei Regi teatri, Osservazioni. — Milano, Tip. degli Autori-editori, 1867, in-16°.

(1) Quest' opera non fu proseguita.

An. 1890. **468** Sec. XIX.

AGLI
ESPLORATORI ITALIANI
CADUTI IN AFRICA
AUSPICE
LA
SOCIETÀ DI ESPLORAZIONE COMMERCIALE
DI
MILANO
MDCCCLXXXX

MIANI GIOVANNI	1872	PIAGGIA CARLO	1882
DAL VERME FERDINANDO	1873	ANTINORI ORAZIO	1883
CHIARINI GIOVANNI	1879	SACCONI PIETRO	1883
GESSI ROMOLO	1881	BIANCHI GUSTAVO	1884
MATTEUCCI PELLEGRINO	1881	DIANA CESARE	1884
GIULIETTI G. M.	1881	MONARI GHERARDO	1884
BIGLIERI GIUSEPPE R. MARINA	1881	PORRO PIETRO	1886
GIARDINA NUNZIO	»	COCCASTELLI DI MONTIGLIO C.LO	»
RICCIO VINCENZO	»	LICATA GIOVANNI	»
TODARO FRANCESCO	»	ZANINI GUGLIELMO	»
MURO GIACOMO	»	GOTTARDI GOTTARDO	»
BUONO NICOLA	»	ROMAGNOLI UMBERTO	»
FOTI STEFANO	»	BIANCHI PAOLO	»
STAGNARO BARTOLOMEO	»	BLANDINO GIUSEPPE	»
CATANZARO IGNAZIO	»		
ZUCCONE GIUSEPPE	»		
GARASSINO GIUSEPPE	»		

Monumento in forma di piramide sostenuta da leoni intorno al quale sono tumulati i resti mortali della spedizione Porro nello spazio segnato col n. 34 nella necropoli.

Miani, nato in Rovigo nel 1849, morì al Mombuttu nel 1872; fu esploratore audace delle sorgenti del Nilo e dell'Africa centrale. (Di lui e de' suoi scritti vedi P. AMAT DI S. FILIPPO, *Biografia dei viaggiatori italiani.* — Roma, Tip. Romana, 1882, vol. I, pag. 582.

Dal Verme di Milano, morto a Zanzibar nel 1873.

Chiarini, nato in Chieti nel 1849, morì di patimenti a Cialla nel Ghera il 5 ottobre 1879. (Di lui e de' suoi lavori ha parlato P. AMAT, op. e vol. cit., pag. 625).

Gessi, nato in Ravenna, cessò di vivere il 30 aprile 1881 nell'Ospedale di Suez, reduce da Cartum. (Di questo valoroso liberatore di schiavi vedi l'AMAT, op. e vol. cit., pag. 619).

Matteucci, nato in Bologna nel 1850, morì nel 1881, dopo leggendarie imprese nella traversata dell'Africa da nord-est a sud-ovest. (V. AMAT, op. e vol. cit., pag. 639).

Giulietti, nacque in Casteggio: assalito da numeroso stuolo di Danakil il 10 aprile 1881, cadeva trucidato insieme al sottotenente di vascello Giuseppe Biglieri di Valenza e dei soldati Giardina, sotto capo cannoniere; Riccio, Todaro, Muro e Buono, cannonieri di 1ª classe; Foti, Stagnaro e Catanzaro, cannonieri di 2ª classe; Zuccone e Garassino, cannonieri di 3ª classe. (V. AMAT, op. e vol. cit., pag. 635 e *Boll. Soc. Geogr.*, 1881, pag. 423).

Piaggia, nato a Badia di Cantignano circa il 1826, esploratore dal 1851 al 1882, anno in cui morì nelle vicinanze di Cartum. (AMAT, op. e vol. cit., pag. 724).

Antinori, nato a Perugia, morì nello Scioa nel 1883. (La bibliogafia dei suoi viaggi nel Senaar, nel Cordofan e al Bahr-el-Ghazal, si legge nell'op. cit., pag. 594).

Sacconi da Vicenza, fu trucidato nell'Ogaden nel 1883.

Bianchi da Argenta (Ferrara), Diana di Milano e Monari di Romagna, assaliti a tradimento rimasero uccisi sulla via da Adua ad Assab, nel 1884.

Porro, nato a Como nel 1844, presidente della *Società d'Esplorazione Commerciale in Africa*, cadde combattendo nel 9 aprile 1886 ad Artu vicino all'Harrar coi compagni Coccàstelli nato in Mantova nel 1858; Licata nato in Napoli nel 1859; Zanini nato Sandrigo (Vicenza), nel 1857; Gottardi nato in Valeggio nel 1853; Romagnoli nato in Argenta nel 1861; Bianchi nato in Assisi nel 1855; Blandino nato in Villa Almese (Susa) nel 1846. (V. l'*Esplorazione Commerciale.* — Milano, Bellini, 1886, pag. 137-147).

An. 1891. **469** Sec. XIX.

ETERNA PACE

AL

MARCHESE LUIGI CAPRANICA

LETTERATO DISTINTO IL NOBILISSIMO INGEGNO RIVOLSE

AD EVOCARE CON ELETTA FORMA PATRIE MEMORIE

GENTILUOMO PERFETTO E DI SALDA FEDE

IL CUORE APERTO AD OGNI BENE CONSACRÒ

ALLA PATRIA ALLA FAMIGLIA AGLI AMICI

NACQUE A ROMA IL 13 NOVEMBRE 1821 — MORÌ IN MILANO IL 7 GENNAIO 1891

ALLA FIDA COMPAGNA

DI CUI FECE PROPRIO OGNI PENSIERO OGNI GIOIA OGNI LUTTO

CONFORTANO IL PIANTO LE MEMORIE CARE

E LA FIDUCIA DI RIVEDERLO IN CIELO

Nella parete destra della cappella di famiglia, posta nel campo I, riparto I, lato di ponente.

Diede alle stampe:

Veglie d' amore (in versi). — Venezia, Naratovich, 1855, in-8°.
La congiura di Brescia, romanzo. — Milano, Borroni, 1862, volumi 3, in-8°.
Fra Paolo Sarpi, romanzo storico. — Milano, Sanvito, 1863, volumi 3, in-8° fig.°
Donna Olimpia Pamfili, storia del secolo XVII. — Milano, Chiusi e Rechiedei, 1868, volumi 2, in-8°.

I moderni farisei, romanzo originale italiano. — Milano, Sonzogno, 1868, in-8°.

Giovanni delle Bande Nere, racconto storico del secolo XVI.

La festa delle Marie, Storia Veneta del secolo X. — Milano, Treves, 1869, in-16°.

La congiura di Brescia, romanzo storico.

La contessa di Melzo, storia del secolo XV. — Milano, Tip. della Società Cooperativa, 1872, in-16°.

I misteri del biscottino. — Milano, Fratelli Borroni, 1872, volumi 4, in-16°.

Maschere sante, romanzo. — Milano, Treves, 1875, in-16°.

La Lega Lombarda e la battaglia di Legnano, versi. — Milano, Ripamonti Carpano, 1876.

Papa Sisto, Storia (romanzo) del secolo XVI. — Milano, Treves, 1877 volumi 2, in-16°.

Racconti. — Milano, Treves, 1877, in-8°.

Maria Dolores, romanzo. — Milano, Fratelli Treves, 1877, in-16°.

Auprès d' une tombe, trad. de l'Italien. — Milano, 1880, in-8°.

Re Manfredi, Storia del secolo XIII. — Milano, Treves, 1884, volumi 2, in-8°.

An. 1891. **470** Sec. XIX.

COMM.RE GIUSEPPE SACCHI

Giardini circondanti di levante, n. 346.

Giuseppe Sacchi morì il 4 marzo 1891 nell' età di anni 86; fu un grande educatore: dei numerosi suoi scritti, moltissimi si leggono negli *Annali di Statistica*; il suo cuore, la sua mente era consacrata in ispecie alla cura degli *Asili Infantili*; per parecchi anni fu anche Prefetto della Biblioteca di Brera; la morte di questo venerando cittadino fu lamentata da tutta Milano.

Diede alle stampe:

Gli asili infantili e la civiltà cattolica. — Milano, 1855, in-8°.

Intorno allo stato morale ed economico del Pio Istituto della Maternità durante gli anni 1856-57. — Milano, 1858, in-8°.

Intorno alla fondazione di nuove abitazioni per la classe operaia. — Milano, 1859, in-8°.

La figlia del Tintoretto, Racconto storico. — Milano, 1859. in-8°.

Intorno al sepolcreto Romano scoperto nei Giardini Pubblici di Milano. — Milano, Guglielmini, 1859, in-8°.

Notizie su la festa centenaria di Galileo Galilei celebrata a Pisa il 18 febbraio 1864 coll' aggiunta di alcune lettere inedite di Galileo possedute dalla Biblioteca Nazionale di Milano e per la prima volta illustrate. — Milano, D. Salvi e C., 1864, in-8°.

Bollettino di notizie statistiche, anno 1862-68. — Milano, 1868, volumi 5.

Una lagrima. — Milano, Pogliani, in-4°.

Racconti biografici pubblicati ad uso di libro di premio. — Milano, Bernardoni, 1872, in-16°.

Notizie intorno alla Biblioteca Nazionale di Milano. — Milano, G. Bernardoni, 1873, in-16°.

Intorno all' attuale indirizzo della prima scuola professionale femminile stata istituita in Milano. — Milano, Agnelli, 1873, in-16°.

La patria italiana, operetta didascalica. — Milano, Agnelli, 1875, in-8°.

Parole pel nuovo vessillo della Società tipografica in Milano. — Milano, Pagnoni, 1877, in-8°.

Conferenza sull' alfabeto e la scrittura. — Milano, 1878, in-8°.

Il metodo naturale applicato al primo ammaestramento dell' infanzia e della puerizia, Relazione. — Milano, Pirota, 1881, in-8°.

Dio, la famiglia e la patria, nuovo compendio dei doveri morali e civili proposto alle scuole del popolo, 5ª edizione. — Milano, G. Agnelli, 1883, in-8°.

La nuova stella d' Italia, Racconto popolare di storia contemporanea pubblicato per la prima volta in occasione dell' Esposizione Nazionale di Torino. — Milano, A. Lombardi, 1884, in-8°.

Il primo ammaestramento dell' Infanzia e della puerizia giusta i metodi della scuola sperimentale italiana, Guida teorico-pratica per le istituzioni delle scuole infantili. — Milano, G. Agnelli, 1885, in-8°.

Sullo stato degli Asili di Carità per l' Infanzia e la puerizia in Milano. — Milano, G. Pirola, 1887, in-4°.

AGGIUNTA DI ALCUNE ISCRIZIONI

OMESSE NELL' ORDINE CRONOLOGICO.

An. 1860. **471** Sec. XIX.

IN MEMORIA

DEL MARCHESE CAMILLO D'ADDA SALVATERRA

FRA I COSPIRATORI DELLA GIOVINE ITALIA

DALL'AUSTRIA FU PROCESSATO NEL 1831

CON ANIMO INVITTO

SOFFERSE CARCERE ED ESILIO

PER CIVILI E CRISTIANE VIRTÙ

ONORATISSIMO FRA SUOI CONCITTADINI

Ossario centrale, rivestimento C. I, n. 62, riparto V.
Cessò di vivere il 3 novembre 1860.

An. 1871. **472** Sec. XIX.

AL

DOTTORE PIETRO LAZZATI

PROFESSORE DI OSTETRICIA DIRETTORE

DELL'OSPIZIO DI MATERNITÀ IN

MILANO SUA CITTÀ NATALE

BENEMERITO DELLA PATRIA E DELLA SCIENZA

PER SPONTANEE OBLAZIONI

1871

Monumento con busto di marmo e ricco di bassorilievi, confinante col campo X bambini.

Morì il 22 marzo 1871 lasciando di sè nome illustre in ostetricia, di benefattore della sofferente umanità, e di patriota sincero per aver combattuto le patrie battaglie, e cospirato contro il dominio straniero.

Sul feretro ricordarono gli studî e le virtù del defunto, il dottor Malacchia De Cristoforis e il dottor Romolo Griffini; qualche brano di questi discorsi si legge nella *Gazzetta Medica Italiana-Lombardia*, anno 1871, pag. 107 e segg.

Alle stampe si legge:

Dell' uso ostetrico della segale cornuta, Dissertazione. — Milano, Manini, 1862, in-16°.

An. 1872. **473** Sec. XIX.

A PIETRO ROBECCHI
GIVRECONSVLTO CELEBRATO PER VASTA E PROFONDA DOTTRINA
N. IN PAVIA IL I. NOVEMBRE DEL MDCCXCIII M. IN MILANO IL II DEL MDCCCLXXI
AMICO E DISCEPOLO DI G. D. ROMAGNOSI
CERCATORE ACVTO DEL VERO DIFENSORE FACONDO DEL GIVSTO
NEI MOTI DEL MDCCCXLVIII GIVDICE DEL LOMBARDO TRIBVNALE SVPREMO
MITE BENEFICO PIO
LA VEDOVA GIVLIA GIANORINI I FIGLI GIVSEPPE ED ANGELA ROBECCHI RESTELL
IN SEGNO DI FERVIDO AFFETTO E DI DESIDERIO PERENNE
ERESSERO QVESTA MEMORIA

Monumento di marmo con statue e ritratto del defunto, nella necropoli.

An. 1879. **474** Sec. XIX.

Medaglione
con busto in bassorilievo.

Alla cara memoria
Del
Dottor Noè Noè
Ultimo Sindaco
Del Comune dei CC SS di Milano
Che saggiamente amministrò per X anni
Amò sinceramente la patria
in tempi difficili e pericolosi
E la servì con disinteresse
Visse modesto e giusto
Morì compianto e desiderato

A destra.

AL MARITO AL PADRE

AFFETTUOSO

LA MOGLIE

E L' UNICA FIGLIA

AHI TROPPO PRESTO

DERELITTE

QUEST' ULTIMO TRIBUTO

D' AFFETTO E DI DOLORE

INCONSOLABILI POSERO

L' ANNO 1879

NACQUE IL 1° GENNAIO 1827

MORÌ L' 8 DICEMBRE 1878

Nella Necropoli.

Il dottore Noè fu l' ultimo Sindaco del Comune dei Corpi Santi di Milano per essere questo Comune stato aggregato a quello interno con decreto Reale 8 giugno 1873, n. 1413 (Serie 2ª).

An. 1883. **475** Sec. XIX.

AL RAGIONIERE

MARCO FORMENTINI

UFFICIALE DELLA CORONA D'ITALIA

CONSIGLIERE DELLA PROVINCIA DI MILANO

E DEL MONTE DI PIETÀ

BUONO — MITE — ONESTO

PAZIENTE CULTORE DI STUDI STORICI

17 GIUGNO 1811 — 10 GIUGNO 1883

FRA LE LAGRIME LA VEDOVA ED I CONGIUNTI

MANDANO INCONSOLABILI

L'ESTREMO ADDIO

Giardini rialzati di ponente, riparto *B*, n. 1302.

Il Formentini nacque in Bosco Valtravaglia (provincia di Como), il 17 giugno 1811. Tolse in moglie Francesca Monti e in seconde nozze Amalia Varischi.

Come ragioniere fu addetto al Commissariato governativo in Sondrio, e quindi tra i computisti nella I. R. Contabilità di Stato in Milano.

Fece parte del Battaglione Lombardo nel 1848; più tardi si dedicò allo studio di economia e di storia.

Fu consigliere del Monte di Pietà in Milano e consigliere di presidenza della Società Storica Lombarda, alla quale, per volontà dell'erede, passarono i preziosi documenti storici manoscritti da lui raccolti.

Lasciò alle stampe:

Sulla compilazione e revisione dei rendiconti e divisioni dei patrimonj soggetti alla tutela del giudice, Memorie. — Milano, Chiusi, 1854, in-8°.

Cenni statistici storici e biografici risguardanti il comune di Bosso e suoi abitanti. — Milano, Chiusi, 1856, in-8°.

Sui concorsi giudiziali secondo la legislazione austriaca, Trattato. — Milano, 1858, in-8°.

Le cinque giornate di prigionia nelle mani del T. M. Urban. — Milano, Wilmant, 1859, in-8°.
Sulla organizzazione politica ed amministrativa del regno d' Italia. — Milano, Redaelli, 1863, in-8°.
Su la sistemazione delle finanze del regno d'Italia, Progetto. — Milano, Chiusi, 1866, in-8°.
Agli onorevoli elettori del collegio Gavirate, Angera, Luino, Maccagno e Marchirolo. — Milano, Bernardoni, 1876, in-16°.
Il ducato di Milano, Studi storici documentati. — Milano, Bernardoni, 1877, in-8°.
La dominazione spagnuola in Lombardia. — Milano, Golio e Bossi, 1881, in-8°.

Del Formentini ha scritto la commemorazione P. A. Butti stampata nell'*Archivio Storico Lombardo*, 1883, pag. 609 e segg.

An. 1883. **476** Sec. XIX.

PACE ALL'ANIMA

DEL RAGIONIERE

CAV. GIUSEPPE ZUCCHI

CHE

UNA VITA INTERA

DI SAPIENTE LAVORO

CHIUSE E CONSACRÒ

CON OPERE DI BENEFICENZA

NON MENO SAPIENTE

Monumento di marmo nella necropoli, n. 158.
Cessò di vivere il 28 luglio 1883.

An. 1891. **477** Sec. XIX.

I VETERANI LOMBARDI
DELLE CAMPAGNE MDCCCXLVIII-XLIX
FEDERATI NEL MDCCCLXXV IN COMIZIO
PERCHÈ IN PRO DELLA PATRIA
LA COMUNANZA DEGLI AFFETTI E DELLE BATTAGLIE
PARLI AI POSTERI ANCHE DAL MUTO SEPOLCRO
VOGLIONO INCISI SU QUESTE TAVOLE
I NOMI DEI MORTI SODALI

MDCCCLXXXIII

1876

RIGO SANTINO
PARABIAGO

DE AMBROGI LUIGI
CASALPUSTERLENGO

ROTAGLIO GIACOMO
CREMA

STAMPA SONCINO MASS.°
MILANO

BAJ GIACOMO
MILANO

PESSINA . . . .
CUSANO

LOMBARDI PAOLO
CASCINA DEI PERI

CAVALOTTI ANTONIO
MILANO

RIVA PALAZZI ANTONIO
MILANO

BERTANI GIUSEPPE
ABBIATEGRASSO

1877

MAGNI PIETRO
MILANO

PERELLI ERCOLINI GAETANO
MILANO

ATTANASIO CARLO
COMO

PLANTROU EUGENIO
RONON FRANCIA

CHIESA LUIGI
MILANO

STRÀGIOTTI PRIMO
MILANO

COMOLLI GIOVANNI
ARCISATE

TROULLIER FILIPPO
MILANO

BASILE ELEUTERIO
MILANO

AMATI LUCA
BESANA

SECCHI GIOVANNI
BARLASSINA

CONFALONIERI ANGELO
AROSIO

MAUCHÈ PAOLO
VENERIA REALE

PASINI GIUSEPPE
ROVIGO

1878

Tirelli Gio. Batta.
Maleo

Ridoni Luigi
Milano

Corbetta Elia
Milano

Salvadei Giovanni
Mantova

Bardelli Carlo
Milano

Vietti Giuseppe
Milano

Stampa Gio. Batta
Milano

Butti Giovanni
Milano

Prina Carlo Enrico
Milano

Aimo Giuseppe
Gottolengo

Antonini Gerolamo
Milano

Maretti Gio. Batta
Milano

Perinelli Pasquale
Balsamo

Cardani Francesco
Milano

Griffini Paolo
Lodi....

Rovelli Carlo
Monza

Serra Giovanni
Mantova

Sala Gio. Batta
Milano

Morani Cesare
Caprino

Negri Carlo
Milano

Molteni Carlo
Idem....

Baldoli Andrea
Idem....

Campagnani Giuseppe
Idem....

Centemeri Pietro
Idem....

1879

Brivio Giovanni
Milano

Guastalla Giuliano
Gazzuolo

Carmagnola Giuseppe
Milano

Bozzoni Agostino
Brescia

Pesis Gaetano
Milano

Sartorio Giovanni
Idem....

Martini Sebastiano
Rossano

Camagni Antonio
Milano

Barbaro Giuseppe
Odezzo

Sinibaldi Ercole
Milano

Colombo Stefano
Chiari

Moraglia Pietro
Milano

Fossati Gilardo
Monza

De Andrea Giosuè
Monte Olimpino

BERNASCONI CARLO ....

CURTI PETARDA GIUSEPPE
GRAVEDONA

VIMERCATI NATALE
MILANO

1880

MINOJA PIETRO
MILANO

PIACEZZI MARIO
BERGAMO

PAZZINI PIETRO
LECCO

MELONI GIUSEPPE
MILANO

NICOLINI CARLO
VILLAPIZZONE

GIUSSANI FILIPPO
MILANO

SONZOGNO GIULIANO
IDEM....

ANSELMI ANTONIO
CREMONA

BAUGNIET ANTONIO
MILANO

CLERICI GAETANO
IDEM....

SILVA BARTOLOMEO SAC.
IDEM...

ARRIGONI GIUSEPPE
VEDESETA

GIUSSANI GIOVANNI
MILANO

CASTELLAZZI FERDINANDO
IDEM....

ALBANI GIULIO
MONZA

ZANABONI CARLO
MILANO

BELTRAMI LUIGI
FORNERO

CARNIGLIA COSTANTINO
TORTONA

DELL'ACQUA POMPEO
MILANO

1881

ARRIVABENE GIOVANNI ....

BAZZERO ACHILLE
MILANO

VERGA GIUSEPPE
IDEM....

TALLINUCCI GAETANO
BARCA

BIANCHI GIUSEPPE FU ANGELO
MILANO

BOTTAZZI CARLO
AVELLINO

DELL'ACQUA CARLO
MILANO

CATTANEO PIETRO
TORRE VECCHIA PIA

BRAMBILLA PIETRO
CASSANO D'ADDA

BEDESCHI SERAFINO
MILANO

ROSSI ANTONIO
MELEGNANO

GUAZZI GAETANO
FERRIERE

ALBERTONI BERNARDO
MILANO

STABILINI PIETRO
VICENTINO

BORSANI COSTANTINO
MOZZATE

GABARDI INNOCENTE
MILANO

MOTTA PIETRO
IDEM....

CRISTOFANI ANTONIO
CAPRANO

1882

Griffini Luigi
Monticelli

Fasanotti Gaetano
Milano

Vimercati Carlo
Idem....

Parigi Carlo
Idem....

Cassoni Grazioso
Idem. ..

Cusi Egidio
Idem....

Caldirola Carlo
Monza

Garibaldi Giuseppe
Nizza Marittima

Grandi Luigi
Reggio d'Emilia

Balzaretti Giõ.
Corsico

Banfi Giõ.
Milano

Ragusin Francesco
Venezia

Banfi Isaia
Saronno

Galli Santino
Mantova

Gilardini Carlo
Nonio

Colombo Angelo
Cornaredo

Merici Guglielmo
Piacenza

Clerici Costantino
Milano

Oleario di Bellagente Gius.
Pavia

Bignami Luigi
Boffalora

Costa Giuseppe
Genova

Grippa Paolo
Milano

1883

Tagliabue Baldassare
Como

Basilio Abele
Desio

Ruscone Pietro
Lasnigo

Bernacchi Giuseppe
Milano

Villa Carlo
Mariano

Maestri Raineri
Milano

Rettaggi Innocente
Idem....

Poletti Giovanni
Somano

Gandini Giacinto
Pavia

Sana Giulio
....

Solaro Angelo
Milano

Visconti Angelo
Idem....

Frignoca Felice
Pavia

Campiotti Antonio
....

Mariani Carlo
Milano

Astori Carlo
Alessandria

Tradico Pietro
Miazzina

COLOMBO PAOLO
Milano

BRUGNATELLI BALDASSARE
Idem....

1884

SALVONI ANTONIO
Chiari

CORTE VITTORIO TOMASO
Milano

BATTAGLIA ODDINO
S. Mich.le Mondovì

BOSOTTI GIÕ. BATTÃ
Milano

NEGRI DI SANFRAT ALESS.°
Sonzone

DUBINI ANGELO
Milano

LUCCINI CARLO
Saronno

BAJ ANTONIO
Milano

RADAELLI CARLO
Giussano

PIROVANO PAOLO
Vimercate

PICOZZI CARLO
Costa di Mezzate

BARONIO COSTANTINO
Coiro

VIMERCATI VITTORE CARLO
Milano

RONCHI PIETRO
Varese

RIPAMONTI GIUSEPPE
Milano

CASSINA GIUSEPPE
Idem....

DELLA PORTA LUIGI
Sesto Calende

ROSSI CAMILLO
Monza

MERONI PAOLO
Pioltello

BARBETTA FILIPPO
Lodi

INVERNIZZI ANTONIO
Milano

ROSSI GIULIO
Milano

VALENTINI GOTTARDO
Milano

GALBIATI FELICE
Milano

OTTOBELLI CARLO
Comazzo d'Adda

FRONTINI ANTONIO
S. Ambrogio Varesino

ZAFFERONI GIÕ. BATTÃ
Milano

ANDREASI FRANCESCO
Ostiglia

JAMETTI MELCHIORRE
Gallarate

FUSI GIÕ. BATTÃ
Milano

1885

FOSSATI FRANCESCO
Milano

PICCALUGA CARLO
Belgiojoso

CASTOLDI VINCENZO
Milano

RAVAZZANI GIÕ.
Fagnano Olona

BARBINI GIUSEPPE
Milano

ROCCARI ENEA
S. Arcangelo di Romagna

Callegari Giõ.
Milano

Giardini Giacomo
Cavenago Lodig.°

Mazzuchelli Achille
Taleggio

Arienti Giacomo
Garlasco

Giani Paolo
Bergamo

Vismara Bernardino
Milano

Invernizzi Angelo
Idem....

Fossati Antonio
Idem....

Zuccani Leopoldo
Idem....

Membro Angelo
Vigevano

Borghi Annibale
Milano

Bonsignore Nicolò
Idem....

Pirinelli Carlo
Idem....

Ripa Giõ. Battã
Idem....

Maggi Carlo
Lecco

Parodi Bartolomeo
Milano

Pomaroli Bernardo
Salò

1886

Viganotti Giuseppe
Castelletto Ticino

Malvezzi Luigi Sac.
Milano

Archieri Giuseppe
Piacenza

Fenili Bartolomeo
Salazzago

Maldifassi Francesco
Casorate Primo

De Simoni Alessandro
....

Massobio Giovanni
Candia Lomellina

Bertani Agostino
Turate

Bancolini Ercole
Villanterio

Prandina Giõ. Battã
Milano

Gianfelici Carlo
Iesi....

Dalla Vecchia Bartolo
Vicenza

Buglione di Monale Ferdinando
Saluzzo

Bigatti Carlo
Milano

Gambini Carlo
Pavia

Lecchi Luigi
Milano

Brumini Ferdinando
Forlì

Modrone Ernesto
Milano

Mò Giovanni
Valduggia

Zanaboni Giuseppe
Milano

Galli Paolo fu Gaetano
Idem....

Cagliani Pasquale
Inzago

Antoniani Luigi
Introbbio

Mazza Salvatore
Milano

Gandini Carlo
Idem....

Borgonovo Paolo
Monza

Soliverio Gerolamo
Brescia

1887

Moroni Aristide
Abbiategrasso

Colombo Antonio
Como

Cavalotti Carlo
Milano

Zoppis Maddalena
Borgomanero

Pomi Giuseppe
Milano

Lelli Gio. Battista
Idem...

Villa Paolo
Monza

Benedetti Vincenzo
Pietrasanta

Arienti Luigi
Milano

Trabattoni Giuseppe
Milano

Girotti Carlo
Castelletto d'Adda

Oppizio Ugo
Lodi

Ottolini De Campi Pio
Milano

Galbiati Agostino
Cusago

Massara Antonio
Gorgonzola

Degli-Occhi Giuseppe
Milano

Gariboldi Giovanni
Idem...

Brambilla Guglielmo
Idem....

Merli Giovanni
Idem....

Francetti Giuseppe
Idem....

Dezi Ignazio
Fermo

Braga Luigi
Varese

1888

Campolmi Antonio
Milano

Movio Carlo
Idem....

Griffini Romolo
Idem....

Nasoni Giacomo
Idem....

Castoldi Virginio
Idem....

Varisco Achille
Lodi

Simonetta Antonio
Milano

Clerici Leopoldo
Idem....

Rubini Carlo

Vergani Giovanni
Milano

Gallina Enrico
Vinovo

Picolli Francesco
Milano
Ferrabini Gaetano
Mantova
Torelli Luigi
Tirano
Grossi Tullio
Varese
Vassalli Giacomo
Milano
Piloni Giuseppe
Idem....
Rainoldi Vincenzo
Idem....
Franceschi Ferdinando
Treviso
Magistri Michele
Milano
Farinoni Fortunato
Idem....
Martinelli Andrea
Rumo
De Simond Angelo
Milano
Correnti Cesare
Idem....
Figini Antonio
Cremona
Colombo Zavorio
Milano
Stabilini Luigi
Idem....
Massara Fedele
Gorgonzola
Dragoni Bruto
Milano
Pirovano Angelo
Vimercate

1889

Stabilini Francesco
Milano
Limito Giuseppe
Idem....
Rossetti Luigia
Dovera
Del-Vitto Carlo
Besozzo
Vaeni Fortunato Sac.
Lodi
Salsagni Luigi
Mariano
Ottolini Paolo
Milano
Banfi Pietro
Saronno
Bozzi Cesare
Milano
Antongini Alessandro
Idem....
Venosta Felice
Marzo
Mangiagalli Alessandro
Milano
Prandi Carlo
Saronno
Alesina Giuseppe
Milano
Omarini Giacomo
Idem....
Clerici Giulio
Idem....
Paradisi Paolo
Genova
Carini Federico
Pavia
Torretta Giõ. Battã
Rho

Ciocca Pietro
Rosate
Cairoli Benedetto
Groppello Cairoli
Odazio Emanuele
Milano
Bedeschi Stefano
Idem....
Fiorani Ercole
Luzzara
Galbiati Gaspare
Milano
Guagni Antonio
Pavia
Fiori Antonio
Orzinovi
Botteri Giuseppe
Rosate
Cernuschi Michele
Milano
Belluschi Pietro
Idem....

1890

Gelmini Carlo
Milano
Bianchi Giuseppe
Idem....
Pizzala Giuseppe
Idem....
Mari Francesco
Idem....
Casali Ernesto
Pavia
Rocca Giuseppe
Brianzola
Doria Adamo
Milano
Nazari Ambrogio
Idem....
Morandi Achille
Saronno

Crippa Giuseppe
Villa Albese
Greco Giuseppe
Milano
Rè Giovanni
Nerviano
Mariani Paolo
Nova
Broggi Giosuè
Milano
Vivanti Anselmo
Mantova
Ermoli Giuseppe
Milano
Minonzi Carlo
Idem....
Maldifassi Giovanni
Casorate
Rusca Giacomo
Milano
Induno Gerolamo
Idem....
Torretti Filippo
Concesa

1891

Stoppani Antonio Sac.
Lecco
Mazzucchelli Pietro
Milano
Moretti Carlo
Milano
Magnaghi Domenico
Albairate
Acquati Giuseppe
Milano
Vistarini Francesco
Lodi
Sabaino Achille
Milano
Bottiglia Filippo
Idem....

Galleria superiore di ponente.

An. 1891. **478** Sec. XIX.

LA SOCIETÀ DEMOCRATICA DI MUTUO SOCCORSO
DEI
REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE DI MILANO
QUI VOLLE INCISI I NOMI DEI SOCI DEFUNTI
A RICORDO ED INCITAMENTO AI POSTERI
A FORTI E LIBERI SENSI

2 GIUGNO 1883

1848-49-59-60 | GIUSEPPE GARIBALDI | 1861-66-67-70

CASATO E NOME	LUOGO DI NASCITA	CAMPAGNE
1877		
Besia Giovanni	Cambiasca	1848-49
1878		
Chierichetti Luigi	Milano	1859-60
Carughi Giovanni	Portichetto C.	1866
Biffi Enrico	Bergamo	1859-60-61
Ponti Giuseppe	Vico Seprio	1866-70
Figini Giacomo		1866
Viganò Giuseppe	Sondrio	1866
Ferri Paolo	Milano	1866
Fasola Giuseppe	Maggiora	1859-66
1879		
Fusi Gaetano	Milano	1866
Ermoli Francesco	Varese	1860
Buraschi Paolo	Milano	1866
Bozzoni Agostino	Brescia	1848-49
Meani Luigi	Milano	1866
Bianchi Carlo	Como	1866
Visconti di Modrone C. Luigi	Milano	1859-60
Andreoni Luigi	»	1859-60

1880		
Noè Luigi	Basilica	1870
Verga Domenico	Milano	1860-61
Borroni Pietro	»	1866
Palavicini Carlo	»	1860-61
Gessaga Giuseppe	»	1860-61
Corazzini Giulio	»	1860-61
Rè Pietro	Novara	1866
Giano Paolo	Carossio di Cuneo	1848-49
Zaracca Giovanni	Torbaso	1860-61
Redaelli Enrico	Milano	1866
Ferrario Felice	»	1848
Camnaslio Giuseppe	»	1848
Leoni Giuseppe	»	1859-60-61
Ambrosoni Natale	»	1861
Roda Gio. Batta	Torino	1848-49-59
Cattorini Antonio	Melzo	1866-70
Bianchi Alessandro	Torriani di Pavia	1859-60-61
1881		
Brizio Vincenzo	Brà	1866
Biraghi Pietro	Milano	1866
Grazioli Fortunato	»	1859
Binda Pietro	»	1859
Guidi Giuseppe	»	1860-61
Agostoni Carlo	Meda	1866-70
Dell'acqua Giovanni	Milano	1860
Rigoli Baldassare	Gallesena	1866
1882		
Farina Domenico	Milano	1866
Medici Giacomo Generale	»	1848-49-59-60-66
Lomazzi Giacomo	Intragna	1866-70
Mori Ampelio	Casale Magg.re	1866
Limonta Pietro	Milano	1866
Lovetta Angelo	Gallarate	1866

Chiodelli Romeo	Vescovato Crem.ª	1859-60-66
Conti Francesco	Milano	1859
Bossi Enrico	»	1859
Aquati Davide	Balsamo	1860-61
Campana Giuseppe	Milano	1866
Zaffanelli Achille	»	1848-49-59
Vismara Edoardo	»	1859-60-61-66
Lavezzari Francesco	»	1866
Pirola Luigi	»	1860-61-66
Boselli Giacomo	»	1866-70
Corneo Giacomo	»	1860-66
1883		
Mariani Carlo	Milano	1859-60-61
Vergani Luigi	»	1866
Alfieri Domenico	Parma	1866
Carnaghi Giovanni	Milano	1866
Cavagna Enrico	»	1860-61-66
Minoletti Paolo	»	1860-66
Retaggi Eugenio (dei Mille)	»	1848-49-59-60
Migliavacca Achille	S. Andriano	1860-66
Zuccherio Tosio Paolo	B.° S. Donnino	1859
Langè Giuseppe	Varega	1860-61
Mainetti Carlo	Milano	1859
Meschia Giuseppe	»	1859-60-61-66
Civatti Enrico	Balsamo	1866
Campagnoli Giuseppe	Milano	1866
Nicalech Alfonso	»	1860-61
Rainoldi Carlo	»	1866
Buzzacchi Giovanni	»	1860-61
Colombo Luigi	Casale Magg.ᵉ	1860-61-66
Bragga Giovanni	Milano	1866-70
1884		
Rocca Pietro	Cernusco	1866
Lorini Domenico	Carciago	1849

Orlandini Giacomo	Cuvio	1866
Radriguez Fedele	Milano	1866
Sartorio Tommaso	Laveno	1866
Sereni Serafino	Milano	1860-61
Valentini Gottardo	»	1848-49
Isola Giovanni	»	1866
Comini Giuseppe	»	1860
Bellotti Antonio	Nometrata	1866
Civelli Emilio	Balsamo	1859-60
Gaspari Enrico	Milano	1860-61
Marino Giuseppe	Patti di Sicilia	1860-61
Invernizzi Antonio	Milano	1848-49
Lampugnani Gius.e (dei Mille)	»	1860-66
Biavati Camillo	Piacenza	1866-67-70
1885		
Pagani Antonio	Milano	1859-60-61
Gatti Francesco	Abbiategrasso	1860-61-66
Tancazzi Lorenzo	Milano	1866
Castoldi Ferdinando	Cattaro Dalm.a	1866
Guarnieri Cesare	Milano	1866
Tinelli Francesco	Laveno	1859-60-66
Oggioni Ernesto	Monza	1848-59
Carini Giovanni	Milano	1859-60-61-66
Siola Luca	»	1866
Maccaferri Mosè	Lodi	1866
Mondini Luigi	Genola	1866
Maritano Cesare	Torino	1860-61-66
Macchi Giovanni	Milano	1866
Borella Luigi	S. Maurizio	1859-60-61
Chilò Gius. Luigi	Nibiolo	1859-66
Gelosa Achille	Milano	1866
Ravizza Pietro	Osnago	1866-67
Candiani Biagio	Busto Arsizio	1860-61
Andreoni Eugenio	Milano	1866
Riva Giõ. Battista	Olginate	1860-61-66

Gradella Benedetto	Lodi	1848
Varisco Napoleone	Brugherio	1848-49-59
1886		
Castelnovo Luigi	Milano	1848
Fontana Luigi	Trento	1860-61-66-67
Dovera Croce	S. Angelo Lodig.°	1866
Mambretti Antonio	Cremona	1859
Bazzoni Ercole	Milano	1859-66
Frattini Ignazio	Oggebbio	1859
Ferrario Gaetano	Milano	1859-60-61-66
Bertani Agost.° (organizzatore dei Mille)	»	1848-49-59-66-67
Prandina G. B. (ispett. med. sociale)	»	1848-49-59-66-67
Marchesi Carlo	Lonate Pozzolo	1860-61-66
Colombo Antonio	Seregno	1866
Negri Tebaldo	Milano	1866
Gerli Enrico	»	1866
Ravetta Carlo (dei Mille)	»	1860
Palma Adolfo	»	1859-60-61
Zanelli Achille	»	1866
Mò Granzina Giovanni	Colma Valduggia	1849-59
Zerbi Cesare	Milano	1859-60
Invernizzi Luigi	»	1860-61
Galli Paolo	»	1848-49-59-66
Pioltini Angelo	»	1848-49
Sigalini Guglielmo	Brescia	1848 66
Pogliani Camillo	Milano	1859-60-66
Bonelli Francesco	Abbiategrasso	1866
1887		
Saibene Luigi	Milano	1866
Ciocca Ambrogio	Treviglio	1866
Origgi Luigi	Milano	1860
Valdini Giovanni	Volarno (Brescia)	1866
Lorini Pietro	Milano	1859-60 61
Castiglioni Alfonso	Cantù P. Como	1866

Frontini Francesco	Carbonato	1866
Balbiani Giuseppe	Lecco	1866
Tragella Domenico	Milano	1859-60
Abba Longino	Mantova	1859-60-66
Lanzani Enrico	Paderno Milanese	1866
Villa Carlo	Lomazzo	1859-60-61-66
Giambelli Carlo	Milano	1848
Cazzanica Pietro	»	1860-61
Pagani Enrico	»	1866
Ronchetti Angelo	»	1866
Badi Anacleto	»	1860-61-66

1888

Gianoli Giuseppe	Milano	1860-61
Vaghi Antonio	»	1860-61
Bracchi Carlo	»	181866
Brizzolari Francesco	»	1866
Lanza Agostino	»	1859
Invernizzi Davide	»	1860-61
Fedeli Angelo	»	1866
Salvinelli Antonio	Sarezzo Brescia	1848-49
Manzoni Carlo	Balsamo	1860-61
Galli Cesare	Milano	1866
Curti Giuseppe	»	1866
Riva Stefano	Rancio	1866
Cattaneo Pietro	Milano	1860
Caluzzi Nob.e Gaetano	»	1859-60-61
Luoni Giuseppe	»	1860-61
Villa Pio Leopoldo	»	1866-70
Origgi Costantino	»	1866
Borróni Antonio	»	1866

1889

Cottica Stefano	Milano	1860-61
Monti Giuseppe	»	1859
Minoli Giovanni	Gallarate	1866

Arnoldi Giacomo	Brescia	1866
Semini Stefano	Milano	1860-61
Quadri Gaetano	Colnago	1866
Barbagelati Giacomo	S. Giuliano	1860
Taddio Romeo	Milano	1866
Mozzoni Luigi	Parma	1866
Pedralio Leone	Como	1860
Rovelli Pietro	Milano	1859-60-66
Martinoli Antonio	»	1866
Scarsi Giacomo	Rocca Grimalda	60-61
Penali Giuseppe	Sedriano	1866
Locatelli Cipriano	Milano	1866
Pozzoli Paolo	»	1866
Ruza Lorenzo	Padova	1866
Malchiodi Pietro	Milano	1866
Morlacchi Gerolamo	Vigevano	1859-60-61-66
Miotti Romeo	Pavia	1866
Manzoni Pietro	Milano	1859-60-61
1890		
Fenenghi Ernesto	Milano	1860-61
Gianetti Giuseppe	Saronno	1866
Bombi Felice	Umbertide	1866
Zerboni Giuseppe	Milano	1859-60
Ferrario Luigi	»	1866
Morandi Cesare	Novate	1860-61-66
Figini Giuesppe	Milano	1866
Bosani Domenico	»	1860-61
Cucchi Ignazio	Melzo	1859-60-61-66
Saporiti Biagio	Milano	1866
Minorati Enrico	»	1866
Pignani Giuseppe	»	1848-60
Mesturini Angelo	Palazzolo sull'Oglio	1860-61
Mombelli Giov. Batta	Malnate	1866
Calderara Gualtiero	Milano	1866
Sacchi Giuseppe	»	1859-66

Gatti Antonio	Milano	1866
Comelli Angelo	»	1860-61-66
Uslenghi Battista	»	1860
Ermoli Giuseppe	»	1848-49
Calvasina Giuseppe	Sondrio	1866
Dolcini Bassano	S. Colombano Lodi	1859-60-66
Albertoletti Carlo	Vigentino Milanese	1859-66
Prina Giuseppe	Mergozzo	1860-61
1891		
Gnaga Giacomo	Crema	1860-61-66-70
Cassina Giovanni	Milano	1860-61
Pellegatta Serafino	»	1866
Airoldi Cesare	«	1859
Piovella Davide	»	1859-60-61-66
Sartorio Francesco	»	1859-60-61
Zucchinelli Giacomo	Pontevico	1866
Chiusi Alessio	Milano	1866
Galli Giorgio	Verna	1866
Gerli Giov. Batta.	Lodi	1866
Mezzanotti Ernesto	Milanc	1859-66
Suffanda Carlo	Mettone	1859-60-61-66
Petrini Vincenzo	Milano	1866
Gagliani Napoleone	»	1859-60-61-66

Galleria superiore di ponente.

An. 1890. **479** Sec. XIX.

REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE

ITALIA E CASA DI SAVOJA

1883

ARNOLDI DOMENICO	CAP. 9° REGG. FIRENZE
DA FIENO EGIDIO	T. COL. COMM. MARINA
MARCHETTI PIETRO	SOLD. 1° REGG. GRAN.
SOLARO ANGELO	SOLD. C. VOLONT.
CASTELNUOVO GIOVANNI	SOLD. C. SANITÀ
FRAILICH OTTAVIO	SOLD. 53° REGG. FANT.
COPAZZI LODOVICO	CAP. 26° BATT. BERS.
TRADICO PIETRO	SERG. C. VOLONT.

1884

BALEGNI LUIGI	TROMB. 14° REGG. ALESSANDRIA
CARCANO GIUSEPPE	COL. REGG. FANT.
IACCHIA GIUSEPPE	SERG. F. 22° REGG. FANT.
PIROVANO CARLO	C. VOLONT. 5 GIORN. MILANO
CROSA EUGENIO	SOLD. C. AMMIN.
RODRIGUEZ FEDELE	SOLD. 46° REGG. FANT.
CASSINA GIUSEPPE	C. VOLONT. 5 GIORN. MILANO
DELLA PORTA LUIGI	C. VOLONT. 5 GIORN. MILANO
CORNARA PIETRO	SOLD. 66° REGG. FANT.
MONTRUCCHIO GIOVANNI	SERG. F. MAGG. 3° REGG. FANT.
BARBADORO ORESTE	S. TEN. 61° REGG. FANT.
VISCONTI CAMILLO	CAP. 26° REGG. FANT.
FRONTINI ANTONIO	SOLD. C. VOLONT.
ARRIGONI FIORENZO	SERG. C. VOLONT.
ROSSI CARLO ANGELO	CAP. REGG. FANT. 5.
BIAVATI CAMILLO	SERG. F. MAGG. GUIDE GARIB.
BAJONI ENRICO	V. BRIG. R. R. CARAB.
BORSA COSTANTINO	MAR. ALL. C. VOLONT.
FURIGO GIUSEPPE	SOLD. 2° REGG. FANT.
MALCORI SABATINO	SOLD. 9° REGG. FIRENZE

MONETA CARLO	SERG. F. MAGG. G. N. MOBILE
SIRTORI DAVIDE	SOLD. 2° REGG. BERS.
MENHART GIULIO	TEN. 2° BATT. BERS.
MENOZZI ANGELO	SERG. F. C. VOLONT.
STABILINI EMILIO	CORPO VOLONT. BAND. 1848

1885

DELLA BEFFA GIUSEPPE	CAPIT. R. R. CARAB.
LOMBARDELLI LUCIANO	SOLD. C. VOLONT.
PAREA ALBINO	CAPIT. GENIO
VERGA ANTONIO	5 GIORN. MILANO
BORRONI GAETANO	SOLD. 1° REGG. FANT.
DAL POZZO D'ANNONE CLAUDIO	TEN. 19° REGG. CAVALL. GUIDE
GALBUSERA CELESTE	SOLD. 7° REGG. ARTIG.
SALA ANGELO	SOLD. 3° REGG. BERS.
NAVA PLACIDO	SOLD. TRENO
VISCARDINI ANGELO	SOLD. 7° REGG. ARTIG.
MARTINAZZI BENEDETTO	SOLD. 1848 BATT. STUDENTI
CASATI ALESSANDRO	COLON. COM. 11° REGG. CAV. FOGGIA
MONTANI GIUSEPPE	SOLD. 9° REGG. FANT.

1886

MOBILI ADOLFO	SOLD. 3° REGG. GRAN.
BASILICO ANGELO	SOLD. 1° REGG. FANT.
RUBBI DANIELE	SOLD. VOLONT.
VARISCO PIETRO	SOLD. 1° REGG. GRAN.
COLOMBO AGOSTINO	R. R. CARAB.
SFONDRINI FRANCESCO	SOLD. 2° REGG. VOLONT.
MASSOBRIO GIOVANNI	VOLONT. 5 GIORN. MILANO
MARCHESI CARLO	SOLD. 1° REGG. GRAN.
GERLI ENRICO	BRIG. R. R. CARAB.
GRIFFINI ING.^{E} EUGENIO	SOLD. 1° REGG. VOLONT.
VIOLA CAV. GUSTAVO	CAPIT. 2° REGG. GRAN.
RIMOLDI FEDERICO	SOLD. VOLONT.
LECCHI LUIGI	SOLD. VOLONT.
ZANELLI ACHILLE	SOLD. REGG. CAV. MONFERRATO
MÒ GRANZINA GIOV.	SOLD. 6° REGG. FANT.
VANNI GIOVANNI	SOLD. 2° REGG.
PELIZZONI GAETANO	SOLD. 1° BATT. BERS.
CACCIA ANTONIO	SOLD. REGG. FANT.

ROLLA MICHELE	SERG. C. VOLONT.
MORARDET PIETRO	SOLD. LANCERI AOSTA
TALAMONA LUIGI	SOLD. ZAPPATORI GENIO
BURGONOVO PAOLO	SOLD. 21° REGG. FANT.
FUMAGALLI DOMENICO	SOLD. C. VOLONT.
COLOMBO FRANCESCO	CAP. ARTIGLIERIA
CIVATTI LUIGI	R. R. CARAB.

1887

DELLA CROCE LUIGI	MAGG. 46° REGG. FANT.
POLVARA FEDELE	SERG. 31° REGG. FANT.
CIOCCA AMBROGIO	CAP. 64° REGG. FANT.
MORELLI DI POPOLO ANGELO	TEN. GENERALE
DELLA TORRE LUIGI	SOLD. 7° REGG. FANT.
VILLA ING.E PAOLO	TEN. C. VOLONT.
MUSSI CARLO	SOLD. 1° REGG. GRAN.
BARATTIERI C.E VITTORIO	MAGG. GENER. CAVALL.
GALBIATI AGOSTINO	SOLD. C. VOLONT.
NERA ACHILLE	TEN. M. TERR.E
PORRO NOB.E GIOVANNI	SOLD. C. VOLONT.
COLLA CARLO	SOLD. C. VOLONT.
FUMAGALLI LUIGI	SOLD. C. VOLONT.
LOMBARDINI VITALE	CAP. 49° REGG. FANT.
MONTANI GIOVANNI	SOLD. 49° BEGG. FANT.
GALLI ANGELO	SOLD. 66° REGG. FANT.
NOVA SERAFINO	SOLD. 77° REGG. FANT.
BELGIOIOSO C.TE PAOLO	S. TEN. ARTIGL.A LOMBARDA
BIGLIO PAOLO	SOLD. 2° REGG. BERS.

1888

MOVIO CARLO	SOLD. C. VOLONT.
SIMONETTA ANTONIO	SOLD. C. VOLONT.
TARRA ING.E GAETANO	SOLD. 1848 BATT. STUDENTI
BACCHETTA GAETANO	5 GIORN. MILANO
BRIZZOLARI FRANCESCO	SERG. 3° REGG. GRAN.
CRESSINI ANTONIO	S. TEN. M. TERR.E
MAJOCCHI ANGELO	SOLD. 9° ARTIGLIERIA
OGGIONNI CESARE	SOLD. 2° REGG. BERS.
SANTAMBROGIO ANTONIO	SOLD. C. VOLONT.
GROSSI NOB.E TULLIO	5 GIORN. MILANO

CAVALLI IGNAZIO	FURIERE 6° REGG. FANT.
GHIRLANDA LUIGI	CAP. C. VOLONT.
BRIVIO ANTONIO	CAP. FUR. NIZZA CAVALL.
DELLA CHIESA DELLA TORRE C.TE CAMILLO	LUOGOT.E GEN.LE
CESA BIANCHI PIETRO	LUOGOT.E M. TERR.E
ARRIGONI DOTTOR ERCOLE	CAPIT. MEDICO
MARCHI ENRICO	SERG. REGG. FANT.
LUONI GIUSEPPE	CAP. LANCIERI MILANO
ZANOTTI CARLO	SOLD. C. VOLONT.
STABILINI LUIGI	5 GIORN. MILANO
PIROVANO ANTONIO	SOLD. C. VOLONT.
PORTA NOB. LUIGI	C. VOLONT. STUD.

1889

COTTICA STEFANO	SOLD. 5° REGG. GRAN.
FUMAGALLI GIULIO	R. R. CARAB.
VALLI GIUSEPPE	SOLD. 2° REGG. BERS.
RESTELLI LUIGI	CAP. 5° REGG. GRAN.
MELZI NOB.E DIEGO	CAPIT. 2° REGG. GRAN.
MANGIAGALLI ALESSANDRO	LUOGOT.E CACCIAT. ALPI
AIROLDI GIOVANNI	CAP. CAVALL. LODI
MANARA NOB.E LUCIANO	GUARDIA MARINA 1A CLASSE
CASTELLI ANTONIO	VOLONT. CAVALL. MONFERR.O
TAMBURINI GIUSEPPE	GUARDIA NAZIONALE MOBILE
CARMINATI ALESSANDRO	SOLD. C. VOLONT.
BEDESCHI STEFANO	SOLD. VOLONT. CAVALL. LOMB.
GALASSI PAOLO	SOLD. C. VOLONT.
NOBILE 2° GIOVANNI	SOLD. FANT.
CHIUSI CAV. CARLO	S. TEN. COLONNA MANARA
PALLAVICINI MAR. UBERTO	MAGG. DI CAVALL.
PONTI ING.E GIAN LUIGI	UFF.E D'ARTIG. C. VOLONT.
CERRI LUIGI	SOLD. ARTIGLIERIA

1890

SORDELLI DOTT. VITTORE	TEN. MEDICO MILITARE
GIANETTI GIUSEPPE	SOLD. 1° REGG. BERS.
TARTARA CARLO	SERG. 1° REGG. FANT.
VILLA ING.E GIO. BATT.	SOLD. GUIDE CACC. CAVALL.

CUSANI VISCONTI ANT.^{o}	SERG. CAVALL. LOMBARD.
BERETTA PAOLO	VOLONT. LEG. DIF. STELVIO
GORI GIUSEPPE	FURIERE 10° REGG. ARTIG.
NEGRI ING.^{E} CAV.^{E} LUIGI	5 GIORN. MILANO
LAZZATI COMM.^{E} DOTT. ANT.^{O}	SOLD. VOLONT. LOMB.
GAZZOLINI GIUSEPPE	SOLD. 2° REGG. GRAN.
SCANZI AVV. CAV.^{E} GIUSEPPE	5 GIORN. MILANO
SAVIO MICHELE	
PALLAVICINI ANTONIO	CAP. 40° REGG. FANT.
BOTIGELLI FRANCESCO	SERG. 40° REGG. FANT.
SACCHI COMM.^{E} GIUSEPPE	TEN. FANT.
	COMM. DELLA CORONA D'ITALIA
OLDANI ANGELO	R. R. CARAB.
PREDA RAG. SEVERINO	TEN. BER.

Galleria superiore di levante.

An. 1891. **480** Sec. XIX.

SOCIETÀ DEI REDUCI DALLA CRIMEA
PERCHÈ LA FRATELLANZA DELLE ARMI DURI OLTRE LA TOMBA
IL SODALIZIO MILANESE DEI REDUCI DALLA IMPRESA DI CRIMEA
VUOLE ONORATI INSIEME SU QUESTA LAPIDE
I NOMI DEI PRODI LOMBARDI CHE NELL'ANNO MDCCCLV
DUCE ALFONSO LAMARMORA LAGGIÙ GLORIOSAMENTE MORIRONO
AUSPICANDO COL SANGUE LA FUTURA GRANDEZZA D'ITALIA
E QUELLA DEI COMMILITONI CHE RIVEDUTA FELICEMENTE LA PATRIA
A MANO A MANO TRAPASSANO NEI REGNI DELLA MEMORIA

MDCCCLXXXIX

MORTI IN CRIMEA

CASATI C.TE GEROLAMO CAP.NO	M.	A	BALAKLAVA
MIGLIARA ANSELMO »	»	»	»
PRIELLI PIETRO »	»	»	»
FONTANA D. GIOVANNI CAPP.NO	»	»	»
LAMPUGNANI ANT. MED.CO	»	»	»
RADAELLO ALES. S. TEN.TE	»	»	»
GAGGI PIETRO DIR. S.	»	»	»
GASTALDI DOMEN. FUR.RE	»	»	KAMARA
BORDONI CARLO SERG.TE	»	»	»
BOFFI PIETRO SERG.TE	»	»	»
BERTI ANTONIO SERG.TE	»	»	BALAKLAVA
TRIVOLSI GIUSEPPE CAPOR.LE	»	»	»
SCAVINI ALBERTO FUR.RE	»	»	KAMARA
GIACOMELLI GIOVAN. CAPOR.LE	»	»	»
BIANCHI LUIGI CAPOR.LE	»	»	»
ROSINI CLEMENTE CAPOR.LE	»	»	»
TREVISANI FRANC. SOL.TO	»	»	»
GRIGIONI LUIGI SOL.TO	»	»	BALAKLAVA
MEDA FRANCESCO CANN.RE	»	»	IENI KOV
ALIPRANDI ANGELO SOL.TO	»	»	»
CANTÙ LORENZO SOL.TO	»	»	»
ANGUISSOLA N. ANGELO SERG.TE	»	»	BALAKLAVA

MORTI IN PATRIA

OLIVERI CAV.^{RE} ALESSANDRO MAGG.^{RE}
DA GENOVA M. 5 DIC. 1881.

TERENGHI CAV.^{RE} ANTONIO COLONN.^{LO}
DA NIGUARDA M. 19 MAG. 1882.

SABATTINI CAV.^{RE} TEOBALDO CAP.^{NO}
DA MARANTOLA MANTOVA M. 17 SETT. 1882.

RAPALLO MAR.^{SE} NICOLÒ GRAN. MASTRO
DI S. A. R. DA GENOVA M. 27 NOV. 1882.

ROBAUDI COMM.^{RE} VINCENZO MAGG.^{RE} GEN.^{LE}
DA S BENIGNO CANOVESE M. 2 DIC. 1882.

BINDA CAV.^{RE} ENRICO MAGG.^{RE}
DA CREMONA M. 14 APR. 1883.

LOMBARDINI COMM.^{RE} CAMILLO TEN.^{TE} GEN.^{LE}
DA PARMA M. 25 LUG. 1883.

ADAMI CAV.^{RE} CESARE TEN.^{TE} COL.^{LO} MED.^{CO}
DA BAVENO M. 15 SETT. 1883.

BRIZIO VINCENZO CAPORALE
DA BRÀ ALBA M. 12 GENN. 1881.

RIPAMONTI GIUSEPPE TENENTE
DA BRUGHERIO M. 2 LUG. 1884.

CAMERONI CAV.^{RE} ANTONIO CAP.^{NO} MED.^{CO}
DA TREVIGLIO M. 14 AGO. 1876.

VERARIS DI CASTIGL.^{NE} CON.^{TE} ENRICO TEN.^{TE} COL.^{LO}
DA VERSAILLES FRANCIA M. 27 SETT. 1879.

MARCHESI CAV.^{RE} MICHELE MAGG.^{RE}
DA BRESCIA M. 16 DIC. 1884.

S. GIORGIO CAV.^{RE} LUIGI TEN.^{TE} COLONN.^{LO}
DA NAPOLI M. 29 AGO. 1885.

MAZZÈ DE LA ROCHE CON.^{TE} GUSTAVO T. GEN.^{LE}
DA TORINO M. 19 MAR. 1886.

BUGLIONE DI MONALE NOB.^{LE} FERDINAN.^{DO} COL.^{LO}
DA SALUZZO M. 4 GIU. 1886.

PINELLI COMM.^{RE} MACEDONIO MAGG.^{RE} GEN.^{LE}
DA PARMA M. MILANO 8 AGO. 1886.

RATTI CAV.^{RE} PIETRO TEN.^{TE} COLONN.^{LO}
DA MILANO M. 4 NOV. 1886.

GOTTARDI GIUSEPPE SERG.^{TE} ART.^{RIA}
DA INTRA M. MILANO 22 NOV. 1886.

DELLA CROCE CAV.^{RE} LUIGI MAGG.^{RE}
DA TREZZO M. MILANO 18 GENN. 1887.

MARCHETTI DI MONTESTRUTTO COM.^{RE} CARLO
MAG.^{RE} GEN.^{LE} DA CAVAGLIO M. 30 NOV. 1886.

BELTALDI NOB. COMM.^{RE} AUGUSTO
DA GENOVA M. 9 SETT. 1887.

NEGRI COMM.^{RE} PIER ELEONORO TEN.^{TE} GEN.^{LE}
DA S. BONIFACIO M. 16 DIC. 1887.

FERRARI COMM.^{RE} ANTONIO MAGG.^{RE} GEN.^{LE}
DA SERRAVALLE SCRIVIA M. GENOVA 17 MAR. 86.

CANZIO GIOVAN. UFF.^{LE} DI MARINA
DA GENOVA M. TORINO 4 FEBB. 1888.

FEST CAV.^{RE} GIUSEPPE COLONN.^{LO}
DA TORINO M. MILANO 3 GENN. 1881.

ARRIGONI BERNARDO SERG.^{TE} BERS.^{RE}
DA S. ANGELO LODIGIANO M. 22 GIU. 1888.

DELLA CHIESA DELLA TORRE C.^{TE} CAMIL.^{LO} T. GEN.
DA CASALE MONFERRATO M. CUNEO 28 LUG. 88.

VIGNA GALBERTI COMM.^{RE} TANCREDI COLON.^{LO}
DA CHIASSO M. 3 AGO. 1888.

PARADISI CAV.^{RE} PAOLO MAGG.^{RE} MED.^{CO}
DA GENOVA M. MILANO 13 GIU. 1889.

GNECCO CAV.^{RE} GIACOMO MAGG.^{RE} GEN.^{LE}
DA NERVI M. 1 AGO. 1889.

PETITTI BAGLIANI C.^{TE} AGOSTINO T. GEN.^{LE}
DA TORINO M. 28 AGO. 1890 IN ROMA.

MINONZI COMM.^{RE} CARLO COLONN.^{LO}
DA MILANO M. 13 NOV. 1890 IN MILANO.

ARALDI COMM.^{RE} ANTONIO T. GEN.^{LE}
DA MODENA M. 9 GENN. 1891. IN BOLOGNA.

Portico di levante, n. V.

An. 1891. **481** Sec. XIX.

ASSOCIAZIONE DI M. S. FRA CONGEDATI E PENSIONATI DAI R. R. CARABINIERI MILANO E PROVINCIA

1886	
BARBIERI GIOVANNI	MILANO
CIVATTI LUIGI	MONZA
1887	
BELLONI GIUSEPPE	MILANO
FAVERIO GIOVANNI	LIMBIATE
BOLLINI GIUSEPPE	LIMBIATE
GARRONE GIO. BATTISTA	ALESSANDRIA
1888	
MORELLI DI POPOLO C.TE ANG.LO	CASALE MONFER.TO
CATTANEO PIETRO	MILANO
GARAVAGLIA GIOVANNI	ROBECCO SUL NAV.LIO
1889	
MONTI GIUSEPPE	MILANO
BERETTA ANGELO	DUGNANO
MAZZOLA FRANCESCO	NOVATE MILAN.SE
LEPORONI NAZZARENO	FABRIANO
1890	
RIVA GEROLAMO	MEDOLAGO
AMBROSINI ANGELO	VARESE
FALCETTI LUIGI	COMIGNAGO
COGLIATI ANTONIO	MILANO
1891	
MALANCHINI TITO	URGNANO
COMETTI ANDREA	SORESINA

Portico di levante n. IV.

An. 1891. **482** Sec. XIX.

DATA DI FONDAZIONE

1882



S. M. S. FRATELLANZA MILITARI IN CONGEDO MILANO

1881

PIROVANO PAOLO
MILANO

RADAELLI AGOSTINO
MILANO

ANIGATI ANGELO
MILANO

INTROINI GIOVANNI
MILANO

1885

GIOVANNONI PAOLO
MILANO

1886

MARCHESI CARLO
MILANO

RODRIGUEZ GIOVANNI
MILANO

CIMINACHI GIUSEPPE
MELEGNANO

1887

SACHETTI GIOVANNI
MILANO

SANMARTINO LUIGI
MILANO

NERA ACHILLE
CHIARAVALLE MILANESE

VERGANI ALESSANDRO
GORGONZOLA

1888

VALLI PAOLO
MILANO

MINOLETTI GIULIO
MILANO

BRIZZOLARI FRANCESCO
MILANO

NAVA ANGELO
MILANO

DELAMORTE GIOVANNI
CAPODOLCINO

COLOMBO GUGLIELMO
MILANO

MAGISTRIS PIETRO M.LE
MILANO

ETNA LUIGI
TREVIGLIO

LUONI GIUSEPPE
MILANO

CASIRAGHI GIUSEPPE
MILANO

1889

MONTI GIUSEPPE
MILANO

RAVIZZA LUIGI
MILANO

RONCHI PRIMO
CASSANO D'ADDA

PORRO GIOSUÈ
MILANO

FRANCIOIA BARNABA
MILANO

OMAZZA ANGELO
BASIGLIO

ANDREONI EDOARDO
MILANO

1890

CASALE SAVINO
IVREA

RIVOLTA LUIGI
MILANO

METELLI GIUSEPPE
....

IENUSCHI PROF.E ADERITO
....

USLENGHI G. BATTÃ
MILANO

BIANCHI CARLO
MILANO

1891

RIGAMONTI ENRICO
....

LOMBARDI GIACOMO
MILANO

Portico di levante, n. I.

La costruzione del Famedio principiata nel 1875 fu compiuta nel 1887.

Sopra la porta maggiore è rappresentata in mosaico, dietro disegno del valente pittore Lodovico Pogliaghi, la Storia assisa in trono, avente ai lati due genî alati col motto:

MANEAT NOMEN SICUT MONUMENTUM

Sulla porta laterale destra, dello stesso autore, è un Angelo alato, che nella destra tiene la tromba e nella sinistra una corona: la figura porta il motto:

MUTAE MORTIS MAGNA VOX

Sulla porta laterale sinistra è un Angelo alato col motto:

FLAMMA FLAMMAE LUX LUCIS

Dalla parte che guarda il cimitero sono due altre piccole porte: sopra quella di destra si legge:

INCEPTUM
ANNO
MDCCCLXXV
A Ω

Sopra quella di sinistra:

DICATUM
ANNO
CIↃDCCCLXXXVII
☧ O

L'interno è maestoso.

Braccio di tramontana — *Tavola I.*

OSPITI ILLUSTRI O BENEMERITI

DAL S IV AL S VI

483 MASSIMIANO ERCULEO

484 AUSONIO IL POETA

485 S. AGOSTINO VESCOVO

486 S. AMBROGIO VESCOVO

487 ELPIDIO DIACONO

DAL S XIII AL S XV

488 BENO GOZZADINI

489 ALBERICO BARBIANO

490 FRANCESCO CARMAGNOLA

491 NICOLÒ PICCININO

492 CICCO SIMONETTA

DAL S XIV AL S XVI

493 GIOVANNI BALDUCCIO

494 ANTONIO FILARETE

495 GIO. ANT. OMODEO

496 GALEAZZO ALESSI

497 PELLEGRINO PELLEGRINI

DAL S XV AL S XVI

498 MICHELOZZO MICHELOZZI

499 DONATO BRAMANTE

500 LEONARDO DA VINCI

DAL S XVI S XV

501 PIETRO FILARGO

502 FRANCESCO PICCOLPASSO

503 FRANCESCO FILELFO

DAL S XV AL S XVI

504 VINCENZO FOPPA

505 GAUDENZIO FERRARI

506 BERNARDO LANINO

DAL S XV AL S XVI

507 PANFILO CASTALDI

508 ANTONIO ZAROTTO

509 FRANCHINO GAFURIO

DAL S XV AL S XVII

510 ENRICO RAMPINO

511 GEROLAMO MIANI

512 GASPARE ASELLI

513	514	515	516	517	518	519
	GIAN	Ritratto di marmo		Ritratto di marmo		

LOD. ANT. MURATORI
1672=1750

521
FILIPPO
ARGELATI
1685=1755

522
PIETRO
CUSTODI
1771=1842

1713=1803

526
Mezzo busto marmo
GIUSEPPE LUOSI
1755=1830

1761=1835

527
GIUSEPPE
ANTONIO
CASTELLI
1786=1846

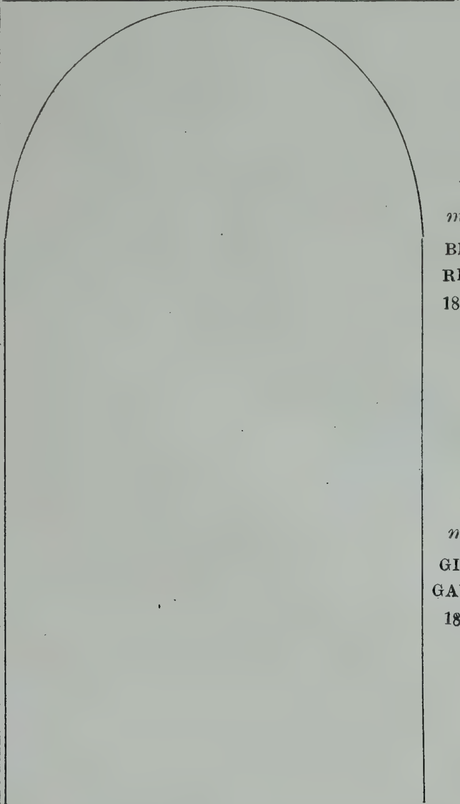
1750=1800

528
Mezzo busto marmo
GIUSEPPE PRINA
1766=1814

MELCHIORRE GIOJA
1767=1829

530
GIUSEPPE
ZANOIA
1752=1817

531
LUIGI
CANONICA
1764=1844



532
Busto su mensola
BETTINO
RICASOLI
1809=1881

533
Busto su mensola
GIUSEPPE
GARIBALDI
1807=1882



536
Urna di granito
ALESSANDRO MANZONI

534
Busto su mensola
CARLO
FARINI
1812=1866

535
Busto su mensola
CAMILLO
CAVOUR
1810=1861



Braccio di tramontana

(parete sinistra).

537

GIOCONDO

ALBERTOLLI

1742=1839

538

GIOVANNI

MIGLIARA

1785=1837

539

Mezzo busto di marmo

L. SABATELLI

1772=1850

540

CAMILLO

PACETTI

1758=1826

541

LUIGI

MANFREDINI

1771=1840

Braccio di tramontana

(parete destra).

542

RUGGERO

GIUSEPPE

BOSCOVICH

1711=1787

543

SCIPIONE

BREISLAK

1748=1826

544

Ritratto di marmo

BERNARDINO

MOSCATI

1705=1798

545

GIO.

BATTISTA

BORSIERI

1725=1785

546

GIOVANNI

RASORI

1766=1837

547 AMB. FOPPA CARADOSSO

548 ANTONIO MISSAGLIA

549 FRANCESCO BRAMBILLA

DAL S XV AL XVI

550 GIO. ANT. BOLTRAFFIO

551 AMBROGIO FOSSANO

552 BERNARDO ZENALE

DAL S XVI

553 BERNARDINO LUINI

554 PAŎLO LOMAZZO

555 DANIELE CRESPI

AL S XVII

556 JACOPO DA TRADATE

557 CRISTOFORO SOLARI

558 AG. BUSTI BAMBAJA

DAL S XV AL XVI

559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571
ANDREA ALCIATO	GIUL. CES. RUGINELLI	BARTOL. ARESE	BARTOL. CALCO	GIAN GIAC. TRIVULZIO	GEROLAMO MORONE	G. A. MEDICI PIO IV	LODOVICA TORELLI	GIO. BATT. ARCIMBOLDI	BONAV. CAVALIERI	FELICE CASATI	LODOVICO SETTALA	ALESSAND. TADINO
S XVI E XVII			DAL S XV AL S XVI							S XVII		

572	573	574		575	576	577
Ritratto in bassor.	GIUSEPPE	Ritratto in bassor.	A EGREGIE COSE IL FORTE ANIMO	Ritratto in bassor.	FRANCESCO	Ritratto in bassor.
PIETRO VERRI	SASSI					

LATUADA

1704=1764

579

Ritratto in bassor.

ANG. FUMAGALLI

1728=1804

580

BALDASSARE

OLTROCCHI

1714=1797

581

Ritratto in bassor.

C. O. CASTIGLIONI

1785=1849

LONDONIO

1723=1783

583

Ritratto in bassor.

GIUSEPPE LONGHI

1766=1831

584

GIOVANNI

BERTINI

1799=1849

585

Ritratto in bassor.

GIUSEPPE BOSSI

1777=1815

Braccio di ponente

(parete sinistra).

586

TEODORO ALESSANDRO

TRIVULZIO

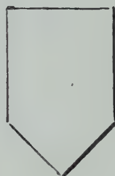
1694=1763

587

GIUSEPPE

ALLEGRANZA

1713=1786



588

LUIGI

CASTIGLIONI

1757=1832

589

GAETANO

CATTANEO

1771=1841

Braccio di ponente

(parete destra).

590

FR. ANT.

BIONDI

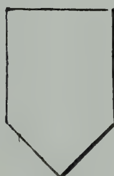
1735=1806

591

ALESSANDRO

SANQUIRICO

1777=1849



592

CARLO

RAVIZZA

1811=1848

593

GIO. BATT.

BAZZONI

1803=1850

594 ANSPERTO DA BIASSONO

595 ARIBERTO DA INTIMIANO

596 GALDINO SALA

597 ANSELMO DA BAGGIO

598 S. CARLO BORROMEO

599 FEDERICO BORROMEO

600 PAGANO DELLA TORRE

601 MATTEO VISCONTI

602 AZZONE VISCONTI

603 GIO. GAL. VISCONTI

604 FRANCESCO SFORZA

605 LOD. SFORZA IL MORO

DAL S IX AL S XVII

DAL S XIII AL S XV

606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618
LANZONE DA CORTE	ARNOLFO CRONISTA	LANDOLFO IL VECCHIO	FRATE IACOPO	GUINTELLINO ARCHITETTO	SIRE RADOLFO	ALBERTO DA GIUSSANO	PINAMONTE DA VIMERCATE	OBERTO DALL'ORTO	GHERARDO NEGRO	FILIPPO LAVAGNA	LAZZARO CAIRATI	STEFANO SEREGNO
S XI			S XII							S XV		

619	620	621		622	623	624
Mezzo busto	CARLO ANT.	*Ritratto di marmo*	FRUCTUS VERÆ VIRTUTIS GLORIA EST	*Ritratto di marmo*	GIOVANNI	*Mezzo busto*

DOMENICO BALESTRIERI
1714=1780

626
Ritratto di marmo
CARLO PORTA
1775=1821

627
ANGELO TEODORO VILLA
1724=1794

628
Mezzo busto
GIUSEP. POZZONE
1792=1841

PECCHIO
1785=1835

630
Ritratto di marmo
PIETRO TEULIÈ
1769=1807

631
GIO. BATT. DE CRISTOFORIS
1785=1838

632
Mezzo busto
GIUSEP. MAROCCO
1773=1829

Braccio di levante

(parete sinistra).

633

GIO. BATT.

BRANCA

1723=1799

634

GAETANO

BUGATI

1745=1816



635

LUIGI

BOSSI

1758=1835

636

CARLO

ROSMINI

1758=1827

Braccio di levante

(parete destra).

637

GIOVANNI

BATTISTA

SANMARTINI

S · XVIII

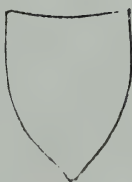
638

GIAN

DOMENICO

CATENACCI

S · XVIII



639

ALESSANDRO

ROLLA

1757=1841

640

GIUSEPPE

MAGGIOLINI

1738=1814

MILANESI ILLUSTRI O BENEMERITI

DAL S VIII AL S XVIII

641 BENEDETTO MEDICO

642 LANFRANCO IL CHIRURGO

643 GEROLAMO CARDANO

644 GIO. BATT. CARCANO

645 PAOLO GER. BIUMI

DAL S XIII AL S XVII

646 PIETRO DA BESCAPÈ

647 BUONVICINO DA RIPA

648 GIAN MARCO BURIGOZZO

649 ANTONIO GIGGEO

650 CARLO MARIA MAGGI

DAL S XIV AL S XVII

651 GALVANO FIAMMA

652 PIER CAND. DECEMBRIO

653 TRISTANO CALCO

654 BENARDINO CORIO

655 GIUSEPPE RIPAMONTI

DAL S XV AL S XVII

656 MARCO DA CAMPIONE

657 IACOPO DA CAMPIONE

658 GIOVANNI SOLARI

659 BERTOLA DA NOVATE

660 BARTOL. SUARDI

661 CESARE CESARIANO

662 VINCENZO SEREGNI

663 GIUSEPPE MEDA

664 FR. MARIA RICCHINI

665	666	667
DATEO ARCIPRETE	MARCO CARELLI	GIAN PIETRO CARCANO

DAL S VIII AL S XVII

668	669	670
GUARNERIO CASTIGLIONI	GIORGIO PIATTI	GEROLAMO OLGIATI

S XV

671	672	673	674	675	676	677
POZZOBONELLO	SANZEZARI	Ritratto marmo	SEBASTIANO	Ritratto marmo	GIUSEPPE	GIO. BATT.

Mezzo busto di marmo

TOLOMEO TRIVULZIO 1696=1767		BIGETTI BUTTINONI 1708=1778	1739=1824	1752=1831	LAURA VISCONTI CICERI 1763=1841	
679 FRANCESCO CASATI 1764=1837	**680** GIUSEPPE BAGUTTI 1776=1837	**684** *Ritratto di marmo* G. B. PALETTA 1748=1832	**685** GIUSEPPE DE CRISTOFORIS 1803=1838	**686** *Ritratto di marmo* G. B. MONTEGGIA 1762=1815	**688** MARIA VALCARZEL DEL SESTO 1745=1802	**689** FERMO SECCO COMNENO 1764=1841

Braccio di mezzogiorno

(parete sinistra).

690

FR. MARIA

REGGIO

1743=1804

691

G. MARIA

RACAGNI

1741=1822

692

Ritratto di marmo

B. ORIANI

1752=1832

693

ANTONIO

CACCIANINO

1764=1838

694

CARLO

PAREA

1769=1834

Braccio di mezzogiorno

(parete destra).

695

CLELIA

BORROMEO

DEL GRILLO

1684=1777

696

DONATO

SILVA

1690=1779

697

Ritratto di marmo

M. G. AGNESI

1718=1799

698

GIAN

ANTONIO

LECCHI

1702=1776

699

PAOLO

FRISI

1728=1784

700

Urna di granito
sormontata da busto in bronzo
posta tra il braccio di tramontana e quello di levante

CARLO CATTANEO

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 110, lin. 15, a decorare il tempio del Duomo.	a decorare il Duomo.
» 350 » 24, R. Baldelli.	R. Bardelli.
» 434 (nota 2ª), la Camera decretò una lode alla vedova	la Camera decretò fosse mandata una lode alla vedova.

Finito di stampare
il XXIII Giugno MDCCCXCI
nella Tipografia Bortolotti
di Giuseppe Prato
in Milano.



ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE ED ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

Edizione di soli 300 Esemplari.

ISCRIZIONI

DELLE

CHIESE

E DEGLI

ALTRI EDIFICI

DI

MILANO

DAL SECOLO VIII AI GIORNI NOSTRI

RACCOLTE DA

VINCENZO FORCELLA

PER CURA DELLA

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Vol. VIII.



MILANO
GIUSEPPE PRATO, EDITORE

1891

Milano — Tipografia Bortolotti dei Fratelli Rivara.

Fu scopo primo di quest' opera la pubblicazione delle iscrizioni tutte trovate nelle chiese di Milano aperte al culto e di quelle appartenenti alle chiese abolite, come pure delle iscrizioni più degne d' essere ricordate dei cimiteri della città tuttavia esistenti e dei distrutti; e già sono pubblicate colla maggior diligenza possibile in sette volumi, che tanti ce ne vollero per l' abbondanza impreveduta delle iscrizioni raccolte.

Ora, come è stato promesso, vengono di seguito le iscrizioni degli *Istituti di Beneficenza*, degli *Istituti di Lettere, Scienze ed arti* e dei *Monumenti.*

Milano ab antico città grande, ricca, potente produsse in ogni tempo una numerosa schiera d' uomini illustri nelle armi, nella Chiesa, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nella beneficenza, in ogni ramo di civiltà. Per tanto si sono potute trovare ancora moltissime iscrizioni che la patria riconoscente pose a celebri e benemeriti cittadini, le quali danno sufficente materia per tre volumi, uno per ciascuna delle predette tre serie. In essi i tardi nipoti e i dotti ricercatori delle glorie cittadine troveranno le memorie di moltissimi che, da tempi antichi sino ai nostri, acquistarono e accrebbero fama alla patria.

INDICE

DEGLI

ISTITUTI DI BENEFICENZA

CONTENUTI IN QUESTO VOLUME.

ISTITUTI

DI

BENEFICENZA

PORTA ORIENTALE

(ORA PORTA VENEZIA)

RICOVERO DEI BAMBINI ESPOSTI

(S. SALVATORE IN XENODOCHIO).

An. —. 1 Sec. XIX.

NEL SECOLO VIII

L'ARCIPRETE DATEO

FONDÒ IN QUESTO LUOGO

IL PRIMO RICOVERO DEI BAMBINI ESPOSTI

Fu posta in via Silvio Pellico.

Belgioioso E., *Delle iscrizioni commemorative di fatti e d' uomini illustri in Milano. Rapporto della Commissione incaricata dal Municipio.* — Milano, G. Pirola, 1866, pag. 4.

Romussi Carlo, *Milano nei suoi monumenti.* — Milano, A. Sanvito, 1875, pag. 119.

Milano-Diamante, Guida Storica di Milano. — Milano, F. Pagnoni, 1881, pag. 92.

Parenti F., *Storia di Milano scolpita nei marmi.* — Milano, Tip. del Riformatorio Patronato, 1881, in-16° [Milano Civile, pag. 6].

Dateo, arciprete della Chiesa Milanese, *a profitto dell' anima sua e per salute de' cittadini*, intorno all' anno 787, fondò, nel luogo indicatoci dalla iscrizione, un ospizio collo scopo di ricoverarvi i bambini esposti (1).

(1) Questo pio benefattore è stato ricordato nel vol. I, pag. 77, n. 105, ove si riportò il distico seguente scritto sulla sua sepoltura nella chiesa di S. Salvatore in Xenodochio:

sancte memento deus quia condidit iste datheus
hanc aulam miseris auxilio pueris.

LUOGO PIO DELLE QUATTRO MARIE.

Stati del patrimonio o Bilanci del L. P. delle Quattro Marie — Milano, sec. XVII.

Gualdo Priorato Galeazzo, *Relatione della Città e Stato di Milano.* — Milano, 1666, in-16°, pag. 109.

Torre Carlo, *Il Ritratto di Milano.* — Milano, 1714, seconda edizione, pag. 337.

Capitoli del Luogo Pio detto delle Quattro Marie in Milano. — Milano, 1792, in-8°.

Latuada Serviliano, *Descrizione di Milano.* — Milano, 1837, Tomo Secondo, pag. 46.

Vitali L., *La Beneficenza in Milano.* — Milano, Pirola, 1880, pag. 10.

Branca Carlo, *Cenni storici sull' origine e la fondazione dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano amministrati dalla Congregazione di Carità.* — Milano, P. Agnelli, 1880, pag. 19.

La Beneficenza ed i Benefattori della Congregazione di Carità. — Milano, Civelli, 1888, pag. 207.

Questo Istituto di beneficenza dei più antichi di Milano (1150), da ultimo compenetrato nei Luoghi Pii Elemosinieri, amministrato dalla Congregazione di Carità, aveva la sua Casa con oratorio nella via dei Pattari confinante colla stretta della Croce, ora vicolo Pattari, e colla via di S. Martino, ora Cesare Beccaria.

An. 1650. **2** Sec. XVII.

QVATVOR DICATVM

MARIIS

M. D. C. L.

Era sopra la porta nell' interno dell' oratorio, scolpita in marmo nero, con caratteri dorati. È notata nelle Miscellanee dell'Archivio Arcivescovile, vol. XVI, car. 126.

OSPIZIO DELLE VERGINI

(S. MARIA DEL ROSARIO).

An. 1624. **3** Sec. XVII.

FEDERICVS CARDINALIS BORROMÆVS ARCHIEP. MEDIOL.

CVM VIRGINVM COETVI EX DEIPARÆ VIRGINIS HONORIBVS

SEDEM HANC NOMENQVE DEDISSET

VT ALIMENTA QVOQVE DARET HÆREDES EAS RELIQVIT.

Era nel muro del cortile del Conservatorio detto delle Vergini di S. Maria del Rosario. Fu edita dal Torre (*Il Ritratto di Milano.* — Milano, 1714, pag. 289) e dal Latuada (*Descrizione di Milano,* Tomo Primo, pag. 202-204).

Il cardinale Federico Borromeo fondò questo Conservatorio poco lungi dalla porta della città il 19 dicembre 1624, quasi di contro alla via dei Cappuccini, e morendo lo lasciò erede di una gran parte delle sue sostanze. Fu distrutto nel 1785.

An. 1624. **4** Sec. XVII.

LIBERALI FEDERICO
GRATVLABVNDO CAROLO
FESTIVIS ANGELICIS CHORIS
TIBI STAT SACRVM
LECTISSIMA VIRGO
VIRGINITATIS ASYLVM

La copiò Isidoro Fusi (ms. Melzi, *Pars Secunda*, car. 190, n. 502).

LAZZARETTO.

GUALDO PRIORATO GALEAZZO, *Relatione della Città e Stato di Milano.* — Milano, 1666, in-16°, pag. 104.

GILINI GIO. GIACOMO, *Historia Hospit. Mediol.* — Mediolani, Iacobus Ferrarius, M.D.VIII, in-16°, Capit. XXXXXVI.

VITALI SALVATORE, *Theatrum triumphale Mediolanensis Urbis Magnalium annalistica proportione digestum.* — Mediolani (1642), in-fol.°, pag. 315-316.

TORRE CARLO, *Il Ritratto di Milano.* — Milano, 1714, seconda edizione, pag. 287, in-8°.

LATUADA SERVILIANO, *Descrizione di Milano.* — Milano, 1737, Tomo Primo, pag. 212.

DEFENDI P. GIUSEPPE, *Disegno originale della cappella del Lazzaretto di Milano, di Pellegrino Pellegrini.* « Gazzetta di Milano », 1839, n. 290, appendice, pag. 1149-1150.

CASATI CARLO, *Il Lazzaretto di Milano, Schizzo storico.* — Milano, Robecchi, 1880.

CANETTA PIETRO, *Il Lazzaretto di Milano.* — Milano, Tip. Sociale, 1881.

BELTRAMI LUCA, *Il Lazzaretto di Milano.* « Archivio Storico Lombardo », anno IX. — Milano, Bortolotti, 1882.

CALVI F., *Lazzaro Cajrati* nella Famiglia Cajrati, op. cit., tav. II.

« Questo monumento della carità cittadina, eretto con un lascito del « conte Bevilacqua, ma più a proposito d'attribuirsi alla munificenza di Ga- « leazzo Maria e Ludovico Sforza (1489), che ne promossero per ogni modo « la esecuzione, continuato e condutto quasi a fine sotto Ludovico XII re « di Francia; che rammenta la carità meravigliosa di un San Carlo e di « Federico Borromeo; che sul finire dello secolo scorso venne scelto a solen- « nissime adunanze per le così dette Civiche feste e sotto il nome di *Campo « della Confederazione* echeggiò più volte d'evviva (1) . . . . . » nel secolo nostro fu ridotto il campo ad ortaglia e il fabbricato concesso a piccoli affitti, finchè da ultimo nel 28 aprile 1881 dall'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore, proprietaria del Lazzaretto, fu venduto per L. 1,803,690 alla Banca di Credito Italiano, che vi eresse un vasto quartiere di case; così del pio ed artistico monumento solo si conserva l'oratorio centrale dedicato a San Carlo e quattro arcate di portici colle relative celle lungo la via di San Gregorio.

An. 1488. **5** Sec. XV.

IO. GALEATIO SEX. MED. DVCE

LVD. MARIA SFOR. GVBERN.

AD REMEDIA PESTILEN.

AEDES POSITAE

1488

OCTVBR.

Stava sopra la porta del Lazzaretto ivi collocata a memoria della fondazione. Pietro Canetta (*Il Lazzaretto di Milano,* pag. 9). Luca Beltrami (*Archivio Storico Lombardo.* — Milano, 1882, pag. 412).

(1) Casati, op. cit., pag. 87.

An. 1629. **6** Sec. XVII.

PERICVLIS IMPORTATÆ PESTIS IMMINENTIBVS

IO. BAPTISTA ARCONATE SENATORE

SVPREMI SANITATIS MAGISTRATVS PRÆSIDE

DESTINATVM

M. ANTONIO MONTIO SENATORE PRÆSIDE SVCCESS.E

PERFICIENDVM

ALEXANDER TADINVS ET SENATOR SEPTALIVS

MEDICI COLLEG. CONSERVATORES

ÆRE PVBLICO

C

ANNO MDCXXIX

Nel Museo archeologico. In origine si vedeva incassata sotto alla prima arcata del portico del Lazzaretto, a sinistra entrando; e prima ancora era murata sopra una finestra che guardava verso il fosso, e ricorda la lavanderia disposta nel lato a nord fatta costruire nel 1629. CARLO CASATI (*Il Lazzaretto di Milano*, pag. 62); BELTRAMI (*Il Lazzaretto di Milano*, « Archivio St. Lomb. » cit., pag. 436).

M. Antonio Monti, avvocato fiscale, giureconsulto e senatore, è nominato in una iscrizione riportata alla pag. 162, n. 236 del vol. V di questa Raccolta.

Il medico Alessandro Tadini, defunto nel 1661, è stato ricordato nel vol. I, pag. 128, n. 193; pag. 148-49, n. 220, 221; vol. V, p. 296, n. 426.

Il nome del Senatore Settala, medico distinto, si legge in una epigrafe riferita nel vol. I, pag. 149, n 221.

An. 1769. **7** Sec. XVIII.

JOSEPHI · II · AVGVSTI ·

HOC ·

EX · PVBLICO · LOEMOCOMIO ·

MILITVM · CONTVBERNIVM ·

OBEVNTIS ·

INGRESSV · PRÆSENTIA · OBTVTV ·

SACRA · STATIO ·

A · MDCCLXIX · IV · IDVS · IVLII ·

Nel Museo archeologico. Prima si vedeva sotto il portico del Lazzaretto. Beltrami (*Il Lazzaretto* cit., « Arch. Stor. Lomb. », an. cit., pag. 437).

ORATORIO DI S. CARLO

(NEL LAZZARETTO).

An. 1884. **8** Sec. XIX.

ANNO 1884 — 4 9BRE
III · SECOLO DALLA MORTE
DI S. CARLO BORROMEO
CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO

I GIORNALI CATTOLICI
I COMITATI PARROCCHIALI
LE CONFRATERNITE DEL S. S. SACRAMENTO
E DELLA DOTTRINA CRISTIANA
DELLA DIOCESI
L'ALTARE MARMOREO
IN QUESTA CHIESA RISTAURATA
IN SEGNO DI RICONOSCENZA E VENERAZIONE
AL CELESTE PATRONO
POSERO

Marmo bianco, con lettere dorate, sopra la porta della sagrestia.

An. 1884. **9** Sec. XIX.

CAROLUS · SANCTUS · BORROMEUS ·

CARDIN · ARCHIEPISCOPUS · MEDIOLAN ·

ÆDEM ·

IN · MEDIIS · CONCLAVIBUS · HOSPITALIBUS ·

A · MDLXXXIII · EXCITAVIT ·

INQUA · EA · ALTARE ·

QUOD · EX · OMNI · PARTE · CONSPICUUM · FORET ·

CONSTITUIT ·

UT · LUE · PESTIFERA · AFFLATI ·

ET · LONGE · LATEQUE · CIRCUMFUSI ·

MYSTERIIS · DIVINIS · ADESSENT ·

QUÆ ·

POST · TOT · VICES · ET · RERUM · DISCRIMINA ·

REDEMPTA · INSTAURATA ·

ALTARI · QUOD · INTERCIDERAT · ORNATA ·

RITE · LUSTRATA ·

PATUIT · CIVIUM · PIETATI ·

PRID · NON · NOVEMBRIS ·

AN · MDCCCLXXXIV ·

SAECULO · III · A · BEATO · EXITU ·

CARDINALIS · ARCHIEPISCOPI ·

Marmo bianco, con lettere dorate, nella parete dietro l'altare.

An. 1884. **10** Sec. XIX.

ELENCO DEGLI AZIONISTI

BENEFATTORI PER L'ACQUISTO E RISTAURO

DI QUESTA CHIESA

IN ONORE DI S. CARLO BORROMEO

S. Ecc. Revd.ma Mons. Luigi Nazari di Calabiana
Arcivescovo di Milano
» » » » Paolo Ballerini Patriarca
D'Alessandria

Mons.	Gaetano	Annoni
»	Filippo	Carcano
»	Giuseppe	Lurani
»	Luigi	Nicora
»	Carlo	Cassina
M. R. Prop.sto	Michele	Mongeri
» » »	Nazaro	Vitali
» » »	Pietro	Ponti
» » »	Carlo	Locatelli
» » Parr.	Gregorio	Mazzoleni
» » Sacerd.	Giuseppe	Rossi
» » Profes.	Gerolamo	Comi
» » Can.	Gaetano	Gnocchi
» » »	Antonio	Trombini
» » Sac.	Biagio	Grondona
» » »	Pietro	Carozzi
» » »	Antonio	Beretta
» » »	Giuseppe	Minola
» » »	Giuseppe	Castiglioni

» » » Ambrogio Noli
» » » Carlo Marinoni
» » » Carlo Negri
» » » Gaetano Nova
» » » Gerolamo Moranzoni
» » » Giacomo Ciminago
» » » Carlo Mantegazza
» » » Luigi Nicolini e sorelle
» » » Antonio Marietti
» » » Luigi Gabella
» » » Filippo Scatti
» » » Giuseppe Asnago

Dipinta nella parete destra appena si entra in chiesa (1).

11

RR. PP. Missionarii di Rhò
» » Fate-bene-fratelli
Seminario Arcivescovile
R. Chie.co Luigi Galli
Direz. dell' Osservatore Cattolico
» » Settimana Religiosa
Comitato Diocesano
» di S. Stefano
» di S. Maria Segreta
» di S. Eufemia
» di S. Maria del Carmine
» di S. Francesca Romana
» di Olate
» di Maresso

(1) Per ragioni tipografiche non si è potuto riprodurre separatamente in una sola pagina ciascuna colonna indicante i nomi dei benefattori dei Luoghi Pii; ma ciò non riesce uno sconcio, perchè si tratta di semplici note cronologiche, che potranno essere continuate, come è desiderio di tutti. Il solito numero progressivo indica il principio di ogni colonna.

Circolo dell' Immacolata
» della gioventù catt.ca di Monza
Confrat. del SS.mo Sacramento in S.ta F.sca R.na
» del SS.mo Rosario nella chiesa dei Crociferi
» del SS. Cuore in S.ta Franc. R.na
Circolo di S. Giuseppe
Associazione di S. Francesco di= Sales in S. Giorgio
Oratorio delle suore Canossiane
Suore Orsoline di famiglia, di città e campagna
Suore Canossiane

Nob.	March.	Vincenzo	Stanga
»	»	Luigi	Isimbardi
»	»	Giulio	Stanga
»	»	Giacomo	Brivio
»	»	Anna	Saporiti
»	Conte	Giuseppe	Annoni
»	»	Carlo	Borromeo
»	»	Costanza	Borromeo d'Adda
»	»	Leopolda	Giulini
»	»	Pietro Gabrio e Carlo = fratelli Lurani	
»	»	Coniugi Giovanni Battista = ed Elena Barca	
»		Giuseppina ved.	Bonacossa = Raiberti
»		Marco	Manzi
»		Fortunato	De-Conturbia

Dipinta nella parete destra appena si entra in chiesa.

12

Nob.	Flaminio	Ghisalberti
»	Margherita	Brivio ved. Caccia
»	Ambrogio	Forni
Sign.	Angelo	Ravizza
»	Mansueto	Ravizza
Dot.	Domenico	Moretti
Ing.	Luigi	Robecchi
»	Giovanni	Beretta
»	Giuseppe	Gnecchi
Rag.	Francesco	Beretta
»	Carlo	Annoni
»	Amadeo	Pantalini
Coniugi	Gio e Giulia	Corio
Sign.	Enrichetta	Brigola
»	Famiglia	Marazzi
»	Gio. Gioachimo	Cavalleri
»	Teresa	Razunz
»	Gaudenzio	Pellegrini
Coniugi	Gio. e Serafina	Della Casa
»	Carlo e Fanny	Orambelli
Sign.	Pietro	Arrigoni
»	Maria	Mapelli
»	Paolo	Elli
»	Francesca	Scatti
»	Giuseppa	Boselli ved. Pedrotti
»	Gerolamo	Magni
»	N.	Borella
»	Achille	Porta
»	Giovanni	Zapelli
»	Carolina	Galotta-Sacchi
»	Madd.	Cruneval ved. Olgiati
»	Carolina	Bossi
»	Fratelli	Bossi

» Paolo	Bossi
» Antonio	Bonizzi
» Clementina	Cerri ved. Manzoni
» Andrea	Capelli
» Grazietta	Biffi
» Angelo	Ardizio
» Famiglia	Faini=Gattini
» Faustina	Foglieni ved. Brocca
» Paolo	Ruscelli
» Pietro	Ruscelli

Coniugi Galea.zo e Adele Valenti

Dipinta nella parete sinistra appena si entra in chiesa.

13

Sign. Francesca	Tosi ved. Maestri
» Emilia	Sacchi=Peratoner
» Coniugi Ambrogio e Giov. Caiani	
» Carlo	Mauri
» Pietro	Bellavite
» Antonio	Pessina
» Carlo	Zucca
» Francesco	Sacchi
» Ernesto	Biraghi
» Famiglia di Emilio Galimberti	
» Gaetano	Limonta
» Anetta	Castelli
» Cesare	Scaletti
» Amalia	Crippa ved. Sironi
» Felice e Famiglia Zucchi	
» Rachele	Miloni ved. Belcredi
» Rosalinda	Sanguettola

» GIOVANNI PERI
» CONIUGI STEFANO E VIRG.A GIANETTI
» ANGELO E ADELE CROCE
» CIRCOLO DI S. CARLO
» FRANCESCO BARDELLI
» CIRCOLO DI S. AMBROGIO
» TESTORI GIOVANNI FU GIACOMO
» ANGELA GATTI NATA PIZZI

Dipinta come sopra.

ASILI NOTTURNI. (1)

An. 1884. **14** Sec. XIX.

EDOARDO SONZOGNO

SOCIO FONDATORE

Nel vestibolo, dipinta sopra la porta (2).

An. 1884. **15** Sec. XIX.

SOCI PATRONI

ASS.NE SOCCORSO FRATERNO

BASILE ACHILLE

DELFINONI GOTTARDO

BOCCONI FRATELLI

EREDI N.

LOTTERIA di BENEFICENZA STABIL.TO SONZOGNO

COMITATO per lo SPETT.O all'ARENA

REDAELLI VED.A SCOTTI

CASSA di RISPARMIO

Dipinta nella parete sinistra del vestibolo.

(1) Sono situati in via Pasquale Sottocorno n. 26 e 28 tra la porta Vittoria e la barriera Monforte.

(2) Questa iscrizione, come pure le seguenti, sono riprodotte tanto nel casino n. 26 del riparto femminile, come in quello n. 28 del riparto maschile, e sono in tutto identiche.

An. 1884. **16** Sec. XIX.

SOCI PERPETUI

PISA GIULIO

FERRARIO GIUSEPPE

BANCA COOPERATIVA Milanese

SOCIETÀ MASCHERATA Rattoni

PELIZZARI ENRICO

BORROMEO CARLO

PAVESI RICCARDO

BRANCA LUIGI e GIUSEPPE

MUSSI GIUSEPPE

RIVA FRANCESCO e BEATRICE

MARIANI GIOACHINO

VERGA ANDREA

LORIA PROSPERO MOISÈ

N. N.

CASTIGLIONI ERMENEGILDO

VED.VA SCOTTI

ASSOC.NE FILANTROPICA SENZA SACRIFICII

REBUFFEL AUGUSTO

SOCIETÀ MASCHERATA Vecchioni

GONDRAND FRANCESCO

GIUSEPPE CRISTOFORO FERRARIO

COMITATO CARNEVALE AMBROSIANO

BARONE SABINO LEONINO

Dipinta nella parete destra del vestibolo.

17

SOCI PERPETUI

LUIGI BOCCONI

VEGLIONE di BENEFICENZA al T.^{RO} CARCANO

ERNESTO TEODORO MONETA

EUGENIO FERRARIO

CIRCOLO ALESS.^{DRO} VOLTA

MUNICIPIO di MILANO

UNA SIGNORA di PASSAGGIO

Dipinta come sopra.

SENAVRA.[1]

An. 1883. **18** Sec. XIX.

QUESTO
GIÀ MANICOMIO PROVINCIALE
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO
PRESIDE IL SENATORE DEL REGNO
CARLO DEI MARCHESI D'ADDA
ACQUISTAVA NELL'ANNO 1883
COL GENEROSO CONCORSO
DELLA LOCALE CASSA DI RISPARMIO
E ALL'UOPO RESTAURATO DESTINAVA
RICOVERO DEI POVERI

Lapide di marmo bianco sotto il porticato di fronte alla porta d'ingresso dell'edificio.

(1) Di questo edificio, che sorge a 3 chilometri circa dalla Porta Vittoria, si hanno notizie nel VITALI, *La Beneficenza* cit., pag. 371 e segg.

SENAVRETTA

(OSPIZIO PRIVATO DE' PAZZI).

An. 1783. **19** Sec. XVIII.

NEL 1770

ANDREA COLOMBO ROSSI

FONDÒ IL PRIMO RICOVERO DI PAZZI

CHE SURGESSE IN MILANO

E LO TRASPORTÒ DALLA VIA S. CALOCERO 3046.

IN QUESTA CASA L'ANNO 1783.

Marmo bianco incastrato nella facciata del privato ricovero dei pazzi detto *Senavretta* in via Fontana, n. 22.

An. 1825. **20** Sec. XIX.

IL GIORNO 22 GIUGNO 1825
S. M. L'IMPERATRICE D'AUSTRIA
SI DEGNÒ VISITARE
LO
STABILIMENTO DELLA SENAVRETTA
ONORANDO LA DIREZIONE CON PAROLE
DI
CLEMENTISSIMO INCORAGGIAMENTO

GAZZETTA DI MILANO DEL 25 SUD$^{\underline{TO}}$

Marmo bianco nella parete sinistra del primo ripiano della scala.

An. inc. **21** Sec. XIX.

Busto in marmo
sostenuto da mensola
parimente di marmo.

MARGHERITA ROSSI
DI ANDREA
PER GRATITUDINE
I PRONIPOTI
FAINO

Nell' atrio, di fronte alla scala.

ORFANOTROFIO MASCHILE

(MARTINITT). [1]

Decreto dell' imperatrice d'Austria, 22 gigno 1772, della nuova sede dell' Orfanotrofio maschile di Milano e relativo regolamento.

Piano dell' Orfanotrofio di S. Pietro in Gessate di Milano. — Milano, Pietro Antonio Frigerio, 1778, in-8°.

Cenni storici sugli antichi Orfanotrofi di Milano e particolarmente sull' Orfanotrofio Maschile detto dei Martinetti colla sua statistica Medicoeconomica dall' anno 1831 al 1850, Memoria. [Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale di Milano*, 29 e 31 agosto 1852], in-16°.

BERTI GIO. FELICE, *Intorno ad alcuni Stabilimenti di Beneficenza dell' alta Italia visitati nel novembre 1859, Relazione.* — Firenze, Tip. delle Murate, 1862, pag. 95.

VITALI LUIGI, op. cit., pag. 161-171.

MAGNI cav. ing. ANTONIO, delegato dell' Orfanotrofio, *Inaugurazione delle opere di riforma e di ampliamento dell' Orfanotrofio maschile di Milano celebratasi l' 8 novembre 1885 dal Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP. Annessi colla solenne distribuzione dei premi meritati dagli orfani nell' annata 1884-85.* — Milano, Giacomo Agnelli, in-8°, con 4 tav.

(1) Ha sede nel già monastero dei Cassinensi di S. Pietro in Gessate.

An. 1844. **22** Sec. XIX.

Bassorilievo

rappresentante il rettore dell' ospizio che conduce i piccoli alunni

a deporre corone sul busto del benefattore Gio. Battista Piatti.

ALLA BENEDETTA MEMORIA DI GIAMBATTISTA PIATTI

NEL MDCCCXXXVIII LASCIÒ EREDE QVESTO ORFANOTROFIO DI AMPLISSIMA FACOLTAD'

ONDE IL NVMERO DEGLI ALVNNI VENNE CRESCIVTO

E L'EDIFICIO INGRANDITO CON NVOVA ALA DI FABBRICA

POSTO NELL' AN. MDCCCXLIV

Monumento in marmo bianco posto nella parete destra del primo cortile, sede del Consiglio di Amministrazione (1).

Gio. Battista Piatti, figlio di Giuseppe, morì in Milano il 17 febbraio 1838 d'anni 65. La eredità lasciata a favore di quest' Orfanotrofio, fu oltre un milione. All' Ospedale Maggiore lasciò un legato di L. 150,000 austriache. (V. P. CANETTA, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 147).

(1) Per le iscrizioni dei Luoghi Pii non terrò conto della cronologia, e farò sempre precedere alle note dei benefattori, le memorie isolate.

An. 1849. **23** Sec. XIX.

Busto in marmo.

Più in basso è un bassorilievo ove è rappresentato il momento in cui viene letto il testamento di Giosuè Cattani e sul foglio che tiene spiegato un personaggio si legge:

TESTAMENTO
11. MARZO 1849
DI
GIOSUÈ CATTANI
CHE NOMINA EREDE
L'ORFANOTROFIO
DEI MASCHI

Nello specchio del monumento:

MONUMENTO DI RICONOSCENZA A GIOSUÈ CATTANI
E DEL LARGO SUO PATRIMONIO SCRISSE EREDI IL DÌ XI DI MARZO MDCCCIXL *(sic)*
GLI ORFANI RACCOLTI IN QUESTA PIA CASA
PERCHÈ AGGIUNTE AD ESSA LE OFFICINE DELLE ARTI E DE' MESTIERI
LA FRAGILE GIOVINEZZA VI FOSSE PIÙ AL SICURO AMMAESTRATA
MORÌ NELLO STESSO ANNO IL DÌ VII DECEMBRE

Monumento in marmo bianco sotto il portico del primo cortile del Consiglio, a destra.

An. 1878. **24** Sec. XIX.

Busto in marmo.

A PERENNE RICORDANZA
DI
GIOVANNI BOURDILLON
CHE GLI ORFANI CON LAUTO CENSO BENEFICAVA
MORTO IL 30 XBRE 1878

Sotto il portico del primo cortile del Consiglio, a destra.

Giovanni Bourdillon, con testamento 7 aprile 1870, beneficò questo Orfanotrofio con un lascito di L. 500,000 circa. (Vitali, *La Beneficenza*, pag. 62). Cessò di vivere il 30 dicembre 1878 d'anni 78 ed ebbe sepoltura nel Cimitero Monumentale. (V. vol. VII, p. 285, n. 280).

An. 1885. **25** Sec. XIX.

Medaglione con ritratto di bronzo in bassorilievo.

AL CAVALIERE
RAINERI MAESTRI
PADRE PIÙ CHE RETTORE IN QUESTO ISTITUTO
DAL MDCCCLXV AL MDCCCLXXX
GLI ORFANI RICONOSCENTI
SECONDATI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO
DA AMICI ED AMMIRATORI
INAUGURARONO
IL XXIV MAGGIO MDCCCLXXXV

M. A. QUADRELLI.

Marmo bianco con ornati in bronzo, a destra appena si entra nel primo cortile del Consiglio.

26

S. GEROLAMO MIANI
L'ANNO 1533
FONDAVA
QUESTO ORFANOTROFIO
NELLA VIA ORA
ALESSANDRO MANZONI
A LATO DI UNA CHIESA
VOTIVA A S. MARTINO
DALLA QUALE
EBBERO GLI ORFANI
IL LORO NOME POPOLARE

Dipinta nella Sala del teatro, a sinistra.

An. 1772. **27** Sec. XVIII.

MARIA TERESA
IMPERATRICE D'AUSTRIA
L'ANNO 1772
AMPLIAVA
QUESTO ORFANOTROFIO
COL DONO DEL MONASTERO
E DEI BENI
GIÀ APPARTENENTI
AI FRATI CASSINESI
DI S. PIETRO
IN GESSATE

Dipinta come sopra, a destra.

An. 1788-1824. **28** Sec. XVIII-XIX.

1788

VALSECCHI CARLO

1796

BANFI SAC. GIOVANNI

1801

PEREGO GIACINTO

1806

GIUSSANI PIETRO

1814

PERTOSSI FRANCESCO

1819

LATTUADA MAG. PIETRO

1820

RECALCATI LAMBERTENGHI M. G.

1821

LAVEZZARI SAC. MARCELLINO

1822

BRUSA SAC. FRANCESCO

1824

TAVOLA RAG. GIUSEPPE

Nella parete sinistra della Sala del teatro.

Carlo Valsecchi fece a questo Orfanotrofio un lascito di L. 110,000. (V. L. Vitali, *La Beneficenza in Milano*, pag. 162).

Il sacerdote Giovanni Banfi fu benefattore anche dell' Orfanotrofio femminile.

Francesco Pertossi, figlio di Ignazio e di Marianna Mora, cessò di vivere d' anni 73 il 4 maggio 1817, lasciando a questo Orfanotrofio, con testamento 26 aprile 1814, un legato di L. 5,000. (V. P. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 329).

Il nobile Pietro Lattuada morì celibe in Milano il 24 giugno 1819

d'anni 83 nella parrocchia di S. Nazaro; il suo cadavere fu trasportato e tumulato nel cimitero di Canonica. Nacque da Federico Lattuada, banchiere; servì nell' armata austriaca pel corso di 50 anni, e si ritirò col grado di capitano, con autorizzazione d' indossare l' uniforme di maggiore. Legò all' Ospedale Maggiore L. 100,000 e L. 10,000 a questo Orfanotrofio. (V. P. Canetta, *Elenco* cit., pag. 105-106 e Casati, *Collezione delle Iscrizioni lapidarie poste nei Cimiteri di Milano*, vol. VI, pag. 189).

La contessa Giustina Lambertenghi, figlia del conte Gio. Cesare, nata in Como, morì in Milano nel 1825 d' anni 81, mesi 9 e giorni 25. Fu moglie del marchese Antonio Luigi Recalcati, consigliere segreto di Giuseppe II. Lasciò nome di pia benefattrice, ed ebbe sepoltura nel cimitero del Gentilino con epigrafe edita dal Casati (op. cit., pag. 126).

Marcellino Lavezzari, sacerdote crocifero dell' arcivescovo di Milano Filippo Visconti ed elemosiniere del cardinale Giovanni Battista Caprara, altro arcivescovo di Milano, morì il 12 ottobre 1821 d' anni 57 e mesi 10, e fu sepolto nel cimitero di Porta Vercellina con epigrafe riportata dal Casati (op. cit., vol. IV, pag. 91). Fu benefattore anche dell' Orfanotrofio femminile.

Il sacerdote Brusa defunto il 18 gennaio 1825 ebbe inumazione nel cimitero del Gentilino con un breve funebre elogio. Casati, op. cit., vol. IV, pag. 118). È anche ricordato tra i benefattori dell' Orfanotrofio femminile.

An. 1825-1832. **29** Sec. XIX.

1825

D' ADDA MARCHESE GIROLAMO

1827

RESCHISI CAMILLA VED. D. GREGORI

DIOTTI AVV. LUIGI

1828

PANSECCHI DOMENICO

1829

BARINETTI LUIGI

MACOCCHI DOMENICO

1830

PICCININI ANGELO

INCISA DONNA CAMILLA VED.

CASTELLI REINA

1831

CAMBIASI LUIGIA VED. CROCE

1832

ROBECCHI AVV. ANTONIO

ORIANI SAC. BARNABA

LEGNANI FILIPPO

Nella parete suddetta.

Il marchese Girolamo d'Adda morì il 14 settembre 1825 e fu sepolto nel cimitero di S. Gregorio, fuori di porta Orientale, con iscrizione edita dal Casati (*Iscrizioni* cit., vol. II, pag. 185). Fu anche benefattore dell'Orfanotrofio femminile.

Camilla Reschisi vedova di Carlo De Gregori, cessò di vivere il 12 febbraio 1830 d'anni 66, e fu sepolta nel cimitero di Porta Vercellina con funebre elogio edito dal Casati (op. cit., vol. IV, pag. 167). È ricordata anche tra i benefattori dell'Orfanotrofio femminile.

Luigi Barinetti cessò di vivere il 22 aprile 1829 d'anni 74 e fu sepolto nel cimitero del Gentilino con iscrizione. (Casati, op. cit., vol. IV, pag. 171).

Domenico Macocchi, benefattore di quest'Orfanotrofio, di quello femminile e della chiesa di S. Eustorgio, sua parrocchia, morì il 23 luglio 1829 d'anni 61; ebbe sepoltura nel cimitero del Gentilino con elogio funebre. (Casati, V, pag. 165 e 166).

Angelo Maria Piccinini morì il 31 luglio 1830 d'anni 90, mesi 4 e 26 giorni: fu sepolto nel cimitero di Porta Vittoria con iscrizione riportata dal Casati (I, pag. 65).

La marchesa Camilla Incisa fu anche benefattrice dell'Ospedale Fatebene-fratelli, del quale lo era stato già suo marito, il nobile Giuseppe Reina Castelli.

Luigia Cambiasi, figlia di Giuseppe, vedova di Carlo Croce, beneficò eziandio l'Orfanotrofio femminile e l'Ospedale Ciceri. Morì il 12 ottobre 1836.

Dell'astronomo Barnaba Oriani, benefattore di questo Pio Luogo, si è parlato al volume IV, pag. 55-56 e VII, pag. 48-49 di questa Raccolta.

Filippo Legnani, consigliere onorario imperiale, cessò di vivere il 27 settembre 1832; venne inumato nel cimitero di S. Gregorio con iscrizione riportata dal Casati (II, pag. 279).

An. 1833-1844. **30** Sec. XIX

1833

RESTELLI NOB. CATERINA

VED. CONT. SCHIAFFINATI

1834

GALLI ELENA VED. TAVOLA

1836

PIATTI GIO. BATTISTA

1837

LOMENI DOTT. IGNAZIO

VISCONTI MARCH. ERMES

DELL'ACQUA PIETRO

1838

BORGHI ANTONIO

LUNATI MARCH. ANTONIO

1839

BRAMBILLA CARMINATI DOMENICO

1843

BOSISIO CARLO

1844

PELLEGATA ANDREA

Nella suddetta parete.

La contessa Caterina Restelli, benefattrice di parecchi Luoghi Pii, figlia di Onorio e di N. Gerenzani, morì a Miradolo il 23 novembre 1833. Legò a questo Orfanotrofio L. 20,000; fu moglie del conte Leopoldo Schiaffinati, ricordato nel vol. VI, pag. 154, n. 143 di questa Raccolta.

Di Giovanni Battista Piatti si parla alla pag. 30, n. 22).

Ignazio Lomeni, benefattore di quest' Orfanotrofio e di quello femminile, nacque il 20 settembre 1779 dall' avv. Antonio Lomeni e dalla nobile Laura Vianova. Studiò medicina in Padova, ma dedicossi, in seguito, all' agricoltura. Fu aggregato all' Istituto di Scienze ed Arti in Milano, e da questo si ebbe due medaglie d' argento (1824-1826) per un nuovo pigiatore

delle uve, e per una macchina atta all'ammostamento delle uve nei tini chiusi. Altri onori ebbe dal re Carlo Alberto e dalla duchessa di Parma e dallo Czar (1836). Si unì in matrimonio colla nobile Margherita Sirtori Lomeni; morì in Magenta il 10 novembre 1838, nel cui cimitero ebbe sepoltura. (V. CANETTA, *Elenco* cit., pag. 107-108). Lasciò nome di benefattore e di dotto scrittore.

Diede alle stampe:

Amministrazione economica della foglia dei Gelsi nella coltivazione dei bachi da seta, Memoria. — Milano, Silvestri, 1824, in-8°.

Macchina per la pigiatura delle uve o pigiatore. — Milano, Silvestri, 1825, in-8°.

Del riso chinese o secco, Discorso. — Milano, Silvestri, 1825, in-8°.

Narrazione istorica della malattia, morte e sezione anatomica della signora Donna Luigia Giudici nata Corridori. — Milano, Silvestri, 1826, in-8°.

Sulla macchina per la pigiatura delle uve inventata (da lui), *Lettera che contiene alcuni cenni pratici intorno all'uso della medesima.* — Milano, Silvestri, 1826, in-8°.

Considerazioni analitiche sulle cause dello scoloramento dei vini fabbricati in vasi chiusi e sui mezzi proposti a rimedio, colla descrizione di un nuovo meccanismo che perfeziona la vinificazione e colora i vini. — Milano, Silvestri, 1826, in-8° fig.°

Torchio migliorato applicabile alla vinificazione ed alle arti. — Milano, De Stefanis (1827), in-8°.

Del vino, sua fabbricazione, conservazione e degenerazione. — Milano, 1829 e 1834, in-16°.

La scuola del bigattiere, o sia elementi teorico-pratici per l'educazione de' Bachi da seta. — Milano, Silvestri, 1832, in-8°.

Del nuovo Gelso delle isole Filippine, Memoria. — Milano, Silvestri, 1834, in-8°.

Varietà agrarie economiche e tecnologiche. — Milano, 1834-35, volumi 3, in-8°.

Sperienze ripetute nel 1835 intorno il Gelso delle isole Filippine e li suoi effetti nel producimento della seta. — Milano, Silvestri, 1835, in-8°.

Del Calcino e del Negrone, malattia dei bachi da seta. — Milano, Silvestri, 1835, in-8°.

Notizie storico-istruttive intorno la introduzione, la moltiplicazione, la coltura del Gelso delle isole Filippine e li suoi effetti nel producimento della seta comprovati più specialmente in Lombardia nel quinquennio 1832-1836. — Milano, Lampato, 1837, in-8°.

Pregi ed utilità del nuovo Gelso delle isole Filippine. — Modena, Vincenzi, 1835, in-8° fig.° [Estratto dall' opera suddetta *Notizie storico-istruttive*, ecc.].

Osservazioni sulle esperienze del dott. Angelo Cominzoni di Verona dirette a conoscere l' efficacia dei due metodi, profilatico e curativi proposti dal dott. Bassi di Lodi a prevenire e curare la malattia del Calcino nei bachi da seta ed istruzione per mandare esenti da ogni malattia e specialmente dal Calcino quegli utili insetti. — Milano, Placido Maria Visaj, 1838, in-16°.

Ermes marchese Visconti morto in Crenna, il 21 gennaio 1841 d'anni 57, legò a quest' Orfanotrofio L. 50,000 austriache. Era nato il 16 marzo 1784 da Carlo Francesco Visconti e da Margherita Dal Verme. (Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 192-193). Degli scritti e delle opere di questo illustre cittadino pubblicò un *Elogio* Giuseppe Cossa — Milano, Boniardi-Pogliani, 1842.

Pietro Dell' Acqua fu per 37 anni economo di quest' Orfanotrofio, nel quale cessò di vivere il 19 settembre 1839 d' anni 69 e fu tumulato nel cimitero di Porta Vittoria con iscrizione funebre riportata dal Casati (op. cit., vol. I, pag. 158).

Del marchese Antonio Lonati, marito di Camilla Besozzi-Figliodoni, morto nel 1840 e sepolto nel cimitero di Porta Comasina, si è fatto cenno nel vol. VII, pag. 86. Il suo nome figura anche tra i benefattori dell' Orfanotrofio femminile e dell' Ospedale Fate-bene-sorelle.

Domenico Brambilla Carminati beneficò eziandio l'Orfanotrofio femminile.

Il negoziante Carlo Bosisio cessò di vivere il 25 agosto 1843 d' anni 48 e fu sepolto nel cimitero di Porta Comasina con iscrizione edita dal Casati (op. cit, vol. III, pag. 279).

An. 1844-1858. **31** Sec. XIX.

1844

VILLA CAV. CARLO

1847

MELLERIO CONTE GIACOMO

1848

BORSA NOB. CESARE

1849

CATTANI GIOSUÈ

OROMBELLI BERTOLIO C. MARIA

TOSI ANGELA VED. CATTANI

1851

TIRELLI CARLO

OROMBELLI CONS. GIUSEPPE

GARONI DOMENICO

CASANOVA FERDINANDO

1856

VIGHI NATALINA

1858

PARAVÌCINI NOB. FRANCESCO

PELLEGATA TERESA

Nella menzionata parete.

Del conte Giacomo Mellerio ho dato notizie nel vol. I, pag. 118, n. 175; nel vol. II, pag. 164, n. 244 e nel VI, pag. 136. Fu benefattore eziandio dell'Orfanotrofio femminile e di molti altri Luoghi Pii.

Cesare Borsa, morto nel 1857, e sepolto nel cimitero di Porta Vercellina, beneficò quasi tutti i Luoghi Pii di Milano. A quest'Orfanotrofio lasciò L. 10,000. (V. vol. VI, pag. 308, n. 289).

Di Giosuè Cattani vedi iscr. an. 1849, pag. 31, n. 23.

Maria Orombelli, vedova del conte Pietro Bertoglio, beneficò parecchi Pii Istituti di Milano, con testamento 12 luglio 1849 e codicillo 28 gennaio 1858.

Ferdinando Casanova fu benefattore anche dell' Orfanotrofio femminile.

Il marchese Francesco Paravicini fu figlio del marchese Girolamo e di Teresa Carcano. (V. Canetta, *Elenco* cit., pag. 139). Oltre quest' Orfanotrofio, beneficò anche quello femminile.

An. 1861-1872. **32** Sec. XIX.

1861

BORGAZZI NOB. LUIGI

1862

CURIONI RAG. GIUSEPPE

1867

GIANORINI CANON. COSTANTINO

ROVAGLIA ING. GEROLAMO

1869

MANGIAGALLI CONSIG. IGNAZIO

1870

VISCONTI AIMI MAR. ANTONIO

CORRIDORI NOB. D. GEROLAMO

1871

ANDREANI CONTE GIAN MARIO

1872

MANTEGAZZA LUIGI

MORANDI DOTT. LUIGI ED

INNOCENTE FRATELLI

CARCANO GIOVANNI

FROVA RAG. GIUSEPPE

Dipinta nella parete destra della sala del teatro.

Il ragioniere Giuseppe Curioni, figlio di Carlo Giuseppe, morto il 25 dicembre 1862, d'anni 80, lasciò a questo Orfanotrofio, un legato di L. 10,000 italiane, e un altro simile all' Ospedale Fate-bene-sorelle. (V. *Benefattori dell' Ospedale Ciceri*, pag. 82).

Il canonico Costantino Gianorini figura anche tra i benefattori dell' Orfanotrofio femminile sotto l' anno 1866.

Il nome dell' ing. Rovaglia è registrato eziandio tra i benefattori dell' Orfanotrofio femminile.

Il cosigliere Ignazio Mangiagalli lasciò un legato di L. 80,000. (V. L. Vitali, *La Beneficenza in Milano*, pag. 163).

Antonio Visconti Aimi, marchese di Borgorato, nacque da Alberto e da Antonia Goldoni di Aimo. Fu ciambellano dell'imperatore d'Austria e cav. dell'ordine di Malta; si rese benefattore anche dell'Ospedale Fate-bene-fratelli. (*Elenco dei Benefattori dell'Osp. Fate-bene-fratelli,* pag. 62).

Il conte Gian Mario Andreani nato da Pietro Paolo Andreani e da Cecilia Sormani, cessò di vivere l'11 gennaio 1831. Fu marito di Fulvia Visconti; capitano della milizia Urbana; uno dei XII di provvisione, e gentiluomo di camera dell'imperatore d'Austria. Fu anche benefattore dell'Ospedale Ciceri a cui lasciò un legato di L. 20,000.

Luigi Mantegazza defunto il 14 febbraio 1872 fu inumato nel Cimitero Monumentale. (V. vol. VII, pag. 191, n. 171).

Il Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 89, ha scritto che il ragioniere Giuseppe Frova, figlio di Giovanni e marito della nobile Teresa Bughi, morì in Milano il 1° dicembre 1870.

An. 1872-1880. **33** Sec. XIX.

1872

LORIA D'ITALIA NOB. GENTILE

1873

MARIANI GIUSEPPE

1874

FOGLIA ANTONIO

1877

BESANA CAV. ING. CARLO

CAROLINA MORLACCHI CALEGARI

MINOLA SIMONE

1878

PAROLA TERESA VED. VENEGONI

PRINETTI CAROLINA V. BRAMBILLA

1879

CONSONNI FERDINANDO

RIBONI SERAFINO

BOURDILLON GIOVANNI

1880

BIFFI CAV. FRANCESCO

BARATELLO ANTONIO

Dipinta nella parete destra del luogo suddetto.

La nobil donna Gentile Loria vedova d'Italia, fu benefattrice anche dell' Orfanotrofio femminile.

Giuseppe Mariani sotto questo stesso anno è scritto tra i benefattori dell' Orfanotrofio suddetto.

Il nome di Antonio Foglia figura anche tra i benefattori dello stesso Orfanotrofio.

Il cav. ingegnere Carlo Besana, figlio di Gaetano, cessò di vivere d'anni 65 l'11 ottobre 1876, sotto il quale anno è scritto anche tra i benefattori del medesimo Orfanotrofio e dell'Ospedale Fate-bene-sorelle a cui lasciò, per una volta tanto, L. 4,000.

Carolina Morlacchi Calegari fu benefattrice anche del menzionato Orfanotrofio.

Simone Minola fu altro benefattore come sopra.

Teresa Parola vedova Venegoni è scritta tra le benefattrici dello stesso Orfanotrofio.

Carolina Prinetti, figlia di Ignazio Prinetti, negoziante, e di Giuseppa Borsini, vedova di Angelo Brambilla, cessò di vivere il 4 aprile 1878. Legò a quest'Orfanotrofio, come a quello femminile, L. 6,000; all'Ospedale Ciceri L. 10,000, non dimenticando parecchi altri Pii Istituti. (*Benefattori dell'Ospedale Ciceri*, pag. 91).

Di Giovanni Bourdillon vedi iscr. an. 1878, pag. 32, n. 24.

Il cav. Francesco Biffi, figlio di Innocente, nacque in Solbiate Superiore nel 1794, e cessò di vivere in Milano il 30 dicembre 1879, ed il cadavere fu trasportato in Brentana ed inumato nella cappella di famiglia. Ricco di

censo, d' ingegno, di coltura e di generosità, beneficò moltissimi Istituti di beneficenza. Le doti dell' animo suo virtuoso furono rilevate dal canonico del Duomo, monsignore Calvi, con un discorso letto sulla di lui tomba. (V. P. Canetta, *Elenco* cit., pag. 16-17). Fu benefattore anche dell' Orfanotrofio femminile.

Antonio Baratello fu altro benefattore dello stesso Orfanotrofio.

An. 1880-1886. **34** Sec. XIX.

1880

BRENTANO DE-CIMAROLI LUIGIA

VED. RENATI

1881

DE-TOGNI ENRICHETTA VED. SANTINI

BRAMBILLA GIOVANNI

1882

CAVENAGHI FERDINANDO

MORANDI INNOCENTE

RAMONE GIOSUÈ

PRANDONI GIULIANO

1883

BUROCCO VINCENZO

OLDRATI ACHILLE

1885

ENRICO CERNUSCHI

DE TOGNI ARISTIDE

1886

MONTI LUCA

MERONI OLIMPIA

Dipinta nella suddetta parete.

Luigia Brentano, de' Cimaroli vedova Renati, fu benefattrice anche dell' Orfanotrofio femminile.

Giovanni Brambilla è scritto anche tra i benefattori dell' Orfanotrofio suddetto.

Ferdinando Cavenaghi, morto in Milano il 26 gennaio 1880, lasciò L. 150 a favore di un alunno di questo Orfanotrofio ritenuto meritevole per moralità, attività ed abilità.

Giosuè Ramone fu benefattore come sopra.

Vincenzo Burocco, fu altro benefattore come sopra.

Achille Oldrati lasciò a questo Orfanotrofio L. 577,903. 31; morì il 28 giugno 1883 e fu sepolto nel Cimitero Monumentale. (V. Iscr., vol. VII, pag. 377, n. 385). Beneficò eziandio l' Orfanotrofio femminile.

Aristide De-Togni, morto il 21 settembre 1884 e sepolto nel Cimitero Monumentale, lasciò a questo Orfanotrofio L. 10,000 con testamento olografo 29 marzo 1884. (V. vol. VII, pag. 370, n. 376).

Luca Monti, figlio di Pietro Monti e di Rachele Grassi, cessò di vivere il 21 marzo 1886 d' anni 68, beneficando moltissimi Istituti di beneficenza di Milano per l' importo complessivo di L. 203,000. Questo Orfanotrofio ebbe un legato di L. 10,000. (V. Canetta, *Elenco* cit., pag. 127).

An. 1886-1889. **35** Sec. XIX

1886

ROSSI CARLO

1887

MADERNA LUIGIA

1888

CORSOLI GIOVANNI

CALEGARI RAG. ALESSANDRO

MIRA ING. COMM. CARLO

1889

PERELLI PARADISI LUIGI

ANGIOLINI CLERICHETTI CONTE CARLO

BIGGINI ANDREA

BERTOLAJA RACHELE VED. MORANDI

Nella suddetta parete destra.

Luigia Maderna, figlia di Antonio Maderna e di Caterina Marzorati, morì il 12 gennaio 1887 d'anni 74; fu benefattrice anche dell'Orfanotrofio femminile e dell'Ospedale Ciceri.

Il ragioniere Alessandro Calegari è ricordato come altro benefattore dello stesso Orfanotrofio.

L'ingegnere Carlo Mira morì il 15 luglio 1885 ed ebbe sepoltura nel Cimitero Monumentale. Fu patriotta e benefattore di parecchi pii Istituti, tra i quali di questo Orfanotrofio. (V. vol. VII, pag. 379, n. 387).

Andrea Biggini fu anche benefattore dell'Orfanotrofio femminile.

Rachele Bertolaja, vedova Morandi, fu anche benefattrice del Pio Albergo Trivulzio e dell'Orfanotrofio suddetto.

PIO ALBERGO TRIVULZIO.[1]

GIULINI G., *Memorie spettanti,* ecc., Tomo XII, pag. 151.

Regolamento capitolarmente stabilito pel buon governo del Pio Albergo Trivulzio (s. n. t.), in-4°.

DAVERIO MICHELE, *Esposizione dell' operato dagli esecutori testamentari del principe Trivulzi da distribuirsi ai dodici Deputati del Capitolo da erigersi a norma dell' ultima volontà del pio fondatore.* — Milano, 1791, in-4°.

Notizie sul Pio Albergo Trivulzio di Milano pubblicate il 25 agosto 1873. — Milano, Giacomo Agnelli, 1873, in-8°.

PROMIS V., *L'Ospedale della Pietà di Milano* in « Archivio Storico Lombardo », anno 1878, pag. 336.

VITALI L., *Pio Albergo Trivulzio,* op. cit., pag. 131-130.

(1) Ha la sua sede in via della Signora n, 10,

An. 1771. **36** Sec. XVIII.

ALENDIS · IN · CONTVBERNIO · PAVPERIBVS

VIRIBVS · SENIOQVE · FRACTIS

ANT · PTOLOM · TRIVVLTIVS

S · R · I · ET · VALLIS · MESVLCINAE · PRINCEPS

AEDES · HAS · SVAS

VNA · CVM · CENSV · ET · PRAEDIIS

REGIAE · CLIENTELAE · OBNOXIIS

M · THERESIA · AVG · ANNVENTE

SVPREMA · VOLVNTATE · LEGAVIT

IṼ VIRI · EIDEM · EXEQVENDAE · DELECTI

PIIS · VSIBVS · APTAVERVNT

CIƆ IƆ CC LXXI

Sopra la porta d'ingresso.

Il principe Antonio Tolomeo Trivulzio nacque da Antonio Gaetano, secondogenito di Tolomeo Gallio e di Ottavia Trivulzio, sorella di Antonio Teodoro. Fondò questo nuovo Ospizio per i poveri vecchi il 23 agosto 1766 con testamento rogato dal dott. Giuseppe Macchio notaio collegiato di Milano, destinando a questo scopo tutte le sue sostanze immobili e mobili coll'obbligo che fosse chiamato *Pio Albergo Trivulzio*.

Cessò di vivere il 30 dicembre 1767 e fu sepolto nella chiesa dei PP. Cappuccini a Porta Orientale, ove in vita si era preparato il sepolcro, come lo attestano due iscrizioni da me riportate nel vol. V, pag. 297 e 298, n. 429 e 431. Soppresso l'Ordine religioso, e chiusa la chiesa, i resti mortali del principe benefattore furono desumati, e con pompa trasportati nell'Ospizio da lui fondato, e deposti nell'oratorio della Immacolata.

An. inc. **37.** Sec. XVIII.

M. IMMACULATÆ D.

Lettere di metallo sopra la porta dell' oratorio.

An. 1812. **38** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco
in bassorilievo.

☧ MEMORIAE · ET · CINERIBVS ☧
ANTONII · PTOLOMAEI · GALLI · TRIVVLTII
PRINC · S · R · I · ET · VALLIS · MESVLCINAE
EX · MAGNAT · HISP · A · CONSILIIS · CAESARIS
INSTITVTORIS · HVIVS · GERONTROPHII
Θ · III · K · IAN · A · M·DCC·LXVIII
E · PROFANATO · TEMPLO · CONCEPTAE · VIRG · MARIAE
AD · PORTAM · ORIENT · VBI · SIBI · LOCVLVM · V · POSVERAT
IN · HOC · MONVM · VELVTI · IN · SEDEM · SVAM
XIV · K · APR · A · M·DCCC·XII · SOLEMNI · POMPA · TRANSLATIS
DECR · XII · VIR · DOMVB · HOSPITAL · REGVNDIS

Nell' oratorio, monumento in marmo nero, nella parete sinistra dell' altare.

An. 1833. **39** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco
in bassorilievo
sopra mensola.

A

MARIA · GAETANA · AGNESI

TESORO · DI · DOTTRINA

FIOR · CANDIDISSIMO · DI · VIRTV̀

CHIARA · IN · TVTTA · EVROPA

NELLE · SEVERE · SCIENZE · DEL · CALCOLO

QVÌ

DOVE · RIPVDIATI · GLI · AGI · E · GLI · ONORI · DEL · MONDO

VISSE · XV · ANNI · CO' · POVERI · DI · CRISTO

BEATA · SINO · ALL'ESTREMO · SVO · GIORNO

NE' · GAVDI · DELLA · CARITÀ

QVESTA · MEMORIA

ERGEVA · VN · CONCITTADINO

L'ANNO · M · DCCC · XXXIII

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete del primo ripiano delle scale che mettono ai dormitori ed infermeria degli uomini.

L'anonimo concittadino fu l'avvocato Lorenzo Prinetti già direttore di questo Pio Albergo.

Della insigne scienziata, che morì in questo Pio Albergo il 9 gennaio 1799, venendo inumata nel cimitero di Porta Romana, e che ha avuto l'onore del Famedio (vedi Iscr., vol. VII, pag. 509, n. 697), si è a lungo parlato nel vol. VI, pag. 151-154.

An. 1343-1393. **40** (1) Sec. XIV.

1343
DE CASTENO ANDREA

1372
MERATI GIACOMO

1375
BELLINZONE OTTAVIO

1377
TRIVULZIO FRANCESCO
MERRONE ALBERTOLO

1383
CONGORECCIO SPERONOLO

1387
CAMASIBASTIZZA MARCIO

1388
BESOZZI AMBROSINI

1389
CUSANO PETROLO
CASATI GIOVANNINO

1391
DESIO FRANCESCO

1393
DE' VINCI ANTONIO

Dipinta nel 1° pilastro sotto il portico presso le scale che mettono all' infermeria delle donne.

Andrea De Casteno, Giacomo Merati e Ottavio Bellinzone erogarono a favore dei poveri vecchi parecchie moggia di frumento e ceci. (V. L. VITALI, *La Beneficenza in Milano,* pag. 121).

Francesco Trivulzio lasciò un legato di 1,000 fiorini d' oro. (V. VITALI, op. e pag. cit.).

Il Congoreccio legò 50 imperiali. (V. VITALI cit.).

(1) Queste tavole dal 1343 al 1742 ricordano il nome dei Benefattori di quelli antichi Istituti che per la loro natura furono compenetrati nel Pio Albergo Trivulzio.

An. 1395-1401. **41** Sec. XIV-XV.

1395

GERRA ZANINA

MONZA FILIPPOLO

1396

DEL POZZO PEDROLO

1397

FERRARI R. FRANCESCO

BARETTA BELZAROLO

1398

DEGRITTI ANTONIO

DE ROZZIJ ROLANDO

1399

BERTA DELLA SCALA

FAVACCIO OTTAROLO

1400

GARIBOLDI GUGLIELMINA

ALCHIERI PAOLO

DE' BONDERI GIOVANNOLA

DE' TEREZZANO GIOVANNI

BOTTA CATERINA

1401

FREGANESCA CREMONA

Dipinta nel 2° pilastro sotto il portico presso le scale che mettono ai dormitori delle donne.

An. 1403-1405. **42** Sec. XV.

1403

MARLIANO BETTINO

1404

FILARGO CARDINALE PIETRO

BONSIGNORE LUIGI

DE' GIRAMMI GIACOMO

1405

DE' CARATE ANDREOLO

CONCORESSO PIETRO

DE' BUSSI MARTINO

CORRADO GIORGIO

DE' GRASSI AMBROSIO

SENAGA D.N ANDREOLA

VOLONTERIO AMBROSINO

VEDANA FRANCESCHINA

DE' CAPITANI BALZAROLO

DE' COLEONI GIOVANNINA

VILLA FRANCESCO

DELLA-SONGINA IRENE

FERRARIO AMBROGIO

TRECCHI CASTELLINO

REGNA BRAVAZZA

Dipinta nel 3° pilastro presso il luogo suindicato.

An. 1408-1422. **43** Sec. XV.

1408

CORBETTA PETROLA

RANZIA MAFFIOLA

1409

SUBINAGO FRANCESCO

1410

DE' GIUDICI ARDIGOLO

BIRAGHI CRISTOFORO

1411

DE' BLANCANI D.NA ANTONIOLA

OFFIOLI GIULIANO

1417

DE' COMINI ANTONIOLO

1418

CUSANO CRISTOFORO

1419

GRASSI LUCHINO

CATTANEO ANTONIO

1421

BOSSI AMBROGIO

1422

SENAGA GIACOMINA

LOMAZZA FACOMINA

Dipinta nel 4° pilastro presso il luogo suddetto.

An. 1422-1438. **44** Sec. XV.

1422

CATTANEO AMBROGIO

1424

MONZA BELTRAMINO

1426

BENZONI D.NA GIOVANNOLA

1427

MONTI GIROLDOLO

DE' CROTTI ANTONIA

1429

SERENI GIOVANNI

MARLIANO AGATA

1430

OROMBELLI ORSINA

1433

DE' SANCI SIMONE

1436

VISCONTI GUIDETTO

1437

UMILIA MARIANNA

CAPPELLI NICOLAO

1438

MARLIANO MARTINO

Dipinta nel 5° pilastro del luogo anzidetto.

An. 1440-1450. **45** Sec. XV

1440

BIASSONI PIETRO

SETTALA D.NA ELISABETTA

ROSSA MAFFIOLA

BINAGO ROCCO

1445

DE' SIPRANDI GABRIELE

LAMPUGNANI LUCOLO

DE' BENZONI ANTONIA

1446

DELLA CROCE ORSINA

DE' PREOLDI GIACOMINA

1447

DE' GAMBARI MARGHERITA

MORO GIOVANNI

DE' ZANINI PETROLA

1448

DE' PAVESINI ANTONIO

MERATI PETROLO

LAMPUGNANI ROLANDO

1450

CANTONE ALBERTO

BROSCIO BARTOLO

Dipinta nel 6° pilastro come sopra.

An. 1450-1461. **46** Sec. XV.

1450

CARCANO BELTRAMINO

MARLIANI VINCENZO

LEONE GIOVANNI

1451

GORGONZOLA NICOLINO

CORPELLO ALESSANDRO

BRIOSCO GIOVANNI

PAMPURI AMBROGIO

1455

DE ROFFINI GABRIELE

1457

DE' TERRESCONI PIETRO

DELLA CHIESA FRANCESCHINO

1458

CAIMO GIOVANNI

MICHELONE GIOVANNI

1460

ALIPRANDI PIETRO

FAGNANI GIOVANNI

1461

LEONARDO D.[R] LEONE

Dipinta nel muro a destra dell'arco che mette agli uffici.

An. 1462-1474. **47** Sec. XV.

1462

BERGAMO ANDREA

CIVATI GIOVANNI

1463

CONFALONERIO ANTONIO

1464

VALAGUISA GIORGIO

VISCONTI CATERINA

1465

DE' MANERIJ DONETA

1467

VIGNOLI ANTONIO

DE' CORNAGGI BERTOLA

1468

VIMERCATO GIOVANNI

1469

ALZATE PIETRO

1472

CASTELLO MARCO

DE' LUNELLI C.SA DOROTEA

1474

TAVERNA STEFANO

A sinistra dell' arco suddetto.

An. 1475-1500. **48** Sec. XV.

1475

LARENGA CANONICO PIETRO

1477

GRASSO TOMASO

GORGONZOLA SAC. NICOLA

1478

MAGGI ANTONIA

DE' GUIDO GIOVANNI

1481

BRIVIA AGNESE

1484

RADAELLO GIOVANNI

SAPELLI GIOVANNI

1485

SEREGNI P.TE GIOVANNI

1491

BANFI PIETRO

1492

CADAPESTA LUIGI

1493

MONTE LEONARDO

1500

BESSANA FRANCESCO

A destra della porta degli uffici.

An. 1501-1517. **49** Sec. XVI.

1501

TRINCHERIO BALDASSARE

1503

GRIFFI GIROLAMO

1506

CASOLA SAC.TE PIETRO

1507

DEL CONTE ONESTA

1508

CRESPI SAC. GIOVANNI

MARLIANO GIOVANNI

1509

MAGENTA P.TE GIACOMO

1513

TEGNOSI GIOVANNI

1514

CERESANA ANTONIO

RAINOLDI FILIPPO

1515

MERAVIGLIA GUGLIELMO

1517

VERTEMATE MARIA

A sinistra della porta degli uffici.

An. 1519-1565. **50** Sec. XVI.

1519

GRASSO PIETRO

1522

BORSANO SAC. GIOVANNI

1523

SOLARO GIACOMINA

CUSANO GIANPIETRO

1524

QUADRELLI P.TE GIO-BATTA

TURATE GIROLAMO

1525

CISLAGO SAC. BERNARDINO

1528

BORROMEO BATTISTA

1531

LAMPUGNANI GIOVANNI

1533

BALDIRONI GIROLAMO

1560

LEGNANO GIO-BATTA

1565

CAPRA S.TE FRANCESCO

Nella parete presso gli uffici.

An. 1590-1742. **51** Sec. XVI-XVIII.

1590

MORATE GIROLAMO

1593

BERNAREGGIO GIOVANNI

1624

AUGUSTANO GIROLAMO

1633

CEREDA SAC.TE FRANCESCO

1647

MONTI CARDINALE CESARE

1651

ARCHIROLO RUGGIERO

1668

VERTEMATE BARONE MATTEO

1693

BARBAVARA AGOSTINO

1723

ARCIMBOLDI M.SE GIO-BATTÃ

1742

PONZONE CLEMENTE

Nel luogo suddetto.

Del cardinale Cesare Monti decesso il 16 agosto 1650 e sepolto nel Duomo, si è parlato nel vol. I, pag. 40, n. 56 di questa Raccolta.

An. 1766-1814. **52** Sec. XVIII-XIX.

1766
TRIVULZIO P.E D.N ANTONIO TOLOMEO
FONDATORE DEL PIO ALBERGO

1783
FEDELI C.TE GIULIO

1791
GERMANI FERDINANDO

1795
BONFANTI ISABELLA

1804
ARCHINTO CARLO VISCONTI
TETTAMANZI GASPARE

1805
VALLI D.R FISICO CARLO

1809
VISCONTI AJMI M.SE ANTONIO

1812
CASPANI GASPARE

1813
BOARA BRENTANO CRISTOFORO
SCHIAFFINATI C.TE LEOPOLDO

1814
ACQUILA MARINA
BERTOSSI FRANCESCO

Nella parete presso l' oratorio.

Di Antonio Tolomeo Trivulzio si è già parlato alla pag. 48, n. 37.

Il conte Giulio Fedeli donò in vita a questo Pio Albergo L. 60,000. Nacque in Milano il 27 maggio 1717 dal conte Gio. Antonio e da Maria

Giuseppa Ferrari. In prime nozze si sposò con Giulia Salazar, figliuola del conte Lorenzo, morta nell'ottobre 1782, e in seconde nozze con Gabriella Ajazzi, vedova del marchese Grimaldi di Nizza, dalla quale però, pochi mesi dopo, si separò, per incompatibilità di carattere. Cessò di vivere il 22 febbraio 1789 d'anni 72, e fu sepolto nella chiesa di S. Giovanni alla Castagna nel territorio di Lecco. (V. Canetta, *Elenco* cit., pag. 82).

Gaspare Tettamanzi morì il 13 settembre 1808. (Canetta, *Elenco* cit., pag. 183).

Il Caspani morì in Monza il 25 agosto 1814. Fu priore della dottrina cristiana nella chiesa di S. Marco in Milano, a favore della quale dispose un legato di L. 1151. 18 italiane per la costruzione dell'altare maggiore. (V. Canetta cit., pag. 48).

Cristoforo Boara, o Bovara Brentano, nacque a Malgrate, presso Lecco, da Cristoforo Bovara e da Teodora Brentana; fu fratello del sacerdote Giovanni Bovara, il quale nel 1802 ebbe il ministero del culto della Repubblica Italiana, e fu quindi senatore del Regno e dignitario della Corona di ferro. Lasciò a quest'Ospizio un legato di L. 20,000.

Il conte Leopoldo Schiaffinati, morto il 27 luglio 1813, e sepolto nel cimitero di Porta Romana, lasciò a questo Pio Albergo una sua casa in Milano (V. Iscr., vol. VI, pag. 154, n. 143).

An. 1815-1828. **53** Sec. XIX.

1815

ACQUILA ANGELA TERESA

1819

CAGNOLA M.SA EMILIA SERPONTI

1820

LATTUADA MAGG.RE D.N PIETRO

CAGNOLA SAPORITI M.SA EMILIA

CERA D.R FISICO SEBASTIANO

BACCHI VINCENZO

GREPPI C.TE GIACOMO

1822

NEGRI GIUSEPPA

1823

MONFRINI FRANCESCO

DE' GREGORIO CARLO

MOSCATI CAV. PIETRO

VISMARA ROSA

1827

MERONE CARLO MARIA

SCACCIA CANONICO GIUSEPPE

1828

ROSSARI GIOVANNI

CARCASSOLA M.RE GIROLAMO

Nel luogo indicato.

Il Lattuada, benefattore dell' Orfanotrofio maschile (pag. 34-35, n. 28), legò a questo Pio Albergo L. 20,000.

Il medico Sebastiano Cera lasciò un legato di L. 10,000. Cessò di vivere nel 1820, ed ebbe sepoltura nel cimitero di S. Gregorio. (V. vol. VI, pag. 31, n. 26).

Il conte Giacomo Greppi, morto a Casatenuovo il 17 novembre 1820 d'anni 72, con testamento 4 maggio 1810 lasciò vari legati di beneficenza, tra i quali uno di L. 5,000 a questo Pio Albergo. (CANETTA, *Elenco* cit., pag. 99-100).

Carlo De' Gregori, negoziante in seta, figlio di Pietro Antonio, e marito di Camilla Reschisi, benefattrice dell' Orfanotrofio maschile, cessò di vivere il 12 luglio 1823 a 85 anni, e fu inumato nel cimitero di Porta Vercellina con iscrizione. (V. CASATI, vol. IV, pag. 107).

Pietro Moscati, figlio di Bernardino, ambedue benemeriti dell' onore del Famedio (vol. VII, pag. 497, n. 544 e tav. 4a, n 682), nato in Milano il 15 giugno 1739, vi cessò di vivere nel gennaio 1824 d'anni 85. La storia ha registrato il nome di Pietro Moscati come scienziato e come Patriota. Oltre la chirurgia, la medicina e l' anatomia, coltivò la fisica e la chimica, e fu amantissimo delle lettere e delle arti. Imprigionato nel 1799, venne

condannato e tradotto prima a Venezia e quindi in Dalmazia. Fece ritorno in patria dopo la battaglia di Marengo. Napoleone I lo elevò alle più alte cariche, dignità e onori: consultore dello Stato, conte e senatore del Regno d'Italia, direttore generale dell'istruzione, Grande Aquila della Legione d'Onore, gran Dignitario della Corona ferrea, Presidente del magistrato di Sanità.

Il CUSANI (*Storia di Milano*, vol. IV, pag. 211), ha scritto:

« Moscati andò debitore della celebrità sua, più che agli studi, alle po-
« litiche vicende; il medico si eclissò, lasciando emergere il democratico
« alla tribuna, il presidente del Direttorio Cisalpino, il senatore del regno
« italico »

Alla sua morte lasciò al Pio Luogo di S. Caterina il proprio avere, e al Liceo di S. Alessandro la suppellettile dell'Osservatorio meteorologico, che fin dal 1780 aveva costruito nella propria casa.

Danno notizie:

Biografia degli Italiani viventi. — Lugano, 1818, vol. II, pag. 61 (1).
Cenno necrologico negli *Annali Universali di Medicina*, anno 1824, Tomo XXIX, pag. 475.
BRUGNATELLI, *Giornale di Fisica e Chimica*, vol. VIII, pag. 236 (2).
PAOLO ANTONIO SANGIORGIO, *Cenni storici sulle due Università di Pavia e di Milano*, ecc., Opera postuma continuata da FRANCESCO LONGHENA. — Milano, Visaj, 1831, in-8°, pag. 416-424 (3).
G. CHIAPPA, nella *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., pubblicata per cura di E. De Tipaldo, vol. II, 1835, pag. 468-470.
Biographie universelle ancienne et moderne, Tome 29, pag. 388 (4).
Nouvelle Biographie générale, ecc. — Paris, 1865, Tome 36, pag. 705-706 (5).
PIERRE LAROUSSE, *Grand Dictionnaire Universel du XIXe siècle.* — Paris, 1874, Tome 11, pag. 604, col. 3^a.
Dictionnaire Encyclopedique des Sciences Medicales. — Paris, 1876, Tome 10, pag. 207 (6).
ANDREA CRISTOFORI, *Elogio del conte Pietro Moscati, figlio di Bernardino.*
ROBOLOTTI, nella *Enciclopedia Medica Italiana*, Serie II, vol. II. — Milano, 1878, pag. 806-807.

(1) Erroneamente si dice che il Moscati nacque verso il 1736.
(2) Riporta l'elenco delle opere.
(3) Lo dice nato in Mantova, e dà l'elenco delle opere.
(4) Si dice nato nel 1740.
(5) È detto che nacque nel 1740.
(6) Lo dice nato nel giugno 1735.

Francesco Cusani, *Storia Milano,* vol. IV, pag. 209-211 e vol. V, pag. 294 e segg.

Memorie e Documenti per la Storia dell' Università di Pavia e degli Uomini più illustri che v'insegnarono. — Pavia, 1878, in-4°, Parte Prima, pag. 207 e segg. (1).

Pietro Canetta, *Elenco storico biografico dei Benefattori dell'Ospedale Maggiore,* pag. 128.

E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 159-160.

Giovanni Rossari, figlio di Giuseppe, morì il 13 agosto del 1828 e fu sepolto nel cimitero di Porta Vittoria con iscrizione postagli dall' avvocato Giuseppe Antonio Piccinini, il figlio del quale fu dal Rossari chiamato erede a patto che assumesse il cognome di Rossari. (V. Casati, vol. I, pag. 41).

Monsignor Girolamo Carcassola, sindaco capitolare nella Metropolitana, cessò di vivere il 30 gennaio 1832. Era nato il 16 settembre 1759 dal marchese Antonio Carcassola e dalla nobile Francesca Patellani.

An. 1829-1839. **54** Sec. XIX.

1829

BARINETTI LUIGI

ORENA ANTONIO

SMIT GIOVANNA

MACOCCHI DOMENICO

POZZOLI TERESA

1830

CACCIANINA ANTONIA

1831

MARCHESI GAETANO LUIGI

1833

RESTELLI C.SA CATERINA

MANDELLI LUIGI

(1) Alla pag. 209 si dice che morì 16 gennaio 1824.

1834

SANVITO GIOV-BATTA

1835

ORENA ANTONIO

1836

BARNOVANO FRANCESCO

PIATTI GIOV-BATTA

1838

LUNATI M.SE ANTONIO

1839

MERLO GIOVANNI

Nella parete suddetta.

Luigi Barinetti, morto il 22 aprile 1829 a 84 anni, fu sepolto, con funebre elogio, nel cimitero del Gentilino. (V. Casati, vol. V, pag. 171).

Antonio Orena legò L. 10,000 milanesi, oltre altre L. 40,000, donate già nel 1829; morì il 21 marzo 1835 d'anni 84 e fu sepolto nel cimitero di Porta Vercellina. (V. Iscr., vol. VI, pag. 273, n. 255 di questa Raccolta).

Del Macocchi si è parlato nelle iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile, pag. 36, n. 29.

La contessa Caterina Restelli che con testamento 20 agosto 1833 istituì erede questo Pio Albergo, è stata già ricordata in questo stesso volume pag. 37, n. 30, riportando le iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile.

Il Barnovano, a cui l'amministrazione di questo Pio Albergo eresse un monumento sepolcrale nel cimitero di Porta Vercellina, morì il 30 novembre 1838 d'anni 39. (V. Iscr., vol. VI, pag. 281, n. 262).

Gio. Battista Piatti, cui fu posto un monumento nell'Orfanotrofio maschile (vedi pag. 30, n. 22), lasciò a questo Pio Albergo un legato di L. 150,000 austriache.

Il marchese Antonio Lonati è stato ricordato alla pag. 39, n. 30, come benefattore dell'Orfanotrofio maschile.

Luigi Mandelli, morto il 2 aprile 1834, lasciò erede del suo patrimonio questo Pio Albergo.

An. 1840-1864. **55** Sec. XIX.

1840
PERNICE ANTONIO
MAPELLI GIUSEPPE

1843
GIUDICI D.N CESARE D.R FISICO

1844
PELLEGATTA ANDREA
VIDISERTI D.N IGNAZIO

1848
ARNABOLDI GIACOBBE
BORSA NOB. CESARE

1849
CATTANI GIOSUÈ

1851
CASANOVA FERDINANDO

1854
CASATI GIUSEPPE
ARATTI MICHELE

1860
BRANDOARDI DOMENICO

1861
BORGAZZI D.N LUIGI

1864
REINA GIO-BATTA

Nella parete sinistra della porta dell' oratorio.
Antonio Pernice lasciò a questo Pio Albergo L. 1,000; morì d' anni 45

il 31 gennaio 1841 e fu sepolto nel cimitero di Porta Comasina. (V. Iscr., vol. VII, pag. 69, n. 49).

Il nobile Cesare Giudici cessò di vivere in Milano il 23 gennaio 1843 d'anni 70 nella parrocchia di S. Francesco di Paola; il suo cadavere fu trasportato e tumulato nel cimitero di Galliano. (Casati, vol. VI, pag. 204).

Ignazio Vidiserti è anche benefattore dell'Ospedale Fate-bene-sorelle, al quale lasciò un legato di L. 100,000. (*Benefattori dell'Ospedale Ciceri*, pag. 54).

Giacobbe Arnaboldi con atto 10 luglio 1847 donò a questo Pio Albergo la casa in Milano, via degli Orefici, n. 3211, coll'onere di dare per una sol volta L. 3,000 milanesi all'Ospedale Fate-bene-sorelle. (*Benefattori dell'Ospedale Ciceri*, pag. 60).

Il Borsa, di cui si è parlato alla pag. 40, n. 31, lasciò a questo Pio Albergo L. 5,000.

Giosuè Cattani è ricordato alla pag. 31, n. 23).

An. 1869-1883. **56** Sec. XIX.

1869

MANGIAGALLI C.TE IGNAZIO

1870

VASSALLI ANTONIO

1871

PIAZZA D.NA CAROLINA

1872

CAROLINA e ALDINA NOB.LI S.LE CALDERARI

1873

MARIANI GIUSEPPE

1874

ANTONIO e VINCENZO F.LLI NASONI

1876

BESANA CAV.RE CARLO

1879

MOJANA SAC.TE ONORATO

1881

CAVENAGHI FERDINANDO

1883

PONZIO GIOVANNI

MANTOVANI ANTONIO

OLDRATI ACHILLE

Nella parete suindicata.

Antonio Vassalli, figlio di Vincenzo, oriundo di Castellarquato, provincia di Piacenza, morì in Milano il 25 settembre 1870, chiamando erede questo Pio Albergo con testamento 15 gennaio detto anno d'ogni suo avere ammontante a L. 1,009,917.54 italiane. Legò inoltre all'Ospedale Maggiore di Milano l'annua rendita di L. 5,500 coll'obbligo di mandare al mare tanti poveri scrofolosi d'ambo i sessi dell'età almeno di 14 anni, quanti ne poteva contenere il reddito stesso, compresi 6 scrofolosi del comune di Castellarquato, sua patria. (Canetta, *Elenco* cit., pag. 189).

Carolina Piazza, vedova di Giovanni Carcano, lasciò un legato per aumentare il numero dei vecchi poveri ricoverati in questo Pio Albergo con patronato della famiglia Carcano. Morì il 22 luglio 1871 d'anni 79 e fu sepolta nel Cimitero Monumentale con iscrizione posta alla sua memoria dall'amministrazione del Pio Albergo. (V. vol. VII, pag. 241, n. 223).

Carolina e Aldina sorelle Calderari, unitamente alle altre sorelle Giuditta, Marietta e Giuseppa, versando L. 17,300 nella cassa ospitaliera, fondarono nel 1864 un letto nell'Ospedale Fate-bene-sorelle. (*Benefattori Ospedale Ciceri*, pag. 83).

Vincenzo Nasoni, ricco industriale, benefattore di più Luoghi Pii, morì il 20 febbraio 1886; fu figlio di Paolo e marito di Savina Alfieri.

Ferdinando Cavenaghi è stato già ricordato tra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile (pag. 44-45).

Il nome di Giovanni Ponzio è scritto anche tra i benefattori dei Luoghi Pii Elemosinieri.

Antonio Mantovani, professore di corno, di violino e di contrabasso,

lasciò a questo Pio Albergo L. 20,000 istituendo due posti pel personale di teatro e per quello, specialmente, ascritto all' Istituto Filarmonico-teatrale. Morì il 6 febbraio 1881 d' anni 75 e fu sepolto nel Cimitero Monumentale. (V. vol. VII, pag. 312, n. 310).

Di Achille Oldrati si è parlato alla pag. 45.

An. 1884-1891. **57** Sec. XIX.

1884

CAVALLINI SILVESTRO

1886

COTTICA STEFANO

NASONI VINCENZO

1887

BIGATTI PIETRO

1889

BERTOLAJA RACHELE V.A MORANDI

1890

MERLI PIETRO

1891

BRUSATI GIOVANNI

Nella stessa parete.

Di Vincenzo Nasoni si è parlato nella pagina precedente.

Pietro Bigatti, morto il 10 maggio 1887, lasciò a questo Pio Albergo L. 48,550. 05; fu sepolto nel cimitero di Porta Vercellina. (V. Iscr., vol. VI, pag. 316, n. 297).

Rachele Bertolaja vedova Morandi è stata rammentata alla pag. 46.

OSPEDALE DEL BROGLIO

O

DI S. STEFANO ALLA RUOTA.

...NO DM MLESIMO C LX VIII INDICTIONE PRIMA ... NOS ... LOP
OSITUS DE GRESCENTIAGO IOHANES PRESBITER ECCLEXIE S
TI SILUESTRI PETRUS PRESBITER ECCLEXIE SANCTI SIXTI
UE ANSELMUS DE PORTO EX PRECEPTO DOMINI GALDIN
CRUS ANSTE MEDIOLANENSIS ECCLEXIE ARCHIEPISCOP
APOSTOLICE SEDIS LEGATI INTER FRATRES HOSPITALIS
PERUM ET DECANOS CONSORTII PAUPERUM UISA PRIMA CON
TIORE INTER EOS FACTA ET PRIUILEGIO DOMINI OBERTI BONE M
OBIE ARCHIEPISCOPI ITA STATUIMUS UT DEINCEPS USQUE IN P
PETUUM OMNIA BONA IAM DICTI CONSORTII QUE NUNC HAB
ET IN FUTURUM HABERE ET SIMULATIONE INFANTIUM SINT COMUNIA CUM B
IS OMNIBUS PREDICTI HOSPITALIS AD LANGUENTIUM PAUPERUM RE
CTIONEM ET ... PUPILLORUM MISERICORDIAM ET ALIUNDE
ET MODO UT CONUERSI PREDICTI HOSPITALIS QUI NUNC SUNT UEL PR
EMPORE FUERINT COLLIGERE DEBEANT OMNES EGROTANTES PAUPE
SONIBUS AD SERUIENDUM PERSONARUM ET RERUM SUBSIDIUM DEE
ET EXPOSITOS INFANTES QUOS PER URBEM INUENERINT ET AD HOS
DUCERE ET SUFFICIENTEM UICTUM ET UESTITUM PRO POSSE TRIBUER
ALIIS UERO PAUPERIBUS LANGUENTIBUS SUBSIDIUM PERSONARUM HAB
TIBUS UEREBUS IPSIUS HOSPITALIS CUM CONUENIENTER FACERE P
ERINT COSCILIO DECANORUM MINISTRARE ITA TAMEN UT NON ALIAS CO
OLATIO MANENTIBUS AUTEM IN HOSPITALI TRIBULATIO ET PREDICTI
SORTII DECANI QUI NUNC SUNT UEL PRO TEMPORE FUERINT DEBENT T
PRE DESIGNATI HOSPITALIS PAUPERIBUS ET PUERIS EXPOSITIS QUAM AL
PERCITATEM EGROTANTIBUS DEO BEATIORE ET ELEMOSINIS IPSIUS
NSORTII CUM CONSILIO MAGISTRI IPSIUS HOSPITALIS SECUNDUM QU
PO TUERINT ET EIS MELIUS UISUM FUERIT DISTRIBUERE ET SI QUID IN AURO UE
RGENTO SEU ALIIS REBUS MOBILIBUS IPSI HOSPITALI UEL DECANIS CO
REM DONATUM ... EL LITER ERROG

1.12 — 0.82

V. TURATI inc. A. ROSA

✠ ET NON IN EMPTIONEM PREDIOR' COLLOCETVR · SI VERO VINEAM VEL AGRVM QVIS EIS RELIQVERIT PROPRIETATE APVD EOS DVRANTE, VSVS FRVCTVS PAVPERIBVS ET PVPILLIS MINISTRETVR · SI AVTEM DOMVS ALICVIVS LARGITIONE AD EOS PERVENERIT QVAE VSIBVS EOR' NECESSARIA NON SIT AVT COM̄VTETVR, AVT VENDATVR ET PRAETIVM EIVS IN EMPTIONE PRAEDIORVM COLLOCETVR · ITEM DISPONIMVS VT VNVS DECANVS AVT PLVRES INTERSINT SERVITIIS PAVPER' IN EODEM HOSPITALI ITA V̄ȝ VT SI IPSI PAVPERES BENE FVERINT PROCVRATI ET SERVIENTES EOR' ILLIS BENE SERVIERINT GRATIAS DEO AGERE DEBEANT SI AVTEM IN IPSO PAVPER' SERVITIO ALIQVID DEESSE COGNOVERINT, AD PSIVS HOSPITALIS MAḠRVM VADANT ET EI QVID SIBI IN HAC CAVSA VIDETVR DEESSE ANNVNCIENT · QVO FACTO IDEM MAGISTER TAMQ̄' POTESTATEM HABENS, QVOD SIBI VIDERIT CORRIGENDV̄ CORRIGAT, ET EMENDET · SI AVTEM INTER IPSV̄ MAGISTR' ET DECANOS EOSDEM SVPER HOC ALIQVA FVERIT ORTA CONTROVERSIA, VIDELICET SI MAGISTER DIXERIT, NIHIL IBI CORRIGENDVM, ET DECANI DIXERINT ALIQVID IBI ESSE CORRIGENDV̄, ET HOC P' ALIOS DECANOS NON POTERIT PACISCI, IPSI DECANI AD D. ARCHIEP̄VM, QVI PRO TEMPORE FVERIT, VEL EVM QVI AB EO AD HOC VICE SVA CONSTITVTVS FVERIT, RECVRRANT, ET HEC EI NOTIFICENT, ET P'INDE PRECEPERIT VTRAQ' PARS ADIMPLEAT · PRETEREA SI QVANDO CONTIGERIT IPSOS DECANOS IN HOC OFFITIO ALIQVID PERPERAM AGERE AD IVSSIONEM IPSIVS MAGISTRI EMENDĒT.

VERVMTAMEN SI EISDEM DECANIS VIDETVR SE NON PECCASSE ET E CONTRA MAGISTER DIXERIT EOS DELIQVISSE HEC QVESTIO AD D̄NV̄ ARCHIEP̄VM, VEL EVM QVEM VICE SVA AD HOC CONSTITVERIT SIMILR' DEFERATVR, ET PER EVM TERMINETVR · QVOD SI ALIQVANDO PRECTI HOSPITALIS MAGISTER ET CONVERSI CVRAM IPSOR' PAVPER' PVPILLOR' NEGLEXERINT, TVNC POTESTATEM HABEANT IPSI DECANI C̄V CONSILIO FRATR' IPSIVS CONSORTII ELEMOSINAS PAVPER ET BONA PVPILLORVM ET QVICQ'D AVGMENTI NVNC HABENT VEL HABVERINT EX LARGITATE DEFVNCTORVM VEL VIVORVM EXCEPTIS HIS QVE A CON-

VERSIS QVI CVRAM PAVPERVM ET PVPILLORV NEGLEXERINT ET EISDEM DECANIS CONTRADIXERINT DATA FVERINT IN EODEM HOSPITALI PAVPERIBVS, ET PVPILLIS FIDELITER MINISTRARE · QVOD SI NON PERMISERINT LICEAT DECANIS CV CONSILIO FRATR' IPSIVS CONSORTII ET AVCTORITATE DNI ARCHIEPI QVI PRO TEMPORE FVERIT VEL EIVS QVI AB IPSO VICE SVA AD HOC FVERIT CONSTITVTVS ELEMOSINAS PAVPER' ET BONA PVPILLOR' ET QVIDQVID AVGMENTI NVNC HABEAT VEL HABVERINT EX LARGITATE DEFVNCTOR' SEV VIVORVM EXCEPTIS HIS QVE A CONVERSIS QVI CVRA PAVPERVM ET PVPILLOR' NEGLEXERINT ET EISDEM DECANIS CONTRADIXERINT DATA

✠ FVERINT ALIBI SECVNDVM QVOD EIS MELIVS VISV FVERIT AD VTILITATE PAVPER' ET PVPILLOR' DISPONERE ET ORDINARE.

PRETEREA IVBEMVS VT MAGR HOSPITALIS CELERARIV COMVNI CONSILIO FRATRVM IPSIVS HOSPITALIS ET DECANORV CONSTITVAT NEC LICEAT EI SINE COMMVNI CONSILIO EORVMDEM EVM REMOVERE · PREDICTVS VERO CELERARIVS ET MAGISTER OMNIA QVE IN HOSPITALI ERVNT DECANIS SEMEL IN MENSE VEL AMPLIVS SI OPVS FVERIT MANIFESTENT. CIBVS ET POTVS FRATRVM ET PAVPER' COMVNIS SIT NISI INFIRMITAS HINC VEL INDE ALIVD EXEGERIT · NVMERVS VERO FRATR' MASCVLOR' CONVMERATO MAGISTRO VLTRA TREDECIM, FOEMINARV VERO VLTRA SEPTEM NON EXTENDATVR, QVI OMNES AD HOC DEBENT ESSE IN PREFATO HOSPITALI VT SINT SERVITORES PAVPERVM, SALVA IN OMNIBVS AVCTORITATE DNI ARCHIEPI. MAGISTER A CONVERSIS IPSIVS HOSPITALIS ET DECANIS CONSORTII COMVNICATO CONSILIO ELIGAT' · ET HEC OMNIA ITA VT DICTVM EST OBSERVENTVR, NISI PRO MAGNA ET EVIDENTI VTILITATE CV CONSILIO DNI ARCHIEPI VEL EIVS QVI AB EO IPSIVS LOCO AD HOC CONSTITVTVS FVERIT ET MAGISTRI ET FRATR' ATQ' DECANOR' ALITER FACTVM FVERIT.

✠ EGO GALDINVS SCTE MEDIOLAN ECCLIE ARCHIEPI ET APLICE SEDIS LEGATVS HOC PACTV SEV CONVENTIONEM CONFIRMAVI, ET SVBPSI.

✠ EGO MILO MLEN ARCHIPBR SVBPSI.

✠ EGO ALGISIVS MLEN ECC.[E] CIMILIARCHA, ET CANZELL' SVBPSI.

✠ ET EGO OTTO CRESCENTIACENSIS PP.TVS HANC CONVENTIONE CV PREDICTIS SOCIIS EX IVSSIONE DNI GALDINI MLENSIS ARCHIEPI ET APLICE SEDIS LEGATI COMPOSVI ET SVBPSI.

✠ EGO IOHANNES ECC.E BEATI SILVESTRI IMERITVS OFFICIALIS PRENOMINATE CONVENTIONI INTERFVI ET SVBSCRIPSI · ACTVM EST HOC ANNO INCARNATIONIS DNICE MILLESIMO CENTESIMO SEXAGES.O OCTAVO, VNDECIMO CALEND. SEPT. INDICT. PRIMA.

Do la traduzione del solo facsimile, essendo le altre parti dell'iscrizione di facile interpretazione.

in nomine sancte et individue trinitatis nos otto prep
ositus de crescentiago, iohannes presbiter ecclexie sanc
ti silvestri, petrus presbiter ecclexie sancti sixti atq
ue anselmus de orto ex precepto domini galdini sa
crosancte mediolanensis ecclexie archiepiscopi et
apostolice sedis legati, inter fratres hospitalis pau
perum et decanos consortii pauperum, visa prima conven
tione inter eos facta et privilegio domini oberti bone mem
orie archiepiscopi ita statuimus ut deinceps usque in per
petuum omnia bona iam dicti consortii que nunc habet
et in futurum habeat simul atque infantium sint communia cum bon
is omnibus predicti hospitalis languentium pauperum reffe
ctionem et [expositorum] pupillorum nutricionem tali videlic
et modo ut conversi predicti hospitalis qui nunc sunt vel pro t
empore fuerint colligere debeant omnes egrotantes paupere
s quibus ad serviendum personarum et rerum subsidium deest
et expositos infantes quos per urbem invenerint et ad hospiti[um]
ducere et sufficientem victum et vestitum pro posse tribuere
aliis vero pauperibus languentibus subsidium personarum haben
tibus de rebus ipsius hospitalis cum convenienter facere potu
erint conscilio decanorum ministrare ita tamen ut non alias cons
olatio manentibus autem in hospitali tribulatio et predicti co
sortii decani nunc sunt vel pro tempore fuerint debent tam
predesignati hospitalis pauperibus et pueris expositis quam aliis
per civitatem egrotantibus de oblatione et elemosinis ipsius co
nsortii cum conscilio magistri ipsius hospitalis secundum quod
potuerin[t] et eis melius visum fuerit distribuere et si quid in auro vel a
rgento seu aliis rebus mobilibus ipsi hospitali vel decanis conso
rcii donatum [fuerit pauperibus fid]eliter errogetu[r]

Scrive il Vitali (*La Beneficenza* cit., pag. 307), che questo Spedale, detto del Broglio, o di S. Stefano alla Ruota, esisteva ove ora sorge la casa sull' angolo tra il Verziere e la via di S. Bernardino. Il Torre (op. cit., pag. 319), il Latuada (*Descrizione di Milano,* Tomo Secondo, pag. 6-7) e Gaetano Caimi (*Notizie storiche del grand' Ospedale di Milano,* pag. 24), asseriscono che sorgeva ove ora è il vasto fabbricato Rovida, e che la immagine dipinta sul muro della detta fabbrica addita il sito ove sorgeva la chiesa dell' ospedale stesso.

Eretto nel 1127 con amministrazione laica, nel 1157 gli fu unito quello detto di S. Barnaba. Rovinato da Federico Barbarossa nel 1162, fu risarcito da S. Galdino arcivescovo di Milano nel 1168, nel qual anno venne incorporato l' altro ospedale di S. Salvatore in Xenodochio. Cessò di funzionare nel 1631.

Nell' anno stesso, 1168, in cui compievasi il risarcimento, Galdino, arcivescovo di Milano, udito che erano sorte divergenze tra il Consorzio dell' ospedale di S. Barnaba e gli amministratori di questo, delegò alcune savie e dotte persone onde appianassero ogni quistione e dettassero un nuovo regolamento stabile e duraturo.

I delegati prescelti furono Ottone, prevosto di Crescenzago; Giovanni, prete della chiesa di S. Silvestro; Pietro, prete della chiesa di S. Sisto e Anselmo dell' Orto. Questi il 22 agosto dell' anno 1168, dopo avere esaminata la convenzione fatta tra i frati di quest' ospedale e i decani del consorzio dei poveri, e dopo di avere osservato un privilegio dell' arcivescovo Oberto, dettarono nuove e savie leggi che furono incise su tre tavole di marmo, che per essere state incassate nel muro esterno, ebbero molto a soffrire, non tanto per le ingiurie del tempo, quanto per i colpi delle pietre lanciate dalla ignoranza dei ragazzi solleciti sempre alla distruzione.

Ora di queste tre tavole, si è salvata la prima soltanto, e si conserva immurata sotto il portico della corte della Biblioteca Ambrosiana, alla quale fu donata nello scorso secolo dal cardinale Benedetto Odescalchi, siccome si legge scolpito in targa di marmo bianco posta in testa all' iscrizione:

Dono
Em.^{mi} ac R.^{mi} DD. S. R. E. Cardinalis
Benedicti Odescalchi
Archiep. Mediolan.

Pel suo deperimento riesce difficile a leggersi, siccome può vedersi dal disegno eseguito con accuratezza ed abilità non comune dal signor A. Rosa. Ed in questo stato erano ridotte già fin dal XVI secolo, come lo asserisce

monsignor Francesco Castelli (1) che fu primo a trarne copia, come egli confessa, a grande stento (2); pel Torre (op. cit., pag. 319, seconda ediz.ᵉ) furono « intelligibili ». Dal Castelli la copiarono il Latuada che la pubblicò in lingua italiana nella *Vita di S. Galdino*, Cap. 14; il Sassi (*Archiepiscoporum Mediolanensium Series, Tomus Secundus*, pag. 564-568); il Giulini (*Memorie della Città e Campagna di Milano*, vol. VI, pag. 364-369, prima edizione e vol. III, pag. 684-688, seconda ediz.ᵉ) ed io stesso per le due tavole più non esistenti.

Con questa convenzione dunque, approvata e sottoscritta da Galdino, arcivescovo e legato della Sede apostolica; da Milone, arciprete; da Algisio, cimiliarca e cancelliere; da Ottone, prevosto di Crescenzago, a nome anche de' suoi colleghi e da Giovanni, prete della chiesa di S. Silvestro, fu stabilito che in avvenire tutti i beni, tanto presenti che futuri, sì del Consorzio come quelli dei Bambini esposti, fossero comuni con quelli dell' ospedale e servissero a ristoro dei poveri languenti e a nutrimento dei fanciulli.

Che i conversi dell'ospedale dovessero raccogliere tutti i malati poveri privi di assistenza e sostentamento, e tutti i bambini esposti che trovassero per la città, e condurli all' ospedale, e somministrare loro, per quanto si potesse, vitto e abiti a sufficienza. Gli altri poveri languenti poi, assistiti in casa propria, ricevessero dall' ospedale quel soccorso giudicato opportuno dai decani del Consorzio ed in quella misura per altro da non rendere questi troppo contenti, e troppo tribolati quei degenti all' ospedale; che li stessi decani, presenti e futuri, colle limosine del Consorzio medesimo prestassero assistenza sì ai poveri e agli esposti all' ospedale, come agli altri ammalati per la città, e ciò col consiglio del Maestro dell' ospedale, e come sembrasse loro opportuno. Che le limosine o lasciti in oro, in argento o in altre cose mobili, fossero vendute ed il ricavato distribuito fedelmente ai poveri, nè con esso si potessero acquistare fondi o poderi; e se venisse donata qualche vigna o campo, mantenendone la proprietà, l' usufrutto si desse ai poveri e agli esposti pupilli; che se qualche benefattore lasciasse una casa, e che questa non fosse creduta necessaria all' uso dell' ospedale, se ne facesse o cambio o vendita, e col ricavato si dovesse acquistare un terreno.

Pel servizio e disciplina fu stabilito: che uno o più decani fossero presenti nell' ospedale al servizio dei poveri; che se si trovasse qualche difetto

(1) Mss. della Biblioteca Ambrosiana, n. 300, Sup.ᵉ, *De quibusdam Hospitalibus*, ecc., car. 3-6.

(2) Praefata Conventio est sculpta in tabula lapidea alias affixa muri hospitii brolii versus plateam, et nunc asportata intra muros dicti hospitii, et maximo cum sudore extracta, quia erat corrosa, et lapidibus a pueris quassata, prout etiam videri potest.

nel servizio stesso, se ne desse avviso al Maestro, onde, avendone podestà di farlo, lo correggesse, se lo credesse del caso. Che se poi, su questo argomento il Maestro e i decani si fossero trovati discordi, e che perciò fosse nata tra loro controversia, la quistione fosse risolta dall'arcivescovo, o da un suo delegato, e la decisione fosse riguardata come un comando; che se i decani non adempissero al loro obbligo, il Maestro li facesse emendare, e se anche su questo punto insorgessero controversie, si riferisse la quistione all'arcivescovo o al delegato, perchè fosse terminata; che se mai accadesse che il Maestro e i Conversi dell'ospedale venissero meno al loro dovere nella cura degli infermi e de' pupilli, i decani col consiglio delli stessi frati del Consorzio, avessero facoltà di amministrare fedelmente le limosine dei poveri e i beni degli esposti, soccorrendoli nell'ospedale stesso.

Sul personale disposero: che il Maestro potesse eleggere il Cellerario, col consenso dei suoi frati e decani, e che non potesse rimoverlo dalla sua carica senza il parere dei medesimi; che il Maestro e il Cellerario fossero tenuti di dar conto ai decani una o più volte al mese di tutto ciò che esistesse nell'ospedale; che il cibo e vino per i frati dovesse essere comune a quello dei poveri, fatta eccezione in caso di malattia; che il numero dei frati, compreso il Maestro, non fosse maggiore di 13 e quello delle donne di 7; che tutti dovessero risiedere nell'ospedale, essendo al servizio dei poveri, salvo per altro in ogni cosa l'autorità dell'arcivescovo; che l'elezione del Maestro fosse fatta dai Conversi dell'ospedale e dai decani del Consorzio; che infine il tutto fosse stato adempiuto, salvo il caso che per grande e palese utilità col consiglio dell'arcivescovo, o del suo delegato, e col parere del Maestro, dei frati e dei decani, si giudicasse di dovere fare in modo diverso.

PORTA ROMANA

LUOGO PIO DELLA DIVINITÀ.

Fondazione del luogo Pio della Divinità, cioè l'Istromento di Fondazione di Donato Ferrario, ed alcune ordinazioni del Capitolo.

TORRE CARLO, op. cit., pag. 44-45.

LATUADA SERVILIANO, op. cit., Tomo Secondo, pag. 217-218.

BRANCA C., *Cenni storici dei Luoghi Pii Elemosinieri,* pag. 41-51.

VITALI L., op. cit., pag. 11.

An. 1785. **59** Sec. XVIII.

1429

LOCUS PIUS DIVINITATIS

EMPHYTEUTA SALIMBENI 1785

Nel piccolo cortile della casa in Via S. Antonio, n. 2, antica sede del Consorzio.

Questa casa di carità fu istituita con propria sostanza da Donato Fer-

rario, nobile milanese, con istrumento 1° novembre 1429 (1). Scopo di questa istituzione fu di sovvenire giornalmente i poveri con farine, pane, vino ed elemosine in denaro. Più tardi fu compenetrata nei Luoghi Pii Elemosinieri, e lo stabile passò in enfiteusi alla famiglia Salimbeni, il che avvenne nel 1785.

(1) Di questo benefattore si è parlato nel vol. IV, pag. 245, n. 356 e fu riportata la seguente iscrizione:

donato ferrario — patritio mediolanensi — qui divino afflatu impulsus — pium locum a divinitate nuncupatum — primus fundavit — atque suis bonis dotavit — ad sublevandas pauperum miserias — munificentiss. locupletavit — praefecti eiusdem quod monumentum — ad memoriae diuturnitatem p. fuit — anno MDXXX — rursus pietatis ergo amplificandum — atque instaurandum curavere — anno MDCXIV.

OSPEDALE MAGGIORE.

GILINI GIO. GIACOMO, *Fundationis hospitalis magni Mediolani, item reformationis novem aliorum Xenodochiorum ei annexorum*, ecc. (*historia*). — Mediolani, Jacobus Ferrarius, M.D.VIII, in-16° (1).

Ordini appartenenti al governo dell'hospitale grande di Milano, et di tutti gli altri hospitali a quello uniti, con le instruttioni di tutti gli ufficiali et ministri suoi. — In Milano, imprimevano i fratelli da Meda, 1558, 1595, 1605 e 1642.

MORIGI PAOLO, *Tesoro de Milanesi nel quale si descrivono i Luoghi Pii della Città di Milano* — (s. n. t.), in-16°, pag. 3-27.

— *Raccolta nobilissima nella quale si descrivono tutte le oppere* (sic) *di Carità Christiana e limosine che si fanno nella Città di Milano*, ecc. — Milano, Gratiadio Ferioli, 1602, in-16°, pag. 3-27.

VITALE SALVATORE, *Theatrum triumphale Mediolanensis Urbis Magnalium annalistica proportione digestum.* — Mediolani (1642), in-fol., pag. 310-315.

GUALDO PRIORATO GALEAZZO, *Relatione della Città e Stato di Milano.* — Milano, 1666, pag. 101-104.

DELLA PORTA GIAN BATTISTA, *Iuridica relatio de immunitate Hospitalis Magni Mediolani.*

(1) Questa medesima opera fu stampata nell' anno stesso in volgare: « Opera impressa a spesa del vener. Hospitale grande de Milano per Jacobo Ferrari al quarto di novembre nel anno M. D. VIII », ecc.

Compendio di Ordinazioni oltre quelle che si leggono nella Constituzione per gl' Illustrissimi signori Deputati di settimana [*all' Ospital Maggiore di Milano, dal 1695 al 1711*], (s. n. t.), in-8°.

TORRE CARLO, *Il Ritratto di Milano.* — Milano, 1714, seconda edizione, pag. 37.

LATUADA SERVILIANO, *Descrizione di Milano.* — Milano, 1737, Tomo Primo, pag. 309.

BATTISTI BARTOLOMEO, *Piano disciplinare per lo Spedale Maggiore e pe' suoi annessi.* — Milano, Motta, 1790, in-4°.

Descrizione storica dell' Ospedal Maggiore con un dettagliato catalogo dei pii benefattori del medesimo. — Milano, Brambilla, 1823, in-16°.

Notizie istoriche relative a Francesco Sforza che fu il primo fondatore del grande Ospitale di Milano, con altre notizie particolari intorno le vicende di sì interessante luogo pio. — Milano, Pirola, 1829.

A. M., *Una visita ai portici dello Spedale Maggiore.* « Gazzetta di Milano », 1839, n. 95, appendice.

BALBI ADRIANO, *Lo Spedale Maggiore di Milano (Notizie).* — « Gazzetta Privilegiata di Milano », 1839, n. 219, mercoledì 7 agosto, pag. 861-64.

ROSSI FRANCESCO, *Allocuzione entrando le suore della Carità al servizio delle inferme nel Grande Ospitale di Milano.* — Milano, Classici Italiani, 1845, in-8°.

Milano illustrato — Album. — Milano, in-4°, pag. 35-46, con una tavola.

Della malattia e dimora media dei malati nello Spedale Maggiore di Milano dal 1811 al 1844 ed in quello dei Fatebenefratelli dal 1804 al 1844. — Milano, Guglielmini, 1845, in-8°.

Norme per l' accettazione degli Infermi nello Spedale Maggiore di Milano. — Milano, Agnelli, 1847, in-8°.

BUFFINI D.r ANDREA, *Rendiconto della beneficenza dello Spedal Maggiore e Pio Istituto di S. Corona in Milano per l' anno 1851, aggiunte alcune notizie statistiche ed economiche per altri pii stabilimenti in città e provincia.* — Milano, Agnelli, 1852, in-4°.

Cenni storici e Statistica medico-economica dello Spedale Maggiore di Milano pei trienni 1848-1849 e 1850-1852 in continuazione dell' opera Statistica Medica del secolo XV fino ai nostri giorni, Memoria. [Estratto dalla « Gazzetta Ufficiale di Milano », 18, 24, 28 aprile e 3 maggio 1853], in-16°.

DE CRISTOFORIS L. e O. FERRARIO, *Relazione rassegnata al Collegio dei Conservatori dell' Ospitale Maggiore di Milano e Luoghi Pii Uniti, intorno alcune proposte per migliorare le condizioni economico-igieniche dell' Ospitale suddetto.* — Milano, Pietro Agnelli, 1853, in-16°.

VERGA D.r ANDREA, *Rendiconto della Beneficenza dell' Ospitale Maggiore e del Pio Istituto di Santa Corona in Milano per l' anno 1852.* — Milano, Pietro Agnelli, 1853, in-4°.

— Altre relazioni del 1854, 1855 e 1856.

CAIMI GAETANO, *Guida storico-artistica dell' Ospitale Maggiore di Milano.* — Milano, P. Agnelli, 1857, in-8°.

— *Notizie storiche del Grand' Ospitale di Milano, Prospetto cronologico dei ritratti de' suoi Benefattori coll' elenco degli autori e Descrizione dei monumenti dedicati a diversi distinti medici e chirurghi.* — Milano, Pietro Agnelli, 1857, in-8°.

VERGA ANDREA, *Rendiconto della Beneficenza dell' Ospedale Maggiore per gli anni 1858, 1859, 1860.*

— *Rendiconto della Beneficenza dell' Ospitale Maggiore e degli annessi Pii Istituti in Milano per gli anni solari 1861, 1862 e 1863.* — Milano, Manini 1865, in-4°.

NEGRI D.r LUIGI, *L' Ospitale Maggiore di Milano nel 1866, Considerazioni.* — Milano, Fratelli Borroni, 1867, in-16°.

VERGA ANDREA, *Intorno all' Ospitale Maggiore di Milano nel secolo XVIII, Cenni storici.* — Milano, 1873.

CASATI CARLO, *L' Ospitale di S. Nazaro in Brolo, volgarmente detto « dei Porci »*; in *Archivio Storico Lombardo*, anno 1874, pag. 355.

CUSANI FRANCESCO, *I ritratti dei benefattori dell' Ospitale Maggiore di Milano.* — Milano, Ambrogio Porro, 1877, in-16°.

ZUCCHI D.r CARLO, *Rendiconto statistico-sanitario dell' Ospedale Maggiore, dell' Istituto di S. Corona e dell' Ospitale Ciceri in Milano per l' anno 1874.* — Milano, Tip. Sociale, 1878, in-4°.

Stabilimento delle Suore di Carità nell' Ospitale Maggiore di Milano. (V. « Amico Cattolico », vol. IX, pag. 245 e 280).

CANETTA PIETRO, *Cenni sull' Ospedale Maggiore di Milano e sulla sua beneficenza coll' aggiunta di notizie storico-biografiche dei più insigni Benefattori ricordati nella biennale esposizione dei quadri nella ricorrenza della festa patronale detta del Perdono.* — Milano, Tip. Sociale, 1880, in-8°.

VITALI LUIGI, *La Beneficenza in Milano.* — Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 1880, in-4°, pag. 305.

ZUFFI D.r LUIGI, *Biblioteca dell' Ospedale Maggiore.* « Gli Istituti Scientifici, Letterarî ed Artistici di Milano ». — Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 1880, in-8°, pag. 239-241.

CANETTA PIETRO, *Cronologia dell' Ospedale Maggiore di Milano.* — Milano, Lodovico Felice Cogliati, 1884, in-8°.

Canetta Pietro, *Elenco dei Benefattori dell' Ospedale Maggiore di Milano, 1456-1886.* — Milano, L. F. Cogliati, 1887, in-8°.

La beneficenza dell' Ospedale Maggiore di Milano. Osservazioni del Consiglio degli Istituti Ospitalieri alla relazione della commissione nominata dai Sindaci della provincia di Milano col titolo « La questione Ospitaliera esposta dai Comuni di campagna ». — Milano, L. F. Cogliati (1888), in-4°.

An. 1456. **60** Sec. XV.

· FRANCISCVS · SFORTIA · DVX · IIII · O · M ·
· P · P · ET · EIVS · VXOR · BLANCA · MARIA · VICE
COMITES · QVISITVM · AEDES · QVE · DE
DERVNT · VNA · CVM · MEDIOLANENSI
POPVLO · HOC · HOSPITALE · POSVERE

Ritratto di marmo
in
bassorilievo.

Nella facciata esterna del fabbricato Sforza.

Francesco Sforza, fondatore di questo vasto e magnifico Ospedale, nacque in S. Miniato il 25 luglio 1404. Figlio naturale di Giacomuzzo Attendolo, si sposò con Bianca Maria figliuola naturale di Filippo Maria Visconti e di Agnese Del Majno; nel 1450 fu riconosciuto duca di Milano, ove morì agli 8 di marzo 1466, lasciando nome di prode soldato, di principe liberale, giusto ed umano; fu chiamato *Padre della Patria.*

An. 1456. **61** Sec. XV.

Busto di marmo bianco.

FRANCISCVS SFORTIA DVX MEDIOLANI QVARTVS
QVI VRBIS ET GENTIS IMPERIVM SOCERI MORTE
AMISSVM RECVPERAVIT AD SVSTENTANDOS CHRISTI
PAVPERES DISPERSA ALIMENTA CONCESSIT. ATQ.
EX VETERE ARCE AEDES AMPLITER EXCITAVIT.
ANN. S. M. CCCC. LVI. PRID. ID. APRILIS



Sotto il portico meridionale del gran cortile, sopra la porta, che dà accesso alla corsia delle donne (1).

(1) Carlo Girolamo Cavatio Della Somaglia (*Nuova descrittione dello Stato di Milano*, ecc.), parlando a pag. 5 che la generosa pietà di Francesco I Sforza convertì la fortezza nell'Ospedale, scrive: « trattandosi di ergerli statua à memoria di heroica prodezza e testimonianza di gratitudine se gli approntò il seguente Elogio » pubblicato pure dal Latuada, op. cit., Tomo Primo, pag. 318:

FRANCISCVS I. SFORTIA
DVX PRIMARIA FORTITVDINE CORONATVS
ANTIQVVM DEMOLITVS PROPVGNACVLVM
EXTRVCTOQ; IBIDEM MISERORVM DOMICILIO
CONSTANTEM IN PAVPERES CHARITATEM
ARCEM PATRIAE INEXPVGNABILEM
DECLARAVIT

An. 1624. **62** Sec. XVII.

IOH. PETRO CARCANO

XENODOCHII

ALTERI PROPE CONDITORI

Sopra la porta principale che dà ingresso al gran cortile. L'iscrizione fu già pubblicata da Gaetano Caimi (op. cit., pag. 37).

Di questo cittadino, munifico benefattore, ho detto nel vol. IV, pag. 26, 27 e nel vol. V, pag. 121.

An. 1700. **63** Sec. XVIII.

1700

PIORVM ELEMOSINIS

CONSTRVCTVM

Fascia di marmo nel pavimento dirimpetto alla porta d'ingresso alla corsia, o comparto delle donne.

Quest'iscrizione fu quivi collocata per ricordare la costruzione d'un traversante in muro con oblazioni di caritatevoli persone; traversante che si estendeva dalla porta del comparto delle donne a quella del comparto degli uomini, e formava una croce con altro, che si partiva dalla porta principale fino alla chiesa. Queste costruzioni furono abbattute nel 1867 e nel 1869. (V. Pietro Canetta, *L'Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 26).

An. 1769. **64** Sec. XVIII.

IMP · CÆS · IOSEPHO · II AVG.
QVOD
NON · INFRA · MAGNITVDINEM · SVAM
ET · MAIESTATEM · PVTAVIT
IN · HOC · NOSOCOMIO
AD SESQVIHORAM · ESSE
OMNIAQVE · DILIGENTIVS · LVSTRARE
CVRATORES
PIETATI · CLEMENTIÆQVE · PRINCIPIS
BONO · REI · PVBLICÆ · NATI
DEDITI · DICATIQ.
P. P. A. MDCCLXIX

Memoria su marmo bianco incastrato nel muro dell'atrio che dà accesso all'archivio, a ricordo della visita fatta a questo Ospedale dall'imperatore Giuseppe II, il 27 giugno 1769. L'iscrizione fu già edita da Gaetano Caimi (op. cit., pag. 41).

An. 1797. **65** Sec. XVIII.

IOSEPHVS · FRANCISCI · F · MACCHIVS
DOCTOR · ET · TABELLIO
GENTIS · SVAE · POSTREMVS
INSIGNI · AEGROTANTIVM · LEVAMENTO
IMMANEM · PEQVNIAM (*sic*)
OMNIS · VOLVPTATIS · ABSTINENTIA
DATA · OPERA · CONGESTAM
VALETVDINARIO · CONSVMMANDO
LEGAVIT · ANNO · MDCCXCVII

Marmo nero, con lettere dorate, incassato nel muro del primo piano

della scala che mette alle infermerie di chirurgia per gli uomini. L'iscrizione, dettata dal prof. sacerdote D. Andrea Borda, fu quivi collocata nell'ottobre del 1822.

Il Macchi cessò di vivere il 15 giugno 1797; con testamento 1° febbraio 1787 e codicillo, giugno 1797, nominò erede quest'Ospedale colla condizione che le rendite della sua eredità fossero erogate nella continuazione e compimento del fabbricato dell'Ospedale secondo il disegno dell'architetto ing. Castelli. (V. Gaetano Caimi, op. cit., pag. 40; P. Canetta, *L'Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 54 e *Cronologia* cit., pag. 27).

An. 1815. **66** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

A ☧ Ω

IOAN · BAPTISTAE · ANTONI · F
MONTEGGIAE
CHIRVRGO · E · PRIMIS · HVIVS · VALETVDINARI
DOCTORI · ARTIS · SVAE
SCRIPTIS · CLARO · ET · VSV · PERITISSIMO
SODALI · C · R · INSTITVTI
XL · VIRO · ACADEMIAE · ITALICAE
BENIGNITATE · IN · EGENOS · RARISSIMA
PIVS · VIXIT · ANNOS · LII
HEV · EREPTVS · XVI · KAL · FEB · A · MDCCCXV
CIVIVM · SOCIETAS · AERE · COLLATO
OB · MERITA · POSVIT

IVVENES · MEDICI
INTVEMINOR · AEMVLAMINOR

Monumento in marmo bianco, opera dello scultore Camillo Pacetti, posto nel muro sotto l'atrio, a sinistra, appena si entra nell'Ospedale dalla

porta maggiore. Gaetano Caimi (*Descrizione dei monumenti che sono nell'Ospitale Maggiore di Milano*, pag. 51).

Gio. Battista Monteggia ebbe sepoltura nel cimitero di Porta Romana; nel 1875 fu fatta la esumazione delle ossa, che vennero trasportate nel Cimitero Monumentale per essere deposte nel Famedio. (V. *Iscrizioni*, vol. VI, pag. 156-157 e vol. VII, pag. 403, n. 414 e tav. IV, n. 686).

An. 1831. **67** Sec. XIX.

SAGAX NATURAE

MINISTER

ET INTERPRES

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

A GAETANO STRAMBIO

CHE ESERCITÒ E PROMOSSE LA MEDICINA

CON PURO AMORE

DELLA SCIENZA E DELL' UMANITÀ

E NE LASCIÒ EGREGIO TESTIMONIO

NEGLI SCRITTI PUBBLICATI SULLA PELLAGRA

ALCUNI COLLEGHI E AMICI

IN QUESTO OSPITALE DA LUI SAPIENTEMENTE DIRETTO

POSERO

PERCHÈ DURASSE LA MEMORIA

D' UN MERITO UTILE ED ONOREVOLE ALLA PATRIA

Morì d' anni 79 il 3 Maggio 1831

Nel muro del primo ripiano della scala che conduce alle infermerie

di chirurgia per gli uomini. L'iscrizione fu dettata dal prof. Bussedi, e l'immagine dello Strambio fu eseguita dallo scultore Agliati

Nato in Cislago il 20 ottobre 1752, morì in Milano il 3 maggio 1831. Suo speciale studio fu quello sulla Pellagra, e trovandosi in Legnano come direttore dell'Ospedale dei pellagrosi, potè stabilire la causa precipua di sì letale malattia. Nel 1810, dirigendo l'Ospedale Maggiore di Milano, v'introdusse utili e pratiche riforme nella cura, e nell'assistenza degli ammalati. Alcuni suoi colleghi ed amici *perchè durasse la memoria d'un merito utile ed onorevole alla patria* gl'innalzarono questo monumento; Milano gli diè gli onori del Famedio. (V. *Iscrizioni,* vol. VII, tav. IV, n. 683).

Tra le sue memorie date alle stampe ricordo:

De Pellegra, observationes in regio Pellagrosorum nosocomio factae a Calendis Junii anni MDCCLXXXIV usque ad finem anni MDCCLXXXV [s. n. t.], in-8° (1).

Dissertazioni sulla Pellagra. — Milano, Gio. Battista Bianchi, 1794, in-8°.

Riflessioni sul libro intitolato « Ioannis Brunonis Elementa Medicinae ». — Milano, Gio. Battista Bianchi, 1795, in-8°; Pavia, Comino, 1796, in-8°.

Lettere ad un amico. — Milano, Bianchi e C., 1822, in-8°.

Danno notizie:

PAOLO SANGIORGIO, *Cenni storici sulle due Università di Pavia e di Milano.* — Milano, Placido Maria Visaj, 1831, pag. 650-660.

C. CASTIGLIONI, *Su i titoli ad una pubblica riconoscenza del già tempo defunto dott. Gaetano Strambio, parole lette all'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti nell'Adunanza del 24 luglio 1856.* — Milano, Chiusi, 1857.

P. CANETTA, *L'Ospedale Maggiore e i suoi Benefattori,* pag. 53.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio,* pag. 227-228.

(1) Le stesse osservazioni furono pubblicate per gli anni 1786 e 1787.

An. 1832. **68** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo.

A ☧ Ω

IOHANNES · BAPT · PALLETTA · DOMO · OSCELLA
EQ · CORONAE · FERR · HONESTAEQ · LEG.
PRIMARIUS · PER · ANNOS · LIII
HUIUS · NOSOCOMI · CHIRURGUS
PROFESSOR · EMERITUS · ANATOMICES
SEDULUS · POST · CONFECTA · STIPENDIA · CONSULTOR
INOPIOSIS · OPITULATOR · LUBENTISSIMUS
LX · VIR · SCIENTIIS · LITTERIS · ARTIBUS · AUGENDIS
INQ · ALIA · SOPHORUM · COLLEGIA · COOPTATUS ·
QUEM · FELIX · DIUTINA · ESERCITATIO
PLURAQ · OPERA · EDITA · SCRIPTAQ · RELICTA
DOMI · FORISQ · CLARARUNT
COHORS · CIVIUM · TOT · MERITIS
CHRISTIANAE · PIETATI · SOCIATIS · OBSEQUENS
PECUNIA · CONLATA · PONENDUM · CURAVIT
SOLLERTI · NATURAE · HUMANAE · SCRUTATORI
DEF · VI · K · SEPT · AN · MDCCCXXXII · AET · LXXXVI.

POSTERITAS DISCE

Monumento di marmo bianco, con lettere dorate, sotto lo stesso atrio a destra; fu disegnato da Giulio Aluisetti; scolpito dal cav. Abbondio Sangiorgio; l' epigrafe fu dettata dal Borda.

Il Palletta, nacque a Montecrestese nella valle d'Ossola il 15 marzo 1748. Studiò chirurgia, nella quale e come operatore, e come scrittore acquistossi fama di valente. Nel 1829 gli fu coniata una medaglia coll' iscrizione: *Lume ed Onore della Chirurgia — Incomparabile per filantropia.*

Morì in Milano d' anni 84, il 27 agosto 1832, venendo sepolto nel cimitero di Porta Vittoria senza alcuna memoria; dopo la sua morte gli fu eretto questo monumento, e il suo nome venne scritto nel Famedio. (V. vol. VII, tav. IV, n. 684).

Hanno parlato del Palletta:

GIUSEPPE FERRARIO, *Memoria sulla vita del prof. G. B. Palletta con un prospetto ed estratti delle opere.* — Milano, presso Paolo Andrea Molina, 1833, in-8°.

DE FILIPPI, *Biblioteca Italiana,* Tomo LXVII, pag. 276.

Gazzetta Ufficiale di Milano, n. 246, 248 del 1832 e n. 88 del 1835.

P. CANETTA, *L'Ospedale Maggiore di Milano e i suoi Benefattori,* pag. 51.

PAOLO SANGIORGIO, *Cenni storici sulle due Università di Pavia e di Milano.* pag. 663.

CUSANI, *Storia di Milano,* vol. VIII, pag. 160.

GAETANO CAIMI, *Cenni e prospetto cronologico dei ritratti dei Benefattori dell'Ospitale Maggiore di Milano,* ecc., pag. 53.

E. BELGIOIOSO, *Guida del Famedio,* pag. 172-173.

An. 1839. **69** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

Bassorilievo
rappresentante un malato
che riceve da una donna una tazza di bevanda

Nella base.

IACOBO · LOCATELLIO
DOMO · CANNETO · FINIBUS · MANTUANORUM
EQ·COR·FERR·ARCHIATRO·ARCHID·FERDINANDI·AUSTRIACI·PRAESIDIS·LANGB
MEDICO·CLINICO·INTER·PRIMORES·NOSOCOMI·MAIORIS·MEDIOLANENSIS
QUEM·PUBLICAE·VALETUDINIS·INDICEM·CIVES·EXTERIQUE·COMPLURIMI
EGENI·IN·PRIMIS·GNAVUM·SOLLERTEM·BENIGNUM·AGNOSCUNT·PROFITENTU
VIXIT·ANN·PLUS·MINUS·LXXX·INTEGRITATE·DOCTRINA·RELIGIONE·PROBATISSIMUS
DECESSIT · XIII · KAL · MAI · AN · M · DCCCXXXVI
SODALES·ET·CULTORES·VIRTUTUM·EIUS·AERE·CONLATO·FAC·CUR·AN·M·DCCCXXXIX

Sotto l'ultima arcata del portico, nell'estremo angolo a sinistra del

grande cortile; il monumento fu disegnato dall' architetto Francesco Peverelli; gli ornati vennero eseguiti da Luigi Tantardini; il busto dallo scultore Abbondio Sangiorgio; l' iscrizione fu dettata dal cav. Labus, e già edita da Gaetano Caimi (*Cenni e prospetto cronologico*, ecc., pag. 55).

Del medico Giacomo Locatelli sepolto nel cimitero di S. Gregorio, fuori di Porta Orientale, si è detto nel vol. VI, pag. 66, n. 62.

Sull' inaugurazione di questo monumento ha parlato il D.r N. M. Sormani nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, 1839, n. 107, appendice.

An. 1840. **70** Sec. XIX.

A GIOVANNI RASORI

GLI AMICI ED AMMIRATORI

DD. L' ANNO MDCCCXL

Questa breve iscrizione è scolpita nella base di un monumento in marmo bianco, nel cui centro si vede una figura muliebre incoronata che appoggia il braccio sinistro sul collo del busto del defunto che posa sopra una colonna. Il monumento è opera di Benedetto Cacciatori, e si vede sotto il portico meridionale del gran cortile, poco dopo oltrepassato l' ingresso del comparto delle donne. Edita già da Gaetano Caimi (*Cenni e prospetto cronologico*, ecc., pag. 56).

Il Rasori nato a Parma il 20 agosto 1766, cessò di vivere in Milano il 12 aprile 1837. Fu professore di patologia nell' università di Pavia; nel 1806 professore di clinica medica nell' Ospedale Maggiore di Milano, e quindi in quello militare di S. Ambrogio, e ispettore generale di sanità sotto il regno italico. Ritornata la Lombardia sotto l'Austria, il Rasori perdette ogni carica, e venne quindi tenuto prigione per più anni, siccome coinvolto nella cospirazione militare del 1815 contro l' Austria.

Il nome del Rasori è scritto nel Famedio. (V. vol. VII, pag. 497, n. 546).

Danno notizie:

G. Chiappa, nella *Biografia degli Italiani illustri*, ecc., edita da Emilio Tipaldo, Tomo Quinto, 1837, pag. 279-285.

Biblioteca Italiana, Tomo XCII, pag. 37.
Gazzetta Privilegiata di Milano, 15 e 17 aprile 1837, appendici.
Cesare Cantù, *Il Conciliatore e i Carbonari*, pag. 43.
Memorie e documenti per servire alla storia dell'Università di Pavia.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 193-194.

An. 1846. **71** Sec. XIX.

MEDICVS KAROLVS DELL'ACQVA

MEDIOL.

ANNO MDCCCXLVI

Nella biblioteca dell'Ospedale. Edita già dal Caimi (op. cit., pag. 57).

Monumento con busto e bassorilievo rappresentante il dott. Dell'Acqua che consegna l'alloro ad un giovane medico, mentre uno scrivano registra il fatto negli atti del Luogo Pio.

Carlo Dell'Acqua nato in Milano il 14 aprile 1776 da Antonio Dell'Acqua e da Maddalena Belloni, morì in Varese il 31 ottobre 1846. Lasciò, con testamento 5 ottobre 1842, all'Ospedale Maggiore la sua piccola biblioteca medica e la somma di L. 50,000 milanesi, affinchè, coll'annuo frutto di queste, si acquistassero nuove opere mediche tra le più riputate, e si conferisse ogni anno un premio di L. 600 a quel medico chirurgo praticante dell'Ospedale, d'età non superiore agli anni 35, il quale avesse scritto una memoria medica o chirurgica giudicata degna da apposita commissione. Fu discepolo ed amico del Rasori, e marito di Marina Germani. (V. P. Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 75-76).

Questo monumento fu donato alla biblioteca da alcuni medici e chirurghi nel 1847.

An. 1849. **72** Sec. XIX.

Ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

TRIBUTO

DI AFFEZIONE E DI COMPIANTO

DEI COLLEGHI

AL DOTTORE

FERDINANDO ZANNERINI

MEDICO DEL P. I. DI S. CORONA

NELLA CURA DE' CHOLEROSI

SPLENDIDA VITTIMA DEL MORBO

A 46 ANNI

IL 17 SETTEMB. 1849

Marmo bianco incassato sopra l'ingresso dell'ufficio del Pio Istituto di S. Corona, situato sotto l'atrio a destra entrando nell'Ospedale dalla porta maggiore. Il ritratto del defunto dottore Ferdinando Zannerini fu eseguito dallo scultore Giovanni Pandiani. L'iscrizione fu già pubblicata da Gaetano Caimi (*Cenni e prospetto cronologico,* ecc., pag. 58) e da Pietro Canetta (*Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 52).

Il Zannerini, sepolto nel cimitero di Porta Tosa, venne ricordato al vol. VI, pag. 128, n. 121 (1).

Il monumento fu inaugurato nel 1851 a spese di alcuni medici.

(1) La sua funebre iscrizione, che porta l'anno 1849, per equivoco fu collocata all'anno 1834.

An. 1856. **73** Sec. XIX

Busto di marmo.

CARLO AMPELIO CALDERINI

MEDICO MILANESE

DEGLI ANNALI UNIVERSALI DI MEDICINA

IMPRESI DALL' ILLUSTRE OMODEI DEGNO CONTINUATORE

DECORO DEL PATRIO OSPITALE E DEL P. L. DI S. CORONA

PER LENTA AFFEZIONE POLMONARE

DECESSO FRA CARI SUOI STUDII A 47 ANNI

IL GIORNO 11 FEBBRAJO 1856

D' OGNI AVERE

FRUTTO DI GENEROSI RISPARMII DI ASSIDUE FATICHE

SCRISSE EREDE IL PIO ISTITUTO MEDICO DI LOMBARDIA

E I PREZIOSI SUOI LIBRI LEGÒ A QUESTA BIBLIOTECA

Nella biblioteca dell' Ospedale ; il monumento fu eseguito dallo scultore Antonio Galli.

Il dotto medico milanese Carlo Ampelio Calderini, che ebbe sepoltura nel cimitero del Gentilino fuori di Porta Ticinese, è stato ricordato nel vol. VI, pag. 218-19, n. 207.

An. 1858. **74** Sec. XIX.

A sinistra.

Piccolo medaglione con iscrizione

IENNERI ÆMULO
AMICI BONONIENSES
A · I · AB · ITAL · REP · CONS

A destra.

Piccolo medaglione con iscrizione

ALOYSIO · SACCO
JENNERIANAE · INSITIONIS
PRIMO · IN · COENOMANIS
PROPAGATORI · BENEMER
MUNICIPIUM
GRATES

Nel quadro.

Bassorilievo rappresentante il Sacco che sostenendo una bambina attinge il pus da una vacca a cui una contadina tiene una poppa.

Nella base.

A LUIGI SACCO
MEDICO INSIGNE
PRIMO INOCULATORE DEL VACCINO IN LOMBARDIA
L'ACCADEMIA FISIO-MEDICO-STATISTICA
UNANIME QUESTO MARMO DECRETAVA
E COL CONCORSO DELL'INSUBRE RICONOSCENZA
AL RIPARATORE DI TANTE VITE
NEL MDCCCLVIII PONEVA

NACQUE IN VARESE IL IX MARZO MDCCLXIX MORÌ IN MILANO IL XXVI DICEMBRE MDCCCXXXVI

Monumento in marmo posto nell' andito che dà accesso all' archivio.

Del Sacco, sepolto nel cimitero di S. Gregorio fuori della Porta Orientale, si è parlato nel vol. VI, pag. 69-71, n. 65.

Nell' inaugurazione di questo monumento, pronunciarono discorsi:

Giuseppe Luigi Gianelli, presidente dell'Accademia fisio-medico-statistica di Milano.

Carlo Carcano, podestà della R. città di Varese. (V. *Monumento al cav. dott. Luigi Sacco eretto nello Spedale Maggiore ed inaugurato nel giorno 29 aprile 1858*, ecc. — Milano, Daniele Chiesa, 1858, in-8°).

An. 1866. **75** Sec. XIX.

Onore e gratitudine al nome
di Alessandro Gambarini
medico primario che qui ha
esercitata l' arte sua lun-
gamente con dottrina e
fervore.
Il 23 gennaio 1866.

Quest' iscrizione, a carattere gotico corsivo, è incassata nel muro sotto l' atrio a destra appena si entra nell' Ospedale dalla porta maggiore.

Il Gambarini ha lasciato alle stampe:

Osservazioni e riflessioni sul morbo varioliforme dominante nella provincia milanese. « Annali Universali di Medicina », an. 1832, pag. 81 e segg.

Di una fisica alterazione del cuore. « Annali » cit., an. 1838, pag. 394 e segg.

Sull' ulceretta al frenulo della lingua che si osserva in casi di tosse ferina. « Annali » cit., an. 1854, pag. 328 e segg.

Sull' uso dell' olio di fegato di merluzzo nel rachitismo. « Annali » cit., an. 1856, pag. 5 e segg.

Di alcuni usi terapeutici del clorato di potassa. « Annali » cit., an. 1858, pag. 482 e segg.

An. 1868. **76** Sec. XIX.

A

GIOVANNI CLERICI DI MILANO

CHE

COMPIUTA APPENA LUNGA ONORATA CARRIERA

IN QUESTO OSPEDALE

CADEVA APOPLETTICO IL 26 MAGGIO 1868

A 67 ANNI

I COLLEGHI POSERO QUESTA LAPIDE

PER CONSACRARE LA MEMORIA

DI UN UOMO DI SEMPLICI COSTUMI

CHE CITTADINO SCRITTORE CURANTE

MOSTRÒ D'INTENDERE

LA VITA E LA MEDICINA DA FILOSOFO

LA FILOSOFIA DA MEDICO

Sotto l'atrio appena si entra nell'Ospedale dalla porta maggiore, a destra.

Nacque da Giovanni Paolo Clerici e da Rosa Gerenzani; fu medico di quest'Ospedale per 40 anni; morì d'apoplesia nel 1868 lasciando nome di valente nell'arte sua. I colleghi ne perpetuarono la memoria con questo monumento.

Diede alle stampe:

Rendiconto clinico de' Cholerosi ricoverati nelle case di Soccorso di Santa Barnaba e del Gallo, toccante i fatti di osservazione, presentato alla Direzione dell'Ospedale Maggiore di Milano. « Annali Universali di Medicina », an. 1837, pag. 417 e segg.

Osservazioni sulla Sifilide, raccolte nelle sale dell'Ospedale Maggiore di Milano. « Annali » cit., an. 1855, pag. 266 e segg. e 1858, pag. 5 e segg. e pag. 361 e segg.

La chorea elettrica essere riducibile all' epilessia. « Annali » cit., an. 1856, pag. 207 e segg.

Il sistema Cerebellare e organo di eccitazione fisica e morale e di quell' anormale modo di sentire che è la causa della pazzia, Studi. — Milano, Giuseppe Chiusi, 1864, in-8°.

Danno notizie:

FRANCESCO CUSANI, *I ritratti dei Benefattori,* ecc., pag. 85.
PIETRO CANETTA, *Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 58.
Benefattori dell' Ospedale Ciceri detto Fate-bene-sorelle, pag. 84-86.

An. 1871. **77** Sec. XIX.



A Ω

LA MEMORIA
DEI CHIRURGI E DEI MEDICI
MORTI NELLE CURE PRESTATE
IN QUESTO OSPIZIO

PIETRO IVANI IL 24 DI FEBBRAJO 1860
LUIGI AVIGNONI IL 4 DI AGOSTO 1854
PER PURULENZA IMBEVUTA DA PIAGA ALTRUI
PIETRO MAGISTRETTI L'11 DI AGOSTO 1867
PER CHOLERA
CARLO FERRARIO IL 22 DI MARZO 1871
PER TIFO PETECHIALE
SIA CARA A TUTTI
CHE APPREZZANO IL SACRIFICIO DELLA VITA
A SOLLIEVO DELLA UMANITÀ

Marmo bianco nella parete sinistra sotto l' atrio che conduce all' archivio, posta per voto Consigliare nel 1873.

An. 1871. **78** Sec. XIX.

☧

MEMORIA

DI GAETANO BOTTICELLI

SACERDOTE

CHE DISPENSANDO DAL 1858 IN POI

AGLI AMMALATI DI QUEST' OSPEDALE

LE CELESTI CONSOLAZIONI

FU RISPARMIATO DAL MORBO INDIANO

NEL 1865 E NEL 1866

GIACQUE VITTIMA DELLE PETECCHIE

NEL 1871

LIETA DEL SACRIFICIO DI VITA

BREVE MA ESEMPLARE



NACQUE IN REGGIO D'EMILIA

IL 29 D'APRILE DEL 1824

MORÌ IL 3 D'APRILE DEL 1871

Marmo bianco nella parete sinistra dell' atrio che conduce all' archivio, quivi posto per voto Consigliare.

An. 1874. **79** Sec. XIX.

PER MEMORIA
DEGLI INFERMIERI CHE ASSISTENDO IN QUEST' OSPEDALE
MALATI AFFETTI DA MORBO CONTAGIOSO
LO CONTRASSERO E NE MORIRONO

1863. Sciutti Giacomo di Milano.
.... Borroni Ambrogio dei CC. SS. di Milano.
1864. Zanoni Pietro di Milano.
.... Carugo Paolo di Rovelasca.
1868. Moneta Rosa di Golasecca.
1870. Adami Pietro di Milano.
1874. Rossi Rosa di Milano.

Grande tavola di marmo bianco incastrata nel muro a destra dell' atrio che conduce al grande archivio.

An. 1890. **80** Sec. XIX.

Busto di marmo.

AL CAV.RE AMBROGIO
DE-MARCHI GHERINI
DAL MDCCCXXIX AL MDCCCLXXIII
IN QUESTO OSPITALE
CHIRURGO INSIGNE PER
SCIENZA ED ARTE

INA.TO 2 GIUGNO 1890

Nel muro del primo ripiano dello scalone a destra.

Il busto è opera dello scultore Laforet; fu inaugurato il 2 giugno 1890, commemorazione della morte di un sì illustre maestro in ogni ramo della chirurgia. Ebbe sepoltura nel Cimitero Monumentale e se n' è parlato al vol. VII, pag. 438, n. 450, ma fu appena accennato qualche suo scritto a stampa. Ora riempio quella lacuna ricordando alcune altre sue opere:

Dell' amputazione del pene, Memoria. — Milano, Chiusi, 1856, in-8°.

Dell' idrocele vaginale complicato da parrochidia. « Annali Universali di Medicina », 1857, vol. CLIX, pag. 118.

Cura di un aneurisma popliteo fallita sì colla compressione digitale indiretta dell' arteria, che colla legatura della stessa. « Annali » cit., 1858, vol. CLXVI, pag. 322.

Idrosarcocele sinistro operato colla semicastrazione mediante l' ecraseur di Chassaignac. « Annali » cit., 1859, vol. CLXVII, pag. 234.

Relazione chirurgica dell' Ospedale Militare provvisorio di S. Filippo in Milano. « Annali » cit., 1860, vol. CLXXIII, pag. 411.

Della estrazione dei corpi stranieri introdotti nelle vie orinarie. « Annali » cit., 1863, vol. CLXXXVI, pag. 243.

Sulla cura degli aneurismi colla compressione. « Annali » cit., 1864, vol. CLXXXVII, pag. 587.

Della cura chirurgica nelle nevralgie. « Annali » cit., 1864, vol. CLXXXVIII, pag. 74.

Della ferita dell' arteria vertebrale, Memoria. — Milano, Manini, 1867, in-8°.

Contribuzione alla Chirurgia sui Bambini. — Milano, Fratelli Rechiedei, 1876, in-16°.

Nel sotterraneo della chiesa dell' Annunziata, situata in fondo al grande cortile di questo Ospedale, nel 1848 furono inumati 141 cittadini che caddero combattendo contro l'Austria nelle cinque gloriose giornate.

Il 15 aprile 1848 i membri del Governo Provvisorio visitarono queste tombe di eroi per i quali il 3 novembre 1859 per la prima volta venne celebrato un officio anniversario solenne da morto.

I sotterranei sono adattati a forma di cella mortuaria con decorazioni e belle iscrizioni dettate dal dott. Verga e dipinte sulle pareti. (V. P. Canetta, *Cronologia* cit., pag. 89 e 90).

An. 1848. **81** Sec. XIX.

SOTTO QUESTO TEMPIO
ISTORIATA CELLA
ONORA LE PREZIOSE SPOGLIE
RICORDA I CARI NOMI
PERPETUA IL CULTO
DELLE VITTIME CHE COL SANGUE INAUGURARONO
LA LIBERTÀ L'INDIPENDENZA ITALIANA

82

LA MALA SIGNORIA CHE SEMPRE ACCORA
I POPOLI SOGGETTI MOSSE ALFINE
MILANO TUTTA A GRIDAR MORA MORA

DANTE

83

VIRTÙ CONTRO FURORE
IMPUGNÒ L'ARMI E FU IL COMBATTER CORTO
CHÈ L'ANTICO VALORE
NEGLI ITALICI COR NON ERA MORTO

PETRARCA

84

NON SENZA ARCANO CONSIGLIO
QUI SOTTO UN TEMPIO
VENNERO DEPOSTE LE VITTIME
DELLE CINQUE GIORNATE DEL MARZO 1848
LA RELIGIONE
REDENTRICE DEI POPOLI
PROTEGGE I MARTIRI DELLA LIBERTÀ

85

PARGOLI INNOCENTI
FECERO PIÙ PIETOSA E SANTA
LA CAUSA
CHE LI EBBE INCONSCI OLOCAUSTI
DONNE MITI E GENTILI
PARTECIPI AI PERIGLI DELLA LOTTA
MORIRONO INCORANDO I SUOI
PERDONANDO AL NEMICO

86

CITTADINI INERMI
TRUCIDATI DALLA RABBIA DELLA SCONFITTA
INVIDIAVANO
IL CONFORTO DEL MORIR COMBATTENDO

87

FIGLI DI QUEI CHE VINSERO A LEGNANO
MOSTRARONO INVIGORITI
DALLA LUNGA OPPRESSIONE
L'ANIMO E IL BRACCIO

88

SORSERO POCHI E MALE ARMATI
CONTRO OSTE NUMEROSA AGGUERRITA
NELLA GIUSTIZIA DELLA CAUSA
ERA LA LORO FEDE E LA LORO FORZA

89

CADDERO PUGNANDO DA PRODI
IL SORRISO DEL PREGUSTATO AVVENIRE
SULLE LABBRA
DIO E LA PATRIA NEL CUORE

90

AL SUONO DELLA NOSTRA PRECE FERVENTE
E DEI VIRILI NOSTRI PROPOSITI
ESULTINO
LE LORO OSSA UMILIATE

91

IL DATORE D'OGNI LIBERTÀ
ACCOLGA NEL SUO GREMBO
CHI FU PRODIGO DEL SUO SANGUE
PER IL FRATERNO RISCATTO

S. MARIA DELLA PIETÀ.[1]

An. 1567. **92** Sec. XVI.

S. MARIAE PIETATIS

SODALITAS 1567 CONSTITVTA

F. O.

È scritta a mano nel margine della pag. 88 in cui si tratta del *Luogo Pio di Santa Maria della Pietà* dell' opera: *Santuario della Città e Diocesi di Milano* del P. Paolo Morigi (2).

(1) Il L. P. di S. Maria della Pietà, istituito per collocare in matrimonio alcune oneste ragazze, era situato in faccia alla Commenda di S. Barnaba.

(2) Questo esemplare è nella Biblioteca di Brera.

ISTITUTO MARCHIONDI

(PIO ISTITUTO DEI DISCOLI). (1)

PIAZZA A., *Ricovero dei discoli nel locale erariale della Pace.* « Gazzetta Privilegiata di Milano », 1841, n. 313, 1° agosto, pag. 833-34, appendice.

Pio Istituto di Santa Maria della Pace. « L'Amico Cattolico », vol. II, an. 1841, pag. 345-50.

Cenni storici sul Pio Istituto di Santa Maria della Pace in Milano nominato volgarmente Ospizio dei Discoli colla statistica Medico-economica dall' anno di sua fondazione 1841-1850, Memoria. [Estratto dalla « Gazzetta Ufficiale di Milano », 9, 11, 12 febbraio 1853], in-16°.

BIFFI SERAFINO, *Sui Riformatorj pei giovani.* — Milano, Giuseppe Bernardoni, 1870, in-4°.

VITALI L., op. cit., pag. 199-206.

ROSMINI E., *Cenni sui Riformatorj della Provincia di Milano Marchiondi-Spagliardi.* — Milano, Tip. del Riformatorio, 1889.

(1) Occupa il locale, già convento dei Minori Osservanti di Santa Maria alla Pace, di cui ho riportato le iscrizioni nel vol. I, pag. 291-317 e vol. V, pag. 325-361.

An. 1853. **93** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ALLA MEMORIA
DI PAOLO MARCHIONDI
OSPITE LAICO DELLA CONGREGAZIONE DEI PP. SOMASCHI
NATO IN BERGAMO
IL XXII DI OTTOBRE DELL' ANNO MDCCLXXX
FONDÒ NELL' ANNO MDCCCXLI
E PRIMO AMMINISTRÒ E DIRESSE
QUESTO PIO ISTITUTO OVE POVERI GIOVINETTI
RIMOSSI DALLA VIA DELL' ERRORE
APPRENDESSERO NELLA MITEZZA E NELLA OPEROSITÀ DELLA VITA CRISTIANA
A FARSI ONORATI ED UTILI A SÈ STESSI ED AGLI ALTRI
SEMPLICE NEL COSTUME SCHIETTO NEI MODI D' ANIMO GRANDE E COSTANTE
DALLA FEDE E DALLA CARITÀ
TRASSE I MEZZI ED I LUMI PER RIUSCIRE ALL' INTENTO
EBBE ZELO E PREMURA PIÙ CHE PADRE IMPERO SULLE INDOLI PRATICA DE MESTIER
NELL' ASSUNTOSI OFFICIO TUTTE SPESE LE CURE LA SANITÀ LA VITA
E QUANDO AFFRANTO DALLE FATICHE
CHIESE ED OTTENNE NEGLI ULTIMI MESI DEL MDCCCLIII
DI RIDURSI A POSARE IN SOMASCA
PIAMENTE SI ADDORMÌ NEL SIGNORE IL XXVII DI DECEMBRE
PRESSO LA TOMBA DEL SANTO DI CUI VESTIVA LE INSEGNE ED IMITAVA GLI ESEMI

GIOVINETTI CHE QUÌ GODETE IL FRUTTO DE' SUOI SUDORI
SIANO PER PARTE VOSTRA IL TIMORE DI DIO LA DOCILITÀ L' OBEDIENZA
L' AMORE AL LAVORO
CORONA E RICOMPENSA
A QUELLA BELL' ANIMA

Monumento sotto il portico.

Luigi Speroni, nelle *Solenni esequie celebrate nella chiesa del Pio Istituto di S. Maria della Pace in Milano a Paolo Marchiondi, orazione funebre letta nel 26 gennaio 1854* — Milano, Boniardi-Pogliani, 1854, riporta il ritratto del Marchiondi e le iscrizioni che si leggevano nella chiesa dell' Istituto.

An. 1854. **94** Sec. XIX.

IN ETERNO VIVA
LA GRATA MEMORIA
DI CAMILLA BESOZZI LUNATI
CHE QUESTO PIO ISTITUTO
GENEROSA BENEFICAVA
1854

Marmo bianco con lettere dorate incastrato nel muro del primo chiostro poco distante dall' ufficio della Direzione.

Di questa benefattrice si è parlato nel vol. VII, pag. 85-86, n. 64.

Legò L. 69,136.

An. 1859. **95** Sec. XIX.

ONORE E RICONOSCENZA
AL NOBILE
GIUSEPPE TEBALDI = UBALDO
IN VITA ED IN MORTE
GENEROSO SOCCORRITORE
DI QUESTO PIO ISTITUTO
LA DIREZIONE
1859

Marmo bianco a lettere dorate incastrato nel muro del primo chiostro non lungi dall' ufficio della Direzione suddetta.

An. 1860. **96** Sec. XIX.

PERENNE RICONOSCENZA
A BARTOLOMEO PONTI
CHE DALLE ACQUISITE FORTUNE
A QUESTO PIO ISTITUTO
UNA PORZIONE LEGAVA
1860

Tavola di marmo bianco, a lettere dorate, incastrata nel muro del primo chiostro presso l' ufficio della Direzione del pio istituto.

Del Ponti, che legò L. 34,568, dissi nel vol. III, pag. 473, n. 627.

An. 1862. **97** Sec. XIX.

Busto di marmo
sopra cippo di pietra.

SIA BENEDETTA LA MEMORIA
DI BALDASSARE BUSSI CITTADINO MILANESE
NATO NEL 1787
E MORTO PIAMENTE IL 5 MAGGIO 1861
DEL LUCRO CONSEGUITO DA ONESTA MERCATURA
LARGO ELEMOSINIERE
COSÌ PREDILESSE QUESTO ASILO
PEI FIGLI TRAVIATI DEL POVERO
CHE LO SOCCORSE IN VITA
E LO VOLLE SUO EREDE IN MORTE
ONDE FU DALLA PUBBLICA VOCE ACCLAMATO
SECONDO FONDATORE
A LUI QUESTE CARE SEMBIANZE
L' ISTITUTO RICONOSCENTE
IL GIORNO 5 DI MAGGIO 1862
DEDICAVA

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete sotto il portico.

Il Bussi legò a questo Istituto L. 250,000.

An. 1880. **98** Sec. XIX.

Busto marmoreo
su colonna di marmo mischio.

AL RAG. GIUSEPPE CARPANI
MORTO LI XII GEN. MDCCCLXXX D'ANNI 87
L'EREDE RIFORM. MARCHIONDI RICONOSCENTE

Nel muro del primo chiostro presso l'ufficio della Direzione del Riformatorio.

L'eredità netta pervenuta all'Istituto fu di L. 340,000. Inaugurandosi il monumento, l'avvocato Enrico Rosmini, presidente del consiglio dei Riformatorj Milanesi, ricordò con parole le virtù di tanto benefattore. (V. *Per l'inaugurazione del monumento al ragioniere Giuseppe Carpani splendido benefattore del Riformatorio Marchiondi* — Milano, Tip. del Patronato, 1881, in-16°).

SOCIETÀ DI PATROCINIO

DEI PAZZI POVERI DELLA PROVINCIA DI MILANO. (1)

Lapidi poste a ricordo dei Fondatori e dei Benefattori di questa Pia Istituzione.

An. 1884. **99** Sec. XIX.

CORPI MORALI

BANCA NAZIONALE (SEDE DI MILANO)
BANCO DI NAPOLI (» »)
BANCA POPOLARE
CASSA DI RISPARMIO
COMITATO ESECUTIVO DELL' ESPOSIZIONE 1881
CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MILANO
MUNICIPIO DI MILANO

Sotto il portichetto, nella parete sinistra.

(1) Ricovero eretto in via Alfonso Lamarmora, n. 25.

An. 1889. **100** Sec. XIX.

Soci Fondatori

Annoni conte comm.e aldo

Arpesani d.e giuseppe

Biffi ambrogio

Biffi antonio

Biffi comm.e d.e serafino

Brocca comm.e d.e giovanni

Chiverny d.e giovanni

Cicogna conte giuseppe

Colombo d.re achille

Coridori nob.e d.e gerolamo

Coridori nob.e d.e luigi

Delfinoni nob.e avv.o gottardo

De vincenti d.e angelo

Erra stefano

Ferrario cav.e d.e carlo

Gargantini piatti rag.e giuseppe

Gargantini piatti ing.e giuseppe

Griffini cav.e d.e romolo

Jacob albino

Levi leon davide

Loria mosè prospero

Mondolfo contessa enrichetta

Ponti cav.e andrea

Riggi d.e gerolamo

Rinaldini cav.e d.e gaetano

RONCHETTI PROF.E ANTONIO

ROTONDI D.E GIORGIO

ROUGIER CAV.E D.E ACHILLE

SFORNI DAVIDE

TARCKINI BONFANTI BAR.E CAV.E D.E ANTONIO

TAVERNA CONTE COMM.E PAOLO

TAVERNA CONTESSA FRANCESCA

TODESCHINI CAV.E D.E CESARE

VERGA COMM.E D.E ANDREA

WEILL SCHOTT FILIPPO

WEISS MAURIZIO

VITTADINI AVV.O LUIGI

BOLGERI CAV.E D.E DEFENDENTE GIULIO

Nella stessa parete del portichetto suddetto.

101

GONZALES CAV.E PIETRO

GATTI AVV.O CAV.E GIUSEPPE

MUGGETTI D.E GIUSEPPE

ANTONINI CAV.E ING.E GIUSEPPE

ROCCA SAPORITI MARCHESE APOLLINARE

VIMERCATI COMM.E GAETANO

BIRAGHI RAG.E ERCOLE

KRAMER BERRA NOB.E TERESA

RADICE LUIGIA VED.A VITTADINI

CASATI GIULINI DELLA PORTA CONT.A ANNA

VISCONTI DI MODRONE DUCA RAIMONDO

ROSSI CAV.E D.E FILIPPO

Sada comm.e ing.e Luigi
Prinetti comm.e Carlo
Fogliani avv.o Salvatore
Ferreri Antonio
Pullè Turati contessa Erminia
Calderari nob.e avv.o Vincenzo
Kramer Corrado
Faino Alessandro juniore
Rusconi Maddalena ved.a Poulet
Delmati Giuseppe
Ditta Candiani e Biffi
Allocchio cav.e d.e Stefano
Altomare Zappa Giulia
Citterio rag.e Antonio
Martinengo Villagana conte Angelo
Parravicini contessa Augusta
Parravicini contessa Maria
Bassani Fortunato
Rossi prof.e comm.e Guglielmo
Foglieni Faustina ved.a Brocca
Calastri d.e Luigi
Gonzales cav.e d.e Edoardo

15 MAGGIO 1889

Nel luogo suddetto.

An. 1889. **102** Sec. XIX.

Patroni Perpetui

Crivelli marchese luigi

Vigoni nob.e teresa v.a c.sa della somaglia

Taramelli d.e carlo

Bolgeri cav.e d.e giovanni battista

Motta cav.e giovanni

Sala comm.e luigi

Galimberti d.e alessandro

Pozzi sacerdote giuseppe

Verga d.e giovanni battista

Borella francesco

Rizzi d.e mosè

Hartmann giuseppe

Frizzoni rodolfo

Casati nob.e rinaldo

Dufour francesco

Dufour giuseppe

Dufour cesare

Nardi d.e ernesto

Bolgeri marianna nata bolgeri

Massarani comm.e tullo

Bernardoni cav.e filippo

Bocconi cav.e ferdinando

Bocconi cav.e luigi

Chierichetti cav.e giuseppe

Strazza giovanna ved.a lucca

MAGGI CAV.E AMBROGIO
OTTOLENGHI AVV.O COMM.E SALVATORE
POLLI SACERDOTE MICHELE
TRADATI D.E CESARE
MUNICIPIO DI ALBIATE
» » MONZA
» » SESTO S. GIOVANNI
» » CASSANO D'ADDA
» » MUSOCCO
» » LIVRAGA
» » GORGONZOLA
» » SEREGNO
» » BUSTO ARSIZIO

Nel luogo suindicato.

103

MUNICIPIO DI NOVATE MILANESE
» » PARABIAGO
» » BORGHETTO LODIGIANO
» » CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA
» » ZORLESCO
» » MAGENTA
» » CARATE BRIANZA
PONTI FRANCESCO

15 MAGGIO 1889

GALLARATI RAG.E DOMENICO
BIFFI CARLO
MUNICIPIO DI BUSTO-GAROLFO
» » MELEGNANO
» » BESANA BRIANZA

Nel medesimo luogo.

An. 1889. **104** Sec. XIX.

Benefattori

Barbiano di Belgiojoso con.^{E} Emilio

Beltrami Giuseppe pel fu frat.^{O} Luigi

Bolgeri cav.^{E} d.^{E} Giovanni Battista

Bossi Giovanni Battista eredi

Coridori nob.^{E} Giulia v.^{A} Zucchinetti

Corti nob.^{E} Carolina v.^{A} Castiglioni

De Grassini Marianna

De Luigi Giovanni

Dell' Oro Giuseppe

Ferrario cav.^{E} d.^{E} Giuseppe

Foglieni Faustina v.^{A} Brocca

Gavazzi Antonio

Pedetti rag.^{E} Alessandro

Poggiolini nob.^{E} Giuseppina v.^{A} Lodigiani

Ponti cav.^{E} Giovanni Battista

Pierd' Houy conjugi

Schaibler cav.^{E} Emilio e Felice

Vitta Susanna v.^{A} Sforni

Vonviller eredi di Oscar

Zanetti Achille

Zanetti Isabella v.^{A} Riva

Cunico rag.^{E} Pietro

Goretti Maria

Goretti Clementina

Goretti Petronilla

Beltrami famiglia

Brunetti elena

Ponti cav.e ettore

15 MAGGIO 1889.

Porraneo cav.e avv.o achille

Zanetti d.e achille

Bolgeri paolina ved.a ferrario

Nella parete destra dello stesso portichetto.

OSPEDALE DI S. LAZZARO

(ALL' ARCO ROMANO).

An. inc. **105** Sec. XV.



Il piccolo marmo, alto 23 cent., largo 29, è nel Museo archeologico, donato dal comm. Giuseppe Bertini nel 1890. Le due figure, che rappresentano i Santi Bartolomeo e Rocco, sono scolpite a bassorilievo, e sì queste come pure la forma delle lettere, presentano il vero carattere del XV secolo.

L'iscrizione è compresa in due distici dai quali si apprende che un Bartolomeo Corio ascrisse a favore dei lebbrosi un reddito onde si somministrassero a quegli infelici due piatti di gradevoli cibi in ciascun lunedì dei mesi di luglio e di dicembre di ogni anno:

tradere constituit bis fercula grata leprosis
disciplina tui bartholomee chori.
iulius in feria domini fert dona secunda.
quolibet in anno sicque december agit.

L'edificio a cui appartenne, è ignoto, ma l'esametro del primo distico dice però chiaramente, che fece parte di un ospedale pei Lebbrosi.

Un ospizio speciale per gli affetti dalla lebbra, secondo tutti gli storici milanesi, era situato nel borgo di Porta Romana, presso l'arco romano, e precisamente dove oggi sorge il teatro Carcano.

Annesso all'ospizio era la chiesa di S. Lazzaro, ed anticamente era detto: *Hospitale S. Lazari de arcu Romano Portae Romanae* (1), ed i Lebbrosi erano chiamati: *quelli dell' arco trionfale o romano* (2).

La chiesa di S. Lazzaro, come già si è veduto nel vol. I, pag. 345, fu fatta edificare nell'anno 1176 da Canziano de Arengo e Mussa, sua moglie, i quali, a salvezza delle loro anime, v'impiegarono tutte le loro sostanze: la fabbrica ebbe principio nel mese di settembre.

Pio II aggregò l'ospedale a quello Maggiore, e più tardi, nel 1498, dai Deputati di S. Corona fu dato alle monache Domenicane per fondarvi un monastero (3).

(1) Galvano Flamma, *Chron. Extrav.*, Cap. 838.

(2) Giulini, op. cit., Parte IV, Libro XL, an. 1158, pag. 111, prima edizione, e vol. III, pag. 493, seconda edizione.

(3) Latuada, op. cit., Tomo Secondo, pag. 328.

Felice Venosta, *Milano e le sue vie*, vol. II, pag. 65, scrive che dopo la soppressione di quest'ospedale, ne fu eretto un altro, sotto lo stesso titolo di S. Lazzaro, in via Quadronno. Secondo il Vitali, op. cit., pag. 308, esistevano invece contemporaneamente, e posti nello stesso sito, due ospedali di S. Lazzaro: « Più tardi, con Bolla Pontificia « 2 marzo 1473, vennero aggregati i due ospedali di S. Lazzaro, che eran collocati ove « attualmente sorge il Teatro Carcano, formandosene uno solo, che venne chiuso nel 1629 ».

Il Vitali non è esatto; uno solo fu l'ospedale dell'arco Romano, e l'altro in via

Anticamente, oltre il già menzionato Ospedale, sorgeva un altro ospizio destinato ai Lebbrosi, e questo era situato nel Carrobio di Porta Ticinese con una chiesetta detta di S. Materno. Da quanto narrano gli storici, sembra che i Lebbrosi ivi non fossero più ricoverati fin dal XII o dal XIII secolo, e che vi si accettassero invece altri infermi, e perciò la torre vicina alla porta prese il nome di *Turricella Malesanorum*, la Torre dei Malsani.

Ne' bassi tempi, in quest' ospedale, nel dì delle palme gli arcivescovi di Milano usavano fare l' abluzione d' un lebbroso, ciò che viene a provare sempre più la vecchia esistenza di quest' ospizio.

Ecco ciò che ha scritto il Torre (op. cit., pag. 120, seconda edizione), col quale concorda anche il Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 3 e segg,) parlando della Porta Ticinese.

« Anticamente qui vicino ergevasi una Torre chiamata de' Malsani, che « serviva di Spedale à chi sottoposto viveva al male di Lebbra, e contigua « si teneva una chiesa chiamata San Materno; di questa Torre, anche ne' « nostri tempi scorgonsi alcuni avanzi, non sotto sembiante di Torre, ma di « semplice abitazione, benchè dicasi la Torrazza; colà poi dove stassi sotto « vetri quella effigie d' una addolorata Vergine, pittura antica a fresco, in- « nalzavasi ne' tempi un pezzo fà scorsi della Lebbrosia lo Spedale, quivi « trasferivansi gli primieri nostri Arcivescovi nel giorno delle Palme, ed « anche nella feria seconda della Settimana Santa, terminata la distribuzione « delle stesse Palme nel Tempio di San Lorenzo, e lavavano un misero in- « fettato di cotal morbo nella Chiesa Parrocchiale di San Vito, chiamato « dianzi San Salvatore, situata in questi contorni..... assistendovi il Clero « della Cattedrale, il Rettore dello stesso S. Vito, e gli Parrocchiani di « S. Michele sotto il Duomo, di San Giovanni la Conca, di Sant' Alessandro « in Zebedia, di San Calimero, di San Pietro in Campo Lodigiano e quattro « Sacerdoti di San Lorenzo; compiuta la distribuzione delle Palme, invian- « dosi l' Arcivescovo á Cavallo d' una Chinea á Sant' Ambrogio per Pontifi- « calmente colà sacrificare, veggevasi incontrato vicino á questo Spedale « de' Malsani dall' Abate dell' Ambrogiano Monistero, á cui donava una « Palma, ed un pesce Trotta di notabile peso, quindi tutti insieme Proces-

Quadronno, esisteva ancora nel 1706, come lo prova la *Cronologia dell' Ospedale Maggiore* del Canetta, pag. 95: « 1706 — 6 Febbraio. Gli Ospedali di S. Celso e di S. Lazaro « danno asilo a molte persone della città durante l' assedio del Castello ».

Nella *Milano-Diamante*, guida storica scritta da penne erudite, parlandosi della via Quadronno, è detto chiaramente: « Nel 1498 si eresse in questa località uno spedale « intitolato a San Lazzaro, il quale non va confuso con quello che sorgeva a Porta Ro- « mana sotto lo stesso nome ed aperto ai lebbrosi ».

« sionalmente introducevansi nel Tempio, e dal Mitrato Pastore cantavasi « la Messa. » (1)

Da chi e quando fu istituito; con quali sostanze si reggesse e in quale anno sia stato abolito, non è noto. Si conosce soltanto che la chiesuola di S. Materno fu chiusa poco dopo il XIII secolo.

Da quanto ho brevemente esposto, si può con molta verisimiglianza dedurre, che il piccolo marmo fosse nell' ospedale dei Lebbrosi all' arco Romano, soppresso definitivamente nel 1498, e ciò viene a confermare che scoltura e paleografia spettano al XV secolo.

Prima di me, questa stessa iscrizione fu edita nell'*Archivio Storico Lombardo*, anno 1890, pag. 444 e segg. dal signor D.r cav. GIULIO CAROTTI, il quale opinò che abbia appartenuto al distrutto oratorio di S. Rocco in Porta Vercellina.

« La voce Lebbrosi dell' iscrizione, egli scrive, e l' effigie di S. Rocco « richiamerebbero alla mente un qualche ospedale od ospizio; d' altro lato, « il fatto che a San Rocco, come ricorda il TORRE, era dedicato un oratorio « sul corso della Porta Vercellina (ora Corso Magenta) a pochi passi dal « Monastero Maggiore, oratorio che conteneva parecchie iscrizioni, e la cir- « costanza che i Corio abitavano nel XVI secolo nella vicina contrada di « S. Agnese, in antico detta dei Corii dalla casa che ivi tenevano, e come « ne fan fede le numerose lapidi che li ricordavano nella gran chiesa di « S. Francesco, tutto ciò potrebbe lasciar supporre che un Bartolomeo Corio « avesse istituito una piccola fondazione presso l' oratorio di S. Rocco e nel « ricordarla nella lapide avesse pur aggiunto e il proprio santo protettore « Bartolomeo e S. Rocco cui era dedicato l' oratorio. »

A me sembra, che l' ipotesi del cav. CAROTTI avrebbe potuto avere una base, se all' oratorio di S. Rocco in Porta Vercellina fosse stato annesso un ospizio qualunque, ma per avere quell' oratorio contenuto parecchie iscrizioni, e per avere avuto la famiglia dei Corio abitazione nelle vicinanze, non basta per indurmi nella sua opinione, tanto più che l' iscrizione chiaramente parla di una beneficenza verso i lebbrosi.

Ritenne poi il marmo come proprio del XVI secolo, ma anche questo giudizio, se non m' inganno, non è esatto, perchè tanto dalla scultura come dal tipo delle lettere apparisce in modo evidente, che il marmo appartiene al XV e non al XVI secolo.

(1) Parecchi scrittori ricordano questa funzione, tra i quali il BEROLDO, nel suo *Cerimoniale Ambrosiano*, che ne dà una estesa descrizione, ed A. CAIMI, *La torre presso il Carrobio di Milano*, in « Archivio Storico Lombardo », 1884, in Appendice, pag. 63.

ASILO FOGLIANI.[1]

An. 1885. **106** Sec. XIX.

A PERENNE RICORDO
DEL BENEFATTORE
SALVATORE FOGLIANI
PER VOTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
SORGEVA QUESTO EDIFICIO
QUINTO RICOVERO DEI BAMBINI LATTANTI
NOVO
PER INDIRIZZO IGIENICO

AUSPICE S. M. LA REGINA D'ITALIA
MARGHERITA DI SAVOJA
INAUGURAVASI
IL XXIX NOVEMBRE MDCCCLXXXV

Presidente del Consiglio Giuseppe Sacchi
Consiglieri Ismenia Castelli Sormani
» *Marianna Rocca Crivelli*
» *Alessandro Porta*
» *Giovanni Vergani*
» *Carlo Frisiani*
» *Emilio Bignami-Sormani*
Ing. arch.

Marmo bianco nella parete destra appena si entra nell'asilo.

L'avvocato Fogliani legò agli Asili di Carità per l'Infanzia circa L. 200,000; morì nel 1880 e i suoi resti mortali giacciono nel Cimitero Monumentale. (Iscr, vol. VII, pag. 357, n. 360).

(1) È posto in via Vigentina, n. 18, e sopra la porta d'ingresso si legge scolpito sul muro: PIO ISTITUTO DEI BAMBINI LATTANTI — RICOVERO V° — SALVATORE FOGLIANI.

ISTITUTO DEI RACHITICI

GAETANO PINI.[1]

PINI G., *Scuola pei rachitici, proposta.* — Milano, Vallardi, 1873.

— *Pio Istituto dei Rachitici in Milano, Relazione per l'anno 1876.* — Milano, Lombardi, 1877.

VITALI L., op. cit., pag. 211-217.

PINI G., *La casa è fatta, Considerazioni pel nuovo Istituto dei Rachitici.* Milano, Civelli, 1881.

— *Gli Istituti e le scuole pei rachitici in Italia, Statuto e regolamento del pio Istituto dei Rachitici in Milano.* — Milano, Patronato, 1884.

(1) Questo Istituto, destinato a grande rinomanza, è situato in via S. Calimero, n. 31.

An. 1880. **107** Sec. XIX.

MDCCCLXXX
IL PRIMO PECULIO
DI LIRE TRENTAMILA
PER LA FONDAZIONE DI QUESTO OSPIZIO
FU LARGITO DALLA COMMISSIONE
CENTRALE DI BENEFICENZA
AMMINISTRATRICE DELLA CASSA DI RISPARMIO
CONSIGLIERI I SIGNORI
BORROMEO CONTE GUIDO SENATORE DEL REGNO
GIULINI NOB. CAV. GIORGIO
GREPPI NOB. CAV. CARLO
POLLI AVV. CAV. GIO. BATTISTA
RESTELLI AVV. COMM. FRANCESCO
VENINI CAV. EUGENIO SENATORE DEL REGNO
CONSULENTE
SERVOLINI RAG. COMM. CARLO

Marmo bianco sopra una porta del primo piano.

An. 1881. **108** Sec. XIX.

DA UMILI PRINCIPII
SORTA PER CONTRIBUTI VOLONTARII
NEL MDCCCLXXV
LA SCUOLA DEI RACHITICI
GRAZIE A PUBBLICHE E PRIVATE LARGHEZZE
A PERENNE ISTITUTO AMPLIATO
QUI DOPO VARIO E INCERTO PEREGRINARE
EBBE SUA SEDE
NEL MDCCCLXXXI

Sopra la porta d' ingresso.

An. 1885. **109** Sec. XIX.

EDVIGE FRIZZI

PIETOSA VISITATRICE DEI POVERI BIMBI RACHITICI

PERCHÈ RIMOSSO IL PERICOLO DI CONTAGIO

I TRAVAGLIATI

DI MALATTIE INFETTIVE

FOSSERO CON PROVIDE SAPIENTI CURE ASSISTITI

VOLLE IN MORTE CHE QUESTO OSPIZIO

E SUO MAGNIFICO DONO

PER LORO DALLE FONDAMENTA SORGESSE

MDCCCLXXXV

Marmo bianco nella parte esterna del secondo braccio dell' edificio.

La Edvige Frizzi è stata ricordata nel vol. VII a pag. 368 e nel presente quale benefattrice di quasi tutti i Luoghi Pii.

An. 1888. **110** Sec. XIX.

A

GAETANO PINI

Questo laconico ricordo è scolpito nel piedestallo che sostiene il busto del Pini, inaugurato il 27 ottobre 1888.

Il Pini, defunto il 25 settembre 1887 d' anni 41, fu inumato nel Cimitero Monumentale. (V. vol. VII, pag. 416).

Pirro Aporti, *Il busto di Gaetano Pini*, nel « Milano Vecchia, Strenna del Pio Istituto dei Rachitici di Milano », anno IX. — Milano, Rebeschini, 1889, pag. 121.

BENEFICARONO L'ISTIT

ANNO	BENEFATTORI	RENDITA ANNUA	ELAR
1850	VISCONTI D'ARAGONA MARCH. ALESSANDRO		55
1877	CASTELLINI EMANUELE E GAETANO		90
»	MINOLA SIMONE		100
»	BAI RAG. IGNAZIO		0
»	PAROLA TERESA VED. VENEGONI		0
1878	PIROVANO CAV. RAG. ANTONIO		10
1879	MACCIA GIOV. BATTISTA		30
»	POLDI PEZZOLI NOB. GIAN GIACOMO	500	
»	FERRARIO GIULIA VED. DASSIO		20
»	CASSINONI VINCENZO		54
1880	BIANCHI GILARDI AURELIA	440	
»	DE TOGNI GATTI ENRICHETTA		200
1881	VENINO BERRA CAROLINA		20
»	MANTOVANI ANTONIO		10
»	FIGINI TORELLI RAG. CARLO		0
»	BOSSI LUIGIA		50
»	BARBIANO DI BELGIOIOSO CONTE CARLO		10
»	LEVI CAV. LEON DAVIDE		0
»	LATTES ALESSANDRO		10
1882	ISIMBARDI MARCH. LORENZO		20
»	PRANDONI GIULIANO		10
»	PONZIO GIOVANNI		10
»	PONTI CAV. GIOV. BATTISTA		20
1883	CATTANEO GEROLAMO		50
»	PENSA ANGELA VED. LAEGNER		10
»	RAVIZZA MANSUETO		20
»	RIVA FILIPPO		0
»	BUROCCO VINCENZO		0
»	TACCANI GIUSEPPINA VED. GOGLIO		10
»	OLDRATI ACHILLE		200
»	CANTONI FEDERICO		10
»	GIMBARDI GIOVANNI		40
»	SALA FEDELE		0
»	ZUCCHI CAV. RAG. ALESSANDRO GIUSEPPE		10
1884	MANTOVANI ANGELA VED. BERNACCHI		10
»	MAISNER VINCENZO		10
»	TOMASETTI TERESA VED. ZANNER		150
»	BELLOTTI DONATO		200
»	CALVI NOB. POMPEO		0
»	VENINI COMM. EUGENIO SENATORE		0

TESTAMENTO

BENEFATTORI	RENDITA ANNUA	ELARGIZIONI
WAGNER FRANCESCO ANDREA		300
DE TOGNI ARISTIDE		5000
DE MICHELI CARLO		250
FRIZZI EDVIGE		70985
BONA CAV. RAG. GIUSEPPE		1000
BARACCHI LUCIA VED. BOSELLI .		300
OLDANI CELESTINA		1000
PASTA FRANCESCO		2000
SUSANI BENEDETTO		2000
MIRA COMM. ING. CARLO		500
BIANCHI CARLO		12000
MAINERI GASPARE		26500
RIGAMONTI EMILIA VED. VENINI		4000
LONATI BELLATI ANNUNCIATA		8000
GRASSI LUIGI		500
CAMPILIO FRANCESCO		250
CASTELNUOVO CAROLINA VED. FERRARI		400
NASONI VINCENZO	500	
MELZI D' ERIL DUCA LODOVICO		1000
VOLTA CARLO		300
GIUDICI CAV. AUGUSTO		30000
MADERNA LUIGIA		4000
OTTOLENGHI SAMUELE		2000
COZZOLI GIOVANNI		46976
DELAROZIÈRE EDOARDO		10000
COLOMBO NOZZETTI		1000
FARINONI FORTUNATO		1000
BARCHETTA GAETANO		400
RICCI GIUS.		200
ANGIOLINI CLERICHETTI CONTE CARLO		7500
VOLONTERI ANTONIO		45175
CUNICO RAG. PIETRO		1000
SALA CAV. GIACOMO		1000
BERTOLAIA RACHELE VED. MORANDI		20000
MASA LUIGIA VED. PAVESI	250	
CORTI LUIGI		25000
ODAZIO ING. CAV. EMANUELE		2000
PAYER GIUSEPPINA		300
MESSAGGI LUIGI		1000
MERLI PIETRO		500
INSORNI GIUSEPPINA		3000

SOCI

1880	AMMAN LUCIA	5
»	BOTTA ADORNO CUSANI MARCHESA CARMELITA	5
»	CARONES EREDI DEL FU PIETRO	5
»	CONTI CAV. EMILIO	5
»	CRESPI DONNISOCO EMILIA	5
»	CRIVELLI (*Nob.*) LUIGI	10
»	FOGLIANI AVV. SALVATORE	5
»	MASSARANI DOTT. COMM. TULLO SENATORE	5
»	MINISTERO DELL' INTERNO	10
»	SEGRE AVV. GIACOMO ED EMILIA	5
»	VILLA CAV. ACHILLE	5
»	VIMERCATI CAV. GAETANO	5
1881	BASILE AVV. COMM. ACHILLE	5
»	CANTONI MINONZIO VIRGINIA	5
»	DE CRISTOFORIS DOTTOR CAV. MALACHIA	5
»	DELL' ORO ISIDORO	10
»	KENNEDY DOTT. DONALD	5
»	ISLER ENRICO	10
»	MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA	50
»	MYLIUS SCHMUTZIGER EUGENIA	50
»	SESSA FRANCESCO GIUS. RODOLFO	10
»	TURATI CONTE EMILIO E (*Nob.*) VITTORIO	10
1882	BALDINELLI CAV. FERDINANDO	5
»	BOLGERI DOTTOR DEFEND. GIULIO E MORETTI CARMELITA	5
»	BRANCA CAV. GIUSEPPE E GIULIA	15
»	MOLINA CAV. LUIGI	10
»	SONZOGNO EDOARDO	[illegible]
»	VITTADINI GIACINTO	20
1883	GRISI BANDERALI ADELE	5
»	NULLI DOTTOR DECIO	[illegible]
»	ZANETTI ISABELLA VED. RIVA	15
»	MORANDI DOTTOR LUIGI NOTAIO	5
»	CARAZZOLI BICE	30
»	MULLER IGNAZIO	5
»	BERTOGLIO CONTE GAETANO	[illegible]
»	FORMENTI UBOLDI TERESA	10
1884	MUND CAMERER ADELE	10
»	UBOLDI ANTONIO	5
»	ZANOLETTI FERDINANDO	[illegible]
»	BARAGGIOLA EREDI	[illegible]
»	GINOULHIAC CAV. LUIGI	10

RI

GUICCIARDI NOB. EMILIO	1000
BARONI CAV. LUIGI	1000
TOGNETTI NICOLA	500
CARONES CARLO	500
DACCÒ GIOVANNI	4000
ARCONATI VISCONTI MARCHESA MARIA	2600
BERNASCONI CARLO	500
BUROCCO GIOVANNI	1500
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI LA NEW YORK	1000
CAMBIERI ALDO	500
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE GRESHAM	500
VONWILLER NELLY	500
PIERD'HOUY CAV. DOTTOR AUGUSTO	500
BRANCA CAV. LUIGI	500
ARCONATI VISCONTI MARCH. MARIA	2400
BERNASCONI BATTISTINO	500
BELINZONI PAOLINA	500
CANTONI EREDI DEL FU COMM. ANGELO	500
BRANCA CAV. GIUSEPPE	500
MARIONI ADELE ED ELVIRA	1000
MOLINA GIOVANNI	500
COMM. CARLO ERBA	1000
VONWILLER OSCAR	500
PIERD'HOUY CAV. LEOPOLDO	1000
GENOLINI AMALIA	500
MARZORATI ING. GIUSEPPE	500
ANNONI CONTESSA CHIARA	1000
LEONINO BARONE SABINO	2000
CRISI FRANCESCO	3000
SOCIETÀ PROPRIETARII SALSAMENTARII	500
LAMPUGNANI GIUSEPPE	611
COPELLO CAV. E. FONOGRAFO EDISON	500
SFORNI ABRAMO VITA	2000
BELLINZONI NOB. PAOLINA	2000
REGAZZONI MARIA	2000
CASTELLI ANTONIO	500
REGAZZONI G. B.	500
ANDREAE CAV. ALESSANDRO	500
REGAZZONI DOMENICO	500
MELZI (*Nob.*) VITTORIO	2000
WEIL SCHOTT CIMONE	500
UBOLDI MICHELE	500
DESIONIGI OLIMPIA	500
PORRANEO AVV. ACHILLE	1000
PETRACCHI GRAZIANO	500
ZANETTA ACHILLE	1000

An. 1874. **113** Sec. XIX.

MDCCCLXXIV

ELEMOSINARONO

L'OBOLO DELLA CARITÀ CITTADINA

LE SIGNORE

ANCONA CARPONETTI ELVIRA
ANGELINI GAMILLETTI ZENOBIA
BESANA BRAMBILLA GIULIA
BASEVI ADELAIDE
BOZZOTTI MOREL GIUSEPPINA
BRANCA VILLA GIULIA
CAMERONI MILANESIO CARINA
CATTANEO VARVELLI LAVINIA
COLONNA EMMA
FRIGERIO CURTI ANGIOLINA
FUMAGALLI VALERIO MATILDE
GARGANTINI PIATTI ALBERTI VIRGINIA
LAZZATI ROSSI CRISTINA
LATTUADA VELINI ENRICHETTA
MICHELONI COLOMBO ANGELICA
MYLIUS SCHMUTZIGER EUGENIA
NEGRI ORIGONI CARLOTTA
PINI ANNONI GIUSEPPINA
PONZINIBIO CURTI MARIA
QUINTERIO MAROZZI ELISA
RIGHETTI BOSELLI PAOLINA
RONCALDIER GUICCIARDI MARIA
ROSMINI DE CIANI ELENA
SESSA CALRATI VIRGINIA
SILVESTRI MOLTENI EMILIA
UBERTONI PAROLA CLELIA
VENINO BERRA CAROLINA

PATRONATO

PEI CARCERATI E LIBERATI DAL CARCERE. (1)

VITALI LUIGI, op. cit.. pag. 199 e segg.

MONTI GIULIO, *Rendiconto dell'Adunanza Generale dei signori Soci dell'opera pia dei Riformatorî pei giovani della Provincia di Milano tenutasi il giorno 29 maggio 1883.* — Milano, Patronato, 1883.

I Riformatorî pei giovani della Provincia di Milano all'Esposizione Generale Italiana in Torino, 1884. — Milano, Patronato, 1884.

Statuto organico dei Riformatorî della Provincia di Milano Marchiondi-Spagliardi. — Milano, Patronato, 1888.

(1) L'ampio fabbricato, che serve a ricovero ed educatorio professionale, sorge in via Quadronno, n. 42.

An. 1863. **114** Sec. XIX.

CONTE STANISLAO TAVERNA

CANONICO ORDINARIO

NELLA METROPOLITANA

NATO IL 1763 — MORTO IL 1836

FRA I MOLTI LASCITI

DI BENEFICENZA

LEGÒ L.RE 1000 MILANESI

A FAVORE DEI POVERI

LIBERATI DAL CARCERE

DONO DEI NIPOTI

EREDI A QUESTO ISTITUTO

1863

In una sala dell'Amministrazione, iscrizione a lettere dorate, dipinta sopra un piedestallo di legno, che porta il busto in marmo del canonico monsignor Taverna.

An. 1880. **115** Sec. XIX.

AL SACERDOTE

GIOVANNI SPAGLIARDI

INDEFESSO OPEROSO DEL BENE

INIZIATORE

DEL PATRONATO

PEI LIBERATI DAL CARCERE

FONDATORE DEI RIFORMATORI

PATRONATO E PARABIAGO

MORTO IL 25 DICEMBRE 1880

IN ETÀ D'ANNI 69

GLI AMMINISTRATORI

INTERPRETI

DELLA GRATITUDINE DEI BENEFICATI

E DEI CONCITTADINI

IN MEMORIA ED ESEMPIO

POSERO

Ricordo monumentale scolpito in marmo bianco, con lettere dorate, ed eretto nella parete destra dell' andito, che mette al gran cortile.

Dello Spagliardi, seppellito nel Cimitero Monumentale, ho detto nel vol. VII, pag. 308, n. 306.

An. 1844-1879.

BENEFATT

ANNO	BENEFATTORI		ELARGIZIO
1844	AGNELLI SAC. FRANCESCO (1)	L.	691.3
»	GARGANTINI CAV. ANTONIO (2)		2,074.0
1845	DANKER DAVIDE		1,813.3
1847	SALA PIETRO		2,074.0
»	VALTORTA GIO. ANTONIO		2,518.5
1848	UBOLDI CAROLINA		2,518.5
1849	CATTANI GIOSUÈ		2,518.5
1850	GIULINI DELLA PORTA C.TE GIORGIO		4,000.0
1851	TEALDO GIUSEPPE		3,358.0
»	GHIOTTI SAC. TOMASO		75,800.0
1852	BELTRAMOLI ANTONIO		6,913.5
1853	PIATTI GIUSEPPE ANTONIO		8,641.9
1854	BESANA FELICE		1,728.3
»	CANALI SAC. GAETANO		691.3
1855	AGNESETTA BERNARDINO		4,320.9
1857	MYLIUS GIORGIO MELCHIORRE		2,074.0
»	PARRAVICINI NOB. GIUSEPPE		1,728.3
»	CRIPPA GIUSEPPE		2,592.8
1858	TORRE TERESA		3,456.7
»	UBICINI CARLO		8,641.9
1859	TRIVULZIO NOB. MARGHERITA		6,049.3
»	SMITH ENRICHETTA		5,185.1
1860	PONTI BARTOLOMEO		17,283.9
1861	SANCHIOLI ANGELA		4,320.9
1862	GIULINI DELLA PORTA C.TE CESARE		2,876.5
»	RUSCA ING. CARLO		5,185.1
»	CURIONI RAG. GIUSEPPE		10,000.0
»	TORELLI CONT.A CAROLINA		5,185.1
»	DAL VERME C.E ANTONIO		1,000.0
1863	DE SOPRANZI NOB. AGOSTINO		10,000.

Tavola dipinta sulla parete a destra dell' andito, che dall' atrio mette al g

Sec. XIX.

PATRONATO

NO	BENEFATTORI	ELARGIZIONE
63	ARNABOLDI ANGIOLA	L. 3,456.79
»	BORSA NOB. CESARE	10,370.37
64	FINZI GIUSEPPE	2,000.00
»	BRAMBILLA LUIGI	1,000.00
66	LOCATELLI GIO. BATTA	1,400.00
»	GIANORINI SAC. COSTANTINO	2,000.00
67	MELI LUPI DI SORAGNA C.A PAOLINA	6,700.00
»	ALIPRANDI GAETANO	13,450.03
68	CALDIROLA LUIGIA	6,192.18
69	CARRON ISIDORO, CAPITANO	1,000.00
70	RIMOLDI TERESA	1,000.00
»	BATTAGLIA D.R MICHELE	589.50
71	BELGIOJOSO C.A BEATRICE	2,000.00
»	GERMANI MARINA	10,000.00
72	ROBECCHI AVV. PIETRO	1,000.00
»	RESTA CONTE CESARE	666.66
»	BARBIANO DI BELGIOIOSO C.A CAROLINA	1,500.00
73	MARIANI GIUSEPPE	1,000.00
»	FOGLI ANTONIO, FARMACISTA	5,000.00
74	TIRINANZI GIOVANNI	1,500.00
»	TAGLIAFERRI SAVINA	4,000.00
»	BARBAVARA NOB. MARCO	500.00
76	PASTA LUIGI	4,000.00
77	SFORNI DAVIDE	600.00
»	MINOLA SIMONE	10,000.00
78	PRINETTI CAROLINA	6,000.00
»	GIACOBBE CAV. GIOVANNI	500.00
»	OLGIATI RACHELE	500.00
79	CASSINONI VINCENZO	4,000.00
»	BELTRAMOLI LUIGI	15,000.00

An. 1879-1890.

BENEFATTO

ANNO	BENEFATTORI		ELARGIZIONE
1879	BIFFI CAV. FRANCESCO	L.	10,000.00
1880	ROCCA SAPORITI (*March.*) APOLLINARE		2,000.00
»	BOSSI GIOVANNI		500.00
1881	PILARTZ GIOVANNA		2,000.00
»	LATTES ALESSANDRO		1,000.00
1882	RAMONE GIOSUÈ		500.00
»	PRANDONI GIULIANO		2,000.00
1883	BUROCCO VINCENZO		500.00
1884	BIANCHI ING. CAV. PAOLO		2,000.00
1885	GAVAZZI ANTONIO		10,000.00
1886	BOSSI RAG. FRANCESCO		500.00
»	PIERD' HOUY DOTT. CAV. AUGUSTO		500.00
»	BELTRAMI LUIGI		1,000.00
1887	BONACINA LUIGIA		1,000.00
»	MADERNA LUIGIA		4,000.00
1888	PIERD' HOUY CAV. LEOPOLDO		1,000.00
»	PERELLI PARADISI LUIGI		3,000.00
»	ANGIOLINI CLERICETTI CON. CARLO		7,500.00
»	CASSA DI RISPARMIO IN MILANO		7,000.00
»	DEPUTAZIONE PROVINC.^E^ DI MILANO		3,000.00
»	MINISTERO DELL' INTERNO		500.00
1889	BELTRAMI ANNIBALE		1,000.00
»	ODAZIO CAV. ING. EMANUELE		2,000.00
»	CASSA DI RISPARMIO IN MILANO		8,000.00
»	BELTRAMI GIUSEPPE		1,000.00
»	MINISTERO DELL' INTERNO		500.00
1890	CASSA DI RISPARMIO IN MILANO		8,000.00

Altra tavola dipinta sulla parete a destra dell' andito, che dall' atrio mett al

Sec. XIX.

PATRONATO

NNO	BENEFATTORI		ELARGIZIONE
390	CONSIGLIO PROV. DI MILANO	L.	4,740. 00
»	PASTA DOTT. CARLO		1,500. 00
»	MINISTERO DELL' INTERNO		1,300. 00
»	MUNICIPIO DI MILANO		500. 00

(1) Il sacerdote Francesco Agnelli, segretario della Curia Arcivescovile, morì a 44 anni nel 1844 e fu inumato nel cimitero di S. Gregorio, con iscrizione edita dal CASATI, vol. II, pag. 470. Beneficò l'oratorio dei giovinetti in S. Francesco da Paola con L. 10,000, l'ospedale Fate-bene-sorelle con L. 3,000, e il Patronato pei liberati dal carcere con L. 691. 36.

(2) Il cav. Antonio Gargantini, defunto il giorno 8 di marzo del 1844 d'anni 71 e giorni 6 sotto la parrocchia di S. Fedele, fu inumato nel cimitero di Vimercate. (CASATI, vol. VI, pag. 204).

OSPEDALE

DI S. MARIA DELLA PRESENTAZIONE.[1]

MORIGI PAOLO, *Raccolta nobilissima nella quale si descrivono tutte le opere di carità*, pag. 14.

PURICELLI, *Monum. Basil. Ambros.*, n. 23.

TORRE C., op. cit., pag. 74-75, seconda edizione.

LATUADA S., op. cit., Tomo Terzo, pag. 66-68.

VITALI L., *La Beneficenza* cit., pag. 307.

(1) Esisteva nel lato opposto alla chiesa di S. Celso, antichissimo ricovero di Bambini esposti, sostituito a quello di Dateo fra il 970 e 980 dall'arcivescovo Landolfo da Carcano, chiuso nel 1671.

An. inc. **118** Sec. XVI.

MISERABILIVM INFANTIVM OPPORTVNA DOMVS
CVIVS IANVA EST CHRISTVS
MEDIOLANENSIVM CIVIVM PIETAS SIC PARVVLOS FOVIT
INNOCENS IN VTRAQVE FACILIS., QVI NESCIAT, VITA

Dal Latuada (op. cit., Tomo Terzo, pag. 67).

Era sopra la porta dell' Ospizio e fu levata nel 1716. Il Puccinelli (*Memorie* cit., pag. 27, n. 117), da cui il Fusi (ms. cit., *Pars Secunda*, car. 33 v.°, n. 23) ed il Torre (op. cit., pag. 74, seconda edizione) hanno nel terzo verso: FOVET e nel quarto INNOCENTES — FELICES, QVISNESCIAT.

OSPIZIO DEI VETERANI

(A S. CELSO).

An. 1810. **119** Sec. XIX.

AI VETERANI ED INVALIDI NAZIONALI

ONORE E RIPOSO

ANNO IX

Era scolpita su marmo nero, con lettere dorate, sopra la porta dell' Ospedale di S. Celso convertito in Asilo o quartiere di soldati veterani Cisalpini.

VENOSTA FELICE, *Milano e le sue vie*, vol. II, pag. 186. Nelle *Biografie* del maggiore JACOPETTI, pag. 80, e negli *Istituti Scientifici, Letterari ed artistici di Milano*, pag. 513, è omesso il terzo verso.

ASILO INFANTILE

(IN VIA S. CELSO, N. 50).

An. 1842. **120** Sec. XIX.

A CAROLINA BORGARO N. PEROGLIO
M. IL IX GIUGNO MDCCCXLII
CHE LEGAVA LIRE XX MILA
AL TERZO ASILO DI CARITÀ PER L'INFANZIA
QUI STABILITO
QUESTA MEMORIA DELL'ATTO PIO GENEROSO
ESEMPIO AI BUONI
STIMOLO DI RICONOSCENZA AI BENEFICATI
LA COMMISSIONE DIRETTRICE P.

Marmo bianco nella sala della scuola superiore.
La Borgaro viene ricordata alla pag. 163 e 164 di questo volume.

PIO LUOGO DELLA MADONNA DELLA NEVE.

An. 1645. **121** Sec. XVII.

DEIPARÆ AD NIVES
PRÆCVRSORI AD FONTES
TVTELARIBVS ET TITVLARIBVS
CERTAS ÆDES
DECERNENDIS IN PAVPERES
AVITO MORE SVBSIDIIS
CONCIVIVM MEDIOL. PIETAS
DESTINAVIT
ANNO DNI MDCXLV

Marmo bianco, con cornice di pietra, incassato nel muro della seconda

corte della casa Bassano, già albergo Reickmann, situata sul corso di porta Romana, n. 3.

In origine era sopra la porta del Luogo Pio, siccome lo dichiarano il Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 54), il Latuada (op. cit, Tomo Secondo, pag. 269) ed il Fusi (ms. cit., *Pars Secunda*, car. 55 v.°, n. 122) che scrisse: « ad fores domus pro distribuendis eleemosinis pauperibus erecta in P. R. ».

PORTA TICINESE

ASILI DI CARITÀ PER L'INFANZIA E LA PUERIZIA

(VIA UNIONE, N. 12).

Intorno alla fondazione ed allo stato attuale degli Asili di carità per l'Infanzia in Milano, Relazione ..... — Milano, G. B. Bianchi e C., 1837, in-16°.

SACCHI DEFENDENTE, *Due giorni per gli Asili di Carità per l'Infanzia.* « Gazzetta Privilegiata di Milano », 1838, n. 122, appendice.

— *Incremento degli Asili per l'Infanzia in Milano.* « Gazzetta cit. », 1839, n. 55, appendice.

FOLDI D., *Proposta per gli Asili di carità.* « Gazzetta cit. », 1840, n. 76, appendice, pag. 314 e segg.

LAMBERTINI, *Proposta per gli Asili di Carità.* « Gazzetta cit. », 1840, n. 110-111, appendice.

ROSSI FRANCESCO, *Sermone nel solenne officio annuale dei defunti benefattori degli Asili di carità per l'Infanzia in Milano.* — Milano, Radaelli, 1840, in-8°.

Relazione sullo stato degli Asili di Carità per l'infanzia in Milano durante l'anno 1842. — Milano, 1843.

SACCHI GIUSEPPE, *Sullo stato degli Asili Infantili di Carità per l'Infanzia in Milano durante l'anno 1853, XVIII Relazione.* — Milano, 1854, in-16°. [Estr. dagli *Annali Universali di Statistica*, fasc. di luglio, 1854].
Sullo stato degli Asili di Carità per l'Infanzia e per la Puerizia in Milano durante l'anno 1865, Relazione. — Milano, 1867, in-8°. [Estr. dagli *Annali Univ. di Statistica*, fasc. di gennaio, 1867].
VITALI LUIGI, *La Beneficenza in Milano*, pag. 149.
Sullo stato degli Asili di Carità per l'Infanzia e la Puerizia in Milano. — Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 1891, in-8°.

An. 1840. **122** Sec. XIX.

FALCIOLA

GIAN

DOMENICO

Nella base che sostiene il busto in gesso, posta nel piccolo Famedio degli Asili.

An. 1841. **123** Sec. XIX.

Busto di gesso.

MYLIUS

CAVALIERE

ENRICO

Nel piedestallo su cui posa il busto, posto nel Famedio suddetto.

An. 1848. **124** Sec. XIX.

AGNELLI AVV. FEDERICO

Medaglione
con mezzo busto
in bassorilievo.

Nella parete destra del Famedio.

An. 1868. **125** Sec. XIX.

Busto in gesso.

CIANI BNE IPPOLITO

Nello stesso Famedio, dipinta sulla mensola che sostiene il busto.

An. 1871. **126** Sec. XIX.

ZAVATARELLI VED. TERESA GALLIANI

Medaglione
con mezzo busto
in bassorilievo.

Nella parete del Famedio.

An. 1871. **127** Sec. XIX.

Busto in gesso.

TAVERNA CONTE CARLO

Dipinta sulla mensola che sostiene il busto.

An. 1872. **128** Sec. XIX.

ZIROTTI ING. PIETRO

Medaglione

con ritratto di gesso

in bassorilievo.

Nella parete suddetta del Famedio.

L' ingegnere Pietro Zirotti morì il 31 luglio 1872 d' anni 64 e fu sepolto nel Cimitero Monumentale. (Vol. VII, pag. 192, n. 173).

An. 1883. **129** Sec. XIX.

MONDOLFO CON.TE SEBASTIANO

Sulla mensola che sostiene il busto in gesso, a sinistra del Famedio.

Il conte Sebastiano Mondolfo, altamente benemerito per le sue opere di beneficenza, e di cui si parlerà in altro Pio Istituto, cessò di vivere il 5 maggio 1873.

An. 1880. **130** Sec. XIX.

Mezza figura in gesso.

CANTÙ

DOTTORE

ORLANDO

Nella base in pietra,

An. 1883. **131** Sec. XIX.

CANONICA CAV.E ARCH.TO LUIGI

Nella mensola che sostiene il busto, a sinistra del Famedio.
L'architetto Canonica è stato ricordato nel vol. VI; pag. 288, n. 269.

An. 1884. **132** Sec. XIX.

EDVIGE FRIZZI

Medaglione
con busto di marmo
in bassorilievo.

Nella parete suddetta del Famedio.

Di questa benefattrice, defunta il 21 agosto 1884, e sepolta nel Cimitero Monumentale, si è parlato più volte.

An. 1836-1840. **133** Sec. XIX.

ANNO 1836

AZIMONTI LUIGI

1837

FORTIS BARONE ANTONIO

BELLINZAGHI INGEGNERE GIOVANNI BATTISTA

LANTI MARGHERITA VEDOVA PEREGO

JANO GIUSEPPINA VEDOVA RIBOLI

MANIO DOTTORE PAOLO

JEMOTTI SORELLE CATERINA E TERESA

1838

MILANESI SAC. PROF.RE SANTO

PICCALUGA GAETANO

CARAMELLA TERESA

LOMENI DOTTORE IGNAZIO

PURICELLI GUERRA MARGHERITA

1839

FRAPPART CONSIGLIERE IGNAZIO

SALVIONI CARLO

RE CARLO

VILLA AMBROGIO

ZUCCOLI SACERDOTE TEODORO

1840

ARRIGONI INGEGNERE GIOVANNI

PELLEGATI VISCONTI CONSIGLIERE CESARE

FRIGERIO FRANCESCO

PERNICE ANTONIO

TEALDI NOBILE MICHELE

FALCIOLA GIOVANNI DOMENICO

Nel Famedio.

Margherita Lanti, maritata Perego, morì il 21 gennaio 1838 d'anni 60, e fu inumata nel cimitero di Porta Vercellina. (Casati, op. cit., vol. IV, pag. 246).

Giuseppina Jano, figlia di Gioachino, vedova di Angelo Riboli, chirurgo

primario dell' Ospedale Maggiore decesso il 4 marzo 1817, instituì erede l' ospedale delle Fate-bene-sorelle, e legò agli Asili Infantili di Carità L. 2000: morì il 18 febbraio 1838.

Paolo Manio, dottore in legge, alunno dell' I. R. fisco, morì a 24 anni, il 19 novembre 1837; fu tumulato nel cimitero di S. Gregorio. (Casati, vol. II, pag. 357).

Del dott. Ignazio Lomeni si è parlato nelle iscrizioni dell' Orfanotrofio maschile, pag. 37, n. 30.

Margherita Mantegazza, maritata Puricelli Guerra, cessò di vivere il 18 giugno 1838 e fu sepolta nel cimitero di Porta Vercellina con iscrizione che le fu posta dai figli Giuseppe ed Eugenio. (Casati, vol. IV, pag. 252).

Carlo Salvioni, figlio di Sigismondo, beneficò anche gli Ospedali Maggiore, Fate-bene-fratelli e Ciceri.

L' avvocato Cesare Pelegatti Visconti, giudice di Cassazione, morì in grave età il 15 marzo 1840 e fu sepolto nel suddetto cimitero di Porta Vercellina. (Casati, vol. IV, pag. 274).

Francesco Frigerio, morto il 25 ottobre 1840, fu sepolto nel cimitero di S. Gregorio. (Casati, vol. II, pag. 400).

Antonio Pernice, negoziante, marito di Giovannina Bellotti, morì il 31 gennaio 1841 d' anni 45 e fu sepolto nel cimitero di Porta Comasina, fu da me ricordato nel vol. VII, pag. 69.

Gio. Domenico Falciola, con testamento 25 febbraio 1840, dispose la somma di L. 42,084 austriache « onde fosse eretto uno speciale Asilo Infan- « tile, in cui s' impartisse l' istruzione elementare, e a 9 anni di età, d' ac- « cordo colle rispettive famiglie, s' avviassero alle arti e mestieri ». L' Istituto venne aperto nel 1842 sul Corso S. Celso, n. 50, col nome di *Conservatorio Falciola.*

An. 1841-1845. **134** Sec. XIX.

1841

POLI PIETRO

MORARDET DOTTORE PIETRO

GANDINI FRANCESCO

CAGLIO LAURA

MYLIUS CAV.RE ENRICO

BASSI NOB. MARIETTA MAR.TA LESPERON

1842

AGOSTINI ANNA VEDOVA CONTESSA DATI SOMAGLIA

BORGARO CAROLINA NATA PEROGLIO

MUGGIASCA CONTE GIOVANNI BATTISTA

DANKER GIOVANNI DAVIDE

RIVA CONTE CRISTOFORO

LITTA OPPIZZONI CONTESSA COSTANZA

FASSI INGEGNERE EMANUELE

1843

SACCO MADDALENA

GHIOLDI MARIA VEDOVA PIROTTA

BURDIN FRANCESCO

1844

GARGANTINI CAVALIERE ANTONIO

CANONICA CAVALIERE LUIGI

PATRONI BARONE GIUSEPPE

1845

MERLINI DOMENICO

PADULLI NOBILE MARIANNA

BELLONI FRANZOLI FRANCESCO

Nel Famedio.

Pietro Poli o Polli, defunto il 9 marzo 1841 a 68 anni, fu inumato nel cimitero di S. Gregorio. (CASATI, vol. II, pag. 420).

Francesco Gandini, defunto il 15 gennaio 1842 d'anni 80, ebbe sepoltura nel cimitero di Porta Comasina. (CASATI, vol. III, pag. 262).

Il cav. Enrico Mylius donò L. 62,000, e per tale donazione nel 1844 sul Corso Garibaldi, n. 73, si aperse un secondo Conservatorio per la Puerizia. (VITALI, op. cit., pag. 160).

La nobile Marietta Bassi, maritata Lesperon, elargì L. 7,201, e fu istituita « presso il Conservatorio Mylius un apposita sezione col nome di Con-« servatorio Bassi Lesperon, a beneficio dei fanciulli uscenti dall'Asilo nella « parrocchia di S. Francesco da Paola ». (VITALI, pag. 160).

La contessa Anna Agostini fu figlia di Matteo, e moglie del conte Dati Della Somaglia.

Carolina Peroglio, maritata Borgaro, morta il 9 giugno 1842, lasciò un legato di L. 20,000 al terzo Asilo di Carità per l'Infanzia. (V. pag. 153).

Il conte Gio. Battista Muggiasca morì il 19 febbraio 1842 d'anni 76, sotto la parrocchia di S. Maria del Carmine, e fu sepolto nel cimitero di Como. (CASATI, vol. VI, pag. 203).

Giovanni Davide Danker o Daucker, nato in Francoforte sul Meno il 26 maggio 1874, morì in Milano il 19 maggio 1842 e fu sepolto nel cimitero di Porta Comasina. (CASATI, vol. III, pag. 270).

Maddalena Sacchi, figlia del dott. Luigi, l'introduttore della vaccinazione in Italia, morì quadrilustre il dì 8 aprile 1843 e fu sepolta nel cimitero di S. Gregorio. (CASATI, vol. II, pag. 443; Iscrizioni, vol. VI, pag. 70, nota n. 1).

Francesco Burdin cessò di vivere il 21 febbraio 1853 a 56 anni, sotto la parrocchia di S. Babila; fu tumulato nel cimitero di Chambery. (CASATI, vol. VI, pag. 204).

Il cav. Antonio Gargantini, figlio di Ferdinando, morto d'anni 71 il dì 8 marzo 1844 sotto la parrocchia di S. Fedele, fu tumulato nel cimitero di Vimercate. (CASATI, vol. VI, pag. 204).

L'insigne architetto Luigi Canonica, morto in Milano nel 1844, fu sepolto nel cimitero di Porta Vercellina. (Vol. VI, pag. 287, n. 268).

Il barone Giuseppe Francesco Patroni, figlio di Giuseppe, consigliere intimo dell'imperatore, già presidente del tribunale d'Appello, morì il 26 maggio 1844 d'anni 88 sotto la parrocchia di S. Francesco di Paola; fu tumulato nel cimitero di Segrate. (CASATI, vol. VI, pag. 205).

La nobile Marianna Cavazzo Della Somaglia, maritata al nobile Giulio Padulli, morì sotto la parrocchia di S. Francesco da Paola, il 20 o 21 aprile 1845 d'anni 42; fu tumulata nel cimitero di Garegnano. (CASATI, vol. VI, pag. 206).

An. 1846-1848. **135** Sec. XIX.

1846

ORLERI CAVALIERE GIOVANNI

GIANELLI MARIA VEDOVA ALBRISI

POGGI GIUSEPPE MARIA

TAMBURINI GIOVANNI BATTISTA

1847

BARAVALLE NOBILE PAOLA NATA PORRONE

BUTTAFAVA SACERDOTE DON ANDREA

MAZZONI MARIANO

CAMPI GIUSEPPE

BALLARELLI CARLO

SALA PIETRO

TACCIOLI LUIGI

VALTORTA GIOVANNI ANTONIO

MERLI GIOVANNI ANGELO

1848

ARESE LUCINI CONTESSA ANTONIA

VIGONI NOBILE GIUSEPPE

AGNELLI AVVOCATO FEDERICO

ISIMBARDI D'ADDA MARCHESA MARIA

MANTICA CAROLINA

Nello stesso luogo.

L'avvocato Giovanni Orleri, figlio di Gerolamo Orleri, nato a Lodi il 29 settembre 1767, morì in Milano il 16 dicembre 1845 e fu sepolto nel cimitero di S. Gregorio. (V. Iscr., vol. VI, pag. 89, n. 84).

Il Valtorta, tumulato nel cimitero di Porta Comasina, morì il 1° dicembre 1847. (V. Iscr., vol. VII, pag. 78, n. 57).

An. 1849-1854. **136** Sec. XIX.

ANNO 1849

D'ADDA MARCH.SA GIOVANNA VED.VA NOB.LE MOZZONI FRASCONI

MYLIUS FEDERICA NATA SCHNAUSS

CATTANI GIOSUÈ

1850

CASTIGLIONI RASINI CONTESSA BEATRICE

DE-FELBER NOBILE ALBERICO

TERZAGHI MARCHESE ALESSANDRO

CAIMI ANTONIO

FINZI MARCO

1851

VISCONTI D'ARAGONA MAR.SE ALESSANDRO

BIFFI PETRONILLA

1852

BRIVIO MARCHESE ANNIBALE

KEWENHULLER MAR.SA LEOPOLDA VED.VA D'ADDA

DUFOUR GIUSEPPE

BIRAGHI ANTONIO

SPINI NOBILE GIULIO

1853

STAURENGO CARLO

1854

CHARLÉ NOB.LE ELISABETTA MARIA VED.VA BASSI

UBOLDI DE CAPEI NOBILE ANGELO

BESANA FELICE

BELTRAMI GIUSEPPE DI CREMONA

BURANELLI EUFEMIA VEDOVA REZZONICO

GREPPI NOBILE PAOLO

BARBIANO DI BELGIOJOSO CONTE ANTONIO

Nel Famedio indicato.

Giosuè Cattani è nominato nelle iscrizioni dell' Orfanotrofio maschile, pag. 31, n. 23.

Il nobile Alberico De Felber, cugino della contessa Teresa Piantanida vedova Patelani, che istituì erede con testamento 4 agosto 1850, è ricordato anche tra i benefattori dell' Ospedale Ciceri.

Il marchese Alessandro Terzaghi, nato il 13 novembre 1777 dal marchese Carlo Terzaghi e da Maddalena Dugnani, cessò di vivere il 2 marzo 1850 d' anni 72, sotto la parrocchia di S. Ambrogio.

Maria Leopolda Kewenhüller, madre del marchese Vitaliano di Giovanni e di Carlo fratelli d'Adda, fu figlia del conte Emanuele Kewenhûller e sorella di Maria vedova del duca Carlo Visconti di Modrone, decesso il 10 marzo 1836.

An. 1855-1858. **137** Sec. XIX.

1855

BALZARETTI FELICE

BRIOSCHI INGEGNERE GIOVANNI

PORTA NOBILE INGEGNERE GIOVANNI

BARLASSINA ANNUNCIATA VED.VA MORA

1856

BASSI CAVALIERE NOBILE PAOLO

CASIRAGHI LUIGI

BRAMBILLA NOBILE GILBERTO

QUATTRINI GIACOMO

FERRARIO NOBILE LUIGIA VEDOVA CASSERA

1857

CORIO MARCHESE CARLO

MYLIUS GIORGIO MELCHIORRE

CRIPPA GIUSEPPE

PADULLI NOBILE GIULIO

RIVA FINOLI NOB.LE CAROLINA VED.VA CONT. ARRIGONI

MIGLIAVACCA ANTONIO

PARRAVICINI NOBILE GIUSEPPE

CRIPPA GIOVANNI CARLO

DE-SAINTE MARIE ADELE

1858

GUSSONI FRANCESCA VEDOVA SIOLI E MAGGI

BRAMBILLA PIETRO

ORIGHETTI INGEGNERE FRANCESCO

SARTORI GIUSEPPE

BELLOTTI DOTTORE FELICE

TORRE TERESA VED.VA PURICELLI GUERRA

BRIOSCHI MAURO

CARONES AGOSTINO

BORSA NOB. CESARE

Dell'erudito traduttore dei tragici greci, morto il 14 febbraio 1858 e sepolto nel cimitero di S. Gregorio, si è parlato nel vol. IV, pag. 58 e vol. VI, pag. 108 di questa Raccolta.

Il Borsa è ricordato nelle iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile, pag. 39 e 40, n. 31.

An. 1859-1862. **138** Sec. XIX.

1859

ZIEGLER GIOVANNI MARTINO

D'ADDA CAVALIERE NOBILE GIOVANNI

RUSCA PIETRO

1860

SMITH ENRICHETTA

BELLOTTI PIETRO

PONTI BARTOLOMEO

1861

MERLO TERESA VEDOVA PORATI

MASSARANI AVVOCATO GIACOBBE

CAMPERIO AVVOCATO CARLO

1862

BORELLA CARLO

BASSI NOBILE CECILIA

DAL VERME CONTE ANTONIO

Gio. Martino Ziegler, figlio di Elia Simone, marito di Giuseppa Bertarelli e padre di Anna Maria moglie di Ambrogio Rotondi, morì il 15 gennaio 1859.

Enrichetta Smith, direttrice del Collegio Reale di S. Filippo, nacque dal barone Massimiliano Smith e morì nubile d'anni 75 in Milano il 23 settembre 1859. Lasciò agli Asili di Carità L. 6,000.

An. 1862-1865. **139** Sec. XIX.

ANNO 1862

VILLA TERESA VEDOVA BRENTINI

MANIO GIUSEPPE

PARRAVICINI CONTE GENTILE

RUSCA INGEGNERE CARLO

BARBIANO DI BELGIOJOSO PRINCIPE LUIGI

ARGENTI AVVOCATO CARLO

OROMBELLI CONT.SA MARINA VED.VA BERTOGLIO

1863

LESPERON NOBILE MARIA NATA BASSI

BAGATTI LUIGI

MYLIUS MENNET CAVALIERE ENRICO

DE SIMONI COMMENDATORE GIUSEPPE

DE SOPRANSI NOBILE AGOSTINO

BESANA GIULIA NATA CIANI

MAROCCO TERESA VEDOVA PIROVANO

PRINETTI INGEGNERE GIUSEPPE

MANZONI NOBILE RAGIONIERE LUIGI

GIULINI DELLA PORTA CONTE CESARE

MARTINELLI ANDREA

BATTAGLIA CAVALIERE GIACINTO

ARNABOLDI ANGIOLA VEDOVA CASNATI

ROSSI RAGIONIERE FRANCESCO

1864

FINZI GIUSEPPE

MANZOLI TERESA

ZERBI ANTONIA VEDOVA GARGANTINI

BRAMBILLA LUIGI

RERA PROP. PARR.CO CAV.RE DON GIUSEPPE

1865

GATTI MARGHERITA VEDOVA CHIESA

GIORGI CONTESSA TERESA VEDOVA OPIZZONI

MELZI D'HERYL CONTESSA PAOLA VEDOVA RE

TRIACA NOTAIO DOTTORE FRANCESCO

Maria Orombelli, vedova del conte Pietro Bertoglio, fu benefattrice anche dell' Ospedale Ciceri.

Giacinto Battaglia è ricordato nel vol. VI, pag. 184 e vol. VII, pag. 116.

An. 1866-1869. **140** Sec. XIX.

1866

LONGHI MARIA ANTONIA VEDOVA PONTI

BOSCHETTI FELICE

TORRICELLI GIUSEPPE

TRUCCO MARIA VEDOVA VIGHI

SORDELLI LUIGI

1867

TACCIOLI GIULIA NATA CLERICHETTI

AMBROSOLI AGOSTINO

ALFIERI DOTTOR FISICO CARLO

ALIPRANDI GAETANO

BRIOSCHI GIULIA

1868

PRADA GIUSEPPA VEDOVA BULLONI

GREPPI CONTE MARCO

RATTI CAV.RE PROPOSTO PARROCO DON GIULIO

CAVALLETTI MARGHERITA VED.VA GIANELLA

BARNI SACERDOTE DON GAETANO

CIANI BARONE IPPOLITO GAETANO

1869

GUY GIUSEPPINA NATA MANGIAGALLI

COTTINI CATERINA VEDOVA SORDELLI

GIUDICI GIUSEPPINA

CARRON ISIDORO

RIGHETTI CONSIGLIERE CAVALIERE BERNARDINO

ROSSI NOB.LE CAROLINA NATA MINETTI

Il conte Marco Greppi, decesso il 17 maggio 1868, fu tumulato nel Cimitero Monumentale. (Vol. VII, pag. 139, n. 124).

Del sacerdote Gaetano Barni, canonico lettore della Metropolitana, si è parlato nel vol. suddetto, pag. 130, n. 115.

Carolina Minetti giace nel cimitero di Porta Vercellina con l' epigrafe in cui si legge che: *largiva in vita e legava morendo ogni suo avere in pubbliche e private beneficenze.* (Iscr. vol. VI, pag. 314, n. 295).

An. 1870-1871. **141** Sec. XIX.

1870

FRAPPOLI CAROLINA VEDOVA BERRA

BESANA TERESA VEDOVA PRINETTI

GATTI CAVALIERE SIMONE

CAPPELLETTI TERESA

RIMOLDI TERESA VEDOVA PHARISIEN

MERZAGORA PIETRO

LUCINI PASSALACQUA CONT.SA CATERINA VED.VA VISCONTI

COZZI CARLO

BOGGERI CARLO

1871

BELGIOJOSO CONT.SA BEATRICE VED.VA GIULINI DELLA PORTA

CASTIGLIONI NOBILE GIOVANNI BATTISTA

TAVERNA CONTE CARLO

GERMANI MARIETTA VEDOVA DELL'ACQUA

COTTINI ANTONIO

Carolina Frappoli fu moglie del chiaro agronomo Domenico Berra morto nel 1835. (Vol. VII, pag. 51, n. 37).

Teresa Cappelletti fu anche benefattrice dell'Ospedale Ciceri.

Carlo Boggieri, sepolto nel Cimitero Monumentale, morì il 14 settembre 1870. (Vol. suddetto, pag. 156, n. 141).

An. 1871-1872. **142** Sec. XIX.

ANNO 1871

ZAVATARELLI TERESA VEDOVA GALLIANI

AMBROSOLI CANONICO DON AMBROGIO

TRAMEZZANI ROSA

CAROSI LUIGIA VEDOVA CARRON

BORGHESI DONNA CAROLINA

MAUMARI LUISA VED.^VA BLONDEL D'AZEGLIO

1872

ROBECCHI COMM.^RE AVVOCATO PIETRO

NARDI PROP. PARROCO DON PAOLO

RESTA CONTE GIUSEPPE

TERZAGHI MARCHESE LUIGI

GIUSSANI INGEGNERE GIUSEPPE

MELZI D'HERYL CONTESSA CAROLINA

NATA BARBIANO DI BELGIOJOSO

GERVASINI MARIANNA VEDOVA SALVINI

ZUCCHI FRANCESCA VEDOVA BRESCIANINI

ZIROTTI INGEGNERE PIETRO

LATTUADA SACERDOTE DON LUIGI

FÈ CARMELITA VEDOVA MANARA

Il conte Giuseppe Resta, nato in Milano l'11 gennaio 1808, dal conte Carlo e dalla contessa Maria Olevano, vi cessò di vivere, celibe, il 16 febbraio 1872, ed ebbe sepoltura nel cimitero di Vittuone. Fu consigliere comunale (1840-42) e membro della commissione di beneficenza.

An. 1873-1877. **143** Sec. XIX.

1873

BRIOSCHI CATERINA VEDOVA MOLINARI

AGRATI TERESA VEDOVA STAGNOLI

ARCONATI VISCONTI MARCHESE GIUSEPPE

FRANCHETTI NOBILE GIUSEPPA VEDOVA VIDISERTI

MARIANI GIUSEPPE

MONDOLFO CONTE SEBASTIANO

PECCHIO DONNA MARIANNA VEDOVA PENSA

DONATI GIUSEPPE

FOGLIA ANTONIO

1874

VALSECCHI INGEGNERE FRANCESCO

TIRINANZI GIOVANNI

STAMPA SONCINO CONTE CARLO BASILIO

PIRONI MARIA VEDOVA MARASI

RIPAMONTI CARPANO CAV.[RE] ERCOLE

ZUCCHI SACERDOTE DON GAETANO

BERTOGLIO BAZZETTA CONTE GIOVANNI

MAZZUCCHELLI LUIGIA

ODAZIO ELISA NATA MAZZA

BARBAVARA NOBILE MARIO

BARBÒ (*Nobile*) GIULIO

1875

MANGANONI LUIGI

MONDELLINO RAGIONIERE GIACOMO

FRANCOIS ADELAIDE

LOMENI NOBILE LUIGIA NATA ANTIGNATI

LEONINO BARONE DAVIDE

CONTI CAVALIERE LUIGI

GAVAZZI CAVALIERE PIETRO

DELL'ACQUA BENEDETTO

BONAVILLA ANTONIA VEDOVA NICOLINI

BIFFI SACERDOTE DON CESARE

SUSANI ROSA VEDOVA CARPI

CAVALLETTI BARONESSA MARIA NATA PESSINA

VITTADINI GIUSEPPE

CRAMER ELEONORA

1876

SANCHIOLI GIUSEPPINA MARITATA RIVA

RADAELLI ANNUNCIATA VEDOVA RUEFF

SACCHI VIRGINIA NATA BARAVALLE

BORRI CONTE GIUSEPPE

FINZI CAVALIERE PROSPERO

1877

GAVAZZI CAVALIERE EGIDIO

SFORNI CAVALIERE DAVIDE

MANGIAGALLI CRISTOFORO

CESANA GIUSEPPINA

BAI IGNAZIO

VISCONTI AIMI MARCHESE GIACOMO

PAROLA TERESA VEDOVA VENEGONI

BUGATTI GIUSEPPE

MORLACCHI CALEGARI CAROLINA

ZANONCELLI LUIGIA VEDOVA CAPORALI

LESPERON ANTONIO

GANDINI LUIGI

Il conte Carlo Basilio Stampa Soncino, legò agli Asili Infantili L. 5,000; morì nel 1874. (Iscr. vol. VI, pag. 220-21, n. 210).

Luigi Manganoni nato a Bosate, mandamento di Abbiategrasso, morì in Milano e fu sepolto nel Cimitero Monumentale. (Vol. VII, pag. 225, n. 206).

Antonia Bonavilla, vedova Nicolini, lasciò agli Asili Infantili L. 165,000 circa, e si aperse una nuova sezione presso il Conservatorio Mylius, a beneficio dei fanciulli uscenti dall'Asilo della Parrocchia di S. Francesco da Paola; che prese il nome di Bonavilla Nicolini. (Vitali, pag. 160).

An. 1877-1879. **144** Sec. XIX.

ANNO 1877

SCOTTI GIOVANNI BATTISTA

CASSERA ANGELA VED. DELLA SOMAGLIA INDI GREPPI

TACCIOLI CAV. GAETANO

1878

BENINI PAOLA VED. BASSANI

PIROVANO CAV. ANTONIO

LOCATELLI ANGELA VED. GUENZATI INDI VALAPERTA

PRINETTI CAROLINA VED. BRAMBILLA

SCORZINI SAC. DON GIUSEPPE

CASTELLINI GAETANO

GREPPI CTE ANTONIO

GIACOBBE CAV. GIOVANNI

GEROSA CARLO

BUSSI CARLO

VISCONTI AIMI (*Nob.*) CRISTINA VED. BULGARINI

OLGIATI RACHELE

MOIRAGHI FRANCESCO

CARCANO GIO. BATTISTA

1879

CONTI EDOARDO

CANTONI CAV. CARLO

POLDI PEZZOLI NOB. CAV. GIAN. GIACOMO

PRANDINA VESPASIANO

Carolina Prinetti è stata ricordata già nelle iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile, pag. 42, n. 33 e pag. 43. Agli Asili Infantili lasciò un legato di L. 6,000.

An. 1880. **145** Sec. XIX.

PERETTI SINIBALDI CATERINA
FERRINI CARLO
NORSA FRANCHETTI CLOTILDE
GILARDONI ING. LUIGI
DE-LUIGI GIOVANNI
PEREGO D. ANTONIETTA VED. DE-PIETRI

1880
BIFFI CAV. FRANCESCO
TRIVULZIO RINUCCINI MSA MARIANNA
GHEZZI LUIGI
ANGIOLINI CAROLINA VED. BAGATTI VALSECCHI
ROCCA SAPORITI MSE APOLLINARE
BIANCHI AURELIA MAR. GILARDI
BRENTANO DE' CIMAROLI LUIGIA VED. RENATI
BOSSI GIOVANNI
ROUGER CAROLINA
GATTI DE TOGNI ENRICHETTA
PONTI ANGELICA
SOMMARUGA RAG. GIUSEPPE
MONTICELLI TERESA VED. COMMORETTI
FOGLIANI AVV. SALVATORE
CANTÙ DOTT. ORLANDO
BARBIANO DI BELGIOJOSO CSA TERESA
NATA PALLAVICINI TRIVULZIO

Il cav. Vincenzo Biffi è stato ricordato nelle iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile, pag. 43.

Della Luigia Brentano de' Cimaroli, vedova Renati, si è parlato nelle iscrizioni dell' Orfanotrofio suddetto, pag. 44, n. 34 e pag. 45).

Enrichetta De Togni, maritata Gatti, morta il 14 giugno 1880, fu sepolta nel Cimitero Monumentale. (Vol. VII, pag. 304, n. 302).

Del Fogliani si è parlato alla pag. 131, n. 106.

An. 1881-1882. **146** Sec. XIX.

ANNO 1881

FIGINI TORELLI RAG. CARLO

BOSSI LUIGIA

BARBIANO DI BELGIOJOSO CTE CARLO

VENINO BERRA CAROLINA

FISCHER CSA CAROLINA SANGIULIANI

LATTES ALESSANDRO

UBOLDI AMBROGIO

TASSINI ANGELA VED. PONTI

TURATI CTE ETTORE

DELL'ORO GIUSEPPE

1882

BERTACCHI DOMENICO

CASTOLDI CAROLINA

CONFALONIERI ANTONIO

ZUFFI VINCENZA M. BULGIANI

CARDONE CAV. DOMENICO

MONDOLFO C. ENRICHETTA N. POLLASTRI

JACOPETTI EUGENIO

PONTI CAV. DOTT. GIAMBATTISTA

ISIMBARDI MSE LORENZO

VALDEM ANGIOLINA V.VA ROSSI

VISCONTI DI MODRONE DUCA RAIMONDO

AMMAN CAV. FRANC.-SAVERIO

CORTI TAINI DOMENICO

BORROMEO CTE FEDERICO

Il conte Carlo Barbiano di Belgiojoso cessò di vivere il 22 giugno 1881. (Vol. VII, pag. 318, n. 317).

Il nobile Ambrogio Uboldi, di Villareggio, banchiere, figlio di Giuseppe e di Angiola Maria Teresa Brentano de' Cimaroli, morì in Milano, il 21 febbraio 1865. Fu insignito di più ordini cavallereschi e ascritto a diverse accademie; beneficò più Luoghi Pii di Milano, e la terra di Cernusco.

An. 1883-1884. **147** Sec. XIX.

1883

COSTA SAC.TE GIACOMO
TARLARINI ADELE
RAVIZZA RAG.E MANSUETO
CONTI GIUSEPPE
BUROCCO VINCENZO
PENSA ANGELA V.VA LAEGNER
BRERA FRANCESCA
SALA FEDELE
CALDERINI ING.RE MICHELE
LEONINO BAR.A ESTER
PEREGRINI PIER ALBERTO
CRIPPA ANGELA GIOVANNI
ZUCCHI CAV.E ALESSANDRO GIUS.PE
CANTONI FEDERICO
CIMBARDI GAETANO
NIZZETTI NOÈ
MANTOVANI ANGELA VED.A BERTACCHI

1884

UBOLDI ANTONIO
VISCONTI DI MODRONE DUC. GIOVANNA
VENINO SEN. DOTT. EUGENIO
FRIZZI EDVIGE
WAGNER FRANCESCO ANDREA
DE-TOGNI ARISTIDE
DE-MICHELI CARLO
BONA CAV. GIUSEPPE
BIANCHI ING.RE PAOLO

Vincenzo Burocco è stato ricordato tra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile, pag. 44, n. 34 e pag. 45.

Edvige Frizzi è ricordata nelle iscrizioni dell'Istituto dei Rachitici e in quelle del Famedio di questo Asilo con ritratto.

Di Aristide De-Togni, il munifico benefattore del Duomo, si è fatto cenno nelle iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile, pag. 44, n. 34 e pag. 45.

An. 1884-1886. **148** Sec. XIX.

ANNO 1884
ACCETTI CARLO
CONSOLI MARIA VED. SORMANI

1885
OLDANI CELESTINA
GUICCIARDI NOB. EMILIO
BARONE CAV. LUIGI
BERGAMO SIDONIA
CASSANI GIUSEPPE
MARONI EMILIA VED. FANO
SUSANI BENEDETTO
MIRA COM. ING. CARLO
GAVAZZI ANTONIO
BONSIGNORE NICOLÒ

1886
GIANI FRANCESCA VED. CAMPERIO
MERONI OLIMPIA
MONTI LUCA
PORTA AVV. LUIGI

Nella parete sinistra del Famedio.

Di Luca Monti si è parlato nelle iscrizioni dell' Orfanotrofio maschile, pag. 44, n. 34 e pag. 45.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ.(1)

Regolamento disciplinare della Congregazione di Carità di Milano e dei rispettivi uffici. Milano, 1809, in-4°.

L. Vitali, op. cit., pag. 1-50.

C. Branca, *Cenni storici sull' origine e la fondazione dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano amministrati dalla Congregazione di Carità di Milano.* — Milano, P. Agnelli, 1880.

Instromento di Convenzione tra i Luoghi Pii della città di Milano per il pagamento delle Elemosine e Doti ecc. in tutto il Ducato di Milano. Vol. in-foglio (cit. dal Predari).

G. Scotti, *Intorno all' inchiesta sulla Congregazione di Carità.* — Milano, Civelli, 1886.

Relazione all' onorevole sig. Sindaco di Milano della Commissione nominata dal Consiglio Comunale per un' inchiesta sulla Congregazione di Carità. — Milano, Pirola, 1886.

Alcune osservazioni del cessato Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità di Milano alla Relazione della Commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio Comunale nella seduta del 26 ottobre 1885. — Milano, Rebeschini, 1886.

G. Giulini, *La Congregazione di Carità di Milano; sua situazione patrimoniale; attuali sistemi d' erogazione della beneficenza.* — Milano, Faverio, 1886.

Emilio Cazzaniga, *La Beneficenza e i Benefattori della Congregazione di Carità di Milano.* — Milano, E. Civelli, 1888.

(1) In via Olmetto n. 6, già Palazzo dei conti Archinti.

149

OPERE PIE

AMMINISTRATE

DALLA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

istituita nel 1862.

LL. PP. ELEMOSINIERI	QUATTRO MARIE	ANNO	1150
	DIVINITÀ	»	1429
	CARITÀ	»	1351
	MISERICORDIA	»	1388
	LORETO	»	1601
	CENTR.LE ELEMOSINIERO	»	1800

VEDOVE NOBILI E CIVILI	ANNO	1634
CROCE	»	1700
INDUSTRIA PIE CASE IN MILANO	»	1784
INCURABILI PIA CASA IN ABBIATEGRASSO	»	1784
BIRAGO	»	1822
GRASSI	»	1864
BALIATICO	»	1866
MONDOLFO	»	1873

Dipinta sul muro della scala.

An. 1862. **150** Sec. XIX.

Busto di marmo.

FRAN.[CO] GRASSI

Nella parete del vestibolo degli uffici, a destra.

An. 1873. **151** Sec. XIX.

Busto di marmo.

SEB.[NO] MONDOLFO

Nella suddetta parete, a destra. Il busto fu scolpito nel 1873 da Giosuè Argenti.

An. 1873. **152** Sec. XIX.

Busto di marmo.

GIUS.[PE] GIANELLA

Nel luogo sopra indicato. Il busto è opera di Giosuè Argenti, che lo scolpì nel 1875.

An. 1874. **153** Sec. XIX.

Busto di marmo.

L. MANGANONI

Come sopra.

An. 1874. **154** Sec. XIX.

Busto di marmo.

M.[IA] PESSINA V.[A] CAVALLETTI

Nella parete del vestibolo degli uffici.

An. 1875. **155** Sec. XIX.

Busto di marmo.

SUSANI ROSA V.[A] CARPI

Nella parete sopra indicata, a destra.

An. 1875. **156** Sec. XIX.

Busto di marmo.

CESARE FANTELLI

Nella parete della seconda rampa dello scalone.

An. 1876. **157** Sec. XIX.

Busto di marmo.

BERNARDO LOCATI

Nella parete del primo ripiano dello scalone.

An. 1877. **158** Sec. XIX.

Busto di marmo.

TERESA PAROLA V.A VENEGONI

Nella parete della prima rampa dello scalone.

An. 1878. **159** Sec. XIX.

Busto di marmo.

PIETRO GONZALES

Come sopra.

An. 1879. **160** Sec. XIX.

Busto di marmo.

D.RE F.CO ANTONIO LAINATI

Nel vestibolo degli uffici, nella parete a sinistra.

An. 1879. **161** Sec. XIX.

Busto di marmo.

C̃.RE FRANCESCO BIFFI

Nel vestibolo suddetto, a destra.

An. 1879. **162** Sec. XIX.

Busto di marmo.

VERGOBBIO ANDREA

Nello stesso vestibolo, a destra. Il busto fu scolpito da D. Barcaglia.

An. 1881. **163** Sec. XIX.

Busto di marmo.

EUG.º MOZZONI FROSCONI

Nel vestibolo degli uffici, a sinistra. Il busto fu scolpito nel 1882 da Giuseppe Benzoni.

An. 1883. **164** Sec. XIX.

Busto di marmo.

D.RE F.CO CARLO CANETTI

Nella parete del primo ripiano dello scalone. Il busto fu scolpito da D. Barcaglia.

An. 1345-1405. **165** Sec. XIV-XV.

— 1345 —

POZZOBONELLO MORESCO

— 1359 —

VISCONTI BARNABÒ SIG.[RE] DI MILANO

— 1379 —

ALBIZZATI ARNALDO

— 1382 —

LITTA PIETROLO

— 1387 —

VISCONTI BRVNACCHI ZACATA

MONDELLI GIOVANNI

— 1389 —

RAIMONDI ZOJA

— 1392 —

PORRO GIOVANNA

— 1393 —

PIROVANO BONACOSSA

— 1398 —

CANTONI POMOLA

— 1400 —

CONCOREZZO PIETRO

— 1401 —

ONGARONI MARGHERITA

— 1402 —

VISCONTI ORSINA

GUASCHI ERASMOLO

— 1404 —

CLIVATI LUCCOLO

PULCI FRANCESCHINO

— 1405 —

BASLIANI AMBROGIO

SANNAZZARO GIACOMO

Dipinta sul muro della prima rampa della scala.

Di Barnabò Visconti, Signore di Milano, si è parlato nel vol. I, pag. 462, n. 679 e nel vol. II, pag. 31, n. 44.

An. 1406-1512. **166** Sec. XV-XVI.

— 1406 —

SERAZONI MANFREDO

PIETRASANTA GIOVANNI

— 1407 —

CORBETTA GIOVANNI

BIRAGHI MAINOLO

PVSTERLA BALZARINO

— 1437 —

CASATI RAMINGO

— 1441 —

FERRARIO DONATO

— 1464 —

MAGGI MADDALENA

— 1471 —

VISMARA ANTONIO

— 1472 —

CAPRA BART.-PAOLO-FRANCESCO

E GIOV. PIETRO, FRATELLI

— 1489 —

GRIFFI AMBROGIO

— 1490 —

VIMERCATI CORRADO VISCONTI

— 1499 —

BRIVIO NOB. GIOVANNI

— 1502 —

VISCONTI SIMONETTA ELISABETTA

— 1506 —

LITTA CONTE AMBROGIO

— 1512 —

BRASCA SANTO

NAVA FRANCESCO

Dipinta sul muro della prima rampa della scala.

Balzarino Pusterla fece parecchie donazioni al L. P. della Misericordia, tra le quali una casa in Porta Orientale.

Donato Ferrario fu il fondatore della Scuola della Divinità. (V. pag. 81, n. 59).

Maddalena Maggi, con testamento 22 dicembre 1464, dispose L. 16, 69 annue a favore dei poveri del comune di Cornaredo.

Ambrogio Griffi è il Protonotario apostolico che fu figlio del magnifico Giacomo Griffi, tenuto in grande stima dai Duchi di Milano, defunto nel 1493 e sepolto in S. Pietro in Gessate (vol. I, pag. 229, n. 334).

Elisabetta Visconti, vedova del celebre Cancelliere Cicco Simonetta, beneficò i poveri di Besnate.

Il conte Ambrogio Litta morì il 18 marzo 1525 e fu sepolto in S. Maria delle Grazie (vol. III, pag. 367, n. 471).

Santo Brasca che fu figlio di Matroniano e di Margherita Rogio e che ebbe il suo sepolcro nella chiesa di S. Eufemia (vol. I, pag. 395, n. 575, 576 e pag. 396, n. 577), è quello stesso che fece il viaggio a Gerusalemme e che a piedi nudi il 29 luglio 1480 ascese il Monte Calvario, e vi orò ricordando la morte di N. S.

An. 1518-1585. **167** Sec. XVI.

— 1518 —

DEL CONTE CAV. GIOVANNI

— 1519 —

LAMBRUGO GIOV. GIACOMO

— 1520 —

TERZAGO GIOV. PIETRO

— 1524 —

VERGA PIETRO LUIGI

GAZZANIGA MARTINO

— 1529 —

BUSTI SENATORE BERNARDINO

— 1536 —

SEREGNO G. B.

— 1547 —

TRIVULZIO MSE GASPARE

— 1549 —

SIMONETTA VESCOVO FRANCES.

— 1555 —

DEL CONTE BIZZARDO GEROL.

— 1562 —

BOSSI ROZZONI IPPOLITA

— 1568 —

ROTTA NOBILE FRANCESCO

— 1569 —

GARBAGNATI D. GEROLAMO

— 1575 —

LEGNANO FORTUNATO

— 1576 —

MEDICI GIOVANNI ANTONIO

— 1585 —

GRASSI CLEMENZA

Dipinta sul muro del primo ripiano della scala.

Il cav. Giovanni Del Conte chiamò erede d'ogni suo avere il Luogo Pio della Misericordia, donando a quello della Divinità annue L. 40.

Pietro Luigi Verga lasciò alcune doti a favore di nubende di Dugnano.

Martino Gazzaniga, protonotario apostolico e collettore delle decime pel Ducato di Milano, chiamò suo erede il P. L. delle Quattro Marie, affinchè mantenesse in Pavia un collegio di studenti in diritto, da intitolarsi dal nome del testatore.

Bernardino Busti, giureconsulto e senatore, lasciò erede il L. P. della Misericordia, il quale conseguì egualmente l'eredità, sebbene il testatore fosse condannato al bando ed alla confisca dei beni.

Francesco Bernardino Simonetta, vescovo di Perugia, è stato ricordato nella chiesa del Monastero Maggiore, vol. III, pag. 453-454, n. 597, 598.

Un Girolamo Garbagnati, giureconsulto, figlio di Gio. Tommaso, è nominato in un'iscrizione dell'anno 1569 posta nella basilica di S. Ambrogio. vol. III, pag. 257, n. 326.

Clemenza Grassi, nobile milanese, assegnò scudi 700 annui di rendita da impiegarsi per monacare sette zitelle, e questa lascita prese il nome di *Monte Angelico.*

An. 1585-1636. **168** Sec. XVI-XII.

— 1585 —

MAZENTA CECILIA

FERRARIO OTTAVIANO

— 1592 —

POZZOBONELLO GRASSI PREZIOSA

— 1593 —

BESOZZI FRANCESCO

PANIGAROLA CAMILLO

— 1605 —

CRIVELLI GIULIO CESARE

— 1607 —

ROSSI ORAZIO

— 1615 —

ANNONI G. B.

MARLIANI C.TE PAOLO CAMILLO

— 1618 —

DE CAPITANI D'ARCONATE BALDASS.RE

— 1621 —

NEGRI BERNARDO

— 1626 —

SPINOLA VIRGINIA

— 1627 —

PARISIO PIER FRANCESCO

SORMANI ELENA

— 1629 —

TROTTI CONTESSA LIVIA

— 1630 —

DE MARTINI SCIPIONE

LAMPUGNANI GIULIO CESARE

— 1636 —

MELZI CONTE AMBROGIO

Dipinta sul muro della seconda scala.

Cecilia Mazenta o Magenta, sposa in prime nozze di Tommaso Rusca, senatore, e in seconde di Gio. Angelo Ricci, ambasciatore in Svizzera per Francesco II Sforza, Carlo V e Filippo II re di Spagna: fu sepolta in S. Maria delle Grazie. (V. vol. III, pag. 393, n. 508).

Francesco Besozzi istituì un assegno annuo di L. 228,77 a favore di uno studente in legge o in medicina presso l'università di Pavia appartenente alla famiglia Besozzi, ed in mancanza di studenti, l'annualità suddetta fosse da erogarsi ad altre beneficenze.

Il conte Paolo Camillo Marliani è nominato nell'iscrizione che pose nel 1594 a suo padre Pietro Antonio in S. Maria delle Grazie (vol. III, pag. 395, n. 510).

La nobile Virginia Spinola Corio, figlia di Angelo Giovanni, « legò al-« l'Ospedale Fatebenefratelli L. 100 imperiali per una volta. Dispose a fa-« vore del Luogo Pio della Misericordia, ora aggregato alla Congregazione « di Carità, L. 40,000 coll'obbligo di costituire un Monte *Virginia Spinola*, « avente lo scopo di erogare i frutti nella somministrazione di mantelli per « uomini, sottane per donna, materassi e coperte; testamento 7 agosto 1726 ». (V. *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fatebenefratelli in Milano*, pag. 24-25).

Il conte Ambrogio Melzi istituì col suo avere il luogo Pio Melzi, affinchè in ogni anno nel giorno di S. Ambrogio si distribuissero 12 doti di L. 100 imperiali ciascuna a povere nubende oneste, e altre beneficenze ai poveri.

An. 1640-1761. **169** Sec. XVII-XVIII.

— 1640 —

GHEZZI G. B.

— 1651 —

PANIZZA LUIGI

— 1659 —

CAIMI D.R MARCO ANTONIO

— 1666 —

CIGNARDI CATTERINA

ABBIATI G. B.

— 1681 —

BORROMEO C.TE VITALIANO

LOMAZZI GIO.NI PIETRO

— 1687 —

GUSSA DE' LOSSADA ISABELLA

— 1703 —

CATTANEO FRANCESCO

— 1708 —

VISCONTI BORROMEO D.NA ELENA

— 1713 —

D'ADDA PAOLO CAMILLO

IMBONATI MARCH.SE FEDERICO

— 1717 —

PAGLIA CRISTOFORO

— 1718 —

ARESE CONTE ANTONIO

SIMONELLI GIULIO

— 1730 —

PRATA SAC.TE GIUSEPPE

— 1733 —

ROVIDA SAC.TE CARLO IGNAZIO

— 1736 —

CESATI BERNARDINO

— 1737 —

MARLIANI CONT.SA LAVINIA

— 1753 —

VENINI DAGNA MADDALENA

— 1757 —

GRIFFONI S.T ANGELO VISTARINI

CONTESSA COSTANZA

— 1759 —

BALLI CARLO GIUSEPPE

— 1761 —

CROCE C.TE GIUSEPPE

TADINI D.R ALESSANDRO

Marmo bianco nel vestibolo degli uffici, a sinistra appena si entra.

Gio. Battista Ghezzi lasciò L. 1500 annue da distribuirsi in doti a povere nubende portanti il cognome Ghezzi; da preferirsi però quelle della sua discendenza.

Luigi Panizza, sergente maggiore e governatore del forte di Fuentes, lasciò al comune di Domaso molte somme a scopo di sussidio ai poveri.

Gio. Battista Abbiati, con testamento 3 aprile 1666, chiamò suo erede il L. P. di S. Simpliciano.

Gio. Pietro Lomazzi istituì 12 doti di L. 300 milanesi ciascuna a favore di nubende di buona morale, o di monacande.

Paolo Camillo D'Adda nominò suo erede il Luogo Pio della Misericordia, di cui fu rettore.

Carlo Giuseppe Balli nominò erede universale il Luogo Pio di Loreto a patto che erogasse le rendite del suo patrimonio per favorire in speciale modo i negozianti decaduti.

An. 1762-1818. **170** Sec. XVIII-XIX.

— 1762 —
FERRARIO MARCHESE FEDERICO

— 1777 —
DUGNANI MONSIG.RE GIUSEPPE

— 1784 —
DUGNANI GIOVANNI GIACOMO

— 1801 —
DEL SESTO DUCH.SA MARIA

— 1802 —
BOVIO PASQUALE

— 1803 —
TURCONI C.TE ALFONSO

— 1805 —
CAPRARA CARDINALE G. B.

— 1806 —
CLERICI MARCHESA CLAUDIA
VED.A CONTESSA BIGLI

— 1810 —

BORSIERI UBOLDO

— 1811 —

PIANTANIDA MARCH.SE CARLO

CASPANI GASPARE

— 1813 —

BRENTANI BOVARA NOB.LE CRIST.RO

CALDARA LAVINIA VED.A FOSSATI

— 1816 —

CASTIGLIONI CAV. LUIGI

— 1817 —

BRENTANI GRIANTA NOB.LE GIUSEPPE

— 1819 —

ALOARDI PREPOSTO GIO.NI PIETRO

Marmo bianco nella parete del vestibolo che dà agli uffici, a sinistra.

Il marchese Federico Ferrario o Ferreri lasciò la sua sostanza a favore del L. P. delle Quattro Marie a scopo precipuo di convertire le rendite a favore di povere figlie nubende preferendo quelle del luogo di Vernate.

Pasquale Bovio, ex gesuita, figlio di Gio. Battista, morì il 28 gennaio 1808 d'anni 86; beneficò anche l'Ospedale Fate-bene-fratelli.

Il cardinale e arcivescovo di Milano Gio. Battista Caprara, bolognese, è stato menzionato nel vol. I, pag. 54, n. 80.

Il nobile Cristoforo Bovara è stato già rammentato alla pag. 63, n. 52.

Il cav. Luigi Castiglioni, secondo il CASATI (vol. VI, pag. 196), sarebbe morto nel 1832, il 22 aprile, sotto la parrocchia di S. Eufemia, d'anni 74, e sarebbe stato sepolto nel cimitero di Fenegrò nella cappella di famiglia.

Il nobile Giuseppe Brentano Grianta, morto il 4 ottobre 1819 ed inumato nel cimitero del Gentilino, è stato ricordato nel vol. VI, pag. 178, n. 167.

Gianpietro Aloardi, proposto della basilica di S. Lorenzo, morì il 9 settembre 1819 e fu sepolto nel cimitero suddetto (vol. VI, pag. 177, n. 166). Chiamò suoi eredi universali i poveri della sua parrocchia.

An. 1820-1836. **171** Sec. XIX.

— 1820 —

LAMBERTENGHI MONTORFANO N.^{LE} M.^{SE}

AGNESI NOB.^{LE} PAOLA

BRUSASORCI ANTONIO

— 1821 —

BIRAGO C.^{TE} GIO.^{NI} BATTISTA

— 1824 —

VIGO RAG. FRANCESCO

FORNI SAC. ALFONSO MARTINO

— 1826 —

VAJLATI CANONICO GIUSEPPE

BIGLI CRIVELLI MARCHESA FULVIA

— 1830 —

PROTTI SAC. ANT.^{O} MARIA

ANDREANI C.^{TE} GIO.^{NI} MARIO

— 1832 —

BRIOSCHI TERESA VED.^{A} TANZI

ORIANI C.^{TE} CAV. SAC. BARNABA ASTR.^{O}

— 1833 —

CALEPPIO C.^{TE} PIETRO

BALLIO ING. GIUSEPPE LORENZO

GALLERANI BELCREDI NOB.^{LE} ANNA

— 1834 —

MANZONI SAC. COSTANZO

BRENTANI C.TE GIUSEPPE

FOSSANI NOB.LE GIUSEPPE

— 1835 —

CASATI MARCHESE FRANCESCO

ARESE LUCINI CAV. FRANCESCO

— 1836 —

CONFALONIERI C.TE VITALIANO

Marmo bianco nella parete presso l' ufficio di amministrazione, piano superiore.

La nobile donna Paola Agnesi, sorella della illustre scienziata Maria Gaetana, nacque in Milano il 7 maggio 1751 da Pietro Agnesi e da Antonia Bonati, e vi cessò di vivere il 20 febbraio 1824 venendo sepolta nel cimitero di S. Gregorio con funebre elogio riportato dal Casati (vol. II, pag. 178).

Il conte Gio. Battista Birago, fratello di monsignor Gaspare Lacellotto a cui pose un elogio funebre nel cimitero di S. Gregorio (vol. VI, pag. 8, n. 4), cessò di vivere il 16 agosto 1822 d'anni 84, ed ebbe sepoltura, secondo la sua volontà, nel cimitero di Lazzate. Fu capitano di cavalleria nell'armata Austriaca, e venne pensionato col grado di maggiore: ebbe in moglie Cristina Croce morta nel 1846. Ai LL. PP. Elemosinieri lasciò un considerevole legato coll'onere di convertirne i frutti a beneficio dei sacerdoti poveri, morali e incapaci di celebrare la messa, della diocesi di Milano, assegnando loro congrue pensioni. (V. Pietro Canetta, *Elenco dei Benefattori*, ecc., pag. 18).

Il canonico Vajlati beneficò il Luogo Pio di Loreto e i LL. PP. Elemosinieri.

La marchesa Fulvia Bigli Crivelli lasciò un legato a favore dei poveri delle parrocchie di S. Marco, e di S. Francesco da Paola, e d'un altro e a beneficio dell'Ospedale Fate-bene-fratelli.

Il sacerdote Antonio Maria Proti, dottore in teologia, penitenziere e rettore degli Ostiarî nel Duomo di Milano, morì il 14 luglio 1830 ed ebbe inumazione nel cimitero del Gentilino (vol. VI, pag. 199, n. 187).

Il conte Gian Mario Andreani, figlio di Pietro Paolo e di Cecilia Sor-

mani, cessò di vivere l'11 gennaio 1831 d'anni 71 sotto la parrocchia di S. Maria alla Passione, e fu sepolto nel cimitero di Coreno. Fu marito di Fulvia Visconti; capitano della milizia urbana; altro dei XII di provvisione; gentiluomo di camera dell'imperatore d'Austria e cavaliere della corona ferrea. Beneficò l'Ospedale delle Fate-bene-sorelle con un legato di L. 20,000. (V. *Benefattori dell' Ospedale Ciceri*, ecc., pag. 38 e CASATI, op. cit., vol. VI, pag. 195).

Dell'astronomo Barnaba Oriani si è parlato più volte ed in particolare nel vol. IV a pag. 55.

Il conte Pietro Calepio decesso il 14 febbraio 1834 d'anni 71 e mesi 2, sotto la parrocchia di S. Maria della Passione, ebbe inumazione nel cimitero di Calepio. (CASATI, vol. VI, pag. 197).

Anna Gallerani marchesa Guastoni Belcredi lasciò un legato annuo a favore dei poveri della parrocchia di S. Maria della Passione.

Il Sacerdote Costanzo Manzoni, ex religioso dei Minimi di S. Francesco da Paola, nato a Varese da Ambrogio Manzoni e da Costanza Pellegrini, cessò di vivere in Milano il 3 febbraio 1834. Lasciò ai Luoghi Pii Elemosinieri il suo patrimonio di circa L. 35,713.

Il conte cav. Francesco Arese-Lucini beneficò i poveri con parecchi legati e con uno speciale i sacerdoti poveri ed impotenti a celebrare la messa.

Il conte Vitaliano Confalonieri beneficò i poveri con un legato di L. 4,577.26.

An. 1836-1860. **172** Sec. XIX.

— 1836 —

BUGATTI G. B.

DELFINONI NOB.LE G. B.

MAGISTRELLI TOMMASO

— 1838 —

GUSBERTI SAC. FRANCESCO

— 1843 —

GAISRUCK CARD.E GAETANO CARLO

MAINONI FRANCESCO

— 1844 —

CANONICA ARCH.° CAV. LUIGI

VIDISERTI NOB.LE IGNAZIO

— 1846 —

CROCE BIRAGO CONT.A CRISTINA

— 1847 —

LEONINO EMANUELE

KHEVVENHÜLLER C.TE EMANUELE

MELLERIO C.TE GIACOMO

— 1848 —

CAGNOLA NOB.LE ANTONIO

MERLO GIOVANNI

— 1850 —

BELTRAMOLI ANTONIO

— 1851 —

BELCREDI MARCH.SE FRANCESCO

SACCHI GIUSEPPE

— 1852 —

BETHLEN FRANCESCO

— 1855 —

ISACCO TROTTI NOB.LE GIOVANNA

— 1856 —

PURICELLI GUERRA G. B.

SPERATI ING. PIETRO

CREMONA SAC.TE LUIGI

CALCATERRA AVV. GIUSEPPE

BRUPACHER ING. GIUSEPPE

— 1857 —

GREPPI NOB.LE GIUSEPPE

ROSSI ANGELO

SARTORI GIUSEPPE

— 1860 —

EMO RAG. MARTINO

PREDA MONS.RE PAOLO

MANIO GIUSEPPE

Marmo bianco nella parete sopra la porta dell' ufficio di amministrazione, piano superiore.

Il nobile Gio. Battista Delfinoni morì nel 1842; fu marito della nobile Angiolina Monticelli defunta il 17 luglio 1844; chiamò eredi i LL. PP. Elemosinieri della sua sostanza ammontante a L. 353,358. 48.

Il sacerdote Francesco Gusberti, parroco di Gorla Minore, nominò erede del suo avere il L. P. della Misericordia ed Uniti di Milano coll' obbligo di due doti annue di L. 100 austriache per nubende povere di Gorla Minore.

Gaetano Carlo Gaisruck, cardinale e arcivescovo di Milano, morto nel 1846, ebbe sepoltura nel Duomo. (V. vol. I, pag. 56, n. 84). Lasciò un legato di L. 6,049. 37 a favore dei poveri di Milano.

L' architetto Luigi Canonica è stato già rammentato alla pag. 164, n. 134.

Anche il nobile Ignazio Vidiserti è stato ricordato già alla pag. 69, n. 55.

Cristina Croce, figlia del senatore Giuseppe, moglie del conte Giovanni Battista Birago che lasciolla vedova il 16 agosto 1882, cessò di vivere il 19 novembre 1846 d' anni 76 e fu tumulata nel cimitero del Gentilino (vol. VI, pag. 211, n. 200).

Il barone Emanuele Leonino lasciò un legato di L. 43,209. 88, delle quali L. 4,200 furono a favore degli Asili Infantili del comune di Trucazzano.

Del conte Giacomo Mellerio si è parlato più volte.

Giovanni Merlo, che lasciò ai Luoghi Pii Elemosinieri di Milano L, 598,043. 89, morì il 3 giugno 1849 e fu sepolto nel cimitero del Gentilino (vol. VI, pag. 213, n. 202).

Antonio Cagnola, dottor fisico, ricordò con un legato, la Pia Casa d'Industria, e con altri speciali le miserabili puerpere, i cronici e gl'impotenti al lavoro.

Antonio Beltramoli ricordò i poveri della parrocchia di S. Tommaso e con preferenza gli ammalati e le madri allattanti i proprî figli.

Il marchese Francesco Belcredi cessò di vivere il 14 novembre 1853 d'anni 69: è sepolto nel Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 87, n. 66).

Giovanna Isacco vedova Trotti, passata quindi in seconde nozze con Saint Aulaire, istituì quattro assegni annui di L. 400 circa a beneficio di vedove con prole delle parrocchie di S. Maria della Fontana e di S. Maria del Carmine, a condizione che non si fossero rimaritate.

Gio. Battista Puricelli Guerra provvide con lascito a favore delle povere puerpere maritate allattanti la propria prole ed appartenenti alle parrocchie di S. Fedele, S. Francesco da Paola, S. Simpliciano e S. Marco.

L'avv. Giuseppe Calcaterra nato il 6 gennaio 1767 da Francesco Calcaterra e da Giovanna Caprotti, cessò di vivere il 12 dicembre 1856 d'anni 89. Lasciò erede l'Ospedale Maggiore; legò L. 50,000 all'Ospedale Fate-bene-sorelle; L. 80,000 ai Luoghi Pii Elemosinieri e L. 2,400 al Santuario di S. Celso.

Martino Emo, ragioniere, figlio di Giovanni, morì il 23 giugno 1860 beneficando l'Ospedale Maggiore, l'Ospedale Fate-bene-sorelle e i poveri della soppressa parrocchia di S. Pietro in Camminadella.

An. 1862-1873. **173** Sec. XIX.

— 1862 —

NICOLINI AVV.TO PIETRO

GRASSI CAV. FRANCESCO

— 1863 —

BORSA NOB.LE CESARE

RICCIARDI FRANCESCO

— 1865 —

VERGANI SAC. GIOVANNI
MELZI D'ERIL RE CONTES.[SA] PAOLA
SPERATI MAINONI GIUSEPPA
ADAMOLI D.[R] GIOVANNI
GIORGI OPPIZZONI MARCH.[A] TERESA

— 1866 —

MAINO GIOVANNI
MONTI FRANCESCO
LONGHI PONTI MARIA ANTONIA
LANGUILLER GEROLAMO

— 1870 —

MARETTI DOMENICA

— 1871 —

LEONINO EMANUELE
GERMANI DELL'ACQUA MARINA
GIANELLA BETHLEN CON.[SA] TERESA
DANIOTTI GIUSEPPA

— 1872 —

GIUSSANI ING. GIUSEPPE
SCOPPINI MADDALENA VED.[A] MANINI

— 1873 —

ZIROTTI ING. PIETRO
MONDOLFO C.[TE] SEBASTIANO
GIARDINI SAC. DOMENICO

Marmo bianco nella parete del piano superiore.

I LL. PP. Elemosinieri ereditarono dal cav. Francesco Grassi, con testamento 31 dicembre 1861, una sostanza netta di L. 347,641. 88 aventi l'obbligo di erogare i redditi in tanti sussidì a favore di famiglie povere di Milano, preferendo quelle di condizione civile e aventi il cognome di Grassi. Beneficò anche l'Ospedale Fate-bene-fratelli, a cui lasciò un legato di ital. L. 1,500 e un dipinto rappresentante una parte interna della Certosa di Pavia, opera del prof. Moja. (V. *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli in Milano,* pag. 108).

Il nobile Cesare Borsa, già ricordato alla pag. 145, lasciò ai Luoghi Pii Elemosinieri, un legato di L. 20,000.

Giovanni Vergani, sacerdote, favorì i Luoghi Pii Elemosinieri con un legato a patto di dare ogni anno L. 30 al parroco di S. Francesco da Paola per essere distribuite ai poveri della sua parrocchia.

Paola contessa Melzi d'Eril, vedova Re, volle che, coi redditi di un legato lasciato ai LL. PP. Elemosinieri, si beneficassero in ogni anno, cinque vedove di famiglia civile decaduta.

Maria Antonia Longhi, vedova Ponti, beneficò con soccorso perpetuo le madri povere di Milano, allattanti i loro figli legittimi.

Domenica Maretti, vedova Orseniga, morì il 27 novembre 1870.

Maria Germani, vedova Dell'Acqua, legò all'opera Pia Baliatico la possessione denominata *Prato Ronco*, con annesso molino e pista da riso, e prescrisse che colla rendita si beneficassero donne povere, e a preferenza quelle della parrocchia di S. Stefano.

Teresa contessa Betlhen di Betlhen, vedova Gianella, fu benefattrice dell'Opera Pia Baliatico.

L'ingegnere Giuseppe Giussani lasciò erede la Congregazione di Carità di una sostanza di L. 278,991. 60.

Maddalena Scopini, figlia di Gio. Battista e di Serafina Piantanida, vedova di Pietro Manini, nata nel 1788, morì il 15 aprile 1872. « Con te-
« stamento 26 febbraio 1866 istituì erede il nipote conte Giulio Belinzaghi,
« figlio di Giovanni e Rachele Scopini, coll'onere di pagare all'Ospedale
« Fatebenesorelle la somma di L. 18,000, coll'obbligo di fondare un letto
« per la cura di un'inferma anche cronica e col diritto di nomina all'erede. »
(*Benefattori dell'Ospedale Fate-bene-sorelle,* pag. 90).

L'ingegnere Pietro Zirotti morì il 31 luglio 1872: è sepolto nel Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 192, n. 173).

An. 1873-1882. **174** Sec. XIX.

— 1873 —

GIANELLA N.E GIUSEPPE

IMPERATORI LUIGI

— 1874 —

PESSINA MARIA VED.A B.SA CAVALLETTI

MANGANONI LUIGI

— 1875 —

FANTELLI CESARE

SUSANI ROSA VED. CARPI

— 1876 —

BERNARDO LOCATI

— 1877 —

PAROLA TERESA VED.A VENEGONI

— 1878 —

GONZALES CAV. PIETRO

GEMELLI D. CESARE

— 1879 —

PERONI CARLO

LAINATI D. ANTONIO

CERUTTI CAV. D. GIACOMO

VERGOBBIO ANDREA

BIFFI CAV. FRANCESCO

— 1880 —

BRENTANO DE' CIMAROLI N.LE LUIGIA

VEDOVA RENATI

CAVENAGHI FERDINANDO

— 1881 —

MOZZONI FROSCONI NOB.LE EUGENIO

GREPPI NOB.LE PAOLO

— 1882 —

PONZIO GIOVANNI

GRECO LUIGI

Marmo bianco nella parete degli uffici superiori.

Dal nobile Giuseppe Gianella i Luoghi Pii Elemosinieri ereditarono L. 173,409. 76.

Luigi Imperatori, cessò di vivere il 2 gennaio 1873.

Maria Pessina, vedova baronessa Cavalletti, lasciò erede l'Opera Pia Baliatico di una sostanza di L. 209,688. 86.

Luigi Manganoni, commerciante, nato a Rosate, mandamento di Abbiategrasso, il giorno 16 agosto 1812, morì in Milano il 27 dicembre 1874, ove istituì l'Opera Pia Derelitti, lasciando una sostanza di circa L. 400,000. È sepolto nel Cimitero Monumentale (vol. VII, pag. 225, n. 206).

Del commerciante ed emerito benefattore Cesare Fantelli, defunto il 4 luglio 1875 e tumulato nel Cimitero Monumentale, si è parlato nel vol. VII, pag. 240, n. 222.

Rosa Susani defunta il 17 agosto 1875 ed inumata nel Cimitero Monumentale, è stata ricordata nel vol. VII, pag. 228, n. 209.

Bernardo Locati, figlio di Carlo, cessò di vivere il 16 gennaio 1876; chiamò sua erede la Congregazione di Carità di una sostanza di circa L. 82,405. 43.

Teresa Parola benefattrice degli Orfanotrofi maschile e femminile, lasciò sua erede la Congregazione di Carità di oltre L. 100,000; beneficò ancora la Congregazione di Carità di Turate.

Il cav. Pietro Gonzales morto il 4 maggio 1878 d'anni 64 e sepolto

nel Cimitero Monumentale, è stato ricordato nel vol. VII, pag. 286, n. 281, e 282.

Il dottore Cesare Gemelli morì in Milano il 15 settembre 1878.

Andrea Vergobio, benefattore d'altri Pii Istituti, morì il 10 maggio 1854 d'anni 80; fu sepolto nel cimitero di Porta Comasina (vol. VII, pag. 86, n. 65).

Il cav. Francesco Biffi ricordato già fra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile (pag. 43, n. 44), lasciò a favore della Congregazione di Carità L. 100,000 da erogarsi in elemosine, e L. 20,000 a beneficio dell'Opera Pia Baliatico.

Della nobile Luigia Brentano de' Cimaroli, vedova Renati, ricordata a pag. 180, n. 145, si è parlato alle pag. 44 e 45.

Ferdinando Cavenaghi è già stato rammentato tra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile (pag. 44, n. 45) e tra quelli del Pio Albergo Trivulzio, pag. 71.

Eugenio Mozzoni-Frosconi, defunto in Milano il 10 dicembre 1881, chiamò erede della sua sostanza, in L. 140,000 circa, la Congregazione di Carità, onde ne erogasse i redditi in sussidì a famiglie decadute con preferenza agli affini del testatore; ricordò inoltre l'Opera Pia Baliatico con un legato di L. 12,000.

Giovanni Ponzio, che fu anche benefattore del Pio Albergo Trivulzio, legò a favore dei LL. PP. Elemosinieri l'annua rendita di L. 600 da erogarsi in modi diversi, e tra questi volle che L. 100 annue servissero per due doti a favore di oneste figlie di operai tipografi di Milano.

An. 1882-1886. **175** Sec. XIX.

— 1882 —

MADERNA CESARE

MIGLIARINI RAG. LUIGI

— 1883 —

CATTANEO GEROLAMO

CANETTI D.RE F.CO CARLO

— 1884 —

FRIZZI EDVIGE

— 1885 —

GAVAZZI CAV. ANTONIO

MOLA D.R PIETRO

MIRA ING. COMM. CARLO

— 1886 —

RIGAMONTI EMILIA VED. VENINI

NASONI VINCENZO

MANTEGAZZA NOB. GIUSEPPINA

AGUDIO MADDALENA VED. GUALLA

Marmo bianco nella parete del piano superiore.

Il ragioniere Luigi Migliarini, morto il 18 ottobre 1882, lasciò cinque doti di L. 100 ciascuna, delle quali, due per nubende della parrocchia di S. Babila in Milano, due per nubende di Besozzo presso Gavirate ed una a favore di una nubenda della parroochia di S. Martino di Monte Introzzo.

Gerolamo Cattaneo lasciò L. 10,000 a favore dell' Opera Pia Baliatico.

Carlo Canetti, medico, donò alla Congregazione di Carità una casa in Milano, e una rendita di L. 3,000 sul Debito Pubblico.

La benefattrice Edvige Frizzi è stata già più volte ricordata. (V. pag. 135, n. 109).

Antonio Gavazzi, figlio di Giuseppe Antonio e di Luigia Verzi, nacque in Valmadrera nel novembre del 1815, ove morì celibe il 22 agosto 1885, dopo avervi fondato un Asilo con dote di un capitale di L. 100,000. Fu uno dei principali commercianti di sete, ed ebbe rapporti commerciali colle più accreditate piazze d' Europa e dell' America; nel suo opificio trovavansi occupate da 2,000 a 2,500 persone. Al Gavazzi e al suo fratello Egidio è dovuta l' istituzione delle Società agricole. Con testamento 1 agosto 1880, ricordò diversi Istituti di Beneficenza di Milano.

Il D.r Pietro Mola lasciò L. 10,000 a favore della Congregazione di Carità di Milano.

L' ingegnere Carlo Mira è stato ricordato alla pag. 45-46.

Emilia Rigamonti, vedova Venini, defunta nel 1886, lasciò un legato dell' annua rendita di L. 500 italiane da distribuirsi ai poveri della parrocchia di S. Fedele di Milano, nell' anniversario della sua morte.

Vincenzo Nasoni già rammentato alla pag. 72, beneficò la Congregazione di Carità di Milano allo scopo di favorire i poveri abitanti nella parrocchia di S. Maria al Naviglio.

La nobile Giuseppina Mantegazza, nata da Augusto Mantegazza e da Marianna Verati, morì nubile a 71 anni il 22 giugno 1886. Con testamento 24 marzo, anno suddetto, beneficò parecchi Luoghi Pii di Milano, e l'Istituto di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari. Dispose inoltre la somma di L. 12,000 affinchè cogli interessi si costituisse una dote annua a favore di 6 giovinette patrizie, orfane di madre.

Maddalena Agudio, vedova Gualla, defunta in Milano il 12 febbraio 1886, beneficò la Congregazione di Carità di Milano colla lascita di due possedimenti: l'uno in Rogoredo, comune di Casatenuovo, e l'altro alla Cascina de' Bracchi.

ISTITUTO SORDO-MUTI FEMMINILE

(DETTO DELLE CANOSSIANE). (1)

Figlie della Carità, nuova casa aperta in Milano. « Amico Cattolico », vol. VII, pag. 339.

An. 1831. **176** Sec. XIX.

Busto di marmo.

AL · CONTE · GIAN · MARIO · ANDREANI
PASSATO · AL · PREMIO · DE' · GIVSTI
IL · GIORNO · XI · GENNAIO · MDCCCXXXI
LE · FIGLIE · DELLA · CARITÀ · RICONOSCENTI
PERCHÈ · CON · LA · IMMAGINE · DEL · VOLTO
PVR · SIA · FRA · LORO · PERENNE
LA · MEMORIA · DELLE · SVE · BENEFICENZE

Nel cortile, a destra dell' oratorio.

(1) Questo pio convitto sta nella via di S. Michele alla Chiusa, n. 9.

An. 1837. **177** Sec. XIX.

Busto di marmo.

AL · MARCHESE · FRANCESCO · CASATI

PASSATO · AL · PREMIO · DEI · GIVSTI

IL · GIORNO · IV · MARZO · MDCCCXXXVII

LE · FIGLIE · DELLA · CARITÀ

CHE · LO EBBERO · IN · VITA · PROTETTORE · ASSIDVO

LARGO · DONATORE · IN · MORTE

Nel cortile, a sinistra dell' oratorio.

Il nome del marchese Francesco Casati è scritto nel Famedio (Vedi vol. VII, tav. IV. n. 679).

Nato in Milano nel 1764, da Apollonio Casati e da Maria Delfinoni, si sposò nel 1796 alla nobil donna Carolina Bendoni. Dottore in ambe le leggi; resse la cattedra di diritto nella scuola di Brera. Sotto la prima Repubblica Cisalpina, sostituì, come ostaggio, con amore figliale non comune, suo padre, e in sua vece deportato in Nizza. Tornato dall' esilio ebbe più cariche governative, tra le quali ricordo che nel 1808 fu membro della Commissione governativa del dipartimento d' Olona per la liquidazione delle rendite beneficiarie, e nel 1816 consigliere Comunale.

Morì in Milano il 13 marzo 1837 venendo inumato nel cimitero di Casate Nuovo dove possedeva grandiosa villa.

Hanno parlato:

F. Calvi, *Famiglie Notabili Milanesi,* Famiglia Casati, tav. X.
P. Canetta, *Elenco dei Benefattori,* ecc., pag. 47.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio,* pag. 78 e 79.

An. 1847. **178** Sec. XIX.

Busto di marmo.

AL · CONTE · GIACOMO · MELLERIO
MORTO · IL · 10 · DI · DECEMBRE · 1847
CHE · PIO · MVNIFICO
SOSTENNE · PROMOSSE · LA · CRISTIANA · BENEFICENZA
FIGLIE · DI · UN · ISTITVTO · DA · LUI · SINGOLARMENTE · AMATO
SERBATE · PERENNE · GRATITVDINE

Nel cortile, a destra dell' oratorio.

PIO ISTITUTO

BAMBINI LATTANTI E SLATTATI. (1)

An. 1881. **179** Sec. XIX.

BENEFATTORI DEI RICOVERI II E IV

ASSOCIAZIONE DELLE OPERAIE
DI MILANO
BANCA POPOLARE DI MILANO
BINDA CAV. CARLO
BOCCONI FRATELLI
CARONES GIUSEPPINA VED. OMBONI
CARONES VITTORIA
COMOTTI MARIA SCHIAPPARELLI
FANTELLI CESARE
FOGLIANI AVV. CAV. SALVATORE
FRISIANI NOB. DOTT. PAOLO
GIORNALE IL SECOLO
MELZI NOB. GIUSEPPE
MOROSINA CRISTINA VED.
MARCHESA STAMPA SONCINO
NOERBEL MELCHIORRE
PURICELLI PIETRO
SCHEIBLER FRATELLI
SPERONI EMILIA VED. DE VINCENTI
ORIGONI GIOVANNI BATTISTA
NASONI MARIA FRASCHINI

Dipinte sulla parete dell' atrio di contro alla porta d' ingresso.

(1) Aperto nella via Sambuco, n. 9.

An. 1881. **180** Sec. XIX.

FORMENTI GAETANO
BOLGÉ CAROLINA NASONI
FAMIGLIA FROVA
DI GIOVANNI BATTISTA

Dipinte nel suindicato luogo.

PIO ISTITUTO

DELLA B. V. ADDOLORATA.

An. 1852. **181** Sec. XIX.

L' EREDE
DELLA NOBILE DONNA
TERESA DUGNANI
DE' MARCHESI VIANI
CONSAPEVOLE
D' UN SUO DESIDERIO
COMPERÒ ARREDÒ DOTÒ
QUESTA CASA
E NE FECE DONO
PERCHÈ L' ASILO
DEL PIO SODALIZIO
APERTO AL RIFUGIO
DI XXVI POVERE FANCIULLE
SOTTO IL MANTO
DI MARIA ADDOLORATA
SI RENDESSE CAPACE
A RICOVERARNE CL.
L' ANNO MDCCCLII.

Nella facciata della casa n. 5 in via S. Croce, in cui ha sede lo stabilimento per ricovero di povere figlie ravvedute e derelitte.

L. VITALI, op. cit., pag. 186.

ASILO ELEONORA.[1]

An. 1875. **182** Sec. XIX.

Busto di marmo.

ELEONORA KRAMER

NATA MYLIUS

Sopra una porta dell'ottagono centrale.
La Kramer, fondatrice di questo Istituto, fu ricordata alla pag. 177.

(1) Asilo infantile in via S. Croce, n. 26. Fu aperto « col titolo di Asilo Eleonora in « commemorazione della cospicua elargizione di L. 50,000 state legate dal Kramer in « commemorazione della defunta consorte di lui Eleonora Mylius per erigere un Asilo « Modello, alla cui opera si applicarono altre L. 50,000 state concesse a titolo di legato « dal conte Sebastiano Mondolfo ». Vitali, op. cit., pag. 151.

R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI.[1]

GIANELLI GIUSEPPE LUIGI, *Annuario Statistico del R. Istituto dei Sordo-muti, Circolare.* — Milano, 1867. in-4°.

ELISEO sac. GHISLANDI, direttore, *Relazione sul R. Istituto dei Sordo-muti in Milano dall' anno 1878 al 1880.* — Milano, Lamperti, 1880, in-4°, pag. 5-23.

— *Discorso letto in occasione del saggio di studi dato dagli allievi d' ambo i sessi nel giorno 5 settembre 1880,* nella « Relazione » cit., pag. 37-46.

(1) È situato in via S. Vincenzo, n. 7.

An. 1837. **183** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo bianco
in bassorilievo.

ONORE · ALLA · MEMORIA
DEL · SACERDOTE · GIUSEPPE · BAGUTTI
PRIMO · DIRETTORE
DI · QUESTO · STABILIMENTO
VEDILO · EFFIGIATO
QUAL · ERA · PENSOSO
DALL' ALUNNO · SORDO MUTO
CESARE · PERABÒ
INTERPRETE · DEI · VOTI
DI · QUELLI · CH' EGLI · EBBE · PER · FIGLI
E · CHE · LO · VENERAVANO · QUAL · PADRE
MORÌ · D'ANNI · 62 · IL · GIORNO · 23 · AGOSTO · 1837

Nel grande cortile.

Il Bagutti, nato a Bovio nel Cantone Ticino il 15 dicembre 1776, morì in Milano nel 1837. Fu il primo direttore di questo Istituto, ma prima che ne assumesse la direzione, il francese Eyraud dirigeva già una scuola privata pei Sordo-muti posta nella via di S. Vincenzino e sostenuta con assegni del primo governo italico. All' Eyraud, ritornato in Francia, successe l' abate Debonis e a questo il Bagutti, il quale ottenne dal governo austriaco che la modesta scuola venisse eretta in Istituto imperiale con un edificio acquistato dal governo stesso.

Come benemerito di Milano, ebbe l' onore del Famedio. (V. vol. VII, tav. IV, n. 680).

Danno notizie:

Gazzetta di Milano, anno 1837, n. 257.
L. Vitali, *La Beneficenza in Milano*, pag. 232 e segg.
E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 33.

An. 1879. **184** Sec. XIX.

Ritratto di marmo in rilievo.

ALESSANDRO PORRO
PATRIZIO MILANESE SENATORE DEL REGNO
PER FORZA DI MENTE E RIGIDA PROBITÀ
RIVERITO E CHIAMATO AD ALTI UFFICII PUBBLICI
FU PER ANNI X. PRESIDENTE DI QUESTO CONVITTO
E DEDICANDOVI CON LA SOLERZIA AMMINISTRATIVA
L'AMORE DI UN PADRE
LO INFORMÒ A NUOVE E SAGGIE DISCIPLINE
VI ATTUÒ LA SCUOLA PEI MAESTRI DEI NON UDENTI
E SEGNATO IL DIVERSO INDIRIZZO DELLA ISTRUZIONE
PEI SORDO-MUTI CIVILI E PER QUELLI D'UMILE STATO
OTTENNE CHE I BENEFICII LARGITI DAL GOVERNO ALL'ISTITUTO
SI ALLARGASSERO DALLE PROVINCIE LOMBARDE E VENETE
A TUTTA ITALIA
EDUCATORI ED ALLIEVI
SERBATE IN CUORE IL VENERATO DI LUI NOME
NATO IL XXVI APRILE MDCCCXIV
MORÌ IL VII AGOSTO MDCCCLXXIX

Nella parete dell' atrio che circonda il grande cortile.

Patriota ed economista valente. Nel 1848 fu membro del Governo Provvisorio di Milano durante i cinque giorni; nel 1859 da Cavour fu nominato governatore di Genova, e per circa vent' anni diresse con somma abilità la Cassa di Risparmio di Milano.

PIO ISTITUTO

PEI SORDO-MUTI POVERI DI CAMPAGNA.(1)

An. 1880. **185** Sec. XIX.

ANNO 1886

IN QUESTA CASA
UNA COMMISSIONE CITTADINA PRESIEDUTA
DAL CONTE PAOLO TAVERNA
NEL 1853
FONDAVA IL PIO ISTITUTO EDUCATIVO
PEI SORDO-MUTI POVERI DI CAMPAGNA
SORRETTO SEMPRE E PROVVEDUTO
DALLA PRIVATA E DALLA PUBBLICA BENEFICENZA
QUI
IL 4 SETTEMBRE 1880
OLTRE CENTO MAESTRI DI SORDO-MUTI
CONVENUTI DA OGNI PAESE CIVILE
ACCLAMARONO ALLE MIRABILI PROVE
DEL METODO ORALE PURO
PRIMO PRELUDIO A QUELL'UNANIME VOTO
CHE CONVINTI DALL'ESEMPIO
ANCHE DI ALTRE SCUOLE ITALIANE
PRONUNZIARONO POI
ACCOLTI IN CONGRESSO INTERNAZIONALE
NELL'ISTITUTO TECNICO DI S.TA MARTA
IL 9 SETTEMBRE 1880

IL MUNICIPIO DI MILANO POSE

Il conte Paolo Taverna, morto nel 12 febbraio 1878, fu membro del Consiglio direttivo del R. Istituto dei Sordo-muti, pel cui benessere mai risparmiò tempo e fatiche. In sua morte lo lasciò erede di vistose somme.

(1) Era in via S. Calocero, n 5, sulle cui mura leggesi la riferita iscrizione; l'Istituto fu da poi trasferito, come a suo luogo si dirà, in via Luigi Galvani, n. 1.

PIO LUOGO DI S. CORONA.[1]

Ordini da osservarsi dalli ministri del Venerando Pio Luogo di Santa Corona di Milano, ecc. — Milano, Lodovico Monza, in-16°.

Torre Carlo, *Il Ritratto di Milano*, pag. 138-139, seconda edizione.

Latuada Serviliano, *Descrizione di Milano*, Tomo Quarto, pag. 80.

Piano per il Servizio Medico di S. Corona dell' Ospitale e case annesse. — Milano, G. De Stefanis (1804), in-16°.

Cenni storici e Statistica Medico-economica del Pio Istituto di Santa Corona per curare i malati poveri a domicilio entro la città di Milano nel quadriennio 1849-1852 in continuazione dell' opera Statistica Medica di Milano dal secolo XV fino ai nostri giorni, Memoria. [Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale di Milano*, 12, 16, 21 e 25 agosto 1853], in-16°.

Vitali L., op. cit., pag. 329.

Canetta Pietro, *Storia del Pio Istituto di S. Corona di Milano.* — Milano, L. F. Cogliati, 1883, in-16°.

(1) Era situato nella piazza di S. Sepolcro, al vecchio numero 3176, ora 1. Fondato nel 1491 dal padre Stefano Seregni domenicano. In appresso vi fu aggiunta una farmacia, la quale vi stette fino al 1786, anno in cui venne traslocata all' Ospitale Maggiore, e la casa ridotta ad uso albergo, detto la *Croce di Malta*.

An. 1540. **186** Sec. XVI.

CHRISTO REDEMPTORI SANCTAE CORONAE SACRO NOMINI DICATA SOCIETA
HIC PAVPERIBVS MAXIMEQVE AEGROTANTIBVS OPPORTVNA SVBSIDIA
LIBERALITER ELARGITVR M·D·XL.

Fu letta sopra la porta del Pio Luogo di Santa Corona, dal P. Paolo Morigi (*Raccolta nobilissima nella quale si descrivono tutte le opere di carità Cristiana....*, pag. 32), dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 27, n. 118), dal Latuada (op. cit., Tomo Quarto, pag. 80) e dal Fusi (*Pars Secunda,* car. 33-33 v.°, n. 22).

Nell' anno 1781 la fabbrica fu ingrandita, e sopra la porta d' ingresso in tavola di marmo bianco fu fatta scolpire la seguente memoria che si vede tuttora:

An. 1781. **187** Sec. XVIII.

CHRISTO REDEMPTORI
SANCTÆ CORONÆ SACRO NOMINE DICATA SOCIETAS
HIC PAVPERIBVS MAXIMEQVE ÆGROTANTIBVS
OPPORTVNA SVBSIDIA LIBERALITER ELARGITVR
M D X L
LAXITAS ET AMPLITVDO
ÆDIBVS ADIVNCTA
MDCCLXXXI

PORTA VERCELLINA

(ORA PORTA MAGENTA)

PIO LUOGO DELL' UMILTÀ.[1]

An. inc. **188** Sec. XV.

QVI ME IN PAVPERIBVS SEMPER BORROMEA FOVEBAS

AETERNVM ACCIPIES VITALIANE POLVM.

Era dipinta a lettere dorate nella facciata del Pio Luogo dell' Umiltà sotto un affresco che rappresentava un cavaliere genuflesso innanzi alla Vergine Maria, ed altre distinte persone che dispensavano viveri ai mendicanti, Fu veduta dal Torre (*Il Ritratto di Milano,* pag. 206) e dal Fusi (ms. cit., *Pars Secunda*, car. 62 v.°, n. 181) il quale ha scritto: BORROMAEE FAVEBAS.

Nel cavaliere genuflesso fu rappresentato il conte Vitaliano Borromeo fondatore di questo pio luogo allo scopo di sovvenire l' altrui miseria, atto che gli procurò l' appellativo di *Padre dei poveri.*

(1) Esisteva tra la chiesa di S. Maria Fulcorina, e la chiesa di S. Maria Pedone in Porta Vercellina.

Ebbe principio questa pia istituzione nel 1444, essendo duca di Milano Filippo Maria Visconti.

Il Latuada, op. cit., vol. IV, a pag. 165 scrive, che il cardinale Federico Borromeo avendo assegnata questa casa in abitazione dei Dottori della Biblioteca Ambrosiana, da lui fondata, il Luogo Pio fu trasportato nell' attigua casa sopra la cui porta fu posto uno scudo di pietra colla iscrizione:

HVMILITAS

L. P.

che tuttora si vede sopra la porta della casa n. 5.

CASA DI LORETO

(OSPEDALE FATE-BENE-FRATELLI).

Questo Ospedale fu eretto nella via di S. Vittore Grande e nel locale detto di S. Maria di Loreto, che venne acquistato dall'amministrazione dell'Orfanotrofio femminile nel 1841 col capitale lasciato a questo scopo dalla marchesa Luigia Castelli, vedova del marchese Giuseppe Visconti di Modrone.

L'ospedale, figliale a quello di Porta Nuova, fu aperto il 23 agosto 1860. (V. L. VITALI, *La Beneficenza in Milano,* pag. 343-44).

An. 1840. **189** Sec. XIX.

Statua in piedi.

LUIGIA DEL MARCHESE FRANCESCO CASTELLI
APPRESO DALLA INFANZIA UN SOLO ESSERE IL VERO BENE
VEDOVA ANCOR GIOVANE
DEL MARCHESE GIUSEPPE VISCONTI DI MODRONE
TUTTA CONSACRÒ LA VITA
ALLE OPERE DI RELIGIONE E DI BENEFICENZA
E PER NON CESSARLE MORENDO
SCRISSE EREDE DELLE SUE FACOLTÀ E DELLE SUE INTENZIONI
IL CONTE GIACOMO MELLERIO
AL PARI DI LEI BENEFICO E RELIGIOSO
I P. P. FATE-BENE-FRATELLI
PER COSPICUO LEGATO
DI CUI DOTAVA NEL TESTAMENTO QUESTO SPEDALE
OVE SOTTO LA REGOLA DEL SANTO LORO INSTITUTORE
L'UMANITÀ LANGUENTE TROVA SOCCORSO
RICONOSCENTI
LE POSERO LA STATUA

VISSE SETTANTUN ANNO
MORÌ IL GIORNO XXX DI NOVEMBRE MDCCCXL

Monumento posto nell' atrio dell' ospedale.

Nella *Gazzetta Privilegiata di Milano*, mercoledì 9 dicembre 1840, n. 344, sono ricordate le virtù personali e la beneficenza di cui la marchesa Castelli fu prodiga in favore di parecchi Pii Istituti.

An. 1846. **190** Sec. XIX.

ROSA · MARIA · SACCHINIA
VIRGO · BENEDICTINA · PIENTISSIMA
DONUM · LIBENS · DEDIT
AN · M̅ · D̅C̅C̅C̅ · X̅L̅V̅I̅
IN · MEMORIAM
FRANCISCI · SACCHINII · FRATRIS · SUI
QUI · SODALIBUS · IOANNIANIS · DE · DEO
TESTAMENTO · LEGAVIT
NONAGINTA · MILLIA · N̅

Nella base di un monumento sul quale posa il gruppo della Carità e in basso il busto del benefattore. È posto nell'atrio suddetto.

An. 1850. **191** Sec. XIX.

Statua in piedi.

ALEXANDRO TERZAGO MARCHIONI
MEDIOL. DOMO
IN EGENTES AEGROTOS
IN HOC NOSOCOMIO CVRANDOS
PIENTISSIMO
FRATRES HOSPITALARII S. IOAN. DEI
MODESTIAE. MERITOQ. EIVS
OBSEQVENTES
PERENNE MONVMENTVM
PONI CENSVERVNT

OB. A. MDCCCL. AET. LXXII

Questo monumento è posto, come i precedenti, nell'atrio dell'ospedale.

SANTA CASA DI LORETO.

An. 1863. **192** Sec. XIX.

HOCCE DEIPARAE CUBICULUM
ARCHETYPI INSTAR LAURETANI
ROSAE BIANCHI LEGATO
EXCITATUM
PIORUM LARGITIONE
PROMOTUM
MODERATORIBUS
ORDINIS TOTIUS HOSPITALIS P. ALFIERI
PROVINCIAE NAPPI COENOBIIQUE TERRANI
STUDIO ET LABORE JOSEPHI POGLIAGHI
CONCINNE EXACTUM
QUOD
PRODIGIALIS DIE TRANSLATIONIS
SOLEMNI RITU
INFULATUS PRAESUL LAUDENSIS
DICABAT
A. D. MDCCCLXIII

Rosa Bianchi, figlia di Pietro, con testamento 7 febbraio 1846, lasciò all'ospedale circa L. 15,000 coll'obbligo di erogarle nella costruzione di questa cappella dedicata alla Santa Casa di Loreto. (*Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fate-bene-fratelli,* pag. 99-100).

An. 1863. **193** Sec. XIX.

VIVA COPIA
DELLA SANTA CASA DI LORETO
OVE IL VERBO DI DIO SI FECE CARNE
NEL SENO PURISSIMO DI MARIA
ERETTA L'ANNO 1863
DAI FIGLI DI S.N GIOVANNI DI DIO
E ARRICCHITA DAL S.MO PONTEFICE PIO IX°
DELLE PIÙ PREZIOSE INDULGENZE.
VENITE, ENTRATE, CON ESULTANZA

Dipinta nella parete destra.

An. 1864. **194** Sec. XIX.

1864
S. MILITARE ORDINE
DE' CAVALIERI DI S. GIOVANNI DI GERUSALEMME
ORDINE SPEDALIERE
DE' FATEBENE FRATELLI DI S. GIOVANNI DI DIO

Nel pavimento in giro della sala detta dei cavalieri.

ORFANOTROFIO FEMMINILE

(DETTO DELLE STELLINE). (1)

Moriggi, *Tesoro prezioso dei Milanesi,* pag. 42.

Latuada S., op. cit., Tomo Quarto, pag. 386-391.

Cenni storici sugli antichi Orfanotrofi di Milano e particolarmente sull'Orfanotrofio femminile detto delle Stelline colla sua statistica Medico-economica. [Estr. dalla *Gazzetta Ufficiale di Milano*, 23, 27 e 30 novembre 1852], in-16°.

Berti Gio. Felice, *Intorno ad alcuni stabilimenti di Beneficenza dell' alta Italia visitati nel novembre 1859, Relazione.* — Firenze, Tip. delle Muratte, 1862, pag. 98.

Morandi Felicita, direttrice, *Celebrandosi nel giorno 30 maggio 1877, la festa commemorativa de' defunti benefattori dell' Orfanotrofio femminile in Milano, Parole* — Milano, Giacomo Agnelli (1877), in-4°.

Vitali, op. cit., pag. 171-181.

Roncoroni Emma, vice direttrice, *Discorso in occasione della commemorazione dei benefattori e premiazione delle Orfane, 28 maggio 1883.* — Milano, Giacomo Agnelli (1883), in-8°.

Cambiaghi Carlo Locatelli, *Orfanotrofio femminile di Milano, Relazione morale ed economica dal 1 gennaio 1864 al 31 dicembre 1886.* — Milano, G. Agnelli. 1888.

(1) L'ampio asilo sorge in corso Magenta, n. 59.

Bilanci Consuntivi degli Orfanotrofi Maschile e Femminile e Pio Albergo Trivulzio di Milano per gli anni 1864 e 65.

Simili per gli anni dal 1866 al 70.

Simili dal 1870 al 79.

Pubblicazioni della Tipografia Agnelli nell' Orfanotrofio Maschile eseguite negli anni 1867, 1872, 1880.

Notizie sull' Orfanotrofio Femminile di Milano, pubblicate il 15 maggio 1873 e il 18 maggio 1882.

An. 1575. **195** Sec. XVI.

CAROLUS BORROMEUS
EREXIT
MDLXXV

Dipinta sopra il pilastro, che divide le due arcate, che mettono al giardino del secondo chiostro.

An. 1869. **196** Sec. XIX.

ALLA MEMORIA
DI
ROSA GALBIATI
ORFANA EDUCATA IN QUESTO ISTITUTO
CHE MANCAVA AI VIVI NEL 1869
RICAMBIÒ IN ETÀ MATURA
IL BENEFIZIO RICEVUTO NELLA GIOVINEZZA
NOMINANDO EREDE L' ORFANOTROFIO

QUESTO MARMO
RICORDO DI GRATITUDINE ED ESEMPIO DI CARITÀ
PER DESIDERIO DELLA TESTATRICE
LA CAUSA PIA POSE

Marmo bianco, immurato nella parete destra del chiostro.

An. 1782-1810. **197** Sec. XVIII-XIX.

1782

ASTORI VESPASIANO

1793

CEDRINI SAC.TE IGNAZIO

1796

BANFI SAC.TE GIOVANNI

1802

DE-MICHELI SAC.TE GIOVANNI

1803

TURCHONI ALFONSO

1804

ARCHINTO C.TE CARLO

SANTAMBROGIO GIUSEPPE

1805

LUCINI REGINA

1807

CURIONI NOB.E GIUSEPPE

1808

BONTI ANTONIO

1809

ZUCCONE FILIPPO

1810

FUSETTI MSA CRISTINA

Nella parete destra del chiostro.

Il sacerdote Giovanni Banfi è anche ricordato tra i benefattori dell' Orfanotrofio maschile (pag. 34, n. 28).

An. 1812-1822. **198** Sec. XIX.

1812

PEDETTI D.RE ANTONIO

1813

BRENTANO-BOVARA N.LE CRISTOFORO

1814

BERTOSSI FRANCESCO

1815

AQUILA ANGIOLA FRANCESCA

1817

REDAELLI SAC.TE PIETRO FRANCESCO

1818

ERBA-ODESCALCHI MONS.RE GIROLAMO

PONZONI SAC.TE ALESSANDRO

1819

BLASIO ISABELLA VED.VA PARRAVICINI

1821

GREPPI C.TE GIACOMO

CAGLIO GIOVANNA MAR.TA GIROLDELLI

LAVEZZARI SAC.TE MARCELLINO

1822

BRUSA SAC.TE FRANCESCO

CARCANO NOB.LE CARLO IGNAZIO

Nel luogo suddetto.

Isabella Blasio, milanese, figlia di Giovanni e moglie di Antonio Parravicini, morì nel 1823 d'anni 64 circa, e fu sepolta nel cimitero di S. Gregorio con elogio funebre. (CASATI, vol. II, pag. 172).

Giovanna Caglio, maritata Girondelli, defunta nel 1833 a 53 anni, ebbe

sepoltura nel cimitero di Porta Vercellina con funebre iscrizione. (CASATI, vol. IV, pag. 197).

Marcellino sacerdote Lavezzari è stato ricordato tra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile, pag. 34, n. 28.

Del sacerdote Brusa, benefattore anche dell'Orfanotrofio suddetto, si è parlato alla pag. 34, n. 28.

Carlo Ignazio Carcano, nobile giureconsulto, figlio di Gio. Battista, e marito di Camilla Tornielli, morì il 10 marzo 1823 d'anni 78; ebbe sepoltura nel cimitero di Porta Vercellina con funebre iscrizione. (V. CASATI, vol. IV, pag. 103).

An. 1825-1833. **199** Sec. XIX.

1825

DARIO TEODOLINDA

D'ADDA MSE GEROLAMO

1826

LOTTERIO GASPARE

1827

AGUGIARI GIOVANNA

SABBIONI FRANCESCO

RESCHISI CAMILLA V.A DE-GREGORI

1828

CHIAVELLI BARBARA

BARONI EPIFANIO

1829

CALINI SAC. GIOVANNI

PRANDONI MARIA PAOLA

BARINETTI LUIGI

MACOCHI DOMENICO

1830

LAMPUGNANI PIETRO

1831

CAMBIASI LUIGIA VED.ª CROCE

1833

RESTELLI N.le CATERINA V.va C.ssa SCHIAFFINATI

Nella medesima parete.

Del marchese Gerolamo d'Adda, benefattore anche dell'Orfanotrofio maschile, si è parlato alla pag. 35, n. 29.

Camilla Reschisi vedova De' Gregori, è stata ricordata alla pag. 35, n. 29, quale benefattrice dell'Orfanotrofio maschile.

Luigi Barinetti, defunto il 22 aprile 1829 d'anni 74, fu sepolto nel cimitero del Gentilino, ove il suo pronipote ed erede Carlo Mantegazza gli pose una funebre iscrizione. (CASATI, V, pag. 171).

Del Macocchi, benefattore eziandio dell'Orfanotrofio maschile, si è fatta parola alla pag. 35, n. 29.

Luigia Cambiasi vedova Croce, fu anche benefattrice dell'Orfanotrofio suddetto (pag. 36, n. 29).

La contessa Restelli lasciò a quest'Orfanotrofio L. 1500; è stata già ricordata alla pag. 37, n. 30.

An. 1833-1839. **200** Sec. XIX.

1833

DUGNANI NOB.le GIULIO

1834

ZUTTI FRANCESCO

1835

MAGNI CARLO

ARESE LUCINI C.te FRANCESCO

ANDREANI C.te GIAN MARIO

OTTOLINI VISCONTI C.te GIULIO

1836

CALVI MARIA

FRIGERIO GIUSEPPA V.VA CROTTI OLTROCCHI

1837

LOMENI D. IGNAZIO

VISCONTI MSE ERMES

1838

VAJNI C.SSA BARBARA VED.VA SALAZAR

LUNATI MSE ANTONIO

GIBERT DOROTEA

1839

CARMINATI BRAMBILLA DOMENICO

DUGNANI VIANI NOB.LE TERESA

Nel luogo già indicato.

La nobile Giuseppa Frigerio vedova Crotti-Oltrocchi, morì in Milano il 10 novembre 1836, d'anni 66 e 9 mesi, sotto la parrocchia di S. Alessandro; fu sepolta nel cimitero di Marcallo. (V. CASATI, VI, pag. 199).

Del dott. Ignazio Lomeni, che beneficò questo Orfanotrofio con un legato di L. 15,000, si è già parlato nelle iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile, pag. 37, n. 30.

Il marchese Ermes Visconti legò a quest'Orfanotrofio L. 50,000 austriache; di lui si è parlato alle iscrizioni dell'Orfanotrofio maschile alla pag. 37, n. 30.

Il marchese Lunati è ricordato nel vol. VII di questa Raccolta, e tra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile (pag. 37, n. 30).

Il Carminati Brambilla figura anche tra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile, pag. 37, n. 30.

Au. 1840-1854. **201** Sec. XIX.

1840

LAZZARONI SAC.TE CARLO

1841

AGOSTINI ANNA V.VA C.SSA DATI DELLA SOMAGLIA

BIANCHI NOB.LE FRANCESCO

1844

ORLERI CAV.RE GIOVANNI

D'AGENE LUIGIA

1846

DARIO CAROLINA

1847

MELLERIO C.TE GIACOMO

1848

MERATI CECILIA

BORSA NOB.LE CESARE

1850

TERZAGHI MSE ALESSANDRO

1851

CASANOVA FERDINANDO

1852

BACCHI STELLA

1854

ROVAGLIA ING.RE GEROLAMO

Nel luogo suddetto.

Anna Agostini, vedova del conte Dotti della Somaglia, cessò di vivere

il 4 marzo 1842 d'anni 82 nella parrocchia di S. Francesco da Paola; fu sepolta nel cimitero di Orio. (Casati, VI, pag. 203).

Dell'avv. cav. Giovanni Battista Orleri nato in Lodi nel 1767, decesso in Milano nel 1845 e sepolto nel cimitero di S. Gregorio, si è parlato nel vol. VI, pag. 89, n. 84 di questa Raccolta. Legò a questo Orfanotrofio L. 14,000 milanesi.

Del Mellerio, che, beneficò eziandio l'Orfanotrofio maschile, si è parlato alla pag. 39, n. 31.

Il Borsa lasciò a quest'Orfanotrofio L. 10,000, come altrettante aveva donato a quello maschile (pag. 39, n. 31).

Sotto questo stesso anno il Casanova figura tra i benefattori dell'Orfanotrofio suddetto (pag. 40, n. 31).

L'ingegnere Gerolamo Rovaglia figura sotto l'anno 1867 come benefattore dello stesso Orfanotrofio (pag. 41, n. 32).

An. 1856-1869. **202** Sec. XIX.

1856

BIANCHI FRANCESCO

1857

TAGLIABUE INNOCENTE

TORRE TERESA VED.VA PURICELLI GUERRA

1858

BORSANI ING.RE ANGELO

PARRAVICINI NOB.LE FRANCESCO

1859

ROSSI GIOVANNINA MAR.TA ALBERTONI

1861

BORGAZZI NOB.LE LUIGI

1862

BESANA GIULIA MAR.TA CIANI

1866

GIANORINI SAC.TE COSTANTINO

1867

MUSSI SAC.TE GIUSEPPE IGNAZIO

1868

RIGHETTI CAROLINA VED.VA BRAMBILLA

1869

MANGIAGALLI CONS.RE IGNAZIO

Nel luogo medesimo.

Il nome del marchese Francesco Parravicini sotto questo anno è scritto anche tra i benefattori dell' Orfanotrofio maschile (pag. 40, n. 31).

Il Sacerdote Gianorini è anche tra i benefattori dell' Orfanotrofio suddetto (pag. 41, n. 32).

Il Mangiagalli beneficò anche lo stesso Orfanotrofio con un legato di L. 80,000 (pag. 41, n. 32).

An. 1870-1876. **203** Sec. XIX.

1870

FROVA RAG.RE GIUSEPPE

MIGLIO ISABELLA

LORIA GENTILE VED.VA D' ITALIA

1873

ARCONATI VISCONTI MSE GIAN MARTINO

MARIANI GIUSEPPE

PIRONI MARIA VED.VA MARASI

TIRINANZI GIOVANNI

FOGLIA ANTONIO

VILLA RACHELE

1874

KELLER DI KELLERER CAV.RE ALBERTO

CORNAGGIA MEDICI NOB.LE GIOVANNI

1875

FANTELLI CESARE

PELLEGATTA ANDREA

BERTARELLI GIUSEPPE

SALAZAR CONTE ALESSANDRO

1876

JACOB ALBINO

BESANA CAV.RE ING.RE CARLO

Nella parete più volte citata.

Del ragioniere Frova, benefattore eziandio dell'Orfanotrofio maschile, si è dato un breve cenno necrologico (pag. 41, n. 32).

Il nome di donna Gentile Loria è scritto anche tra i benefattori dell'Orfanotrofio medesimo (pag. 42, n. 33).

Giuseppe Mariani fu benefattore eziandio dell'Orfanotrofio suddetto (pag. 42, n. 33).

Tra i benefattori dello stesso Orfanotrofio dell'anno 1874 figura Antonio Foglia (pag. 42, n. 33).

Il cav. Alberto Keller di Kellerer, sepolto nel cimitero Monumentale, è ricordato nel vol. VII, pag. 209, n. 188 di questa Raccolta.

Di Cesare Fantelli, tumulato nel Cimitero Monumentale, si è fatto parola nel vol. VII, pag. 240, n. 222 di questa raccolta.

Il Besana si trova anche tra i benefattori dell'Orfanotrofio maschile sotto l'anno 1877 (pag. 42, n. 33).

An. 1877-1880. **204** Sec. XIX

1877

PAGNONI CAV.RE FRANCESCO

OTTOLINI VISCONTI CONTE GIULIO

MINOLA SIMONE

BIANCHI VIRGINIA

MORLACCHI CALEGARI CAROLINA

1878

PAROLA TERESA VED.VA VENEGONI

BUGATTI GIUSEPPE

PRINETTI BRAMBILLA CAROLINA

BUSSI CARLO

SERTOLI NOB.LE COMM.RE FRANCESCO

1879

DE MARCHI ING.RE ANTONIO

TREZZI SERAFINA VED.VA DE-MARCHI

KRAMER BERRA NOB.LE TERESA

1880

TARAMELLI CAV.RE D. CARLO

BIFFI CAV.RE FRANCESCO

PEREGO NOB.LE ANTONIETTA VED.VA DE PIETRI

GRIPPA ANGELA VED.VA BETTICA

BARATELLO ANTONIO

BRENTANO DE CIMAROLI LUIGIA VED.A RENATI

Nel luogo indicato.

In questo stesso anno il nome di Simone Minola è registrato tra i benefattori dell' Orfanotrofio maschile (pag. 42, n. 33).

Carolina Morlacchi Calegari fu eziandio benefattrice dell' Orfanotrofio suddetto (pag. 42, n. 33).

Teresa Parola vedova Venegoni fu anche benefattrice dello stesso Orfanotrofio (pag. 42, n. 33).

Carolina Prinetti Brambilla fu pure benefattrice dell' Orfanotrofio suddetto (pag. 42, n. 33).

La nobile Teresa Berra, sepolta nel Cimitero Monumentale, è ricordata nel vol. VII, pag. 296, n. 293 di questa Raccolta.

Del cav. Francesco Biffi, altro Benefattore del medesimo Orfanotrofio, si è parlato alla pag. 43, n. 33.

Antonio Baratello fu altro benefattore come sopra (pag. 43, n. 33).

Luigia Brentano de' Cimaroli vedova Renati fu anche benefattrice dello stesso Orfanotrofio (pag. 44, n. 34).

An. 1881-1883. **205** Sec. XIX.

1881

BISCELLA SAC.^TE GIUSEPPE

GARIBOLDI GIOVANNI

CORRIDORI NOB.^LE GIULIA VED.^VA ZUCCHINETTI

GARGANTINI-PIATTI RAG.^RE GIUSEPPE

ARRIGONI NOB.^LE MARIANNA

LUCINI MADDALENA VED.^VA MAGHETTI

MAGHETTI ANGELA VED. PIZZAGALLI

TURATI CONTE ERCOLE

TERZAGHI MARCHESA CARLOTTA

BRAMBILLA GIOVANNI

1882

BERTACCHI DOMENICO

SCURATI CAV.^RE ALESSANDRO

CARDONE CAV.^RE DOMENICO

RAMONE GIOSUÈ

POLLASTRI MONDOLFO CONT.^SA ENRICHETTA

PONTI CAV.^RE GIAN BATTISTA

1883

MARTINEZ ANTONIO

BUROCCO VINCENZO

UBOLDI FORMENTI TERESA

Nella parete come sopra.

Giovanni Brambilla fu benefattore anche dell' Orfanotrofio maschile (pag. 44, n. 34).

Il cav. Domenico Cardone, consigliere d'Appello, fu sepolto nel Cimitero Monumentale. (V. vol. VII, pag. 332, n. 333 della Raccolta).

Giosuè Ramone beneficò eziandio l'Orfanotrofio maschile (pag. 44, n. 34).

Vincenzo Burocco fu altro benefattore come sopra (pag. 44, n. 34).

An. 1884-1889. **206** Sec. XIX.

1884

OLDRATI ACHILLE

MANTOVANI ANGELA

1885

BARONE CAV. LUIGI

PAGNONI CAV. FRANCESCO

1886

GORLA VITTADINI MARIA

LUCA MONTI

RIGAMONTI EMILIA VED.A VENINI

LONATI BOLLATI ANNUNCIATA

1887

AGNISETTA GIOVANNI BATTISTA

MADERNA LUIGIA

1888

CALEGARI RAG.RE ALESSANDRO

BONSIGNORE NICOLÒ

BARBIANO DI BELGIOJOSO C.TE GIORGIO

1889

BERTOLAJA RACHELE VED.A MORANDI

BIGGINI ANDREA

TORRE C.TE CARLO

GIOVANNA BENOZZI

Nel luogo più volte indicato.

Di Achille Oldrati, benefattore esimio dell' Orfanotrofio maschile, si è parlato alla pag. 44, n. 34.

Luca Monti legò a quest' Orfanotrofio L. 10,000 (pag. 44, n. 34).

Luigia Maderna è ricordata come benefattrice anche nell' Orfanotrofio maschile (pag. 45, n. 35).

Il ragioniere Calegari fu altro benefattore dell' Orfanotrofio suddetto (pag. 45, n. 35).

Il conte Giorgio Barbiano di Belgioioso, sepolto nel Cimitero Monumentale, è ricordato nel vol. VII, pag. 426, n. 438 della Raccolta.

Rachele Bertolaja vedova Morandi fu altra benefattrice come sopra (pag. 45, n. 35).

Andrea Biggini, benefattore come sopra (pag. 45, n. 35).

SAN GIACOPO

(OSPIZIO DEI PELLEGRINI). (1)

TORRE C., *Il Ritratto di Milano,* pag. 199, seconda edizione.
LATUADA S., op. cit., Tomo Quarto, pag. 423.

An. 1744. **207** Sec. XVIII.

AD SANCTVM IACOBVM
IN HISPANIAS PEREGRINANTIBVS
HOSPITALIS DOMVS POSITA
MCCCXXXII.
INSTAVRATA MDCCXLIV.

Fu veduta dal FUSI (ms. cit., *Pars Secunda,* car. 75 v.°, n. 263).

(1) Sorgeva nell' angolo a destra della via di S. Giovanni sul muro, per chi veniva da S. Maria alla Porta.

OSPIZIO DEI VECCHI.

TORRE CARLO, *Il Ritratto di Milano.* — Milano, 1714, seconda edizione, pag. 203.

LATUADA SERVILIANO, *Descrizione di Milano,* Tomo Quarto, pag. 424.

Cenni storici sugli Ospizi ed antichi Spedali de' Vecchi in Milano e Statistica medico-economica del Pio Albergo Trivulzio dall' anno 1831 al 1850, Memoria. — [Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale di Milano,* 9 e 16 luglio 1852], in-16°.

SALA ARISTIDE, *Documenti circa la vita e le gesta di San Carlo Borromeo.* — Milano, Zaccaria Brasca, 1857, vol. I, pag. 590-91.

Di quest' ospizio così scrive il VITALI, op. cit., pag. 122:

« Nel 1574, l'Arcivescovo San Carlo Borromeo, soppressa la Congre-
« gazione dei Frati Umiliati, coll' assenso di Papa Gregorio XIII, destinava
« ad Ospizio pei vecchi uno degli ampi monasteri di quei religiosi, collocato
« in Porta Vercellina, ossia in quel Vicolo nominato tuttora dei Vecchi »,
a metà la via di S. Giovanni sul muro.

An. inc. **208** Sec. XVI.

HAC ITVR AD PIISSIMVM XENODOCHIVM
PAVPERVM CHRISTI SENIO LANGVENTIVM
EIA DIVITES INOPIAM EORVM SVBLEVATE
VOBISQVE VICISSIM CHRISTVS SENECTAM
QVOQVE LARGIATVR BONIS OMNIBVS AFFLVENTEM

Fusi (ms. Melzi, *Pars Secunda,* car. 213 v.°-214, n. 1241).

An. inc. **209** Sec. XVI.

CHRISTVS LANGVENS PIETATE ERIGITVR
STEMMA XENODOCHII PAVPERVM
SENIO LANGVENTIVM

Fusi (ms. cit., *Pars Secunda,* car. 75, n. 258).

An. inc. **210** Sec. XVI.

MAGNIFICENTIA DIVITVM
INOPIAM SENVM SVBLEVAT
VOBISQVE O CHRISTI PAVPERES
SVIS FAVENS SVMPTIBVS
SENECTVTEM EXHIBET
BONIS OMNIBVS AFFLVENTIBVS

Fusi (ms. cit., *Pars Secunda,* car. 75, n. 259).

An. inc. **211** Sec. XVI.

ALEXANDRO V. PONTIFICI MAXIMO DOCTISSIMO AC VERE SANCTISSIMO
QVI MEDIOLANENSI ORNATVS INFVLA
EGENAE SENECTVTI ALTRICES HASCE AEDES CONDIDIT
ATQVE INOPIAM QVAM IN FRANCISCANA FAMILIA AMARE DIDICERAT
LARGA STIPE LOCVPLETAVIT
AD PERENNEM BENEFICENTIAE MEMORIAM
HVIVSCE GERVNTROPHII MODERATORES
M. PP.

Nel nuovo Ospizio dei Vecchi. Fusi (ms. cit., *Pars Secunda,* car. 81 v.°, n. 319).

PORTA COMASINA

(ÒRA PORTA GARIBALDI)

LUOGO PIO DELLA MISERICORDIA.(1)

Torre C., *Il Ritratto di Milano*, pag. 231-232.
Latuada, op. cit., Tomo Quinto, pag. 23-25.
Vitali L., op. cit., pag. 10.
Branca C., op. cit., pag. 29-39.

An. 1479. **212** Sec. XV.

Hic ꝯdita Jacet ossa Re[di] pat[i]s
.d. Francisci de la cruce decretor'
doctoris et ecclie maioris ordi
narij ac totius cleri p[i]mcerij
qui fatalē clausit horā. die xiiii
mꝫij · 1479 :·

(1) Questa Pia Istituzione allo scopo di elemosine e di doti, fondata nel 1374, aveva la sua sede nella parrocchia, già di S. Protaso ad Monacos, nella via Broletto, ai civici n. 1737, 1732 di vecchia anagrafe, ora n. 16.

hic condita iacent ossa reverendi patris

d. francisci de la cruce decretorum

doctoris et ecclesie maioris ordi

narii ac totius cleri primicerii

qui fatalem clausit horam die XIIII

martii 1479.

Francesco Della Croce, figlio di Martino, conte palatino, defunto nel 1432 e sepolto in S. Giorgio in Palazzo (v. vol. II, pag. 266, n. 368), nacque nel 1409. Fu dottissimo nelle leggi canoniche; stimato dal cardinale arcivescovo di Milano, Francesco Piccolpasso, e amicissimo del celebre letterato Candido Decembrio. Della sua erudizione fanno fede alcune opere registrate dall'ARGELATI (*Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium*, col. 521-522). Cessò di vivere il 14 marzo 1479 ed ebbe sepoltura nella chiesuola del Luogo Pio della Misericordia colla sopra riferita iscrizione. L'ARGELATI, ignorando il luogo della sua sepoltura come pure l'elogio funebre, sulla fede del SITONE lo fa morire nel 1478.

È scolpita su marmo giallo, ed è murata a sinistra dell'altare della prima cappella sinistra di S. Protaso ad Monacos, ove fu trasportata nel 1785 dalla distrutta chiesa del Pio Luogo della Misericordia siccome ne fa fede la memoria seguente sopraposta al marmo suddetto:

213

SACELLO · PII · LOCI · MISERICORDIAE

IN · PROFANOS · VSVS · CONVERSO

HVC · TRANSLATA

IV · NON · SEPT · A · MDCCLXXXV

An. 1631. **214** Sec. XVII.

MONTEM VIRGINEVM VNDE EGENI EQVALITER DELIGENDIS EX SEX VRBIS REGIONIBVS GRATIS QVOTANNIS ACCIPIENT VESTES PELLICEAS OPERIMENTA LECTORVM PALLIA TIBIALIA CALCEAMENTA ET CERTAM PECVNIARVM SVMMAM AD ÆS ALIENVM EXTINGVENDVM ET CAPTIVOS REDIMENDOS VIRGINIA SPINVLA MATRONA GENVENSIS NOBILISSIMA ET LIBERALISSIMA FVNDAVIT ET COMMENDAVIT XII VIRIS PRÆFECTIS PIÆ DOMVS MISERICORDIÆ GASPARE EX CAPITANEIS DE VICOMERCATO PVBLICO TABELLIONE MEDIOLANI PIAM TESTAMENTIS VOLVNTATEM EXCIPIENTE

ANNO MDCXXXI DIE XXVII AVGVSTI

Nella parete del cortile della sede della Congregazione di Carità. In origine era nel grande cortile del Pio Luogo della Misericordia, ove la videro il Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 30, n. 133), il Torre (*Il Ritratto di Milano*, pag. 231, seconda edizione) e il Latuada (op. e tomo cit., pag. 25), e siccome viene confermato dalle seguenti parole scolpite a piè del marmo stesso:

EXTABAT IN CAVÆDIO DOMVS PII LOCI
MISERICORDIÆ

OSPEDALE DI S. GIOVANNI
IN OLEO FERVENTI.

+ IN NOE TRINITATIS EGO LANFRANCUS Q DICOR DA LA PILA ET FRAXIA
IUGLS IUDICAMUS HUIC HOSPITALI QUOD NOS LEVAVIMUS: VIII · IU
GERA DTRAUTSIA PLIUS FUERIT DMEA LIBELLARIA T PRATO CENTE
NARIO · INIWARDA DUINEIS IU GRA II · TABUIII · DCAPIS PT III · IN CINIXELLO IUGERA
VII P III · IN BALSEMO P XVIII · EO ORDINE UT PAUPERES HOSPITES SUP VENIEN
TES IBI RECIPIANTUR ET IN D PASCANTUR P REMEDIO ANIMAR NRAR ET OMIU
Q HUIC HOSPITALI SUA SC TULLERIT RES ET ID DFENSAVERINT SEU OMIU FIDELIU
DFUNCTOR: EO VIDELICET TENORE IUDICAMUS U ULLUS HOMO LAICUS ULCLS CUIUS CU
Q ORDINIS N HABEAT ULLO MO POTESTATEM IPSAS RES INVASARE L AB IPSO OSPITALI
SEPARARE ET SI FACTU FUERIT P MANEAT VACUU ET Q FECERIT SIT ANATEMA MARANASA
ET CU ILLO N HABEAT PARTEM Q CRUCIFIXUS FUIT IN GORGOTA · ET IUDICAMUS UT IPSU OSPI
TALE CU OMBUS SUIS REB: SEMP SIT IN DFENSIOE ET ORDINATIOE BONOR HOIU · PORE COMACI
NE AD IPLENDU SICUT SUPR DICTU EST P OMIA · OBIIT AUT IPSE LANFRNCUS · XXI · DIE ME
SIS SEPTEBRIS · ANO DOMICE INCARNATIOIS MILLXIMO · XCI · IN DIC · XV ·

V. TURATI inc — 1m, 40 — A. ROSA — 0m, 55

nomine trinitatis ego lanfrancus qui dicor dala pila et fraxia
es iudicamus huic hospitali quod nos levavimus : VIII. iu
de terra vel si amplius fuerit de mea libellaria in prato cente
. in niwarda de vineis iugera II. tabulas VIII. de campis perticas III. in cinixello iugera
erticas III. in balsemo perticas XVIII. eo ordine ut pauperes hospites supervenien
i recipiantur et inde pascantur pro remedio animarum nostrarum et omnium
uic hospitali suas contulerint res et id defensaverint seu omnium fidelium
ctorum : eo videlicet tenore iudicamus ut ullus homo laicus vel clericus cuiuscum
rdinis non habeat ullo modo potestatem ipsas res invasare vel ab ipso ospitali
are et si factum fuerit permaneat vacuum et quis fecerit sit anathema maramasa
n illo non habeat partem qui crucifixus fuit in gorgotha. et iudicamus ut ipsum ospi
um omnibus suis rebus semper sit in defensione et ordinatione bonorum hominum porte comaci
implendum sicut supra dictum est per omnia. obiit autem ipse lanfrancus. XXI. die men
ptembris. anno dominice incarnationis millesimo. XCI. indictione XV.

Esiste nella parete destra dell' andito della casa sul Corso Garibaldi, 20.

È un documento importantissimo, come parecchi altri di questo genere già riferiti, e col quale si può con certezza stabilire l' epoca e il fondatore di un ospedale già da qualche secolo abolito, e convertito in altro uso (1).

Istitutori di quest' ospizio furono Lanfranco de la Pila con Fraxia o Eufrasia, sua moglie, allo scopo di ricoverare i pellegrini poveri e sovvenirli di cibi.

Il Lanfranco donò a favore di questo suo ospedale otto iugeri di terra in Pratocentenario (2); due iugeri e otto tavole di vigneto e tre pertiche

(1) Nella *Cronologia dell' Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 21, dettata da Pietro Canetta, si legge:

« an. 1647, 29 xbre è deliberata, allo scopo di far fronte alla carestia del frumento ed « all' eccessivo di lui prezzo, la vendita dell' Ospedale di S. Simpliciano.
« » 1648, 11 gennaio. Il Papa autorizza la vendita del locale dell' Ospedale suddetto.
« » 1649, 20 9bre. Si vende al luogo Pio di S. Pelagia il locale dell' ospedale di S. Simpliciano, con istromento 20 9bre 1649, rogato da Giulio Cesare Carcano. »

(2) Gaetano Caimi, *Guida dell' Ospitale Maggiore di Milano*, scrive:

« Il nome di Pratocentenario deriva dai Centenarj, i quali nelle età Longobarde, ed « anche per qualche tempo dopo regolavano le *Centene*, cioè quei distretti che erano « abitati da cento famiglie. »

di prato in Niguarda; sette iugeri e tre pertiche di terra in Cinisello e dieciotto pertiche di terra in Balsamo.

Di quest' atto di donazione, scolpito poi in marmo, fu fatto l' atto testamentario, il 29 agosto 1091, rogito di Ardico notaio del sacro palazzo e coll' intervento di Ambrogio detto Pagano, giudice e messo dell' imperatore Enrico III; confermato poi d' accordo colla moglie Eufrasia con altro atto dello stesso giorno ed anno rogato dal suddetto notaio Ardico, coll' intervento di Guglielmo giudice e messo del re Corrado I (1).

Il Lanfranco, dispose che mai e per verun titolo o monaci o chierici avessero giurisdizione sull' ospedale, o facoltà di amministrazione, ma sibbene il tutto doveva essere regolato da buoni cittadini di Porta Comasina, volendo, in caso contrario, che il suo disposto fosse nullo, invocando contro i trasgressori la maledizione del Cielo. Il fondatore cessò di vivere il 21 settembre 1091.

Dal testamento di un tal Azzone, scolpito in marmo colla data dell' anno 1039 esistente nella chiesa di S. Simpliciano e da me già riferito (2) si apprende che questi lasciò a favore della basilica di S. Simpliciano parecchi beni a patto che l' abate di questo monastero vi ospitasse i poveri, i pellegrini e gli infermi. Da questo risulta chiaro che, prima dell' istituzione di un ospedale per i pellegrini poveri fatta dal Lanfranco de la Pila nel 1091, esisteva già unito al monastero di S. Simpliciano un altro ospedale, così che quello del Lanfranco era il secondo e situato dirimpetto al monastero. Questo fatto è stato già con esatto criterio rilevato dal Giulini (3), il quale aggiunge che:

« Il primo chiamavasi propriamente spedale di San Simpliciano, sopra « di cui avevano delle ragioni, come si comprende massimamente da una « appellazione fatta da essi nel mese d' agosto dell' anno 1034 contro una « sentenza favorevole alla sede arcivescovile allora vacante circa l' elezione « del rettore, o ministro, o prelato del detto luogo pio, accordato all' arci- « vescovo, benchè que' religiosi credessero d' aver eglino il possesso di eleg- « gerlo. L' altro spedale vicino a questo chiamavasi spedale di San Giovanni « *In oleo ferventi*: ed era nella stessa parrocchia di San Simpliciano, e « presso quella basilica. »

Il Vitali (*La Beneficenza in Milano*, pag. 307), scrive, che l' ospe-

(1) Questi due istromenti sono citati dal suddetto Caimi nell' op. cit., pag. 23, come esistenti nell' archivio dell' Ospedale maggiore.

(2) Vol. IV, pag. 108-109, n. 138.

(3) Op. cit., Parte IV, pag. 291, prima edizione, e vol. II, pag. 589, seconda edizione.

dale fondato da Lanfranco fu detto anche di S. Bernardo per l' aggregazione dell' ospedale di questo nome (1).

L' iscrizione fu edita per la prima volta dal Latuada (2) dal quale la copiò il Giulini (3) e da questi il Canetta (*L' Ospedale Maggiore di Milano*, pag. 76-77), ma nè dall' uno nè dall' altro fu mai veduta, giacchè il Latuada confessa che si servì della copia fatta dall' arciprete Gianpietro Puricelli, soggiungendo che fu veduta « innestata nel muro alla destra di « chi entra in questo Conservatorio » (di S. Pelagia).

(1) Di quest' ospedale si fa parola eziandio nel Tomo Primo, pag. 17, dell' opera: *Milano e suo territorio.*

(2) Op. cit., Tomo Quinto, pag. 86.

(3) Op. cit., Parte IV, pag. 290-291, prima edizione, e vol. II, pag. 588, seconda ediz.ᵉ

CONSERVATORIO DI S. PELAGIA.[1]

An. 1648. **216** Sec. XVII.

MARGARITA COLVMBA
CHRISTIANARVM VIRTVTVM CHORO
STIPATA IN HANC VRNAM ILLATA EST
TV TAMEN HIC TVMVLATAM
NE CREDITO
NAMQVE SINV SVO MARGARITAM
CONTINET
NON TVMVLVS SED CONCHA EST
NEQVE HOC LOCO MARGARITAM
HANC IACERE PVTA
COLVMBA SIQVIDEM ETIAM EST
QVAE EVOLAVIT IN CAELVM
XVII. KALEN. APRIL. ANNO CIƆIƆCXLVIII.

Ho copiato questa memoria da Don Pio Lacroce (*Memorie de' grandi*

(1) Era situato ove ora sorge la casa, dirimpetto alla caserma militare di S. Simpliciano, e fu aperto nel 1644 dal cardinale Cesare Monti, arcivescovo di Milano, per ricovero di Convertite, con una chiesuola, disegno di Francesco Richini.

Principi, pag. 595). Gio. Battista Carisio (*Effemeride istorica*, ecc.) (1), così ricorda la morte della Colombi:

« L' anno 1648, D. Margarita Colomba Vasquez Coronado, moglie di « D. Giovanni Vasquez Coronado, Castellano del Castello di Milano, passò « all' altra vita, lasciando di se un gran concetto di santità. Fu sepolta nella « chiesa di S. Pelagia: il di lei corpo dopo alcuni anni fu ritrovato intiero « ed incorrotto. »

Pio Lacroce aggiunse che morì in età di anni 35 il 16 marzo 1648, e che ebbe sepoltura innanzi alla cappella di S. Pelagia nel sepolcro comune alle penitenti.

(1) Ms. della Biblioteca Ambrosiana, A. S. Sup. III, 11, car. 41 v.°

ASILO INFANTILE
VIGONI DELLA SOMAGLIA.(1)

An. 1888. **217** Sec. XIX.

A

TERESA VIGONI DELLA SOMAGLIA

PER LE CURE AFFETTUOSE DA TRENTATRE ANNI

PRESTATE A QUESTO ASILO

E PEL GENEROSO LASCITO ALL'OPERA PIA

RICORDO DI PERENNE GRATITUDINE



20 MARZO 1888

Iscrizione, a letttere dorate, sulla parete a destra dell' ingresso.

(1) È situato sul Corso Garibaldi, n. 73.

PIO ISTITUTO DI MATERNITÀ

E DEI RICOVERI PEI BAMBINI LATTANTI. (1)

An. 1880. **218** Sec. XIX.

PIO ISTITUTO DI MATERNITÀ
E DEI RICOVERI PEI BAMBINI LATTANTI E SLATTATI
FONDATO L' ANNO 1850

MEMBRI
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEFUNTI

1850-1873 MANTEGAZZA LAURA SOLERA
1850-1857 CASTIGLIONI DOTTOR FEDERICO
1851-1865 ZEZI PROP. PARROCO D. PIETRO
1864-1870 PANCERI DOTTOR EMANUELE
1870-1874 SALINA RAG. CAV. CAMILLO
1870-1875 PICCIOLI DOTTOR GIOVANNI
1860-1880 RIZZI DOTT. CAV. MOSÈ

Di Laura Mantegazza-Solera, defunta il 15 settembre 1873 e sepolta nel Cimitero Monumentale, ho parlato nel vol. VII, pag. 302.

(1) Di questo Pio Istituto, posto in via Laura Mantegazza, n. 18, ha dato notizie L. Vitali, op. cit., pag. 143-147 e Giuseppe Sacchi negli *Annali Universali di Statistica*.

An. 1850. **219** Sec. XIX.

IN QUESTA CASA ABITÒ MOLTI ANNI

ED ISTITUÌ IL PRIMO RICOVERO PEI BAMBINI LATTANTI

LAURA SOLERA MANTEGAZZA

VERA MADRE DEL POVERO

Corso Garibaldi, n. 73.

An. 1850-1855. **220** Sec. XIX.

1850

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA

DALMAYDA ENRICO

1851

MYLIUS CONS. CAV. ENRICO

1852

CROCE ANGELO

VISCONTI DI MODRONE

DUCHESSA GIOVANNA

1853

BELGIOJOSO CONTE ANTONIO

MYLIUS GIORGIO

MAGATTI AVV. CAV. GIACOMO

GALLI GIUSEPPINA BERETTA

1855

LITTA ALBANI

CONT. ANTONIA CASTELBARCO

CORIDORI NOB. DOT. CAV. GIROLAMO

GIANELLA DOTTOR FRANCESCO

COLNAGHI ANGIOLA

SEUFFERHELD LUIGI

BALZARETTI FELICE

BELOTTI DOTTOR FELICE

Dipinta sulla parete di una camera del piano terreno.

An. 1856-1859. **221** Sec. XIX.

1856

CALDERINI DOT. CARLO AMPELLIO

OSIO BENEDETTO

1857

SALVIONI MARIANNA VED. VILLA

BESANA GAETANO

MUNICIPIO DI MILANO

VILLA ANTONIA ZAPPA

CRIPPA GIUSEPPE

S. M. FRANCESCO GIUSEPPE I.

IMPERATORE D'AUSTRIA

MASSIMILIANO ARCIDUCA

D'AUSTRIA

1858

SARTORI GIUSEPPE

ALLIEVI DELL'ISTITUTO BOSELLI

EREDI ANDREA VERGOBBIO

ORIGHETTI ING. GIUSEPPE

LOCATELLI GIOVANNI BATTISTA

1859

COBIANCHI FRANCESCA VED. ZAPPA

CARONES AGOSTINO

Nello stesso luogo.

An. 1859-1864. **222** Sec. XIX.

1859

BORSA NOB. CESARE

1860

MONTEGGIA CONS. CAV. SAVERIO

1861

ANTONGINI ANGELA

BANCA NAZIONALE

SEDE DI MILANO

GARGANTINI PIATTI RAG. GIUSEPPE

1862

BORRONI ANGELO

RUSCA ING. CARLO

1863

CANZIANI COSTANZA NOB. DE SPECH

DE SPECH NOB. CONS. CAV. ANDREA

RAVIZZA GIOVANNINA

DE SIMONI COMM. GIUSEPPE

1864

VALLI LEOPOLDO

FINZI CAROLINA SUSANI

TURATI CONTESSA ANGIOLA PIGNA

RIPAMONTI SAC. D. ANGELO

Dipinta sulla parete della camera suddetta.
Cesare Borsa è stato ricordato alla pag. 40.

An. 1864-1867. **223** Sec. XIX.

1864

ZERBI ANTONIA VED. GARGANTINI

ARNABOLDI ANGIOLA VED. CASNATI

BRAMBILLA LUIGI

SALA LUIGI

MANZOLI NOB. TERESA

1865

CLERICHETTI GIULIA TACCIOLI

VERATTI ANTONIO

ZIROTTI DOTT. CAV. FRANCESCO

1866

LONGHI CAROLINA GALBIATI

PURICELLI GUERRA DAVIDE

1867

S. M. VITTORIO EMANUELE II.

RE D'ITALIA

BOSCHETTI FELICE

BRIOSCHI ING. GIOVANNI

CAIMI NOB. FRANCESCO

GIANORINI CAV. D. COSTANTINO

BELTRAMI ANTONIO

TEDESCHI ANNA LORIA

Nel luogo suindicato.

An. 1868-1870. **224** Sec. XIX.

1868

BULLONI LUIGIA

BERGONZOLI GIUSEPPE

1869

BRIOSCHI GIULIA

SORDELLI LUIGI

ROSA FRANCESCO

ALIPRANDI GIOVANNI

CITTELLI ERMILDA

RIGHETTI CAROLINA VED. BRAMBILLA

MINETTI NOB. CAROLINA ROSSI

MELZI D'ERIL CONT. PAOLA RE
SAMBRUNICO RAG. BALDASSARE
FANO ELENA MASSARANI
REGONDI GIOVANNI
DE GRANDI TERESA AVIGNONE
FORMENTI ANNA VED. VILLA
CARRONI CAPITANO ISIDORO
BANCA POPOLARE DI MILANO

1870

DELFINONI AVV. CAV. GOTTARDO
BOGGERI CARLO

Nel medesimo luogo.

An. 1870-1872. **225** Sec. XIX.

1870

BABETTA PAOLA WEILL-SCHOTT
FROVA RAG. GIUSEPPE
CRIVELLI MARCHESE LUIGI

1871

SCANZI FELICITA ROSSI
FINZI ANNETTA FINZI
CAROSI LUIGIA VED. CARRON
MAUMARI MSA LUISA
VED. BLONDEL E D'AZEGLIO
SINIGAGLIA ANNA VED. LUZZATO
RONCHETTI PROF. ANTONIO
BATTAGLIA DOTTOR MICHELE

1872

GERVASINI MARIANNA VED. SALVINI

ROBECCHI AVV. COMM. PIETRO

MONGUZZI CARLO

GERMANI MARINI VED. DELL' ACQUA

D' ITALIA CAV. GIACOMO

BIFFI GIUSEPPE

GERVASINI LUIGI

ZIROTTI ING. PIETRO

Dipinta come sopra.

An. 1873-1875. **226** Sec. XIX.

1873

MARIANI GIUSEPPE

FOGLIA ANTONIO

ROUGIER CAMILLA ARGANINI

PAINI CAPITANO GIULIO

LEVI CLEMENTINA LEVI

CASANOVA ANTONIO

1874

ALLIEVI GIUSEPPINA VED. PERELLI

MANGANONI LUIGI

KELLER DI KELLERER

NOB. CAV. ALBERTO

ASSOCIAZIONE OPERAJA DI MILANO

TIRINANZI GIO. BATTA

ROSA GIUSEPPA VED. CERUTI

1875

LEONINO BARONE DAVIDE

DE RALLI CAV. GIACOMO

BIFFI PROP. PARROCO D. CESARE

FANTELLI CESARE

SUSANI ROSA VED. CARPI

MONDELLINO RAG. GIOVANNI

Nella stessa camera.

An. 1875-1877. **227** Sec. XIX.

1875

SORMANI GIULIANA

PARACCHI FEDERICO

BERRA SAC. D. GIOVANNI

1876

CALAMARI PIETRO

BONACINA ING. CESARE

PASTA LUIGI

SANCHIOLI GIUSEPPINA VED. RIVA

PANCERI GIO. BATTA

BELLEZZA GIUDITTA

1877

SFORNI CAV. DAVIDE

PAROLA TERESA VED. VENEGONI

COMORETTI GIACOMO

GALIMBERTI DOTTOR ALESSANDRO

BUSSI CARLO

BINDA CAV. CARLO

TEODOROVICH ANNETTA

VED. BRAMBILLA

BAJ RAG. IGNAZIO

VISCONTI AJMI MARCHESE GIACOMO

Dipinta sulla parete della camera suddetta.

An. 1877-1879. **228** Sec. XIX.

1877

CARCANO FELICITA

PICCIOLI CAMILLA VED. BUSSI

MOROSINI CRISTINA

MARCHESA STAMPA SONCINO

FOGLIANI AVV. CAV. SALVATORE

1878

NOSEDA CAV. GIOVANNI

SPERONI EMILIA VED. DE-VINCENTI

CARONES GIUSEPPINA VED. OMBONI

CASTELLINI GAETANO

BUSCA CONT. ANTONIETTA SOLA

FOGLIANI ANTONIETTA VED. MARTINELLI

TORRAS DES-CHAMPS ANTONIETTA

LOCATELLI ANGIOLA VED. GUENZATI

PRINETTI CAROLINA VED. BRAMBILLA

GALBIATI MADDALENA

GIACOBBE CAV. GIOVANNI

SCHEIBLER FRATELLI

1879

DE MARCHI ANTONIO

DE ANGELI ALESSANDRO

Dipinta come sopra.

An. 1879-1880. **229** Sec. XIX.

1879

COMOTTI MARIA SCHIAPPARELLI

COLOMBI GIUSEPPE

GIORNALE IL SECOLO

SCORZINI DOMENICO

BOCCONI FRATELLI

POLDI PEZZOLI NOB. CAV. GIACOMO

NOERBEL MELCHIORRE

NOERBEL CLEMENTINA NOERBEL

MELZI NOB. GIUSEPPE

TREZZINI SERAFINI DE MARCHI

GUAITA GIUSEPPINA VED. RUSCONI

VISCONTI DI MODRONE CONTE LUIGI

CASSA DI RISPARMIO

BOSSI ANGELA

1880

CARONES VITTORIA

ROCCHINI AVV. GIUSEPPE

NEBBIA ING. CAV. GASPARE

FRISIANI NOBILE DOTT. PAOLO

COSTA LORENZO

BOUGLEUX COSTANZA MSA GRAVINA

Nella camera suddetta.

An. 1880-1881. **230** Sec. XIX.

1880

POGGI CAROLINA

MELLI CARLO

BIFFI CAV. FRANCESCO

GRIFFINI DOTT. CAV. ROMOLO

BOSSI GIOVANNI

CARONES PIETRO

NORSA ADELE

ORTOLANI ANGIOLINA VED. TIBERINI

LERTORA GIUSEPPE

BRENTANO DE-CIMAROLI

LUIGIA VED. RENATI

OPERA PIA EDOARDO KRAMER

CAMPARI NOB. ANNA NEGRI

MONTICELLI TSA VED. COMMORETTI

SOMMARUGA RAG. GIUSEPPE

PIROVANO RAG. CAV. ANTONIO

1881

DEL POZZO MSA MAURA PONTI

SESSA CAV. CARLO

GRASSINI ANGELA CIPOLLINI

ORIGONI GIOVANNI BATTISTA

Come sopra.

An. 1881-1882. **231** Sec. XIX.

1881

BRANCA LUIGI E GIUSEPPE

ROUSSELET ADOLFO

TURATI CONTE ERCOLE

LEROY ROSALIA VED. LURIA

PURICELLI PIETRO

DE BERNARDI BERNARDINO

BOSSI LUIGIA

CARONES VITTORIA

ISLER FANNY

LATTES ALESSANDRO

1882

ROCCA SAPORITI

MARCHESE APOLLINARE

OLDANI PAROLA VED. PEZZI

MOLINA CAV. ANGELO

SONZOGNO ALBERTO

CASTOLDI CAROLINA

PRANDONI GIULIANO

RAMONE GIOSUÈ

NASONI MARIA FRASCHINI

PONZIO GIOVANNI

Nella parete della camera indicata.

An. 1882-1884. **232** Sec. XIX.

1882

VISCONTI DI MODRONE DUCA

RAIMONDO

DE MARCHI DEMETRIO

COMITATO ESP.NE NAZ.LE 1881

MANTOVANI ALESSANDRO

1883

DE MAZZARI BATTAGLIA

NOB. PAOLO

BELTRAMI VITO

BALESTRINI FRANCESCO

VEGLIA DI BENEFICENZA

LEONINO ESTER ALATRI

RAVIZZA MANSUETO

PENSA ANGELA VED. LAENGNER

GABBA ANTONIO

CITTERIO ANTONIO

CANTONI FEDERICO

ZIROTTI CATERINA E GIUDITTA

BOSELLI CARLO

1884

HAYEZ PITTORE FRANCESCO

Nel luogo suddetto.

An. 1884-1885. **233** Sec. XIX.

1884

CIMBARDI GIOVANNI

BUROCCO VINCENZO

CALDARINI ING. MICHELE

FORMENTI GAETANO

SOLER ORSOLA BORTOLANI

GRUGNOLA CARLO

ZUCCHI CAV. RAG. ALESSANDRO

BELLOTTI DONATO

GERLI LAZZARO

1885

PISANI NOB. AMALIA MOZZONI

FRASCONI

NODINI GASPARE

GUICCIARDI NOB. EMILIO

BARONE CAV. LUIGI

FERRARIO CATERINA

MANTOVANI ANGELA

VED. BERNACCHI

DE MICHELI CARLO

NOERBEL DOROTEA

CARONES CARLO

Dipinta sulla parete della camera suddetta.

An. 1885-1886. **234** Sec. XIX.

1885

MARONI EMILIA VED. FANO

GALLAVRESI FANNY MONTEGGIA

BIANCHI AURELIA GILARDI

DE TOGNI ARISTIDE

1886

BONA CAV. GIUSEPPE

BUROCCO GIACOMO

BESOZZI NOB. TERESA

BOLIS - CREMA

VONWILLER NELLY

BOLGÉ CAROLINA NASONI

REGALI MARIA

DONADEO CAP.NO FRANCESCO

WOEGNER FRANCESCO ANDREA

BIANCHI ING.RE PAOLO

FUSETTI CAROLINA

VED. SCOTTI

DE - MARCHI MARIA

PIERD' HOUY CAV. D.RE AUGUSTO

MARCORA AVV. GIUSEPPE

BELTRAMI LUIGI

Nel luogo suindicato.

An. 1886-1888. **235** Sec. XIX.

1886

BANCO DI NAPOLI

BELLATI ANNUNCIATA

VED. LONATI

RIGAMONTI EMILIA VED. VENINI

CACCIAMALI COMM. LUIGI

1887

MIRA COMM. ING. CARLO

LEONARDI AMBROGIO

AGUDIO MADDALENA

VED. GUALLA

MONTI LUCA

CARRARA SPINELLI C.SA CLARA

VED. MAFFEI

REALE DOTT. CAV. CARLO

ISACCO EGIDIO

BIGGINI ANDREA

PRANDONI MOLTENI E C.NI

1888

CANTONI COMM.RE CARLO

CONTI CARLO

Come sopra.

An. 1888-1889. **236** Sec. XIX.

1888

CORBETTA PIETRO

SARA GIULIO

VONWILLER OSCAR

PIERD' HOUY NOB. C.RE LEOPOLDO

GENOLINI AMALIA PIROVANO

VOLTA CARLO

LEGNANI CAROLINA

VED. LOCATELLI

CORVINO LUIGI

1889

ANGIOLINI CLERICETTI C.TE CARLO

LEONINO BARONE DAVIDE

BANCA COOPERATIVA MILANESE

GARIBALDI ING.RE GAETANO

COMMIS.NE CARNEVALE

DEI FANCIULLI

FAMIGLIA FROVA

DI GIOVANNI BATTISTA

Nella parete della camera già indicata.

PIO ISTITUTO TIPOGRAFICO.

PAGNONI PAOLO, *Prospetto generale d' amministrazione del Pio Istituto Tipografico dalla sua fondazione a tutto l' anno 1825.* — Milano, 1825.
PASTA ANTONIO, *Prospetto generale dell' andamento del Pio Istituto Tipografico dalla fondazione fino all' anno 1842.* — Milano, Giuseppe Bernardoni, 1842.
Milano-Diamante. — Milano, F. Pagnoni (s. a.), pag. 323-224.
VITALI, op. cit., pag. 496-505.

An. 1804. **237** Sec. XIX.

IL 5 AGOSTO 1804
NELLA CASA CHE QUI ESISTEVA
SI FONDAVA
IL
PIO ISTITUTO TIPOGRAFICO
PRIMA SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO
IN MILANO

Nel muro esterno della casa in via Varese, n. 15.

CASA ECCLESIASTICA

(S. AMBROGIO AD NEMUS). (1)

Compendio storico sull' origine, progresso e stato attuale del nuovo stabilimento di beneficenza e di religiosa carità, ossia ospitale eretto nel locale di S. Ambrogio ad Nemus con una breve apologia. — Milano, Manini, 1830, in-8°.

Vitali L., op. cit., pag. 110.

An. 1822. **238** Sec. XIX.

AL CONTE GIO: BIRAGO MAGGIORE BENEMERITO

Busto di gesso.

Nella parete del chiostro, a sinistra della porta che mette alla sagrestia della chiesa.

(1) Nel circondario esterno di Porta Tenaglia. Le iscrizioni spettanti alla chiesa furono riportate nel vol. IV, pag. 43-49.

Il conte Gio. Battista Birago cessò di vivere in Milano il 16 agosto 1822; militò al servizio dell'Austria, e nella milizia ottenne il grado di maggiore. Fu marito della nobil donna Cristina Croce. Non avendo però figli e parenti prossimi istituì una Causa Pia a favore dei sacerdoti poveri ed inabili a compiere il sacro loro ministero, della diocesi di Milano, d'aver principio colla morte della consorte di lui. Questo assegnamento in redditi volle che fosse ripartito in tante pensioni di L. 500 milanesi a ciascunno di quei sacerdoti compresi nella circostanza preaccennata. (V. *Gazzetta di Milano*, 31 agosto 1825, n. 243, Appendice).

An. 1839. **239** Sec. XIX.

ALLA NOBILE
MARGHERITA DEI MARCHESI TRIVULZIO
BENEMERITA DI QUESTA CASA
DECESSA NEL 1839
GLI OSPITATI SACERDOTI RICONOSCENTI
INVOCANO IL CELESTE PREMIO
E NE PERPETUANO LA BENEMERITA MEMORIA

Nella parete presso il campanile.

An. 1842. **240** Sec. XIX.

ALLA VEDOVA
BARNI ROSA NATA BARBÒ
MORTA IL 18 NOVEMBRE 1842
DI
QUESTA CASA ECCLESIASTICA
GENEROSA BENEFATTRICE
IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
R. P.

Nella parete suddetta.

Rosa Barbò lasciò a favore di questa Casa Ecclesiastica un canone annuo perpetuo di L. 316. 54, col peso di alcune messe.

An. 1853. **241** Sec. XIX.

BENEDIZIONE

ALLA CONTESSA TERESA OPIZZONI

NATA NOBILE GIORGI

BENEFATTRICE DI QUESTA CASA

NEL 1853

Nella parete presso il campanile.

An. 1856. **242** Sec. XIX.

ONORE E RICONOSCENZA

ALLA NOBILE ERMINIA FRECAVALLI

CHE SPONTANEA VENERANDO

LA PIA INTENZIONE DELLA CUGINA

FU MARCHESA GIULIA PALLAVICINI

NATA MONTICELLI STRADA

QUESTA CASA BENEFICAVA

L' AN.° 1856

Nella parete suddetta.

An. 1856. **243** Sec. XIX.

GRATITUDINE E BENEDIZIONE

AL CONSIGLIERE

D. GAETANO ROLANDI RAMPINI

CHE DISPONEVA

PER EREZIONE DI ALTARE A S. ALFONSO

E LEGATO DI MESSA QUOTIDIANA

MORTO IN MILANO

IL 3 FEBBRAJO 1856

Nella suddetta parete.

An. inc. **244** Sec. XIX.

COPIOSA SCENDA LA DIVINA BENEDIZIONE

SULLA DUCALE FAMIGLIA

VISCONTI DI MODRONE

GENEROSA SOCCORRITRICE

A QUESTA ECCLESIASTICA CONGREGAZIONE

COSÌ PREGANO I BENEFICATI

CONTESTANDONE PERENNE LA GRATITUDINE

Nella parete suddetta.

An. 1860. **245** Sec. XIX.

Medaglione
con ritratto di marmo bianco
in rilievo.

A ☧ Ω

ALLA PIA MEMORIA

DI

CARLO DE' CONTI CALDERARI

PATRIZIO MILANESE

CHE

CON COSPICUA DISPOSIZIONE GENEROSO

AI BISOGNI ED AL DECORO SOVVENIVA

DEGLI AFFRANTI LEVITI DEL SIGNORE

IN QUESTO ASILO OSPITATI

MONUMENTO DI IMPERITURA RICONOSCENZA

DECESSO IL 27 GIUGNO 1860

Monumento in pietra scura, a lettere dorate, nella terza parete del chiostro.

Lasciò un legato di L. 60,000; ebbe sepoltura nel cimitero di Porta Vittoria. (V. vol. VI, pag. 145, n. 136).

An. 1875. **246** Sec. XIX.

A ☧ Ω

PEGNO DI ETERNA GRATITUDINE

A

GUARNIERI DON FRANCESCO

PER OTTO LUSTRI COADIUTORE

IN S.^A MARIA SEGRETA

CHE

A SOLLIEVO DE' POVERI CONFRATELLI

QUESTA CASA ECCLESIASTICA

IN VITA IN MORTE

PREDILESSE BENEFICÒ

LARGAMENTE

IL CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

R. P.

1875.

Monumento in pietra scura, a lettere dorate, nella parete destra del chiostro.

An. 1863-1870. **247** Sec. XIX.

BENEFATTORI
DELLA
CASA ECCLESIASTICA

ROSSI FRANCESCO RAGIONIERE
MORTO IL 27 NOVEMBRE 1863

MELI LUPI DEI PRIN.PI DI SORAGNA
CONTESSA PAOLA VED.A SOMAGLIA
MORTA IL 12 MARZO 1867

P. CESARE CONTI
M.O IL 6 MAGGIO 1870

TRAMEZZANI ROSA
M.A IL 9 AGOSTO 1871

SAC.E GUARNIERI DON FRANCESCO
MOR.O IL 29 NOVEMBRE 1874

P.E DON GIUSEPPE BERGOMI
MORTO IL 9 MAGGIO 1875

MILANESI CATERINA LAURA VED.A PIATTI

MORTA IL 4 FEBBRAJO 1876

SAC.E MARCIONNI D. CARLO

PREP. PARR. DI S. M. DEL CARMINE

MORTO L' 8 OTTOBRE 1862

SAC.E MILONI D. GIUSEPPE

MORTO IL 29 GIUGNO 1854

SAC.E LUCIONI D. FRANCESCO

ASSIST.E E RETT.E DI QUESTA CASA

MORTO IL 13 LUGLIO 1855

SAC.E GIANI D. LUIGI

ASSIST.E E RETT.E DI QUESTA CASA

MORTO IL 2 OTTOBRE 1860

SAC.E VARINA D. GIOVANNI

MORTO IL 4 MAGGIO 1870

Nella seconda parete del chiostro.

Sul parroco D. Carlo Marcionni che lasciò a questa Casa Ecclesiastica un legato annuo perpetuo di L. 80, si ha alle stampe:

Serto funebre deposto dal clero e dalla confraternita di S. Maria del Carmine in Milano sulla tomba del loro parroco « D. Carlo Marcionni » esaminatore prosinodale, conservatore della biblioteca Ambrosiana, membro del consiglio di amministrazione dei seminari diocesani e della casa ecclesiastica di S. Ambrogio ad Nemus, vice-presidente della commissione per gli affari matrimoniali, delegato arcivescovile per gli asili d' infanzia, socio fondatore del pio istituto medico lombardo, ecc. — Milano, Pietro Agnelli, 1862, in-8°.

An. 1866-1878. **248** Sec. XIX.

NERINI GIO. ARCIP.E PAR.O
DI S. BABILA MORTO IL 21 APRILE 1866

CORTI IGNAZIO INGEGNERE
MORTO IL 9 GENNAJO 1867

BELTRAMOLI LUIGI
COLLA EREDITÀ
DELLO ZIO VERGOBIO ANDREA

MINETTI LUIGIA
M.A IL 15 FEBBRAJO 1872

SAC.E BERRA DON GIOVANNI
MOR.O IL 9 GENNAJO 1875

ZAVATARELLI TERESA VED.A GALLIANI
MORTA IL 27 APRILE 1871

SAC.TE PROFESS. GARIO D. STEFANO
MORTO IL 18 GENNAJO 1877

SAC.TE NOB. SCORPIONI D. GIACOMO

MORTO IL 13 XBRE 1877

CASTELLINI SIG.R GAETANO DI MIL.O

MORTO IL 19 APRILE 1878

SAC.TE MORA D. CESARE

AMMINIST.E DELEG.O DI QUESTA CASA

MORTO IL 19 APRILE 1878

MONSIG.RE D. GIOVANNI RAMPONI

CAN.CO ORDINAR.O DELLA METROP.NA

MORTO IL 30 7BRE 1878

SAC.TE MOJANA D. ONORATO

PARR. DI ALBIATE

MORTO IL 20 XBRE 1878

Nella seconda parete del chiostro.

An. 1879-1883. **249** Sec. XIX.

BENEFATTORI
DELLA
CASA ECCLESIASTICA

NOBILE PEREGO D. ANTONIETTA
MORTA IL 21 XBRE 1879

CAV.RE BIFFI FRANCESCO
MORTO IL 30 XBRE 1879

SAC.E BORSANI D. GIOVANNI
MORTO IL 16 GENNAJO 1880

D. CARLOTTA DE' MARCH.I TERZAGHI
MORTA IL 22 GIUGNO 1881

SIG.A GIUSEPPA CATTANEO
MORTA IL 28 7BRE 1881

SIG.A MARIA ABBIATI
MORTA IL 9 GENNAJO 1882

MARCHESE TIBERIO CRIVELLI
MORTO L'11 FEBBRAJO 1882

SIG.[I] FRATELLI DELL'ACQUA

ING.[E] GIUSEPPE MORTO IL 5 APRILE 1880

RAG.[E] FELICE MORTO IL 26 MAGGIO 1882

SAC.[E] D. FELICE ROTONDI

PREP.[O] PARR.[O] DI S. GIORGIO

MORTO IL 28 MAGGIO 1882

SIG.[R] GIOVANNI PONZIO

MORTO IL 1 LUGLIO 1882

MARCHESE LORENZO ISIMBARDI

MORTO IL 5 LUGLIO 1882

SIG.[A] FRANCESCA BRERA

MORTA IL 24 GENNAJO 1883

SIG.[A] CAROLINA MINETTI

MORTA IL 6 X̃BRE 1883

Nella parete suddetta.

Il sacerdote Felice Rotondi fu sepolto nel cimitero del Gentilino. (V. vol. VI, pag. 224, n. 214, linea 16).

Di Carolina Minetti, inumata nel cimitero di Porta Vercellina, ho riferito la iscrizione funeraria nel volume suddetto, pag. 314, n. 295.

An. 1886-1889. **250** Sec. XIX.

SIG.[R] LUCA MONTI
MORTO IL 21 MARZO 1886

SIG.[A] EMILIA RIGAMONTI
MORTA IL 27 APRILE 1886

SAC.[TE] D. GIUSEPPE PANDINI
MORTO IL 14 GIUGNO 1886

SAC.[TE] D. GIACOMO MAINO
MORTO IL 10 LUGLIO 1885

SAC.[TE] D. DOMENICO BALZARDI
MORTO IL 10 OTTOBRE 1888

SIG.[A] RACHELE BERTOLAIA V. MORANDI
MORTA IL 20 FEBBRAIO 1889

SAC.[TE] D. ANDREA BUTTAFAVA
MORTO IL 10 LUGLIO 1889

SAC.[TE] D. VINCENZO BELLI
MORTO IL 18 OTTOBRE 1889

Nel luogo suindicato.

PORTA NUOVA

PIO LUOGO DELLA CARITÀ E MONTE ANGELICO.[1]

Morigi Paolo, *Raccolta nobilissima nella quale si descrivono tutte le opere di carità Cristiana*, pag. 70 e segg.

Torre Carlo, op. cit., pag. 279.

Latuada Serviliano, op. cit., Tomo Quinto, pag. 205 e segg.

Vitali L., op. cit., pag. 10-11.

Branca C., op. cit., pag. 21.

(1) La sua sede era nella casa quasi di contro alla chiesa dei SS. Cosma e Damiano, ora Teatro dei Filodrammatici.

An. 1593. **251** Sec. XVI.

CHARITATE ET NOBILITATE INSIGNES

DVODECIM CIVES

LOCO OPPORTVNO ELECTAM DOMVM

CHARITATIS NOMINE NVNCVPARVNT

EGREGIA CHARITATIS OPERA EXERCENTES

CHRISTIANA COELESTIS GLORIAE

PRAEMIA QVAESIVERVNT

CHARITATIS ESIMIAE MEMORIAM

HODIERNAE CHARITATIS PRAEFECTI

DEBITA IN BENEMERITOS CHARITATE

SPECTARI

HOC INSCRIPTAM MARMORE VOLVERVNT

ANNO MDLXXXXIII

Era nella sala delle deliberazioni del Pio Luogo della Carità, scolpita in grande tavola di marmo, notata dal P. Paolo Morigi (op. cit., pag. 74), dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 27, n. 119), dal Torre (op. cit., pag. 279), dal Latuada (op. e Tomo cit., pag. 207) e dal Branca (op. cit., pag. 28).

An. 1593. **252** Sec. XVI.

CLEMENTIA CRASSA
DEFVNCTO CONIVGE
INTER SACRAS D. PAVLO VIRGINES
COELESTI CONSACRATA SPONSO
INNVMERIS PIETATIS OPERIBVS
MEMORANDA
MONTEM NOMINE ANGELICVM
EREXIT
EIVS CVRAM
CHARITATIS PRAEFECTIS
CONCREDIDIT
MONTIS ANNVOS DCC. AVR. REDDITVS
SEPTEM DISTRIBVI VIRGINIBVS
DIVINO SE CVLVI DICANTES *(sic)*
INSTITVIT
GRATVM PII INSTITVTI MONVMENTVM
PRAEFECTI
HVNC POSVERVNT LAPIDEM
ANNO MDLXXXXIII.

Grande tavola di marmo in origine nella sala delle deliberazioni del Pio Luogo della Carità, al presente nella parete del cortile del palazzo suddetto, colla dicitura scolpita nella base:

EXTABAT IN AULA CONVENTUS PII LOCI CHARITATIS

Fu già edita dal P. Paolo Morigi (op. cit., pag. 74-75), dal Puccinelli (*Memorie antiche di Milano*, pag. 27-28, n. 119), dal Torre (op. cit., pag. 279), dal Latuada (op. e Tomo cit., pag. 208) e dal Branca (op. cit., pag. 25).

MONTE DI PIETÀ.[1]

Ordini per il governo del Luogo del Monte di Pietà di Milano. — Milano, 1635.

Ordini per il governo del Luogo Pio del Monte della Pietà di Milano. — Milano, 1746.

Piano di regolamento per il Monte di Pietà in Milano. — Milano, 1785.

Piano del Monte di Pietà in Milano dell' anno 1810. — Milano, Agnelli, 1810.

Calvi Felice, *Vicende del Monte di Pietà in Milano.* — Milano, Pietro Agnelli, 1871, in-16°.

Mongeri G., *L' arte in Milano.* — Milano, 1872, pag. 405.

An. 1496. **253** Sec. XV.

LVDOVICVS MARIA SFORTIA INSTITVTOR MIVD.

In giro ad un medaglione, nel muro dello scalone che conduce al primo piano degli uffici.

(1) La sua sede principale è nella via Monte di Pietà, n. 5-7.

An. 1496. **254** Sec. XV.

LVD. M. SFORTIA VIC. DVX. MED. MENSAM PIGNORATITIAM INST. MIVD.

In giro a un medaglione incastrato nella parete della sala degli incanti pubblici.

An. 1785. **255** Sec. XVIII.

IOSEPH II. ROM. IMP. RESTITUIT 1785

Intorno a un medaglione murato nella parete dello scalone che conduce al primo piano degli uffici.

An. 1791. **256** Sec. XVIII.

NOBILI COETUI
AD MONTIS PIETATIS REGIMEN
ANNO MDCCLXXXIV
A IOSEPHO II AMOTO
PATRIMONIO ADAUCTO
A LEOPOLDO II ANNO MDCCLXXXXI
RESTITUTO
AGENTIUM GRATES
AUGUSTIS MONUMENTUM
ANNO MDCCLXXXXI
KAL. APRILIS

F. Calvi, *Vicende del Monte di Pietà*, pag. 76, nota.

An. 1859. **257** Sec. XIX.

VITTORIO EMANUELE II. BENEFICAVA 1859

In giro ad un medaglione infisso nel muro dello scalone che conduce al primo piano degli uffici.

An. 1873. **258** Sec. XIX.

CONTE FRANCESCO TURATI DONANDO ACCREBBE 1873

In giro ad un medaglione infisso nel muro dello scalone suddetto.

An. 1881. **259** Sec. XIX.

CAV. ENRICO MONDOLFO DONANDO ACCREBBE 1881

In giro ad un medaglione infisso nel muro del menzionato scalone.

An. 1885. **260** Sec. XIX.

IL CONSIGLIO DEL MONTE
RESTAURANDO NEL MDCCCLXXXV QUESTO L. PIO
VOLLE TRAMANDARE ALLA MEMORIA DEI POSTERI
EFFIGIE E NOMI DEI BENEFATTORI
CHE DI SOSTANZE E DI SENNO ALLA PIA OPERA
AIUTARONO LA POVERTÀ
A FAR SALVE DALLA INGORDA USURA
ESTREME E CARE RELIQUIE

* * *

FECE E DONÒ
TUTTE LE OPERE DI GETTO E DI CESELLO
FRANCESCO GRAZIOLI
ARTISTA MILANESE

Nella parete dello scalone già sopra ricordato.

RICOVERO DI MENDICITÀ.[1]

An. 1882. **261** Sec. XIX.

QUESTO
GIÀ MONASTERO DEI FRATI AGOSTINIANI
ORA RICOVERO DEI POVERI
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO
PRESIDE IL SENATORE DEL REGNO
CARLO DEI MARCHESI D'ADDA
DALLA MUNIFICENZA
DELLA CASSA DI RISPARMIO
AJUTATO
NELL'ANNO MDCCCLXXXII
AMPLIAVA E RIFORMAVA

Marmo bianco nell' antico chiostro del soppresso convento degli Agostiniani in S. Marco, incastrato nella parete presso gli uffici della Direzione del Luogo Pio.

(1) È situato in via Goito, n. 2, e ne fa parola L. Vitali, op. cit., pag. 33-38.

PIO ISTITUTO

PEI SORDO-MUTI POVERI DELLA CAMPAGNA.(1)

Rossi Francesco, *Orazione inaugurale del Pio Istituto di educazione pei Sordo-muti poveri della campagna della Prov. di Milano, recitata nella chiesa della Pia Casa d' industria di S. Vincenzo in Prato.* — Milano, Boniardi-Pogliani, 1854, in-8°.

Inaugurazione dell'Istituto pei Sordo-muti di campagna e relativo discorso. « Amico Cattolico », Serie seconda, Tomo XI, pag. 217.

Della recente patria istituzione per l' educazione dei Sordo-muti poveri della campagna. « Amico Cattolico », Serie seconda, Tomo XIV, pag. 201.

Taverna conte Paolo, *Informazioni sull' Istituto dei Sordo-muti poveri di campagna in Milano.* — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1881, in-4°.

Pini Innocenzo, *Informazione sulla nuova sede del convitto maschile dei Sordo-muti poveri di campagna.* — Milano, Tip. S. Giuseppe, 1883, in-8°.

Vitali L., op. cit., pag. 227-231.

(1) Convitto maschile via Luigi Galvani, n. 1.

An. 1854. **262** Sec. XIX.

1854
BESOZZI LONATI
MARCH. CAMILLA

Nell' atrio che precede il primo cortile, a sinistra.

Questa munifica benefattrice lasciò milanesi L. 100,000 per il gratuito ricovero di 6 individui della provincia di Milano da nominarsi da Monsignore Arcivescovo.

An. 1862. **263** Sec. XIX.

BASSI NOB. CECILIA

Sotto un medaglione con busto in bassorilievo, a destra appena si entra nel salone pianterreno.

An. 1862. **264** Sec. XIX.

Busto di marmo.

1862
TORELLI TAVERNA
CONT.[SA] CAROLINA

Dipinta nella mensola che sostiene il busto, posta nell' atrio che precede il primo cortile, a destra.

An. 1865. **265** Sec. XIX.

Busto di marmo.

1865
DELLA TORRE DI REZZONICO
CONTE ALESSANDRO

Dipinta nella mensola su cui posa il busto, posta nel luogo suindicato.

An. 1866. **266** Sec. XIX.

Busto di marmo.

1866

MONTI LUCA

Dipinta nella mensola che sostiene il busto, posta come sopra.

An. 1866. **267** Sec. XIX.

Busto di marmo.

1866

CAIMI NOB.[E] FRANCESCO

Nell' atrio suddetto, a sinistra.

An. 1871. **268** Sec. XIX.

Busto di marmo.

1871

TAVERNA CON. CARLO

Nel luogo indicato.

An. 1877. **269** Sec. XIX.

Busto di marmo

1877

TAVERNA CON.[SA] FRANCESCA.

NATA TAVERNA

Dipinta nella mensola su cui posa il busto posta nell' atrio suddetto, a destra.

An. 1877. **270** Sec. XIX.

Busto di marmo.

1877

GIGLIO GIUSEPPE

Nell' atrio suddetto, a sinistra.

An. 1878. **271** Sec. XIX.

Busto di marmo.

SACERDOTE

NOB.E GIA.MO SCORPIONI

Nell' atrio che precede il primo cortile, a destra.

An. 1878. **272** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

CAV. GAET. TACCIOLI

MEMBRO DELLA COMMISSIONE

Nell' atrio che precede il primo cortile, a sinistra.

An. 1878. **273** Sec. XIX.

Busto di marmo.



AL CONTE PAOLO TAVERNA

PRIMO FRA I FONDATORI DELL'ISTITUTO

PEI SORDO-MUTI POVERI DELLA CAMPAGNA

CHE ALL'OPERA INTELLIGENTE COL PROPRIO CENSO

COL SUSSIDIO DELLA PROVINCIA E DELLA PRIVATA CARITÀ

ATTRATTE DAL SUO ESEMPIO

NE ASSICURÒ LA VITA UTILE E RIGOGLIOSA

LA RAPPRESENTANZA DEL LUOGO PIO

A SERBAR VIVA LA RICONOSCENZA DELLA PATRIA

E DEGL'INFELICI QUI REDENTI A SOCIALE ESISTENZA

VOTAVA QUESTO PEGNO D'AFFETTO ALL'ILLUSTRE CITTADINO

MANCATO AI VIVI IL 11. FEBB.° 1878

Marmo bianco, con fregi di metallo, nel cui specchio è un bassorilievo rappresentante la Commissione che delibera questo ricordo a tanto illustre benefattore.

Il conte Taverna, oltre il molto già prodigato in vita, morendo, legò a questo Pio Istituto più di L. 250,000.

An. 1886. **274** Sec. XIX.

GAVAZZI ANTONIO

Dipinta sotto un mezzo busto in gesso posto a sinistra appena si entra nel salone pianterreno.

An. 1886. **275** Sec. XIX.

*

TRASLOCATO
DALL' ANTICA SEDE IN VIA S. VINCENZO
QUÌ
NEL GIORNO 17 GIUGNO 1886
IN NUOVA E PIÙ AMPIA CASA
MEGLIO AI NUOVI METODI ADATTA
CONFIDANDO
POTERVI ACCRESCERE IL NUMERO DEI BENEFICATI
MERCÈ LA CARITÀ CITTADINA
INAUGURAVASI
IL CONVITTO DEI SORDO-MUTI POVERI
DELLA CITTÀ, PROVINCIA E DIOCESI DI MILANO

Marmo bianco, con lettere dorate, a sinistra del peristilio.

An. 1889. **276** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

AL SAC. CAV. GIULIO TARRA
PRIMO RETTORE E MAESTRO DI QUESTO ISTITUTO
PADRE DEI SORDO-MUTI
LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
RICONOSCENTE

N. XXV APRILE MDCCCXXXII M. X GIUGNO MDCCCLXXXIX

Monumento addossato alla parete dell' atrio, a sinistra entrando.

Il busto, opera egregia dello scultore Confalonieri, fu scoperto con solenne cerimonia il 10 giugno 1890, primo anniversario della morte del Tarra, e il conte Taverna ricordò con analogo discorso la benemerenza di un sì illustre personaggio.

Del Tarra, sepolto nel Cimitero Monumentale, ho parlato nel vol. VII, pag. 438-440, n. 451.

An. 1886. **277** Sec. XIX.

AMMINISTRAZIONI

ed

ISTITUTI PUBBLICI

che

BENEFICARONO

L' O. P.

—

R. MINISTERO DELL' INTERNO

PROVINCIA DI MILANO

MUNICIPIO DI MILANO

COMMISSIONE CENTRALE DI

BENEFICENZA IN LOMBARDIA

CASSA DI RISPARMIO

BANCA NAZIONALE

BANCA POPOLARE

Dipinta nel gran salone pianterreno, a destra appena si entra.

An. 1853-1866. **278** Sec. XIX.

1853

Taverna Conte Paolo

Vimercati Conte Giovanni

1855

Besozzi Nob.le Cam.la Ved.va Mar.sa Lunati

1856

Brioschi Ing.re Giovanni

1857

Prinetti Consigliere Giulio

Padulli Nob.le Giulio

Crippa Giuseppe

Bassi Nob.le Carlo

Caimi Nob.le Giuseppina

Ved.va Giulini

Blau Carlo

1858

Besana Carlo : Maffi Samuele

Bellotti Dot.re Felice

1859

Torre Ter.sa Ved.va Puricelli Guerra

Ubicini Carlo : Mozart Carlo

Smith Enrichetta

1860

Ponti Bartolomeo

S. S. Papa Pio ix

1862

PONTI ANTONIO

DAL VERME CONTE ANTONIO

PADULLI GIAN LUCA

BASSI NOB.LE CECILIA

1863

DECIO CARLO

BARBIANO DI BELGIOJOSO PRINCIPE LUIGI

DE SOPRANSI NOB.LE AGOSTINO

PRINETTI ING.RE GIUSEPPE

TORELLI CONT.SA CAROLINA VED.VA TAVERNA

1864

DELLA TORRE DI REZZONICO CON.TE ALESSANDRO

ARNABOLDI CASNATI ANGELA

ROSSI RAG.RE FRAN.CO : SALA LUIGI

1865

TRIVULZIO NOB.LE ANTONIO

VERATI ANTONIO : COZZI GIUSEPPE

1866

CAIMI NOB.LE FRANCESCO

LOCATELLI GIO.NI BATTISTA

Dipinta nella parete sinistra del grande salone a pianterreno.

An. 1867-1876. **279** Sec. XIX.

1867

Gianorini Sac.te Costantino

1868

Scorzino Dom.co : Brioschi Giulia

Greppi Con.te Marco

Consoli Maria Ved.va Sormani

1869

Cottini Caterina Ved.va Sordelli

Brambilla Gius.pe : Landini Pietro

Rossi Carolina nata Minetti

1870

Taverna Conte Lorenzo

Gherardini Maria Ved.va Minunzio

Righetti Carolina Ved.va Brambilla

Cozzi Carlo : Frova Rag.re Giuseppe

Campeggi Nob.le Giu.na Ved.va Borgazzi

Vergobbio Andrea

1871

Taverna Conte Carlo

Giulini Belgiojoso Con.sa Beatrice

Brioschi Ing.re Cav.re Francesco

Tramezzani Rosa : Cottini Antonio

1872

Robecchi Avv.^{to} Cav.^{re} Pietro

Scopini Maddalena Ved.^{va} Manini

Biffi Giuseppe

1873

Mariani Giuseppe

Bossi Maddalena na.^{ta} Polli

Mondolfo Conte Sebastiano

Foglia Antonio : De Cartis Domenico

1874

Stampa Soncino Conte Carlo Basilio

Tirinanzi Giovanni

Carozzi Pio : Paracchi Federico

1875

Guarnieri Sac.^{te} Francesco

Salvioni Marianna Ved.^{va} Villa

Patellani Conte Francesco

Bughi Nob.^{le} Teresa Ved.^{va} Frova

Manganoni Luigi

1876

Susani Rosa Ved.^{va} Carpi

Dipinta nella parete suddetta.

An. 1876-1880. **280** Sec. XIX.

1876

Berra Sac.te Giovanni

Bonavilla Antonia Ved.va Nicolini

1877

Taverna Cont.sa Francesca nata Taverna

Rossi Ambrogio

Valdoni D.re F.co Antonio

Panceri Giov. Battista

Prada Carolina

Gavazzi Cav.re Egidio

Sforni Davide

Marchetti D.re F.co Cav.re Luigi

Besana Ing.re Cav.re Carlo

1878

Scorpioni Nob.le Sac.te Giacomo

Sericani Maria Ved.va Gola

Lucatelli Angela Ved.va Valaperta

Taccioli Cav.re Gaetano

Prinetti Carolina Ved.va Brambilla

Castellini Gaetano

Lesperon Antonio

Piccioli Camilla

Conti Francesca Ved.^{va} Giani

Visconti Aimi March.^{se} Giacomo

Bussi Carlo

Parola Teresa Ved.^{va} Venegoni

Noseda Giovanni

Greppi Conte Antonio

Figli di Trombini D.^{re} G.^{ni} Battista

1879

Ramponi Mons.^{re} Gio.^{ni} Battista

Bourdillon Giovanni

Scorzino Domenico : Colombi Gius.^{pe}

Mojana Sac.^{te} Onorato

Petronilla Arrigoni Ved.^{va} Necchi

D'Adda Marchese Vitaliano

Bossi Angiola fu Francesco

1880

Biffi Cav.^{re} Francesco

Beltramoli Luigi : Saldarini Pietro

Taramelli Dot.^{re} Cav.^{re} Carlo

Dipinta come sopra.

An. 1880-1883. **281** Sec. XIX.

1880

Brentano De' Cimaroli Nob.^{le} Luigia
Ved.^{va} Renati

Ceccopieri C.^{ssa} Ricciarda N.^{ta} Belgiojoso

Belgiojoso C.^{ssa} Teresa n.^{ta} Pallavicino

Cantoni Cav.^{re} Carlo

Carones Pietro : Bossi Giovanni

Pirovano Cav.^{re} Antonio

Coridori Nob.^{le} Giulia Ved.^{va} Zucchinetti

1881

Ponti Angelica

Ferrario Angela Ved.^{va} Dazzio

Barbiano di Belgiojoso Cte Carlo

Turati Conte Ercole

Cattaneo Luigia Ved.^{va} Rovelli

Visconti Venosta Nob.^{le} Enrico

Carones Vittoria

Dell' Oro Giuseppe

Figini Rag.^{re} Carlo

Somaruga Rag.^{re} Giuseppe

Bossi Maddalena Ved.^{va} Biraghi

1882

GIALDI SPIRIDIONE

MOLINA CAV.RE ANGELO

PONTI CAV.RE GIO. BATTISTA

TASSINI ANGELA VED.VA PONTI

ISIMBARDI MARCH.SE LORENZO

ROCCA SAPORITI MARCH.SE APOLLINARE

PONZIO GIOVANNI : POIBLAN ADOLFO

LEVI CAV.RE LEON DAVIDE

PRANDONI GIULIANO : RAMONI GIOSUÈ

1883

BOLGERI DOT.RE GIO. BATTISTA

CONTI GIUS.PE : BUROCCO VINCENZO

MARTINEZ ANT.NIO : VOLONTERI LUIGI

COLOMBO MARGHERITA : TORRE DIONIGI

MOZZONI FRASCONI NOB.LE EUGENIO

LEONINO BARONESSA ESTER NATA ALATRI

Dipinta come sopra.

An. 1884-1885. **282** Sec. XIX.

1884

Orcelli Giovanni Stefano

Cimbardi Giovanni

Cantoni Federico

Minetti Carolina

Visconti di Modrone Duchessa
Gio.na nata Groppallo

Oldrati Achille

Pizzigoni Carlo

Boselli Carlo e Consorte

1885

Guicciardi Nobile Giulio

Barone Cav.re Luigi

Carones Carla : Riva Filippo

Fusetti Carolina Ved.va Scotti

Nella parete di fronte, a sinistra.

An. 1885-1886. **283** Sec. XIX.

1885

MAZZUCCHELLI SAC.TE GIACOMO

PEZZONI RACHELE VED.VA CALVI

ZIROTTI DOT.RE CAV.RE FRANCESCO

MANZI NOB.LE GIOVANNI

1886

CORIDORI NOB.LE D.RE CAV.RE GEROLAMO

CELLA ROSA VED.VA CHIAPPA

GAVAZZI ANTONIO

GNECCHI CAV.RE CARLO : MONTI LUCA

BONA RAG.RE CAV.RE GIUSEPPE

NASONI VINCENZO : GARLATI GIOVANNA

AGNISETTA GIO.NI BATTISTA

RIGAMONTI EMILIA VED.VA VENINI

TURATI ELISABETTA VED.VA PIGNA

Nella parete di fronte, a sinistra.

An. 1886-1888. **284** Sec. XIX.

1886

MELZI D' ERIL DUCA LODOVICO

PIERD'HOUY DOT.RE FIS.CO AUGUSTO

PANDINI SAC.TE GIUSEPPE

CACCIAMALI COMM.RE LUIGI

1887

CLERICI MARIANNA MAR.TA MORETTI

MADERNA LUIGIA : GIGLIO GIUSEPPE

BARBIANO DI BELGIOJOSO C.TE PAOLO

1888

TARRA ING.RE GAETANO

CORBETTA P.RE F.CO GAETANO EX C.NO

MOLINA GIOVANNI

TANZI NOB.LE CAV.RE CAMILLO

ED AUGUSTA

Nella parete suddetta, a destra.

An. 1888-1889. **285** Sec. XIX.

1888

BRERA RAG.RE GIUSEPPE
VONWILLER OSCAR
DELAROZIERE EDOARDO
FARINONI FORTUNATO
GENOLINI AMALIA NATA PIROVANO
RICCI GIUSEPPE
ANGIOLINI CLERICHETTI CON.TE CARLO
PERELLI PARADISI LUIGI

1889

SALA CAV.RE GIACOMO
BIGGINI ANDREA
VERGANI COSTANZA E AMALIA
BERTOLAJA RACHELE VED.VA MORANDI
MASA LUIGIA VED.VA PAVESI

Nella parete medesima.

An. 1889-1890. **286** Sec. XIX.

1889

TARRA SAC.TE CAV.E GIULIO
1.MO RETTORE DELL' ISTITUTO
CARONES MARIANNA VED.VA RAVIZZA
MOIRAGHI ANGELO
BRIANI NATALE
MARIETTI CAROLINA NATA VILLA

1890

MANZI NOBILE LUIGI
SCANZI AVV.TO CAV.RE GIUSEPPE

Nella parete destra.

An. 1859-1884. **287** Sec. XIX.

ELENCO DEI DEFUNTI

GIÀ MEMBRI DELLA COMMISSIONE

PER L'EDUCAZIONE DEI SORDO-MUTI

POVERI DI CAMPAGNA

1859

Steffli Dot.re Pietro

1864

Vimercati Conte Giovanni

1867

Barozzi Cav.re Michele

Caccia Mons.re Conte Carlo Vescovo

1868

Greppi Conte Marco

1869

Marinoni Cav.re Gerolamo

1877

Taccioli Cav.re Gaetano

1878

Taverna Conte Paolo Presidente

1881

Chiappa Sac.te Giuseppe

1884

Orelli Giovanni Stefano

Dipinta nella parete destra.

An. 1881-1889. **288** Sec. XIX.

MAESTRI DEFUNTI

BENEMERITI DELL' O. P.

1881

CARBONERA FELICE

MESCHIA EUGENIO

1885

BINAGHI SAC.TE D. PAOLO

1889

TARRA SAC.TE CAV.RE GIULIO

IMO RETTORE E MAESTRO DELL' ISTITUTO

Dipinta nella parete dello stesso salone, a destra appena si entra.

OSPEDALE CICERI

DETTO

FATE-BENE-SORELLE.[1]

BIORCI DOMENICO, *Nuovo Ospedale delle Fate-bene-sorelle.* « Gazzetta di Milano », 1838, n. 118, appendice.

SACCHI DEFENDENTE, *Nuovo Ospedale delle Fate-bene-sorelle in Milano.* « Gazzetta di Milano », 1839, n. 81, appendice.

LONGONI GIACINTO, *L' Ospedale delle Fate-bene-sorelle.* « Milano illustrato, Album ». — Milano, ... , pag. 209-216, con una tavola.

VITALI L., op. cit., pag. 334.

MONGERI G., op. cit., pag. 404.

(CANETTA P.), *In onore dei benefattori dell' Ospedale Ciceri detto Fate-bene-sorelle.* — Milano, L. F. Cogliati, 1887, in-16°.

(1) Il vasto edificio sorge sul corso di Porta Nuova, n. 23.

An. 1833. **289** Sec. XIX.

Monumento di marmo bianco
con statua di donna che tiene un papiro nella mano destra.

Nella base:

ALLA MARCHESA MARIA ALA DI PONZONE
NATA CICERI
CHE MORENDO BENEFICÒ QUESTO SPEDALE
DI ANNUO GENEROSO LEGATO IN PERPETUO
LA MADRE
LAURA CONTESSA CICERI
NATA VISCONTI DI MODRONE
FONDATRICE DI ESSO
PONEVA OH DIO! L'ANNO MDCCCXXXIII
A RICORDO DI AVERLA AVUTA NELLA PIA OPERA
FIGLIA CONSENZIENTE

Nel ripiano destro del portico.
Della contessa Maria Visconti Ciceri si è parlato nel vol. VII, pag. 23.

An. 1834. **290** Sec. XIX.

DONO DI PIETRO VALLI AVVOCATO
EREDE DI GIACINTO AROSIO CHE VIVENDO VOLEVA
PERPETUARE LA GRATA MEMORIA
DEI NOBB. SIGG. ANTONIO E GIO. BESOZZI
BENEFATTORI SUOI E DI QUESTO PIO LUOGO

In un vano dello scalone a destra entrando nell' ospedale, ove è un monumento allegorico.

Gio. Battista Besozzi, nato da Giuseppe e da Teresa Bartesaghi, lasciò a questo ospedale, con testamento 14 giugno 1831, una sostanza di circa L. 568,821 austriache: cessò di vivere il 27 gennaio 1834 nella sua villeggiatura a Bardello.

An. 1836. **291** Sec. XIX.

OSPEDALE DELLA CONTESSA LAURA VISCONTI CICERI
ISTITUITO IN BORGO DEGLI ORTOLANI NEL 1823
E QUÌ AMPLIATO NEL 1836

Iscrizione scolpita nella pietra fondamentale, riferita da P. Canetta nel libro: *In onore*, ecc., pag. 22.

An. 1836. **292** Sec. XIX.

Gruppo di statue
rappresentanti donne inferme
soccorse dalla carità delle Fatebenesorelle.

OSPITALE FATEBENE SORELLE
ERETTO L'ANNO MDCCCXXXVI

Nel frontone dell' edificio.

An. 1841. **293** Sec. XIX.

vittorio nesti fece

Nella base che sostiene un gruppo rappresentante la Carità, situato sotto l' atrio d' ingresso.

Lo scultore Antonio Nesti di Cremona vendè questo gruppo per L. 24,000 austriache a Ferdinando I d'Austria, il quale lo donò a quest' ospedale nel gennaio del 1841 (op. cit., pag. 24).

An. 1848. **294** Sec. XIX.

LAURA VISCONTI DEI MARCHESI DI MODRONE
VEDOVA DEL CONTE FILIPPO CICERI
NATA IN MILANO IL 10. MARZO 1768. MORTA IL 29. OTTOBRE 1841
APERSE NEL 1823. IN BORGO ORTOLANI
LO SPEDALE DELLE FATEBENE SORELLE
E CON LARGIZIONI DI ALTRI PII MILANESI
ERETTA QUESTA GRANDIOSA FABBRICA L'ANNO 1836
QUÌ LO TRASFERÌ
TESTANDOVI IL PROPRIO PATRIMONIO
I CONCITTADINI
NEL 18. APRILE 1848
ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE
L'IMMAGINE DI TANTA BENEFATTRICE
DEDICARONO RICONOSCENTI

Questa iscrizione è scolpita nella base di un monumento rappresentante la marchesa Laura Visconti seduta, tenendo colla destra un foglio su cui è disegnata la pianta di questo spedale, disegno dell' architetto Aluisetti, colle parole:

PIANTA DELL' OSPITALE
DELLE FATE BENE SORELLE
DI MILANO

Il monumento posa nel ripiano dell' atrio, a sinistra.

Il nome di Laura Visconti Modrone Ciceri, munifica fondatrice di questo ospedale, è ricordato nel Famedio del Cimitero Monumentale (vol. VII, tav. IV, n. 687).

Sartorio M., *Monumento inaugurato il 18 aprile 1848 per la contessa Laura Visconti Ciceri fondatrice dello Spedale Fate Bene Sorelle di Milano.* — Milano, Tip. « Gazzetta di Milano », 1848.

An. 1849. **295** Sec. XIX.

AL

MARCHESE

ANTONIO CARCASSOLA

CIAMBELLANO DI S. M. I. R. A.

D'ANIMO DI SENTIMENTO

AFFABILISSIMO

CARITATIVO COI FAMIGLI E CO' COLONI

IL 21 DICEMBRE 1848

D'ANNI 65. ALLE OCCULTE ELARGIZIONI TOLTO PER MORTE

PER SUO OLOGRAFO ISTITUITO EREDE Q. OSPEDALE

DELLE FATE BENE SORELLE

ALLA PUBBLICA BENEFICENZA VIVI BENEDETTO

MDCCCXLIX

Marmo, nell' interno dell' arco che dà allo scalone di destra.

Il marchese Antonio Carcassola, famiglia annessa alla nobiltà milanese nel 1545, fu figlio del marchese Antonio Giuseppe e di Maria Scannagatta, figliuola d' Innocenzo; lasciò a quest' ospedale una sostanza lorda di circa L. 551,581.

An. 1853. **296** Sec. XIX.

Busto di marmo.

GIUSEPPE PIATTI

CASSIERE PRESSO L' I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

IN MILANO

RIVERITO E AMATO

PER LEALE SCHIETTEZZA PER OPEROSA BONTÀ

MORTO IL GIORNO 23. AGOSTO 1853.

LEGANDO A QUESTO NOSOCOMIO DELLE FATE BENE SORELLE

PARTE NON POCA DELL' ELETTO CENSO

ONDE PROVVEDERE E SOCCORRERE

A TANTE INFERME POVERE E DERELITTE

BEN MERITÒ QUESTA MEMORIA

POSTA NON A MISURA DEI DONI O DELLA GRATITUDINE

MA BASTEVOLE SOLO A RACCOMANDARE

E IL NOME SUO BENEDETTO ED IL POTENTE ESEMPIO

In basso:

DIO BENEDICA SEMPRE

A CHI TI RASSOMIGLIA NELLA PIETÀ

Piccolo monumento eseguito dallo scultore Ignazio Micotti, con iscrizione dettata dal sacerdote Giuseppe Negri, immurato nell' interno dell' arco dello scalone destro.

Giuseppe Antonio Piatti, figlio di Giuseppe, beneficò quest' ospedale con un legato di 7000 pezzi d' oro da 20 franchi; l' Istituto dei Ciechi con 800 pezzi d' oro da 20 franchi; gli Istituti della Pace e dei liberati dal carcere con L. 10,000 ciascuno; i poveri della sua parrocchia con L. 4000. Beneficò inoltre, con altri speciali legati, l' ospedale, la chiesa parrocchiale ed i poveri di Vimercate (op. cit., pag. 71-72).

An. 1855. **297** Sec. XIX.

ALLA
NOBILE ADELAIDE GRILLIONI
VEDOVA FIOCCHI
MORTA IL 1° MAGGIO 1885
EROGANDO OGNI SUO CENSO
A QUESTO OSPEDALE DELLE FATE BENE SORELLE
L'AMMINISTRAZIONE POSE
MEMORIA
DI AFFETTUOSA GRATITUDINE

Nella base di un bassorilievo posto nel muro destro dello scalone sinistro, rappresentante la carità che soccorre una giovane inferma.

Nacque da Giovanni Grillioni e da Teresa Allegranza, vedova Fiocchi: la sostanza lorda abbandonata a favore di quest' Ospedale fu di L. 169,535 (op. cit., pag. 75-76).

An. 1855. **298** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo bianco
in bassorilievo.

A
LEOPOLDA DEI MARCHESI ISIMBARDI
MORTA IL 30 AGOSTO 1855
LEGANDO UNA MESSA QUOTIDIANA
A QUESTO SPEDALE
DAL MARITO
M.SE GIUSEPPE VISCONTI ERMES
GIÀ CON SOLERZIA AMMINISTRATO

Nel pilastro sinistro del portico; monumento eseguito dallo scultore Pasquale Miglioretti.

Lasciò L. 20,000 austriache per una sol volta, coll' obbligo che coll' interesse si celebrasse una messa quotidiana per l' anima sua e per quella dei defunti della sua famiglia, e che il sopravanzo dell' interesse stesso fosse a vantaggio dell' ospedale. Lasciò inoltre all' amministrazione di questo stesso ospedale L. 5000 milanesi per una volta tanto da erogarsi, col consenso della Madre Superiora, o a vantaggio dell' ospedale medesimo, o dell' Istituto Pio delle Suore della Carità (pag. 68).

An. 1857. **299** Sec. XIX.

Mezzo busto di marmo bianco in rilievo.

TRIBUTO DI CARA RICORDANZA
ALL' ARCIPRETE PARROCO DELLA METROPOLITANA
ANTONIO TURRI
DI PIETÀ E DI VIRTÙ MAESTRO E MODELLO
DIRETTORE SPIRITUALE DELLE SUORE DI CARITÀ
MORTO IL PRIMO GIUGNO 1857
LASCIANDO EREDE D' OGNI SUO CENSO
QUESTO PIO ISTITUTO

Nell' interno del secondo pilastro destro dell' atrio.

An. 1858. **300** Sec. XIX.

Busto di marmo bianco.

LA PIA MEMORIA
DELLA NOBILE CAROLINA SEELMAYER
MORTA IL 17. GIUGNO 1858
D' ANNI 67
È SACRA A QUESTO NOSOCOMIO
CHIAMATO EREDE
A SOCCORSO DI POVERE INFERME

In una mensola di marmo bianco incastrata nell' interno del pilastro

dell' arco destro dell' atrio; il busto è opera dello scultore Pietro Miglioretti.

La Seelmayer, che fu la istitutrice delle figlie dell' arciduca Ranieri, con testamento, 16 luglio 1852, lasciò a quest' ospedale circa L. 115,000. (op. cit., pag. 79).

An. 1861. **301** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A

LUIGI BONOMI

CHE PROVVIDAMENTE BENEFICO

RILEVANTE PECULIO LARGIVA

A SOLLIEVO DELLE POVERE INFERME

L'AMMINISTRAZIONE POSE

RICONOSCENTE

1861

Nell' interno del pilastro dell' arco sinistro del portico; il busto è opera dello scultore Luigi Cocchi.

Luigi Bonomi, figlio di Carlo, morì il 21 dicembre 1859, d' anni 60. Avendo istituito erede Giuseppina Rovelli maritata Cereda, le lasciò il peso del seguente legato:

« Lego alle Fate-bene-sorelle di Milano italiane lire ottantamila per « una sol volta coll' obbligo che esse lascino un letto nel loro Ospedale di « Milano a disposizione del mio erede e successivi di lui eredi in fino a « che esisterà il detto Ospedale di Milano, il qual letto potrà servire anche « per una cronica » (op. cit., pag. 81).

An. 1862. **302** Sec. XIX.



Mezzo busto di marmo bianco
in bassorilievo.

ALLA CONTESSA

CAROLINA TAVERNA NATA TORELLI

MORTA IL 24 LUGLIO 1862

LE INFERME RICONOSCENTI

PREGANO PACE

Nell' interno del primo pilone dell' arco sinistro del portico; il Medaglione è opera dello scultore Miglioretti.

Carolina Torelli fu figlia del marchese Francesco, e moglie del conte Francesco Taverna, vedovo della nobile Maria Besozzi Figliodoni; legò a quest' ospedale L. 35,000 austriache (op. cit., pag. 75).

An. 1868. **303** Sec. XIX.

IL CAVALIERE DOMENICO GOLA
ONORATISSIMO FRA I MIGLIORI NELL' ARTE MEDICA
A QUESTO SPEDALE CONSACRÒ
SOLLECITE CURE FIN DALLA SUA GIOVINEZZA
E FU NEGLI ULTIMI LUSTRI DELLA SUA VITA
DIRETTORE ONORARIO E PROMOVITORE INDEFESSO
DI SAPIENTI MEDICHE DISCIPLINE
ISPIRATE AD ALTA PIETÀ DELLE UMANE SOFFERENZE

GRATO E RIVERENTE
ALL' ESIMIO MAESTRO E COLLEGA
IL CORPO SANITARIO DELLO STABILIMENTO
POSE L' OMAGGIO DI QUESTA PIETRA
L' ANNO 1868

Marmo bianco, con lettere dorate, nell' interno del pilastro dell' arco destro dell' atrio.

Medico di molta fama lasciò diverse opere fra le quali:

Saggio sul diagnostico e sulla cura della pleuritide. — Milano, 1846.
La pleumonitide, la pleuritide e la tisi polmonare. — Milano, 1852.

ISTITUTO DEI CIECHI

ED UNITO

ASILO MONDOLFO.[1]

Marzolo Paolo, *Profitto dell' educazione dei Ciechi nel 1860.* Nel « Politecnico » di Milano, febbraio, 1861.

Berti Gio. Felice, *Intorno ad alcuni stabilimenti di Beneficenza dell' alta Italia visitati nel novembre 1859, Relazione.* — Firenze, Tip. delle Murattе, 1862, pag. 103-104.

Massone G. B., *Sull'Istituto dei Ciechi di Milano, lettera al prof. Giovanni Du Jardin.* — Genova, 1863.

Statuto dell' Istituto. — Milano, 1868.

Regolamento dell' Istituto. — Milano, 1868.

Sailer L., *La casa dei Ciechi.* — Milano, 1871.

Statuto dell'Asilo Mondolfo. — Milano, 1877.

Regolamento dell'Asilo Mondolfo. — Milano, 1877.

Rendiconto dell' anno 1876 dell'Istituto dei Ciechi ed unito Asilo Mondolfo di Milano. — Milano, 1877.

Vitali L., *Discorso d' inaugurazione per l' apertura dell'Asilo Mondolfo. 5 maggio 1877.* — Milano, 1877.

— Op. cit., pag. 217-227.

Regolamento del Laboratorio Zirotti. — Milano, 1883.

Vitali L., *L'Istituto dei Ciechi di Milano, Cenni raccolti per incarico del Consiglio direttivo dell'Istituto.* — Milano, 1884.

— *1877-1889. Dodici anni all'Istituto dei Ciechi ed unito Asilo Mondolfo in Milano.* — Milano, 1889.

(1) È situato sul Corso Porta Nuova, n. 7.

An. 1855. **304** Sec. XIX.

IL PIO ISTITUTO
PER
L' EDUCAZIONE DEI GIOVANI CIECHI
IN MILANO
INIZIATO NEL MDCCCXL
NELLA PIA CASA D' INDUSTRIA A S. VINCENZO
PER OPERA DEL DIRETTORE CAV. MICHELE BAROZZI
TRASFERITO NEL MDCCCXLI
NELLA PIA CASA D' INDUSTRIA A SAN MARCO
IVI DALLA RELIGIONE
INAUGURATO BENEDETTO
FU QUI STABILITO NEL MDCCCLV
PER LA MUNIFICENZA DEL CONTE SEBASTIANO MONDOLFO
CHE DONAVA QUESTA CASA

Marmo bianco incassato nella parete dello scalone.
Fu già pubblicata dal Vitali (op. cit., pag. 217).

An. 1855. **305** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A
SEBASTIANO MONDOLFO
INCOMPARABILE BENEFATTORE DEI CIECHI
CHE
ALLE PIÙ COSPICUE ELARGIZIONI
ALLE PIÙ AFFETTUOSE PREMURE
AGGIUNGEVA IL DONO DI QUESTA CASA
ONDE AVESSE STABILE SEDE
IL LORO ISTITUTO

1855

Sulla scala, a destra, nel piedestallo che porta il busto in marmo del Mondolfo.

Sebastiano Mondolfo, nato nel 1797 a Trieste, morì in Milano il 5 maggio 1873. Insigne filantropo, avendo impiegato nel sostenere e nel fondare diverse opere di beneficenza, parte notevole del cospicuo patrimonio formato colla sua instancabile attività e la sua perspicacia negli affari. Fu Presidente a vita dell'Istituto dei Ciechi dal 1868 al 1873.

Cenni necrologici del conte Sebastiano Mondolfo. — Milano, 1873.
RAINERI BERNARDO, *Parole dette nell'inaugurazione del monumento al conte Sebastiano Mondolfo nell'Oratorio della Villa di Monguzzo.* — Milano, 1875.

An. 1856. **306** Sec. XIX.

Busto di marmo.

A
MICHELE BAROZZI
FONDATORE E DIRETTORE BENEMERITO AMATO
DI QUEST'ISTITUTO
L'AMICO
SEBASTIANO MONDOLFO
QUESTO BUSTO INNALZAVA
A NOME
DEI POVERI CIECHI
E FRA L'UNANIME GAUDIO
DEI BUONI

1856

In una colonna che sostiene il busto del Barozzi, situata nel ripiano dello scalone.

Il cav. Michele Barozzi nacque in Milano il 7 maggio 1795 e vi morì il 24 agosto 1867.

PIAZZA ANTONIO, *Per la solenne inaugurazione del busto in marmo del cav. Michele Barozzi, discorso letto il 30 giugno 1868.* — Milano, 1868.
SAILER L., *La casa dei Ciechi.*
VITALI L., *Istituto dei Ciechi di Milano, Cenni*, ecc., pag. 5.

An. 1881. **307** Sec. XIX.

Busto di marmo.

AL DOTTOR FISICO
CAV. FRANCESCO ZIROTTI
PRESIDENTE
DI QUESTE PIE ISTITUZIONI
DI CARITÀ PEI CIECHI

COL DONO
DI COSPICUO PATRIMONIO
ISTITUIVA
L'ESTERNATO DI LAVORO
AGEVOLAVA
LE ACCETTAZIONI GRATUITE
COMPLETANDO L'OPERA
DI
BAROZZI E DI MONDOLFO

—

1861

In una colonna su cui posa il busto del Zirotti, opera dello scultore Argenti, posta sotto l'atrio a piano terreno.

Di Francesco Zirotti, milanese, defunto il 21 novembre 1881 e sepolto nel Cimitero Monumentale, ho parlato nel vol. VII, pag. 320, n. 319.

OSPEDALE

DEI

FATE-BENE-FRATELLI.[1]

MORIGI. *Tesoro precioso dei Milanesi*, pag. 39.

TORRE C., op. cit., pag. 251, seconda edizione.

LATUADA S., op. cit., Tomo Quinto, pag. 284-287.

LONGONI GIACINTO, *L' ospedale dei Fate-bene-fratelli.* « Milano illustrato, Album ». — Milano, ... pag. 217-224, con una tav.

MONGERI G., op. cit., pag. 404.

CANETTA P., *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fatebenefratelli in Milano.* — Milano, A. Lombardi, 1888, in-8°.

(1) Quest' ampio Ospedale ricostrutto nel 1822 sopra disegno dell' architetto Gilardoni s' apre nella via Fate-Bene-Fratelli, n. 9.

An. inc. **308** Sec. XIX.

A ☧ Ω

SENZA NOME ED ONOR D' UMILE PIETRA
IN UNA SOLA ED INCOMPIANTA FOSSA
DE' TUOI FRATELLI QUÌ RIPOSAN L' OSSA.
O PEREGRIN CHE PASSI AD ESSI IMPETRA
LIEVE L' OSPITE TERRA ED I CONFORTI
ANCOR LA PRECE FUNEBRE DE' MORTI.

Dipinta su cartella sopra l' androne della porta che dà sul corso di Porta Nuova.

Appartiene al cimitero esistito in questo ospedale; cimitero che ricordano il TORRE (op. cit., pag. 251), il quale dice che esisteva dinanzi alla fabbrica della chiesa « con alta Croce di legno alla Cappuccinesca »; il LATUADA (op. e tomo cit., pag. 287), il quale aggiunge che vi si vedeva una immagine di Maria Vergine Addolorata, opera di Giuseppe Rivola milanese, e MATTEO BENVENUTI (*Milano usi e costumi vecchi e nuovi, Cenni storici* — Milano, 1873, pag. 42).

An. 1824. **309** Sec. XIX.

HOSPITALI HAC DOMO
BENEFICENTIA CIVIVM AMPLIORIBVS SPATIIS AVCTA
NOVVM SACRIS FACIVNDIS ALTARE
CAROLVS CAIETANVS COMES DE GAISRVCK ARCH. MEDIOL.
VOLENS LIBENS PIVS
IN HONOREM SANCTAE DEI GENITRICIS
SOLEMNI RITV DEDICAVIT III KAL. IVN. NDCCCXXIV.
DECVMBENTES AEGRATOS ASPECTV SVO HVMANISSIMO
RECREAVIT EREXIT
FRATRES SANCTI IOANNIS DE DEO CVRATORES NOSOCOMI
MONVMENTVM POSVERVNT MERITO.

Marmo bianco nella parete destra dell' altare posto a metà della grande infermeria.

An. 1827. **310** Sec. XIX.

P. AMBROSIUS APPIANI CHIRURGUS VERE SANCTI PATRIS IMITATOR
VIXIT ANNOS LXXV. OBIIT DIE V. NOVEMBRIS MDCCCXXVII.

Era nella farmacia, nell' architrave della porta che mette ora all' interno dell' ospedale. Alcuni anni fa questa porta fu murata, e l' iscrizione dispersa. Io l' ho copiata dal *Zibaldoni* del Galli (ms. Braidense).

An. 1827. **311** Sec. XIX.

D. IOANNI DE DEO
AD EXEMPLUM PIETATIS IN PAUPERES
MAGNAE ANIMAE PRODIGO
FRATRES HOSPITALES EX EJUS INSTITUTO
CURANDIS INFIRMIS DEVOTI
PATRI SAÑTISSIMO
STATUAM IN BASI DEDICARUNT
VI. KAL. OCTOBRIS MDCCCXXVII.

Nella base della statua di S. Giovanni di Dio posta nel primo ripiano dello scalone che dà alle infermerie. È opera di P. Marchesi, siccome è scolpito presso il piede destro della statua:

P. MARCHESI F.
1827.

An. 1842. **312** Sec. XIX.

CELEBRE IN CARITÀ
L M. R. S.
D.N LUIGI SORMANI
QUESTA GRANDE AULA
AGGIUNTA AL NOSOCOMIO
PER PIÙ SALUBRE PASSEGGIO
DE' CONVALESCENTI
VIVENTE FECE ERIGERE
NEL MDCCCXLII.
GRATI
LI FIGLI DI S.T GIOVANNI DI DIO
POSERO
A PERPETUA MEMORIA

Marmo bianco, con lettere dorate, nella sala dei Convalescenti.
Il benefattore D. Luigi sacerdote Sormani concorse con L. 25,000 alla costruzione di un vasto ambulatorio per i convalescenti, che costò L. 30,296.

An. 1844. **313** Sec. XIX.

A ☧ Ω

Bassorilievo
rappresentante un feretro colla immagine della defunta,
a piè della quale è un angelo genuflesso che le implora pietà
dal divin Salvatore.

Nella base :

HONORI · ET · MĚMORIAE.
ANNAE · MARIÆ · BRASCAE · VICECOMITIS · DAVERIO.
QUÆ · VIDUA · FRANCISCI · MARCH. TORELLI.
OBDORMIIT · IN · DOM. IX · KAL. SEPT. MDCCCXLIV.
VIRTUTE · RELLIGIONE · CHRISTIANA · MUNIFICENTIA · PRÆCLARA.
CUI · HOCCE · IN · NOSOCOMIO · DUOBUS · INDESINENTER · ÆGROTIS.
FOVENDIS · ALENDIS · SOLLICITE · CORDI · FUIT.
KAROLILLA · VIDUA · FRANCISCI · COM. TAVERNA.
ANNA · MARIA · VID. ALBERICI · NOB. VITALIS · HÆREDES · FILIAE · PP.

Monumento di marmo nella parete sinistra dello scalone che mette alle infermerie.

An. 1847. **314** Sec. XIX.

Busto di marmo.



Bassorilievo
rappresentante una donna genuflessa
che tenendosi colla sinistra appoggiata a una croce,
depone una corona sopra una tomba.

A
ELISABETTA GAFFORINI
VEDOVA DI ANTONIO GASPARINETTI
COLONNELLO ITALIANO
CELEBERRIMA NEL CANTO
PROVVIDA AFFETTUOSA E TENERA MADRE
ONESTA GIUDIZIOSA SAGGIA ED INGEGNOSA CREATURA
LA FIGLIA EUGENIA GASPARINETTI LANFRANCHI
DESOLATISSIMA E RICONOSCENTE
POSE

VISSE ANNI 70.
MORIVA NEL GIORNO 10. NOVEMBRE 1847.

Grande monumento di marmo bianco addossato alla parete della rampa destra dello scalone che mette alle infermerie.

Alla Gafforini, prima cantante di camera del re d'Italia, rappresentando nell'estate del 1812, nel teatro Eretenio di Vicenza, l'opera *La dama soldato*, Francesco Sale, Francesco Testa, Francesco Gualdo, A. A. Stachi e Antonio Porto dedicarono odi, sonetti ed epigrammi in italiano, in latino ed in greco (1).

(1) Queste poesie furono edite in Vicenza il 29 agosto 1812 dal tipografo Paroni col titolo: « Versi a Elisabetta Gafforini prima cantante di Camera di S. M. il re d'Italia che rappresenta l'opera: *La Dama Soldato* nel teatro Eretenio di Vicenza l'estate dell'anno MDCCCXII ».

An. 1858. **315** Sec. XIX.

POMPEIVS MARCHESIVS
SCVLPTOR
FERDINANDI I AVGVSTI N̄
PLVRIBVS EQVITVM INSIGNIBVS
EXORNATVS
AC DE SVA ARTE PRINCEPS
PROPLASMA ALEXANDRI VOLTAE
OCTAVIO FERRARIO
DON. DED.

Era scolpita nella base di una statua che molti anni indietro si vedeva dirimpetto alla porta del gabinetto di fisica.

Questa statua fu trasportata nell' ospedale di S. Giuseppe in via S. Vittore, e collocata nell' atrio, ove tuttora si vede, ma senza l' iscrizione, che io ho copiato dal GALLI sopra citato.

Pompeo Marchesi, nato in Saltrio, nel territorio Comense, morì di 79 anni circa nel 1858. Successe al Pacetti come professore di scultura nell'Accademia di Brera: condusse un numero grandissimo di opere, fra le quali, non poche statue colossali; opere che gli meritarono una bella e fondata riputazione. (V. ANTONIO CAIMI, *Delle arti del disegno*, pag. 164-167).

An. 1868. **316** Sec. XIX.

☧
A Ω
Busto di marmo.

AL CAV.^{R} DR GIUSEPPE PERINI
PROF.^{E} INTERINALE DI FISIOLOGIA NEL 1848 A PAVIA
MED.^{O} PRIMARIO PER 20 ANNI IN QUESTO SPEDALE
MEMBRO DEL CONSIGLIO SANITARIO PROVINCIALE
L' ILLUSTRE BIOGRAFO DI RASORI E TOMMASINI
CHE AL CULTO ED ALACRE INGEGNO
ACCOPPIANDO CUORE GENTILE E GENEROSO
LASCIÒ NELLA SCIENZA NELLA PATRIA NELLA FAMIGLIA
LE PIÙ CARE ED INDELEBILI MEMORIE

NATO IN CUGGIONO IL 17 GENNAIO 1809 = MORTO 12 DIC. 1868

Nel secondo ripiano dello scalone, a destra della porta d' ingresso alle infermerie.

Giuseppe Perini fu inumato nel Cimitero Monumentale, ed ho ricordato le sue opere nel vol. VII, pag. 141, n. 127.

An. 1593-1624. **317** Sec. XVI-XVII.

BENEFATTORI DEGLI OSPEDALI
FATEBENEFRATELLI DI MILANO

1593 LAGHA GIOVANNI
1594 CARUGO PIETRO PAOLO
» LISCATE Sac.te AMBROGIO
1595 POJAGO BERTINO
» BARTOLINO Sac.te GASPARE
» FONTANA LUCIA
1597 REGNI ANTONIA e CINZIA
» PORRO PIETRO
» MALDURA GIOVANNI PIETRO
1598 LEINATI DONATO
1601 FUMAGALLI Dot.r LUIGI
» SARANO GIUSEPPE
» CRIVELLI GIUSEPPE
» VERTUA CARLO ANTONIO
» BASSI SEBASTIANO
» BENAGLIA Sac.te FEDERICO
1602 XIMENES ANTONIO
1603 RHO GIO.i ANGELO
» DEL ZANO GIO.i MARIO
1604 ROBIANO ALFONSO
» LOPEZ PIETRO
1605 CASATI GIO.i PAOLO
» FAGNANI GIO.i MARCO
1606 CARIMATI CECILIA
1607 GALLARATI GIO.i ANTONIO
1608 CERNUSCHI DORALICE
» ZUCCHINETTI LEONARDO
» CAMPORGNAGO OTTAVIO
» SUBAGLIO ELENA
1609 GIUSSANI GIO.i ANDREA
1610 DE SANTIS BERNARDINO
1611 SARMAZIO GUGLIELMO
1613 SOSA GABRIELE
1618 DE CAPITANI D'ARCONATE BALDASSARE
1619 RUBIOLA DIEGO
1620 CATTANEO PIETRO PAOLO
1621 ROSSI DIONIGI
» STELLA Sac.te ORIDENE
1622 RUFFINO BARTOLOMEO
» DE MEDICI CLEMENZA
» PALLAVICINI GIO.i BATTISTA
» SADARINO QUINTILIO
» STOPPIONI GIOVANNI
1623 UNDERSPERGER TOBIA
» BOVISIO Sac.te GIACOMO
1624 BOTTAZIO SEBASTIANO
» BONIPERTI Frate BERNARDINO
» MANVINO PIETRO PAOLO

Dipinta nella parete sinistra presso il cancello di ferro che guarda la via pubblica.

Giovanni Lagha, spagnuolo, fu soldato al servizio ed alla custodia del governatore di Milano (1).

Pietro Paolo Carugo, figlio di Gio. Antonio, marito in seconde nozze di Cleopatra Cremona, fu ragioniere generale di Milano, e ufficiale nel magistrato straordinario all' ufficio delle biade.

Antonia e Cinzia, sorelle Regni, nacquero dal giureconsulto Cesare. Antonia andò sposa a Gio. Battista Varesi e Cinzia a Nicola Delfinoni.

Il medico Luigi Fumagalli, fu figlio di Leone, e marito di Caterina Bianchi di Besozzi.

Pietro Lopez, spagnuolo, figlio di Luigi Lopez, fu militare col grado di luogotenente, e lasciò a quest' ospedale un credito di scudi 693 che aveva verso il re Cattolico, per servizi militari prestati nelle Fiandre.

Giovanni Marco Fagnani, patrizio milanese, figlio di Lancellotto, fu regio luogotenente del Capitolo dell' Ospedale Maggiore.

Ottavio Camporgnago, figlio di Andrea e fratello di Gio. Ambrogio, legò L. 36,000 imperiali a quest' ospedale, e L. 9000 all' Ospedale Maggiore.

Gabriele Sosa, figlio di Giovanni, spagnuolo, nacque in Toledo, e fu soldato col grado di sergente.

Diego Rubiola, di Nicolao, Aragonese, fu soldato del presidio del Porto Callao.

Bartolomeo Ruffino, figlio di Girolamo, e marito di Paola Olegio, ebbe sepoltura in S. Maria della Pace (vol. V, pag. 345, n. 514).

(1) Le notizie risguardanti i benefattori di questo Spedale, le ho tolte da P. Canetta, *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fatebenefratelli in Milano.*

An. 1624-1670. **318** Sec. XVII.

1624 TISMA CAMILLO
» VALIETTI GUGLIELMO
1625 BISCIOLA Sac.te PIETRO PAOLO
1626 TREZZO Ing.e AURELIO
» TERZAGO GIORGIO
» SPINOLA CORIO Nob.e VIRGINIA
1630 CAPELLI ANGELA
» CANTURIO o CANTÙ POMPEO
» DEL PINO VERONICA
» ROVIDA MARTA
» FERRETTI MADDALENA
» VILLA CARLO
» MAURI ANTONIO
» ROVIDA VITTORIA
» BUONO ENRICO
» CASTOLDI GIO.i GIACOMO
» LUCINI GEROLAMO
» ORSENIGO GIO.i BATTISTA
1631 BINAGO GIO.i BATTISTA
1632 NEGRONI NICOLAO
» FERRARI PIETRO PAOLO
» SALA CARLO
1634 GARIBOLDI ANNA
» DE COMINA PIETRO ANTONIO
1635 FERRARI ALESSANDRO
» NEGRAL GEROLAMO
1638 PICHERIO GIOVANNI
1639 ARCELASCO GIO.i BATTISTA
1641 CERNUSCHI GIULIO
» LANDRIANI GASPARE
1642 BARBAVARA BRANDA
1650 CLERICI Sac.te MAFFEO
1652 BALDIZZONE Sac.te GIACOMO ANTONIO
1653 MISSAGLIA GEROLAMO
1654 SIRTORI GIO.i BATTISTA
1655 DOMINIONI GIO.i BATTISTA
1656 BARLASSINA Sac.te CAMILLO
1657 MARLIANI FRANCESCO
» GALBUSERA ANNA FELICE
» FOSSATI GIUSEPPE
1660 GALBUSERA ANNA MARIA
1661 ANOLFI March.a DOROTEA
» BERRETTA CATERINA
1662 D'AVILA PIETRO
1663 BOSCHETTI CATERINA
» FERRARI CARLO
1664 LARIZATI GIO.i ANTONIO
1668 CIOCCA FRANCESCO
» FERRARI ANNA MARIA
1669 BATTAGLIA GIO.i FRANCESCO
» GALLO GIOVANNI
1670 FRITTA PAOLA

Nella parete destra presso il cancello di ferro che mette sulla strada pubblica.

Carlo Villa, causidico criminale, fu figlio di Giulio Cesare Villa, marito di Camilla Resta.

Vittoria Rovida, figlia di Gio. Paolo, si unì in matrimonio con Alessandro Torri, dal qual matrimonio nacquero Alessandro Melchiorre e Carlo Antonio.

Gio. Giacomo Castoldi, negoziante orefice, fu figlio di Gio. Antonio, e marito della nobile Costanza d'Adda defunta in Milano il 24 luglio 1623. Passato a seconde nozze con Flaminia Redaelli, ebbe a sopportare, pel carattere irrequieto di questa, giudizi, noie e spese non lievi. Lasciò a questo ospedale alcuni stabili in Seregno, avendo già donato in vita alcune reliquie alla chiesa dell'ospedale stesso.

Alessandro Ferrari nacque in Alessandria da Francesco Ferrari; militò al servizio di Lodovico Guaschi, maestro di campo del re Cattolico.

Giulio Cernuschi, notaio e causidico milanese, nato da Giuseppe e da Angela Della Valle, istituì erede quest'ospedale di una casa in Milano e di due capitali, uno di L. 1950 e l'altro di L. 5250.

Il sacerdote Camillo Barlassina, nato in Cremona da Orazio Barlassina, fu uno dei cappellani corali di S. Celso in Milano. Lasciò a quest'ospedale parecchi stabili di qualche valore.

Francesco Marliani, figlio di Gio. Paolo e marito di Giuliana Peveroni, lasciò a quest'ospedale una sostanza di circa L. 100,000. Cessò di vivere il 30 maggio 1657.

Gio. Antonio Larizati, fu figlio di Gio. Battista Larizati di Vercelli, regio coadiutore dei ragionieri della Camera di Milano, e di Ginepra Ferrario.

Gallo Giovanni, nato in Barzanò da Gio. Battista, militò allo stipendio del conte Giovanni Mandello.

An. 1631-1692. **319** Sec. XVII.

1671 MANDELLI GIO.[i] FRANCESCO

» ARESE BARTOLOMEO

1672 VISCONTI ANNA CECILIA

1675 FOGLIANI GIO.[i] PIETRO

1676 GENTILE BARTOLOMEO

1677 MALEO Sac.[te] GIO.[i] PIETRO

1679 DE REGIBUS Sac.te BALDASSARE
» MONTIGNONI ANTONIO
» MARANI Sac.te GIOVANNI
1680 CINQUEVIE ISABELLA
1682 OSIO Nob.e CARLO CESARE
1685 SCAGLIOTTI Sac.te CARLO
» VISIZIO ASCANIO
1686 BALCAZZERA BEATRICE
1687 BOFFI Nob.e CHIARA
1692 ANNUNZIO BENEDETTO
» MANDELLI Con.e Sac.te GIO.i GIACOMO

Nella parete sinistra dello scalone.

Il capitano Gio. Francesco Mandelli, conte di Maccagno, che fu figlio di Gio. Giacomo, e sposo di Anna Odescalchi, cessò di vivere a Montorfano il 16 febbraio 1672. L'ospedale ebbe 730 pertiche di terra in Valmadrera.

Bartolomeo Aresi lasciò a quest'ospedale una brenta di vino all'anno da somministrarsi dalla ducale casa Litta; morì il 23 settembre 1674 d'anni 64, e fu sepolto in S. Vittore al Corpo, nella cappella di famiglia (vol. III, pag. 307, n. 393).

Gio. Pietro Fogliani, figlio di Gio. Giacomo e di Francesca Banfi di Vizzola, fu notaio, ed esercitò fino al 1667, in cui divenne cieco.

Baldassare De Regibus fu parroco di Zibido.

Antonio Montignoni, figlio di Girolamo, vestì l'abito religioso dell'ordine di S. Giovanni di Dio, col nome di Cesare.

Isabella Cinquevie, nata nel 1600 da Giacomo Cinquevie e da Genepria Bulciaga, fu moglie, in prime nozze, del capitano Baldo Bassi, e in seconde, di Diego De Laura rappresentante del re Filippo IV di Spagna a Genova, che la precedette nel sepolcro. Lasciò all'ospedale stabili a Concorrezzo e ad Agrate, e più un credito di L. 20,000 dovute al suo marito De Laura dal menzionato monarca.

Ascanio Visizio, di Napoli, figlio di Giacomo, fu soldato del principe Marco Antonio Colonna.

Chiara Boffi, figlia di Giacomo, moglie di Filippo Pirogalli, a lei premorto, cessò di vivere il 16 luglio 1691. Legò le sue gioie, valutate circa

L. 12,000, alle chiese di S. Antonio, di S. Giovanni in Conca e delle Grazie per essere ripartite in eguali parti alle immagini della Vergine che in quelle si venerano.

Il conte sacerdote Gio. Giacomo Mandolli, figlio di Gio. Pietro e nipote del conte Gio. Francesco, lasciò a quest' ospedale alcuni stabili che possedeva in Valmadrera.

An. 1694-1733. **320** Sec. XVII-XVIII.

1694 CASATI Nob.e FILIPPO

1695 BARCA o ALBARCA Sac.te LUIGI

1700 MARINONI GIOVANNI

1704 BECCARIA VITTORIA

1707 MESSAGGIO Frate STEFANO

1709 BOSCO SIMONE Frate MAURO

1710 RIGHENEIO ANTONIO

1714 ROMANONI GEROLAMO

1715 DORDONE Sac.te FRANCESCO

» VALLE AGOSTINO

1716 CARIGLIA ELENA

1720 MORONE BARTOLOMEO

» PARRAVICINO GIO.i ANTONIO

1722 GEROSA PIETRO

1727 GRASSI ANDREA

1728 PINEIROLI Frate GIO.i EVANGELISTA

1733 BANFI Sac.te BERNARDINO

Nella parete suddetta.

Il nobile Filippo Casati, nato a Monte d'Agliate da Alfonso Casati e da Cecilia Valotta, si sposò a Barbara Tornielli. Lasciò a quest' ospedale alcuni stabili a Monte e a Casatenuovo.

Bernardino Banfi, sacerdote dell' ordine di S. Giovanni di Dio, cessò di vivere in Roma il 13 febbraio 1733, lasciando a quest' ospedale L. 29,000.

An. 1735-1808. **321** Sec. XVIII-XIX.

1735 RUSPI Sac.e BERNARDINO

1738 CORTE Dot.r BARTOLOMEO

» ROSSI Sac.te GIOVANNI

1753 ZINONI CARLO ANTONIO

1755 ANDREETTI CARLO GEROLAMO

1757 BOSSI BENIGNO

1762 REDAELLI Sac.te ORAZIO

1774 POGLIANO GIOVANNI

1789 PUSTERLA Con.e CARLO

1799 CRIVELLI CROCE Mar.e FRANCESCO

» CRIVELLI CROCE Nob.e Com.e FLAMINIO

1802 SERBELLONI Duca GIO.i GALEAZZO

1806 CLERICI Mar.a CLAUDIA CATERINA

» PEZZOLI D'ALBERTONE Cav.e GIUSEPPE

» LUCINI Con.e CARLO

1807 BOVIO Sac.te PASQUALE

1808 BUSSERO Sac.te BENEDETTO

Nella suindicata parete.

Il dottor fisico Bartolomeo Corte, figlio di Carlo, cassiere della Cassa di Redenzione del Ducato di Milano, nacque in questa città nel 1666, e vi cessò di vivere il 17 gennaio 1738, e fu sepolto nel sepolcro di famiglia nella cappella di S. Giuliano nella chiesa di S. Maria de' Servi, in cui il nome del Bartolomeo è ricordato in due iscrizioni (vol. I, pag. 105, n. 151 e 152). Fu uomo religiosissimo e molto erudito, siccome lo attestano parecchie sue opere in medicina (1).

(1) V. *Dictionnaire encyclopedique des sciences médicales*; P. Canetta, *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fatebenefratelli*, pag. 52-54.

Il conte Carlo Pusterla, dei feudatari di Torba, nato nel 1725 da Gio. Francesco Pusterla e da Bianca Reverta, morì il 26 luglio 1789. Per lascita di questo benefattore in L. 1000 annue imperiali, in quest'ospedale si mantiene un letto per gl'infermi.

Il duca Gio. Galeazzo Serbelloni, nato nel 1744 da Gabrio e da Vittoria Ottoboni, si sposò alla marchesa Teresa Castelbarco Visconti, da cui ebbe Luigia maritata al duca Lodovico Busca.

Il Serbelloni fu consultore di Stato, e cessò di vivere il 7 maggio 1802, lasciando a quest'ospedale un annuo correspettivo pel mantenimento di un letto.

Claudia Caterina Clerici dei marchesi di Cavenago, figlia del generale Antonio Giorgio e di Fulvia Visconti, fu moglie del conte Vitaliano Biglia, e cessò di vivere in Milano il 7 ottobre 1824, legando a quest'ospedale una certa somma per la quale si mantengono due letti.

Il sacerdote Pasquale Bovio, figlio di Gio. Battista, vestì l'abito della Compagnia di Gesù, e morì in Milano il 28 gennaio 1808 d'anni 86, lasciando a quest'ospedale circa L. 15,000.

An. 1810-1820. **322** Sec. XIX.

1810 GREPPI Con.e Cav.e GIACOMO

1812 BOVARA Sac.te GIOVANNI

1813 BOVARA Nob.e CRISTOFORO

» VIMERCATI Sac.te Nob.e GASPARE

» GALLIANI Sac.te CARLO FRANCESCO

1814 KRAMER Cav.r ADAMO

» GORLA Dot.r PIETRO

1816 CALVI Sac.te CARLO

» VISCONTI AIMI ANTONIO

» STAURENGHI DOMENICO

1818 DOMERQUE PIETRO

» ERBA ODESCALCHI Sac.te GEROLAMO

1819 MARTINELLI TERESA

» STABILINI DELFINONI Nob.e GIOVANNA

» LATTUADA Nob.e PIETRO

» COMINETTI BARTOLOMEO

1820 FIORETTI Abate DOMENICO

Nella citata parete sinistra.

Giacomo Greppi, conte e cavaliere, del quale si è parlato alla pag. 65, legò a quest' ospedale L. 15,350. 37 italiane.

Il sacerdote Giovanni Bovara, del quale si è fatto appena un breve cenno alla pag. 64, nacque a Malgrate presso Lecco, il 30 settembre 1734, e morì in Milano il 13 ottobre 1812, ed inumato nel Duomo. Nel 1769 resse la cattedra delle canoniche istituzioni nella Università di Pavia, e più tardi lettore nelle scuole palatine di Milano. Nel 1802 ebbe il ministero del culto della Repubblica Italiana; fu poi senatore del regno e dignitario della corona di ferro. Testò a favore di quest' ospedale per l' erezione e mantenimento di sei letti coll' annua pensione di scudi 100 per ciascuno. La cittadinanza di Milano gli ha dato l' onore del Famedio (1).

Il nobile Gaspare Vimercati, figlio di Ermeledo e di Marina Ciceri, nacque il 19 gennaio 1743. Vestì l' abito della Compagnia di Gesù, e morì il 20 marzo 1816.

Del sacerdote Carlo Calvi, che beneficò quest' ospedale con L. 10,000, si è parlato nel vol. VI, pag. 158, n. 146.

Pietro Latuada, ricordato alle pagine 34-35, legò a quest' ospedale L. 50,000.

L' abate Domenico Fioretti fu segretario al servizio dell' arciduca Ferdinando, e nel 1790 annoverato fra gli Arcadi. Morì il 16 mggio 1820 lasciando erede quest' ospedale della sua sostanza in L. 48,000 circa.

(1) *Iscrizioni*, vol. VII, tav. 3ª, n. 623; *Memorie dell' Università di Pavia*, pag. 309; E. Belgioioso, *Guida del Famedio*, pag. 53, che lo fa morire il 20 ottobre 1812; P. Canetta, *Elenco dei Benefattori degli Ospedali Fatebenefratelli di Milano*, pag. 59-60.

An. 1821-1826. **323** Sec. XIX.

1821 CONFALONIERI Con.e FEDERICO
» LAMBERTENGHI Mar.a GIUSTINA
» MARTINELLI GAETANO LUIGI
» ROSSI GIACOMO
» BESESTI TERESA
1822 BARBÒ Nob.e ENRICO
1823 FRIBARNE GIOVANNI
» REINA CASTELLI Nob.e GIUSEPPE
» DEIS GIUSEPPA
1824 MONTI GIOVANNI
» PAVARINI LEOPOLDO
1825 THAON Sac.e AGOSTINO
» DAVERIO Sac.e ANGELO
» RASURA MARIA
» VISCONTI Con.e GIO.i BATTISTA
1826 DE CAPITANI di VIMERCATE GEROLAMA
» CAIMI Nob.e IGNAZIO

Nella medesima parete.

La marchesa Giustina Lambertenghi, vedova del marchese Antonio Luigi Recalcati, ricordata alla pag. 35, legò a quest' ospedale L. 40,000 coll' obbligo di mantenervi due letti.

Gaetano Luigi Martinelli, che fu figlio del giureconsulto Giuseppe Antonio, sostenne la carica di amministratore dei beni della Corona.

Il conte Gio. Battista Visconti, ricoverato alla Senavretta, perchè alienato di mente, vi morì il 15 marzo 1830.

Gerolama De Capitani di Vimercate, figlia di Auricledo, dottore collegiato e ciambellano dell' imperatore d'Austria, morì il 20 ottobre 1831 nel collegio della Guastalla, ove era governatrice. Beneficò quest' ospedale con un legato di L. 85,363.

An. 1827-1832. **324** Sec. XIX.

1827 SABBIONI FRANCESCO
» CATTANEO GIO.I BATTISTA
» PIANAZZA NATALE
» CARPINERI Sac.te GIUSEPPE
1828 CRIVELLI BIGLI Mar.a FULVIA
» BAZZETTA Dot.r FRANCESCO
» SALA GIOVANNI
» CARCASSOLA Monsignor GEROLAMO
1829 PRATA TERESA
» INCISA Mar.a CAMILLA
» VALSECCHI Barone LATTANZIO
1830 ISIMBARDI Nob.e LUIGI
» POZZI GIUSEPPE
1831 MARIETTI CARLO AMBROGIO
» MERA FRANCESCO
1832 CONSONNI CARLO ANTONIO
» VISCONTI CICERI Con.a MARIA

Dipinta nella parete destra dello scalone.

Francesco Sabbioni, benefattore eziandio dell'Orfanotrofio femminile e che in vita aveva fatto eseguire a proprie spese la tappezzeria per la chiesa di S. Tommaso, obbligò la erede di lui di erigere e mantenere in quest'ospedale quattro letti, e a questo scopo furono sborsate dalla erede stessa L. 83,200 milanesi. Morì il 26 gennaio 1828.

Giovanni Sala, figlio di Felice e di Antonia Tradati, e marito di Marianna Bertani, fu uno degli ufficiali di visita presso il giudice delle vettovaglie della città e ducato di Milano. Cessò di vivere il 10 dicembre 1828.

Del barone Lattanzio Valsecchi ho parlato nel vol. VII, pag. 43-44, n. 29.

Francesco Mera, di Varese, figlio di Giuseppe e di Teresa Fontana, beneficò quest'ospedale, i poveri di Varese e la chiesa di Busto.

An. 1833-1838. **325** Sec. XIX.

1833 CAJRATI PIETRO
» BRASCA VISCONTI DAVERIO Mons.r LUIGI
» SORMANI Nob.e BALDASSARE
» MANDELLI LUIGI
» ALBORGHETTI Con.e LUIGI
1834 MANZONI Sac.e COSTANZO
» BERRA GIUSEPPE
» BRENTANO Con.e GIUSEPPE
1835 LITTA VISCONTI ARESE Duca POMPEO
» GALBUSERA AGOSTINO
» TADINO ENRICO
1836 CESATI Sac.e PIETRO
» BINI GAETANO
» CAMNASIO IGNAZIO
1837 CACCIA Dot.r GIOVANNI
» DEL FRATE GIUSEPPE
» VESCOVI GIACOMO
1838 CASTELLI Mar.a LUIGIA

Nella suddetta parete.

Pietro Cairati, banchiere e negoziante in seta, fu consigliere del comune di Milano dal 1816 al 1818. Morì a Mirabello, frazione della parrocchia di Lentate, il 13 giugno 1838 (1), beneficando quest' ospedale con un legato di L. 20,000 coll' obbligo di mantenere un letto.

Monsignor Luigi Brasca Visconti Daverio, lasciò a quest' ospedale un legato di L. 50,000, coll' obbligo di mantenere due letti.

Giuseppe Berra, marito di Margherita Giussani, morì il 18 marzo 1834 lasciando a quest' ospedale due case in Milano.

(1) V. Felice Calvi, *Famiglie Notabili Milanesi.*

Il duca Pompeo Litta Visconti Arese, nato in un villaggio della Boemia il 13 luglio 1785, morto in Vienna l'8 dicembre 1835, legò a quest' ospedale l'occorrente capitale pel mantenimento di un letto a favore delle persone addette al servizio della sua casa.

Il sacerdote Pietro Cesati, vicario foraneo e parroco proposto di Bruzzano, ove cessò di vivere il 1 novembre 1837, beneficò quest' ospedale destinandogli la sua sostanza di circa L. 17,000.

Giuseppe Del Frate nel 1836 fece costruire nella chiesa di questo ospedale una cappella in onore di S. Giovanni di Dio, e in morte (4 aprile 1838) legò L. 10,000 a favore della chiesa suddetta, e L. 40,000 milanesi all' ospedale coll' obbligo di mantenere un letto.

An. 1838-1844. **326** Sec. XIX.

1838 FAGNANI Mar.e FEDERICO
» DE BUSSI CLARA
» FRASCONI Sac.te CARLO
» SACCHINI FRANCESCO
» PIETRASANTA Sac.te GEROLAMO
» SALVIONI CARLO
» LUNATI Mar.e ANTONIO
1839 VIANI TERESA
1840 PERNICE ANTONIO
» BONAZZI FERDINANDO
1841 AGOSTINI Con.a ANNA
1842 SORMANI Sac.te LUIGI
» CASTIGLIONI Nob.e ELENA
» BARACCHI MARIANNA
» COZZI Bar.e GIOVANNI
1843 BONIPERTI Nob.e GIUSEPPE
1844 CHIESA CARLO
» VILLA Sac.e GIUSEPPE

Nel medesimo luogo.

Teresa Viani, dei feudatarii e dei marchesi di Besozzo, dama di Palazzo e della Croce Stellata, fu figlia di Giuseppe Viani e della nobile Margherita Salazar, e sposa del nobile Giulio Dugnani. Morì il 22 gennaio 1845, legando a quest' ospedale L. 20,000.

Di Antonio Pernice, ho parlato nel vol. VII, pag. 69-70, n. 49.

Ferdinando Bonazzi, maestro organista, prestò prima, in tale qualità, l'opera sua nella chiesa di S. Stefano, e quindi nella Metropolitana; morì il 18 novembre 1845, d'anni 81, lasciando erede della sua sostanza in L. 73,000 circa quest'ospedale.

An. 1845-1858. **327** Sec. XIX.

1845 RESTA Con.e GIUSEPPE

1846 BIANCHI ROSA

» BORSA Nob.e CESARE

1847 GREPPI Nob.e PAOLO

» MELLERIO Con.e GIACOMO

1848 VIGANÒ BERNARDINO

1849 STAMPA DI SONCINO Con.e GIOVANNI

» STAMPA DI SONCINO Con.e CARLO BASILIO

1850 TERZAGHI Mar.e ALESSANDRO

1851 GAGGI CARLO

1852 BARLASSINA ANNUNCIATA

» MARENZI Con.e GIACOMO

» LOCATELLI FRANCESCO

1854 SORMANI PIETRO

» ZIGLER GIOVANNI

1857 CATTANEO Sac.e GIO.i BATTISTA

» RAIMONDI Padre AMBROGIO

1858 MANTELLI MARANI LUIGI

Nella suindicata parete.

Rosa Bianchi lasciò L. 15,000 coll' obbligo di erogarle per la costruzione della cappella della Santa Casa di Loreto, annessa all' ospedale in S. Vittore.

I fratelli Giovanni e Carlo Basilio conti Stampa Soncino, figli del marchese Massimiliano Giovanni, fondarono in quest' ospedale un letto, sborsando il capitale di L. 18,361. 38, come ne avevano fondato uno colla stessa somma nell' ospedale Fate-bene-sorelle.

Del conte Carlo Basilio ho parlato nel vol. VI, pag. 220-221, n. 210.

An. 1859-1873. **328** Sec. XIX.

1859 PELLEGRINI Sac.e GIUSEPPE

» UBOLDI AMBROGIO

1860 GIORGI TERESA Con.a Ved.a OPPIZZONI

1861 GRASSI Cav.e FRANCESCO

1862 FRANZINI CAROLINA

» CACCIA Con.e LUIGI

1863 NEURONI Sac.te GIUSEPPE

1864 RODI Sac.te LUIGI

1865 GARGANTINI PIATTI GIUSEPPE

» PEREGRINI CARLO

1866 LOCATELLI GIO.i BATTISTA

» BESANA FRANCESCO

» BELGIOJOSO Con.a MARIA BEATRICE

1867 PETRACCHI LUIGI

1868 RIGHETTI CAROLINA

1872 TERZAGHI GIUSEPPE

1873 PONZIO ULISSE

» GHISI Sac.te LORENZO AGOSTINO

Nel luogo suddetto.

Teresa Giorgi, dei marchesi Giorgi di Pavia, fu figlia del marchese

Gerolamo, e sposa del conte Francesco Oppizzoni. Morì il 20 novembre 1865 beneficando molti Istituti di beneficenza di Milano e di altri luoghi.

Luigi Rodi, figlio di Pietro Bernardo e di Annunciata Barella, fu canonico di S. Ambrogio, e cessò di vivere il 28 maggio 1865 d'anni 64.

Gio. Battista Locatelli, figlio di Pietro, marito a Rosa Balzaretti, morto il 10 giugno 1866, lasciò a questo ospedale un legato di L. 1000 da erogarsi nelle spese di costruzione dell' ospedale di S. Maria di Loreto.

La contessa Maria Beatrice Belgioioso, figlia del principe Carlo Rinaldo Barbiano di Belgioioso, sposa del conte Giorgio Giulini, morì il 1 gennaio 1871 beneficando parecchi stabilimenti di carità pubblica.

An. 1876-1888. **329** Sec. XVI.

1876 BEISWANGER Nob.e ELISABETTA

1878 BELTRAMOLI LUIGI

1880 GAVAZZI ANTONIO

» MANTOVANI ANTONIO

» MEDICI Sac.te Nob.e PIETRO

1881 PILARTZ GIOVANNA

1883 LEONINO ALATRI Bar.sa ESTER

1884 FOLLI BERSANTINI Sac.te FRANCESCO

» NASONI VINCENZO e F.LLO ANTONIO

1885 MAINO Sac. GIACOMO

1886 MILANO, CASSA DI RISPARMIO

» SORESI PIERINA Ved.va FUMAGALLI

1888 CROSTI GIUSEPPE

Nella parete a sinistra dell' arco dello scalone.

Elisabetta Beiswanger, moglie del cav. Giuseppe Spinzio, morta a Ischl il 17 agosto 1877, fu benefattrice di parecchi Luoghi Pii.

Luigi Beltramoli, defunto il 16 novembre 1879, istituì nell' Ospedale Maggiore una sala speciale per gli oftalmici, e generosi legati a favore di parecchi Pii Istituti di beneficenza.

Antonio Mantovani è stato ricordato nel vol. VII, pag. 312, n. 310.

Del sacerdote, nobile Pietro Medici, ho parlato nel vol. VII, pag. 351, n. 352.

Giovanni Pilartz, defunto in Milano il 20 maggio 1881, legò L. 120,000 al proposto di S. Maria alla Porta affinchè con quelle curasse la fondazione di quattro letti nell' ospedale Fate-bene-sorelle, e quattro altri in questo dei Fate-bene-fratelli.

La Cassa di Risparmio di Milano elargì L. 25,000 per l' istituzione di un letto a favore de' suoi impiegati.

Pierina Soresi, morta in Milano il 25 luglio 1886 d' anni 61, istituì un letto in quest' ospedale per un malato preferibilmente artista.

Giuseppe Crosti, commerciante, defunto il 7 giugno 1888, d' anni 73, lasciò l' obbligo all' erede di lui, di istituire in quest' ospedale due letti.

S. MARIA ARACOELI.

Chiesa che fa parte dello Spedale ed ex-convento dei Padri Fate-Bene-Fratelli.

An. 1600. **330** Sec. XVI.

PETRA POR.TÆ S.Æ BAS.CÆ S.TI PETRI DE ROMA
A CLEMENTE VIII P. O. M. APERTÆ
ANNO MDC

Piccolo marmo bianco murato in una cameretta prossima alla sagrestia.

An. 1668. **331** Sec. XVII.



HIC IACENT OSSA FRANCISCI
CIOCHÆ MEDIOLANI NOTARII
ET CAVSIDICI MORTVORVM
RESVRRECTIONEM
EXPECTANTIS ÆTATIS ANNORVM
78. QVI OBIIT DIE 5 NOVEMBRIS
ANNO 1668

Marmo bianco nella parete prossima alla chiesa.

Francesco Ciocca, con testamento 30 ottobre 1668, legò a quest' ospedale l' usufrutto di scudi 1000 per anni dieci.

An. 1684. **332** Sec. XVII.



CAROLVS CÆSAR OSIVS

OMNIA PRÆTER HÆC

REDDIDIT DEO

ANNO M. D. C. LXXXIV.

DIE VIIII. FEBRVARII.

Marmo bianco nella parete presso la chiesa.

Carlo Cesare Osio, nato il giorno 8 gennaio 1608, da Gio. Battista Osio, ingegnere architetto, e da Angelica Pezzana di Villanova, cessò di vivere il 9 febbraio 1864, e fu sepolto in questa chiesa.

Come il padre, dedicossi agli studi matematici, e coll'ingegno e colla volontà, occupò uno dei primi posti fra gli architetti ingegneri, essendo stato nominato architetto generale dei regi confini di S. M. Cattolica nello Stato di Milano.

Nel 1661 diede alle stampe:

Architettura civile demostrativamente proportionata et accresciuta di nuove regole con l'uso delle quali si facilita l'inventione d'ogni dovuta proportione nelli Cinque Ordini, e col ritrovamento d'un nuovo strumento angolare si dà il modo à gl'operari medesimi di pratticamente stabilire le Sacome in ogni loro necessario contorno. — Milano, M.DC.LXI, in-fol. fig.°

Lasciò erede questo Spedale, il quale andò in possesso di quattro case in Milano e di altri stabili a Novate, a Villa Vergano, a Galbiate e Arluno.

An. 1718. **333** Sec. XVIII.

D. O. M.
HELENÆ CARILIÆ SUAREZ
IN PAUPERES ÆGROTOS,
VITA FUNCTOS, ANIMAM AGENTES,
DOTE STATUTA
QUOTIDIANO SACRIFICIO
ANNUO SUFFRAGIO,
AD EXCITANDAS FIDELIUM PRECES
INDICTO ANTE SOLIS OCCASUM
CAMPANÆ PULSU,
PERENNE MONUMENTUM
FRATRES ORDINIS S. JOANNIS DE DEO
P. P.
MDCCXVIII.

Marmo nero, con lettere dorate, nella parete destra del primo cortile presso la chiesa.

An. 1728. **334** Sec. XVIII.

D. O. M.
HIC
IACENT OSSA
HELENÆ
CARILIÆ SUAREZ
CUI REQUIEM PRECARE
SI REQUIEM
ASPIRAS
OBIIT ANNO SAL. MDCCXXVIII
DIE IIII FEBRUARIJ

Marmo bianco incastrato nella parete prossima alla chiesa.

Elena Cariglia nacque in Milano il 9 marzo 1664 da Tommaso Cariglia e da Antonia Merzagora. Si sposò al luogotenente Federico Suarez, che la precedette nel sepolcro, e cessò di vivere il 4 febbraio 1728. Con testamento 14 gennaio 1716 lasciò a questo Spedale pertiche 406 di terra a Settala, una casa in Milano ed un' altra a Premenugo.

An. 1834. **335** Sec. XIX.

TEMPLUM
DEIPARAE ARACOELI DICATUM
RESTITUTUM
A. D. MDCCXXVII.
CIVIUM LARGITAS
MDCCCXXXIV
EXORNABAT

Sopra la porta della chiesa, nell' interno.

An. inc. **336** Sec. XIX.

MEMORIAE INNOCENTII MONCVZZII
MEDIOLANENSIS
SODALES IOANNIANES DE DEO
VIRI PROBI MODESTI
ARTIS HERBORARIAE SCIENTISSIMI
QVEM
DISCIPLINA RERVM NATVRALIVM
PHARMACOPOLIS ERVDIENDIS
IN HOC COENOBIO CONSTITVTA
EAMDEMQVE HONORIBVS ET MVNERIB.
EGREGIE PERFVNCTVM
LVGENT COEVI
LVGEBVNT ET POSTERI
OCTAVIVS FERRARIVS
$\overline{\text{LX}}$ · VIR SCIENTIIS LITT. ARTIBVS AVGENDIS
IN LONGOBARDIAM
PRAECEPTORI SODALI ET AMICO RARISSIMO
FACIVNDVM CVRAVIT

Fu da me veduta dipinta nel muro del primo cortile dell' ospedale presso la chiesa: oggi è scomparsa perchè ricoperta dalla mano dell' imbianchino.

OSPEDALE DI S. DIONIGI.[1]

Torre Carlo, op. cit., pag. 263, seconda edizione.
Latuada Serviliano, op. cit., Tomo Quinto, pag. 332.
Vitali Luigi, op. cit., pag. 306.

An. inc. **337** Sec. XI.

☧ OBERTVS DE GRATA SANCTE MEDOLANENSIS *ecclesiae archiepiscopus* HOSPITALIS QVOD EST PROPE MONASTERIVM *s. dionysii* PRESENTIBVS QVAM FVTVRIS IN PERPETVVM. SVSCEPTA PA . . . . HONESTAS PERSONAS DILIGERE ET EARVM BONA PIA PROTECTI . . . . PETITIONIBVS CLEMENTER ANNVENTES PREDICTVM HOSPITALE EIVSQVE BON . . . . .TIONE ET PROPENSIONE SVSCIPIMVS. STATVENTES VT NOBIS VEL NOSTRIS SVC*cessoribus* ARCHIEPISCOPO ABBATI PREPOSITO ARCHIPRESBITERO VEL ETIAM ALICVI PERSONE SVPP. . . . . . . EIDEM HOSPITALI MOLESTIAM SEV INIVRIAM ALIQVO TEMPORE . . . . FRATRES EIVSDEM HOSPITALIS MAGISTRVM ELIGANT IPSAMQVE ELECTIONEM . . . . ARCHIEPISCOPVS EANDEM ELECT*ionem* SI BONA FVERIT CONFIR . . . . HOMINVM . . . .

Questo importante documento oggi più non esiste, e l'ho copiato dal

(1) Fondato dall'arcivescovo Ariberto nel secolo XI, sorgeva nelle vicinanze del monastero di S. Dionigi, e propriamente nel luogo delle Carcanine; vi si allevavano i fanciulli esposti od abbandonati, e vi si ricettavano anche i tignosi.

Giulini (op. cit., Parte VI, pag. 331, prima edizione, e vol. III, pag. 657, seconda edizione), che lo vide nel monastero delle Turchine.

Questo stesso ospedale è ricordato nella seguente iscrizione posta sulla facciata della casa n. 93, corso Venezia, riportata già da E. Belgioioso (*Delle Iscrizioni Commemorative di fatti e d' uomini illustri di Milano, Rapporto.* — Milano, Pirola, 1866, pag. 7).

338

QUI PRESSO LA DISTRUTTA CHIESA DI S. DIONIGI
ERA L' OSPIZIO DEI PELLEGRINI
FONDATO DALL' ARCIVESCOVO ARIBERTO DA INTIMIANO
INVENTORE DEL CARROCCIO
MORTO A XVI DI GENNAJO MXLV

Da questa iscrizione si apprende che questo ospedale fu anche una istituzione a pro dei pellegrini, siccome si riscontra eziandio in altri simili antichi ospizi situati fuori della città.

S. MARTINO DEGLI ORFANI.[1]

Informatione dell' erectione e governo dell' ospitale di S. Martino degli Orfani e S. Caterina delle Orfane (s. n. t.), in-4°.

Aghilara Carlo Girolamo, e Capezza de' Conti Della Somaglia, *Ordini e Regole per il buon governo del venerando Ospitale di S. Martino in Porta Nuova.* — Milano, Gio. Pietro Cardi, 1660, in-8°; — nuova ediz.e accresciuta con alcune annotazioni — Milano, Gio. Pietro Cardi, 1675, in-8°.

Torre C., op. cit., pag. 284, seconda edizione.

Latuada S., op. cit., Tomo Quinto, pag. 402.

Vitali L., op. cit., pag. 161.

(1) Questa chiesa, spettante all'antico Orfanotrofio maschile, venne demolita nel 1770 e può essere indicata dalla vicina casa Antona Traversi in via A. Manzoni, n. 10.

An. 1570. **339** Sec. XVI.

D. O. M.

CAROLVS CARDIN. BORROMAEVS
PIO V. PONT. MAX.
ET PHILIPPO REGE ISPAN. REGNANTE
HVIVS TEMPLI PRIMVM IN HONOREM
DEI ET SANCTI MARTINI
LAPIDEM POS.
MDLXIX. CAL. FEBR.
ET CONSECRAVIT
DIE XXI. FEBR.
MDLXX

Fu pubblicata dal Latuada (Tomo V, pag. 407) e registrata dal Fusi (*Pars Secunda*, car. 102 v.°-103, n. 478, e meno accuratamente alla car. 68 v.°, n. 220).

APPENDICE

Questa speciale silloge d'iscrizioni spettanti agli Oratorii, mi è stata comunicata dall'egregio sacerdote D. Paolo Rotta.

Milano vanta circa trenta Oratorii, istituiti a scopo di ricreazione morale e religiosa della puerizia e dell'adolescenza. Gli Oratorii maschili sono diretti da sacerdoti e da laici, e quelli femminili da maestre e suore.

Istitutore di quest'opera pia e benefica viene comunemente ritenuto S. Filippo Neri (1).

(1) Vitali L., op. cit., pag. 297-304.

ORATORIO DI S. STEFANO.

Fu istituito nel 1622 dal cardinale Federico Borromeo, per opera di cinque pii magistrati cittadini, appartenenti alla Congregazione dei disciplini e dei quali si conservano i cinque ritratti. Ebbe sua prima sede dove ora sorge il teatro Fiando, poi passò nella distrutta chiesa di S. M. Immacolata in Campo Santo. L'imperatrice Maria Teresa lo trasportò dove trovasi oggidì, in S. Bernardino, affidandolo alla parrocchia di S. Stefano, per l'educazione cattolica e civile della gioventù.

An. 1886. **340** Sec. XIX.

QUESTO EDIFICIO DA PII FONDATORI
DESTINATO AD ACCOGLIERE NEI GIORNI FESTIVI
I GIOVANETTI DELLA PAROCCHIA DI S. STEFANO
PER ONESTA RICREAZIONE ISTRUZIONE
ED ESERCIZII DI PIETÀ
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. LUIGI NAZARI DEI CONTI DI CALABIANA
ARCIVESCOVO DI MILANO
CON SACRI E SOLENNI RITI
INAUGURAVA
PONENDONE LA PRIMA PIETRA
IL GIORNO 16 APRILE 1883
E APPLAUDIVA AL SUO COMPIMENTO
ONORANDOLO ANCORA DI SUA PRESENZA IL GÑO 20 GIUGNO 1886
FRA L'ESULTANZA DI TUTTI
SUL SACRO EDIFICIO INVOCAVA LA BENEDIZIONE CELESTE

Nel nuovo locale di ricreazione, in via Commenda, n. 27.

An. 1887. **341** Sec. XIX.

AL LORO VENERATO DIRETTORE
D. GIUSEPPE GHISLANZONI
P.º P.º DI S. STEFANO
MORTO IL 28 LUGLIO 1887
CHE
LARGO CENSO E PATERNE CURE
PRODIGÒ
PEL BENE DI QUESTO ORATORIO
I CONFRATELLI
MEMORI RICONOSCENTI
POSERO.

Nel locale suddetto.

NUOVO ORATORIO DI S. FILIPPO NERI.[1]

La Congregazione di S. Filippo Neri, composta di soli adulti, esistente in S. Satiro, nel principio del secolo presente acquistò la soppressa chiesuola della Presentazione con alcuni locali annessi, per uso di ricreazione. Vi si ascrissero in seguito anche molti giovani e giovinetti, il che diede origine al nuovo oratorio, costituito regolarmente verso il 1820 circa, e che nel 1872 si trasferì nel nuovo locale di via Quadronno.

An. 1872. **342** Sec. XIX.

A ☧ Ω

ALL' ONORANDA MEMORIA
DELL' INGEGNERE PIETRO NICORINI
RAPITO NON ANCOR TOCCO IL SESTO LUSTRO
DEL NOVO ORATORIO STILATO SUL VECCHIO
BENEMERITO COL SENNO E COLL' OPERA IN VITA
COL COSPICUO LEGATO
DI LIRE DIECIMILA IN MORTE
IN SEGNO
D' INDEFETTIBILE AFFETTO E GRATITUDINE
A CONFORTO ED ESEMPIO DEI POSTERI
I CONFRATELLI MESTISSIMI
POSERO

Sotto ad un medaglione.

(1) In via Quadronno, n. 8.

An. 1872-1890. **343** Sec. XIX.

QUESTI NOMI SCULTI NEL MARMO
I CONFRATELLI DELL' ORATORIO
DI S. FILIPPO NERI
CON PERENNE RICONOSCENZA
HANNO SCRITTO NEL CUORE

1872	SAC. D. NATALE PAVESI PREFETTO
1873	BONETTI FRANCESCO MAESTRO
1875	GALLETTI GIACOMO ID.
1884	MONS. ONORATO CREMA ASSISTENTE
1885	PESCINI PIETRO VICE-PREFETTO
1886	CAN.° D. ANTONIO TROMBINI COOPERATORE
1890	PERENNA ANGELO MAESTRO DI CORO

Nel locale suddetto.

ORATORIO DI S. FILIPPO NERI.

Istituito in S. Satiro, in una cappelletta sovraincombente alla navata verso la via Speronari. Era antichissimo, retto dai Padri Filippini e serviva per gli adulti. Nel principio del secolo XIX acquistarono un luogo di ricreazione sul corso S. Celso, là dove esisteva un ospedaletto pei bimbi colla chiesuola della Presentazione. Pel mutarsi dei tempi vi si aggregarono in seguito anche giovani e fanciulli, il che diede origine insieme ad altri fatti, al nuovo oratorio di S. Filippo Neri.

An. inc. **344** Sec. XVII.

DEIPARAE

AC DIVO PHILIPPO NERI

SACRVM

Nell' antica cappella del vecchio oratorio di S. Filippo in S. Satiro.

An. 1883. **345** Sec. XIX.

A. D. MDCCCLXXXIII

FRATRUM PIETATE

RESTAURATUM

Nel nuovo oratorio sul corso S. Celso.

ORATORIO DELLA VISITAZIONE

(IN S. LORENZO).

Il cardinale Federico Borromeo fu l' istitutore di questo oratorio inaugurato l' 8 settembre 1609 allo scopo di preparare buoni operai per l' opera della dottrina cristiana. Le regole scritte dallo stesso Cardinale furono in seguito modificate coi bisogni dei tempi. Dapprima si radunavano gli ascritti nella cappelletta della Visitazione nel retrocoro di S. Lorenzo, finchè cresciuti di numero, ottennero dal R. Demanio la cappella dei Disciplinanti, posta precisamente sopra la grande cappella di S. Ippolito, pure in S. Lorenzo.

Nel locale di ricreazione, in via Vettabbia, n. 29, si conserva, in un quadro la bella effigie del Cardinale fondatore, quella del generoso e pio assistente Bareggi D. Giuseppe, morto nel 1825, ed il ritratto di Pietro Longhi, generoso donatore della ricreazione, ove la memoria seguente incisa su marmo ne ricorda il nome:

An. inc. **346** Sec. XIX.

PEGNO DI GRATITUDINE
ALLA MEMORIA
DI PIETRO LONGHI

ORATORIO DEL BAMBINO GESÙ DELL' IMMACOLATA

(DETTO DELLA COLOMBETTA).

Fu aperto nel 1745 nella domenica fra l' ottava dell' Epifania ed ebbe precariamente l' uso dell' oratorio detto *la Colombetta* che sorgeva di fronte a S. Michele alla Chiusa. Soppresso l' oratorio, la Congregazione si raccolse nella cappella di S. Aquilino presso la basilica di S. Lorenzo, dove esiste tuttora. Grazie ad alcuni legati ebbe il beneficio di una messa festiva e di un locale proprio per uso di ricreazione posto in via S. Croce, n. 22.

An. 1816. **347** Sec. XIX.

AL CANONICO ANTONIO MARIA GRANCINI
DOTTORE IN TEOLOGIA
TOLTO LI XXII SETTEMBRE MDCCCXVI
ALLA VIGILE PRESIDENZA DI QUESTO ORATORIO
QUALE
ABBONDANTEMENTE SOCCORSE E DOTÒ
DI PERENNE ASSEGNO PER LA MESSA FESTIVA
PEGNO DI GRATITUDINE

Nel portico di passaggio alla ricreazione.

An. 1830. **348** Sec. XIX.

AL SACERDOTE ANTONIO MARIA PROTTI
DOTTORE IN TEOLOGIA
PER XXXV ANNI
MUNIFICO BENEFATTORE E ZELANTE ASSISTENTE
DI QUESTO ORATORIO
QUALE
ANCO IN SUA MORTE SUCCESSA DI REPENTE
LI XIV LUGLIO MDCCCXXX
VOLLE PROVVISTO DELLA RICREAZIONE CON LEGATO
PERPETUO
MEMORIA DI RICONOSCENZA

Nel luogo suddetto.

ORATORIO DELLA B. V. DEGLI ANGIOLI.

È uno dei sei oratorii fondati in città dal cardinale Federico Borromeo nel 1609. Ebbe per sua prima sede la chiesa di S. Stefano in Rugabella, e subì varie peripezie.

An. 1877. **349** Sec. XIX.

AD ANGELO MARIETTI
ESEMPIO RARO
DI FEDE INCONCUSSA ED UMILTÀ PROFONDA
PREFETTO ONORARIO DI QUESTO ORATORIO FESTIVO
CHE SINO DAI NOVE ANNI FREQUENTAVA ASSIDUO
BENEFATTORE ESIMIO
PER GENEROSE ELARGIZIONI
A SOSTEGNO DEL MEDESIMO ED AL CULTO DEDICATE
DOPO 87 ANNI D'INTEMERATA ESISTENZA
VOLÒ AL SUO DIO
IL 12 OTTOBRE 1877
DOVEROSO TRIBUTO

Nel locale di ricreazione, situato in via Giambattista Vico, n. 2.

An. 1878. **350** Sec. XIX.

AL BENEMERITO SACERDOTE
L U I G I   M A R I M O N T I
PER 47 ANNI COADJUTORE OPEROSO IN S. LORENZO
DOTTO UMILE PIO
PER QUASI NOVE LUSTRI
ZELANTISSIMO ASSISTENTE DI QUESTO ORATORIO
VERO PADRE TENERO AMICO MAESTRO VALENTE
DELLA GIOVENTÙ
MORTO IL 20 GENNAIO 1878
SETTUAGENARIO
I CONFRATELLI RICONOSCENTI
POSERO

Marmo posto nel luogo suddetto.

ORATORIO DELLA B. V. ADDOLORATA.[1]

Fondato da monsignor Gabrio Nava, proposto parroco dell'Ambrosiana Basilica, e poi vescovo di Brescia, ebbe principio la mattina di Natale del 1799.

An. 1838. **351** Sec. XIX.

DEL PADRE DESIDERATISSIMO
MONS. GABRIO NAVA
VESCOVO DI BRESCIA
E PRIMA PROPOSTO DI S. AMBROGIO
CHE QUESTO ASILO ALLA PIETÀ DEI GIOVANI NEL 1799 DISCHIUSE
LE VENERANDE SEMBIANZE IN DUREVOL MARMO SCOLPITE
A RICORDO DELL' ANTICA PRESENZA
DEL COSTANTE LIBERALE AMORE, DELLE DOLCISSIME VIRTÙ
GLORIOSI DI UN TANTO NOME
GRATI DEL BENEFICIO
I FIGLI DEL SUO ORATORIO CONCORDI BRAMAVANO

Nel locale di ricreazione, ove al disopra vedesi un bel medaglione,

(1) È posto in via S. Vittore grande, n. 20-22.
Nei locali sovraincombenti al S. Satiro in cielo d'oro (nella basilica di S. Ambrogio) havvi la cappella di questa Congregazione, ove, in un quadro, leggesi l'elenco cronologico degli assistenti.

opera egregia dello scultore Antonio Labus, recante l'effigie del Nava, inaugurata il 30 settembre 1838.

Monsignor Gabrio Maria Nava, vescovo di Brescia, figlio di Carlo, è ricordato nel vol. III, pag. 272, n. 352, e vol. VI, pag. 268, n. 250.

An. 1848. **352** Sec. XIX.

PERCHÈ GRATA MEMORIA ABBIANO
DELL'ARCHITETTO CAV. LUIGI CANONICA
I GIOVANI DI QUESTA CONGREGAZIONE
CHE EGLI CON RAGGUARDEVOLE SOMMA BENEFICÒ GENEROSO PER TESTAMENTO
E NELLA LARGHEZZA DEL DONO VEDANO IL MERITO DELL'ORATORIO
QUESTA PIETRA DI INCESSANTE RICORDO
SI PONEVA NEL 1848

Nel luogo suindicato.

Dell' architetto Luigi Canonica, defunto in Milano nel 1844, si è parlato nel vol. VI, pag. 287, n. 268.

An. 1857. **353** Sec. XIX.

AL
SACERDOTE ANTONIO PIROTTA
CHE FU PIÙ ANNI GENTILUOMO DI CAMERA DELL' EMINENT.MO ARC.VO GAISRUCK
E A QUESTO ORATORIO 30 ANNI APPARTENNE
10 PRESIEDETTE ASSISTENTE
SPECCHIO DI ILLIBATEZZA E DI ZELO SACERDOTALE
SAPIENTE E MODESTO CONSIGLIERO DEI PROVETTI NEL SACERDOZIO
COME DELLA GIOVENTÙ
LA CONGREGAZIONE DI MARIA VERGINE ADDOLORATA
CHE DI LUI AHI, TROPPO A LUNGO PER INFERMITÀ ASSENTE
NELLE ASSIDUE CURE CONOBBE L'AMORE PIÙ FORTE DEGLI INCALZANTI DOLORI
IN SEGNO DI GRATITUDINE L'ANNO DOPO L'INFAUSTA PERDITA
QUESTA MEMORIA PONEVA NEL 1857.

Nel locale suddetto.

An. inc. **354** Sec. XIX.

ALL'ARCH. PROF. GIOV. BATT. CHIAPPA
E CAPOMASTRO ANGELO BERGOMI
DISTINTAMENTE BENEMERITI DELLA CONGREGAZIONE
ALLA QUALE APPARTENNERO 37 ANNI IL PRIMO, 42 IL SECONDO

Nel medesimo luogo.

Dell' architetto Gio. Battista Chiappa, figlio di Angelo, morto in Milano il giorno 11 luglio 1849, si è riportata la funebre iscrizione, nel vol. VI, pag. 292, n. 273.

An. 1870. **355** Sec. XIX.

A GIOVANNI COZZI
DAL 1815 AL 1870 MAESTRO D'INSIGNE ZELO

Come sopra.

An. 1885. **356** Sec. XIX.

A GIUSEPPE PESSINA
DAL 1861 AL 1885 ZELANTE MAESTRO

Come sopra.

ORATORIO DI S. LUIGI GONZAGA.[1]

Fu aperto nella seconda domenica di maggio del 1844, per le sollecitudini del munificentissimo e pio conte Mellerio, fondatore del grandioso oratorio di S. Carlo, al quale il marchese Fagnani legò un ingente patrimonio per l'erezione di quest' altro rifugio della gioventù.

An. 1844. **357** Sec. XIX.

D. O. M.

IN HONOREM MARIÆ VIRGINIS

ET SANCTI ALOYSI GONZAGÆ

Nella facciata esterna.

(1) Sorge in via Laura Mantegazza, n. 10.

An. inc. **358** Sec. XIX.

A SEGNO
DI PERENNE RELIGIOSA RICONOSCENZA
PEL MARCHESE
FEDERICO FAGNANI
CHE RICCO CENSO DISPOSE
ALL' EREZIONE DI QUESTO ORATORIO
ONDE CRESCERE LA GIOVENTÙ
ALL' ESATTO ADEMPIMENTO
DEI CATTOLICI E CIVILI DOVERI
E PEL NOBILE
GIOVANNI BRAMBILLA
CHE CON GENEROSA ED INTELLIGENTE SOLERZIA
ATTIVÒ LA PROVVIDA ISTITUZIONE
I PATRONI P.

Sotto l' atrio d' ingresso.

An. inc. **359** Sec. XIX.

Busto in gesso.

CONTE G. MELLERIO

Nell' istesso andito di passaggio, sulla porta di levante.

An. inc. **360** Sec. XIX.

Busto in gesso.

MARCHESE F. FAGNANO

Nel luogo medesimo, sulla parete di fronte.

An. 1884. **361** Sec. XIX.



ALLA VENERATA MEMORIA
DEL SERVO DI DIO
SACERDOTE BIAGIO VERRI
CHE
DAL SIGNORE CHIAMATO A REDIMERE GLI SCHIAVI
IN QUESTO ORATORIO
SI ADDESTRAVA ALL'EROICA MISSIONE
EDUCANDO I GIOVANI ALL'AMOR DI GESÙ
FATTO MATURO VOLÒ ALL'AFFIDATOGLI CAMPO
FINCHÈ CONSUNTO DA APOSTOLICHE FATICHE
IN TORINO AL COTTOLENGO
IL G̃NO 24 8B̃RE 1884
SPIRÒ L'ANIMA SANTA

Nella parete sotto l'atrio d'ingresso.

An. 1876. **362** Sec. XIX.

Bassorilievo
rappresentante il benefattore
Cesare Biffi.

SEGNO
DI RICONOSCENZA ED AFFETTO
AL SAC. PROP. PARR. DI S. SIMPLICIANO
CESARE BIFFI
CHE
CON DOLCEZZA E SAPIENZA
DIRESSE QUESTO ORATORIO
INSTILLANDO NEI GIOVANI CUORI
L'AMORE
A DIO ED ALLA PATRIA

X̃BRE 1876 — COOPERATORI P.

Sotto l'atrio di ricreazione.

ORATORIO DELLA B. V. DEL CARMINE.(1)

An. 1807-1886. **363** Sec. XIX.

FONDATORI E BENEFATTORI

1807 M. R. Sac. D. Giovanni Vigo assistente

Marchese Don Carlo Arconati

1817 Suor Maddalena Ferrario di religione Suor Maria Felicita

1825 Luigi Bussi

1826 Ill.mo Conte D. Carlo Confalonieri prefetto

1831 Ill.mo Nob.le D. Giuseppe Fossani

1841 Michele Bussi prefetto

1843 Ingegnere Carlo Mariani

1846 Angelo Belli

Don Ignazio Mangiagalli

859 Antonio Bussi prefetto

861 Baldassare Bussi prefetto

862 Ecc.za Ill.mo D. Tommaso Scotti Gallarati Duca di S. Pietro prefetto

880 Ill.mo M. R. Mons. D. Giuseppe Del Corno, dottore in S. T. e ambo le leggi

886 Gaetano Peruzzi prefetto

M. R. Sac. D. Antonio Ponzoni degnissimo prop. parr. e direttore

Nel locale della ricreazione.

(1) Questo Oratorio fu fondato nel 1770 circa. Il locale della ricreazione è posto in via Varese, n. 22, ove si conservano i busti di Baldassare e Antonio Bussi, benefattori.

INDICE

DEI

NOMI DELLE FAMIGLIE.

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W

X

Z

ERRORI.	CORREZIONI.
Pag. 11, testo, lin. 13, Il nome del Senatore Settala	Il nome di Senatore Settala.
» 30, » » 5, fu oltre un milione.	fu di oltre un milione.
» 47, lin. 12, pag. 131-130	pag. 121-130.
» 121, » 5, TARCKINI.	TARCHINI.
» 136, » 33, GIMBARDI.	CIMBARDI.
» 182, n. 147, CRIPPA ANGELA GIOVANNI.	CRIPPA ANGELA GIOVANNA.
» 286, lin. 5, GERMANI MARINI	GERMANI MARINA.
» 291, n. 231, lin. 15, OLDANI PAROLA	OLDANI PAOLA.

Finito di stampare
il XVIII Dicembre MDCCCXCI
nella Tipografia Bortolotti
dei Fratelli Rivara
in Milano.

